

Famiglia baroni a Prato di Segonzano. Inventario dell'archivio  
(1209; 1300-2008)

a cura di

Elena Bertagnolli, Ornella Bolognese, Cinzia Groff, Francesca Tecilla

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librari archivistici e  
archeologici

2012

## Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento; la redazione dell'inventario è stata curata da Elena Bertagnolli, Ornella Bolognese, Cinzia Groff e Francesca Tecilla socie della cooperativa Koinè e ultimata nell'aprile 2012.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle:


c., cc.	carta, carte recto - verso
cc. sd	carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte
n., nn.	numero, numeri
n. n.	non numerato/e
p., pp.	pagina, pagine
tit. dorso	titolo dorso
tit. int.	titolo interno

APTN	Archivio Provinciale di Trento
ASTN	Archivio di Stato di Trento
BCT	Biblioteca Comunale di Trento

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi graffe, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.





Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario, senza ulteriori ricerche e approfondimenti critici.

## Sommario

<b>Famiglia baroni a Prato di Segonzano, 1209; 1300 - 2008</b> .....	8
 a Prato, baroni di Segonzano.....	16
<b>Famiglia baroni a Prato di Segonzano, 1209 - 2008</b> .....	27
<b>Pergamene, 1209; 1300 - 1838</b> .....	28
<b>Registri, 1472 - 1899</b> .....	374
<b>Giroldo a Prato, 1472 - 1504</b> .....	377
Libri giornali, 1472 - 1490 .....	378
Libri mastri, 1491 - 1504 .....	380
<b>Giovanni Battista fu Giroldo a Prato, 1504 - 1565</b> .....	381
Libri giornali, 1505 - 1548 .....	382
Libri mastri, 1504 - 1552 .....	387
Estratti dei libri mastri, 1544 - 1565 .....	391
Urbari, 1529 - 1549 .....	392
Registri degli affitti, 1514 - 1552 .....	393
Estratti degli affitti, 1550 - 1551 .....	395
Inventari dei beni, 1550 - 1551 .....	396
Libri mastri di bottega, 1520 - 1526 .....	398
Inventari di bottega, 1520 .....	400
Registri della cantina e del granaio, 1539 - 1544 .....	401
Registri di miniera, 1520 - 1521 .....	402
<b>Antonio fu Giroldo a Prato, 1514 - 1531</b> .....	404
Inventari dei beni, 1514 - 1531 .....	405
Estratti dei debitori, 1524 - 1528 .....	406
<b>Giuseppe fu Giovanni Battista a Prato, 1541 - 1564</b> .....	407
Libri giornali, 1543 - 1564 .....	408
Libri mastri, 1550 - 1558 .....	409
Registri delle rendite, 1550 - 1556 .....	410
Estratti degli affitti, 1550 - 1558 .....	411
Estratti dei debitori, 1546 - 1559 .....	412
Registri delle riscossioni, 1541 - 1554 .....	413
Registri dei saldi, 1556 - 1559 .....	414
Registri di amministrazione, 1551 - 1556 .....	415
Registri delle spese, 1550 - 1551 .....	416
Registri del fattore, 1544 - 1554 .....	417
Registri delle vendemmie, 1551 - 1555 .....	420
Inventari dei beni, 1552 - 1566 .....	421
Registri delle spese domestiche, 1541 - 1544 .....	423
Registri dei lavori, 1550 - 1555 .....	424
Registri dei pasti, 1551 - 1552 .....	425

<b>Giustiniano fu Giovanni Battista a Prato, 1551 - 1613</b> .....	426
Libri giornali, 1574 - 1611 .....	427
Libri mastri, 1573 - 1613 .....	429
Registri degli affitti, 1563 - 1613 .....	430
Estratti degli affitti, 1573 - 1578 .....	431
Estratti dei debitori, [1556] - 1563 .....	432
Registri delle rendite, 1551 - 1566 .....	433
Rendiconti di amministrazione, 1551 - 1577 .....	434
Registri delle riscossioni, 1563 - 1564 .....	435
Registri delle entrate e delle uscite, 1572 - 1577 .....	436
Registri del granaio, 1590 - 1591 .....	437
Registri del fattore, 1574 - 1581 .....	438
Inventari dei beni, 1556 - 1566 .....	439
Registri delle spese domestiche, 1562 - 1579 .....	440
Registri dei lavori, 1556 - 1560 .....	441
<b>Giovanni Maria fu Giovanni Battista a Prato, 1517 - 1523</b> .....	442
Libri giornali, 1517 - 1523 .....	443
<b>Silvio fu Giuseppe a Prato, 1567 - 1610</b> .....	444
Inventari dei beni, 1577 - 1610 .....	445
Estratti dei debitori, 1567 - 1580 .....	446
Registri di amministrazione personale, 1567 - 1610 .....	448
Dizionari, sec. XVI fine - sec. XVII inizio .....	450
Registri degli affitti, 1566 - 1568 .....	451
Libri copiali, 1499 (copia) - 1606 (copia) .....	452
<b>Carlo fu Giuseppe a Prato, 1561 - 1569</b> .....	453
Inventari dei beni, 1561 .....	454
Registri di amministrazione personale, 1563 - 1569 .....	455
<b>Innocenzo fu Giuseppe a Prato, 1565 - 1606</b> .....	456
Registri della conduzione del bestiame, 1565 - 1606 .....	457
<b>Teodoro Leonardo fu Giustiniano a Prato, 1611 - 1667</b> .....	458
Libri mastri, 1611 - 1667 .....	459
Registri di amministrazione, 1611 - 1643 .....	460
<b>Giovanni Battista fu Teodoro Leonardo a Prato, 1659 - 1718</b> .....	461
Registri degli affitti, 1665 - 1690 .....	462
Registri delle riscossioni, 1659 - 1663 .....	463
Registri delle entrate e delle uscite, 1669 - 1672 .....	464
<b>Giovanni Battista Lodovico fu Giovanni Battista a Prato, 1682 - 1719</b> .....	465
Registri degli affitti, 1690 - 1718 .....	466

Registri delle riscossioni, 1682 - 1715 .....	467
Registri del granaio, 1714 - 1719 .....	468
Registri delle vendemmie, 1674 - 1714 .....	469
Registri delle decime, 1698 - 1710 .....	470
Registri dei salari, 1694 - 1715 .....	471
Registri di amministrazione personale, 1683 - 1713 .....	472
Registri delle spese domestiche, 1690 - 1699 .....	473
<b>Giovanni Battista Carlo Giuseppe fu Teodoro Antonio a Prato, 1705 - 1758 .....</b>	<b>474</b>
Registri delle riscossioni, 1705 - 1714 .....	475
Registri delle entrate, 1720 - 1720 .....	476
Registri del granaio, 1721 - 1735 .....	477
Registri della cantina, 1726 - 1735 .....	478
Inventari delle cantine e dei granai, 1718 - 1718 .....	479
Registri di amministrazione domestica, 1707 - 1735 .....	480
Libri copiali, 1621 (copia) - 1722 (copia) .....	482
<b>Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino fu Giovanni Battista Carlo Giuseppe a Prato, 1773-1808 .....</b>	<b>483</b>
Registri delle entrate e uscite, 1782 - 1808 .....	484
Registri delle riscossioni, [1773] - 1802 .....	485
<b>Nicolò Vincenzo Spedito fu Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino a Prato, 1812 - 1835 .....</b>	<b>486</b>
Rendiconti di amministrazione, 1811 - 1816 .....	487
Registri delle investiture, 1827 - 1835 .....	490
Registri delle vendemmie, 1812 - 1812 .....	491
Rendiconti delle granaglie, 1812 - 1813 .....	492
Registri dei beni dotali, 1813 - 1817 .....	493
<b>Matteo Vincenzo Spedito fu Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino a Prato, 1823 - 1824 .....</b>	<b>494</b>
Registri delle licenze di caccia, 1823 - 1824 .....	495
<b>Vincenzo fu Giovanni Battista a Prato, 1861 - 1885 .....</b>	<b>496</b>
Registri di cassa, 1861 - 1921 .....	497
<b>Vittorio Napoleone fu Giovanni Battista a Prato, 1863 - 1880 .....</b>	<b>498</b>
Partitari, 1864 - 1877 .....	499
Registri di amministrazione domestica, 1863 - 1880 .....	500
<b>Giovanni Battista Napoleone fu Vincenzo a Prato, 1878 - 1879 .....</b>	<b>501</b>
Diari, 1878 - 1879 .....	502
Libri copialettere, 1897 - 1899 .....	503
Registri delle spedizioni, 1893 - 1893 .....	504
Registri degli appunti, 1877 - 1879 .....	505
<b>Feudo di Segonzano, 1548 - 1892 .....</b>	<b>506</b>
Urbani, 1629 - 1784 .....	507

Estimi, sec. XVII seconda metà .....	509
Registri dei diritti feudali, 1892 - 1892.....	510
Registri delle decime, 1548 - 1854 .....	511
Registri del granaio, 1733 - 1735.....	513
Rendiconti di entrate e uscite, 1550.....	514
<b>Famiglia baroni a Prato di Pergine Valsugana, 1518 - 1569.....</b>	<b>515</b>
Registri delle entrate e delle uscite, 1519 - 1527 .....	516
Inventari dei beni, 1566 - 1566 .....	517
Libri copiali, 1518 - 1569 .....	518
<b>Strumenti di corredo dell'archivio, sec. XVI prima metà - sec. XX inizio .....</b>	<b>519</b>
Indici, sec. XVI prima metà - sec. XX inizio.....	520
Inventari dei registri, sec. XVIII prima metà - 1758.....	523
Repertori degli 'instrumenta', sec. XVI - sec. XVIII.....	525
<b>Carteggio e atti, 1467 - 2008 .....</b>	<b>528</b>
"Generazioni", 1479 - 2008 .....	530
Corrispondenza, 1527 - 1828.....	573
Cause e controversie, 1528 - 1818 (con allegato del 1492).....	589
Amministrazione patrimoniale, 1474 - 1964 .....	596
Feudo di Segonzano e decime, 1514 - 1913 .....	605
Carteggio e atti, 1467 - 1926.....	617
 <b>Giurisdizione feudale di Segonzano .....</b>	<b>627</b>
<b>Giurisdizione feudale di Segonzano, 1556 - 1561 .....</b>	<b>629</b>
Registri delle condanne, 1556 - 1561.....	630
Statuti, 1609 (copia).....	631
Carteggio e atti, 1537 - 1831.....	632
 <b>Asilo a Prato per i bambini di Piazza e Parlo.....</b>	<b>633</b>
<b>Asilo a Prato per i bambini di Piazza e Parlo, 1903 - 1944 .....</b>	<b>635</b>
Carteggio e atti, 1903 - 1944.....	636
 <b>Prato, Giovanni Battista Paride Camillo .....</b>	<b>637</b>
<b>Lascito Salvadori, 1831 - 1883 .....</b>	<b>639</b>
Corrispondenza, 1831 - 1883 .....	641
 <b>Chiesa di San Nicolò.....</b>	<b>648</b>
<b>Chiesa di San Nicolò in Terzolas, 1604 - 1604 .....</b>	<b>651</b>
Inventari.....	652
Appendice.....	653
Indici.....	659

## Albero dei soggetti produttori



a Prato, baroni di Segonzano, Trento - Segonzano, sec. XV -



Giurisdizione feudale di Segonzano, Segonzano, sec. XIII - 1823 novembre 12



Asilo a Prato per i bambini di Piazza e Parlo, Piazza (Segonzano), 1912 novembre 30 - [1944]



a Prato, Giovanni Battista Paride Camillo, Trento, 1812 ottobre 29 - Trento, 1883 giugno 13



Chiesa di San Nicolò, Terzolas, ante 1302 - 1987



E' assorbito da : Parrocchia di San Nicolò, Terzolas, 24 giugno 1943 -

pergamene 1126, registri 223, fascicoli 259; metri lineari 21.0

### **Storia archivistica**

L'archivio storico della famiglia a Prato era conservato, prima dell'acquisizione da parte della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento avvenuta alla fine del 2010, nel palazzo di famiglia a Piazza di Segonzano (1).

I documenti si trovavano in due armadi di legno: in quello costruito nel 1581 e in quello denominato "Gotha" (chiamato così perché conservava anche la raccolta dell'annuario della nobiltà intitolato "Ghotaishes Genealogisches Taschenbuch").

L'armadio del 1581, commissionato da Giustiniano a Prato come si rileva da un'iscrizione interna all'arma di famiglia che fregia la porticina dello stipo centrale, è composto da 27 cassetti, uno stipo e due ripiani inferiori; si tratta di uno splendido manufatto con quattro ante in legno e giunture in ferro battuto.

Nei cassetti 1-19 (numerati a partire dal primo in alto a sinistra) e in parte dello stipo si trovavano le pergamene in rotolo (suddivise nei "Fascicoli" numerati dal I al LV, nonché gli atti di investitura del castello di Segonzano e delle decime); nel cassetto 20 alcuni quaderni e registri di conti (sec. XVIII-sec. XXI); nel cassetto 21 la documentazione privata di Giovanni Battista Napoleone a Prato; nel cassetto 22 circolari a stampa di Vincenzo a Prato delegato a Mantova (1862-1866); nei cassetti 23 e 24 partecipazioni varie (nascita, morte, matrimonio, biglietti da visita); nel cassetto 25 quaderni e registri di conti (sec. XVI); nel cassetto 26 altri quaderni e registri di conti (sec. XVI-sec. XVIII); nel cassetto 27, otto pacchi con documenti di vario tipo (circolari a stampa e manoscritte, elenchi, avvisi sec. XVI-sec. XX). Nei ripiani inferiori si trovavano i registri antichi (dal n. 1 al n. 68) e i faldoni contenenti il carteggio (nn. I-XXX). Nell'armadio "Gotha" si trovavano nel primo ripiano undici "pacchi" di documenti di vario genere (sec. XVI-sec. XIX) e uno scatolone della corrispondenza dell'abate Giovanni Battista a Prato, lascito dei baroni Salvadori.

Questo era lo stato e la consistenza della documentazione all'atto dell'acquisizione. Nel corso del tempo l'archivio deve aver subito delle perdite o dispersioni dovute a eventi naturali o umani: c'è testimonianza del saccheggio nel 1797 in occasione delle guerre napoleoniche, quando andò a fuoco il castello di Segonzano (2); inoltre molti atti, "considerati di valore antiquario, furono lasciati asportare donandoli a raccoglitori" (3), infine, nel 1823, si effettuò la consegna dei documenti del cessato Giudizio patrimoniale di Segonzano al nuovo Giudizio distrettuale di Civezzano (4).

Gran parte dell'archivio (in particolare il carteggio) porta in sé la traccia di un tentativo di riordino effettuato alla fine dell'Ottocento da Vincenzo a Prato. Egli, ritornato a Trento nel 1878 da Mantova dove aveva ultimato la sua carriera di funzionario statale, trovò l'archivio di famiglia "talmente mal conservato" da suo padre Giovanni Battista il quale, insieme ai fratelli Matteo e Nicolò, "permise agli indagatori di carte interessanti in punto a storia patria, costumi ed altro, a liberamente manometterlo e spogliarlo di quanto conteneva di più prezioso" (5). Non gli restò altra scelta che trasportarlo a Segonzano, avendolo trovato "a disposizione di tutti, su di un corridoio nella casa abitata dalla famiglia dello zio Matteo" allo scopo di impedire ulteriori sottrazioni (6). Fu in quella sede che egli si mise "a raccogliere ed ordinare le carte che riguardano i membri della famiglia a Prato" (7). Appassionato di storia e in particolare di quella familiare, di araldica, con un atteggiamento mentale meticoloso e preciso, risultato degli studi in collegi austriaci e di una carriera più che trentennale nella pubblica amministrazione, pose mano al riordinamento dell'archivio formando

fascicoli di diverso argomento. Traccia di questo intervento si trova su gran parte dei fascicoli del carteggio (sui quali è riportata una segnatura a penna nera di sua mano seguita dall'indicazione "A.P.", cioè Archivio a Prato), ma è soprattutto nella serie, che in inventario ora è sotto la denominazione "Generazioni", che si trova gran parte del suo lavoro: egli infatti la impostò creando fascicoli nei quali si trovano conservati documenti personali relativi ai singoli membri della famiglia.

Purtroppo, a parte la soprannominata serie, non si è riusciti a ricostruire lo schema da lui creato: esiste un repertorio scritto da lui, sul quale sono segnati per argomento i contenuti dei fascicoli (esclusi quelli delle "Generazioni") ma risulta inutile al fine del riordino in quanto molti fascicoli sono andati perduti e la formulazione dell'elenco degli argomenti risulta personale e senza apparente logica (8).

Vincenzo già nel 1894 aveva espresso il desiderio di depositare, dopo la sua morte, l'archivio di famiglia nella Biblioteca civica di Trento per essere custodito, esprimendo con rammarico che "se a fare ciò che io ora propongo si avesse pensato soltanto alla fine dello scorso secolo, il nostro archivio rinchioderebbe in sé ben altro prezioso materiale di quello al presente" (9). Aveva dettato anche delle condizioni: l'archivio doveva rimanere di proprietà della famiglia e la consegna doveva essere fatta ad un delegato municipale in base a un inventario che doveva fare parte integrante dell'atto di consegna (10).

Le volontà del barone vennero esaudite nel 1907, dopo la sua morte, dalla nuora Jeanne, vedova di Giovanni Battista Napoleone, con la quale era legato da profondo affetto e stima. Fu così che "i tre armadi contenenti documenti e registri, trasportati per la difficile salita della Corvaia, che iniziando dopo il ponte di Cantilaga sull'Avisio portava da Segonzano a Faver, via Cembra e Lavis, raggiunsero Trento con un trasporto di carri" (11). In questa occasione fu compilato un elenco del materiale consegnato che si trova pubblicato nella guida degli archivi trentini di Albino Casetti (12). L'inventario numerava le parti dell'archivio dal n. 1 al n. 211: traccia di questa numerazione si trovava scritta a matita sui faldoni e su alcuni pacchi. Nel presente lavoro di ordinamento questa numerazione si trova indicata nel campo "Segnature precedenti".

L'elenco era così suddiviso:

- dal n. 1 al n. 68: registri antichi (dal 1472 al 1711) contenenti "ragioni e notizie della Signoria degli a Prato a Segonzano";
- dal n. 62 al n. 142: "conti riferentisi all'economia domestica, decime, affitti, livelli dal 1528 al 1624";
- dal n. 142 al n. 188: documenti raccolti in buste;
- dal n. 189 al n. 197: "n. 577 pergamene dal 1300 al 1599 con regesto in tedesco";
- dal n. 198 al n. 206: "n. 458 pergamene dal 1400 al 1686, senza regesto";
- n. 207: "n. 22 pergamene dal 1535 al 1823: investiture feudali relative al castello e alla signoria di Segonzano";
- n. 208 "varie pergamene relative alle decime dei Signori di Segonzano a Villamontagna, Cognola, San Donà (1531-1855)";
- n. 209: vari diplomi di nobiltà (1533-1637);
- n. 210: vari diplomi e carte "interessanti per la famiglia" (1209- 1759);
- n. 211: indici vari ("vacchette").

Il deposito dell'archivio presso la biblioteca cittadina salvò i documenti della famiglia a Prato da una sicura dispersione durante la prima guerra mondiale. In quel periodo, infatti, la casa a Prato di Piazza, in assenza dei proprietari, divenne caserma per le truppe austro-ungariche dirette al fronte o da questo retrocesse a riposo, e venne completamente saccheggiata (13). Silvio a Prato, nipote di Vincenzo, ricorda che, tornato a Segonzano dopo la guerra, il 3 dicembre 1918, trovò in casa numerosi documenti danneggiati: "molti sono andati dispersi, bruciati ed in parte asportati dalla

polizia austriaca nelle sue perquisizioni" (14). Questa frase permette di ipotizzare che non tutto il materiale archivistico sia stato consegnato alla biblioteca.

Se la permanenza dell'archivio a Trento durante la prima guerra mondiale lo aveva salvato da sicura dispersione, durante la seconda si rischiò di perderlo a causa dei bombardamenti che colpirono la città proprio nella zona circostante la biblioteca: "Durante il primo bombardamento di Trento del 2 settembre 1943 lo spostamento d'aria dovuto all'esplosione di un grappolo di bombe che, destinato alla linea ferroviaria, cadde invece sui giardini, a poche decine di metri dalla Biblioteca, sfasciò completamente l'armadio posto contro la finestra, scaraventandone il contenuto per tutto il corridoio e malmenò assai gli altri due" (15). Dopo il bombardamento, i documenti vennero depositati temporaneamente presso il castello del Buonconsiglio. L'11 settembre 1943 il barone Ferdinando a Prato, utilizzando dei carri trainati da cavalli, riportò a Segonzano l'archivio, scampando fortunatamente ad un improvviso temporale "grazie a una lunga sosta sotto la provvidenziale e unica piccola galleria della strada Fersina-Avisio, nei pressi di Civezzano" (16).

Dell'archivio si occuperanno ancora Silvio (1892-1975), nipote di Vincenzo, e il figlio Giovanni Battista (1923-2001). Il primo integrò i fascicoli delle "Generazioni" e ne formò degli altri. Volle che parte del suo carteggio venisse conservato, tanto da aggiungere nel suo testamento l'avvertenza agli eredi e alla moglie Elena: "Raccomando vivamente di non distruggere indiscriminatamente i miei carteggi. Certo vi è molta roba che non interessa e che deve essere eliminata, anche per ridurre il volume di quanto andrà messo nell'archivio di famiglia. Prego la mia carissima Elena - tanto brava 'governatrice delle cose inutili' come ella stessa si definisce - di fare lo spoglio" (17).

Giovanni Battista, in seguito al ritorno dell'archivio a Segonzano, coadiuvò Francesco Mario Castelli Terlagò (18) nel ricollocamento dei documenti negli antichi armadi durante l'estate del 1951 e del 1952; riordinò alcuni fascicoli, per la pubblicazione di numerosi contributi di storia locale, ma soprattutto si dedicò alle pergamene, pubblicandone i registi di quelle dei secoli XIV e XV sulla rivista "Studi trentini di Scienze storiche".

Durante il ricollocamento vennero redatti due elenchi, a cura di Francesco Mario Castelli Terlagò che si trovano conservati in archivio (19). Questi elenchi sono strutturati in finche, ognuna delle quali indica i numeri del "I. Repertorio" (che si riferisce all'elenco di deposito alla biblioteca), del "II. Repertorio" (nn. 1-24 che si riferisce ai documenti ritirati dalla biblioteca in seguito ai bombardamenti e raccolti in cinque pacchi) e del "III. Repertorio" (nn. 1-28 che corrispondono al contenuto dei cinque pacchi di documenti riposti nell'armadio "Gotha"). Ad ogni numero è allegata una succinta descrizione del materiale corrispondente.

Infine si non si può non accennare alle tracce archivistiche lasciate da Carl Ausserer, amico di Silvio a Prato, che consultò i documenti per l'elaborazione del suo studio su Segonzano e compilò, per gran parte delle pergamene più antiche, dei registi in tedesco: alcuni di questi sono arrotolati all'interno delle pergamene, mentre gli altri si trovano conservati alla fine del fondo pergameneo.

### **Modalità di acquisizione e versamento**

L'archivio venne dichiarato di notevole interesse storico già nel 1964; è stato acquistato dall'Archivio provinciale di Trento nel maggio 2011 (lo schema definitivo del contratto si trova nella determinazione del dirigente della Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici n. 38 del 10.03.2011).

L'acquisto dell'archivio è stato possibile grazie alla legislazione provinciale sui beni culturali, che, tra i compiti dell'Archivio provinciale, indica l'attuazione di "iniziative volte all'acquisizione di archivi e documenti storici, anche in copia, d'interesse per la storia trentina" (Legge provinciale 17 febbraio 2003 n. 1 concernente "Nuove disposizioni di beni culturali").

L'archivio a Prato è stato consegnato all'Archivio provinciale di Trento, sua sede definitiva di conservazione e consultazione.

### **Contenuto**

L'archivio della famiglia a Prato è un archivio di famiglia con un cospicuo complesso di documenti, prodotti dai suoi componenti o arrivati per lascito o per acquisizione in virtù della complessa e lunga storia del casato. Esso infatti comprende carte relative alle attività commerciali, economiche, di gestione del patrimonio familiare da parte dei singoli esponenti di cui pure si attestano gli specifici interessi professionali, culturali e spirituali; comprende anche documentazione, sebbene frammentaria, della Giurisdizione feudale di Segonzano, dell'asilo fondato dagli a Prato, e conserva la corrispondenza dell'abate Giovanni Battista a Prato, frutto del lascito dei baroni Salvadori. E' anche presente un piccolo fondo della chiesa di Terzolas che conserva solo un inventario dei beni in pergamena, dono al barone Giovanni Battista da parte di Pasquale Pizzini, segretario della Società di studi trentini di scienze storiche, del 3 settembre 1984 (20).

Strutturatosi inizialmente come archivio commerciale, divenuto archivio patrimoniale con l'accrescimento dei beni di famiglia, comprensivo di archivio di azienda con l'amministrazione dei masi e dei terreni, evolutosi in archivio di dinastia feudale con l'investitura del castello di Segonzano, il complesso documentario prodotto dai membri della famiglia a Prato ha vissuto in simbiosi con le vicende della famiglia e con le varie attività dei suoi membri.

L'archivio è composto da un ricco fondo pergameneo che conserva 1090 atti che coprono un periodo che va dal 1209 al 1838, a cui si aggiungono altre 36 pergamene inserite nel carteggio; da 223 registri di diversa tipologia (amministrazione, personali, inventari, ecc.); dal carteggio, costituito da complessivi 259 fascicoli, che appare interessante per la grande varietà di documenti conservati.

Il documento più antico risale al Duecento: si tratta di una copia imitativa del diploma dell'imperatore Ottone IV che conferma ad Alberto fu Alberto dei conti da Prato il possesso dei suoi territori (21). Si può ipotizzare che l'atto sia stato acquistato da Vincenzo a Prato (1818-1906) nella sua ricerca di documenti comprovanti le origini della famiglia.

Le pergamene anteriori al 1452, anno in cui compare il primo documento relativo agli a Prato, sono riconducibili in parte ai gestori del feudo di Segonzano che precedettero gli a Prato e soprattutto a beni pervenuti agli a Prato.

### **Lingua**

Italiano; latino; volgare; tedesco; francese

### **Documentazione collegata**

Famiglia a Prato (Segonzano)

Documentazione relativa alla famiglia conservata presso il fondo manoscritti della Biblioteca comunale di Trento  
BCT 1, ms 4-8, 2171, 2460, 5694/4-7, 2649

Famiglia a Prato (Segonzano)

16 faldoni (1880-1963 ca.), carte relative a Giovanni a Prato (1812-1883) e a Silvio a Prato (1892-1975)  
BCT 26

Famiglia Salvadori

documentazione relativa a don Giovanni Battista a Prato (corrispondenza)  
ASTN, "Indice n. 134" (inventario provvisorio del 1994)

Fondo a Prato Carlo

fascicoli 184 (1915-1968): serie Carteggi, Prima guerra mondiale, Attività giornalistica, Seconda guerra mondiale  
Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), Milano

Vedi anche:

Superfondo Libri di archiviazione.

Fondo Pergamene dell'archivio parrocchiale di Ville di Giovo.

Fondo Beneficio a Prato di Castel Giovo in Ville di Giovo.

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

La documentazione si presentava priva di un apparente criterio di ordinamento, se non per i numeri apposti a matita sui faldoni e a inchiostro sui registri più antichi. Il dorso dei faldoni portava anche un numero romano che non è riconducibile ad alcun indice o repertorio. I numeri a matita invece (dal 143 al 188) corrispondevano a un elenco di consistenza redatto in occasione del trasporto dell'archivio da Segonzano alla Biblioteca di Trento (22) e descritto da Albino Casetti nella sua guida agli archivi del Trentino (23). Nel presente lavoro di riordino, non si è attribuito alcun valore archivistico a questa numerazione, avendo considerato il fatto che si tratta solo di un elenco di materiale privo di un preciso intento di ordinamento. Nelle unità dell'inventario si trova traccia di questo elenco nel campo "Segnature precedenti", mentre in Appendice si può trovare una tabella di concordanza che confronta i numeri dell'elenco con l'attuale posizione dei fascicoli in inventario.

I registri più antichi furono numerati e descritti nel 1758 da Giovanni Battista Smolcano, originario dalla Moravia, maggiordomo e amministratore di Giovanni Battista Carlo Giuseppe a Prato (1683-1759). Anche questa numerazione non presenta alcun criterio di divisione o raggruppamento, come si evince dall'indice da lui prodotto (24). La numerazione (nn. 1-58) è stata sempre conservata e utilizzata per la descrizione dei pezzi dell'archivio anche quando esso fu spostato temporaneamente presso la biblioteca comunale di Trento (25).

Non risultando quindi alcun ordinamento preconstituito evidente e documentato, si è ritenuto, anche seguendo l'esempio dell'inventariazione di altri archivi familiari, di suddividere il complesso documentario della famiglia dei baroni a Prato di Segonzano in cinque fondi archivistici: quello della famiglia vera e propria, quello della giurisdizione feudale di Segonzano, quello dell'asilo infantile di Piazza e Parlo, quello comprendente la corrispondenza dell'abate Giovanni Battista a Prato depositata in casa Salvadori a Trento e, per finire, quello della chiesa di San Nicolò di Terzolas, contenente un solo documento.

Il fondo "proprio" della famiglia conserva la documentazione prodotta dai legittimi proprietari, strettamente legata alle esigenze amministrative e gestionali del patrimonio, e alla vita quotidiana e personale dei singoli componenti.

Questo fondo consta, nel suo complesso, di tre subfondi (Pergamene, Registri, Carteggio e atti), a loro volta organizzati internamente secondo una successione di serie determinate dalla tipologia dei documenti conservati.

L'ordinamento ha comportato diversi passaggi: la schedatura di tutto il materiale documentario (registrazione delle pergamene, schedatura e descrizione dei registri, del carteggio e della corrispondenza); la ricerca di ordinamenti o interventi effettuati nel corso del tempo sulla documentazione con la valutazione di possibili ripercussioni ai fini del riordino attuale; la definizione delle strutture gerarchiche dell'archivio con l'individuazione dei fondi, subfondi, subsubfondi e serie con collegamento delle rispettive unità. Per quest'ultima operazione, l'evidenza documentaria ha suggerito di privilegiare, all'interno del fondo dedicato alla famiglia, un ordinamento per subfondi che raccolgono le pergamene, i registri e il carteggio. I registri, in particolare, sono stati a loro volta suddivisi in subsubfondi personali intestati ai capifamiglia che erano i responsabili dei beni e dell'amministrazione o ad altri esponenti deputati a questo

compito. Il carteggio è stato suddiviso in serie che si distinguono per tipologia dei documenti conservati. Si è mantenuta la titolazione "Generazioni" nella serie che raccoglie i fascicoli formati da Vincenzo a Prato sui componenti della famiglia, anche per serbare il ricordo del suo lavoro. Il carteggio è raccolto in fascicoli (la maggior parte di questi originali) e le carte al loro interno sono state numerate a matita.

La numerazione delle unità è "chiusa" per cui essa è progressiva: da 1 a 1573.

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della famiglia a Prato ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari".

Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il referente della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento.

### **Bibliografia**

a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46]

a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112]

a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160]

a PRATO G.B., Resti di una lapide cinquecentesca nella chiesa della SS. Trinità a Trento, IN "Studi trentini di scienze storiche", a. LIX, n. 2, Trento, 1980, pp. 237-257

a PRATO G.B., Jorg Kreutzer Pfleger zu Zufitzan, IN "Studi trentini di scienze storiche", a. XLI, n. 3, 1982

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, pp. 705-708

FRANZOI S., Una nuova acquisizione per l'Archivio provinciale di Trento: il fondo dei baroni a Prato di Segonzano IN "Studi Trentini. Storia", a. 90 (2011), n. 2, pp. 497-508

Archivio di Stato di Trento [a cura di ORTOLANI S.], IN: Guida generale degli archivi di stato italiani, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994, vol. 4 (S-Z), p. [661]-726

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

a PRATO S., La famiglia A Prato a Segonzano, IN: "Quaderno della rivista "Trentino" ", 7-10 (1935)

AMBROSI F., Commentari della storia trentina, con un'appendice di notizie e documenti, Rovereto, Sottoc chiesa, 1887

ANTONELLI E., Comunità di montagna attraverso i secoli. Segonzano e Sevignano con notizie di Piazzole, Lona, Lases in valle di Cembra, Trento, 1982

AUSSERER C., Geschichte der Familie Prato, ms., Trento, Biblioteca comunale, BCT26-15

AUSSERER C., Cenni sul castello e sui Signori di Segonzano IN "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. V, fasc. III, 1924

AUSSERER C., Persen-Pergine. Castello e Giurisdizione (traduzione di G. Mastrelli Anzilotti; introduzione

di M. Garbari), Pergine Valsugana (TN), 1995  
BOCCHI R., Trento. Interpretazione della città, Arti grafiche Saturnia, Trento, 1989  
CESARINI SFORZA L., Piazze e starde di Trento, Trento, 1991  
GUELFY CAIMANI A., Famiglie nobili nel Trentino, Genova, Studio Araldico di Genova, 1964  
LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)  
MANFRONI M., Don Giovanni a Prato ed il Trentino dei suoi tempi, Milano, 1921  
MANFRONI M., Commemorazione centenaria del barone don Giovanni a Prato, Trento, Scottoni e Vitti, 1912  
OBERZINER L., La libreria di un patrizio trentino del secolo XVI, IN: Miscellanea di studi in onore di Attilio Hortis, Trieste, Caprin, 1910, pp. 371-412  
TABARELLI DE FATIS G., BORRELLI L., Stemmi e notizie di famiglie trentine, IN: "Studi trentini di scienze storiche", LXXXIII (2004), 4 - LXXXIV (2005), 1, Supplemento  
TORCELLAN N., Per una biografia di Carlo a Prato IN "Italia contemporanea", 124 (1976), pp. 3-48  
TOVAZZI G., Biblioteca tirolese, o sia, Memorie storiche degli scrittori della Contea del Tirolo, a cura di p. Remo Stenico e di Italo Franceschini, Trento, Fondazione Biblioteca S. Bernardino, 2006

#### **Fonti normative**

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari  
Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)  
Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali.

#### **Norme o convenzioni**

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

#### **Note**

- (1) Cfr. FRANZOI S., Una nuova acquisizione per l'Archivio provinciale di Trento: il fondo dei baroni a Prato di Segonzano IN "Studi Trentini. Storia", a. 90 (2011), n. 2, pp. 497-508. Scrive l'autrice: "A seguito dell'offerta di vendita da parte del proprietario è stata affidata a un esperto esterno, il dott. Christoph Gasser, la redazione della perizia di stima sull'archivio (determinazione del dirigente della Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici n. 220 di data 01.12.2010); quindi è stato autorizzato l'impegno di spesa per complessivi Euro 250.000 (determinazione n. 243 del 22.12.2010) e infine approvato lo schema definitivo del contratto (determinazione n. 38 del 10.03.2011)", cfr. p. 497.
- (2) Cfr. a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XVI e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", 60 (1981), pp. 256-303 [1-46], p. 264.
- (3) Ibidem, p. 260.
- (4) Cfr. APTN, a Prato, n. 1555.
- (5) Ibidem, n. 1477.
- (6) Ibidem, n. 1478.

- (7) Ibidem.
- (8) Ibidem, n. 1299.
- (9) Ibidem, n. 1478.
- (10) Ibidem.
- (11) Cfr. a PRATO G.B., op. cit., p. 261.
- (12) Cfr. CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961, pp. 705-708. L'autore descrive l'inventario "rilegato con filo a colori e stemma del Magistrato della città di Trento, di pp. 18 di nn. 1-122".
- (13) a PRATO G.B., op. cit., p. 261.
- (14) Cfr. APTN, a Prato, n. 1374.
- (15) Cfr. a PRATO G.B., op. cit., p. 261.
- (16) Ibidem.
- (17) Cfr. APTN, a Prato, n. 1396.2.
- (18) Francesco Mario Castelli Terlago (Terlago TN, 10.10.1876-Trento, 10.11.1966), storico locale. Prestò servizio come impiegato alla Ferrovia meridionale austriaca a Bolzano e Trento (1894-1913) e poi, sino al 1916, nel Comitato Nazionale per le tariffe doganali di Milano. Irredentista, fu condannato al carcere preventivo che scontò a Trento e Vienna. I suoi interessi storici emergono soprattutto da numerosi contributi, tra cui Brevi cenni storici su Covelo (Covalo) e la sua chiesa, Trento, 1923; Terlago nelle sue memorie, Trento, 1932 e Documenti riguardanti il Palazzo Tabarelli in "Studi trentini di scienze storiche", 32 (1953), 1, pp. 43-48.
- (19) Cfr. APTN, a Prato, n. 1550.
- (20) Ibidem, n. 1573.
- (21) Ibidem, n. 1.
- (22) Ibidem, n. 1550.
- (23) Cfr. CASETTI A. op. cit., pp. 706-707. L'autore così descrive i nn. 143-188: "N. 143-144, conti e prezziologia relativa ai secc. XVI-XIX. N. 145-152, compere, estimi, inventari, divisioni a. 1498-1814. N. 153-154, investiture diverse (37 fascicoli). N. 155 decime a Grumes, Cembra, Faver, Grauno, Sover, Viarago ecc. N. 156, tagli e condotte legnami a. 1545-1593. N. 157-159, commercio vino, imposte, affari catastali a. 1548-1827. N. 160, affari militari a. 1577-1837. N. 161, abolizioni del Giudizio patrimoniale di Segonzano a. 1803-1831 (?). N. 162, proclami dei Signori di Segonzano a. 1537-1750. N. 163-175, affari e cause diverse a. 1445-1772. N. 176-181, raccolta di n. 1614 lettere originali dal sec. XVI in poi. N. 182-188 documenti membranacei e cartacei riferitisi ai singoli componenti la famiglia a Prato".
- (24) Cfr. APTN, a Prato, n. 1301.
- (25) Ibidem, n. 1550.

*Famiglia*

## **a Prato, baroni di Segonzano**

{2}

sec. XV prima metà -

### **Luoghi**

Trento, Pergine Valsugana, Segonzano

### **Archivi prodotti**

Fondo Famiglia baroni a Prato di Segonzano, 01/01/1209 - 31/12/2008

### **Storia**

Gli a Prato sono una tra le più note famiglie trentine. Originari dalla Lombardia, si distinsero in Trentino già nel Quattrocento per le loro attività imprenditoriali e commerciali che li portarono a formare un importante patrimonio terriero e, anche attraverso oculate politiche matrimoniali, a occupare un posto in vista nella società cittadina (1). Tra i suoi componenti si trovano, nel corso dei secoli, religiosi, militari, letterati, benefattori, irredentisti, studiosi ed enologi. Dinasti di Segonzano dalla prima metà del Cinquecento, elevati al rango di baroni nel 1637, le loro vicende rappresentano un interessante percorso che attraversa la storia "ufficiale" degli avvenimenti locali ed europei e si intreccia a quella "privata", intima, personale di una famiglia.

Probabilmente fu Antonio (figlio di Mariano?), proveniente da Barzio in Valsassina (Lecco), il primo a trasferirsi a Trento nella prima metà del XV secolo. La prima notizia relativa alla sua persona si trova in una pergamena del 1452, riportante il contratto di matrimonio di suo figlio Geroldo, nella quale Antonio risulta già defunto (2).

La Valsassina era nota fin dall'antichità per i suoi giacimenti di ferro, di rame e di argento. Scrive lo studioso Pietro Pensa: "In un ciclo di lavoro degno di un'epopea, il metallo valsassinese, cavato a oltre 2000 metri di altezza e portato a valle con fatiche inenarrabili, trasformato nelle fucine in manufatti di ogni genere, alimentò per secoli la celeberrima «arte armoraria» di Milano. Dai più lontani tempi sino al 1800 ogni recesso di montagna fu battuto dai ricercatori, ansiosi di scoprire nuovi filoni metalliferi" (3). Leonardo da Vinci, nel Codice Atlantico, fa cenno ad un insediamento denominato Prato San Pietro: "Tre miglia piulla si truova li edifiti della vena del rame e dello arzento presso a una terra detta pra sancto petro e vene di fero e cose fantastiche" (4). E' molto probabile che Antonio, appellato nei documenti "parolarius" (5) (dal dialetto 'parol', paiolo in rame quindi per attrazione calderario, ramiere cioè artigiano che fabbricava caldaie, pentole; artigiano che lavora il rame e altri metalli), avesse accesso alle miniere di rame (o addirittura ne possedesse) e si fosse dedicato al commercio che lo aveva portato a esplorare e a fornire altri mercati, lasciandosi alle spalle il luogo di origine. Si tratta certamente solo di un'ipotesi sulle origini della famiglia, diversa da quella formulata da Vincenzo a Prato (1818-1906) che impiegò i suoi anni di pensione occupandosi, tra le altre cose, di ricerca genealogica. Egli infatti fece risalire la stirpe degli a Prato ai tempi dei Normanni che, all'inizio dell'XI secolo, si trasferirono nell'Italia meridionale (6). "Distintisi i Prato nelle armi, e col consiglio ebbero dai Principi normanni molte terre in feudo presso Brindisi e Lecce ove si accasarono e salirono agli onori fungendo nei supremi uffici" (7). Vincenzo intrattenne una corrispondenza con i discendenti dei Prato di Arnesano (Lecce) cercando un legame, ma il nipote Giovanni Battista (1923-2002) esclude qualsiasi parentela (8). Ancora Vincenzo collegò la famiglia a quella dei conti da Prato in Toscana ai quali l'imperatore Ottone IV, con un diploma datato 4 novembre 1209, confermò degli antichi possedimenti (9). Anche per questa ipotesi, tuttavia, non ci sono riscontri.

Quali che fossero le origini, Antonio, stabilitosi a Trento, si sposò (10) ed ebbe due figli: Giovanni e Giroldo. Il primo si trasferì a Pergine Valsugana dando inizio a un ramo collaterale che si estinse nei primi anni del Settecento (11), mentre Giroldo (sec. XV inizio-1491) divenne il capostipite degli a Prato tutt'ora esistenti. Il primo documento presente in archivio in cui si nomina Giroldo è il contratto di matrimonio che egli stipulò con la prima moglie Antonia, figlia di Bartolomeo da Pergine, abitante a Trento, il 28 agosto 1452 (12). L'ammontare della dote denuncia e dimostra l'alto gradino economico della coppia: la sposa infatti portò in dote una casa situata a Trento nella contrada denominata "Cantone", un fondo recintato e 190 ducati d'oro, mentre lo sposo donò alla moglie, a titolo di controdote (13), 220 ducati. Negli atti Giroldo viene detto "stacionerius" (o "stazionerius"), che indica chi esercita il commercio in un luogo fisso (statio: bottega), quindi 'mercante', appartenente dunque a quel gruppo sociale economicamente più dinamico che nel basso Medioevo si fece protagonista della rinascita della società europea. Giroldo amministrava e investiva una gran quantità di denaro: infatti dal 1461 al 1491 (14), anno della sua morte, acquistò diversi appezzamenti di terreno situati nei territori di Trento, di Cagnolà e di Segonzano, diede alcuni di questi in locazione, costituì censi (15) e divenne proprietario di quattro case nella città di Trento (16). Possedeva una 'bottega' ubicata in piazza del Duomo: il 28 aprile 1474 un artigiano ('chiodaiolo') da Vicenza gli promise di pagare il debito da lui contratto per l'acquisto di ferro e altra merce fatto nel suo negozio (17). La sua attività commerciale è testimoniata dai registri contabili, libri giornali e libri mastri, sui quali è riscontrabile anche un'attività finanziaria dovuta a prestiti e crediti, legati comunque sempre alla fornitura di merci: vino, grani, tessuti, olio, scarpe, ecc.

Rimasto vedovo sposò nell'agosto del 1479 Margherita, figlia di Geremia Pona, già vedova di Cristoforo "a Bicellis" cittadino di Trento, dalla quale ebbe quattro figli, due maschi, Antonio e Giovanni Battista, e due femmine, Antonia e Valentina. Giroldo godeva sicuramente di alta considerazione negli ambienti cittadini: oltre ad aver ottenuto la cittadinanza, fu infatti procuratore dei padri minori di San Francesco del convento di San Bernardino di Trento nel 1487 (18) e console della città di Trento intorno al 1490 (19). Il 25 aprile 1491 Giroldo dettò il suo testamento, nel quale veniva descritto "corpore languens", il che fa supporre che di lì a poco sarebbe morto. Disposse di essere sepolto nel cimitero della chiesa di San Pietro di Trento, lasciò delle offerte alle chiese, alle confraternite e ai monasteri di Trento, dei legati alla moglie Margherita e alla figlia Maria Antonia e nominò suoi eredi universali i figli Giovanni Battista e Antonio, a quel tempo ancora minori, e loro amministratori Giacomo fu Giovanni "ab Oleo" abitante a Pergine, suo nipote, e Giovanni Antonio fu Geremia Pona da Trento, suo cognato (20).

I tutori agirono per il meglio continuando a investire e ad acquistare beni fino al 1505 (21). Antonio a Prato (sec. XV fine-1529), di indole studiosa, contemplativa e mistica, nel 1511 si laureò in legge ("in utroque iure") presso l'università di Siena; scrisse vari trattati di argomento giuridico, rimase celibe e fondò, con suo testamento redatto il 24 luglio 1527, nel suo palazzo di Trento, provvisto di chiesa e di giardino, un monastero per le monache clarisse intitolandolo alla Santissima Trinità (22). Fu il primo della famiglia ad essere sepolto nella chiesa della Santissima Trinità di Trento dove ancora oggi si trova la lapide che lo ricorda.

A differenza del fratello, Giovanni Battista (sec. XV fine-1550) "fu uno spirito pratico, continuatore delle attività commerciali del padre, realizzatore di positive imprese industriali che portò assai in alto le fortune della famiglia" (23). Fu lui a generare i discendenti della famiglia. Ebbe tre mogli: Maria contessa Lodron, Lucrezia contessa Thiene e Anna contessa Arsio, dalle quali ebbe complessivamente 12 figli. A lui, al fratello Antonio e al cugino Giacomo del "ramo" di Pergine, l'imperatore Massimiliano I confermò l'arma di famiglia l'11 giugno 1499, concedendo di poter ampliare il blasone aggiungendo la colomba col ramoscello d'olivo nella metà superiore dello scudo (24). Giovanni Battista ebbe l'intuito imprenditoriale del padre: da giovane, nel 1512, costituì una società commerciale per la vendita del sale (25), e

nel 1519 si lanciò in un'impresa per lo sfruttamento minerario nel territorio di Pergine Valsugana con lo zio materno Giovanni Antonio Pona (26).

La sua attività si era espansa anche nel territorio della Repubblica Veneta (ottenne infatti, nel 1526, dal doge Andrea Gritti un salvacondotto per vendere le merci nella giurisdizione veneta) (27), costituì nel 1534 un'altra società (28), possedeva un laboratorio di rame in località Bus de Vela di Trento (29) e continuò, come il padre, ad acquistare beni immobili.

Giovanni Battista ottenne grandi riconoscimenti e fece fare alla famiglia un salto di qualità nella scala sociale: il 14 marzo 1535 comprò da Cristoforo Filippo conte di Liechtenstein il feudo del castello e della giurisdizione di Segonzano (30), del quale ebbe il 23 settembre 1535 la formale investitura dal principe vescovo di Trento (31). Da questo momento l'attività di Giovanni Battista si sposta verso un ambito più finanziario, testimoniato da registri contabili che hanno per oggetto entrate derivanti dal pagamento di affitti e livelli che attestano un'elevata disponibilità di capitali e di immobili. Il rango acquisito viene inoltre testimoniato dai registri sui quali venivano segnate tutte le uscite dovute ad acquisti per uso domestico e i compensi per il personale di servizio. Il feudo rimase senza interruzione alla famiglia a Prato dall'epoca dell'acquisto fino al 1869, anno in cui seguì il destino di tutti i feudi della contea principesca del Tirolo: venne allodializzato nel 1872, ovvero venne sciolto il vincolo feudale, dietro pagamento di una tassa di affrancazione. Il feudo aveva perso la giurisdizione (denominata Giudizio patrimoniale di Segonzano) nel 1821; essa fu aggregata al Giudizio distrettuale di Civezzano e, nel 1842, a quello di Cembra. Oltre al prestigio sociale, possedere il feudo significava avere le entrate dovute dalla riscossione delle decime nei territori di Segonzano, Ceramonte (Bedollo), Albiano, Faver, Valda, Grumes, Grauno, Sover, Cembra e nelle località di Viarago, Serso e Portolo situate nel territorio di Pergine Valsugana.

L'8 dicembre 1535 l'imperatore Ferdinando I conferì a Giovanni Battista il rango di Cavaliere autorizzandolo a intitolarsi "Signore di Segonzano" e ad inquartare nel proprio stemma l'arma di quel castello (32).

Giovanni Battista morì il 5 gennaio 1550; nel 1547 aveva dettato il suo testamento nominando suoi eredi universali e detentori del feudo di Segonzano i figli Giuseppe, Antonio, Giustiniano e Giovanni Maria (33).

Il figlio maggiore Giuseppe, nato dal matrimonio con Maria Lodron, aveva studiato a Padova; alla morte del padre prese le redini degli affari di famiglia incrementando l'attività. Giuseppe gestisce il vasto patrimonio di famiglia attraverso una rete di amministratori locali, denominati fattori, preposti nei vari territori, che gli rendono conto di tutto il dare e l'avere.

Sposò nel 1541 Margherita, erede dei signori di Nomi, dalla quale ebbe sette figli e quattro figlie.

Il 13 maggio 1551 Giuseppe e i fratellastri minori Giovanni Maria e Giustiniano (figli di Anna d'Arsio) pervennero alla divisione dei beni dell'altro fratellastro Antonio (figlio di Lucrezia Thiene) che era stato dichiarato disperso (34).

Giuseppe morì nel 1556.

A Giuseppe subentrò Giustiniano. Nel 1553, ancora minore, vendette con il fratello Giovanni Maria a Nicolò Madruzzo, signore di Castel Madruzzo, il palazzo con corte e giardino situato a Trento nella contrada Santissima Trinità per 3000 ragnesi in cambio di un'altra casa in contrada Calepina (35).

Anch'egli investì il denaro proveniente dagli affari di famiglia acquistando terreni in diverse località. Sposò in prime nozze Citronica Khuen da cui non ebbe figli, e in secondi voti Isabella contessa Thiene che gli diede otto figli e due figlie. I cognomi delle mogli fanno notare i sempre più stretti vincoli di parentela degli a Prato con le più importanti famiglie del Trentino di nobile casato. Infatti, nella rinnovazione della matricola della città di Trento eseguita nel 1572, la famiglia a Prato fu annoverata fra le più importanti della città (36) e questo a solo quattro generazioni da quell'Antonio "parolarius" che giunse a Trento dalla Valsassina.

Il 28 marzo 1583 Giustiniano pervenne alla divisione dei beni feudali e allodiali con i nipoti, figli di Giuseppe (37). Morì il 31 gennaio 1597.

La generazione successiva vide protagonisti i figli di Giuseppe: Silvio (1542-1610), Innocenzo (1550-1615) e il gemello Germano (1550-1584) e Carlo (sec. XVI-ante 1598), e i figli di Giustiniano: Antonio (1576-1642), Ottavio (1577-sec. XVII), Teodoro Leonardo (1581-1647), Cristoforo (1589-1662) e Giovanni Battista (1591-1645); furono questi ultimi a continuare la discendenza.

Silvio venne indirizzato alla carriera ecclesiastica: dopo un periodo di studi a Innsbruck e a Padova, il 5 maggio 1564 conseguì la prima tonsura a Venezia (38) e poco dopo ottenne il titolo di canonico di Trento. Gli furono conferite le prebende di Appiano e Termeno e parte della prebenda di Meano. Fino al 1578 abitò presso la casa canonica situata dietro il duomo di Trento. Il 4 novembre 1581 fu nominato vicario generale del principe vescovo Ludovico Madruzzo (39), incarico a cui rinunciò nel 1593 (40). Fu uomo di lettere e di interessi culturali, ma si preoccupò anche di amministrare i beni feudali a lui assegnati e le rendite derivate dal suo canonicato. In archivio si conserva un dizionario dal lui redatto nel quale vengono date spiegazioni di termini giuridici (41).

Nel suo testamento, redatto il primo luglio 1610, nominò suo erede universale il fratello Innocenzo (42).

Innocenzo e il fratello gemello Germano nacquero nel 1550 e si laurearono in diritto civile e canonico presso l'università di Padova nel 1575. Germano viene ricordato come donatore del battistero della chiesa di Segonzano posto nel 1576 (43). Morì nel 1584.

Innocenzo invece, finiti gli studi, svolse attività molto varie. Si interessava di pittura e di letteratura; possedeva una profonda cultura legale; scrisse "Cenni storici intorno alla chiesa e principato di Trento" rimasto inedito (44), trattati sui feudi, sulla morale, uno statuto per il comune di Segonzano. Fu anche fine oratore, non a caso venne scelto per salutare a nome della città di Trento Rodolfo d'Austria che, di ritorno dalla Spagna, veniva ospitato nel castello del Buonconsiglio. Ebbe molti incarichi onorifici, fu console di Trento e come tale si adoperò per l'introduzione di una tipografia (sembra tuttavia che questo tentativo non ebbe alcun risultato pratico), per munire la torre della città di un orologio e, in generale, per un maggiore decoro di Trento. Si prese a cuore anche la popolazione di Segonzano: provvide allo stipendio del suo curato e regalò alla chiesa l'altare maggiore. Sposò nel 1582 Isabella, figlia di Francesco conte Lodron, da cui non ebbe figli. La coppia era molto affiatata, lo si deduce dai documenti in pergamena conservati in archivio: negli affari infatti comparivano e agivano entrambi i coniugi. Nel suo testamento, redatto nel 1605, lasciò in usufrutto i suoi beni alla moglie e dispose di assegnare un sostentamento a tre sacerdoti per la chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento e di fondare una scuola per i figli dei cittadini di Trento, che doveva essere denominata "Scuola Angelica", di essa aveva predisposto gli statuti e i programmi d'insegnamento (45). Il sogno della scuola sfumò in seguito a lunghi e costosi processi intentati dagli eredi. Innocenzo morì nel settembre del 1615.

L'altro fratello, Carlo, fu per lungo tempo addetto alla corte del principe vescovo Cristoforo Madruzzo e spesso lo accompagnò a Roma e lo rappresentò. In archivio si conserva un registro di amministrazione personale attraverso il quale emerge la figura di un uomo molto elegante (molte sono le spese per indumenti e calzature), attento alla propria persona (si elencano spese destinate all'igiene personale), mondano (si fa confezionare un abito per una festa in maschera) e prodigo (rilasciò mance ai servitori nei luoghi ove si reca per i pasti) (46).

Come prima accennato, furono Teodoro Leonardo (1581-1647), Cristoforo (1589-1662) e Ottavio (1577-sec. XVII) a perpetuare la discendenza. Nel Seicento la famiglia conobbe una grande espansione sia dal punto di vista del prestigio sociale sia sotto il profilo economico. Infatti, Teodoro Leonardo, Cristoforo e Giovanni Battista (1591-1645), figli di Giustiniano, vennero insigniti con il titolo di baroni dell'Impero dall'imperatore Ferdinando III con diploma del 2 giugno 1637 (47). Il primo partecipò alla guerra aggregato a Gaudenzio Madruzzo, colonnello del re di Spagna, come

ricorda il suo testamento redatto, prima della partenza, il 14 maggio 1601 (48); fu poi capitano nella guerra dei Trent'anni. Sposò nel 1613 Ardemia, baronessa di Castel Gresta, vedova del capitano Cristoforo Grotta signore di Grumes, dalla quale ebbe un figlio, Giovanni Battista (1616-1678), e una figlia, Isabella (n. 1615).

Cristoforo era ciambellano e tenente colonnello nella milizia tirolese e prese parte alla guerra dei Trent'anni; sposò Elena, contessa Lodron, dalla quale ebbe sette figli (49). Morì l'11 agosto 1662 e fu sepolto nella tomba di famiglia nella chiesa della Santissima Trinità di Trento.

Ottavio viene ricordato come giurisdicente di Segonzano nei primi anni del Seicento. Contro di lui gli uomini della giurisdizione si rivolsero al principe vescovo Carlo Madruzzo esponendo i gravami a cui erano soggetti (50). Il vescovo ritenne di somma utilità stendere una Regola che servisse sia alla comunità sia alla giurisdizione, regola che fu stilata da Innocenzo a Prato. Il 23 agosto 1609 essa fu accettata e confermata da Ottavio a Prato anche a nome dei suoi fratelli (51).

Giovanni Battista (1616-1678), figlio di Teodoro Leonardo, sposò nel settembre 1639 Aurelia, contessa Lodron, da cui ebbe tre figli: Giovanni Battista Lodovico (1645-1715), Teodoro Antonio (1643-1690) e Ferdinando Francesco (1676-1702, canonico di Passavia), e tre figlie: Maria Giulia Beatrice (1647), Anna Claudia (1640) e Ardemia Caterina (1642-1692).

Giovanni Battista Lodovico fu signore di Segonzano, sposò nel 1685 Teresa Guarienti (1654-1722), ebbe un figlio, Cristoforo, che morì nel 1734 "scemo di mente" all'età di 37 anni (52).

Il fratello Teodoro Antonio si dedicò alla carriera militare. Fu ciambellano del principe Bernardo Gustavo di Baden-Durlach, comandante della cavalleria del circolo del Reno Superiore e prese parte alla battaglia di Ebenheim (4 settembre 1674) contro i francesi. Nel 1678 fu delegato imperiale a Fulda e poi colonnello comandante delle milizie tirolese. Nel 1688 gli fu affidata la difesa del confine settentrionale del Tirolo. Nel 1689 venne nominato ciambellano. Sposò Claudia Vittoria Castelbarco ed ebbe vari figli, tra cui Giovanni Battista Carlo Giuseppe (1683-1759). Morì il 25 marzo 1690 a Mantova presso la casa del suocero.

Giovanni Battista Carlo Giuseppe fu insignito dell'onorificenza della Chiave d'Oro (nella case regnanti europee la chiave era simbolo della carica di ciambellano o gentiluomo di camera). Sposò nel 1728 la cugina Anna Rosa Lucia a Prato (1702-1775), figlia di Antonio Matteo Benedetto e Maria Anna Cles. Anna Rosa aveva retto il castello di Segonzano assieme al fratello Gaetano Giustiniano Ernesto (1698-1771). Il 3 maggio 1738 fu nominata "Dama della Croce stellata", ordine cavalleresco femminile fondato presso la corte austriaca (53). Le onorificenze ottenute dai coniugi a Prato dimostrano la loro influenza negli ambienti di corte.

"Maggiordomo" di Giovanni Battista Carlo Giuseppe era Giovanni Battista Francesco Saverio Smolcano, proveniente dalla Moravia, che si occupò di gestire gli affari dell'a Prato e riordinò i registri antichi presenti nell'archivio di famiglia (54).

Uno dei figli di Giovanni Battista Carlo Giuseppe era Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino (1738-1812), che sposò nel 1781 Anna Maria, contessa Lodron figlia di Nicolò Sebastiano, consigliere intimo e ciambellano gran maresciallo della corte di Salisburgo. Da questo matrimonio nacquero, tra gli altri, Giovanni Battista (1783-1849), Nicolò Vincenzo Spedito (1785-1851) e Matteo Vincenzo Spedito (1792-1869). Fu nel 1809, durante la loro reggenza, che la Giurisdizione feudale di Segonzano venne incorporata alla Prefettura e Giudicatura di pace di Trento. Il 18 giugno 1821 i fratelli a Prato rinunciarono al loro diritto di amministrare la giustizia nel territorio di Segonzano e proposero l'erezione di un giudizio a Cembra in aggregazione alla dinastia di Königsberg e Grumes (55).

Giovanni Battista sposò Lucia de Carli (1788-1873), dalla quale ebbe quattro figlie (tra le quali Violante, che fondò l'asilo estivo a Piazza di Segonzano) (56) e cinque figli, tra i quali Vincenzo (1818-1906), Giovanni Battista Paride

Camillo (1812-1883) e Vittorio Napoleone (1822-1914). Questi ultimi presero parte attivamente, ognuno nel proprio campo, alla vita politica e sociale dell'Ottocento che vide il Trentino protagonista della storia europea. Furono inoltre loro tre, assieme al cugino Guido, a gestire l'allodializzazione del feudo di Segonzano, cioè il passaggio di proprietà ai singoli Comuni e ai privati che ne avevano diritto. I tre fratelli erano legati da profondo affetto e reciproca stima, come si può desumere dall'epistolario rimastoci (57).

Giovanni Battista fu sacerdote e dottore in teologia; era conosciuto ai suoi tempi come "don Tita" e oggi noto come l'"abate a Prato". Antesignano dell'autonomia trentina, fu deputato al Primo parlamento germanico e a quelli di Vienna e di Kremsier e alla Dieta provinciale di Innsbruck, giornalista, cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (58).

Il fratello Vittorio Napoleone invece, assolto il Collegio militare di Hall, percorse la carriera delle armi raggiungendo, dopo il pensionamento, il grado di tenente colonnello; partecipò alla campagna d'Ungheria del 1848-1849, nel 1866 a Sadowa fu ferito a un braccio e poco dopo prese il comando della compagnia dei Bersaglieri provinciali della valle di Cembra chiamati con la leva di massa "alla difesa del paese". Insignito della Corona ferrea di III classe si congedò con il grado di maggiore. Come il fratello don Tita fu deputato alla Dieta provinciale di Innsbruck e, contemporaneamente, comandante titolare del tratto di linea per la difesa del Tirolo dalla Rocchetta alla valle dei Mocheni. Fu presidente della Società dei veterani e morì in Hall nel 1914 senza discendenti. Aveva sposato in prime nozze la giovanissima Emma Voyniz de Bajsa di famiglia ungherese, che morì poco dopo il matrimonio, e in seconde nozze Maria Clodi.

Vincenzo nacque a Segonzano il 22 agosto 1818; studiò all'Accademia teresiana di Innsbruck e di Vienna. La sua vita lavorativa rispecchia il prototipo di curriculum d'un funzionario statale dell'epoca: entrò nel 1842 come praticante presso il Capitanato del circolo a Kremsier nella Bassa Austria, passò con vari incarichi da Innsbruck, Rovereto, Primiero, Venezia, Mantova (dirigente della delegazione provinciale), Trieste, Bolzano. Nel febbraio 1876 venne destinato a fungere da referente presso la Commissione per il regolamento dell'imposta fondiaria in Trento. Andò in pensione nel 1878. Sposò nel 1853 Sofia Ognibeni (1834-1875) ed ebbe due figli: Giovanni Battista Napoleone (1854-1899) e Maria Anna (1863-1865).

Propugnatore di quanto riguardava il pubblico interesse a Segonzano e nella valle di Cembra (fra l'altro si devono a lui le prime riunioni dei capi comune per avviare le pratiche di costruzione della strada Fersina-Avisio), oltre che alle memorie familiari, Vincenzo dedicò molta parte del suo tempo all'istituzione e soluzione delle più varie pratiche a favore degli abitanti della valle e di quanti, conoscendolo, ricorrevano a lui (59).

Il figlio Giovanni Battista Napoleone, morto a 44 anni, si appassionò e si occupò di enologia, portando avanti, in un certo senso, la tradizione familiare in questo campo. Studiò a Mantova, Merano, Dresda, dove ottenne la licenza liceale, chimica e scienze agrarie al politecnico di Vienna e all'Accademia agraria di Ungarisch-Altenburg. Nell'estate del 1880, intraprese un percorso di studio pratico nei vigneti francesi e in quelli del Reno. Prese parte al Congresso vinicolo internazionale di Lione e, quale delegato del Ministero dell'Agricoltura di Vienna, a quello antifilosserico di Saragozza dove "contrastando l'opinione prevalente di allora, che sosteneva i trattamenti chimicoterapici - pronosticò che la miglior difesa dal flagello filosserico sarebbe stato l'impiego di viti innestate su piede americano" (60). I viaggi nelle zone vinicole d'Europa e dell'Africa del nord, la preparazione scientifico-tecnica, la padronanza delle lingue lo fecero conoscere come viticoltore ed enologo e venne chiamato a far parte delle giurie nei congressi viti-vinicoli (Palermo, Siracusa, Asti, Genova, ecc.).

Nel 1893 scoprì un metodo per la conservazione di mosti di uva e ottenne il brevetto.

Preparò un trattato di enologia, rimasto incompiuto, le cui bozze dimostrano non solo la grande passione ma anche la competenza dell'autore in questo campo (61). Possedeva una ricca biblioteca di testi sull'argomento, purtroppo andata distrutta a causa degli eventi bellici della prima guerra mondiale. Rimangono solo alcuni testi conservati in archivio

(62). Sempre in archivio si trova una parte del suo diario personale, scritto tra il 1878 e il 1880, interessante per le sue annotazioni ma anche come esempio di "percorso educativo" di un giovane rampollo di buona famiglia nella seconda metà dell'Ottocento (63). Sposò Jeanne Richard (1864-1952), appartenente alla famosa famiglia industriale milanese di simpatie mazziniane. Gli sposi avevano in comune la passione della musica, che coltivavano insieme. Jeanne rimase vedova nel 1899 con due figli piccoli, Silvio Giulio e Carlo. Partecipò, a fianco dei figli, alle vicende patriottiche nel Trentino nel periodo dell'Irredentismo, durante la guerra contro l'Austria e anche in seguito. Fu dama della Croce Rossa. Un affetto particolare la legava al suocero Vincenzo, il quale spesso nell'ultimo periodo della sua vita le affidava incarichi o incombenze. Fu lei a realizzare le volontà del suocero relative al deposito dell'archivio di famiglia presso la Biblioteca comunale di Trento.

Il figlio Silvio Giulio (Giuseppe Alberto Vittorio) nacque a Urio (Como) il 10 agosto 1892, fece gli studi di chimica al politecnico di Zurigo arruolandosi poi volontario nell'esercito italiano. Tenente di artiglieria, fu decorato di una medaglia di bronzo al valor militare (17 settembre 1917), di due croci di guerra italiane e di una francese e della croce di Cavaliere della corona d'Italia per meriti acquisiti in guerra. Attivo studioso di scienze storiche, e in modo speciale di araldica e genealogia, fu presidente della Società per gli studi trentini e socio della Deputazione di storia patria per le Venezie (64). Si occupò anch'egli dell'archivio di famiglia. Morì nel 1975, lasciando nel testamento una nota alla moglie Elena che si denominava essa stessa "governatrice delle cose inutili", nella quale la pregava di fare lo spoglio dei suoi documenti prima di inserirli nell'archivio di famiglia (65).

Il fratello Carlo (1895-1968) fu giornalista legato al mondo della diplomazia; inviato a Parigi per organizzare l'ufficio stampa della Delegazione italiana al Congresso della pace, militante antifascista, visse dal 1925 in poi a stretto contatto con i fuoriusciti politici italiani. Il suo archivio fu versato all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (con sede a Milano) nel 1969 dagli eredi (66).

Il figlio di Silvio e di Elena Lepetit, Giovanni Battista (1923-2002) seguì l'esempio del padre occupandosi di storia patria e familiare. Trascrisse i documenti relativi alle investiture feudali degli a Prato (67) e pubblicò su Studi trentini di scienze storiche i registi delle pergamene dei secoli XVI e XV.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

APTN, Archivio a Prato

APTN, Libri di archiviazione

BCT 26, Famiglia a Prato (di Segonzano)

BCT 1, ms. 4-8, 2171, 2460, 5694/4-7, 2649

Bibliografia

a PRATO G.B., L'archivio della famiglia a Prato e i registi delle sue pergamene nei secoli XIV e XV, IN: "Studi trentini di scienze storiche", a. 60 (1981), fasc. 3, pp. [259]-306, a. 61 (1982), fasc. 2, pp. [115]-180, a. 65 (1986), fasc. 2, pp. [121]-168

a PRATO G.B., Resti di una lapide cinquecentesca nella chiesa della SS. Trinità a Trento, IN "Studi trentini di scienze storiche", a. LIX, n. 2, Trento, 1980, pp. 237-257

a PRATO S., La famiglia A Prato a Segonzano, IN: "Quaderno della rivista "Trentino" ", 7-10 (1935)

ANTONELLI E., Comunità di montagna attraverso i secoli. Segonzano e Sevignano con notizie di Piazzole, Lona, Lases in valle di Cembra, Trento, 1982

AUSSERER C., Cenni sul castello e sui Signori di Segonzano IN "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. V,

fasc. III, 1924

AUSSERER C., Persen-Pergine. Castello e Giurisdizione (traduzione di G. Mastrelli Anzilotti; introduzione di M. Garbari), Pergine Valsugana (TN), 1995

BENVENUTI S., L'abate Giovanni a Prato: tra coscienza civile e coscienza religiosa, IN Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati, 234, serie VI, XXIV, Rovereto 1984, pp. 57-82

BOCCHI R., Trento. Interpretazione della città, Arti grafiche Saturnia, Trento, 1989

CAVALLETTI N., L'abate Giovanni a Prato attraverso i suoi scritti, Trento 1967

CESARINI SFORZA L., Piazze e strade di Trento IN "Archivio Trentino", a. XIII (1896), fascicolo I, pp. 3-112

CORSINI U., Correnti liberali trentine tra Italia e Germania, IN R. LILL R., MATTEUCCI N., Il liberalismo in Italia e Germania dalla risoluzione del '48 alla Prima guerra mondiale (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 5), Bologna 1980, pp. 507-553

FRANZOI S., Una nuova acquisizione per l'Archivio provinciale di Trento: il fondo dei baroni a Prato di Segonzano IN "Studi Trentini. Storia", a. 90 (2011), n. 2, pp. 497-508

GARBARI M., Giovanni a Prato e il mondo italiano, IN Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati, 234, serie VI, XXIV, Rovereto 1984, pp. 17-55

GARBARI M. (a cura di), Giornali e giornalisti nel Trentino dal Settecento al 1948, Rovereto, 1992

GARBARI M., L'irredentismo nel Trentino, IN LILL R., VALSECCHI F., Il nazionalismo in Italia e in Germania fino alla prima guerra mondiale (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 12), Bologna 1983, pp. 307-346

IPPOLITI G. ofm, ZATELLI A.M. ofm, Archivi principatus tridentini regesta - Sectio latina (1027-1777), a cura dei padri Frumenzio GHETTA e Remo STENICO, Trento, Nuove Arti Grafiche, 2001

GORFER A., Trento città del Concilio, Trento, 1995

GORFER A., I castelli del Trentino. Guida, Vol. 2 Valli del Fersina e dell'Avisio, Valsugana e Primiero, Arti grafiche Saturnia, Trento, 1987, pp. 105-111

GUELFY CAIMANI A., Famiglie nobili nel Trentino, Genova, Studio Araldico di Genova, 1964

LUZZI S., Stranieri in città. Presenza tedesca e società urbana a Trento (secoli XV-XVIII), (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento, Monografie, 38), Bologna, 2003

Notizie dalla Biblioteca Comunale di Trento: acquisizioni 1995-2005, IN: "Studi trentini di scienze storiche", Sez. prima, a. 84 (2005), fasc. 4, pp. 725-732, 727

TABARELLI DE FATIS G., BORRELLI L., Stemmi e notizie di famiglie trentine, IN: "Studi trentini di scienze storiche", LXXXIII (2004), 4 - LXXXIV (2005), 1, Supplemento, 13-14

TORCELLAN N., Per una biografia di Carlo a Prato IN "Italia contemporanea", 124 (1976), pp. 3-48

## Note

(1) La presente storia di famiglia è destinata a un'introduzione ai soggetti produttori d'archivio e quindi manca di quella completezza necessaria per avere una visione d'insieme sia degli intrecci storici sia di quelli generazionali. Si fa cenno, per motivi di spazio, ai soli componenti che hanno perpetuato la famiglia (gli eredi maschi) e si trascurano le donne, per le cui notizie si rimanda a: APTN, a Prato, "Generazioni" dove si trovano conservate le schede redatte da Vincenzo a Prato.

(2) Cfr. APTN, a Prato, n. 48.

- (3) PENSA P., La presenza militare dei galli e dei romani nel territorio orientale del Lario a guardia delle strade e delle miniere del ferro, 1976
- (4) Ibidem.
- (5) Cfr. APTN, a Prato, n. 56 e n. 58.
- (6) Ibidem, n. 1314
- (7) Ibidem, n. 1314
- (8) Ibidem, n. 1314, c. 116.
- (9) Ibidem, n. 1.
- (10) Vincenzo a Prato sostiene che Antonio si sposò con Cassandra Cles, proveniente dalla nobile famiglia trentina. Non ci sono documenti che attestino la parentela; tale ipotesi potrebbe essere forse messa in collegamento con la presenza nell'archivio familiare di documenti pergamenei prodotti dai componenti della famiglia di Castel Cles arrivati probabilmente per lasciti ereditari; cfr. APTN, Pergamene.
- (11) Il figlio di Giovanni, Giacomo, che viene denominato nei documenti "ab Oleo", sposò una prima cugina, Valentina figlia di Giroldo e già vedova di Giovanni Berettis. Nel primo Cinquecento questo ramo della famiglia venne investito dal vescovo di Trento delle miniere perginesì; furono elevati a rango di baroni del Sacro Romano Impero nel 1644 (cfr. APTN, a Prato, 1349). La linea si estinse nella prima metà del Settecento.
- (12) Ibidem, n. 481.
- (13) Nel Medioevo, donazione che il marito faceva alla moglie prima delle nozze, proporzionata alla dote che essa portava, perché ne godesse in caso di vedovanza.
- (14) Cfr. APTN, a Prato, Pergamene
- (15) Nella legislazione e nella dottrina medievale, denominazione generica delle prestazioni legate a un immobile sul quale il creditore del censo non aveva diritti. In partic.: c. livellare, somma annua che si pagava al domino diretto di un fondo o di un fabbricato per goderne l'uso; c. riservativo, prestazione annua che il proprietario di un immobile si riservava nel momento in cui trasferiva la proprietà dell'immobile stesso; c. consignativo o bollare, consistente in una rendita annua, in denaro o in derrate, gravante sopra un immobile, e data come corrispettivo di un capitale versato al debitore della rendita.
- (16) Cfr. APTN, a Prato, n. 64 (una casa nella contrada di Santa Maria Maddalena, 31 dicembre 1468); n. 112 (una casa nella contrada di San Pietro, 14 aprile 1479); n. 120 (una casa nella contrada di San Benedetto, 3 luglio 1480) e n. 122 (una casa con giardino nella contrada di Santa Maria Maddalena, 7 novembre 1480).
- (17) Ibidem, n. 85.
- (18) Ibidem, n. 1315, c. 1.
- (19) IPPOLITI G., ZATELLI A.M., Archivi principatus tridentini regista. Sectio latina (1027-1777). Guida a cura dei padri Frumenzio Ghetta e Remo Stenico, Trento, 2001, p. 86.
- (20) Cfr. APTN, a Prato, n. 1315, c. 5.
- (21) Ibidem, Pergamene
- (22) Ibidem, n. 1317. Le monache stettero nel convento dalla fondazione fino a che questo, nel 1784, venne assegnato ai padri Filippini dal principe vescovo Pietro Virgilio Thun. I Filippini a loro volta vennero trasferiti nel 1803 per disposizione dell'imperatore Francesco II; ebbe così fine la vita religiosa della chiesa e del monastero, utilizzati successivamente come magazzino, ospedale, accantonamento di truppe, scuola.
- (23) Cfr. a PRATO G.B., Resti di una lapide cinquecentesca nella chiesa della SS. Trinità a Trento IN "Studi trentini di scienze storiche", a. LIX, n. 2, Trento, 1980, pp. 237-257.

- (24) Cfr. APTN, a Prato, n. 1319.
- (25) Ibidem, n. 324.
- (26) Cfr. AUSSERER C., Castello e giurisdizione di Pergine. I signori, i capitani, gli amministratori e i signori pignorati, con un'appendice sulle miniere, Vienna, 1915-1916 (traduzione di G. Mastrelli Anzilotti, introduzione di M. Garbari, Comune di Pergine Valsugana), p. 384. In archivio si conserva un registro riguardante questa attività cfr. APTN, Archivio a Prato, n. 1142.
- (27) Cfr. APTN, a Prato, n. 443.
- (28) Ibidem, 529.2.
- (29) Ibidem, n. 590. Il laboratorio rimase agli a Prato fino al 1580 anno in cui i fratelli Silvio (canonico), Innocenzo e Germano lo vendettero a Pietro "de Smodato", "parolario".
- (30) Ibidem, n. 1314, c. 1v
- (31) Ibidem, n. 537.
- (32) Ibidem, n. 1319. Lo stemma del castello di Segonzano consisteva in una sega d'argento con manico di legno.
- (33) Ibidem, n. 1319.
- (34) Ibidem, n. 639.
- (35) Ibidem, n. 1546.1. Vincenzo a Prato della casa scrive: "La quale, per quanto si dice, fu poi restaurata da Palladio, e per eleganza figurava come prima fra i palazzi di Trento. Per deplorabile incuria degli ultimi proprietari questo gioiello venne lasciato andare in deperimento e, venduto per un vile prezzo, fu trasformato - horribile dictu - in una raffineria di zuccheri la quale nel 1847 fu consumata da un incendio dopo di che su quell'area venne eretto l'i.r. Ufficio postale", cfr. Ibidem, n. 1325.
- (36) Ibidem, n. 1314, c. 2
- (37) Ibidem, n. 821.
- (38) Ibidem, n. 710
- (39) Ibidem, n. 807.
- (40) Ibidem, n. 1326.
- (41) Ibidem, n. 1215.
- (42) Ibidem, n. 1326.
- (43) Cfr. ANTONELLI E., Comunità di montagna attraverso i secoli. Segonzano e Sevignano con notizie su Piazzole, Lona, Lases in valle di Cembra, Trento, 1882, p. 147.
- (44) Cfr. APTN, a Prato, n. 1328, c. 8. Scrive Vincenzo a Prato: "Il suo manoscritto originale (già affidato dal barone Giovanni Battista a Prato - verso il 1820 - al presidente Mazzetti che diceva di volerlo far copiare e poi non lo restituì più, allegando fra il serio ed il faceto, di non ricordarsi di averlo ricevuto) si trova nella biblioteca civica di Trento unitamente alla copia esatta fatta eseguire dal Mazzetti", Ibidem.
- (45) Ibidem, n. 1328.
- (46) Ibidem, n. 1219.
- (47) Ibidem, n. 1335
- (48) Ibidem.
- (49) Ibidem, n. 1338.
- (50) Cfr. ANTONELLI E., op. cit., p. 150.
- (51) Cfr. APTN, a Prato, n. 1553.
- (52) Ibidem, n. 1351.

- (53) Ibidem, n. 1357.
- (54) Cfr. Introduzione al Superfondo Archivio della famiglia a Prato di Segonzano.
- (55) Cfr. APTN, a Prato, n. 1555.
- (56) Cfr. Introduzione all'Asilo pei bambini di Piazza e Parlo.
- (57) Cfr. Introduzione al Lascito Salvadori.
- (58) Cfr. Introduzione a Giovanni Battista a Prato.
- (59) Cfr. APTN, a Prato, "Generazioni"
- (60) Ibidem, n. 1391.1
- (61) Ibidem, n. 1391.5
- (62) Ibidem, n. 1391.2 e 1391.3.
- (63) Ibidem, n. 1269.
- (64) Ibidem, n. 1394.
- (65) Ibidem, n. 1396.2.
- (66) Cfr. Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia [INSMLI], Fondo a Prato Carlo (fascicoli 184, 1915-1968).
- (67) Cfr. APTN, a Prato, n. 1092.

*fondo*

**Famiglia baroni a Prato di Segonzano, 1209 - 2008**

{3}

pergamene 1090, registri 220, fascicoli 240 (pergamene 35)

**Soggetti produttori**

a Prato, baroni di Segonzano, sec. XV prima metà -

pergamene 1090, fascicoli 2

### **Contenuto**

Il subfondo raccoglie 1090 pergamene appartenenti all'archivio storico della famiglia a Prato redatte nel 1209 (un atto) e dal 1300 al 1838.

Esse erano conservate in 19 cassetti e nello stipo dell'antico armadio d'archivio, fatto costruire nel 1581, posto nel palazzo di famiglia a Piazza di Segonzano. Gran parte degli atti era suddivisa e raccolta in fascette di carta portanti la scritta "Faszickel" seguita dalla numerazione romana I-XXIV e la scritta "Fascicolo" seguita dalla numerazione I-LV (1). La prima suddivisione si deve allo studioso Carl Ausserer che visionò gli atti negli anni Venti e produsse i regesti in tedesco delle pergamene dei secoli XIV-XVI. Alcuni regesti, su foglietti rettangolari color arachide, sono allegati agli atti corrispondenti, mentre gli altri si trovano, a disposizione dei consultatori, conservati alla fine del subfondo assieme alle trascrizioni dattiloscritte delle investiture feudali eseguite da Giovanni Battista a Prato nel 1982 (2). A quest'ultimo si deve la pubblicazione dei regesti in italiano delle pergamene dei secoli XIV e XV sulla rivista "Studi trentini di scienze storiche" tra il 1981 e il 1986 (3). E' quindi probabile che la seconda suddivisione sia opera sua.

La tipologia degli atti è varia: molti riguardano la sfera degli affari (compravendite, censi, promesse di pagamento, ecc.), altri quella personale (es. testamenti, conferimenti di titoli, investiture) della famiglia o delle persone che ne sono venute a far parte.

La prima pergamena è una copia imitativa della conferma dell'imperatore Ottone IV dei possedimenti del conte Alberto da Prato. Probabilmente fu acquistata da Vincenzo a Prato nella sua ricerca genealogica della famiglia (4). Il regesto di questa pergamena non compare tra quelli pubblicati da Giovanni Battista a Prato.

Dal 1300 al 1451 i documenti non interessano direttamente la famiglia a Prato: sono infatti atti relativi a terreni trasferiti con il passaggio dei beni agli a Prato, atti appartenenti all'antico archivio del castello di Segonzano, alcuni documenti dei signori di Castel Cles (a partire dal 1312 fino al 1451) e altri atti vari di cui non è chiara la provenienza.

Il primo documento degli a Prato è del 28 agosto 1452: si tratta del contratto di matrimonio tra Giroldo, appellato "parolarius" figlio del fu Antonio a Prato da Barzio in Valsassina abitante a Trento e Antonia figlia di Bartolomeo da Pergine abitante a Trento (5).

Da quel momento in poi le pergamene documentano l'attività mercantile e imprenditoriale della famiglia.

Si trovano anche conservati i documenti attestanti le investiture del feudo di Segonzano, delle decime nei dintorni di Trento, la concessione del titolo di nobiltà, ecc.

Quasi tutti i pezzi riportano sul verso delle segnature di una o più mani, di quelle di mano contemporanea se ne sono individuati gli autori: Vincenzo a Prato (dal n. 1 al n. 23), Carl Ausserer (dal n. 24a al n. 273 su carta blu che avvolge il documento). Altre segnature rimandano ai repertori degli 'instrumenta' (6) redatti tra la fine del secolo XVI e il secolo XVIII (indicate nel presente inventario nelle schede delle pergamene nel campo "segnature precedenti" con la denominazione "vachette"): sono degli elenchi relativi ai documenti contenuti nei cassetti dell'armadio del 1581 suddivisi per località; infine si sono indicate le segnature del secolo XVIII, di mano di Giovanni Battista Smolcano.

I testi delle pergamene sono per la maggior parte in latino, si trovano atti in tedesco e pochissimi in italiano.

Si segnala l'uso di alcuni termini, che nel testo dei regesti sono indicati tra virgolette:

- "parolaius": dal dialetto 'parol', paiolo in rame quindi per attrazione calderario, ramiere cioè artigiano che fabbricava caldaie, pentole; artigiano che lavora il rame e altri metalli;
- "stacionerius" (o "stazionerius"): indica chi esercita il commercio in un luogo fisso (statio: bottega), quindi 'mercante';
- "vino bollito": si tratta probabilmente di un procedimento di pastorizzazione, la bollitura del vino permette di eliminare parte della flora batterica al fine di aumentare la conservabilità;
- "calceator": calzolaio.
- "viator": messo, corriere, messaggero;
- "Morgengab": nell'antico diritto germanico, dono che il marito faceva alla sposa, in presenza dei parenti e degli amici, la mattina successiva alla prima notte di matrimonio (il valore massimo della donazione non poteva comunque superare la quarta parte del valore dell'intero patrimonio del marito); in seguito usato per indicare la controdote, cioè la donazione che il marito faceva alla moglie prima delle nozze, proporzionata alla dote che essa portava, perché ne godesse in caso di vedovanza.

## **Lingua**

Italiano; latino; tedesco

## **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966. Le pergamene sono descritte e inserite in ordine cronologico, non avendo in fase di inventariazione rilevato altro criterio preesistente di ordinamento. In questa sede si sono adottati i seguenti criteri di descrizione:

- ogni unità è identificata con un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde a un ordine prettamente cronologico;
- a questo numero segue l'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento;
- si sono riportate la data cronica completa (7) e quella topica, quest'ultima espressa ove sia possibile con toponimo moderno.

A queste informazioni segue un breve regesto nel quale vengono segnalati:

- la natura dell'atto giuridico;
- i nomi delle parti contraenti con relativa indicazione del patronimico e provenienza, menzionati singolarmente fino a un massimo di tre persone;
- l'oggetto dell'atto stesso.

I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette; i nomi propri di persona non traducibili si sono dati in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, o se comunque attestata verso l'inizio del secolo scorso. Viene indicato il notaio rogante, con relativo patronimico e provenienza. Gli elementi dedotti da fonti esterne e non dal testo sono forniti fra parentesi quadre. Riguardo alla tradizione del documento si è distinto tra 'originale', 'originale da abbreviatura' o 'copia'. Si intende per originale il documento tratto dal protocollo e sottoscritto dallo stesso notaio rogante; per originale da abbreviatura di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono. Si

forniscono inoltre indicazioni in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, espresse in millimetri con la segnalazione dell'altezza e della base (per forme irregolari, la misura maggiore è seguita, tra parentesi rotonde, da quella minore); alla presenza di sigilli; alla presenza di note di contenuto e archivistiche sul verso o sul recto; a eventuali antiche segnature o danni riscontrati. Viene infine data notizia di altri regesti con la relativa citazione bibliografica.

Per quanto riguarda l'indicazione dei microtoponimi, essa è posta nel testo del regesto tra virgolette nella forma originale letta sul documento, se il toponimo non è attestato attualmente, in caso contrario si trova indicato nella forma moderna senza virgolette. I toponimi altoatesini sono indicati in forma bilingue. Il riferimento alla provincia o allo Stato è dato per esteso tra parentesi.

Sigle adottate nella descrizione delle pergamene:

SN            Signum notarii                            Segno del notaio

### **Bibliografia**

a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112]

a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46]

a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160]

AUSSERER C., Cenni sul castello e sui Signori di Segonzano IN "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. V, fasc. III, 1924

GAZZINI M., "Dare et habere". Il mondo di un mercante milanese del Quattrocento, Firenze, Reti Medievali-Firenze Univestity Press, 2002

LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, 1932 (ristampa)

MASTRELLI ANZILOTTI G., Toponomastica Trentina. I nomi delle località abitate, Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 2003

NICOLAO F., I dati cronologici nei documenti trentini, Trento, 1934

STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000

## Note

(1) Il prospetto del raggruppamento delle pergamene dell'archivio contenute nei "Fascicoli" dal n. I al n. XXIbis con l'indicazione del numero dei fascicoli, dei pezzi in essi contenuti, degli estremi cronologici delle pergamene di ogni fascicolo e del numero sul verso, si trova in: a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303, pp. 269-270. Queste pergamene erano conservate nei primi quattro cassetti dell'armadio antico, a partire dal primo in alto a sinistra. Il quinto cassetto conteneva i "fascicoli" XXII-XXIV (con il riferimento all'elenco di consistenza n. 194) (42 pezzi dal 1500 al 1591); il sesto i fascicoli I-IV (n. 195) (74 pezzi dal 1500 al 1525); il settimo i fascicoli V-IX (n. 196) (92 pezzi dal 1526 al 1549); l'ottavo i fascicoli X-XVII (n. 197) (124 pezzi dal 1550 al 1599); il nono i fascicoli XVIII-XXII (n. 198) (41 pezzi dal 1500 al 1515 "senza regesto"); il decimo i fascicoli XXIII-XXVIII (n. 198) (57 pezzi dal 1516 al 1529); l'undicesimo i fascicoli XXIX-XXXIV (n. 199 e n. 200) (133 pezzi dal 1530 al 1559 "senza regesto"); il dodicesimo i fascicoli XXXV-XL (97 pezzi dal 1560 al 1599 "senza regesto"); il tredicesimo i fascicoli XLI-XLIV (53 pezzi dal 1600 al 1614 "senza regesto"); il quattordicesimo i fascicoli XLV-XLVIII (35 pezzi dal 1615 al 1636); il quindicesimo i fascicoli XLIX-LII (50 pezzi dal 1636 al 1659); il sedicesimo i fascicoli LIII-LV (30 pezzi dal 1661 al 1686). Il diciassettesimo cassetto conservava 7 pezzi (dal 1517 al 1594; 1723), il cassetto diciottesimo 10 pezzi (dal 1539 al 1759), il diciannovesimo e lo stipo conservavano le investiture feudali e delle decime.

(2) Cfr. APTN, a Prato, n. 1091.

(3) Cfr. a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene nei secoli XVI e XV, IN "Studi trentini di Scienze storiche. Sezione prima", 60 (1981), pp. 259-303 [1-46]; 61 (1982), pp. 115-180 [47-112]; 65 (1986), pp. 121-168 [113-160].

(4) Cfr. APTN, a Prato, n. 1.

(5) Ibidem, n. 48.

(6) Ibidem, nn. 1303-1312.

(7) Lo stile maggiormente in uso dal XII al XVI secolo è quello della "Natività" che stabiliva il primo giorno dell'anno al 25 dicembre.

1

{5}

Conferma imperiale

1209 novembre 4 (1), San Miniato (Pisa)

L'imperatore Ottone IV conferma ad Alberto fu Alberto dei conti da Prato il possesso dei territori di Ugnano (Firenze), di Mangona (Barberino del Mugello), della val di Bisenzio (Prato), e i diritti che aveva suo padre nel territorio di Savignano (Modena), di Castiglione di Garfagnana (Lucca) e di "Casio Bucianella Giratola" fatta salva la convenzione stipulata dal suddetto Alberto con la madre Tabernaria.

*Copia imitativa (con copia del monogramma dell'imperatore Ottone e copia dell'autenticazione di Corrado Vescovo cancelliere imperiale per Teodorico arcivescovo di Colonia, arcicancelliere d'Italia), redatta nel sec. XIII seconda metà dai notai Bene da "Monteficalli" (Montefioralle) (SN), "Ghisellus" (SN), Pietro "de Bonfantis" (SN) Raniero da "Monteficalli" (Montefioralle) (SN), Antonio (SN); latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 610 x 350, sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita probabilmente utilizzata come coperta di libro; mutila della parte inferiore; inchiostro sbiadito e forata nella parte inferiore*

*Bibliografia*

*SAVIOLI L., Annali bolognesi, vol. II, parte II che comprende l'appendice de' monumenti, Bassano, 1789, pp. 301-302 (trascrizione)*

Note

(1) L'indizione indicata nel documento è la XIII, si tratta probabilmente di indizione senese.

2

{6}

Tutela; inventario dei beni

1300 [...] 11; 1300 dicembre 11, Faver, Cembra

latino

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 355 x 155, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 1 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 1 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 286 (regesto)*

2.1

{7}

Tutela

1300 [...] 11, Faver

Il "dominus" Filippo, signore e gastaldione della villa di Faver, nomina Pellegrino fu Tridentino da Faver tutore di suo fratello Tura, orfano dei genitori "Herbie" e Tridentino, nonché dei fratelli Enrico e "Meiorina" del fu Delaido.

Notaio: Enrico notaio del Sacro Palazzo (SN)

*Originale, atto notarile*

2.2

{8}

Inventario dei beni

1300 dicembre 11, Cembra

Pellegrino fu Tridentino da Faver, in qualità di tutore dei minori Tura [fu Tridentino], suo fratello, ed Enrico e "Meiorina" del fu Delaido, redige l'inventario dei beni loro spettanti.

Notaio: Enrico notaio del Sacro Palazzo (SN)

*Originale, atto notarile*

3

{9}

Quietanza

1312 luglio 11, Ossana

Benvenuta figlia ed erede del fu "Antoniaz" fu Andriolo da Albaredo in Valtellina dichiara di aver ricevuto 90 lire dal nobile "dominus" Riprando di Castel Cles.

Notaio: Federico figlio di Giorgio da Ossana (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 220(190) x 175(130), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 2 (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 287 (regesto)*

4

{10}

Dichiarazione

1327 giugno 3, Taio

Federico fu Antonio da Taio, in seguito ad un atto di fedeltà nei confronti del "dominus" Manfredo fu Federico da Cles, dichiara di tenere in feudo metà delle decime della villa di Taio, ottenute in seguito all'acquisto fatto dal nonno paterno Valterio dal "dominus" "Pagitus" da Tuenno.

Notaio: Enrico Thun (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 160(150) x 245, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 3 (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 287 (regesto)*

5

{11}

Matrimonio, consegna di dote e controdotte

1331 gennaio 17 - 1331 gennaio 18, Trento

Davanti al giudice "dominus" Guglielmo Belenzani, Beatrice, figlia naturale del "dominus" Filippo "stazonerius" detto "a Çochulo" cittadino di Trento, contrae matrimonio con Omobono fu "ser" Nicolò del fu "ser" Saracino, cittadino di Trento; lo stesso giorno Omobono riceve in dote da Filippo, a nome di Beatrice assente, 500 lire piccole veronesi; il giorno dopo Omobono dona alla moglie Beatrice 50 lire piccole veronesi a titolo di controdotte o "Morgengab".

Notaio: "ser" Guglielmo detto "a Stagnatis" da Trento

*Originale da abbreviatura del notaio "ser" Guglielmo detto "a Stagnatis" redatto dal notaio Bertolino detto "a Stagnatis" fu "ser"*

*Guglielmo (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 420(410) x 350(250), sul recto note di contenuto coeve; sul verso note di contenuto e archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 4 (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di*

**6**

{12}

Investitura; quietanza

1333 febbraio 5; 1337 dicembre 22, [Tuenno]; Castello di Cles

*latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 495(480) x 170(140)*

*Segnature precedenti: N. 4 (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 289 (regesto)*

**6.1**

{13}

Investitura

1337 dicembre 22, Castello di Cles

Il "dominus" Manfredo di Castel Cles investe Nicolò fu Federico "Veza" da Tuenno, Giovanni, notaio, e suo fratello Alessio figli del fu "Vivaldo" da Tuenno, del diritto di riscuotere la decima su alcuni beni situati nel territorio di Tuenno.

Notaio: "Sicherius" [da Tuenno]

*Originale da imbreviatura del notaio "Sicherius" da Tuenno redatto dal notaio Bartolomeo fu "ser" Benvenuto da Tuenno (SN), atto notarile*

**6.2**

{14}

Quietanza

1333 febbraio 5, [Tuenno]

Francesca fu "Andrighetus" da Pavillo (Tassullo), moglie di Antonio fu "Vamberio" da Tuenno e vedova di "Ligus" fu Vivaldo da Tuenno, dichiara che aveva ricevuto dal suddetto Vivaldo 60 lire piccole veronesi costituenti la sua precedente dote; la stessa rinuncia ad ogni ulteriore pretesa di pagamento.

Notaio: "Sicherius" [da Tuenno]

*Originale da imbreviatura del notaio "Sicherius" da Tuenno redatto dal notaio Bartolomeo fu "ser" Benvenuto da Tuenno (SN), atto notarile*

**7**

{15}

Attestazione

1337 luglio 11 - 1337 settembre 16, Faver

Delavancio fu [...], "viator" (1) e saltario da Faver, su mandato di "ser" [...] figlio di "ser" Andrea da Faver, vicario e facente funzione per conto degli eredi dei fratelli Filippo e "Sicherius" "de Mecio", attesta che Corradino da Segonzano figlio di Giacomino [...] è in possesso di un fondo vignato situato nel territorio di Faver in località "in Codras", che lo stesso Corradino aveva acquistato da Tura [...] da Faver.

Notaio: Pellegrino fu [...] (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 640(550) x 175(130), sul verso note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 6 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 4 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 290 (registro)

Note

(1) Messo, corriere.

**8**

{16}

Compravendita con approvazione

1341 marzo 20; [1341] aprile 11, Trento

Giovanni fu "dominus" Benvenuto da Noarna (Nogaredo), cittadino di Trento e notaio, vende a Pietro fu Amadeo, notaio di Trento, un fondo vignato situato nel territorio di Trento in località "ad Fontem Pio Clossarum", per il prezzo di 10 lire piccole veronesi; alcuni giorni dopo la "domina" Francesca, moglie del suddetto Giovanni, approva la vendita.

Notaio: Giorgio figlio di "ser" Benollo da Noarna (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta registro in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 550 x 160, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 7 (di mano di Vincenzo a Prato); 83 (sec. XIV)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], pp. 290-291 (registro)

**9**

{17}

Sentenza arbitrale

1345 gennaio 17, [...]

Il "dominus" Eberardo di Greifenstein e il "dominus" "Huallus" detto "Voches" da Appiano/Eppan (Bolzano) emettono sentenza nella causa vertente tra il "dominus" Biagio da "Conegliano", pievano della chiesa di Santa Maria di Cembra, da una parte, e Morando fu "Goblus" da Sabion di Segonzano, in qualità di sindaco della comunità di Segonzano, dall'altra, in merito alla ripartizione delle spese per la manutenzione del tetto della chiesa di Santa Maria di Cembra e di altre spese di culto.

Notaio: Pellegrino fu ser Nicolò detto "a Portha" da Cembra

*Originale da imbreviatura del notaio Pellegrino redatto dal notaio Cristoforo fu Giacomo da Segonzano (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta registro in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 620 x 235(215), sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 8 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 900 (?) (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], pp. 291-292 (registro)

**10**

{18}

Matrimonio con consegna di dote

1349 giugno 14, Castel Vasio (Fondo)

Davanti a "Eblius" giudice di Castel Cles, la "domina" Benedetta detta "Betla" fu Berengario da Vasio (Fondo), vedova del "dominus" "Flonammotus" da Malosco, e Adelpreto fu "dominus" [L]upo da Castel Cles contraggono matrimonio; Adelpreto dichiara di aver ricevuto da Benedetta 810 lire piccole veronesi a titolo di dote.

Notaio: "Dainesius" fu "dominus" Guglielmo da Cles (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 225 x 185, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 9 (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 292 (regesto)*

**11**

{19}

Locazione

1353 agosto 4, Trento

Il "ser" Alberto [...] "de Castro Seani" abitante a Trento dà in locazione perpetua ad Antonio fu "domina" Agneta da Fraveggio (Vezzano) un fondo vignato situato nel territorio di Maiano (Cles) in località "Canale de Forcha", dietro pagamento annuo di una brenta di vino bianco e uno staio di segale.

Notaio: Graziadeo fu "ser" Nicolò da Vezzano (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340(330) x 240(215), sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 215 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 31 (sec. XIV)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 293 (regesto)*

**12**

{20}

Obbligazione

1359 giugno 6, Trento contrada dei Macellai

La "domina" Todescha fu "ser" Bonafede da Trento, moglie di Odorico detto "Gambar", calzolaio, fu "ser" Girardino da Lases abitante a Trento, in presenza e con il consenso del marito, dà in garanzia a Nicolò, sarto, fu "ser" Alberto da borgo San Martino di Trento una casa situata a Trento in contrada dei Macellai per l'importo di 48 lire corrispondenti al debito complessivo del suddetto Odorico verso il suddetto Nicolò.

Notaio: Rodolfo fu "ser" "Basinus" da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 390(320) x 190(155), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 11 (di mano di Vincenzo a Prato); 57 (sec. XIV)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], pp. 293-294 (regesto)*

**13**

{21}

Deposito

1362 marzo 11, Trento

Nicolò, sarto, detto "Schichignolo" fu "ser" Alberto da borgo San Martino di Trento consegna, a titolo di deposito, ad Antonio, farmacista, fu Rainero da Trento 700 lire con l'obbligo di custodire la somma fino al prossimo san Michele e riceve, come interesse, alcuni carri di vino, frumento e biada ricavati dal raccolto annuale; Antonio assicura la somma su tutti i suoi beni.

Notaio: Bonaventura fu "dominus" "Abrianus" da Negrano (Civezzano) cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 495(470) x 175, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 12 (di mano di Vincenzo a Prato); 80 (sec. XIV)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 294 (regesto)*

**14**

{22}

Quietanza

1364 agosto 30, Castel Cles

Il "dominus" "Eblius" giudice di Castel Cles, in qualità di tutore della "domina" Margherita figlia ed erede del "dominus" Marco fu "dominus" Manfredo di Castel Cles, in presenza e con il consenso della "domina" Dorotea vedova del "dominus" Marco, dichiara di aver ricevuto 198 ducati da diversi privati in esecuzione delle disposizioni testamentarie del soprascritto Marco.

Notaio: Bartolomeo di "ser" Pietro da Tuenno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 290(265) x 170, sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 13 (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 295 (regesto)*

**15**

{23}

Investitura

1365 dicembre 13, Comasine (Peio)

Il "dominus" "Eblius" giudice di Castel Cles, in qualità di successore del fu "dominus" Marco figlio del fu "dominus" Manfredo da Castel Cles, investe Domenico fu Otolino da Celledizzo (Peio), a nome anche dei suoi fratelli Gabriello e "Flabianus", del diritto di riscuotere la decima sul territorio di Celledizzo.

Notaio: Tommaso da Celledizzo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano e trascrizione di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 180(150) x 135, sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 14 (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], pp. 295-296 (regesto)*

**16**

{24}

Testamento

1374 luglio 1, Castel Cles

Il "dominus" Leonardo fu "dominus" Pietro di Castel Cles dispone le sue ultime volontà lasciando, tra l'altro, alcuni legati in favore della chiesa di Santa Maria di Cles, nomina eredi le sue figlie Dorotea e Sofia e loro tutori il "ser" Enrico, suo fratello, e il "ser" Riprando fu "dominus" Adelpreto di Castel Cles.

Notaio: Guglielmo fu "ser" Ottone da Cles (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato in carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 550 x 130(115), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 15 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 21 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 296 (regesto)*

**17**

{25}

Convocazione e accettazione

1374 ottobre 12, Trento palazzo episcopale

Pietro fu "magister" Bernardino da Trento, giudice e ufficiale per le tutele di Trento, incaricato da Giacomino fu "ser" Boninsegna Belenzani da Trento convoca il "ser" Bartolomeo detto "de la Padeleta" fu "ser" "Zuicardus" da Castelnuovo, abitante a Trento in contrada Santa Maria Maggiore, per affidargli la tutela dei minori Marco e Giovanni figli ed eredi del fu Simeone, calzolaio, da Levico e abitante a Trento; il suddetto Bartolomeo motiva il rifiuto dell'impegno portando a scusa la sua età avanzata. Il giudice Giovanni "de Salgardis" da Feltre, vicario per il foro di Trento per Alberto di Ortenburg vescovo di Trento, accetta le motivazioni.

Notaio: Pietro fu "dominus" Gioachino Mezzasomma da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 290 x 220, sul verso note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 16 (di mano di Vincenzo a Prato); 85 (sec. XIV)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], pp. 296-297 (regesto)*

**18**

{26}

Quietanza

1377 gennaio 15, Cles

"Mandelius" fu "dominus" Arnolfo dal Castello di Altaguardia (Bresimo), in qualità di tutore di Arnolfo fu Nicolò dal medesimo Castello ed erede del padre e della madre "Fel[...]" (1) nonché legatario del fu "dominus" "Eblius" di Castel Cles, dichiara di aver ricevuto dal "ser" Giovanni e dal "ser" Riprando da Castel Cles 200 lire corrispondenti ad una parte di un debito di complessive 700 lire contratto da un loro avo.

Notaio: "Sicherius" fu "ser" Pietro da Sanzeno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano del barone Vincenzo a Prato, mm 270(205) x 190(80), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica mutila nella parte inferiore destra*

*Segnature precedenti: N. 17 (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 297(regesto)*

Note

(1) Il barone Vincenzo a Prato legge "Felicita".

## Locazione

1386 agosto 12, Albiano

Trentino detto "Cavodar" fu Enrico da Albiano, abitante a Cembra, dà in locazione perpetua a Trentino detto "Putellus" fu Bonincontro da Albiano 11 appezzamenti di terreno e due boschi situati nel territorio di Albiano, dietro pagamento annuo di otto staia di segale, quattro di miglio e quattro di panico (1).

Notaio: Francesco figlio di Giorgio "de Ruzia" da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 530(455) x 195(90), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 18 (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 298 (regesto)*

## Note

(1) Graminacea di origine asiatica e coltivata anche in Europa, con foglie brevi e strette e pannocchie compatte.

## Retrovendita

1387 febbraio 12, Maso Gualdi di Montagnaga di Piné

Pietro fu Corrado da Maso Gualdi di Montagnaga di Piné retrovende a Trentino fu Bonincontro da Albiano un maso situato nel territorio di Albiano in località "a Chacesal" con prato e castagni, per il prezzo di 195 lire.

Notaio: Francesco figlio di Giorgio "de Ruzia" da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 510 x 150, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 19 (di mano di Vincenzo a Prato)*

## Dazione in pagamento

1387 dicembre 9, Sfruz

Benvenuta fu "ser" [...] (1) da Sfruz, vedova di Bonifacio da Sfruz e tutrice di Bartolomeo fu Antonio del fu Bonifacio, dà in pagamento a Benvenuta fu "Hendricus" detto "Frabeletus" da Ronzone, una casa e alcuni fondi arativi situati nel territorio di Sfruz, per il valore di [...] (2) marche piccole veronesi, dovute come restituzione della dote di Benvenuta, vedova del suddetto Antonio.

Notaio: Desiderato fu "ser" Francesco da Coredo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355(340) x 160(150), sul verso note archivistiche e annotazione "Katharina"*

*Segnature precedenti: N. 20 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 193 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], pp. 299-300 (regesto)*

## Note

(1) Nel testo spazio lasciato in bianco.

(2) Ibidem.

## Cessione di credito

1396 febbraio 27, Trento contrada di borgo San Martino

Il "ser" Giovanni fu "ser" Marco Belenzani da Trento cede a Nicolò fu "ser" Alberto detto "Schichignolo" da Trento un credito da riscuotere presso Bonaventura fu "ser" Federico detto "Tosellus" da Vigolo Vattaro, del valore di 5 ducati e 12 grossi carantani.

Notaio: Giorgio fu "dominus" Giorgio da Vigolo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 300 x 160(140), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 21 (di mano di Vincenzo a Prato); 45 (sec. XIV)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 300 (regesto)*

## Compravendita

1398 agosto 6, Castel Cles

Pietro, notaio, fu "dominus" [...] (1) da Malé abitante ad Ossana vende al "dominus" Riprando fu "dominus" Adelpreto di Castel Cles una parte di una miniera di ferro situata sul monte di Santa Lucia di Comasine (Peio) in località "a le Ferline", per il prezzo di 900 lire.

Notaio: Cristoforo fu "ser" Benvenuto da Cles (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano del barone Vincenzo a Prato, mm 620(480) x 140(60), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 22 (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], pp. 300-301(regesto)*

## Note

(1) Nel testo in corrispondenza di alcuni nomi si trovano degli spazi bianchi lasciati dal notaio.

## Dazione in pagamento

1398 novembre 26, Trento in piazzetta Roggia Grande

Antonio fu "ser" Trentino "Diamote" da Pergine Valsugana dà in pagamento al "magister" Nicolò fu "ser" Alberto "a Cantono" da Trento un fondo vignato situato nel territorio di Pergine in località "in Montesel" sul quale grava un censo annuo di otto lire, per il valore di 60 ducati.

Notaio: Antonio figlio di "ser" Bertolasio da Borgo Nuovo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 440 x 170(150), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 23 (di mano di Vincenzo a Prato); 18 (sec. XIV)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46]

**25**

{33}

Compravendita e locazione

1400 ottobre 17, Sanzeno

Pietro figlio di Antonio fu Oliviero da Salter (Romeno) vende al "ser" Pietro fu "dominus" Giorgio da Vigo (1) due fondi arativi situati nel territorio di Salter in località "in Sesen", per il prezzo di 60 ragnesi; lo stesso giorno il suddetto "ser" Pietro fu Giorgio dà in locazione a Pietro da Salter gli stessi fondi, dietro pagamento annuo di quattro moggi di frumento.

Notaio: Nicolò fu "ser" Francesco da Salter (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 x 175(170), sul verso note di contenuto*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 115-116 (registro)

Note

(1) Forse Vigo di Ton.

**26**

{34}

Investitura

1411 dicembre 27 (1), Castel Cles

Il "dominus" Riprando fu Adelpreto da Castel Cles investe il "ser" Antonio fu Concio da Tavon (Coredo), agente anche a nome dei suoi fratelli, di un fondo vignato situato nel territorio della pieve di Sanzeno in località "in Carpagna".

Notaio: Odorico fu "ser" Francesco da Coredo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 130 x 145(120), sul verso nota di contenuto sbiadita*

*Segnature precedenti: N. 24a (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 164 (sec. XV)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p.116 (registro)

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile "a Nativitate".

**27**

{35}

Investitura

1411 dicembre 27 (1), Castel Cles

Il "dominus" Riprando fu Adelpreto da Castel Cles investe il "ser" Antonio fu Concio da Tavon (Coredo), agente anche a nome dei suoi fratelli, di un fondo vignato situato nel territorio della pieve di Sanzeno in località "in Carpagna".

Notaio: Odorico fu "ser" Francesco da Coredo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 155 x 135, sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 24b (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di

*Scienze Storiche. Sezione prima*, n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 116 (regesto)

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile "a Nativitate".

**28**

{36}

Locazione

1413 giugno 13, Trento contrada Belenzani

La "domina" Regina vedova del "dominus" Giacomo Roccabruna, in qualità di tutrice del figlio Cristoforo erede del suddetto Giacomo, dà in locazione a Nicolò fu Cristoforo da Ricaldo (Baselga di Piné) due prati situati nel territorio di Piné in località "Sopra Campolongo" e "a Lavate", per il prezzo di 25 lire.

Notaio: Nicolò fu Ognibene da Borgo Nuovo di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 495(435) x 170(100), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 25 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 7 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 116 (regesto)*

**29**

{37}

Affrancazione

1417 marzo 6, Livo

Giovanni fu "ser" Nicolò da Castel Cles dichiara di aver ricevuto da Nicolò notaio rogante, agente a nome del "dominus" Riprando fu "dominus" Adelpreto da Castel Cles, 362 [ducato] e lo affranca da ogni ulteriore pretesa sul debito.

Notaio: Nicolò fu Paolo da Fondo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 130(105) x 195(100), sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 216 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 117 (regesto)*

**30**

{38}

Riconsegna e locazione

1419 novembre 5, Trento

Giacomo fu Antonio da Bressanone/Brixen (Bolzano), fabbro e cittadino di Trento, riconsegna al "dominus" Giovanni, cappellano dall'Austria, e ad altri canonici della chiesa cattedrale di Trento, a nome del beneficio della mansioneria della chiesa di Trento, i diritti su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento nella contrada "ai Scudari", ricevendo 24 ducati d'oro da Guglielmo figlio di Antonio da Como abitante a Gabbiolo di Povo (Trento); i canonici, con il consenso del mansionario "dominus" Antonio "de Luratis" da Trento, danno in locazione perpetua il suddetto fondo al suddetto Guglielmo, dietro pagamento annuo di tre brente di vino bianco.

Notaio: Antonio figlio di ser Bertolasio da Borgo Nuovo di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 535 X 185(175), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 26 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 231 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 117-118 (registro)

**31**

{39}

Riconsegna e locazione

1424 dicembre 6, Trento contrada San Vigilio

Giovanni fu Biasiolo da Levico, abitante a Gabbio di Povo (Trento), riconsegna al "ser" Antonio fu "Belotus" da Como abitante a Gabbio tutti i diritti su quattro fondi situati nel territorio di Gabbio facenti parte dell'eredità paterna ricevendo 20 ducati; il suddetto Antonio dà in locazione i fondi al figlio Stefano, dietro pagamento annuo di tre staia di biada, uno di frumento, uno di segale e uno di miglio.

Notaio: Antonio fu "ser" Bertolasio da Borgo Nuovo di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530(510) x 195(185), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 27a (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 20 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*32, Riconsegna e locazione.*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 118-119 (registro)

**32**

{40}

Riconsegna e locazione

1424 dicembre 6, Trento contrada San Vigilio

Giovanni fu Biasiolo da Levico abitante a Gabbio di Povo (Trento) riconsegna al "ser" Antonio fu "Belotus" da Como abitante a Gabbio tutti i diritti su quattro fondi situati nel territorio di Gabbio facenti parte dell'eredità paterna e riceve 20 ducati; il suddetto Antonio dà in locazione i fondi al figlio Stefano, dietro pagamento annuo di tre staia di biada, uno di frumento, uno di segale e uno di miglio.

Notaio: Antonio fu "ser" Bertolasio da Borgo Nuovo di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 550 x 215, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 27b (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 21 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 76 (sec.*

*XV)*

*Vedi anche:*

*31, Riconsegna e locazione.*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 118-119 (registro)

**33**

{41}

Compravendita

1425 dicembre 31 (1), Ronzo Chienis

Il "ser" Aldrighetto detto "Andrighettinus" fu "ser" Antonio, notaio e figlio del fu Cristiano da Chienis, e il nipote Guglielmo detto "Minatus" fu Cristiano del fu "ser" Antonio, notaio, vendono ad Antonio fu "ser" Ugolino da Nogaredo, a nome anche dei suoi

fratelli Agostino e Domenico, una casa con cortile e prato contiguo situata a Nogaredo e 14 fondi arativi e prativi, per il prezzo di 76 ducati.

Notaio: Giovanni fu Eleuterio da Madice (pieve del Bleggio)

*Copia, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 580 x 270, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 409 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 119-121 (regesto)*

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile "a Nativitate".

**34**

{42}

Riconsegna e locazione

1431 luglio 15, Trento

Michele fu "ser" "Fenutolus" cittadino di Trento riconsegna ai "domini" Riccardo e "Hinacius" rettori e governatori del convento di santa Elisabetta dell'ordine dei frati alemanni di Trento, i diritti su due prati situati nel territorio [...] in località Lidorno (Trento) ricevendo 26 ducati d'oro da Stefano, Giacomo e Donato figli del fu Antonio da Como abitanti a Gabbio di Povo (Trento); i suddetti rettori danno in locazione perpetua i suddetti prati ai fratelli Stefano, Giacomo e Donato, dietro pagamento annuo di 18 carantani.

Notaio: Giovanni figlio di "ser" Montenario da Cappella di Comano cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440 x 215(205), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 28 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 29 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 122 (regesto)*

**35**

{43}

Compravendita

1432 dicembre 2, Panté di Povo (Trento)

Agata fu Sigismondo da Panté di Povo (Trento), in presenza e con l'autorizzazione del marito Giovanni figlio di Giovanni "Solaz" dalla Val Bregaglia ora abitante a Panté, vende a Stefano fu Antonio da Musio (CO) ora abitante a Gabbio di Povo (Trento), a nome anche dei suoi fratelli Giacomo e Donato, un prato situato a Trento in località "in Bocha de Iscla", per il prezzo di 35 ducati d'oro.

Notaio: Guglielmo fu "ser" Antonio da Godenzo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 630(580) x 190(175), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 29 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 10 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); sovrascritto il n. 99); 99 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 122 (regesto)*

## Investitura

1436 luglio [...] (1), Castel Cles

Il "dominus" Giorgio fu "dominus" Riprando di Castel Cles investe Francesco fu Antonio del fu "ser" Concio, Antonio fu Vittorio e Baldassare fu Antonio, tutti da Tavon (Coredo), del diritto di riscuotere la decima maggiore nella villa di Tavon, investe inoltre Francesco e Antonio della quarta parte della decima che riscuoteva nello stesso luogo il fu Cristoforo da Tavon ed infine investe Francesco di due parti della decima provenienti da un vigneto situato nel territorio di Sanzeno in località "in Campagna".

Notaio: Bartolomeo fu "ser" Odorico da Pavillo abitante a Cles (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 230 x 190(170), sul verso nota di contenuto sbiadita*

*Segnature precedenti: N. 30 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 123 (regesto)*

## Note

(1) Forse giorno 15, di lettura incerta.

## Compravendita

1437 maggio 15, Creto (Pieve di Bono)

Il "ser" Antoniolo da Colonia, assessore del "dominus" Pietro Lodron capitano e vicario delle pievi di Condino, Bono, Tione, Rendena e Bleggio per il principe Federico duca d'Austria e avvocato della chiesa di Trento, vende, in seguito ad un'asta pubblica, al "ser" Giacomino fu "dominus" Pietro Lodron, risultato migliore offerente, un fondo arativo coltivato a orto situato a Vigo Rendena e un fondo arativo situato nel medesimo territorio in località "in Bolpera", per il prezzo di 25 lire.

Notaio: "Grandus" fu Benvenuto da Bolbeno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm440(320) x 305(100)*

*Segnature precedenti: N. 31 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 123-124 (regesto)*

## Donazione

1441 novembre 1, Trento contrada San Benedetto

La "domina" Lucia fu "ser" Benvenuto da Serravalle (Ala), abitante a Trento, vedova ed erede del "ser" Tardo detto "Madunça", dona a Biagio "Pegorarius" fu Taddeo da Belluno abitante a Trento e a sua moglie "domina" "Alegrancia" fu Antonio da Belluno una casa situata nella città di Trento nella contrada Santa Maria Maddalena, sulla quale grava un affitto di 15 lire a favore del Capitolo della Cattedrale di Trento, e un vigneto situato nel territorio di Trento in località "in Laval de Sechadineri", sul quale grava un affitto di mezzo carro di vino bianco a favore del notaio Leonardo fu "ser" Giovanni da Cembra.

Notaio: Leonardo fu "ser" Giovanni da Cembra cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 325 x 185(175), sul verso nota di contenuto, nota archivistica e annotazione posteriore in italiano*

*Segnature precedenti: N. 32 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 146 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 146 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 124 (registro)*

**39**

{47}

**Compravendita**

1442 agosto 14, Cusiano

Bartolomeo detto "Guadagnus" fu Pellegrino da Cusiano (Ossana) vende a Simone fu "Guastaro" (?) dalla Valtellina abitante a Cusiano un orto situato nel territorio di [Cusiano] in località "sot Case", per il prezzo di 11 lire di Merano.

Notaio: Giovanni fu "ser" Delaito da Cusiano (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 205(150) x 200(90), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 217 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 104 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p.125 (registro)*

**40**

{48}

**Locazione**

1443 febbraio 4, Trento contrada della Piazza comune

Giacomo fu "ser" Antonio "Bellon" da Povo (Trento) dà in locazione perpetua a Giacomo fu Antonio da Como abitante a Gabbio di Povo (Trento) quattro fondi arativi e vignati situati nel territorio di Gabbioo rispettivamente nelle località una "in Zana", due "supra Domos" e una "ad Plazium", dietro pagamento annuo di uno staio di frumento, di uno di segale e di uno di miglio.

Notaio: Graziadeo fu "ser" Antonio Castelli Terlago cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450 x 200(190), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 33 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 34 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 125 (registro)*

**41**

{49}

**Giuramento**

1445 maggio (11) (1), Faver

Davanti al "ser" Domenico, vicario del castello di Segonzano e di metà della giurisdizione della Valle di Fiemme per il "dominus" Sigismondo da Stetten (Germania) capitano per il signore del Tirolo, le donne e gli uomini di Faver, convocati, prestano giuramento sul Sacro Vangelo in merito a quanto devono in biada al castello predetto.

Notaio: Nicolò fu "ser" Giovanni Ligati da Serso abitante a Cembra e cittadino di Trento (SN)

*atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 950(890) x 240(200), sul verso nota di contenuto*

*formata da due fogli cuciti insieme*

*Segnature precedenti: N. 218 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 125-128 (registro)

Note

(1) La lettura è compromessa dai danni al supporto.

**42**

{50}

Locazione

[1445 - 1460] (?) [dic]embre [...] (1), Ossana

[Il "dominus"] Giorgio fu "dominus" Riprando di Castel Cles dà in locazione al "ser" Bart[olomeo] da [...] un [...], dietro pagamento annuo di [...].

Notaio: Giovanni fu Marino da Traversara abitante a Ossana (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280(190) x 210(70), sul verso nota di contenuto sbiadita*

*Segnature precedenti: N. 41 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 134-135 (registro)

Note

(1) La data risulta quasi illeggibile. Il notaio rogante risulta attivo tra il 1437 e il 1460; l'indizione VIII che si legge nel documento cadeva sia nel 1445 che nel 1460.

**43**

{51}

Locazione

1446 aprile 30, Deggiano (Commezzadura)

Giovanni figlio del "magister" Pietro del fu Bonmartino da Imer dà in locazione a Giovanni fu Bartolomeo detto "Barba" da Deggiano (Commezzadura) un prato situato nel territorio di Pellizzano in località "le Closure" e un fondo arativo situato nel territorio di Deggiano in località "ad Arbi", dietro pagamento annuo di otto lire di denari piccoli.

Notaio: Giovanni fu "ser" Delaito da Cusiano (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 185(160) x 190(90)*

*Segnature precedenti: N. 34 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 128 (registro)

**44**

{52}

Locazione

1450 giugno 18, San Michele all'Adige

Il "dominus" Marcabruno Castelbarco da Beseno, capitano e governatore del castello di Segonzano per il principe Sigismondo duca d'Austria, dà in locazione a Peterlino fu Giovanni "Geroldi" da Bedollo un maso con fondi arativi, prati e boschi situato nel territorio di Bedollo in località Montepeloso, dietro pagamento annuo di otto lire di Merano.

Notaio: Leonardo fu "ser" Giovanni a Sale da Cembra abitante Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 330(305) x 225, sul verso note di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 35 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp.128-129 (regesto)*

**45**

{53}

Quietanza (?)

sec. XV prima metà (1), [...]

[...] paga al "dominus" Giorgio di Castel Cles [.]78 ducati, a seguito di una causa.

Notaio: Simone fu "ser" Francesco da Dres (Cles) (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in italiano di mano del barone Vincenzo a Prato, mm 180(160) x 130(120), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 10 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 60 (1981), pp. 259-303 [1-46], p. 293 (regesto)*

Note

(1) L'attività del notaio è testimoniata tra il 1446 e il 1453

**46**

{54}

Testamento

1451 ottobre 27, Trento contrada Belenzani

Antonio fu Giacomo da Pannone (Mori) cittadino e abitante di Trento redige le sue ultime volontà, stabilendo un lascito alla moglie "domina" Antonia.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280 x 265, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 219 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 286 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 129 (regesto)*

**47**

{55}

Locazione

1451 novembre 28, Ossana

Il "dominus" Giorgio fu "dominus" Riprando di Castel Cles dà in locazione per 15 anni a Bartolomeo figlio di "Signa" da Termenago (Pellizzano) due fondi situati nel territorio di Termenago nelle località "ala Coronaza" e "in Campion", dietro pagamento annuo di [...] (1).

Notaio: Giovanni fu "ser" Delaito da Cusiano (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 190 x 180, sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 36 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

### Bibliografia

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 129-130 (regesto)

### Note

(1) A causa dei danni al supporto non è possibile indicare l'importo.

**48**

{56}

Matrimonio, consegna di dote e controdotte

1452 agosto 28, Trento contrada Belenzani

Davanti al notaio Cristoforo Marchetti e ad alcuni testimoni, la "domina" Antonia fu "ser" Bartolomeo da Pergine abitante a Trento, con il consenso del fratello, e Giroldo, "parolarius", fu "ser" Antonio a Prato da Barzio in Valsassina abitante a Trento, contraggono matrimonio; Antonia consegna in dote allo sposo una casa situata a Trento nella contrada del Cantone, un fondo recintato situato a Trento in località "ad Pontem fossatum" e 190 ducati d'oro; Giroldo dona alla moglie, a titolo di controdotte o "Morgengab", 220 ducati.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530(470) x 230(150), sul verso nota di contenuto*

### Bibliografia

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 130-131 (regesto)

**49**

{57}

Procedimento di incanto

1454 marzo 14 - 1454 giugno 27, Campotassullo, Mezzana

Davanti a Vito notaio da Dambel, assessore del "dominus" Giovanni Spaur, vicario generale delle Valli di Non e di Sole per il vescovo di Trento, su richiesta del "dominus" Giorgio di Castel Cles, rappresentato da "ser" Melchior notaio da Cles, si procede alla vendita all'asta di alcuni beni di Stefano [...] da Mezzana per saldare un debito contratto dal suddetto Stefano.

Notaio: Pietro fu "ser" "Pecinus" da Cles (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440 x 340, sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 220 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

### Bibliografia

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 131 (regesto)

**50**

{58}

Procedimento di incanto

1454 marzo 26 - 1454 giugno 26, Campotassullo

Davanti a Vito notaio da Dambel, assessore del "dominus" Giovanni Spaur vicario generale per le valli di Non e di Sole per il vescovo di Trento, su istanza del "dominus" Giorgio di Castel Cles rappresentato dal "ser" Melchior notaio da Cles, si procede alla vendita all'asta di alcuni beni di Bartolomeo fu Giovanni "Malapeh" da Vermiglio per saldare un debito contratto dal suddetto Bartolomeo.

Notaio: Pietro fu "ser" "Pecinus" da Cles (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460(445) x 320(300), sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 221 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 131-132 (registro)*

**51**

{59}

Costituzione di censo

1455 ottobre 29, Trento contrada Mercato vecchio

Sperandio fu Pietro Trevisano da Treviso abitante a Covelo (Terlago) costituisce a favore del "ser" Cristoforo, notaio e conte palatino, fu Antonio da Molveno abitante a Trento un censo annuo perpetuo di due staia di frumento, un paio di galline e due soldi di uova assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Covelo in località "ale Plate", per un capitale di otto ducati.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Condino abitante a Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 520 x 170, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 37 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 56 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 132 (registro)*

**52**

{60}

Donazione

1455 novembre 3, Rovereto

Il "ser" Vigilio fu "ser" Giovanni "de Vanzeriis" da Mattarello (Trento) dona ad Antonio figlio del "ser" Tomaso da Nogaredo e alla "domina" Caterina, sua figlia e moglie di Antonio, la metà di tutti i suoi beni mobili e immobili con i relativi diritti e ragioni.

Notaio: "Ramengus" Balachi abitante a Rovereto

*Originale da imbreviatura del notaio "Ramengus" Balachi redatto dal notaio Domenico "a Porta" figlio del "ser" Bartolomeo*

*Corradi da "Aqua Fosca" abitante a Rovereto (SN); di seguito alla sottoscrizione notarile autenticazione del "dominus" Andrea Michele, podestà di Rovereto e capitano della Vallagarina, 1485 novembre 1, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 235 x 200, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 38 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 5 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 132-133 (registro)*

**53**

{61}

Compravendita

1458 settembre 21, Bolognano (Arco)

La "domina" Margherita fu Giovanni detto "Fozz de Chrisiti" del fu Aldrighetto da Chienis, in presenza e con il consenso del marito Franceschino fu Domenico "dela Legranza", vende a Ognibene fu "ser" Aldrighetto "Tessader" da Ronzo un fondo arativo situato nel territorio di Ronzo nella contrada "So Fan", per il prezzo di dieci ducati e un quarto.

Notaio: Paolino fu "ser" Antonio [.]Jupini da Arco (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345 x 200(190), sul verso nota di contenuto sbiadita*

*Segnature precedenti: N. 39 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p.133 (registro)*

**54**

{62}

Locazione

1460 dicembre 12, Trento contrada Belenzani

Vigilio fu "ser" Odorico da Povo (Trento) cittadino di Trento, a nome anche del fratello Giacomo, dà in locazione perpetua a Domenico detto "Pizolo" fu Tomeo Bresani da Povo (Trento) cinque fondi arativi situati nel territorio di Povo, dietro pagamento annuo di quattro lire e quattro staia di frumento.

Notaio: Giovanni Battista figlio del "dominus" Cristoforo Morlini cittadino di Trento (SN)

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 600 x 200(180), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 40 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 7 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 134 (registro)*

**55**

{63}

Consegna di dote e controdote

1461 gennaio 25, Gabbio di Povo (Trento)

Giovannino fu Vincenzo da Baselga di Piné abitante a Gabbio di Povo (Trento) dichiara di aver ricevuto, a titolo di dote, dalla "domina" Tomasina figlia del "ser" Giacometto abitante a Gabbio 105 lire in denaro e in mobili; nello stesso momento Giovannino dona alla moglie, a titolo di controdote o "Morgengab", 45 lire e le dà garanzia su tutti i suoi beni.

Notaio: Baldassare fu "ser" Giorgio da Mezzolombardo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380 x 200, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 42 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 6 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 135 (registro)*

**56**

{64}

Compravendita e presa di possesso

1461 luglio 1; 1461 luglio 3, Trento contrada San Benedetto; Trento contrada San Pietro

Il "ser" Leonardo fu "ser" Giovanni a Sale da Cembra, cittadino di Trento, a nome di Ulrico detto "Posnan" da "Norlinch" tutore di "Helza" figlia del fu Giacomo "Bonderla", cittadino di Trento, e della fu "domina" Isbeta, e Cristoforo fu Francesco "Cibichinus" da Trento, padre e amministratore della "domina" Caterina, seconda moglie del fu Giacomo "Bonderla", vendono a Giroldo "stazonerius" fu Antonio "parolarius" a Prato da Barzio in Valsassina, cittadino di Trento, una casa situata a Trento in contrada San Pietro, con l'onere di due affitti annui di 10 soldi veronesi al vescovo di Trento e di otto grossi trentini al Capitolo della Cattedrale di Trento, per il prezzo di 200 ducati d'oro; alcuni giorni dopo il suddetto Giroldo prende possesso della casa.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; carta, mm 530(445) x 310(80), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 43 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 299 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 135-136 (registro)*

**57**

{65}

Sentenza

1461 [novembre 7], Bolzano

Sigismondo conte del Tirolo emette sentenza nella controversia insorta tra il vescovo di Trento Giorgio [Hack], da una parte, e "Pretelius" da Caldes, Giorgio "Glesser" e Odorico "Torrison".

*Copia, documento di cancelleria comitale; volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm 235 x 215(190), sul verso nota di contenuto sbiadita*

*Segnature precedenti: N. 44 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 136 (registro)*

**58**

{66}

Costituzione di censo

1461 novembre 19, Trento contrada San Pietro

Giovanni fu Delaito "de Luttis" da Poia (Lomaso) costituisce a favore di Giroldo "stazonerius" fu Antonio "parolaius" a Prato da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un censo annuo perpetuo di sette lire assicurato su un prato e su un fondo arativo situati nel territorio di Campo [Lomaso] (Lomaso) in località "ai Pradi da Camp" e "ala Pozolina", per un capitale di 25 ducati.

Notaio: Cristoforo fu "ser" Marco Marchetti da Condino abitante a Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 750(715) x 215(145), sul recto, dopo la sottoscrizione notarile, annotazione relativa all'affrancazione del censo, 14886; sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 45 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 102 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 136-137 (registro)*

**59**

{67}

Riconsegna e locazione

1463 febbraio 5, Monastero di San Michele

Cristoforo "Cibichinus" cittadino e abitante di Trento riconsegna alla "domina" Lucia "de Campanaris" da Termeno/Tramin (Bolzano), in qualità di badessa del monastero e convento di San Michele dell'ordine di Santa Chiara posto nelle vicinanze di Trento, tutti i diritti su una stalla situata a Trento in contrada San Pietro in località "in la contraa di Orbi" e riceve 52 ducati; la stessa badessa dà in locazione la stalla a Geremia, sarto, fu Pietro Pona, dietro pagamento annuo di 24 quattrini.

Notaio: Cristoforo, conte palatino, fu "dominus" Antonio da Molveno cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 590 x 235, sul verso nota di contenuto*  
*Segnature precedenti: N. 46 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 137 (registro)*

**60**

{68}

Locazione

1464 giugno 1, Trento contrada San Pietro

Giroldo "stazonerius" fu "ser" Antonio dalla Valsassina cittadino e abitante di Trento dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Pietro fu Ognibene da Nago due fondi arativi con filari di viti situati nel territorio di Nago in località "in Boia", dietro pagamento annuo di un moggio di olio.

Notaio: Francesco figlio di "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto da Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 635 x 220, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 47 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 2 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 138 (registro)*

**61**

{69}

Riconsegna e locazione

1464 novembre 3, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Stefano fu Antonio Banali da Calavino abitante a Trento riconsegna al "ser" Cristoforo notaio da Molveno i diritti su un fondo arativo con filari situato nel territorio di Montagna di Trento (1) in località Maderno ricevendo 33 lire da Matteo figlio di "Mairolus" da Banale abitante a Montagna; il suddetto Cristoforo dà in locazione perpetua il fondo al suddetto Matteo, dietro pagamento annuo di 28 grossi trentini.

Notaio: Cristoforo fu "ser" Marco Marchetti da Cadine cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570(545) x 205(195), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 48 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 11 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 138-139 (registro)*

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

**62**

{70}

Locazione

1464 dicembre 28 (1), Trento contrada della Piazza comune

Il "ser" Cristoforo, notaio e conte palatino, fu "dominus" Antonio da Molveno cittadino e abitante di Trento dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Pietro fu Ianesio "Bacherla" dalla Baviera abitante a Gardolo (Trento) un fondo arativo con un bosco situato nel territorio di Trento in località Melta ossia "ad septem Fontes", dietro pagamento annuo di 34 grossi.

Notaio: Giovannino fu "ser" Bartolomeo Zotti da Lasino abitante a Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460 x 190, sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 49 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 139 (registro)*

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile "a Nativitate".

**63**

{71}

Rendiconto

1466 aprile 14, Castel Cles

Il "dominus" Giorgio [fu Riprando] (1) di Castel Cles rende conto ai parenti sia in linea paterna che materna della "domina" Giovanna, minorene, figlia ed erede del fu Taddeo da Magras (Malé) delle entrate e delle uscite derivanti dal patrimonio ereditario.

Notaio: Federico Ballesteri da Tres

*Originale da imbreviatura del notaio Federico Ballesteri redatto dal notaio Simone fu "ser" Federico Ballesteri da Tres (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345(235) x 160, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 50 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 139-140 (registro)*

Note

(1) Desunto dalla nota di contenuto sul verso.

**64**

{72}

Compravendita

1468 dicembre 31 (1), Trento contrada San Pietro

Antonio, muratore, fu "ser" Fachino da Bressanone/Brixen (Bolzano) abitante ad Arco vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio dalla Valsassina, cittadino e abitante di Trento, l'affitto perpetuo di nove lire di Merano di una casa situata a Trento in contrada Santa Maria Maddalena, dovuto ogni anno da "Meius" "molendinarum" abitante nel mulino di Melchioro "ab Oleo" situato fuori dalla città di Trento sopra San Francesco, per il prezzo di 22 ducati.

Notaio: Federico figlio del "ser" Giovanni Michele Cerri da Pergine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 415 x 160(150), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 52 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 344 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 141 (registro)*

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile "a Nativitate".

## Compravendita

1469 maggio 18, Trento contrada della Piazza

Nicolò detto "Spazainferno" fu Pietro abitante a Fornace vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento un fondo arativo situato nel territorio di Fornace in località "Assassel", per il prezzo di 24 lire di Merano.

Notaio: Francesco figlio di "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470(450) x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 51 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 14 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 140 (registro)*

## Dazione in pagamento e stima

1469 dicembre 23; 1470 febbraio 9, Cognola (Trento); Trento contrada San Vigilio

Il "ser" Giovanni fu Pellegrino da Cognola (Trento), con il consenso dei figli Bartolomeo e Nicolò, dà in pagamento al "ser" Giroldo "stazonerius", cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo in parte coltivato a viti, in parte prato e in parte bosco situato nel territorio di Cognola in località "in Marniga" ossia "al Vignot de Grezo", il cui valore dovrà essere stimato dagli arbitri eletti dalle parti; alcuni giorni dopo, il "ser" Giacomo Zatelli da Cognola e il "ser" Giovannino Garzoni da Taio, arbitri eletti dalle suddette parti, stimano il fondo 25 ducati.

Notaio: Antonio figlio del "dominus" Melchiorre Facini da Padova cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 525(475) x 300, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 53 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 11 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 140-141 (registro)*

## Compravendita con rinuncia

1470 gennaio 13, Trento contrada della Piazza

Tomeo fu Tomeo "de Penellis" cittadino e abitante di Trento vende al "ser" Giroldo "stazonerius" fu Antonio a Prato da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un orto situato a Trento nella contrada Porta San Francesco, gravato da un censo annuo perpetuo di otto grossi trentini a favore di Ianesio "Parrufant", per il prezzo di 55 lire; la "domina" Anna fu Bartolomeo detto "Cavalerio de Morgono", madre del venditore, rinuncia ad ogni diritto derivante dalla sua dote ed eredità.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380 x 280, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 54 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 318 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 142 (registro)*

68

{76}

Compravendita

1470 aprile 1, Creto (Pieve di Bono)

Domenico fu Giovanni detto "Ungaro" da Pelugo vende al "dominus" Marco fu "dominus" Giorgio conte Lodron abitante a Caderzone un prato situato nel territorio di Borzago (Spiazzo) in località "ala Lovena", per il prezzo di 200 lire.

Notaio: Guglielmo figlio di "ser" Enrico da Bono (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 320 x 150(130), sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 56 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 142 (registro)*

69

{77}

Dazione in pagamento

1471 gennaio 5, Trento contrada della Piazza

Antonio fu Tommaso da Nogaredo abitante a Mattarello (Trento) dà in pagamento al "ser" Giroldo "stazonerius" fu Antonio "parolarius" a Prato da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Mattarello rispettivamente nelle località "in Stratam" e "Cese Longe", per il valore di 48 marche.

Notaio: Cristoforo fu "ser" Marco Marchetti da Cadine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 540 x 180, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 57 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 67 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 143 (registro)*

70

{78}

Compravendita

1471 gennaio 5, Trento contrada San Pietro

Il "ser" Giovanni Pietro fu "ser" Matteo "Berzatholi" dalla Valsassina, abitante a Trento, vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" [Antonio] dalla Valsassina, cittadino e abitante di Trento, il diritto di riscuotere un affitto perpetuo annuo di 18 grossi che paga "Mileus", mugnaio, abitante a borgo Santa Croce di Trento e posto su una casa con forno per il pane e orto contiguo situata a Trento in contrada Santa Maria Maggiore, per il prezzo di 23 lire.

Notaio: Federico figlio di "ser" Giovanni Michele Cerri da Pergine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 435 x 75(65), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 293 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 143-144 (registro)*

71

{79}

Matrimonio, consegna di dote e controdotte

1471 febbraio 2, Trento contrada Belenzani

La "domina" Isabeta figlia di Giovanni da Fai [della Paganella], tessitore e abitante a Trento, e Ambrogio figlio di Cristiano Rambligar dalla Baviera, mercante, contraggono matrimonio; Ambrogio riceve a titolo di dote dal suocero 14 marche di Merano, parte in denaro e parte in beni immobili, e dona alla moglie, a titolo di controdotte o "Morgengab", sei marche di Merano assicurando la dote su tutti i suoi beni.

Notaio: Odorico fu "dominus" Leonardo a Sale cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Odorico a Sale redatto dal notaio Giovanni Battista figlio di "dominus" Galasso da Castel Campo abitante a Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 175, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 58 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 43 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 144 (registro)*

72

{80}

Riconsegna e locazione

1471 febbraio 18, Trento contrada del Mercato Vecchio

Giovanni "bastardellus" fu Antonio da Vigo di Ton abitante a Piedicastello (Trento) riconsegna alla "domina" Paola fu "dominus" Cristoforo da Molveno, conte palatino e cittadino e abitante di Trento, i diritti su un orto con viti situato nel territorio di Trento "extra porta Pontis" presso il Castello di Trento, ricevendo 35 lire di Merano da Francesco, vasaio, fu "ser" Francesco, macellaio, da Denno cittadino e abitante di Trento; la "domina" Paola dà in locazione perpetua il suddetto fondo al predetto Francesco, dietro pagamento annuo di 30 grossi e due carantani.

Notaio: Odorico fu Guglielmo da Brez cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430 x 195(185), sul verso note di contenuto, nota archivistica e annotazioni posteriori relative all'affitto*

*Segnature precedenti: N. 55 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 330 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 144-145 (registro)*

73

{81}

Compravendita

1472 gennaio 18, Trento

Giacomo fu Biagio "Viti" da Barbaniga (Civezzano) e Nicolò fu Giovanni da Comano, suo genero, vendono a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, cinque fondi arativi e prativi situati nel territorio Barbaniga, per il prezzo di otto marche.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 330 x 135, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 222 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 74 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 145 (regesto)

**74**

{82}

Ratifica

1472 gennaio 21, Trento contrada della Piazza

Giorgio fu Pietro da Fornace, in qualità di comproprietario del fondo venduto, ratifica la compravendita di un fondo arativo situato nel territorio di Fornace in località "Assassel" effettuata il 18 maggio 1469 da suo fratello Nicolò detto "Spazainferno", abitante a Fornace, a "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento, per il prezzo di 24 lire di Merano.

Notaio: Francesco figlio di "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 185, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 59 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 198 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 145-146 (regesto)

**75**

{83}

Compravendita

1472 febbraio 1, Trento

Antonino fu Vendramino da Civezzano e Giovanni fu Bartolomeo Zardini da Cortenedolo (Edolo) in Valcamonica, suo suocero, vendono a Giroldo "stazonerius" fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Torchio (Civezzano) in località "a Dos", per il prezzo di 40 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 140, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 87 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 88 (sec. XVIII)*

**76**

{84}

Costituzione di censo

1472 aprile 27, Trento

Zanolo fu Odorico da Meano (Trento) costituisce a favore di Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento un censo annuo perpetuo di due staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Vigo Meano (Trento), in località "Redindolo", per un capitale di 40 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340 x 150(145), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 60 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 70 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 146-147 (regesto)

## Compravendita

1472 novembre 12, Trento

Giacomo fu Giovanni da Teglio in Valtellina abitante a Panté di Povo (Trento) vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento due fondi arativi e vignati situati rispettivamente nel territorio di Trento in località "a Cornicelo" e nel territorio di Povo in località "a Rodale" sui quali gravano due censi perpetui annui di complessive cinque staia di frumento da versare al "ser" Giorgio "Buccadulci" da Povo, per il prezzo di 28 ducati.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 250 x 245, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 61 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 28 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 47 (sec. XIX); 105 (sec. XV)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 147 (registro)*

## Compravendita

1472 dicembre 1, Trento

Antonio "Fachinus" figlio di Bartolomeo da Vezza in Valcamonica abitante a Fornace vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Fornace in località "in Bedole", per il prezzo di 13 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345 x 170(150), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 62 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 8 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 147-148 (registro)*

## Compravendita

1473 maggio 14, Trento contrada San Pietro

"Moescus" fu Stefano dalla Valtellina abitante sopra il Maso "a Dosso" di Civezzano vende al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e vignato con filari situato nel territorio di Torchio (Civezzano) e Roveré (Civezzano), per il prezzo di 35 lire.

Notaio: Giovanni fu "ser" Bartolomeo Zotti da Lasino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470 x 195, sul verso note di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 63 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 148 (registro)*

## Costituzione di censo

1473 luglio 2, Trento

Pietro fu Luca da Fai [della Paganella] abitante a Mezzolombardo costituisce a favore di Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un censo annuo perpetuo di sei staia e mezzo di frumento assicurato su due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Mezzolombardo nelle località "ai Pasquari" e "in cavo la Braida", per un capitale di 130 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355(345) x 165, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 64 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 123 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 148-149 (registro)*

## Costituzione di censo

1473 novembre 8, Trento

Nicolò fu Giovanni "Cusinat" da Graffiano di Povo (Trento) costituisce a favore di Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un censo annuo perpetuo di tre staia e mezzo di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Graffiano in località [...] (1), per un capitale di 70 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370 x 150(145), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 65 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 8 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 149 (registro)*

## Note

(1) Non è specificata nel documento.

## Compravendita

1473 dicembre 3, Trento contrada San Pietro

"Rigus" fu Leonardo da Kufstein (Austria) abitante a Cognola (Trento), con il consenso di Battista fu Nicolò del fu Domenico Vicentini abitante a Romagnano (Trento) e di Bona sua figlia e moglie di Domenico fu Tommaso da Dro abitante a Cognola, vende al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato dalla Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo recintato situato nel territorio di Cognola in località "in Coste" sul quale grava un censo annuo perpetuo di una brenta di vino bianco dolce da versare agli eredi di Michele "a Muta", per il prezzo di 145 lire di Merano.

Notaio: Francesco figlio di "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 295, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 66 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 140 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

83, *Compravendita*.

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 149-150 (regesto)

**83**

{91}

Compravendita

1473 dicembre 3, Trento contrada San Pietro

"Rigus" fu Leonardo da Kufstein (A) abitante a Cognola (Trento), con il consenso di Battista fu Nicolò del fu Domenico Vicentini abitante a Romagnano (Trento) e di Bona sua figlia e moglie di Domenico fu Tommaso da Dro abitante a Cognola, vende al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato dalla Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo recintato situato nel territorio di Cognola in località "in Costor" sul quale grava un censo annuo perpetuo di una brenta di vino bianco dolce da versare agli eredi di Michele "a Muta", per il prezzo di 145 lire di Merano.

Notaio: Francesco Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 520 x 285, sul verso note di contenuto*

*Segnature precedenti: 135 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

82, *Compravendita*.

**84**

{92}

Compravendita

1474 febbraio 25, Trento

Giovanni Francesco fu "ser" "Adelperius" "de Sichis", cittadino e abitante di Trento, vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un censo annuo perpetuo di sei lire costituito precedentemente da Pietro "de la Ciza" cittadino e abitante di Trento e assicurato su una casa situata a Trento nella contrada San Benedetto, per il prezzo di 20 ducati.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 315 x 170(165), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 67 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 338 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p.150 (regesto)

**85**

{93}

Promessa di pagamento

1474 aprile 28, Trento contrada della Piazza

Benedetto, chiodaiolo, fu Benedetto dalle Seghe (Vicenza) abitante a Trento promette di pagare al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, la somma di 24 ducati e 12 grossi trentini per ferro e altra merce acquistata nella bottega.

Notaio: Cristoforo figlio del "ser" Marco Marchetti da Cadine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335 x 230, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 68 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 99 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 151 (regesto)*

**86**

{94}

Compravendita

1474 giugno 6, Trento contrada San Pietro

I fratelli Gabriele, abitante a Pergine Valsugana, e Maffeo detto "Ruscha", abitante a Levico, figli ed eredi del fu Andrea dalla Valtellina vendono al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un prato in parte recintato con filari situato nel territorio di Pergine in località Sacchi, per il prezzo di 170 ducati di Merano.

Notaio: Francesco figlio del "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 250, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 69 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 1 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 151 (regesto)*

**87**

{95}

Locazione

1474 giugno 13 (1), Trento

Il "dominus" Bernardino fu "dominus" Giovanni Luigi di Pietrapiana, agente anche a nome dei suoi fratelli Paolo e Giorgio, dà in locazione perpetua a Giroldo, "stazonerius", cittadino e abitante di Trento un vigneto situato nel territorio di Cognola (Trento) in località Coste, dietro pagamento annuo di una brenta di vino dolce.

Notaio: [...] (2)

*Originale (?), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380(320) x 190(90), sul verso nota di contenuto e nota archivistica  
mutila nella parte inferiore*

*Segnature precedenti: N. 70 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 230 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p.152 (regesto)*

Note

(1) Il 13 giugno 1474 era lunedì e non martedì come indicato nel documento.

(2) Il documento è mutilo nella parte inferiore dove generalmente di trova la sottoscrizione notarile.

**88**

{96}

Compravendita

1474 settembre 10, Trento contrada San Pietro

Simone fu Antonio Besagno da Calavino vende al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato da Barzio, cittadino e abitante di Trento, un fondo vignato situato nel territorio di Montagna di Trento (1) in località Moia "subtus villam Moye" e un fondo arativo con due filari di viti situato nel territorio di Cognola (Trento) in località "ala Campagna" sui quali grava un censo annuo

perpetuo di cinque carantani a favore degli eredi del fu Leonardo a Sale cittadino di Trento, per il prezzo di 24 ducati e mezzo di Merano.

Notaio: Francesco figlio del "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425 x 150, sul verso note di contenuto sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 71 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 152-153 (regesto)*

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

**89**

{97}

Compravendita

1474 novembre 3, Trento contrada del Mercato Vecchio

"Perdecinus" fu "ser" Antonio Besagno da Calavino vende al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio cittadino e abitante di Trento un vigneto situato nel territorio di Cognola (Trento) in località "a Castion", per il prezzo di 20 ducati.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 325(320) x 145, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 72 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 189 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 153 (regesto)*

**90**

{98}

Compravendita

1474 dicembre 10, Trento

Cristoforo fu Bartolomeo Giovanni Miori da Lon (Vezzano) vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento un affitto annuo perpetuo di sette quarte di frumento dovuto da Ventura detto "Boniolo" fu Bono da Fraveggio (Vezzano) abitante a Sardagna (Trento) per due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Fraveggio nelle località "a la Frata" e "al Molin", per il prezzo di 35 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 540(460) x 180(140), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 73 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 88 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 153-154 (regesto)*

## Compravendita

1474 dicembre 23, Trento

Donna "Flos" fu Marco "Faitelli" cittadina e abitante di Trento, in presenza e con il consenso del marito Sigismondo fu "ser" Giacomo Carioli, vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Trento in località "in Campo Marz", per il prezzo di 120 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335 x 175, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 74 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 223 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 154 (registro)*

## Costituzione di censo

1475 febbraio 10, Trento

Giacomo fu Antonio "Coler" da Cognola (Trento) costituisce a favore di Giroldo fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un censo perpetuo di quattro staia di frumento assicurato su una casa situata a Cognola in località [...] (1), per un capitale di 80 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310(280) x 160(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 75 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 257 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p.154 (registro)*

## Note

(1) Non specificata nel documento.

## Riconsegna e locazione

1475 marzo 2, Trento contrada [Mercato] vecchio

"Anderle", macellaio, cittadino e abitante di Trento riconsegna alla "domina" Paola fu "dominus" Cristoforo da Molveno, conte palatino e cittadino e abitante di Trento, in presenza e con il consenso del marito "dominus" Francesco Ghelf, notaio e cittadino e abitante di Trento, tutti i diritti su un fondo recintato con alberi da frutto situato nel territorio di Trento, fuori dalla porta di Santa Croce, in località "ad Saledum" ossia "ad Cernadorum" e riceve da Giovanni Suppa "portitor vini" fu Maffeo da Sondrio, abitante a Trento in borgo Santa Croce, otto marche e mezzo di Merano; la "domina" Paola, con il consenso del marito, dà in locazione al suddetto Giovanni il fondo, dietro pagamento annuo di quattro staia di frumento, quattro staia di segale e una brenta e mezzo di vino bianco dolce.

Notaio: Odorico fu Guglielmo da Brez cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430(405) x 270, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 76 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 279 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 155 (registro)

94

{102}

Compravendita

1475 marzo 6, Trento contrada Borgo Nuovo

Giorgio fu Pietro detto "Spazainferno" da Fornace vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Valsassina, cittadino e abitante di Trento, due fondi arativi situati nel territorio di Fornace rispettivamente nelle località "a Rivara" e "a Terdoczo", per il prezzo di 12 lire di Merano.

Notaio: Federico figlio del "ser" Giovanni Michele Cerri da Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500(395) x 160(60), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica cucitura trasversale con filo di canapa (1)*

*Segnature precedenti: N. 77 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 7 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 155 (registro)

Note

(1) La cucitura è stata eseguita prima della stesura del documento.

95

{103}

Compravendita

1475 marzo 6, Trento contrada Borgo Nuovo

Federico, notaio, figlio di Giovanni Michele Cerri da Pergine, cittadino e abitante di Trento, vende a Giorgio fu Pietro detto "Spazainferno" due fondi arativi situati nel territorio di Fornace nelle località "a Rivara" e "a Terdoczo" gravati da un affitto annuo perpetuo di uno staio di segale, per il prezzo di 17 lire di Merano.

Notaio: Federico figlio di Giovanni Michele Cerri da Pergine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 465(370) x 290(95), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 78 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 5 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 243 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 156 (registro)

96

{104}

Costituzione di censo

1475 aprile 15, Trento

Matteo fu "ser" Federico da Quetta e Giovanni fu Matteo da Mezzolombardo, in qualità di tutori dei figli di Giovanni "Rolinus Augustinus" da Mezzolombardo, costituiscono a favore di Giroldo, "stazonerius", cittadino di Trento un censo annuo di due stia di [...] (1) assicurato su un prato con alberi situato nel territorio di Mezzolombardo in località [...] (2), per un capitale di 40 lire di Merano.

Notaio: "Iesamantus" fu "ser" Antonio Pegolotti da Arco abitante e cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio "Iesamantus" Pegolotti redatto dal notaio Giovanni fu "ser" Bartolomeo Zotti da Lasino cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425 x 135, sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 79 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p.156 (registro)*

*Note*

(1) Lettura compromessa dal danno al supporto.

(2) Ibidem.

**97**

{105}

Compravendita

1475 settembre 2, Calavino

Federico fu Giacomo "de Bosimborch", tedesco, abitante a Calavino e la moglie "domina" Giacoma fu Giovannino Besagno da Calavino, in qualità di eredi del suddetto Giovannino, vendono al "dominus" Giovanni Antonio fu Pietro Pona da Trento, sacerdote, tre fondi situati nel territorio di Calavino in località rispettivamente "ala Cros", "im Polin" e "a Palù", per il prezzo di 32 ducati.

Notaio: Antonio figlio del "ser" Pietro Zambanini da Seio cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470(460) x 155(140), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 81 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 62 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 157 (registro)*

**98**

{106}

Costituzione di censo

1475 novembre 13, Trento

Giacomo fu Giovanni "Luce" da Mattarello (Trento), con il consenso di sua madre donna Maddalena, costituisce a favore di Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un censo annuo perpetuo di quattro staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mattarello in "viam Ceresorum", per un capitale di 80 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 395 x 140, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 80 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 72 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 157 (registro)*

## Costituzione di censo

1475 dicembre 4, Trento

Giorgio fu Antonio Steffani da Fornace costituisce a favore di Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento un censo annuo perpetuo di due staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Fornace in località "a la Bazana", per un capitale di 40 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu "ser" Antonio Pegolotti da Arco abitante e cittadino di Trento (SN)

*atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450(440) x 150(145), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 82 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 24 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 158 (registro)*

## Compravendita

1475 dicembre 15, Trento

Antonio fu Giovanni Targa da Madrano (Pergine Valsugana) e la "domina" Maria fu Giacomo da Sclemo (Stenico) abitante a Madrano vendono a Giroldo fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un prato situato in parte nel territorio di Civezzano e in parte in quello di Madrano in località "ai Rovri" o "a Camin", per il prezzo di 39 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370(330) x 165, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 83 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 41 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 125 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 158-159 (registro)*

## Compravendita

1475 dicembre 16, Trento contrada delle Beccherie Grandi

Giovannino fu [...] da Lon (Vezzano) vende al "dominus" Giovanni Antonio fu "magister" Pietro Pona da Trento, sacerdote, un fondo arativo con tre noci e due meli situato nel territorio di Lon in località "in Pra", per il prezzo di 20 ducati.

Notaio: Antonio figlio del "ser" Pietro Zambonini da Seio (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 485 x 160(135), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 84 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 119 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 159 (registro)*

## Locazione

1476 marzo 12, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

La "domina" Paola fu "ser" Cristoforo da Molveno, notaio e cittadino e abitante di Trento, in qualità di erede del padre, in presenza e con il consenso del marito Francesco Ghelf, notaio e cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua a Bartolomeo detto "Caresia" fu Giacomo dalla Valtellina abitante a Fornace, agente a nome anche del fratello Maurizio, alcuni fondi situati nel territorio di [...] (1), dietro pagamento annuo di due staia e mezzo di frumento, di segale, di miglio e di panico (2).

Notaio: Cristoforo fu "ser" Marco Marchetti da Cadine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 575 x 310(305), sul verso nota di contenuto e nota archivistica sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 85 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 446 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 159-160 (regesto)*

## Note

(1) Non specificato nel documento.

(2) Cereale della famiglia delle graminacee.

## Compravendita

1476 aprile 2, Trento contrada Mercato vecchio

Bonapace fu Bertolino abitante a Sasso (Vallagarina) vende al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu Antonio cittadino e abitante di Trento un fondo arativo situato nel territorio di Brancolino (Nogaredo) in località "ala Lama", per il prezzo di 119 lire di Merano.

Notaio: Francesco figlio del "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 375 x 190, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 86 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 402 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 160 (regesto)*

## Riconsegna e locazione

1476 maggio 6, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Pietro fu Pietro detto "Bacherle" da Gardolo (Trento), con il consenso della sorella Agneta, riconsegna alla "domina" Paola fu "ser" Cristoforo da Molveno, notaio e cittadino e abitante di Trento, con il consenso del marito "dominus" Francesco Ghelf, notaio e cittadino di Trento, tutti i diritti su un fondo vignato e boschivo situato nel territorio di Trento in località Melta o "ad septem Fontes" e riceve 32 lire di Merano da Comino fu Giovanni, "scriptor", da Martinengo (Bergamo) abitante a Trento; la "domina" Paola dà in locazione perpetua il fondo al suddetto Comino, dietro pagamento annuo di 34 grossi trentini.

Notaio: Cristoforo fu "ser" Marco Marchetti da Cadine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 520 x 215, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 87 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 280 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN *"Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima"*, n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 160-161 (registro)

**105**

{113}

Costituzione di censo

1476 giugno 21, Trento

Giovanni fu Tommaso da Sardagna "de supra" (Trento) costituisce a favore di Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un censo annuo perpetuo di tre staia di frumento assicurato su due fondi arativi situati nel territorio di Sardagna nelle località "ale Clesure" e "ala Riva", per un capitale di 60 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 315 x 180(170), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 191 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**106**

{114}

Compravendita

1476 settembre 27, Trento contrada Cantone

Il "ser" "Finotus" figlio del "ser" Giacomo "de Finotis" da "Provorio", cittadino e abitante di Trento, vende al "ser" "Tremenus" fu "ser" Leonardo Perozzi, cittadino e abitante di Trento, due censi annui perpetui di due staia di segale e due staia di frumento assicurati rispettivamente su un prato situato nel territorio di Orzano (Civezzano) in località "in Libroli" ossia "a Redont" e su un fondo arativo situato nel territorio di Civezzano in località "ala Crose" da riscuotere presso Andrea Giacomelli da Orzano e Leonardo da Orzano, per il prezzo di 14 ragnesi.

Notaio: Graziadeo fu "ser" Nicolò Galeffi cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 185, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 88 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 101 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN *"Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima"*, n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 161 (registro)

**107**

{115}

Compravendita

1476 novembre [...], Trento

Domenico fu Crescinbene vende a Giroldo fu "ser" Antonio dalla Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un affitto perpetuo annuo di tre staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Fraveggio (Vezzano), per il prezzo di 60 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 270 x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 224 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 95 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN *"Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima"*, n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp.161-162 (registro)

108

{116}

Costituzione di censo

1477 aprile 21, Trento

Stefano fu Domenico da "Possegna" in Valtellina abitante a Povo (Trento) costituisce a favore di Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un censo annuo perpetuo di uno staio di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo in località "a Rial", per un capitale di 20 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu "ser" Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 120, sul verso note di contenuto, nota archivistica e annotazioni*

*Segnature precedenti: N. 90 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 54 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 163 (registro)*

109

{117}

Locazione

1477 ottobre 15, Trento contrada Roggia Grande

Il "dominus" Paolo e il "dominus" Giorgio, fratelli e figli del fu "dominus" Antonio De Fatis da Terlago, cittadini e abitanti di Trento, a nome anche dell'altro fratello "Contus", danno in locazione perpetua al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu Antonio da Barzio cittadino e abitante di Trento un fondo vignato situato nel territorio di Cognola (Trento) in località "a Castion", dietro pagamento annuo di due lire di Merano.

Notaio: Francesco figlio del "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 91 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 188 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 163-164 (registro)*

110

{118}

Costituzione di censo

1478 ottobre 14, Lisignago

Nicolino fu Giacomo "Bertochè" da Lisignago, agente a nome anche dei nipoti Domenico, Tomeo, Agnese e Elisabetta figli del fu Giovannino, suo figlio, in presenza della moglie "domina" Margherita fu Nicolò Francesco "Vergerius" da Albiano, costituisce in favore di Silvestro fu "Ochatinus" (?) da Pozza di Fassa, agente a nome anche del fratello Pietro, un censo annuo di cinque congiali di vino assicurato su un fondo vignato situato nel territorio di Giovo in località "Spedenal", per un capitale di 100 lire di Merano.

Notaio: Giuliano fu "dominus" Vigilio Perozzi da Verona abitante a Cavalese (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290(265) x 175(140), sul verso nota di contenuto sbiadita, nota archivistica e annotazione in*

*italiano del notaio Giovanni Fantini da Cimego relativa alla cessione del censo allo stesso notaio, in qualità di agente di Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, 1586 settembre 15*

*Segnature precedenti: N. 92 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 12 (sec. XIX)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di*

**111**

{119}

Costituzione di censo

1478 ottobre 18 (1), Trento

Iorio fu Antonio "della Stefana" da Fornace costituisce a favore di Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio dalla Valsassina cittadino e abitante di Trento un censo anno perpetuo di quattro staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Fornace in località "ala Crus", per un capitale di 80 lire.

Notaio: "Iesamantus" fu "ser" Antonio Pegolotti da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345 x 140, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 90 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 11(2) ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII; la terza cifra è stata corretta; potrebbe essere anche un 3)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 165 (registro)*

Note

(1) Al calcolo l'indizione risulta errata: decima anziché undicesima; anche il giorno del mese risulta errato infatti il 18 ottobre 1478 era un giovedì e non un lunedì come indicato nel documento.

**112**

{120}

Compravendita

1479 aprile 14, Trento contrada del Vò de la Ghislota

Sigismondo fu Ermanno Franch "Hachorn" da Merano, a nome anche del fratello Enrico, vende a Giroldo, "stazonerius", cittadino e abitante di Trento una casa situata a Trento in contrada San Pietro, per il prezzo di 160 ragnesi.

Notaio: Odorico da Brez cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Odorico da Brez redatto dal notaio Tommaso fu "ser" Paolo De Fatis da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN); latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 315(260) x 140(55), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 94 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 353 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 165-166 (registro)*

**113**

{121}

Sentenza

1479 luglio 9, Trento

Alessandro Maggi da Bassano, agente a nome del vescovo di Trento Giovanni [Hinderbach], emette sentenza nella causa insorta tra la "domina" Paola fu "dominus" Cristoforo da Molveno, rappresentata dal marito Francesco Ghelf notaio, da una parte, e Bonapace fu Antonio "de la Bona" da Vezzano, rappresentato dal notaio Melchiorre Facini, dall'altra, per un debito insoluto. Il Bonapace è condannato al pagamento di 44 ducati alla "domina" Paola.

Notaio: Nicolò fu "ser" Vigilio Morzante cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 160, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 95 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 98 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 166 (regesto)*

**114**

{122}

Locazione

1479 ottobre 18, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

La "domina" Paola figlia ed erede del fu "dominus" Cristoforo da Molveno, conte palatino e cittadino di Trento, in presenza e con il consenso del marito "dominus" Francesco Ghelf, notaio e cittadino di Trento, dà in locazione perpetua ad Antonio fu Domenico "a Camminis" fornaio abitante a Trento un fondo grezivo e boschivo con castagni situato a Ravina (Trento) in località "al Ceré", dietro pagamento annuo di otto carantani.

Notaio: Balzano fu Otolino Balzani da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 485 x 155, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 96 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 350 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 166-167 (regesto)*

**115**

{123}

Riconsegna e locazione

1479 dicembre 6, Trento chiesa cattedrale di San Vigilio

Giovanni Pietro fu Vitale dalla Val di Sole abitante a Vigolo Baselga (Trento) riconsegna ai decani e canonici della Cattedrale di San Vigilio di Trento i diritti su un fondo arativo e vignato con filari di viti in parte coltivato a prato situato nel territorio di Trento in località "a Cormeluz" e riceve 40 lire di Merano da Grigollo fu "Zanus" dalla Valtellina abitante a Povo (Trento); i decani e canonici danno in locazione al suddetto Grigollo il fondo, dietro pagamento annuo di quattro grossi.

Notaio: Odorico fu Guglielmo da Brez cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Odorico da Brez redatto dal notaio Giovanni fu "dominus" Odorico Vicari da Brez cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 590(570) x 150, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 97 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 96 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 167-168 (regesto)*

**116**

{124}

Compravendita

1480 gennaio 19 (1), Trento contrada San Pietro

Il "ser" Vigilio fu "ser" Giovanni Paolo "Satimpergar", cittadino e abitante di Trento, vende al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio cittadino e abitante a Trento un affitto annuo perpetuo dovuto da Odorico "Teutonicus" da Cognola (Trento) per un fondo recintato situato nel territorio di Cognola in località Marniga, per il prezzo di 22 ragnesi.

Notaio: Graziadeo fu "ser" Nicolò Galeffi cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 180, sul verso note di contenuto e nota archivistica*  
*Segnature precedenti: N. 98 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 364 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 168 (registro)

Note

(1) Il 19 gennaio 1480 era mercoledì, non venerdì come riportato nel documento.

**117**

{125}

Compravendita

1480 maggio 23, Trento contrada San Pietro

Vigilio fu "ser" [Giovanni] Paolo "Satimpergar", cittadino e abitante di Trento, vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio cittadino e abitante di Trento un affitto di sei staia di frumento dovuto da Giovanni Malpaga da Cognola (Trento) per un fondo in parte arativo con filari e in parte incolto situato nel territorio di Montagna di Trento (1) in località Zell, per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Graziadeo fu "ser" Nicolò Galeffi cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470 x 140, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 99 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 186 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 168-169 (registro)

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

**118**

{126}

Riconsegna e locazione

1480 giugno 19, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

La "domina" Margareta, vedova di "Bolfus" detto "Haur" fu Stefano dall'Austria, cittadino e abitante di Trento, riconsegna alla "domina" Paola figlia ed erede del fu "dominus" Cristoforo da Molveno, notaio e cittadino e abitante di Trento, i diritti su un fondo arativo recintato situato a Trento nella contrada San Benedetto in località "ad Scudarios" e riceve 13 marche; la suddetta "domina" Paola dà in locazione il fondo ad Andrea fu "ser" Giacomo da Bressanone cittadino e abitante a Trento, cimatore (1), dietro pagamento annuo di quattro brente di vino bianco dolce.

Notaio: Cristoforo fu "ser" Marco Marchetti da Cadine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 x 320(310), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 317 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G. B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 169-170 (registro)

Note

(1) a) Operaio tessile che cima i tessuti; b) chi è specializzato nella potatura delle piante (sec. XIV).

119

{127}

Compravendita

1480 giugno 27, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "ser" Pietro fu "ser" Giovanni Rauter Malferrati, cittadino e abitante di Trento, vende al "ser" Giroldo, "stacionerius", fu Antonio da Barzio, cittadino e abitante di Trento in contrada San Pietro, un affitto annuo di 30 grossi carantani dovuto dagli eredi del "ser" Geremia Pona da Trento per un fondo situato nel territorio di Trento in località Sotto San Vito, per il prezzo di 50 lire di Merano.

Notaio: Francesco figlio del "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355 x 175, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 100 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 242 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 170 (registro)*

120

{128}

Compravendita

1480 luglio 3, Trento contrada San Benedetto

Nicolò fu Cristoforo "Cibichinus" cittadino e abitante di Trento vende al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio da Barzio, cittadino e abitante a Trento in contrada San Pietro, una casa situata a Trento nella contrada San Benedetto, per il prezzo di 60 ducati.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 525 x 110, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 101 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 348 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 170-171 (registro)*

121

{129}

Affrancazione

1480 luglio 3, Trento contrada San Benedetto

La "domina" Maddalena fu "dominus" Galeazzo "de Fontanelis" da Verona abitante a Trento e la "domina" Vivenzia sua figlia, con il consenso del marito di quest'ultima Nicolò "Cibichinus" cittadino e abitante di Trento, affrancano il "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento dal debito di 280 ducati d'oro.

Notaio: Francesco figlio del "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 210, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 102 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 305 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 171-172 (registro)*

## Compravendita

1480 novembre 7, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Giovanni Antonio Pona da Trento, pievano del Banale, vende a Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio dalla Valsassina, cittadino e abitante di Trento, una casa con un giardino situata a Trento in contrada Santa Maria Maddalena e otto fondi situati nei territori di Trento, Lon (Vezzano), Vezzano e Calavino, alcuni dei quali gravati da affitti, per il prezzo di 147 ducati.

Notaio: Federico figlio del "ser" Giovanni Michele Cerri da Pergine cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbrevitatura del notaio Federico Cerri redatto dal notaio Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 650(620) x 255(110), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 103 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 104 (sec. XVI)*

## Bibliografia

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 172-174 (registro)*

## Compravendita

1481 giugno 15, Trento

Bartolomeo fu Odorico "Zanoli" da Meano (Trento) vende a Giroldo, "stazonerius", cittadino di Trento un campo con un filare di viti situato nel territorio di Vigo Meano (Trento) in località "a Castagne", per il prezzo di 60 lire di Merano.

Notaio: Andrea fu "ser" Giovanni Gallo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 240, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 104 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 69 (sec. XVI)*

## Bibliografia

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 174 (registro)*

## Diniego di affrancazione di censo e rinnovazione di censo

1481 giugno 18, [Trento] contrada della Piazza

Francesco Ghelf, notaio, agente a nome della moglie "domina" Paola figlia ed erede del fu "ser" Cristoforo notaio di Molveno, non accetta da Matteo figlio del "ser" Mariolo dal Banale abitante a Montagna di Trento (1) l'offerta di affrancazione di un censo annuo perpetuo di 23 lire e un grosso costituito nel 1464 su un fondo arativo con tre filari situato nel territorio di Trento in località Maderno di Povo (Trento) e lo rinnova, per un capitale di 29 grossi.

Notaio: Antonio figlio del "ser" Bartolomeo a Berlina cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280 x 225, sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 105 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

## Bibliografia

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 174-175 (registro)*

## Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

125

{133}

Compravendita

1483 agosto 2, Trento contrada del Mercato Grande

Gaspare fu Giovanni dalla Valtellina abitante a Baselga di Piné vende alla "domina" Margherita detta "del Furlan" da Tressilla (Baselga di Piné) un casale situato nel territorio di Tressilla in località "ala Crosara", per il prezzo di 27 lire di Merano.

Notaio: Graziadeo fu "ser" Nicolò Galeffi cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 415(410) x 170(160), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 106 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 15 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 175 (registro)*

126

{134}

Consegna di dote e controdotte

1484 giugno 24, Merano

Giacomo Roccabruna, capitano di Castel Bragher, dichiara di aver ricevuto, a titolo di dote, 600 ragnesi da Dorotea figlia di "Marx" "Tavian" abitante a Trento e le consegna 200 ducati a titolo di controdotte o "Morgengab".

*Originale, documento privato; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 275 x 510, con plica inferiore di mm 25, due sigilli pendenti cerei in parte perduti*

127

{135}

Compravendita

1485 marzo 10 (1), Trento in contrada "Molendinorum"

Andrea fu "ser" Francesco Giorgi da Oltrecastello (Trento) vende al "ser" Giroldo, "stazonerius", fu "ser" Antonio a Prato dalla Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un affitto annuo perpetuo di quattro staia di frumento su due fondi situati nel territorio di Povo (Trento) in località "Sora le Orsse (?) de Ultracastello" e "ala Cormele", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Giovanni figlio del "ser" Giacomo Cheletta da Povo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 670(575) x 190(65), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 107 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 6 (sec. XVI); n. 49 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 176 (registro)*

Note

(1) Il 10 marzo 1485 era giovedì e non martedì come indicato nel testo.

128

{136}

Compravendita

1485 maggio 2, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Nicolò fu Francesco del fu Giorgio da Oltrecastello (Trento), agente a nome anche dei suoi quattro fratelli e dei suoi cugini Salvatore e Cristoforo figli del fu Donato fu Giorgio dallo stesso luogo, vende al "ser" Giroldo, "stacionerius", fu "ser" Antonio da Barzio

cittadino e abitante di Trento, un affitto annuo di cinque staia di frumento per due fondi arativi con filari e un prato situati nel territorio di [...] nelle località "a Corniclo", "a Rodele" e "al Rivozo", per il prezzo di 100 lire di Merano.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490 x 190, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 108 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 59 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 176-177 (regesto)*

**129**

{137}

Dichiarazioni di debiti e promesse di pagamento

1485 giugno 8; 1486 gennaio 18, Trento contrada Belenzani; Trento contrada della Piazza

*latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430(420) x 185, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 109 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 363 (sec. XVI)*

**129.1**

{138}

Dichiarazione di debito e promessa di pagamento

1486 gennaio 18, Trento contrada Belenzani

Giacomo fu Giorgio da Montagnaga (Baselga di Piné) dichiara di essere debitore di Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento di 117 lire e quattro grossi di Merano per merce ricevuta da lui e da suo padre e promette di saldare il debito a Giovanni Antonio Pona, agente a nome del suddetto Giroldo.

Notaio: Giovanni Battista figlio del "dominus" Galasso da Castelcampo (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 178 (regesto)*

**129.2**

{139}

Dichiarazione di debito e promessa di pagamento

1485 giugno 8, Trento contrada della Piazza

Il "ser" Antonio "Rosatus" da Povo (Trento) dichiara di essere debitore di Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento di 302 lire e nove grossi di Merano e promette di saldare il debito a Giovanni Antonio Pona, agente a nome di Giroldo, suo cognato.

Notaio: Giovanni Battista figlio del "dominus" Galasso da Castelcampo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], p. 177 (regesto)*

130

{140}

Compravendita con ratifica

1485 giugno 11, Trento contrada San Pietro

Salvatore fu Donato del fu Giorgio da Oltrecastello (Trento) vende a Giroldo, "apotecharius", fu "ser" Antonio a Prato da Barzio, cittadino e abitante a Trento, un fondo arativo recintato con un piccolo prato situato nel territorio di Povo (Trento) in località "a Mura" e un fondo arativo situato nel territorio di Panté di Povo (Trento) in località "ala Palu", per il prezzo di 24 ragnesi; Cristoforo, fratello minore di 25 anni del venditore, ratifica e approva la compravendita.

Notaio: Nicolò fu "ser" Vigilio Morzante cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490 x 190, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 110 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 58 (sec. XVIII); 87 (sec. XV)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 177-178 (regesto)*

131

{141}

Promessa di pagamento

1486 [ottobre] 9, Strigno

Antonio, fabbro, fu Pietro dal Tesino promette di pagare ciò che rimane del debito di 23 ducati, cinque soldi e tre "quaterni" contratto con il "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Paolo Pona, in qualità di rappresentante del "ser" Giroldo cittadino di Trento.

Notaio: Battista Granello

*Originale da imbreviatura del notaio Battista Granello redatto dal notaio Gaspare fu "ser" Battista Granello dal Tesino (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 275 x 165(140), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 111 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 4 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 121 (regesto)*

132

{142}

Compravendita

1486 ottobre 23, Trento contrada San Pietro

Salvatore fu Donato Giorgio da Oltrecastello (Trento) vende a Giroldo fu Antonio a Prato da Barzio, cittadino di Trento, l'affitto annuo perpetuo di due staia di frumento per un vigneto situato nel territorio di Povo (Trento) in località "a Rodondol", per il prezzo di 40 lire.

Notaio: Francesco fu "ser" Geremia Pona cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Pona redatto dal notaio Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 180(175), sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 112 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 43 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 57 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 121-122 (regesto)*

133

{143}

Promessa di pagamento

1486 dicembre 1, Strigno

Il "ser" Giovanni Antonio fu Geremia Pona cittadino di Trento, in qualità di procuratore del "ser" Giroldo cittadino di Trento, promette di pagare ad Antonio fu Domenico, fabbro, da Castel Tesino, a nome anche del fratello "Rasfanius", 26 ragnesi, 20 grossi e 2 quattrini dando in garanzia tutti i suoi beni.

Notaio: Battista Granello

*Originale da imbreviatura del notaio Battista Granello redatto dal notaio Gaspare fu "ser" Battista Granello da Pieve Tesino (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 160, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 225 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 80 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 122 (registro)*

134

{144}

Riconsegna e locazione

1487 aprile 4, Trento contrada della Piazza

Giovanni fu Antonino da Lundo (Lomaso), cittadino e abitante di Trento, agente a nome della moglie "domina" Margherita fu Nicolò "laborator" da Drena cittadino e abitante di Trento, riconsegna a Vincenzo fu Giovanni "de Canacis" da Triviglio (Bergamo), "viator" della Curia vescovile di Trento, i diritti su un fondo vignato situato nel territorio di Trento in località Sotto San Vito e San Donà; Vincenzo dà in locazione perpetua il fondo a Giacomo fu Cristoforo Cestari da Cognola (Trento), dietro pagamento annuo di cinque brente di vino bianco.

Notaio: Cristoforo fu "ser" Marco Marchetti da Cadine cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Cristoforo Marchetti redatto dal notaio Giovanni fu "ser" Bartolomeo Zotti da Lasino cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 610 x 240, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 113 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 17 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 123 (registro)*

135

{145}

Compravendita

1487 dicembre 15, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Bongiovanni da Lon (Vezzano) vende al "ser" Antonio fu "ser" Bonaventura da Fraveggio un fondo arativo situato nel territorio di Lon in località "ala Cugalina", per il prezzo di otto ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Guglielmo Calavini cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430 x 195, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 112 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 118 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di*

**136**

{146}

Sentenza

1488 gennaio 20, Chiusa (BZ)

Leonardo von Ried, giudice di Chiusa/Klausen (Bolzano), emette sentenza nella causa insorta tra Cristiano Huber cittadino di Hall (Austria), agente anche a nome di Margherita moglie di Corrado "Rot" da Schwaz (Austria) e di Anna, figlie di Leonardo "Liesinger", da una parte, e Hans "Vorster" da Bolzano ora abitante a Chiusa, dall'altra, per il pagamento di 200 marche in restituzione della dote della fu Veronica, sorella di Margherita e di Anna e moglie di Hans.

*Originale, documento privato; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 455, con plica inferiore di mm 50, sigillo pendente in parte perduto*

**137**

{147}

Sentenza

1488 giugno 6, Trento

Concino "de Concini", giudice e commissario generale della città di Trento, emette sentenza nella causa insorta tra il "ser" Giroldo "stacionerius" cittadino di Trento, rappresentato da Francesco Ghelf, da una parte, e Zenone detto "del Vili" da Mattarello (Trento), rappresentato da Antonio Facini, dall'altra, in merito a diritti di proprietà su due fondi situati nel territorio di Mattarello nelle località "ale Ceselonge" e "ad Stratam".

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 x 370, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 115 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 70 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 124 (regesto)*

**138**

{148}

Promessa di pagamento

1488 giugno 28, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

I fratelli Bonapace, Pietro e Giacomo fu "ser" Antonio Bonapace detto "de la Bona" da Vezzano promettono di pagare alla "domina" Paola fu "dominus" Cristoforo da Molveno, moglie di "dominus" Francesco Ghelf cittadino e abitante a Trento, quattro lire di Merano per tre anni di affitto per una casa situata nella villa di Vezzano.

Notaio: Giovannino fu "ser" Bartolomeo Zotti da Lasino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425 x 240, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 116 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 413 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i regesti delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 125 (regesto)*

139

{149}

Locazione

1488 ottobre 10, Trento contrada Macello grande

Odorico fu "ser" Nicolò Pauernfeint, cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua ad Antonio fu "Betinus" da borgo San Martino di Trento un prato situato nel territorio di Trento in località "ala Desmorta", dietro pagamento annuo di due lire di Merano.

Notaio: Giovanni fu "ser" Guglielmo Gaifo da Calavino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 435 x 170, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 117 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 140 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 140 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 126 (regesto)*

140

{150}

Dazione in pagamento

1489 gennaio 19, Trento [contrada] Macello grande

Leonardo fu Gasparino da Garzano (Civezzano), agente a nome anche dei suoi fratelli Giovanni e Domenico, dà in pagamento a Giovanni Antonio fu Geremia Pona cittadino di Trento, in qualità di procuratore e gestore degli affari di Giroldo, "stazonerius", fu Antonio a Prato cittadino di Trento, un fondo arativo con filari situato nel territorio di Garzano in località "ala Nogara Alta", del valore di 22 ragnesi.

Notaio: Francesco fu Geremia Pona cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Pona redatto dal notaio Nicolò fu Approvino Approvini cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 330 x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 118 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 34 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 126 (regesto)*

141

{151}

Sentenza

1489 aprile 10, Trento

Concino "de Concini", giudice e commissario generale della città di Trento, emette sentenza nella causa insorta tra il "ser" Giroldo "stazonerius" cittadino di Trento, rappresentato da Francesco Pona, da una parte, e "Percius" "Rombaldufi" da Mezzolombardo, rappresentato da Antonio Facini, dall'altra (1).

Notaio: Andrea fu "ser" Giovanni Gallo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 385 x 195, sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 119 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 394 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 127 (regesto)*

Note

(1) Il motivo della controversia non è specificato.

142

{152}

Promessa di pagamento

1489 dicembre 30 (1), Trento

Il "ser" Tomas fu Calapino Calepini, cittadino e abitante di Trento, promette di pagare il debito di 100 ragnesi all'avvocato "dominus" Francesco fu "ser" Geremia Pona cittadino e abitante di Trento, agente a nome di Giroldo "apothecarius" cittadino e abitante di Trento, obbligando tutti i suoi beni.

Notaio: Nicolò fu "ser" Vigilio Morzante cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405 x 160, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 128 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 91 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 133 (regesto)*

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile "a Nativitate".

143

{153}

Locazione

1490 marzo 10, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "dominus" Francesco Ghelf cittadino e abitante di Trento, massaro del vescovo di Trento, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "ser" Giroldo "stazonerius" fu Antonio a Prato cittadino e abitante di Trento una casa situata a Trento in contrada San Pietro, dietro pagamento annuo di cinque grossi, quattro quattrini e due denari piccoli trentini.

Notaio: Giovannino fu "ser" Bartolomeo Zotti da Lasino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 710 x 185, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 120 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 287 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp.127-128*

144

{154}

Compravendita

1490 marzo 15, Trento contrada Borgo Nuovo

Michele fu Pietro "Tretoris" da Arco abitante a Civezzano vende a Giovanni Antonio fu "magister" Geremia Pona, in qualità di procuratore del "ser" Giroldo "stazonerius" cittadino di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Civezzano in località "in Cros", per il prezzo di 40 lire di Merano.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460 x 215*

*Segnature precedenti: N. 121 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 12 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 128 (regesto)*

145

{155}

Sentenza

1490 maggio 19, Trento Castello del Buonconsiglio

Giovanni "Riepper", canonico e commissario delegato dal vescovo Udalrico [Frundsberg], emette sentenza nella causa insorta tra gli eredi del fu "ser" "Tremenus" Perozzi rappresentati dal tutore Andrea "aromatarius" da Verona abitante a Trento, da una parte, e Giroldo, "stazonerius", rappresentato dal procuratore Giovanni Antonio Pona, dall'altra, in merito al pagamento delle spese sostenute in una precedente causa da parte dei predetti eredi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440 x 195, sul verso nota di contenuto sbiadita e note di contenuto in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 226 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 419 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 128-129 (registro)*

146

{156}

Compravendita

1490 novembre 4, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Francesco fu Giovanni da Fondo, notaio e cittadino e abitante di Trento, vende al "ser" Giroldo, "stacionerius", fu "ser" Antonio da Barzio, cittadino e abitante di Trento, un prato con vigneto situato nel territorio di Trento fuori dalla Porta di San Martino in località Campotrentino, per il prezzo di 125 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 190(185), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 122 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 62 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p.129 (registro)*

147

{157}

Locazione

1490 dicembre 2, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "ser" Giroldo fu "ser" Antonio da Barzio, cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua ad Antonio, sarto, fu Pietro da Bono (Comano Termo) e abitante a Garzano (Civezzano) una casa situata a Garzano, dietro pagamento annuo di due staia di frumento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 x 270, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 123a (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 114 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 114 (sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*149, Locazione.*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 130 (registro)

**148**

{158}

Compravendita

1490 dicembre 2, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Giovanni detto "Preteian" fu Albertino dalla Valcamonica, abitante a Fornace, vende a Giroldo, "stacionerius", fu Antonio da Barzio nella Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Fornace in località "a Palusela", per il prezzo di 40 lire di Merano.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 x 170, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 124 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 3 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 130-131 (registro)

**149**

{159}

Locazione

1490 dicembre 2, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "ser" Giroldo fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua ad Antonio, sarto, fu Pietro da Bono (Comano Terme) e abitante a Garzano (Civezzano) una casa situata nella villa di Garzano, dietro pagamento annuo di due staia di frumento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 290*

*Segnature precedenti: N. 123b (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 168 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*147, Locazione.*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 130 (registro)

**150**

{160}

Locazione

1490 dicembre 2, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "ser" Giroldo, "stacionerius", fu Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua ad Antonio fu Giovanni da Garzano (Civezzano) e a Giacomo fu Ognibene da Bono (Comano Terme), entrambi abitanti a Garzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Garzano in località "in Stropeda", dietro pagamento annuo di cinque staia di frumento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 250, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 125a (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 21 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

151, Locazione.

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 131 (registro)

**151**

{161}

Locazione

1490 dicembre 2, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "ser" Giroldo, "stacionerius", fu Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua ad Antonio fu Giovanni da Garzano (Civezzano) e a Giacomo fu Ognibene da Bono (Comano Terme), entrambi abitanti a Garzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Garzano in località "in Stropeda", dietro pagamento annuo di cinque staia di frumento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 270, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 125b (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 8 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 200 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

150, Locazione.

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 131 (registro)

**152**

{162}

Compravendita

1490 dicembre 2, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Antonio fu Giovanni da Garzano (Civezzano) e Giacomo fu Ognibene da Bono (Comano Terme) e abitante a Garzano vendono al "ser" Giroldo fu Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Garzano in località "in Stropeda", per il prezzo di 100 lire di Merano.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 145, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 126; n. 24 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 131-132

**153**

{163}

Compravendita

1490 dicembre 7 (1), Trento contrada Santa Maria Maggiore

Bongiovanni da Lon (Vezzano), con il consenso della moglie Bertolina fu "magister" Bertolino da Covelo (Terlago), vende al "ser" Antonio fu "ser" Bonaventura da Fraveggio (Vezzano) una casa situata a Lon e un fondo arativo situato nel territorio di Lon in località "in Pi[...]", per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Guglielmo Gaifo da Calavino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 305 x 220, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 227 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 38 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 132 (regesto)*

*Note*

(1) Il 7 dicembre 1490 era martedì, non lunedì come riportato nel documento.

**154**

{164}

**Affrancazione**

1490 dicembre 23, Trento

Francesco fu Giovanni da Fondo, notaio e cittadino e abitante di Trento, dichiara di aver ricevuto dal "ser" Giovanni Antonio Pona e da Francesco Ghelf, notaio rogante, agenti a nome del "ser" Giroldo, "stacionerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, 32 ragnesi a completo saldo di una compravendita di un prato coltivato a viti effettuata il mese prima e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445 x 120, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 127 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 345 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp.132-133 (regesto)*

**155**

{165}

**Locazione**

1491 gennaio 10, Trento contrada San Pietro

Il "ser" Giroldo, "stacionerius", fu "ser" Antonio da Barzio cittadino e abitante a Trento dà in locazione perpetua a Biagio fu Gasparino abitante a Orzano (Civezzano) un fondo arativo e prativo situato nel territorio di Garzano (Civezzano) in località "al Salgar", dietro pagamento annuo di quattro staia di frumento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 545(485) x 205(165), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 131a (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 252 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*156, Locazione.*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 135-136 (regesto)*

## Locazione

1491 gennaio 10, Trento contrada San Pietro

Il "ser" Giroldo, "stationerius", fu "ser" Antonio da Barzio cittadino e abitante a Trento dà in locazione perpetua a Biagio fu Gasparino abitante a Orzano (Civezzano) un fondo arativo e prativo situato nel territorio di Garzano (Civezzano) in località "al Salgar", dietro pagamento annuo di quattro staia di frumento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445 x 230, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 131b (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 245 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*155, Locazione.*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 136 (registro)*

## Compravendita

1491 gennaio 10, Trento contrada San Pietro

Domenico fu Odorico Lunelli abitante a Torchio (Civezzano), a nome anche dei suoi fratelli Leonardo e Antonio, vende al "ser" Giroldo, "stationerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo in parte arativo e in parte prato situato nel territorio di Torchio in località "alla Campagnola", per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490(475) x 200, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 129 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 61 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 133-134 (registro)*

## Compravendita

1491 gennaio 10, Trento contrada San Pietro

Biagio fu Gasparino abitante a Orzano (Civezzano) vende al "ser" Giroldo, "stationerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo in parte arativo e in parte prato situato nel territorio di Garzano (Civezzano) in località "al Salgar", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Antonio Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 545 x 160, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 130 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 231 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 135 (registro)*

## Locazione

1491 gennaio 10, Trento contrada San Pietro

Il "ser" Giroldo, "stationerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua a Domenico fu Odorico Lunelli abitante a Torchio (Civezzano), agente anche a nome dei fratelli Leonardo e Antonio, un fondo in parte arativo e in parte prativo situato nel territorio di Torchio in località "alla Campagnola", dietro pagamento annuo di dieci staia di frumento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 630(550) x 210(55), sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 228 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 26 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII; cassato); n. 110 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 134-135 (regesto)*

## Locazione

1491 gennaio 18, Nomi

Domenico fu "ser" Giovanni "de Cazis" da Gandino (Bergamo) abitante a Trento dà in locazione perpetua, rinnovabile ogni 19 anni, alla "domina" Caterina fu Angelino da Bolognano (Arco), in qualità di erede di Matteo fu "ser" Berto da Villalagarina, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Nomi in località "ala Croda", dietro pagamento annuo di sette staia di frumento e un paio di polli.

Notaio: "Pedretto" fu "ser" Lorenzo da Madice (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370 x 235, sul verso nota di contenuto e nota archivistica sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 132 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 436 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 136 (regesto)*

## Riconsegna e locazione

1491 marzo 9, Trento contrada San Benedetto

Francesco fu "ser" Giovanni, notaio, da Fondo, cittadino e abitante di Trento, riconsegna al "ser" Donato "a Biretis" cittadino e abitante di Trento, in qualità di sindaco della confraternita dei Battuti di Trento, i diritti su un prato e vigneto con alberi da frutto situato nel territorio di Trento oltre la Porta di San Martino in località Campotrentino, ricevendo 125 ragnesi dal "ser" Giroldo, "stationerius", cittadino e abitante di Trento; il predetto sindaco, in presenza e con il consenso di Arcangelo "de Capris" e di Donato "Calapini", rispettivamente ministro e vicario della suddetta confraternita, dà in locazione perpetua il fondo al suddetto Giroldo, dietro pagamento annuo di dieci lire di Merano.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 610 x 180(175), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 133 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 349 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 136-137 (regesto)*

**162**

{172}

Affrancazione

1491 maggio 4, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Francesco fu Giovanni, notaio, di Fondo, cittadino e abitante di Trento, affranca Giacomo "ab Oleo" abitante a Pergine e Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, da un debito di 55 ragnesi contratto per la vendita di un fondo prativo e vignato situato in località Campotentino.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 535 x 130, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 134a (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 53 (sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*163, Affrancazione.*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 137-138 (regesto)*

**163**

{173}

Affrancazione

1491 maggio 4, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Francesco fu Giovanni, notaio, di Fondo, cittadino e abitante di Trento, affranca Giacomo "ab Oleo" abitante a Pergine e Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, da un debito di 55 ragnesi contratto per la vendita di un fondo prativo e vignato situato in località Campotentino.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 134b (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 120 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*162, Affrancazione.*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 138 (regesto)*

**164**

{174}

Locazione

1491 maggio 16, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "ser" Giacomo "ab Oleo", abitante a Pergine, e il "ser" Giovanni Antonio fu "magister" Geremia Pona, cittadino e abitante di Trento, in qualità di tutori dei figli ed eredi di Giroldo, "stazonerius", cittadino e abitante di Trento, danno in locazione perpetua a

Girardino fu Bartolomeo Arnaldi dalla Valtellina, abitante a Trento nella contrada Santa Maria Maggiore, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località "al Ponte dai cavai" ossia "a Zan", dietro pagamento annuo di cinque staia di frumento.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 580 x 190, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 135 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 133 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 133 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 138 (regesto)*

**165**

{175}

Dichiarazione di debito con fideiussione

1491 agosto 5, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Angelo figlio di Battista fu Antonio, fabbro, dalle Seghe (Vicenza), si dichiara debitore di 75 ducati verso Giacomo "ab Oleo" da Pergine e Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento; Battista, padre di Angelo, si costituisce fideiussore.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 325 x 255, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 136 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 83 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 139 (regesto)*

**166**

{176}

Riconsegna e locazione

1491 agosto 27, Trento

Maurizio fu Giacomo dalla Valtellina abitante a Fornace, riconsegna alla "domina" Beatrice (1) e al "dominus" Bartolomeo Concini da Lavis, in qualità di luogotenenti del "dominus" Giorgio di Pietrapiana capitano del castello di Segonzano per il re Massimiliano, i diritti su un maso formato da due casali con cortile ed orto e fondi arativi, campi e prati situati nel territorio di Fornace e riceve un vigneto e un fondo incolto situati nel medesimo territorio in località "in Cimer" e 12 lire di Merano da Francesco Franceschini da Fornace; i suddetti luogotenenti danno in locazione perpetua il suddetto maso a Francesco Franceschini, dietro pagamento annuo di tre lire di Merano.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 560 x 195(185), sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 139-142 (regesto)*

Note

(1) Beatrice era la madre di Giorgio di Pietrapiana.

## Locazione

1491 settembre 7, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Giacomo "ab Oleo" da Pergine e Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stacionerius", da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento, danno in locazione perpetua a Odorico fu Giacomazzo abitante a Barbaniga (Civezzano) cinque fondi situati nei territorio di Garzano (Civezzano) e Barbaniga, dietro pagamento annuo di quattro brente di vino bianco e uno staio di frumento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 540 x 260, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 137a (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 4 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*168, Locazione.*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 142-143 (regesto)*

## Locazione

1491 settembre 7, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Giacomo "ab Oleo" da Pergine e Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stacionerius", da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento, danno in locazione perpetua a Odorico fu Giacomazzo abitante a Barbaniga (Civezzano) cinque fondi situati nei territorio di Garzano (Civezzano) e Barbaniga, dietro pagamento annuo di quattro brente di vino bianco e uno staio di frumento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 540 x 260, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 137b (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 78 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 78 (sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*167, Locazione.*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 142-143 (regesto)*

## Fideiussione

1491 novembre 15, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Gasparino fu Francesco da Bosco (Civezzano) si costituisce fideiussore del "ser" Biagio fu Gasparino abitante ad Orzano (Civezzano) nei confronti di Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona da Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli del fu "ser" Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, agente anche a nome dell'altro tutore Giacomo "ab Oleo" abitante a Pergine, relativamente all'affitto annuo di quattro staia di frumento posto su un fondo arativo e in parte prato situato nel territorio di Garzano (Civezzano) in località "al Salgar" venduto al suddetto Giroldo e locato al suddetto Biagio alcuni mesi prima.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 435 x 235, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 138 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 156 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 143-144 (registro)*

**170**

{180}

Dichiarazione di debito

1491 dicembre 5, Strigno

Benvenuto "Pinzanus" e suo figlio Melchioro dichiarano di essere debitori degli eredi del fu "ser" Giroldo da Trento, rappresentati dal "dominus" Giacomo "Milani", dell'importo di 19 lire di Merano da pagarsi nei termini stabiliti.

Notaio: Battista Granello da Pieve Tesino

*Originale da imbreviatura del notaio Battista Granello redatto dal notaio Gaspare fu Battista Granello da Pieve Tesino (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 210 x 185, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 229 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 460 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 144-145 (registro)*

**171**

{181}

Surrogazione e affrancazione

1491 dicembre 20, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "ser" Francesco fu Antonio Scutelli, cittadino e abitante di Trento, trasferisce a favore del "ser" Giacomo "ab Oleo" abitante a Pergine e di Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona da Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi di "ser" Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, il diritto di riscuotere un affitto perpetuo annuo di quattro lire assicurato prima su una casa situata a Trento in contrada "Piazzetta delle Opere" ponendolo su un fondo arativo situato nel territorio di Mazzanigo (Civezzano) in località "a Vardesana" costituito precedentemente con Antonio fu Giacomo da Mazzanigo, del valore di 80 lire; i suddetti tutori affrancano la casa.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 485 x 375, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 253 (sec. XVI)*

**172**

{182}

Compravendita

1491 dicembre 23, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Andrea fu Francesco Giorgi da Oltrecastello (Trento) vende al "ser" Giacomo "ab Oleo" abitante a Pergine e a Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi di Giroldo, "stationerius", cittadino e abitante di Trento, l'utile dominio su due fondi arativi con viti situati nel territorio di Povo (Trento) in località "Sora le case de Oltrecastel" e "ala Corniola" già gravati di un censo annuo perpetuo di quattro staia di frumento, per il prezzo di 44 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450 x 310, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 139 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 77 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 77 (sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 145-146 (registro)*

**173**

{183}

Compravendita

1492 gennaio 5, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Nicolò fu Francesco Giorgi da Oltrecastello (Trento) vende a Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, un censo annuo perpetuo di due brente di vino nero dolce costituito precedentemente da Bartolomeo "de Riff" da Povo (Trento) e assicurato su un fondo recintato situato a Povo in contrada "la Riff" nella località "a Gilon", per il prezzo di 19 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 580 x 330, sul recto nota di contenuto e, di seguito alla sottoscrizione notarile, mandato del pretore di Trento per la redazione del documento del 6 febbraio 1531; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 140 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 26 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 28 (sec. XV)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 147-148 (registro)*

**174**

{184}

Compravendita

1492 febbraio 3, Trento

Antonio detto "Noninelus" fu Simone dalla Valtellina abitante a Civezzano vende al "ser" Giacomo "ab Oleo" abitante a Pergine, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi di Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, un fondo recintato con un piccolo prato contiguo situato nel territorio di Civezzano in località "a Costa Martina", per il prezzo di 76 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 520 x 125, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 141 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 108 (sec. XVIII)*

175

{185}

Compravendita

1492 febbraio 7, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "dominus" Giacomo fu "dominus" Cristoforo Roccabruna, cittadino e abitante di Trento, vende al "ser" Giovanni Antonio Pona da Trento e al "ser" Giacomo "ab Oleo" da Pergine, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, alcuni affitti annui perpetui, per il prezzo complessivo di 100 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 455(420) x 235(190), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 142 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 273 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 149-150 (registro)*

176

{186}

Compravendita e ratifica

1492 aprile 15, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "dominus" Giacomo fu "dominus" Cristoforo Roccabruna, cittadino di Trento, in presenza e con il consenso del figlio "dominus" Girolamo, vende a Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu "ser" Giroldo, "stacionerius", fu Antonio da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento, un affitto perpetuo di quattro lire di Merano dovuto da Cristano da Ricaldo (Baselga di Piné) per alcuni prati situati nel territorio di Ricaldo e un affitto perpetuo di sette lire di Merano e quattro grossi trentini dovuto dagli eredi di "Thoma" da Campolongo (Baselga di Piné) per un maso e altri beni immobili situati nel territorio di Campolongo, per il prezzo di 45 ragnesi; il "dominus" Girolamo figlio del "dominus" Giacomo Roccabruna ratifica la compravendita.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460 x 235, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 425 (sec. XVI); folio 130 (sec. XV)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 150-151 (registro)*

177

{187}

Compravendita

1492 maggio 5, Trento contrada della Piazza comune

Giacomo detto "Cop" fu Antonio "de Veronensi" da Cognola (Trento) vende a Sandro fu David da Cognola una casa con cortile e orto contiguo situata a Cognola, per il prezzo di 47 ragnesi e mezzo.

Notaio: Antonio fu "ser" Bartolomeo a Berlino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 220, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 143 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 19 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 151-152 (registro)

**178**

{188}

Compravendita

1492 maggio 17, Trento contrada San Pietro

Il "ser" Nicolò fu "dominus" Leonardo a Sale, cittadino di Trento, vende al "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona, "aromatarius", di Trento, agente anche a nome di Giovanni "ab Oleo" abitante a Pergine, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista, Antonio e Antonia figli ed eredi del fu Girolodo, "stacionerius", a Prato cittadino e abitante di Trento, un censo annuo perpetuo di tre brente di vino, sei staia di frumento, sei staia di segale e 44 grossi carantani, costituito precedentemente da Bernardino fu Michele da Negrano di Povo (Trento) e assicurato su un maso e alcuni terreni situati nel territorio di Negrano, per il prezzo di 67 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405 x 215, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 144 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 22 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 152 (registro)

**179**

{189}

Compravendita

1492 giugno 1, Lavis

Stefano fu Giovanni "Egen" da San Michele all'Adige, in presenza e con il consenso del "dominus" Bartolomeo Concini e del "dominus" Tommaso "Sorgar", a nome anche del "dominus" Giorgio di Pietrapiana, capitano del castello di Segonzano, vende ad Antonio fu Bartolomeo Rigoli da Andalo, abitante nel maso Sorni sul Monte dell'Adige, agente anche a nome del fratello Giacomo, un maso costituito da una casa con orto situato a San Michele e da diversi beni immobili situati nei territori di Grumo e Faedo, con l'onere di un affitto perpetuo di otto brente e mezzo di vino, 17 lire e quattro grossi al castello di Segonzano, per il prezzo di 500 ragnesi.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico

*Originale da imbreviatura del notaio Libenor Bionda redatto dal notaio Bartolomeo fu "dominus" Battista Pivio da Strigno abitante a Pergine (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 760(700) x 150(130), sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*formata da due pezzi di pergamena cuciti insieme*

*Segnature precedenti: N. 230 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 1 (sec. XIX); n. 4 (sec. XVI); 12 (sec. XVIII); D (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 152-155 (registro)

## Locazione

1492 luglio 7, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Giacomo "ab Oleo" da Pergine e Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, danno in locazione perpetua ad Antonio detto "Noninellus" fu Simone dalla Valtellina abitante a Civezzano un fondo recintato con piccolo prato contiguo situato nel territorio di Civezzano in località "a Costa Martina", dietro pagamento annuo di un carro di "vino bianco bollito" e sei staia di frumento.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 545 x 160, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 145 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 100 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 100 (sec. XVIII); n. 110 (sec. XV)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 155-156 (registro)*

## Promessa di pagamento

1492 agosto 31, Stenico

Il "ser" Odorico fu "ser" Antonio Buratti da Comano promette di pagare al "ser" Giacomo fu "ser" Giovanni a Prato cittadino di Trento, in qualità di tutore degli eredi del fu Giroldo a Prato cittadino di Trento, 27 ducati e mezzo, quattro lire e 12 soldi di moneta veneta, 45 ragnesi e tre lire di Merano e otto grossi, stabilendo modalità e tempi.

Notaio: Giacomo figlio di "ser" Antonio Mazzi da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355(250) x 205(145), sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 146 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 319 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 156-157 (registro)*

## Compravendita con fideiussione

1492 ottobre 23, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Cristoforo detto "Strincia" fu Giovannino "de Basino" abitante a Fornace vende a Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Fornace in località "al Dyon", per il prezzo di 45 lire di Merano; Antonio detto "Graffus" fu Giovanni abitante a Fornace si costituisce fideiussore.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470(405) x 200(170), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 147 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 6 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 157-158 (registro)

**183**

{193}

Compravendita

1492 novembre 2, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Giovanni Antonio Pona, arciprete della pieve del Banale, vende al "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona, "aromatarius", cittadino e mercante di Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista, Antonio e Antonia figli ed eredi del "ser" Girolodo, "stacionerius", a Prato cittadino e abitante di Trento, il diritto di riscuotere un affitto annuo perpetuo di quattro staia di frumento a Pietro Luti da Panté di Povo (Trento) assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo in località Panté, per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470 x 180, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 148 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 14 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 158 (registro)

**184**

{194}

Compravendita

1492 novembre 6, Trento contrada Piazzetta

Melchiorre fu Andrea "Palatron" da Cadine (Trento) vende al "magister" Mauro fu Pietro "Bastoni" da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Cadine in località "Sora al Mulin", per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "ser" Bartolomeo a Berlino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 515 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 149 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 78 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 158-159 (registro)

**185**

{195}

Compravendita con fideiussione

1493 gennaio 5, Trento contrada San Pietro

Giovanni fu Domenico del fu Angelo da Orzano (Civezzano) abitante a Civezzano, a nome anche di Angelo e Simone suoi fratelli, vende a Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Girolodo, "stacionerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina cittadino e abitante di Trento, un prato in parte arativo situato nel territorio di Civezzano in località "in Bruma", per il prezzo di 25 ragnesi; Matteo fu Angelo da Orzano si costituisce fideiussore.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 250, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 150 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 9 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p.159 (registro)

**186**

{196}

Riconsegna e locazione

1493 gennaio 8, Trento

Gregorio fu "Zanus" dalla Valtellina, abitante a Povo (Trento), riconsegna ai canonici della cattedrale di Trento, agenti a nome del Capitolo e della prebenda canonica "de Bancho", i diritti su un fondo arativo e vignato, parzialmente incolto, situato nel territorio di Povo in località Cornicchio e riceve 26 ragnesi da Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio fu "ser" Giroldo, "stacionerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento; i canonici, a nome della prebenda canonica "de Bancho", danno in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al tutore Giovanni Antonio Pona il suddetto fondo, dietro pagamento annuo di quattro grossi carantani.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 575 x 185, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 151a (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 130 (sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*187, Riconsegna e locazione.*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 160-161 (registro)

**187**

{197}

Riconsegna e locazione

1493 gennaio 8, Trento

Gregorio fu "Zanus" dalla Valtellina, abitante a Povo (Trento), riconsegna ai canonici della cattedrale di Trento, a nome del Capitolo e della prebenda canonica "de Bancho", i diritti su un fondo arativo e vignato, parzialmente incolto, situato nel territorio di Povo in località Cornicchio e riceve 26 ragnesi da Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio fu "ser" Giroldo, "stacionerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento; i canonici, a nome della prebenda canonica "de Bancho", danno in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al tutore Giovanni Antonio Pona il suddetto fondo, dietro pagamento annuo di quattro grossi carantani.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 575 x 190, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 151b (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 44 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*186, Riconsegna e locazione.*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 161 (registro)

## Compravendita

1493 gennaio 19, Trento contrada Schivabriga

Nicolò fu Domenico da Albiano vende a Giovanni sarto fu Lorenzo "de Panicis" da Gandino (Bergamo) abitante a Trento un fondo recintato situato nel territorio di Albiano in località "a Caresol", per il prezzo di 31 ragnesi e una lira.

Notaio: Nicolò fu "ser" Vigilio Morzante cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450 x 160 (145), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 152 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 8 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 161 (regesto)*

## Compravendita

1493 febbraio 27, Trento contrada della Piazzola delle Opere

Nicolò fu "ser" Domenico "Carpela" da Vezzano, a nome anche dei suoi nipoti Giacomo e Antonio figli del fu Matteo detto "Bertelasi" suo fratello, vende al "ser" Mauro "a Caligis" fu Pietro da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Vezzano in località "in (San) Lorenzo", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Giovannino fu "ser" Bartolomeo Zotti da Lasino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460(450) x 190(180), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 153 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 84 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 162 (regesto)*

## Accordo

1493 marzo 21, Pieve Tesino

Venturino figlio del "ser" Antonio "de Bordaciis" da Gandino (Bergamo) e il "ser" Giacomo "ab Oleo", in qualità di procuratori e tutori degli eredi del "magister" Giroldo da Trento, si accordano con Antonio, fabbro, da Pieve Tesino e i suoi figli Nicolò, Pietro e Vittore in merito alle modalità di pagamento di un debito di 66 ragnesi, tre lire e due quattrini dovuti ai suddetti eredi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Antonio Rippa da Pieve Tesino (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335 x 185(170), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 154 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 3 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 162-163 (regesto)*

191

{201}

Compravendita

1493 luglio 27, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Giovanni Donato fu Pietro da Pelugo vende al "ser" Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore dei figli del fu "ser" Giroldo, "stacionerius", da Trento, un prato situato nel territorio di Fornace in località "in Dos Dolm", per il prezzo di 25 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatta dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 130, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 155 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 163 (regesto)*

192

{202}

Sentenza

1493 settembre 23, [Trento]

Giovanni "Sadolottus" da Mantova e Bartolomeo "Negrisolus" "de Fontana superioris", (commissari) per il vescovo di Trento [Udalrico] Frundsberg, emettono sentenza nella causa insorta tra Nicolò "de Marchadantibus" da Trento, da una parte, e Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu Giroldo, "stazonerius", da Trento, dall'altra, in merito al pagamento di una debito di 40 ducati.

Notaio: Lodovico fu "magister" Giovannino Albaretti (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 555 x 255(250), sul recto, di seguito alla sottoscrizione notarile, attestazione dell'avvenuta registrazione dell'atto da parte del notaio Simone "de Rampinis" del 14 ottobre 1493 (SN); sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 156 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 298 (sec. XVI)*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 164 (regesto)*

193

{203}

Compravendita

1493 dicembre 3, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Cristano fu Nicolò Covi abitante a Salé di Povo (Trento) vende a Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stationerius", cittadino e abitante di Trento, due fondi arativi situati nel territorio di Povo nelle località Graffiano e "a Foglina", per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Francesco fu Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 475 x 245, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 157 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 41 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); folio 24 (sec. XV)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 164-165 (regesto)

**194**

{204}

Compravendita

1493 dicembre 11, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Michele fu Giacomo da Mazzanigo (Civezzano) vende al "ser" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stationerius", cittadino e abitante di Trento, due prati e un fondo arativo situati rispettivamente a Orzano (Civezzano) in località "a Paschoal" e nel territorio di Mazzanigo nelle località "a la Pradaria de Mocenigo" e "al Mont", per il prezzo di 28 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 475 x 230, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 158 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 138 (sec. XVI); folio 28 (sec. XV)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], pp. 165-166 (regesto)

**195**

{205}

Compravendita

1493 dicembre 11, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Donato fu Domenico "a Dosso" abitante a Seregno (Civezzano), vende al "ser" Giovanni Antonio Pona, tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio, figli del fu Giroldo "stacionerius" cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato a Seregno in località "a la Pontara de Masternigo", per il prezzo di 40 lire di Merano.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 300, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 159 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 84 (sec. XVIII); 112 (sec. XV); folio 27 (sec. XV)*

*Bibliografia*

a PRATO G.B., *L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV*, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 65 (1986), pp. 121-168 [113-160], p. 166 (regesto)

**196**

{206}

Compravendita

1493 dicembre 14, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Odorico fu Cipriano abitante ad Albiano vende al "ser" Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, due fondi arativi e due prati situati nel territorio di Albiano nelle località "in Peforno", "ala Porta", "in Prada" e "ala Feraresa", per il prezzo complessivo di 88 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco fu "ser" Domenico Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425 x 250, sul verso note di contenuto in parte sbiadite, nota di contenuto e annotazione relativa alla redazione del documento del 24 ottobre 1531*

*Segnature precedenti: N. 160 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 12 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); foglio 30 (sec. XV)*

**197**

{207}

Compravendita

1493 dicembre 14, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Antonio fu Giovanni da Garzano (Civezzano) e Giacomo fu Ognibene da Bono (Comano Terme), abitanti Garzano in comunione dei beni, vendono al "ser" Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu "ser" Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Garzano in località "a Plantadiza", per il prezzo di 30 lire di Merano.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470 x 205, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 161 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 43 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 35 (sec. XV); foglio 29 (sec. XV)*

**198**

{208}

Compravendita

1494 gennaio 10, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Antonio fu Pietro da Bono (Bleggio Inferiore), abitante a Garzano (Civezzano), sarto, vende al "ser" Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli del fu "ser" Giroldo, "stacionerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo con un casale, un orto e un piccolo broilo situato a Garzano, per il prezzo di 50 lire di Merano.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355 x 165, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 162 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 136 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); folio 38 (sec. XV); 136 (sec. XVIII)*

**199**

{209}

Compravendita

1494 gennaio 27, Trento contrada San Pietro

Antonio fu Giacomo da Mazzanigo (Civezzano) vende al "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona, "aromatarius", da Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu Giroldo, "stacionerius", a Prato cittadino di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Roveré (Civezzano), per il prezzo di 16 ragnesi e cinque lire; Moreno fu Lorenzo da Civezzano, precedente proprietario del fondo, rinuncia ad ogni pretesa futura sul bene venduto.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 495 x 185, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 184 (sec. XVI)*

**200**

{210}

Compravendita

1494 gennaio 30, Trento contrada San Pietro

Odorico fu Giacomaccio da Barbaniga (Civezzano) vende al "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo, "stacionerius", a Prato cittadino e abitante di Trento, sei fondi situati nel territorio di Civezzano, per il prezzo di 20 ragnesi e 5 lire.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 550(535) x 210, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 163 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 35 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**201**

{211}

Compravendita

1494 febbraio 21, Trento contrada San Pietro

Berto fu Michele da Negrano di Povo (Trento) vende al "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino di Trento, due prati situati nel territorio di Civezzano nelle località Slacche e "Soto Pra", per il prezzo di 30 ragnesi.

Segue notifica del suddetto Berto per l'esercizio del diritto di prelazione sui beni venduti, 1494 gennaio 15 (copia).

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 525 x 210, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 164 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 13 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 26 (sec. XV)*

**202**

{212}

Compravendita

1494 febbraio 25, Gabbio di Povo (Trento)

Il "ser" Giacomo fu Matteo da Curno (Bergamo) abitante a Gabbio di Povo (Trento) vende al "dominus" Morino fu "magister" Mauro da Gandino (Bergamo) abitante a Trento, a nome anche di Andrea fu Cipriano suo nipote, un fondo arativo con un filare di viti situato nel territorio di Gabbio in località "in Zan", per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Aldrighetto fu "ser" Bartolomeo a Berlino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 525 x 165(160), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 165 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 16 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**203**

{213}

Locazione

1494 maggio 13, Trento contrada San Pietro

Il "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, dà in locazione perpetua a Giovanni fu Antonio Scudellari da Villazano (Trento) due fondi arativi e vignati situati vicino alle case di Villazano, dietro pagamento annuo di sei staia e mezzo di frumento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvino redatto dal notaio Approvino fu "dominus" Stefano Approvini cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405 x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 166 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 55 (sec. XVI)*

**204**

{214}

Locazione

1494 maggio 31, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Giacomo "ab Oleo" abitante a Pergine e Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, danno in locazione perpetua a Cristano fu Nicolò Covi abitante a Salé di Povo (Trento), due fondi arativi situati nei territorio di Povo nelle località "a Graffian" e "a Fogolina", dietro pagamento annuo di quattro brente di vino bianco dolce.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490(485) x 230, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 167 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 18 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); foglio 92 (sec. XV)*

**205**

{215}

Dazione in pagamento con permuta

1494 giugno 2, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Lodovico "Pavesius" da Mantova, podestà della città di Trento per il principe vescovo Udalrico Lichtenstein, Bartolomeo fu "dominus" Battista "de Magris" da Genova cittadino e abitante di Trento, in presenza e con il consenso di quattro suoi parenti prossimi, dà in pagamento ai mercanti Giacomo fu "ser" Antonio a Prato e Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, una stalla con cortile situata a Trento in contrada Santa Maria Maggiore e riceve in permuta un fondo arativo situato nel territorio di Trento a San Martino in località Campotentino, per il valore complessivo di 81 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 560 x 200, sul verso note di contenuto e nota archivistica sbiadita*

*Segnature precedenti: N. 168 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 362 (sec. XVI)*

**206**

{216}

Compravendita e in parte dazione in pagamento

1494 agosto 13, Trento

Davanti a Ottobono "de Scheffis" da Valenza Po (Aalessandria) podestà della città di Trento per il vescovo Udalrico Lichtenstein, Berto fu "magister" Bernardo "a Fesibus" cittadino di Trento, rappresentato dal curatore Bernardino fu Giovanni Negrelli, vende e in parte dà in pagamento al "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi di Giroldo a Prato cittadino di Trento, il diritto di riscuotere un affitto di un ragnese assicurato su un fondo arativo e in parte recintato situato nel territorio di Trento fuori Port'Aquila in località "a Visin", per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530 x 230, sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 169 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 229 (sec. XVI)*

**207**

{217}

Dazione in pagamento

1494 novembre 7, Trento contrada San Pietro

I rappresentanti della villa di Fornace danno in pagamento al "dominus" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona, mercante e cittadino di Trento, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, un fondo in parte incolto e in parte boschivo situato nel territorio di Fornace in località "in Golle", per il valore di 16 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440 x 235, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 170 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 404 (sec. XVI)*

**208**

{218}

Compravendita

1495 aprile 27, Trento contrada della Piazza comune

Le sorelle "domina" Magdalena e "domina" Ursula figlie del fu Domenico da Tressilla (Baselga di Piné), in presenza e con il consenso di Cristoforo, sarto, dalla Valsugana marito di Magdalena, vendono a Bartolomeo fu "Ianesius" Furlani da Tressilla sette prati situati nel territorio di Tressilla e di Vigo (Baselga di Piné) e una casa con stalla e orto contiguo con prato situata a Tressilla, per il prezzo di 46 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "ser" Bartolomeo a Berlina cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 515 x 290, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 171 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 2 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 219 (sec. XVI)*

**209**

{219}

Compravendita

1495 aprile 27, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento vende al "ser" Giacomo "ab Oleo" da Pergine Valsugana e a Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli del fu "ser" Giroldo, "stacionerius", del fu Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un prato situato nel territorio di Romagnano (Trento) in località "ale Fontane" ossia "al Lago", un fondo arativo con filari di viti situato nel territorio di Ravina (Trento) sotto la casa chiamata "la Cha dal Orcho" e un fondo recintato con tre filari situato nel territorio di Trento in località Salé, per il prezzo di 200 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 x 285, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 277 (sec. XVI)*

**210**

{220}

Compravendita

1495 maggio 9, Trento contrada San Pietro

Michele fu Giacomo da Mazzanigo (Civezzano) vende al "dominus" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona mercante e cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato cittadino di Trento, un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Mazzanigo rispettivamente nelle località "al Dos" e "a le Tavolete", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 190(185), sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 172 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 58 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**211**

{221}

Compravendita

1495 maggio 9, [Trento]

Lorenzo fu Paoletto da Roveré (Civezzano) vende al "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi di "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, una casa con cortile, forno e avvolto situata a Roveré, un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Roveré in località "Soto Balcon" e "ala Vallesella", per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 x 200, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 173 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 27 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**212**

{222}

Compravendita

1495 maggio 9, Trento contrada San Pietro

Maffeo fu Paoletto da Roveré (Civezzano) vende al "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona, mercante e cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Roveré in località "a la Guardia", per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355 x 215(200), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 174 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 14 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**213**

{223}

Riconsegna e locazione

1495 maggio 25, Trento contrada San Pietro

Tommaso fu Giacomo "Pessata" da Fornace, riconsegna al "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato cittadino di Trento, i diritti su un fondo in parte incolto e in parte bosco situato nel territorio di Fornace in località "in Golle", ricevendo tre ragnesi da Moresco fu Stefano "dal Dosso" da Civezzano; il predetto Giovanni Antonio dà in locazione perpetua il fondo al suddetto Moresco, dietro pagamento annuo di quattro staia di frumento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 215(210), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 175 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 23 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**214**

{224}

Compravendita

1495 luglio 18, Trento contrada San Pietro

Andrea fu Francesco "Georgi" da Oltrecastello (Trento) vende al "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi di "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, un fondo arativo con un filare di viti situato nel territorio di Oltrecastello in località "ala Lovara", per il prezzo di 34 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 x 180, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 176 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 64 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**215**

{225}

Compravendita

1495 dicembre 3, Trento

Vincenzo, "viator", fu Giovannino "de Cavacis" da Treviglio (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, vende al "ser" Giacomo "ab Oleo", in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli del fu "ser" Giroldo, "stacionerius", cittadino e abitante di Trento, il diritto di riscuotere un affitto perpetuo annuo di cinque brente di vino bianco dolce assicurato su un fondo vignato situato nel territorio di Trento sotto San Vito e San Donà che paga Giacomo fu Cristoforo Cestari da Cognola (Trento), per il prezzo di 50 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460 x 245, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 177 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 16 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); folio 228 (sec. XV)*

**216**

{226}

Compravendita con fideiussione

1495 dicembre 7, Trento contrada San Pietro

Domenico fu Michele da Negrano di Povo (Trento) vende al "ser" Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli del fu "ser" Giroldo, "stacionerius", fu "ser" Antonio da Barzio in Valsassina, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo con viti situato nel territorio di Villazzano (Trento) in località "al Campo Grando", per il prezzo di 27 ragnesi; Lorenzo fu Michele da Gabbio di Povo (Trento) si costituisce fideiussore.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Ghelf redatto dal notaio Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425 x 220, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 178 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 27 (sec. XV); n. 31 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); folio 232 (sec. XV)*

**217**

{227}

Compravendita

1495 dicembre 24, Trento

Davanti a Ottobono "de Scheffis" da Valenza Po (Alessandria), podestà della città di Trento per il vescovo Udalrico [Lichtenstein], la "domina" Gradina fu "ser" Cristoforo "de Zanelis" da Gandino (Bergamo), vedova di Pietro "Morini" fu "ser" Mauro da Gandino cittadino e abitante di Trento, vende a Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi di Giroldo a Prato cittadino di Trento, il diritto di riscuotere alcuni affitti valutati complessivamente in 31 staia di frumento, due staia di segale, due galline e quattro polli, per il prezzo di 130 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 645 x 230(210), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 179a (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 13 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 103 (sec. XV)*

*Vedi anche:*

*218, Compravendita.*

**218**

{228}

Compravendita

1495 dicembre 24, Trento

Davanti a Ottobono "de Scheffis" da Valenza Po (Alessandria), podestà della città di Trento per il vescovo Udalrico [Lichtenstein], la "domina" Gradina fu "ser" Cristoforo "de Zanelis" da Gandino (Bergamo), vedova di Pietro "Morini" fu "ser" Mauro da Gandino cittadino e abitante di Trento, vende a Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi di Giroldo a Prato cittadino di Trento, il diritto di riscuotere alcuni affitti valutati complessivamente in 31 staia di frumento, due staia di segale, due galline e quattro polli, per il prezzo di 130 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570 x 230(220), sul verso notedi contenuto in parte sbiadite e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 179b (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 13 (sec. XV); n. 296 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*217, Compravendita.*

**219**

{229}

Compravendita

1496 gennaio 2, Trento contrada San Pietro

Melchiore fu Francesco da Bosco (Civezzano) vende al "ser" Giacomo a Prato e al "ser" Giovanni Antonio Pona, cittadini di Trento e in qualità di tutori di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, una casa e alcuni fondi arativi e prati situati nel territorio di Mazzanigo (Civezzano), per il prezzo di 62 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 590(535) x 215(190), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 180 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 16 (sec. XVIII); n. 77 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**220**

{230}

Compravendita

1496 febbraio 9, Trento contrada San Pietro

Domenico fu Gasparino da Garzano (Civezzano) vende al "ser" Giacomo a Prato e al "ser" Giovanni Antonio Pona, cittadini di Trento e in qualità di tutori di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato, quattro prati situati nel territorio di Mazzanigo (Civezzano) nelle località "al Pozzo", "al Dosso" e "alli Lavoreri", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 615 x 210, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 181 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 71 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**221**

{231}

Compravendita

1496 marzo 5, Trento contrada San Pietro

Giovanni fu Antonio del fu Andrea da Cortesano (Trento) vende al "ser" Giacomo a Prato cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato, un fondo arativo con filari di viti e un prato con bosco situati nel territorio di Cortesano in località "alli Ronchi de sora" e "alla Redonda", per il prezzo di 18 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 550 x 210, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 183 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 60 (sec. XVI)*

**222**

{232}

Compravendita

1496 marzo 12, Trento contrada San Pietro

Bartolomeo fu Domenico da Meano (Trento) abitante a Vigo vende al "ser" Giacomo detto "ab Oleo", in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo, "stazonerius", un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Meano in località "in Castegne", per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Melchior Facini da Padova cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 515 x 165, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 184 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 68 (sec. XVI)*

**223**

{233}

Dazione in pagamento

1496 settembre 10, Trento contrada San Pietro

Maffeo fu Paoletto da Roveré (Civezzano) dà in pagamento al "ser" Giovanni Antonio Pona da Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato, una casa con al suo interno un torchio situata a Roveré, del valore di 30 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 560 x 210(200), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 185 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 15 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 44 (sec. XV)*

224

{234}

Compravendita

1496 ottobre 11, Pergine Valsugana

Antonio fu Domenico "Zaperla" da Canale di Pergine Valsugana vende a Pietro fu Giovanni "Plazeria" da Vigolo Vattaro un fondo recintato con un filare di viti situato nel territorio di Canale in località "ala Bronzara", per il prezzo di 10 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Pietro Bertelli da Thiene (Vicenza) abitante a Pergine Valsugana (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 285 x 175, sul verso nota di contenuto e nota archivisitica*

*Segnature precedenti: N. 186 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 5 (sec. XVI)*

225

{235}

Locazione

1496 ottobre 11, Pergine Valsugana

Il "ser" Pietro fu Giovanni "Plazeria" da Vigolo Vattaro dà in locazione perpetua ad Antonio fu Domenico "Zaperla" da Canale di Pergine un fondo recintato con un filare di viti situato nel territorio di Canale in località "ala Bronzara", dietro pagamento annuo di due congiali di "vino bianco bollito".

Notaio: Antonio fu "ser" Pietro Bertelli da Thiene (Vicenza) abitante a Pergine Valsugana (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 200, sul verso note di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 187 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

226

{236}

Locazione

1496 ottobre 25, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Giacomo a Prato e il "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, danno in locazione perpetua a Pietro fu Martino Zatelli da Cognola (Trento) un fondo arativo e vignato e un fondo vignato situati nel territorio di Cognola in località rispettivamente "a Coster" e "alla Plaza" ossia "in Predal", dietro pagamento annuo di dieci brente di vino bianco dolce, un paio di polli e una "soldata" (1) di uova.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 575 x 235, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 188 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 4 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 205 (sec. XVI)*

Note

(1) "Soldata": 12 uova (quantità che si compra con un soldo) cfr. MARINA GAZZINI, "Dare et habere". Il mondo di un mercante milanese del Quattrocento, Firenze, Reti Medievali - Firenze University Press, 2002.

227

{237}

Dichiarazione di debito e dazione in pagamento

1496 novembre 2, Trento contrada San Pietro

Domenico fu Odorico Lunelli da Torchio (Civezzano), a nome anche dei suoi fratelli Leonardo e Antonio, dichiara di essere debitore del "dominus" Giacomo a Prato detto "ab Oleo" da Pergine cittadino e abitante di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, agente anche a nome dell'altro tutore "dominus"

Giovanni Antonio Pona cittadino e abitante a Trento, della somma di 125 ragnesi per denaro prestatato, per buoi e merce della "apotheca"; Domenico, a nome anche dei suoi fratelli, dà in pagamento a Giacomo a Prato, in qualità di tutore, un prato con un mulino situato nel territorio di Civezzano in località "ad Pratum Vacharum", per il valore di 125 ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Giordano da Vigolo cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviature del notaio Gaspare redatto dal notaio Rocco fu "dominus" Gaspare Giordani cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570(540) x 220, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 189 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 40 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 137 (sec. XVI)*

**228**

{238}

Compravendita

1496 novembre 9, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Domenico fu Michele da Negrano di Povo (Trento) vende a Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli del fu Giroldo, "stacionerius", cittadino di Trento, un fondo arativo con viti situato nel territorio di Villazzano (Trento) in località "al Campo grandò", per il prezzo di 28 ragnesi.

Notaio: Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340 x 155(145), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 190 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 60 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 62 (sec. XV); foglio 101 (sec. XV)*

**229**

{239}

Dazione in pagamento

1496 dicembre 22, Trento contrada San Pietro

Antonio fu Stefano dalla Valtellina abitante a Tavernaro (Trento) dà in pagamento ai "domini" Giacomo a Prato detto "ab Oleo" e Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu Giroldo, "stacionerius", a Prato cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località "ala Val", del valore di 27 ragnesi.

Notaio: Giovanni Francesco Aquilario cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Francesco Aquilario redatto dal notaio Antonio fu "ser" Bartolomeo a Berlina cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 415 x 190(185), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 191; n. 15 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**230**

{240}

Compravendita

1497 febbraio 13, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli, notaio, cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" Giovanni Antonio Pona e al "dominus" Giacomo a Prato detto "ab Oleo", in qualità di tutori dei figli ed eredi di Giroldo "stacionerius" di Trento, il diritto di riscuotere un affitto perpetuo annuo di sette staia di frumento assicurato su un fondo recintato e un prato situati nel territorio di Seregnano (Civezzano) in località "ale Chiesure" e "a Rizal" che pagano gli eredi di Antonio Daldoss da Seregnano, per il prezzo di 28 ragnesi.

Notaio: Giovanni figlio di "ser" Giacomo Cheletta da Povo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 635 x 240, sul verso note di contenuto e nota archivistica sbiadita*

*Segnature precedenti: N. 182 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

**231**

{241}

Patto di retrovendita

1497 febbraio 20, Trento contrada "Fontis"

Nicolò fu Giacometto da Gabbiolo di Povo (Trento) e il "ser" Giorgio "Raynesfelt", cittadino e abitante di Trento, stabiliscono un patto di retrovendita con scadenza entro tre anni relativo ai cinque fondi situati nel territorio di Povo che il suddetto Giorgio aveva acquistato per il prezzo di 273 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Martino Mirana cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 315 x 175, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita*

*Segnature precedenti: N. 89 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

*Bibliografia*

*a PRATO G. B., L'archivio della famiglia Prato e i registi delle sue pergamene dei secoli XIV e XV, IN "Studi trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", n. 61 (1982), pp. 115-180 [47-112], pp. 162-163 (regesto)*

**232**

{242}

Compravendita

1497 marzo 7, Trento contrada San Pietro

I fratelli Gasparino e Francesco fu Antoniolo da Torchio (Civezzano) vendono al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato, una casa situata a Torchio, per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 695 x 220, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 192 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 22 (sec. XV); n. 25 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**233**

{243}

Dazione in pagamento

1497 aprile 5, Trento contrada San Pietro

Antonio fu Bertone da Oltrecastello (Trento) dà in pagamento al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato, un fondo arativo e vignato con quattro filari e un fondo arativo con due filari situati nel territorio di Panté di Povo (Trento) in località rispettivamente "a Mura" e "a Campolongo", per il valore di 66 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 585 x 220, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 194 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 24 (sec. XV); n. 44 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

234

{244}

Compravendita

1497 giugno 10, Trento contrada San Pietro

Nicolò fu Domenico da Albiano vende a Nicolò da Milano, orefice, cittadino e abitante di Trento, un fondo in parte arativo e vignato e in parte prativo situato nel territorio di Albiano in località "a la Floriana", per il prezzo di 19 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Guglielmo Gaifo da Calavino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425(410) x 210(180), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 193 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 20 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

235

{245}

Compravendita

1497 settembre 9, Trento contrada San Pietro

Francesco fu Giacomo Bellotti da Gabbiolo di Povo (Trento) vende ai "domini" Giacomo a Prato e Giovanni Antonio Pona cittadini di Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato, il diritto di riscuotere un censo annuo perpetuo da Simone e Domenico figli del fu Bartolomeo Frassoni da Negrano di Povo (Trento) su un prato situato nel territorio Lidorno (Trento), per il prezzo di 42 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 580 x 205, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 195 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 26 (sec. XV); n. 35 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

236

{246}

Compravendita

1497 ottobre 6, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "ser" Leone fu "ser" Cristoforo "de Nigris" cittadino di Trento vende al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato, un affitto perpetuo annuo di sette lire e sei grossi di Merano su un fondo arativo e vignato in parte coltivato a prato situato nel territorio di Trento sopra il ponte Cornicchio, per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 670 x 190, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 196 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 127 (sec. XV); n. 139 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 139 (sec. XVIII)*

237

{247}

Compravendita

1497 ottobre 20 (1), Trento contrada San Pietro

Cristano fu Nicolò Covi da Salé di Povo (Trento) vende ai "domini" Giacomo a Prato e Giovanni Antonio Pona cittadini di Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato, un fondo arativo con filari di viti situato a Salé, per il prezzo di 130 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 620 x 210, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 197 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 51 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Il 20 ottobre 1497 era venerdì e non mercoledì come indicato nel documento.

**238**

{248}

Rinuncia

1497 novembre 4, Trento contrada San Pietro

Il "ser" Salvatore fu Pietro dalla Valtellina abitante a Gardolo rinuncia a favore del "dominus" Giacomo a Prato e del "dominus" Giovanni Antonio Pona a ogni diritto di proprietà su un maso e diversi fondi situati nel territorio di Roveré (Civezzano) precedentemente acquistati dai soprascritti a Prato e Pona.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 x 235, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 198; n. 165 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 165 (sec. XVIII)*

**239**

{249}

Dazione in pagamento e conguaglio

1497 novembre 20, Trento contrada San Pietro

I fratelli Simone e Domenico fu Bartolomeo Frassoni da Negrano di Povo (Trento) danno in pagamento al "dominus" Giacomo a Prato e al "ser" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, il diritto di riscuotere un affitto annuo perpetuo di due ragnesi assicurato su un prato situato nel territorio di Lidorno (Trento) fuori dalla porta di Santa Croce di Trento, per il valore di 30 ragnesi e ricevono 15 ragnesi come differenza di valore del bene dato in pagamento e il debito da loro contratto.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 560 x 190(180), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 199 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 6 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 33 (sec. XV); n. 41 (sec. XVI)*

**240**

{250}

Dazione in pagamento

1497 novembre 20, Trento contrada San Pietro

Lorenzo e Maffeo figli del fu Paoletto da Roveré (Civezzano) danno in pagamento ai "domini" Giacomo a Prato e Giovanni Antonio Pona cittadini di Trento, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato, l'utile dominio su un fondo in parte arativo, in parte prato e in parte bosco e su un altro fondo arativo e in parte bosco con castagni situati nel territorio di Roveré rispettivamente nelle località "Sottobalchon" e "ai Dossi" gravati dall'onere di un affitto di tre staia di frumento e due di segale a favore della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Civezzano, per il valore complessivo di 40 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570 x 235(230), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 200 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 29 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 68 (sec. XV)*

241

{251}

Dazione in pagamento

1497 novembre 21, Trento contrada San Pietro

Domenico fu Bernardello da Roveré (Civezzano) dà in pagamento al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, il diritto di riscuotere un affitto di uno staio di frumento e due brente di vino assicurato su un maso situato a Roveré, per il valore di 50 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 540 x 240, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 201 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 36 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII; abraso); 45 (sec. XV); 112 (sec. XVIII); n. 133 (sec. XVI); 131 (sec. XV)*

242

{252}

Compravendita

1497 novembre 24, Trento contrada San Pietro

I fratelli Domenico e Leonardo figli del fu Odorico Lunelli da Torchio (Civezzano), agenti anche a nome dell'altro fratello Antonio, vendono al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, un prato situato nel territorio di Torchio in località "a Pra Noval", per il prezzo di 100 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Massimiliano fu "dominus" Nicolò Approvini cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445 x 270, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 202 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 52 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

243

{253}

Compravendita

1497 dicembre 5, Trento contrada San Pietro

Il "ser" Leonardello fu Francesco del fu Paolo da Gabbio di Povo (Trento) vende ai "domini" Giacomo a Prato e Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori figli ed eredi del fu Giroldo, "stazionerius", a Prato, un giardino con alberi da frutto situato a Gabbio in località "el Pra da la Roza", per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Giovanni Francesco Aquilario cittadino di Trento

*Originale da imbreviature del notaio Giovanni Francesco Aquilario redatto dal notaio Antonio fu "ser" Bartolomeo a Berlina cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425 x 155(145), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 203 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 50 (sec. XVI)*

244

{254}

Compravendita

1497 dicembre 5, Trento contrada San Pietro

Cristoforo fu Donato da Oltrecastello (Trento) vende al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei figli ed eredi del "ser" Giroldo, "stazionerius", a Prato, un fondo arativo situato nel territorio di Oltrecastello in località "a Pe de Strada", per il prezzo di 27 ragnesi.

Notaio: Giovanni Francesco Aquilario cittadino di Trento

*Originale da imbrevitatura del notaio Giovanni Francesco Aquilario redatto da notaio Antonio fu "ser" Bartolomeo a Berlina cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445(410) x 225, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 204 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 62 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 81 (sec. XV)*

245

{255}

Compravendita

1498 marzo 7, Trento contrada del Cantone

Giovanni fu Donato Bernardi da Spré di Povo (Trento) vende al "ser" Gerardo fu "ser" Odorico "Spon", cittadino di Trento, un fondo arativo situato nella villa detta "a la Rif" (1) in località "al Schinchignol", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Giovanni Francesco fu "ser" Antonio Bartolomeo Aquilario cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 x 195(175)*

*Segnature precedenti: N. 205 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 56 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Forse sinonimo di Spré (?).

246

{256}

Dichiarazione di debito e dazione in pagamento

1498 settembre 24, Trento contrada San Pietro

Bartolomeo fu Domenico Bertrami detto "Furlanus" da Fraveggio (Vezzano) dichiara di essere debitore del "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato, dell'importo di 10 lire di Merano; Bartolomeo dà in pagamento al suddetto Giovanni Antonio un fondo arativo con bosco e prato situato nel territorio di Fraveggio di valore uguale all'importo dovuto.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 210, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 206 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 74 (sec. XVI); 54 (sec. XV)*

247

{257}

Permuta

1498 novembre 21, Trento contrada San Pietro

Il "ser" Pietro fu Antonio dalla Valtellina detto "Fassa" abitante a Salé di Povo (Trento) permuta con il "dominus" Giacomo a Prato e il "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, un fondo vignato e un fondo arativo con filari situati nella regola di Mesiano (Trento) in località rispettivamente "a Dosso Mezan" e "a Teza" con 130 pecore e un paio di buoi, del valore di 82 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 205, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 231 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 48 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**248**

{258}

Dazione in pagamento e conguaglio

1498 novembre 24, [Trento] contrada San Pietro

Domenico fu Odorico Lunelli da Torchio (Civezzano) dà in pagamento al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, un fondo arativo con un filare di viti situato nel territorio di Torchio in località "ai Zocholi", un fondo "broilivo" situato a Torchio e un prato situato nel medesimo territorio in località "in Campagnola" detto "el Pra dal Pomar", per il valore di 50 ragnesi e riceve 12 ragnesi per la differenza del valore dei beni dati in pagamento e il debito da lui contratto.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Massimiliano fu "dominus" Nicolò Approvini cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 190(180), sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 207 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 70 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 138 (sec. XVI)*

**249**

{259}

Compravendita con rinuncia

1499 gennaio 8, Trento contrada San Pietro

Nicolò fu Francesco Giorgi da Oltrecastello (Trento) vende ai "domini" Giacomo a Prato e Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato, un prato situato nel territorio di Trento in località Lidorno, per il prezzo di 60 ragnesi; nello stesso momento la "domina" Cristina fu Paolo "Bonaveni", moglie di Nicolò, rinuncia ad ogni diritto sul bene venduto.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 520 x 205, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 208 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 61 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**250**

{260}

Compravendita

1499 febbraio 1, Trento contrada San Pietro

Cristoforo fu Donato del fu Giorgio da Oltrecastello (Trento) vende al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato, un prato situato nel territorio di Oltrecastello in località "in Colaiolla", per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460 x 220, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 209 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 15 (sec. XVI); n. 45 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 49 (sec. XVI); 63 (sec. XV); 74 (sec. XV)*

**251**

{261}

Compravendita

1499 luglio 9, Trento contrada San Pietro

Nicolò fu Giacometto da Gabbio di Povo (Trento) vende al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato, un prato situato nel territorio di Trento in località Lidorno, un fondo arativo e vignato e un fondo recintato situati nel territorio di Gabbio in località rispettivamente "al Rizolo" e "alla Cros", per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Girolamo fu "dominus" Nicolò Approvini cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 610(510) x 240, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 210 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 32 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**252**

{262}

Dazione in pagamento

1499 novembre 16, Trento contrada San Pietro

Andrea fu Lorenzo da Denno dà in pagamento a Giacomo a Prato e a Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato, un prato e un fondo arativo con adiacente un piccolo prato situati nel territorio di Orzano (Civezzano) rispettivamente nelle località "a Pezole" e "alla Val", per il valore complessivo di 27 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 515(505) x 210, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 211 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 70 (sec. XV); n. 103 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 103 (sec. XVIII); n. 135 (sec. XV)*

**253**

{263}

Locazione

1499 novembre 23 (1), Trento contrada San Pietro

Il "ser" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato, dà in locazione perpetua ad Andrea fu Lorenzo da Orzano (Civezzano) un prato e un fondo arativo situati nel territorio di Orzano rispettivamente nelle località "alle Pezole" e "alla Val", dietro pagamento annuo di mezzo carro o tre brente di vino bianco dolce.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 535 x 235, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 212 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 60 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Il 23 novembre 1499 era sabato, non martedì come riportato nel documento.

**254**

{264}

Compravendita

1499 dicembre 20, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Antonio da Seregno (Civezzano) vende al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutore dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato, il diritto di riscuotere un affitto perpetuo annuo

di otto staia di frumento che paga Lorenzo da Orzano (Civezzano) su un mulino e un prato contiguo situato nel territorio di Civezzano in località "il Molin del Diavol", per il prezzo di 23 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 465 x 195, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 213 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 59 (sec. XV); 73 (sec. XV); n. 79 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**255**

{265}

Compravendita

1499 dicembre 23, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Girolamo Roccabruna, agente anche a nome di suo padre "dominus" Giacomo, vende a Giacomo a Prato e a Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato, il diritto di riscuotere due affitti perpetui di sei staia di segale e di due staia di frumento e di quattro lire e un grosso di Merano corrisposti rispettivamente da Nicolò "de la Piazza" da Canzolino (Pergine Valsugana) e da Cristano da Buss (Pergine Valsugana), per il prezzo di 44 ragnesi, una lira e otto grossi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 200, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 214 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 166 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**256**

{266}

Compravendita

1500 marzo 9, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Gerolamo fu "dominus" Giacomo Roccabruna, cittadino di Trento, vende ai "domini" Giacomo a Prato e Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato, il diritto di riscuotere un affitto perpetuo di tre brente di "vino bianco bollito" su un fondo in parte vignato e in parte boschivo situato nel territorio di Madrano (Pergine) in località "al Vignal" e un altro di 12 grossi carantani (1), per il prezzo complessivo di 24 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 625 x 210, sul verso nota di contenuto e nota archivistica sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 276 (sec. XVI)*

Note

(1) Nel documento viene lasciato uno spazio in corrispondenza della descrizione del bene sul quale viene assicurato l'affitto.

**257**

{267}

Dazione in pagamento

1500 marzo 27, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Vigilio Roccabruna da Seregnano (Civezzano) dà in pagamento al "dominus" Giacomo a Prato e a Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei minori Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato, un affitto perpetuo di otto staia di segale dovuto da Lorenzo "Cominus" da Orzano (Civezzano) per una parte di un mulino con un prato situato nel territorio di Civezzano e detto "el Molino del diavolo", per il valore di 24 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 475(450) x 210, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 84 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 28 (sec. XVI)*

**258**

{268}

Sentenza

1500 luglio 29, Trento palazzo episcopale

Daniele "de Crescendulis" da Pordenone, dottore "in utorque iure" e pretore di Trento per il vescovo Udalrico Lichtenstein, emette sentenza nella controversia intercorsa tra Giacomo "ab Oleo" e Giovanni Antonio Pona, in qualità di curatori di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, rappresentati dal notaio Nicolò Approvini, da una parte, e la "domina" "Gridina" vedova del "ser" "Morino" da Gandino (Bergamo) cittadino e abitante di Trento, in qualità di tutrice e amministratrice dei suoi figli, rappresentata dal notaio "ser" Antonio a Berlino, dall'altra, in merito al pagamento di affitti scaduti.

Notaio: Vigilio fu "ser" Francesco Scutelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380(320) x 150(70), sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica sbiadita*

*Segnature precedenti: n. 351 (sec. XVI)*

**259**

{269}

Sentenza arbitrale

1500 dicembre 5 (1), Trento palazzo episcopale

Ercole Tassoni da Modena, dottore "in utroque iure" e podestà della città di Trento, e Giovanni Battista da Castel Campo, dottore in legge, in qualità di arbitri eletti dalle parti, emettono sentenza nella lite vertente tra il "dominus" Giacomo a Prato e il "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori dei figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato, da una parte, e Sandro "a Copo" da Cognola (Trento), dall'altra, in merito al pagamento di un censo annuo di quattro staia di frumento.

Notaio: Maffeo fu "ser" "Nofrius" cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 510 x 245, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 3 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 213 (sec. XVI; sbiadito)*

Note

(1) Il 5 dicembre 1500 era sabato e non venerdì come indicato nel documento.

**260**

{270}

Compravendita

sec. XVI primo quarto, Trento contrada San Pietro

Andrea fu Cipriano da Bedollo vende al "dominus" Andrea figlio di Leonardo Crivelli, agente a nome del "dominus" Antonio a Prato, un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Bedollo in località "al Solar", per il prezzo di 18 ragnesi.

Notaio: Simone Mirana

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 205, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 17 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

261

{271}

Compravendita

1501 marzo 13, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Giorgio fu "dominus" Adelpreto Calepini cittadino di Trento vende al "ser" Giovanni Antonio Pona e al "ser" Giacomo a Prato detto "ab Oleo", in qualità di tutori di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato detto "stazonerius", il diritto di riscuotere un affitto perpetuo annuo di 10 ragnesi che sono soliti pagare i fratelli Domenico e Antonio figli del fu Odorico Lunelli da Torchio (Civezzano) costituito su una stalla e su beni arativi e vignati situati nel territorio di Fornace in località "alla Prataria" ossia "alle Vaneze longe", per il prezzo di 200 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli da Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio Carioli redatto dal notaio Romolo fu "dominus" Francesco Covella cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530 x 180(165), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 232; n. 49 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 123 (sec. XVI)*

262

{272}

Riconsegna e locazione

1501 aprile 26, Trento cattedrale di San Vigilio

Valentino, orefice, fu Aldrighetto, cittadino e abitante di Trento, riconsegna al "dominus" Paolo "ex Crotis" da Cremona, arcidiacono della cattedrale di Trento, e ai canonici prebendati, ogni diritto su una stalla situata a Trento in contrada degli Orbi e riceve dal "dominus" Giovanni Antonio fu Geremia Pona, in qualità di tutore dei figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato "stazonerius" cittadino di Trento, 40 ragnesi; l'arcidiacono dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al suddetto Pona tutore la stalla, dietro pagamento di un affitto annuo di 16 grossi carantani alla prebenda di Brentonico.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 565 x 365, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 387 (sec. XVI)*

263

{273}

Compravendita

1501 luglio 5, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

La "domina" Paola fu "dominus" Cristoforo, conte palatino, da Molveno, con il consenso del marito "dominus" Agostino Spinola da Genova, vende al "ser" Giovanni Antonio Pona e al "ser" Giacomo a Prato, in qualità di curatori di Giovanni Battista e Antonio, figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato da Trento, otto affitti perpetui costituiti su una casa situata a Vezzano e su fondi situati nel territorio di Trento e il diritto di riscuotere la decima su 38 possedimenti situati a Cognola (Trento) elencati in dettaglio spettanti in feudo al principe vescovo di Trento, per il prezzo di 314 ragnesi e 20 grossi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 505(450) x 340(235), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 18 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

264

{274}

Compravendita con fideiussione

1502 febbraio 16 (1), Trento contrada dei Belenzani

Nicolò fu Domenico Pessata da Albiano, a nome anche del fratello Antonio, vende al "dominus" Giovanni Antonio Pona e al "dominus" Giacomo a Prato, in qualità di tutori di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, due prati situati nel territorio di Civezzano in località "a Caresal", per il prezzo di 68 ragnesi; Melchiore "Palatronus" da Cadine (Trento) si costituisce fideiussore.

*Copia (?) (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 730 x 165, sul recto nota di contenuto, sul verso nota di contenuto sbiadita*

Note

(1) Il 16 febbraio 1502 era mercoledì, non giovedì come riportato nel documento.

(2) Mancano il segno e la sottoscrizione notarile.

265

{275}

Compravendita

1502 marzo 21, Trento contrada Belenzani

Battista fu "ser" "Tremenus", cittadino di Trento, vende al "dominus" Giacomo a Prato, cittadino e abitante di Trento, un casale situato a Civezzano in contrada "Pestuli", per il prezzo di 17 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Guglielmo Gaifo da Calavino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 430 x 180, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 28 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

266

{276}

Locazione

1502 giugno 13, [...]

Il "dominus" Wolf[gang Schochtl] luogotenente del castello di Pergine, a nome di Cipriano da Sarentino capitano del castello di Pergine per l'imperatore Massimiliano I, dà in locazione perpetua al "ser" Giovanni a Prato, [in qualità] di tutore di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato, alcuni beni situati a Trento nella contrada "dell'Adige", dietro pagamento annuo di [...] (1).

Notaio: Michele fu Giorgio "Zehendter de Zeyl" abitante a Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530 x 210(200), sul verso note di contenuto in parte sbiadite macchiate, con strappi e lacerazioni*

Note

(1) A causa dei danni del supporto il testo risulta illeggibile in diversi punti.

267

{277}

Rinnovo di locazione

1502 [agosto] 5, Trento cattedrale di San Vigilio

Il "dominus" Paolo "ex Crotis", arcidiacono della cattedrale di Trento, e i canonici prebendati rinnovano la locazione al "ser" Giovanni Antonio Pona cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio fratelli ed eredi del fu "ser" Giroldo

a Prato, di una casa situata a Trento in contrada Santa Maria Maddalena e di una stalla con cortile situata vicino alla suddetta casa, dietro pagamento annuo di 15 lire al sacrestano della cattedrale e di complessivi 11 grossi al "dominus" Giovanni Hauser investito della prebenda di Ossana.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, formata da due fogli incollati, mm 845 x 210, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 309 (sec. XVI)*

**268**

{278}

Dazione in pagamento

1502 dicembre 13, Trento contrada Belenzani

Il "dominus" Nicolò fu "dominus" Leonardo a Sale, cittadino e abitante di Trento, dà in pagamento al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, cittadini di Trento, un fondo circondato da mura situato a Trento in località Salé, per il valore di 90 ragnesi e tre lire.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Giacomo Calavini redatto dal notaio Giovanni Guglielmo fu "dominus" Francesco Calavini cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405 x 230, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 16 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**269**

{279}

Compravendita

1503 gennaio 16, Trento contrada Belenzani

Il "ser" Marco da Casalino (Pergine Valsugana) vende al "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu Giroldo a Prato, il diritto di riscuotere un affitto di quattro brente di vino bianco dolce su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località "a la Selera", per il prezzo di 19 ragnesi.

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 580(420) x 90(55), sul recto nota di contenuto e nota archivistica; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 185 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 27 (sec. XVI; sul recto del supporto); 122 (sec. XVIII)*

Note

(1) Manca la sottoscrizione notarile.

**270**

{280}

Locazione

1503 febbraio 1, Trento contrada Belenzani

I "domini" Giovanni Antonio Pona e Giacomo a Prato, cittadini e abitanti di Trento e in qualità di tutori di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, danno in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Leonardo, Domenico e Antonio figli del fu "ser" Odorico Lunelli da Torchio (Civezzano) alcuni fondi arativi, vigneti e prati situati nel territorio di Torchio, dietro pagamento annuo di 24 staia di frumento, 24 brente di "vino bianco bollito" e di 27 lire di Merano.

Notaio: Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Gaifo redatto dal notaio Giovanni Giacomo fu "dominus" Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 720 x 180(175), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 155 (sec. XVI); n. 4 (sec. XVI)*

**271**

{281}

Dazione in pagamento

1503 [ottobre] 21, [Trento] contrada dei Belenzani

Giovanni Mattia fu Giovanni Antonio Pona, cittadino e abitante di Trento, dà in pagamento al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, cittadini e abitanti di Trento, un affitto annuo perpetuo di 25 staia di frumento dovuto da Francesco figlio di Giuseppe Berloffa da Vezzano per un prato situato nel territorio di Vezzano in località "al Aqua Sparta", per il valore di 100 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Ooriginale da imbreviatura del notaio Giovanni Giacomo Calavini redatto dal notaio Giovanni Guglielmo fu "dominus" Francesco Calavini cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 390x 350, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 67 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**272**

{282}

Dazione in pagamento

1503 novembre 15, Trento contrada Belenzani

Il "ser" Bartolomeo fu "ser" Confortino detto "Baschera" da Vermiglio dà in pagamento al "dominus" Giovanni Antonio Pona cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, 11 fondi situati nel territorio di Vermiglio e una casa situata a Pizzano (Vermiglio), del valore di 56 ragnesi e sei grossi.

Segue la dichiarazione di debito del suddetto Bartolomeo, 1503 giugno 24 (in volgare).

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino, volgare*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 805 x 240, sul recto nota di contenuto, sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Manca il "signum" del notaio.

**273**

{283}

Compravendita

1503 dicembre 12, Trento contrada San Martino

Il "dominus" Stefano fu "dominus" Sigismondo da Castel Thun, cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" Giacomo fu "dominus" Giovanni a Prato cittadino e abitante di Trento, in qualità di curatore di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato e agente anche a nome dell'altro curatore "dominus" Giovanni Antonio Pona cittadino e abitante di Trento, due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Trento in località Laste, per il prezzo di 56 ragnesi.

Notaio: Simone fu "ser" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 x 160, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 135 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 135 (sec. XVIII)*

**274**

{284}

Compravendita

1504 febbraio 8, Trento contrada "Pallacii"

Zanotto Molinari da Sardagna (Trento) vende ad Antonio, sarto, fu "ser" Trentino da Cavrasto (Bleggio Superiore), cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Sardagna in località "aai Schandoleri", per il prezzo di 13 ragnesi.

Notaio: Vigilio fu Francesco Scutelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 285 x 160, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 86 (sec. XVI)*

**275**

{285}

Compravendita

1504 marzo 12, Trento contrada Belenzani

Il "ser" Calepino e il "ser" Odorico figli del fu Tomeo Calepini, cittadini e abitanti di Trento, vendono ai "domini" Giacomo fu "dominus" Giovanni a Prato e Giovanni Antonio Pona, cittadini e abitanti di Trento in qualità di tutori di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento fuori dalla Porta di Santa Croce in località "a Santo Francesco", per il prezzo di 260 ragnesi.

Notaio: Simone fu "ser" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 525 x 205(200), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: E (sec. XVI)*

**276**

{286}

Compravendita

1504 maggio 24, Trento contrada Belenzani

Il "magister" Bernardo fu Giovanni [...] abitante a Trento vende a Giacomo fu Giovanni a Prato e a Giovanni Antonio fu Geremia Pona, in qualità di tutori degli adolescenti Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "dominus" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e prativo situato nel territorio di Trento in località "in Centa", per il prezzo di 48 ragnesi.

Notaio: Simone fu "ser" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 475 x 190(180), sul verso note di contenuto quasi completamente sbiadite, nota di contenuto*

*Segnature precedenti: n. 41 (sec. XIX)*

**277**

{287}

Compravendita

1504 maggio 24, Trento contrada dei Belenzani

Il "dominus" Giacomo fu "ser" Geremia Pona, cittadino e abitante di Trento, vende ai "domini" Giacomo fu "dominus" Giovanni a Prato e Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona, entrambi cittadini e abitanti di Trento, in qualità di procuratori dei "domini" Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato, il diritto di riscuotere un affitto annuo affrancabile di sette

ragnesi dal "ser" Aliprando fu "ser" Francesco "Cibichinus", cittadino e abitante di Trento, per una casa situata a Trento nella contrada dei Fossati, per il prezzo di 140 ragnesi.

Notaio: Simone fu "ser" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570(510) x 190(160), sul verso note di contenuto*

*Segnature precedenti: n. 300 (sec. XVI)*

**278**

{288}

Compravendita

1504 ottobre 19, Trento contrada dei Belenzani

Andrea Sandri da Sternigo (Baselga di Piné) abitante a Baselga di Piné vende al "dominus" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona cittadino e abitante di Trento, in qualità di curatore di Giovanni Battista e di Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, un fondo in parte arativo e in parte broilo (1) situato nei pressi di Baselga di Piné, per il prezzo di 15 ragnesi.

Notaio: Simone fu "ser" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380 x 170, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 5 (sec. XVI)*

Note

(1) Terreno recintato con al suo interno alberi da frutto.

**279**

{289}

Compravendita e in parte donazione "inter vivos"

1504 ottobre 31(1), Trento contrada Belenzani

Salvatore fu Donato del fu Giorgio da Oltrecastello (Trento) vende e in parte dona, a titolo di donazione "inter vivos", al "dominus" Antonio a Prato alcuni fondi arativi, prati e vigne situati nel territorio di Povo (Trento) e di Oltrecastello, per il prezzo di 60 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 215 x 200, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 4 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Il 31 ottobre 1504 era un giovedì e non un mercoledì come indicato nel documento.

**280**

{290}

Riconsegna e locazione

1504 novembre 6, Pergine Valsugana

Domenico fu Odorico Lunelli da Torchio (Civezzano) riconsegna al "dominus" Wolfgang Schochtl, luogotenente del castello di Pergine, agente a nome del "dominus" Cipriano da Sarentino (BZ), capitano del castello di Pergine per l'imperatore Massimiliano [I], l'utile dominio su due fondi situati nei territori di Torchio e Seregnano (Civezzano) in località "ad Crucem" e riceve 32 ragnesi dal "ser" Giacomo fu "ser" Giovanni a Prato, cittadino di Trento, in qualità di tutore di Giovanni Battista e di Antonio figli del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento; il suddetto luogotenente dà in locazione perpetua al suddetto Giacomo a Prato, in qualità di tutore, i due fondi, dietro pagamento annuo di due staia di segale.

Notaio: Michele fu Giorgio "Zehendter de Zeyl" abitante a Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 460 x 260, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 428 (sec. XVI)*

**281**

{291}

Dazione in pagamento e conguaglio

1504 novembre 9, Trento

Il "dominus" Girolamo fu "dominus" Giacomo Roccabruna da Trento dà in pagamento, con patto di retrovendita entro tre anni, al "ser" Bartolomeo fu Battista da Genova cittadino e abitante di Trento, agente a nome di Giovanni Antonio Pona e di Giacomo a Prato, un prato situato nel territorio di Fornace in località "in Val", del valore di 87 ragnesi e quattro lire e riceve dieci ragnesi come conguaglio per la differenza del valore del capitale di cui era debitore.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 515 x 165, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 12 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**282**

{292}

Recessione da contratto e compravendita

1504 novembre 18, Trento contrada Belenzani

Antonio fu Giordano "a Molendinis" da Vezzano recede dall'obbligo del pagamento di un affitto perpetuo di sei staia di frumento assicurato su un fondo arativo con tre filari di viti situato a Vezzano in località "al Pigarel" dovuto ai "domini" Giacomo fu "dominus" Giovanni a Prato e Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona, cittadini di Trento, in qualità di tutori dei "domini" Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato; il suddetto Antonio vende ai predetti tutori l'utile dominio sul fondo per il prezzo di 25 ragnesi dai quali viene defalcato il valore corrispondente a quattro anni di insolvenza dell'affitto.

Notaio: Simone fu "ser" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570 x 200(195), sul verso nota di contenuto sbiadita*

*Segnature precedenti: N. 233 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 107 (sec. XVI)*

**283**

{293}

Compravendita

1504 dicembre 10, Trento contrada dei Belenzani

Il "ser" Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Battista da Genova, cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" Giacomo a Prato e al "dominus" Giovanni Antonio Pona, cittadini di Trento e in qualità di curatori di Giovanni Battista [e Antonio] fu "ser" Giroldo a Prato, un affitto annuo redimibile di 10 ragnesi dovuto dalla "domina" Tolomea fu "ser" Bernardino "Hosbaldus", cittadino e abitante di Trento, per un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località "in Bolgar" e un prato situato nel territorio di Fornace in località "in Val", per il prezzo di 287 ragnesi e quattro lire, con il patto riservato al "dominus" Gerolamo Roccabruna di retrovendere il prato entro tre anni al prezzo di 87 ragnesi e quattro lire.

Notaio: Simone fu "ser" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490 x 195, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 356 (sec. XVI)*

284

{294}

Costituzione di censo

1504 dicembre 14, Trento

Il "ser" Andrea figlio del "magister" Giacomo da Cadine (Trento), con il consenso del padre, costituisce a favore di Francesco dalla Val Trompia, campanaro, un affitto perpetuo redimibile di uno staio di frumento assicurato su un campo situato nel territorio di Cadine in località "in Sponde", per un capitale di quattro ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 565(555) x 370(245), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 103 (sec. XVIII)*

285

{295}

Compravendita

1505 gennaio 4, Trento contrada dei Belenzani

I fratelli Bartolomeo e Mauro fu Ianesio da Tressilla (Baselga di Piné) vendono al "dominus" Giacomo fu "dominus" Giovanni a Prato e a Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona, entrambi cittadini e abitanti di Trento, in qualità di curatori dei "domini" Giovanni Battista e Antonio figli del fu "ser" Giroldo a Prato, alcuni prati, una casa, un casale e un campo situati nei territori di Tressilla, Vigo (Baselga di Piné) e Baselga di Piné, per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 560 x 155, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 8 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

286

{296}

Compravendita

1505 gennaio 11, Trento contrada dei Belenzani

Odorico fu Cipriano da Albiano vende al "dominus" Giacomo fu "dominus" Giovanni a Prato e a Giovanni Antonio fu "dominus" Geremia Pona, cittadini e abitanti di Trento, in qualità di curatori di Giovanni Battista e Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giroldo a Prato, un casale e una stalla situati ad Albiano e due fondi arativi, uno dei quali con vigneto, situati nel medesimo territorio nelle località "a Spinnæ" e "in Tesorro", per un totale di 120 ragnesi.

Notaio: Simone fu "ser" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 455 x 140, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 23 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

287

{297}

Compravendita e locazione

1505 gennaio 25, Trento contrada dei Belenzani

Bartolomeo fu Giovanni Martinelli da Gabbio di Povo (Trento) vende ai "domini" Giovanni Battista e Antonio figli del fu "ser" Giroldo a Prato un cortile con forno situato a Gabbio, per il prezzo di 100 lire di Merano; lo stesso giorno i fratelli a Prato danno in locazione al suddetto Bartolomeo un fondo arativo con orto e due filari di viti situato nel territorio di Gabbio in località "a Zana" o "a li Orti" e una casa con cortile, forno e orto situata a Gabbio, dietro pagamento annuo di due carri di vino bianco dolce.

Notaio: Simone Mirana cittadino di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570 x 305(290), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 234 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 24 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 34 (sec. XVI)*

**288**

{298}

Dazione in pagamento

1505 febbraio 7, Trento contrada Belenzani

I fratelli "dominus" Giovanni Antonio e "dominus" Giovanni Giacomo Pona, cittadini di Trento, danno in pagamento al "dominus" Giovanni Battista e al "dominus" Antonio figli del fu Giroldo a Prato l'utile dominio su una casa situata a Trento nella contrada degli Orbi, gravata dall'obbligo di un affitto annuo perpetuo di 24 quattrini al monastero di Santa Chiara di Trento, del valore di 100 ducati.

Notaio: Giovanni Giacomo fu "dominus" Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 515(510) x 240(235), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 285 (sec. XVI); 8 (sec. XVI)*

**289**

{299}

Stima

1505 aprile 10, Vezzano

In presenza di testimoni e del notaio rogante, Melchiorre dal Banale abitante a Vezzano e Bonapace detto "de la Bona" da Vezzano, in qualità di arbitri eletti dal "dominus" Giacomo a Prato e dal "dominus" Giovanni Antonio Pona, in qualità di tutori del "dominus" Giovanni Battista e del "dominus" Antonio figli ed eredi del "ser" Giroldo a Prato, e da Antonio fu Giordano "a Molendinis" da Vezzano, stimano il valore dell'utile dominio di un fondo arativo con tre filari di viti situato nel territorio di Vezzano in località "al Pigarel" in 28 ragnesi; le parti in causa accettano la stima.

Notaio: Simone fu "ser" Gerardo Mirana cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 180, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 235 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 106 (sec. XVI)*

**290**

{300}

Compravendita

1505 aprile 14, Trento contrada San Benedetto

Battista fu "ser" Tremeno Perozzi, cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, agente a nome anche del fratello Antonio studente in legge, un prato "grezivo" situato nel territorio di Civezzano in località "in Peschul", per il prezzo di quattro ragnesi.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 150, sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 22 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

291

{301}

Compravendita

1505 maggio 28, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

La "domina" Paola fu "dominus" Cristoforo da Molveno, cittadino e abitante di Trento, in presenza e con il consenso del marito "dominus" Agostino Spinola da Genova, vende al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, agente anche a nome del fratello "dominus" Antonio, il diritto di riscuotere due affitti perpetui annui di quattro brente di vino bianco dolce e di due brente di vino dolce assicurati su due fondi vignati situati nel territorio di Trento in località rispettivamente "a Ravure" e "in Plazina" che pagano Pietro fu Giordano "Barbacole" da Vigolo Vattaro e Giorgio fu "ser" Giuliano "Carpelle" da Vezzano abitante a Trento, per il prezzo di 52 ragnesi.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 440(345) x 270, sul verso note di contenute in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 360 (sec. XVI)*

292

{302}

Compravendita

1505 luglio 9, [Trento]

Pietro, "aromatarius", de "Gardelinis" e Pietro, sarto, fu Giovanni a Berlina, cittadini e abitanti di Trento, in qualità di giudici deputati alle vendite dai consoli della città di Trento, su istanza di Giovanni "de Panicis" dal bergamasco abitante a Trento, in seguito ad una pubblica asta vendono al suddetto Giovanni, risultato migliore offerente, due fondi vignati e arativi situati nel territorio di Albiano in località "a Chazosol" e un casale situato ad Albiano.

Notaio: Giovanni Antonio Mirana (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, formata da due fogli incollati, mm 960 x 180, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 236 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 24 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

293

{303}

Riconsegna e parziale annullamento di debito

1505 ottobre 9, Trento contrada San Pietro

Michele fu Giacomo da Mazzanigo (Civezzano) riconsegna al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, agente anche a nome del fratello "dominus" Antonio, tutti i diritti di utile dominio su cinque fondi arativi e prativi situati nel territorio di Orzano (Civezzano) e Mazzanigo sui quali pagava al suddetto Giovanni Battista un censo annuo perpetuo di otto staia di frumento e tre lire; il "dominus" Giovanni Battista, "sua humanitate", abbuona al suddetto Michele il pagamento di 34 staia di frumento e 21 lire, corrispondenti a quattro anni di interessi non versati.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 330 x 195(175), sul recto nota di contenuto; sul verso note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 164 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 123 (sec. XVI)*

Note

(1) Non è presente il "signum" del notaio.

**294**

{304}

Testamento

1506 gennaio 2 (1), Trento contrada Borgo Nuovo

Pasino fu Giacomo "de Turino" da Covelo (Terlago) abitante a Trento redige le sue ultime volontà, stabilendo alcuni lasciti e legati.

Notaio: Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 475 x 185, sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 94 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 2 gennaio 1506 era sabato e non venerdì come indicato nel documento.

**295**

{305}

Dazione in pagamento

1506 gennaio 14, Trento contrada San Martino

Bertone fu Nicolò Bertoni e Bertone figlio di Antonio Bertoni, in qualità di curatore di Pietro fu Nicolò Bertoni, fratello del primo Bertone, danno in pagamento al "dominus" Giovanni Battista a Prato, a nome anche di suo fratello "dominus" Antonio, un prato situato nel territorio di Lidorno (Trento) in località "al Iscla", per il valore di 45 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 165, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: H (sec. XVI)*

Note

(1) Manca il "signum" del notaio.

**296**

{306}

Locazione

1506 febbraio 8, Castello di Segonzano

Il "dominus" Nicolò "Gruunbolt", capitano del castello di Segonzano per il "dominus" Paolo Lichtenstein signore del castello di Segonzano, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 29 anni, a Sebastiano fu Giovanni "Dorothea" da Faver un mulino con due mole, roggia e acquedotto situato nel territorio di Faver in località "ala Sega" presso il fiume Avisio, dietro pagamento annuo di uno staio di segale.

Notaio: Liberor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 250, sul verso nota di contenuto*

**297**

{307}

Compravendita

1506 marzo 24, Trento borgo Santa Croce

La "domina" Sofia, badessa del monastero di San Michele dell'ordine di Santa Chiara di Trento, in presenza delle altre suore, vende a [Giovanni] Battista a Prato, cittadino di Trento, il diritto di riscuotere un affitto di 24 quattrini che paga Giovanni Antonio Pona cittadino di Trento e posto su una stalla situata a Trento in contrada degli Orbi, per il prezzo di tre ragnesi.

Notaio: Antonio fu "ser" Bartolomeo a Berlino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 530 x 210, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 89 (sec. XVI)*

**298**

{308}

Dichiarazione di debito e promessa di pagamento

1506 giugno 6, Trento contrada dei Belenzani

Nicolò fu Giacometto da Gabbio di Povo (Trento) dichiara di essere debitore del "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, a nome anche del fratello "dominus" Antonio, della somma di 124 ragnesi e promette di saldare il suo debito entro 10 anni.

Notaio: Giovanni Giacomo fu "ser" Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Giacomo Gelfo redatto dal notaio Giovanni Guglielmo fu "dominus" Francesco Calavini cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 240(155) x 190(165), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 27 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**299**

{309}

Rinuncia

1506 giugno 6, Trento contrada Belenzani

Nicolò fu Giacometto da Gabbio di Povo (Trento) rinuncia a favore del "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato, agente anche a nome del fratello "dominus" Antonio e in presenza e con il consenso dei suoi curatori "dominus" Giacomo a Prato e "dominus" Giovanni Antonio Pona, a tutti i diritti che aveva su dei fondi precedentemente acquistati dai suddetti curatori e locati al suddetto Nicolò, per il valore di 124 ragnesi, due lire, quattro grossi e tre quattrini.

Notaio: Giovanni Giacomo fu "dominus" Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460 x 205, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 19 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**300**

{310}

Compravendita

1506 dicembre 4, Trento

Nicolò fu "ser" Bartolomeo da Sternigo (Baselga di Piné) vende al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, a nome anche di suo fratello Antonio, un prato con un orto contiguo situato nel territorio di Sternigo in località "el Broilo sot la casa", per il prezzo di 36 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 395(365) x 130, sul recto nota di contenuto e nota archivistica; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 71 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 133 (sec. XVI); 106 (sec. XVI; sul recto)*

Note

(1) Manca il "signum" del notaio.

**301**

{311}

Dazione in pagamento

1506 dicembre 7, Mezzolombardo

Marina fu Giovanni da Vervò abitante a Mezzolombardo, con il consenso del marito Matteo figlio del "ser" Paolo del fu Bartolomeo da Quetta abitante a Mezzolombardo e del suocero, dà in pagamento al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, a nome anche del fratello "dominus" Antonio, una casa con prato attiguo situata a Mezzolombardo in località "a Zoan de Vervo", un orto situato a Mezzolombardo e un prato situato a Mezzolombardo in località "a li Isclei", del valore di 51 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 675 x 220, sul recto nota archivistica*

*Segnature precedenti: 106 (sec. XVI; sul recto)*

Note

(1) Manca il "signum" del notaio.

**302**

{312}

Compravendita

1506 dicembre 15, Trento contrada San Pietro

Nicolò fu Francesco Giorgi da Oltrecastello (Trento), con il consenso di alcuni confinanti, vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, agente anche a nome del fratello Antonio, un affitto perpetuo di quattro lire di Merano dovuto da Berto "Povecli" su un fondo arativo situato nel territorio di Oltrecastello in località "al Grez", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 675 x 150, sul recto nota di contenuto e nota archivistica; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 2 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 49 (sec. XVI); 110 (sec. XVI; sul recto)*

Note

(1) Manca il "signum" del notaio.

**303**

{313}

Permuta e conguaglio

1507 gennaio 21, Trento contrada dei Belenzani

Il "magister" Giacomo fu "ser" Francesco Antonio da Roveré (?) (Civezzano) permuta con il "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, a nome anche di suo fratello Antonio, un censo annuo perpetuo redimibile di un moggio di olio costituito precedentemente con il "magister" Stefanino fu Antonio Martinelli da Limone del Garda assicurato su un fondo arativo e vignato e su un prato situati nel territorio di Limone rispettivamente nelle località "ala via Antiga" e "a Pelari" con il diritto di riscuotere un affitto di cinque brente di vino bianco dolce su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Panté di Povo (Trento) in località "sora la Giesia" dovuto da Vigilio fu Tomeo "a Puthea"; il suddetto Giacomo riceve inoltre 21 ragnesi a conguaglio per la differenza del valore del bene permutato.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 740 x 265(260), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 33 (sec. XVI)*

304

{314}

Compravendita

1507 aprile 10 (1), Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Nicolò "Bassileus" da Trieste, podestà di Trento per il vescovo di Trento Giorgio [Neideck], Simone fu Nicolò, conciatore di pelli e cittadino di Trento, agente a nome anche dei fratelli Martino e Giovanni Antonio, con il consenso di alcuni loro parenti prossimi, vende al "dominus" Giovanni Giacomo fu "ser" Geremia Pona, cittadino di Trento, agente anche a nome del "dominus" Giovanni Battista a Prato e del fratello "dominus" Antonio, studente in legge, una stalla situata a Trento in contrada Degli Orbi gravata da un censo annuo perpetuo di otto carantani al Capitolo della Cattedrale di San Vigilio di Trento, per il prezzo di 48 ragnesi.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 475 x 305, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 47 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 10 aprile 1507 era sabato e non giovedì come indicato nel documento.

305

{315}

Dazione in pagamento

1508 marzo 10, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Agostino Spinola, in qualità di erede testamentario della moglie "domina" Paola fu "dominus" Cristoforo da Molveno, cittadino di Trento, e moglie in prime nozze di Francesco Ghelf, notaio e cittadino di Trento, dà in pagamento al "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato, cittadino di Trento e agente anche a nome del fratello Antonio studente in legge, alcuni censi, per un valore complessivo di 227 ragnesi, 399 lire e sei grossi.

Notaio: Nicolò Approvini da Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadini di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 550 x 365, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 1 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 1 (sec. XVIII); 25 (sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" di Graziadeo Buratti, "registratore dell'archivio vecchio", che acconsente alla rogazione dell'atto.

306

{316}

Locazione

1508 ottobre 3, Trento chiesa cattedrale di San Vigilio

Il "dominus" Antonio de Fatis da Terlago, decano, Paolo "ex Crottis", arcidiacono, e i canonici prebendati del Capitolo della Cattedrale di Trento, danno in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "dominus" Giovanni Battista a Prato, agente anche a nome del fratello Antonio studente in legge, due case con giardino situate a Trento in contrada Borgo Nuovo e in contrada Roggia Grande, dietro pagamento annuo agli Anniversari della Cattedrale di 14 lire di moneta di Trento.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 295, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 422 (sec. XVI)*

307

{317}

Compravendita con ratifica; rinuncia

1508 ottobre 5, Trento palazzo episcopale; Trento contrada Borgo Nuovo

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 695(625) x 290(160), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 210 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); n. 306 (sec. XVI); 116 (sec. XVIII)*

307.1

{318}

Compravendita con ratifica

1508 ottobre 5, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Nicolò "Bassileus" da Trieste, podestà di Trento, Gualtiero fu "ser" Giorgio Calepini, cittadino di Trento, vende al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, a nome anche di suo fratello "dominus" Antonio, sei case contigue con un giardino situate a Trento in contrada Borgo Nuovo, due delle quali gravate da un affitto annuo di nove lire e quattro grossi al Capitolo della Cattedrale di Trento, per il prezzo di 1192 ragnesi, tre lire e quattro carantani; il podestà di Trento ratifica la compravendita.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile, latino*

307.2

{319}

Rinuncia

1508 ottobre 5, Trento contrada Borgo Nuovo

Davanti al "dominus" Nicolò "Bassileus" da Trieste, podestà di Trento, la "domina" Barbara, moglie di Gualtiero fu "ser" Giorgio Calepini, cittadino e abitante di Trento, in presenza e con il consenso del marito, rinuncia a tutti i suoi diritti sulle case vendute dal marito.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile, latino*

308

{320}

Compravendita

1509 marzo 3, Trento contrada Piazza Grande

Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf, cittadino e abitante di Trento e notaio rogante, vende al "dominus" Agostino fu Giorgio Spinola da Genova, cittadino e abitante di Trento, sei fondi situati nel territorio di Sopramonte (Trento), per il prezzo complessivo di 124 ragnesi.

Notaio: Bernardino fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 220, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 365 (sec. XVI)*

309

{321}

Compravendita

1509 ottobre 12, Trento contrada San Pietro

Bartolomeo fu Cristoforo "de la Fior" da Orzano (Civezzano) vende ai fratelli "dominus" Giovanni Battista e "dominus" Antonio a Prato un fondo recintato situato nel territorio di Orzano in località "Sora Baselga", per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 495(480) x 90, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 194 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 107 (sec. XVIII); I (sec. XVI)*

Note

(1) Manca il "signum" del notaio.

310

{322}

Locazione

[1510] [...] [...] (1), [...]

Giovanni Battista [a Prato, a nome anche di suo fratello Antonio] (2) dà in locazione a Gregorio [fu Giacomo "Lutian" dalla Valtellina] un fondo situato nel territorio di [...], dietro pagamento annuo di due staia di frumento.

Notaio: Simone Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 180 x 265(250), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 79 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 79 (sec. XVIII)*

Note

(1) La data, priva di mese e giorno, è stata desunta dalla nota sul verso.

(2) Le parti tra parentesi quadre sono state ricostruite in base alla nota di contenuto sul verso.

311

{323}

Compravendita e locazione

1510 febbraio 21, Trento contrada Borgo Nuovo

Tommaso fu "Pizoletus" da Povo (Trento) vende ai "domini" Giovanni Battista e Antonio figli del fu "ser" Girollo a Prato, cittadini e abitanti di Trento, una casa con torchio, forno, stube, avvvolti e cortile cinto da mura situata a Povo e gravata da un affitto perpetuo a favore degli eredi del militare Giorgio di Pietrapiana, per il prezzo di 76 ragnesi; lo stesso giorno gli a Prato danno in locazione perpetua al suddetto Tommaso una casa e alcuni fondi arativi e prati situati nel territorio di Povo, dietro pagamento annuo di due carri di vino bianco dolce, otto staia di frumento, otto lire e otto carantani.

Notaio: Simone [fu Girollo] Mirana

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "ser" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 535(490) x 160(50), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 237 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 57 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 19 (sec. XVI)*

**312**

{324}

Locazione

[1510 febbraio 21] (1), [...]

[Giovanni Battista e Antonio a Prato] (2) danno in locazione perpetua a Tomeo [fu Domenico "Pizolen"] "de Bonis" [da Povo (Trento)] quattro fondi arativi e vignati, un bosco e un prato situati nel territorio di [...] (3), dietro pagamento annuo di due carri di vino bianco dolce, otto staia di frumento, otto lire e otto carantani.

Notaio: Simone Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatta dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 285 x 235, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 17 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) La data è stata desunta dalla nota di contenuto sul verso.

(2) Le parti tra parentesi quadre sono state ricostruite in base alla nota sul verso.

(3) Non specificato nella nota sul verso.

**313**

{325}

Compravendita e locazione

1510 aprile 23, Trento contrada Borgo Nuovo

Giorgio fu Antonio detto "dela Stefana" da Fornace vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento, agente anche a nome del fratello "dominus" Antonio, un prato situato nel territorio di Fornace in località "a Meza la Val", per il prezzo di 50 ragnesi; lo stesso giorno il suddetto Giovanni Battista dà in locazione perpetua al suddetto Giorgio il prato, dietro pagamento annuo di 12 lire e sei carantani.

Notaio: Simone Mirana

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 535 x 200, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 225 (sec. XVI)*

**314**

{326}

Compravendita

1511 gennaio 16, Trento contrada Borgo Nuovo

Tomeo fu Domenico "Pizoleti" da Povo (Trento) vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, agente anche a nome del fratello, un prato situato nel territorio di Povo in località "in Ronces", per il prezzo di 18 ragnesi.

Notaio: Simone Mirana [cittadino e abitante di Trento]

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 345 x 150, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 37 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 53 (sec. XVI)*

315

{327}

Compravendita

1511 gennaio 31, Trento contrada Borgo Nuovo

Biagio fu Odorico da Barbaniga (Civezzano), a nome anche del fratello Giacomo, vende al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, agente anche a nome del fratello Antonio, due prati e un bosco situati nel territorio di Barbaniga rispettivamente nelle località "al Credazzo", "Praducha" ossia "Pra de la Vacha" e "Predestin", per il prezzo di 34 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 590 x 110, sul recto nota di contenuto e nota archivistica; sul verso note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 184 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 31 (sec. XVI; sul recto); P (sec. XVI); 119 (sec. XVIII)*

Note

(1) Manca il "signum" del notaio.

316

{328}

Compravendita

1511 marzo 22, Cembra

Martino fu "Cheminus" "Schramuza" dalla Valcamonica abitante a Lona (Trento) vende a Baldassare fu Silvestro "Locatinus" da Pozza di Fassa, agente anche a nome del fratello e dello zio paterno, l'utile dominio su un fondo vignato situato nel territorio di Giovo in località "a Spedenal", per il prezzo di 18 lire di Merano.

Notaio: Giacomo fu "ser" Martino Del Man da Casez (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 490(450) x 125, sul verso annotazione del 15 settembre 1586 in italiano*

317

{329}

Compravendita

1511 aprile 24 (1), Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona, camerlengo di Verona e cittadino di Trento, vende al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato, agente anche a nome del fratello "dominus" Antonio dottore in legge, un affitto perpetuo di otto ragnesi e mezzo dovuto da Giorgio "stubarius" per una casa con "stuba balnealis" situata a Trento in contrada Borgo Nuovo, con il diritto "stubandi seu balneandi" per sé e per la sua famiglia, per il prezzo di 170 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 435 x 170, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 30 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 278 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 24 aprile 1511 era giovedì, non sabato come riportato nel documento.

## Compravendita con rinuncia

1511 ottobre 11, Trento

Davanti a Luigi Fasoli, pretore di Trento che certifica la maggiore età del venditore, Martino fu Nicolò "Pirizarolus", rinunciando a parte del valore reale dell'immobile, vende al "dominus" Antonio dottore in legge fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, a nome anche del fratello Giovanni Battista, una casa situata a Trento tra le contrade Degli Orbi e Santa Maria Maddalena, gravata da un affitto annuo perpetuo di 11 carantani a favore del Capitolo della cattedrale di Trento, per il prezzo di 150 lire di Merano.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 380 x 270, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 35 (sec. XVI); 37 (sec. XVIII); 93 (sec. XVI)*

{331}

## Riconsegna e locazione

1511 ottobre 24, Trento chiesa cattedrale di San Vigilio

Martino fu Nicolò "Pirizarolus", cittadino e abitante di Trento, riconsegna all'arcidiacono e ai canonici della cattedrale di Trento tutti i diritti su una casa situata a Trento in contrada Santa Maria Maggiore facente parte della prebenda canonica di Brentonico e riceve dal "dominus" Antonio, dottore in legge, fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, 150 ragnesi; Stefano Harder, canonico di Trento e agente a nome di Sigismondo Han investito della prebenda canonica di Brentonico, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al suddetto "dominus" Antonio, agente anche a nome del fratello Giovanni Battista, la suddetta casa, dietro pagamento annuo di 11 grossi di moneta di Trento.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 485 x 310, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 37 (sec. XVI)*

## Dazione in pagamento e conguaglio

1512 gennaio 8, Trento contrada Borgo Nuovo

Margherita fu Domenico "de Reza" da Panté di Povo (Trento), moglie di Nicolò fu Michele da Graffiano di Povo (Trento), dà in pagamento al "dominus" Antonio fu "dominus" Giroldo a Prato, cittadino di Trento e dottore "in utroque iure", agente anche a nome del fratello Giovanni Battista, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Graffiano in località "in Sumo Riva", del valore di 57 ragnesi e riceve a conguaglio quattro ragnesi, una lira, due grossi e due quattrini.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 x 240, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 39 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

321

{333}

Compravendita

1512 gennaio 27, Trento contrada Borgo Nuovo

Gregorio fu Giacomo "Lucie" da Ponte in Valtellina, abitante a Mazzanigo (Civezzano), vende ai fratelli "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", e "dominus" Giovanni Battista figli del fu "ser" Giroldo a Prato, un fondo arativo situato nel territorio di Mazzanigo in località "ala Fontanella", per il prezzo di otto ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 200, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 53 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

322

{334}

Compravendita

1512 gennaio 28, Trento contrada Borgo Nuovo

Marino fu "Bondus" da Civezzano vende al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, agente anche a nome del fratello Antonio dottore "in utroque iure", un fondo arativo in parte incolto situato nel territorio di Roveré (Civezzano) in località "ai Dossi", per il prezzo di cinque ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 355 x 160(155), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 42 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 146 (sec. XVIII)*

323

{335}

Compravendita

1512 gennaio 28, Trento contrada Borgo Nuovo

Marino fu "ser" "Bondus" da Civezzano vende al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato, a nome anche di suo fratello Antonio dottore "in utroque iure", un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Civezzano in località "al Broילו", per il prezzo di 48 ragnesi.

Notaio: Nicolò Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 170, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 134 (sec. XVIII)*

324

{336}

Costituzione di società commerciale

1512 gennaio 31, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino di Trento, costituisce con il "ser" Bernardino fu "Frizius", cittadino di Rovereto, una società commerciale per la vendita di sale; entrambi i soci approvano i capitoli che regolamentano la società stessa. Seguono i capitoli della società in lingua volgare.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino, volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm 610(590) x 215(190), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 321 (sec. XVI)*

**325**

{337}

Riconsegna e locazione

1512 marzo 13, Trento contrada Borgo Nuovo

Andrea fu Melchiorre "Pallatronus" da Cadine (Trento), in qualità di curatore di Anna "Muta" fu Melchiorre "a Broilo" da Civezzano, riconsegna al "dominus" Antonio a Prato cittadino e abitante di Trento, agente anche a nome del fratello [Giovanni] Battista, i diritti su una casa con fondo arativo e vignato, su un altro fondo arativo e su due prati situati nel territorio di Civezzano nelle località "al Broilo", "el Rif" e "in Virulo"; il suddetto Antonio a Prato, a nome anche del fratello, dà in locazione perpetua i suddetti beni a Luigi fu Andrea, "aromatarius", da Verona cittadino e abitante di Trento, dietro pagamento annuo di uno staio e mezzo di frumento, uno staio e mezzo di segale e due staia e mezzo parte in miglio e parte in panico (1).

Notaio: Giovanni Andrea fu Francesco Scutelli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 795 x 225, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 173 (sec. XVIII)*

Note

(1) Cereale della famiglia delle graminacee.

**326**

{338}

Testamento

1512 settembre 21, Bosentino

Il "ser" Antonio fu "ser" Pietro Ducati da Bosentino dispone le sue ultime volontà, stabilendo, tra l'altro, vari legati missari temporali.

Notaio: Vigilio fu Francesco Scutelli cittadino di Trento e abitante a Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato annotazioni di Cristoforo da Bosentino, 1522, 2 cc., mm 580(520) x 220(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 322 (sec. XVI)*

**327**

{339}

Riconsegna e locazione

1512 settembre 23, Trento contrada Borgo Nuovo

Lorenzo fu Melchiorre da Civezzano riconsegna al "dominus" Antonio, dottore in "utroque iure", fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, tutti i diritti su un prato con bosco situato nel territorio di San Mauro (Baselga di Piné) in località "in Gole" e riceve da Andrea fu Lorenzo da Fornace 22 ragnesi; il suddetto Antonio, agente anche a nome del fratello Giovanni Battista, dà in locazione perpetua al suddetto Andrea, agente anche a nome dei fratelli Martino, Antonio e Biagio, il prato, dietro pagamento annuo di quattro staia di frumento.

Notaio: Giovanni Andrea fu Francesco Scutelli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 705 x 165, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 182 (sec. XVI)*

**328**

{340}

Dazione in pagamento

1512 settembre 23, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" [Giovanni] Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino di Trento, agente anche a nome del fratello "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", dà in pagamento a Matteo fu Vitale Ferrari, cittadino e abitante di Trento, un affitto perpetuo di 20 staia di frumento da riscuotere presso Odorico Cristani da Albiano, del valore di 80 ragnesi a completo saldo dell'acquisto di una casa.

Notaio: Giovanni Andrea fu Francesco Scutelli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 720 x 160, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*con tagli di annullamento*

*Segnature precedenti: n. 127 (sec. XVI)*

**329**

{341}

Dazione in pagamento

1512 novembre 4, Trento contrada Borgo Nuovo

Andrea fu Giovanni Bellotti da Gabbio di Povo (Trento) dà in pagamento al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato, agente anche a nome del fratello "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", un prato situato nel territorio di Trento, fuori dalla Porta di Santa Croce, in località Lidorno, per il valore di 18 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 475 x 205, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 238 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 53 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**330**

{342}

Dazione in pagamento

1512 novembre 5, Trento contrada Borgo Nuovo

Giacomo fu Bernardo da "Zelli de Montagna" (Zell di Cognola) dà in pagamento al "dominus" Antonio a Prato, agente anche a nome del fratello "dominus" Giovanni Battista, una casa con cortile situata a Zell, per il prezzo di 27 ragnesi e otto grossi.

Notaio: Nicolò Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatta dal notaio Gerolamo fu Nicolò Approvini cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 100, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 8 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**331**

{343}

Locazione

1[5]12 novembre [1]9, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" [Giovanni] Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, a nome anche del fratello Antonio, dottore "in utroque iure", dà in locazione perpetua a Giovanni fu Bono dalla Valtellina abitante a Fornace alcuni fondi arativi e prativi, descritti in dettaglio, situati nel territorio di Fornace, dietro pagamento annuo di due staia di frumento e due staia di segale.

Notaio: Giovanni Andrea fu Francesco Scutelli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 680 x 155, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**332**

{344}

Riconsegna e locazione

1512 novembre 22 (1), Trento

Matteo fu Vitale Ferrari da Trento riconsegna a frate Giovanni Ropella dalla Galizia, priore del convento degli Agostiniani di San Marco di Trento, e ad altri frati l'utile dominio su una casa situata a Trento in contrada Borgo Nuovo e riceve 110 ragnesi dal "dominus" Antonio fu "ser" Giroldo a Prato, dottore "in utroque iure", cittadino e abitante di Trento, agente anche a nome del fratello "dominus" [Giovanni ] Battista; il priore, a nome del convento, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, la suddetta casa al "dominus" Antonio a Prato, a nome anche del fratello [Giovanni] Battista, dietro pagamento annuo di 12 grossi carantani.

Notaio: Giovanni Andrea fu Francesco Scutelli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 680(660) x 170(105), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 355 (sec. XVI)*

Note

(1) il 22 novembre 1512 era lunedì, non mercoledì come riportato nel documento.

{345}

Riconsegna e locazione

1512 novembre 22 (1), Trento monastero di San Marco

Matteo fu Vitale Ferrari riconsegna a frate Giovanni Ropella dalla Galizia, priore provinciale dell'Ordine degli Eremitani di Sant'Agostino, e ad alcuni frati conventuali del monastero di San Marco di Trento i diritti su una casa situata a Trento in contrada Borgo Nuovo e riceve dal "dominus" Antonio fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino di Trento e dottore "in utroque iure", agente anche a nome del fratello [Giovanni] Battista, 110 ragnesi; il suddetto priore dà in locazione, da rinnovarsi ogni 19 anni, al suddetto Antonio la casa, dietro pagamento annuo di 12 grossi.

Notaio: Giovanni Andrea fu Francesco Scutelli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 640 x 160, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 326 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 22 novembre 1512 era lunedì e non mercoledì come indicato nel documento.

**334**

{346}

Compravendita

1512 novembre 28, Calavino

Battista fu Odorico Todeschi da Cognola (Trento) vende al "dominus" Antonio, dottore in legge, e al "dominus" Giovanni Battista, fratelli e figli del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Cognola in località San Vito, per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 410 x 115, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 190 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 121 (sec. XVI); O (sec. XVI)*

Note

(1) Manca il "signum" del notaio.

**335**

{347}

Compravendita

1512 dicembre 1, Trento contrada Borgo Nuovo

Marino fu "Bondus" da Civezzano vende ai "domini" Antonio, dottore in legge, e [Giovanni] Battista figli del fu "ser" Giroldo a Prato, cittadini e abitanti di Trento, due prati, uno dei quali in parte bosco e in parte arativo, situati nel territorio di Sant'Agnese (Civezzano) rispettivamente nelle località "ala Lasta" e "ai Arsici" e un altro prato situato nel territorio di Civezzano in località "al Brolo", per il prezzo di 50 ragnesi.

Notaio: Giovanni Andrea fu Francesco Scutelli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 630 x 180, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 176 (sec. XVI)*

**336**

{348}

Compravendita

1513 gennaio 22, Trento contrada Borgo Nuovo

Bertone fu Antonio Bertoni da Oltrecastello (Trento) vende ai "domini" Antonio, dottore "in utroque iure", e Giovanni Battista figli del fu Giroldo a Prato, cittadini e abitanti di Trento, un prato situato sulla montagna di Povo (Trento) in località "in Stellar", per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Simone Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 370 x 185, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 52 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 67 (sec. XVI)*

**337**

{349}

Compravendita

1513 febbraio 15, Trento contrada Borgo Nuovo

I fratelli Enrico e Andrea fu Giovanni Antonio "Henricus" da Terlago, agenti a nome anche del loro fratello Giovanni, vendono al "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, agente a nome anche del fratello "dominus" [Giovanni] Battista, una casa con due avvolti e un cortile situata a Terlago nella contrada "de Onigo", per il prezzo di otto ragnesi.

Notaio: Giovanni Andrea fu Francesco Scutelli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 475 x 190, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 81 (sec. XVIII)*

338

{350}

Compravendita

1513 aprile 5, Trento contrada Borgo Nuovo

Gerolamo fu Giorgio "Rainesfeld" abitante a Povo (Trento) vende ai "domini" Antonio, dottore "in utroque iure", e [Giovanni] Battista figli del fu "ser" Giroldo a Prato, cittadini e abitanti di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Panté di Povo (Trento) in località "alle Giare", per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Giovanni Andrea fu Francesco Scutelli da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 620(570) x 150(140), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 12 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

339

{351}

Locazione

1513 aprile 8, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Antonio fu "dominus" Giroldo a Prato, agente anche a nome del fratello "dominus" Giovanni Battista, cittadini di Trento, dà in locazione perpetua a Matteo da Dambel abitante a Mezzolombardo un fondo arativo e prativo situato vicino alla villa di [...], dietro pagamento annuo di cinque staia di frumento.

Notaio: Giacomo figlio di "ser" Domenico Fanti da Vigolo Baselga cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giacomo Fanti redatto dal notaio Paolo fu "ser" Giovanni Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 455(410) x 200(150), sul verso nota di contenuto*

340

{352}

Compravendita

1513 aprile 9, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovanni figlio di Odorico Gentili da Cavedine vende al "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", e al "dominus" Giovanni Battista figli del fu "ser" Giroldo a Prato, cittadini e abitanti di Trento, una casa con stalla, cortile e orto e un "broilo" situati a Laguna (Cavedine), per il prezzo di 100 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 510 x 140, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: 136 (sec. XVIII); 97 (sec. XVI)*

341

{353}

Locazione

1513 aprile 9, Trento contrada Borgo Nuovo

I fratelli "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", e "dominus" Giovanni Battista figli del fu "ser" Giroldo a Prato, cittadini e abitanti di Trento, danno in locazione perpetua a Giovanni fu Odorico Gentili da Cavedine una casa con stalla, cortile e broilo situata a Laguna (Cavedine), dietro pagamento annuo di 25 staia di frumento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 385(280) x 305(100), sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 15 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**342**

{354}

Dazione in pagamento

1513 maggio 7, Trento contrada Borgo Nuovo

Lazzaro, in qualità di zio paterno e di tutore di Parisio fu Nicolò del fu Domenico da Albiano e delle sue sorelle, dà in pagamento al "dominus" Antonio e al "dominus" Giovanni Battista a Prato tre fondi prativi e arativi situati nel territorio di Albiano in località "a Campo", "a Foian" e "in Cleff", per il valore di 20 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 240 x 200, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 18 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**343**

{355}

Locazione

1513 luglio 17, Santa Colomba (Civezzano)

Cristoforo [Brunori] dalla Val di Sole, in qualità di fattore del "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", e del "dominus" Giovanni Battista figli del fu "ser" Giroldo a Prato, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Stefano figlio del "ser" Giorgio "dela Stefana" da Fornace due prati situati nel territorio di Fornace in località "in Val", dietro pagamento annuo di quattro lire e tre carantani.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Antonio Fasoli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 425 x 225, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 17 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**344**

{356}

Compravendita; rinuncia

1513 luglio 17; luglio 30, Fornace

*Documento singolo; pergamena, mm 670(640) x 250, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 4 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 139 (sec. XVIII)*

**344.1**

{357}

Compravendita

1513 luglio 17, Fornace

Stefano figlio del "ser" Giorgio "dela Stefana" da Fornace vende al "ser" Cristoforo Brunori dalla Val di Sole, in qualità di fattore del "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", e di Giovanni Battista figli del fu "ser" Giroldo a Prato, due prati situati nel territorio di Fornace in località "in Val", per il prezzo di 17 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Antonio Fasoli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**344.2**

{358}

Rinuncia

1513 luglio 30, Fornace

Margherita fu [...] (1) moglie di Stefano figlio del "ser" Giorgio "dela Stefana" da Fornace rinuncia ad ogni diritto dotale sui prati venduti dal marito agli a Prato.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Antonio Fasoli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

Note

(1) Omesso nel testo.

**345**

{359}

Sentenza

1513 settembre 5, Trento

Aloisio "Saxolus" da Mirandola (Modena), giudice e pretore di Trento, emette sentenza nella vertenza insorta tra Antonio a Prato, dottore "in utroque iure", agente anche a nome del fratello [Giovanni] Battista, da una parte, e Giacomo Claudio Fanti da Vigolo Baselga (Trento), notaio e rappresentante degli eredi del fu Giacometto da Gabbiolo di Povo (Trento), dall'altra; il suddetto Fanti viene condannato a rifondere ad Antonio a Prato e al fratello 124 ragnesi, due lire, quattro carantani e tre quattrini.

Notaio: Giovanni Antonio Fasoli cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Antonio Fasoli redatto dal notaio Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440(400) x 140(120), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 38 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**346**

{360}

Compravendita

1513 novembre 26, Trento contrada dei Belenzani

Sofia Bresadola, vedova di Andrea barbiere, vende al "dominus" Antonio a Prato, dottore in legge, un affitto perpetuo di due staia di frumento dovuto da Giovanni Paissan da Cadine (Trento) per un fondo arativo situato nel territorio di Cadine in località "Sora Val", per il prezzo di otto ragnesi.

Notaio: [Ni]colò figlio di Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 180 x 190(170), sul recto nota di contenuto, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 75 (sec. XVI)*

**347**

{361}

Compravendita

1513 dicembre 3, Trento contrada dei Belenzani

Maffeo fu Antonio [da Civo] nella Valtellina abitante a Tavernaro (Trento) vende al "dominus" Antonio dottore [in "utroque iure"] fu "dominus" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, agente a nome anche del fratello Giovanni Battista, un fondo arativo in parte vignato con un piccolo prato e un orto situato nel territorio di Tavernaro in località "al Dosso", per il prezzo di otto ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo fu "dominus" Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440 x 150(140), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 179 (sec. XVI)*

**348**

{362}

Compravendita

1513 dicembre 23, Trento contrada Belenzani

Pietro fu Antonio Sartori da Garzano (Civezzano) vende al "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", agente anche a nome del fratello Giovanni Battista, un prato in parte arativo situato a Garzano, per il prezzo di sei ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 190 x 185, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 191 (sec. XVIII)*

**349**

{363}

Compravendita

1514 [...] (1) 4, [Trento] contrada Borgo Nuovo

Mafeo fu Antonio da Civo nella Valtellina abitante sulla montagna di Tavernaro (Trento) vende al "dominus" Giovanni Battista [a Prato] un fondo arativo situato nel territorio di Tavernaro in località Pradescola sul quale Battista fu Odorico Todeschi da Cognola (Trento) paga un affitto annuo di uno staio e mezzo di frumento, per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Nicolò figlio di Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 200 x 200, sul verso nota di contenuto e nota archivistica  
mutila in alcuni punti sul lato sinistro*

*Segnature precedenti: n. 180 (sec. XVI)*

Note

(1) Il documento è mutilo. Potrebbe trattarsi di settembre o dicembre (lunedì 4).

**350**

{364}

Divisione di beni

1514 gennaio 5, [Trento] contrada Belenzani

Il "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", e il "dominus" Giovanni Battista figli del fu "dominus" Giroldo a Prato si accordano in merito alla divisione dei beni, che vengono elencati dettagliatamente, derivanti dall'eredità paterna e di quelli acquistati in comune.

Notaio: Giovanni Giacomo fu "dominus" Geremia Pona cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco e trascrizione di mano di Carl Ausserer, mm 1650(1560) x 330(110), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*formata da quattro fogli incollati insieme*

*Segnature precedenti: n. 2 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 108 (sec. XVI)*

**351**

{365}

Permuta

1514 gennaio 5, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento, agente anche a nome del fratello Antonio, dottore "in utroque iure", permuta con il "ser" Filippo fu Benvenuto Benvenuti notaio da Chiusole (Pomarolo) cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Nogaredo in località "a via cava a meza Campagna", con alcuni censi in frumento, segale e denaro costituiti precedentemente e assicurati su immobili situati nelle località Melta (Trento), Gazzadina (Trento) e Sardagna, per il valore di 53 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu "ser" Domenico Fanti da Vigolo Baselga cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giacomo Fanti redatto dal notaio Paolo fu "ser" Giovanni Gislimberti da Terlago (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 750 x 240(230), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 24 (sec. XVI)*

**352**

{366}

Compravendita

1514 gennaio 11, Trento contrada Borgo Nuovo

Salvatore figlio di Stefano da Piazze (Baselga di Piné) vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento un prato situato nel territorio delle Piazze in località "in Val", per il prezzo di 17 ragnesi, due lire e sei grossi.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Giovanni Cheletta (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 495 x 190, sul verso note di contenuto in parte mutile e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 48 (sec. XVIII)*

**353**

{367}

Compravendita; permuta

1514 gennaio 21, Trento contrada Borgo Nuovo

*Documento singolo; pergamena, mm 415 x 180(170), sul recto note di contenuto coeve; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*formata da due fogli incollati insieme*

*Segnature precedenti: n. 50 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**353.1**

{368}

Compravendita

1514 gennaio 21, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Gasperino fu Leonardo da Garzano (Civezzano), a nome anche del fratello Biagio, vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato un mulino con un fondo arativo situato nel territorio di Civezzano nei pressi del torrente Fersina in località Slacche, sul quale veniva corrisposto un affitto annuo di 32 grossi da Battista fu Antonio Angeli da Orzano (Civezzano), per il prezzo di 48 ragnesi.

Notaio: Nicolò figlio di Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile, latino*

**353.2**

{369}

Permuta

1514 gennaio 21, Trento contrada Borgo Nuovo

Battista fu Antonio Angeli da Orzano (Civezzano) permuta con il "dominus" Giovanni Battista a Prato un affitto perpetuo di 32 grossi corrisposto dallo stesso per un mulino [situato nel territorio di Civezzano in località Slacche] (1) con un altro affitto perpetuo di quattro staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Garzano (Civezzano) in località "a Garzan".

Notaio: Nicolò figlio di Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile, latino*

Note

(1) Ricostruito in base alla nota riportata nella sottoscrizione notarile.

**354**

{370}

Compravendita

1514 gennaio 24, Trento contrada Borgo Nuovo

Francesco fu "ser" Redolfo Belenzani abitante a Fornace vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato un prato situato a Fornace, per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 225 x 150, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 16 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**355**

{371}

Compravendita con fideiussione

1514 gennaio 28, Trento contrada Belenzani

Antonio fu "Zaninellus" da Civezzano vende al "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu "dominus" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento un orto circondato da mura con una stalla contigua situato a Civezzano, per il prezzo di 52 ragnesi; Gottardo, sacerdote e fratello del venditore, si costituisce fideiussore.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 445(280) x 165(145), sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Manca il "signum" del notaio.

**356**

{372}

Quietanza

1514 febbraio 3, Trento contrada Larga o Belenzani

La "domina" Antonia figlia del fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, in presenza e con il consenso del marito "dominus" Tommaso fu "dominus" Stefano Cazuffi cittadino e abitante di Trento, dichiara di aver ricevuto 750 ragnesi,

corrispondenti alla metà della sua dote, dal fratello "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure", e pone fine ad ogni ulteriore pretesa sulla sua parte di eredità.

Notaio: Simone Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 690(610) x 185(150), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 239 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 313 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale. trascrizione*

**357**

{373}

Dazione in pagamento

1514 febbraio 5 (1), Trento contrada Borgo Nuovo

I fratelli Biagio e Giovanni figli del fu Martino "Bovechio" da Panté di Povo (Trento) danno in pagamento al "dominus" Giovanni Battista a Prato l'utile dominio su un fondo arativo e vignato con due filari di viti situato nel territorio di Panté in località "a Revesol", sul quale era assicurato un affitto di nove staia di frumento che i fratelli pagavano al suddetto Giovanni Battista, per un valore di 12 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 220 x 160, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 40 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Il 5 febbraio 1514 era domenica e non sabato come indicato nel documento.

**358**

{374}

Locazione

1514 marzo 13, Pergine Valsugana

Il "ser" Antonello dà in locazione perpetua al "ser" Cristoforo "Farii" un fondo in parte prativo e in parte boschivo con castagni situato nel territorio di Canale (Pergine) in località "le Rive Sot el Mas Soto el Cerchiar", dietro pagamento annuo di mezzo carro di "vino bianco bollito" o cinque congiali di "brascato", cinque lire e due staia di frumento.

Notaio: Vigilio Scutelli un tempo vicario di Pergine

*Originale da imbreviatura del notaio Vigilio Scutelli redatto dal notaio Giovanni Antonio Dorigato da Tesino abitante a Pergine Valsugana (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410(370) x 115(80), sul recto nota di contenuto*

*Segnature precedenti: n. 9 (sec. XVI); folio 36 (sec. XVI)*

**359**

{375}

Compravendita

1514 marzo 24, Trento contrada Borgo Nuovo

Bastiano fu Giovannino "dela Comina" da Sopramonte (Trento) vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, in qualità di erede della "domina" Paola da Molveno, l'utile dominio su una casa con cortile, stalla e "stabulo" e su un fondo arativo e vignato e in parte

prativo situati in località Pissavacca (Trento) sui quali il suddetto Bastiano pagava a Giovanni Battista un affitto annuo di otto brente di vino bianco "brascato" e 40 grossi, per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 185 x 210, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica asbiadita*

*Segnature precedenti: n. 79 (sec. XVI)*

**360**

{376}

Compravendita

1514 aprile 12, Trento

Il "magister" Antonio fu Trentino da Cavrasto (Bleggio Superiore) abitante a Trento vende al "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", a Prato un affitto annuo perpetuo di tre staia di frumento dovuto dagli eredi del fu "Zanotus" Molinari da Sardagna (Trento) su un fondo arativo situato nel territorio di Sardagna in località "ai Scandolari", per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 280 x 180, sul rescto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 37 (sec. XVI; sbiadito)*

**361**

{377}

Permuta

1514 aprile 20, Trento contrada Belenzani

Il "dominus" Antonio a Prato permuta con Giovanni fu Lorenzo "de Panicis" da Gandino (Bergamo), abitante a Trento, un affitto perpetuo di tre staia di frumento e due lire di Merano, dovuto da Caterina moglie di Antonio Pisetta da Albiano per alcuni prati e fondi arativi situati nel territorio di Albiano con un altro affitto perpetuo di quattro ragnesi dovuto da Cristoforo detto "Fronch" dalla Germania abitante a Viarago (Pergine Valsugana) per una casa con casali e orto situata a Viarago e un affitto affrancabile dovuto da "messer" Lorenzo, sarto, abitante a Seregnano (Civezzano) per un fondo arativo e vignato situato sopra Roveré (Civezzano) in località "ali Dossi", per un valore stimato 122 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 x 120, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 240 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 28 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**362**

{378}

Riconsegna e locazione

1514 aprile 29, Trento chiesa cattedrale di San Vigilio

Il "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", a Prato cittadino di Trento, agente anche a nome del fratello "dominus" Giovanni Battista, riconsegna ai canonici prebendati della chiesa cattedrale di Trento l'utile dominio su una casa situata a Trento in contrada Santa Maria Maddalena e riceve 108 ragnesi da Andrea, tedesco, fu Andrea "Foglar" "de Argentina", famulo del conte di Terlago; i canonici danno in locazione perpetua al suddetto Andrea la casa, dietro pagamento annuo di 10 lire.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 415 x 305, sul verso nota di contenuto*

**363**

{379}

Compravendita

1514 maggio 20, Trento contrada Borgo Nuovo

Domenico fu Bartolomeo Frassoni da Negrano di Povo (Trento) e i fratelli Giovanni e Giovanni Maria del fu Simone Frassoni vendono al "dominus" Giovanni Battista a Prato l'utile dominio su un fondo prativo situato nel territorio di Trento fuori la porta di Santa Croce in località Lidorno sul quale pagano un affitto perpetuo di mezzo carro, cioè tre brente di vino teroldego e due ragnesi, per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 210 x 180, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 13 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**364**

{380}

Compravendita

1514 giugno 3, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovanni detto "Bataia" fu Leonardo Gislimberti da Terlago abitante a Barbaniga (Civezzano) vende, con patto di retrovendita entro 10 anni, al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, un prato e un fondo arativo e vignato situati nel territorio di Barbaniga nelle località "a Ronfede" e "in Bagai", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Gerolamo figlio del "dominus" Giovanni Cheletta cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Gerolamo Cheletta redatto dal notaio Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 590 x 185, sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 47 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**365**

{381}

Compravendita

1514 luglio 29, 1514 luglio 29

Bertone fu Nicolò Bertoni da Oltrecastello (Trento) vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, un prato situato a Oltrecastello in località "a Pra" e il diritto di riscuotere un affitto perpetuo di tre brente di vino bianco dolce, tre brente di teroldego "bollito", tre lire e cinque staia di frumento su una casa con cortile, stalla e orto situata a Oltrecastello e su due fondi arativi situati nel medesimo territorio nelle località "a Mur" e "a Silva", per il prezzo di 35 ragnesi.

Notaio: Nicolò [fu] Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 260 x 240(235), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 92 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 92 (sec. XVIII)*

366

{382}

Locazione

1514 settembre 30, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato dà in locazione perpetua a Bartolomeo figlio di Ada da Dimaro abitante a Mezzolombardo, agente a nome anche del fratello Simone, un fondo arativo con pergole di viti situato nel territorio di Mezzolombardo in località "ala Palota" ossia "al Perar", dietro pagamento annuo di sei staia di segale e quattro orne di "vino bianco bollito".

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 250 x 170, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 46 (sec. XVI)*

367

{383}

Compravendita

1514 novembre 28, Trento contrada Borgo Nuovo

Simone fu Tomeo a Prato abitante a Fornace, in qualità di tutore e curatore dei suoi fratelli Martino e Cristoforo, vende a Cristoforo Brunori dalla Val di Sole, agente a nome del "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato, un prato situato nel territorio di Fornace in località "a Palu", per il prezzo di sei ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio Fasoli cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Antonio Fasoli redatto dal notaio Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola da Arzignano (VI) cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 340 x 170, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 143 (sec. XVI)*

368

{384}

Dazione in pagamento

1514 dicembre 12, Trento

Carlo fu "magister" Cristoforo "Telanus" da Bergamo dà in pagamento al "dominus" Giovanni Battista a Prato il diritto di riscuotere due affitti, uno di 10 staia di frumento su alcuni beni situati a Madruzzo (Lasino) e nel suo territorio e uno di sei lire e tre grossi di Merano su un vignale situato ad Albiano, del valore complessivo di 65 ragnesi corrispondente a quanto dovuto dal padre Cristoforo per la compravendita di una conceria situata a Trento nella contrada "Fossati".

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio Carioli redatto dal notaio Gerolamo fu "dominus" Antonio Carioli (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 740 x 170, sul recto e sul verso nota di contenuto*

369

{385}

Locazione

1515 gennaio 12, Trento contrada della Piazza comune

Il "ser" Francesco "Piperata" fu Rainaldo cittadino di Trento, in qualità di massaro della confraternita Nuova della Misericordia fondata nella chiesa di Santa Maria di Trento, dà in locazione perpetua, con patto di affrancazione, a Gregorio fu Giacomo dalla

Valtellina abitante a Mazzanigo (Civezzano) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mazzanigo in località "ala Riva", dietro pagamento annuo di quattro staia e mezzo di frumento.

Notaio: Antonio a Berlina da Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio a Berlina redatto dal notaio Giovanni Battista fu "dominus" Giovanni Pietro da Pergine cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 375 x 160, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 115 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); fo 15 (sec. XVI); 115 (sec. XVIII)*

**370**

{386}

Locazione

1515 gennaio 12, Trento contrada della Piazza Comune

Il "ser" Francesco "Piperata" fu Rinaldo cittadino di Trento, in qualità di massaro della confraternita Nuova della Misericordia eretta nella chiesa di Santa Maria di Trento, dà in locazione perpetua a Gregorio [fu Giacomo dalla Valtellina abitante a Mazzanigo (Civezzano)] (1) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mazzanigo in località "ala Riva", dietro pagamento annuo di quattro staia e mezzo di frumento.

Notaio: Antonio a Berlina da Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio a Berlina redatto dal notaio Giovanni Battista fu Giovanni Pietro da Pergine cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335 x 185, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 88 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Desunto dalla nota sul verso.

**371**

{387}

Cessione con conguaglio

1515 gennaio 12, Trento contrada Belenzani

Agostino e Maria figli ed eredi del fu Sandro da Cognola (Trento), insolventi da più di tre anni di un livello di quattro staia di frumento, cedono al "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu "ser" Girolodo a Prato, l'utile dominio su una casa con avvolto, stalla, cortile e orto contiguo situata a Cognola, ricevendo 13 ragnesi a conguaglio della differenza tra il valore del bene ceduto e il loro debito.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380(320) x 270(200), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 12 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**372**

{388}

Locazione

1515 gennaio 16, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista [a Prato] dà in locazione perpetua, con patto di affrancazione, al "dominus" Bettino "dalla Rif" da Povo (Trento) una casa, dietro pagamento annuo di quattro staia di frumento.

Notaio: Nicolò Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Massimiliano fu Nicolò Approvini cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 265 x 200, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 9 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 14 (sec. XVI)*

**373**

{389}

Permuta e conguaglio

1515 aprile 14, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato permuta con Giovanni fu Antonio Bellotti da Gabbio di Povo (Trento), agente a nome di sua moglie Bona, una casa situata a Gabbio e due fondi situati nel territorio di Gabbio nelle località "a Giesola" e "al Credazo", uno dei quali gravato dalla decima al Capitolo della cattedrale di Trento, con tre fondi arativi e vignati e in parte boschivi situati nel territorio di Povo (Trento) in località "Val de Mora" e nel territorio di Panté di Povo (Trento) nelle località "a Ronch" e "Mora", uno dei quali gravato da un affitto al suddetto Giovanni Battista a Prato, e l'altro da un affitto al convento di San Marco di Trento; il suddetto Giovanni Battista a Prato riceve da Giovanni Bellotti, a nome della moglie, 200 ragnesi come conguaglio per la differenza di valore dei beni permutati.

Notaio: Nicolò Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Gerolamo fu "dominus" Nicolò Approvini cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer; allegata su carta nota relativa ad una locazione concessa nel 1505 ai fratelli Giovanni Battista e Antonio a Prato di un fondo situato nel territorio di Gabbio, mm 415(385) x 140(90), sul recto nota di contenuto, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 42 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 78 (sec. XVI)*

**374**

{390}

Compravendita

1515 maggio 25 (1), Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Giovanni fu "ser" Giacomo Cheletta da Povo (Trento), cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" Simone fu "ser" Venturino Brunori, cittadino e abitante di Trento, agente a nome del "dominus" Antonio dottore in legge fu "ser" Girolmo a Prato, cittadino e abitante di Trento, il diritto di riscuotere un affitto annuo perpetuo di cinque staia di frumento corrisposto da Bernardo Ropele, in qualità di erede del fu Marco da Salé di Povo (Trento), per un prato situato nel territorio di Povo in località "in Predaii", per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Antonio Fasoli cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 550 x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 30 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Il 25 maggio 1515 era un venerdì e non un martedì come indicato nel documento.

**375**

{391}

Compravendita

1515 agosto 18, Trento contrada Piazzetta delle Opere

Simone detto "Todescho" fu Michele Obel da Barbaniga (Civezzano) vende al "ser" Antonello fu "ser" Stefanino Bianchi da Gandino (Bergamo), ora cittadino e abitante di Trento, un fondo vignato con un piccolo bosco e un prato situati nel territorio di Barbaniga in

località rispettivamente "in Bagai" e "à Rom Peder", per il prezzo di sette ragnesi e mezzo che il venditore si impegna a versare al "dominus" Antonio a Prato suo creditore.

Notaio: Giacomo fu "ser" Domenico Fanti da Vigolo Baselga cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 490 x 175, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 5 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**376**

{392}

Locazione

1515 agosto 18, Trento contrada Piazzetta delle Opere

Il "ser" Antonello fu "ser" Stefanino Bianchi da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua a Simone detto "Todescho" fu Michele [Obel] da Barbaniga (Civezzano) un vigneto con piccolo bosco e un prato situati nel territorio di Barbaniga rispettivamente nelle località "in Bagay" e "a' Rompeder", dietro pagamento annuo di una brenta di "vino bianco bollito".

Notaio: Giacomo figlio di "ser" Domenico Fanti da Vigolo Baselga cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 600(470) x 215(90), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 82 (sec. XVIII)*

**377**

{393}

Transazione

1516 gennaio 3, Trento contrada Belenzani

La "domina" Margherita fu Domenico "Reza", con il consenso del marito "magister" Giacomo da Denno, da una parte, e il "dominus" Giovanni Battista a Prato, dall'altra, per interessamento del "dominus" Giovanni Antonio Pona, camerlengo veronese, si accordano in merito al pagamento di un affitto annuo redimibile venduto dal primo marito di Margherita agli a Prato per 108 lire.

Notaio: Nicolò Appovino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Appovino Approvini redatto dal notaio Gerolamo fu "dominus" Nicolò Appovino Approvini cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 460 x 145, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 7 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 66 (sec. XVI; sbiadito)*

**378**

{394}

Locazione

1516 gennaio 19, Trento contrada Malpaga

Simone fu Venturino Brunori da Lover (Campodenno) cittadino di Trento, agente a nome del "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu "ser" Giroldo a Prato, dà in locazione perpetua a Gasparino fu Leonardo da Garzano (Civezzano) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Garzano in località "ala Nogara alta", dietro pagamento annuo di tre brente di "vino bianco bollito".

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 760 x 185, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 113 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 113 (sec. XVIII)*

379

{395}

Compravendita

1516 gennaio 19, Trento contrada Malpaga

Gasperino fu Leonardo da Garzano (Civezzano) vende a Simone fu Venturino Brunori da Lover (Campodenno) cittadino di Trento, agente anche a nome del "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Garzano in località "ala Nogara alta", per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430(400) x 190(115), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 44 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

380

{396}

Consegna di dote e controdotte

1516 febbraio 9, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Tommaso fu "dominus" Stefano Cazuffi, cittadino e abitante di Trento, riceve dai "domini" Giovanni Battista e Antonio fu "ser" Giroldo a Prato cittadini di Trento, fratelli di sua moglie "domina" Antonia, 1500 ragnesi a titolo di dote, e dona alla moglie 400 ragnesi a titolo di controdotte o "Morgengab".

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445(395) x 390(245), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 315 (sec. XVI)*

381

{397}

Quietanza

1516 febbraio 9, Trento contrada Borgo Nuovo

La "domina" Antonia, figlia del fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, in presenza e con il consenso del marito "dominus" Tommaso fu "dominus" Stefano Cazuffi cittadino e abitante di Trento, dichiara di aver ricevuto 750 ragnesi, corrispondenti alla metà della sua dote, da suo fratello "dominus" Giovanni Battista Prato cittadino e abitante di Trento e pone fine ad ogni ulteriore pretesa sulla sua parte di eredità.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 880(750) x 220(50), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 314 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale. trascrizione*

382

{398}

Dazione in pagamento e promessa di pagamento

1516 febbraio 20, Trento contrada San Pietro

Paolo e Francesco figli del fu Leonardo da Gabbio di Povo (Trento), a nome anche di Giacomo (1) e Nicolò figli del fu Baldassare altro loro fratello, danno in pagamento a Simone Brunori, agente a nome del "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Gabbio in località "ad Termen longo", del

valore di 74 ragnesi, a parziale copertura di un debito di 136 ragnesi e quattro lire di Merano; Paolo e Francesco promettono di pagare il rimanente entro i prossimi tre anni.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 660 x 130, sul recto nota di contenuto coeva; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 39 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 92 (sec. XVIII); 41 (sec. XVI; sul recto del supporto); C (sec. XVI)*

Note

(1) Nel documento viene chiamato anche Giorgio.

(2) Manca il "signum" del notaio rogante.

**383**

{399}

Retrovendita

1516 marzo 20, Trento contrada Belenzani

Matteo fu Vivaldo da Vermiglio, cittadino e abitante di Trento, retrovende al "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", a Prato cittadino di Trento un affitto perpetuo di 20 staia di frumento dovuto da Odorico Cipriani da Albiano, per il prezzo di 80 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 435 x 175, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 11 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**384**

{400}

Locazione

1516 aprile 14, Trento contrada dei Belenzani

Il "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure", dà in locazione, da rinnovarsi ogni nove anni, a Bernardo detto "Rubeus" fu Antonio dalla Valtellina abitante a Roveré (Civezzano), agente anche a nome dei figli Antonio e "Zaneto", alcuni fondi arativi e vignati e prati situati nei territori di Roveré e di Torchio (Civezzano), dietro pagamento annuo di 29 staia di frumento e 12 brente di "vino bollito", cioè sei brente di vino bianco e sei brente di vino "ceresolus" bollito.

Notaio: Nicolò Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Gerolamo fu "dominus" Nicolò Approvini cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 565 x 215(205), sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 392 (sec. XVI)*

**385**

{401}

Transazione

1516 ottobre 18, Trento contrada "Surbani"

Davanti al "dominus" Wolfgang "Zelemhart", preposito della Prepositura di Trento, il "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino di Trento, e la "domina" Benedetta Spinola da Genova, cittadina di Trento, si accordano in merito alla restituzione del diritto di riscuotere un affitto per un fondo situato nel territorio di Trento in località "al Cere" o "ala Marza Pudra" precedentemente venduto, senza l'autorizzazione della Prepositura, dalla "domina" Paola fu "dominus" Cristoforo da Molveno e da suo marito "dominus" Agostino Spinola, figlio della suddetta "domina" Benedetta, al suddetto Giovanni Battista a Prato.

Notaio: Giovanni Giacomo Calavini

*Copia (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 630 x 220, sul recto nota di contenuto e nota archivistica, sul verso note di contenuto*

*Segnature precedenti: 30 (sec. XVI; sul recto)*

Note

(1) Manca il "signum" del notaio.

**386**

{402}

Compravendita

1516 ottobre 27, Trento contrada Piazzetta delle Opere

I fratelli Giovanni e Vigilio figli del fu Antonio Fumadri da Teglio (Sondrio) abitanti a Seregnano (Civezzano), agenti anche a nome dell'altro fratello Stefano assente, vendono al "ser" Antonello fu "ser" Stefanino Bianchi da Gandino (Bergamo) ora cittadino e abitante di Trento un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Seregnano in località rispettivamente "a Poza" e "al Rigal", per il prezzo di 28 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu "ser" Domenico Fanti da Vigolo Baselga cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 465 x 135, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 54 (sec. XVI)*

**387**

{403}

Compravendita

1516 novembre 13, Trento contrada dei Belenzani

La "domina" Agnese, in presenza del marito Giovanni Antonio figlio del "ser" Lorenzo da Orzano (Civezzano), vende al "dominus" Antonio a Prato, dottore in legge, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Civezzano in località "in Canal", per il prezzo di 48 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Approvino Approvini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Nicolò Approvini redatto dal notaio Gerolamo fu Nicolò Approvini cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 170(160), sul recto nota di contenuto coeva; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 190 (sec. XVI)*

**388**

{404}

Dazione in pagamento

1516 novembre [1]7, Trento contrada San Benedetto

I fratelli Calepino e Odorico figli del fu Tomeo Calepini, cittadini e abitanti di Trento, danno in pagamento al "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento una casa con camere, stanze, cantina situata a Trento in contrada San Benedetto, del valore di 100 ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 430 x 220(210), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 283 (sec. XVI)*

**389**

{405}

Compravendita

1516 dicembre 8, Trento contrada Larga

Il "ser" Gottardo fu Matteo Matuella da Mezzolombardo vende al "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "al Campo dale Tronde" ossia "a Pedemonte", per il prezzo di 27 ragnesi.

Notaio: Guglielmo fu "dominus" Andrea Gallo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570 x 180, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 427 (sec. XVI)*

**390**

{406}

Compravendita con fideiussione

1517 febbraio 28, Trento contrada Piazzetta delle Opere

Gasperino fu Leonardo Gasperini da Garzano (Civezzano), a nome anche del fratello Biagio, vende al "magister" Antonello fu Stefanino Bianchi "de Cyrambellis" da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, un fondo recintato e un fondo arativo e vignato situati il primo a Garzano e il secondo nel territorio di Garzano in località "al Plan", per il prezzo di 12 ragnesi; Giovanni fu Gasperino Gasperini da Garzano si costituisce fideiussore.

Notaio: Giacomo Fanti notaio di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420(390) x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 49 (sec. XVI)*

**391**

{407}

Compravendita; rinuncia

1517 marzo 17; marzo 28, Trento contrada Piazzetta delle Opere

*Documento singolo; pergamena, mm 520(335) x 185(145), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 50 (sec. XVI)*

**391.1**

{408}

Compravendita

1517 marzo 17, Trento contrada Piazzetta delle Opere

Bartolomeo fu "Ancius" da Miola (Baselga di Piné) assieme al figlio Nicolò, agente a nome della madre "domina" Apollonia fu Nicolò Pizzinini da Miola, vendono al "magister" Antonello fu Stefanino Bianchi da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, una stalla in muratura con cortile situata a Miola e un fondo arativo situato nel medesimo territorio in località "sot el Plazo", per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Giacomo figlio di "ser" Domenico Fanti da Vigolo Baselga cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**391.2**

{409}

Rinuncia

1517 marzo 28, Trento contrada Piazzetta delle Opere

La "domina" Apollonia fu Nicolò Pizzinini da Miola (Baselga di Piné) moglie di Bartolomeo fu "Ancius" dallo stesso luogo rinuncia a favore del "magister" Antonello fu Stefanino Bianchi da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, a tutti i diritti che aveva su una stalla e su un fondo arativo situati nel territorio di Miola, precedentemente venduti dal marito.

Notaio: Giacomo figlio di "ser" Domenico Fanti da Vigolo Baselga cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**392**

{410}

Consegna di dote e controdotte

1517 aprile 22, Mezzolombardo

Paolo da Mezzolombardo, chirurgo, riceve un insieme di beni mobili per il valore di sei marche a titolo di dote da sua moglie Caterina fu Bernardo detto "Plaza Cristri" e consegna alla moglie tre marche a titolo di controdotte.

Notaio: Simone Acursio da Cles abitante a Mezzolombardo

*Originale da abbreviatura del notaio Simone Acursio redatto dal notaio Bartolomeo fu "ser" Giovanni Francesco Mafioli da Cles abitante a Mezzolombardo (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280 x 205, sul recto nota di contenuto, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 56 (sec. XVI)*

**393**

{411}

Riconsegna e locazione

1517 maggio 5, Trento contrada della Piazza Comune

Giacomo fu Bernardo da Zell (Trento) riconsegna al "ser" Simone Brunori cittadino e abitante di Trento, agente a nome del "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure", l'utile dominio su una casa situata a Zell e riceve 43 ragnesi da Giacomo fu "Tura" (?) Banaletti da Sopramonte (Trento) abitante a Zell; il "ser" Simone Brunori dà in locazione perpetua la casa al suddetto Giacomo Banaletti, dietro pagamento annuo di un carro di vino teroldego.

Notaio: Antonio fu "ser" Bartolomeo a Berlina cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380 x 290, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 175 (sec. XVI)*

**394**

{412}

Locazione

1517 maggio 9, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "ser" Cristoforo, in qualità di fattore e procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato, dà in locazione perpetua ad Andrea fu Francesco Caldonazzi da Villamontagna (Trento) abitante a Cognola (Trento) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Cognola in località "a Broilo", dietro pagamento annuo di due brente di vino teroldego.

Notaio: Guglielmo fu "dominus" Andrea Gallo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 530(520) x 205(200), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 18 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**395**

{413}

Compravendita

1517 giugno 7

Wolfgang Schochtl capitano e procuratore di Jorgen "Puchler" cavaliere vende a [Giovanni] Battista a Prato cittadino di Trento uno stabilimento minerario situato nel territorio di Canezza (Pergine) presso il rio Rigolor secondo i diritti minerari della contea del Tirolo, per il prezzo di 72 ragnesi.

*Originale, documento privato; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 240 x 440 con plica inferiore di mm 65, sigillo pendente cereo*

**396**

{414}

Compravendita

1517 novembre 17, Trento contrada Larga

Giovanni fu Melchior "de Vignolis" da Montagna (1) vende al "dominus" [Giovanni] Battista fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, un fondo vignato situato nel territorio di Montagna in località "al Ronro" (?), per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Bartolomeo a Berlina cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 190(180), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 13 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

**397**

{415}

Compravendita

1517 dicembre 1, Trento contrada Piazzetta delle Opere

Thomas fu Odorico, fabbro, da Miola (Baselga di Piné) vende ad Antonello, calzolaio, fu "ser" Stefano Bianchi dalla frazione di Cirano di Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, un prato situato in località "sora el Roncholin" o "in Flore", per il prezzo di otto ragnesi.

Notaio: Giacomo Fanti (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 385(375) x 130, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 241 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 13 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**398**

{416}

Riconsegna e locazione

1518 febbraio 7 (1), Trento contrada Borgo Nuovo

Cristina fu Giovanni, pentolaio, "Sanver" un tempo cittadino e abitante di Trento, riconsegna al "dominus" Giovanni Battista fu Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, tutti i diritti su una casa situata nella città di Trento in contrada San Marco e riceve 180 ragnesi dai coniugi Maddalena e Bonifacio; Giovanni Battista a Prato dà in locazione perpetua detta casa ai coniugi, dietro pagamento annuo di quattro ragnesi.

Notaio: Guglielmo fu "dominus" Andrea Gallo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 600 x 255, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 332 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 7 febbraio 1518 era domenica, non martedì come riportato nel documento.

**399**

{417}

Compravendita; locazione

1518 febbraio 27, Trento contrada Santa Maria Maggiore

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 270(250), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 196 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**399.1**

{418}

Compravendita

1518 febbraio 27, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Domenico fu Antonio Ioriatti da Mezzolombardo, agente anche a nome dei suoi fratelli Giovanni e Cristoforo, vende al "ser" Cristoforo Brunori, in qualità di fattore e procuratore degli affari del "dominus" Giovanni Battista a Prato, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "ai Pasquali", per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Guglielmo Gallo

*Originale da imbreviatura del notaio Guglielmo Gallo redatto dal notaio Gerolamo fu "ser" Guglielmo Gallo cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile, latino*

**399.2**

{419}

Locazione

1518 febbraio 27, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "ser" Cristoforo Brunori, in qualità di fattore e procuratore degli affari del "dominus" Giovanni Battista a Prato, dà in locazione perpetua a Domenico fu Antonio Ioriatti da Mezzolombardo un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "ai Pasquali", dietro pagamento annuo di tre staia di frumento.

Notaio: Guglielmo Gallo

*Originale da imbreviatura del notaio Guglielmo Gallo redatto dal notaio Gerolamo fu "ser" Gerolamo Gallo cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile, latino*

**400**

{420}

Compravendita

1518 marzo 14, Pergine Valsugana

Il "ser" Vito Gretter, [a nome anche di suo figlio] Cristel, vende ad Antonio fu Piero "Placere" da Vigolo Vattaro, agente a nome di sua moglie (Caterina) fu Odorico "a Putheam" da Povo (Trento), un censo annuo perpetuo redimibile di due congiali di vino bianco dolce costituito precedentemente da Leonardo Zanolli "de [...]brinis" di Canale (Pergine) e assicurato su un terreno recintato arativo e vignato situato nel territorio di Canale, per il prezzo di dieci ragnesi.

Notaio: Vigilio Scutelli notaio e vicario di Pergine

*Originale da imbreviatura del notaio Vigilio Scutelli redatto dal notaio Giovanni Antonio Dorigato da Tesino abitante a Pergine Valsugana (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280 x 150, sul recto nota di contenuto coeva; sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 10 (sec. XVI)*

**401**

{421}

Riconsegna e locazione

1518 aprile 17, Trento contrada Malpaga

Il "ser" Gregorio fu Giacomo da Ponte in Valtellina abitante a Mazzanigo (Civezzano) riconsegna al "dominus" Simone Mirana, cittadino e abitante di Trento, i diritti su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Barbaniga (Civezzano) in località "a Cortilos"; il suddetto Simone dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, il medesimo fondo al "ser" Antonello fu Stefanino Bianchi da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, dietro pagamento annuo di uno staio di frumento.

Notaio: Simone fu "ser" Gottardo Paton cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 550 x 205(165), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 55 (sec. XVI)*

**402**

{422}

Compravendita

1518 giugno 7, Trento contrada San Benedetto

Nicolò fu Giovanni da Piazze (Baselga di Piné) vende al "ser" Antonello fu "ser" Stefanino da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, un campo situato nel territorio di Piazze in località "al Broilo" e una casa situata a Piazze, per il prezzo di otto ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro figlio di "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 280 x 205, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 16 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**403**

{423}

Dazione in pagamento

1518 novembre 18, Trento contrada San Benedetto

Il "ser" Paolo fu Giorgio da Drena abitante ad Albiano dà in pagamento al "magister" Francesco fu Bertolo "de Panicis" da Gandino (Bergamo), in qualità di erede del fu "magister" Giovanni "de Panicis" detto "dalla Barba" da Gandino, abitante a Trento, un prato situato nel territorio di Albiano in località "al Dos da Lagol ala Poza", per il valore di 16 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Giacomo Cheletta da Povo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410(395) x 165, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 12 (sec. XVI)*

**404**

{424}

Locazione

1518 novembre 18, Trento contrada San Benedetto

Il "magister" Francesco fu "ser" Bertolo "[de Panicis]" da Gandino (Bergamo) abitante a Trento dà in locazione perpetua al "ser" Paolo fu Giorgio da Drena abitante ad Albiano un prato situato nel territorio di Albiano in località "al Dos da Lagol ala Poza", dietro pagamento annuo di quattro staia di frumento.

Notaio: Giovanni fu "ser" Giacomo Cheletta da Povo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 285(255), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 15 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**405**

{425}

Compravendita

1518 dicembre 6, Trento contrada San Benedetto

Giovanni fu Antonio Facchini da Albiano vende al "ser" Francesco fu "ser" Bertoldo "de Panicis" da Gandino (Bergamo) cittadino e abitante di Trento, in qualità di erede del fu "magister" Giovanni "de Panicis" detto "dalla Barba" cittadino e abitante di Trento, il diritto di riscuotere un affitto annuo di quattro staia di frumento e quattro staia di segale che paga Giovanni Pauernfeint da Trento su un fondo arativo parte vignato, parte prativo e parte boschivo situato nel territorio di Albiano in località "al Iscla", per il prezzo di 38 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Giacomo Cheletta da Povo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 495 x 205, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 17 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**406**

{426}

Compravendita

1518 dicembre 8, Trento contrada San Pietro

Lorenzo fu Pietro da Sternigo (Baselga di Piné) vende al "dominus" Andrea figlio di Leonardo Crivelli dal Tesino, cittadino e abitante di Trento, agente a nome del "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Sternigo in località "al Collar", per il prezzo di 34 ragnesi.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 495 x 175, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 3 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**407**

{427}

Compravendita

1519 gennaio 21, Trento contrada Malpaga

Il "dominus" Giovanni fu "ser" Giacomo Cheletta da Gabbio di Povo (Trento), cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" Andrea figlio di Leonardo Crivelli dal Tesino cittadino e abitante di Trento, agente a nome del "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu "dominus" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Gabbio in località rispettivamente "a Preda Piana" e "a Todel" ossia "da Longa Laiigua", per il prezzo di 100 ragnesi.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Mirana redatto dal notaio Gerardo fu "dominus" Simone Mirana cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 440 x 230, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 41 (sec. XVI); n. 105 (sec. XIX)*

408

{428}

Permuta e conguaglio

1519 aprile 2, Trento contrada Larga

Il "dominus" Antonio a Prato cittadino di Trento e dottore "in utroque iure", permuta con il "dominus" Tommaso Cazuffi, marito di sua sorella "domina" Antonia a Prato e agente anche a nome dei suoi fratelli Lorenzo, Bartolomeo e Francesco, un affitto annuo perpetuo di 10 ragnesi dovuto dal "dominus" Bernardino Ghelf cittadino, abitante di Trento e notaio, per un prato e due fondi arativi situati a Trento rispettivamente a Romagnano in località "alle Fontane" o "al Lago", a Ravina e in località "al Sale", con un affitto annuo perpetuo di 32 lire dovuto da Lorenzo da Cavrasto (Bleggio Superiore) cittadino e abitante di Trento, sarto, per una casa situata a Trento in contrada di Santa Maria Maggiore "super Macellum Magnum" e riceve 72 ragnesi a conguaglio per la differenza di valore dei beni permutati.

Notaio: Giovanni Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Malfer redatto dal notaio Giovanni Luigi fu "dominus" Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 170, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 40 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

409

{429}

Compravendita

1519 ottobre 7, Trento contrada San Pietro

Pietro fu Pellegrino da Tressilla (Baselga di Piné) vende al "dominus" Andrea figlio del "ser" Leonardo Crivelli cittadino e abitante di Trento, agente a nome del "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure" e cittadino e abitante di Trento, due fondi arativi situati a Tressilla in località "al Pra" e "in Plan", per il prezzo di 25 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Paolo Graziadei da Terres cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura dal notaio Antonio Graziadei redatto dal notaio Graziadeo fu "dominus" Antonio Graziadei (SN), atto notarile*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 690 x 160, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 4 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

410

{430}

Costituzione di censo

1520 febbraio 11, Pressano (Lavis)

Tomeo fu Antonio "Monacus" da Andalo abitante nel maso Sorni sul "Monte dell'Adige", con l'autorizzazione del "dominus" Giovanni "de Mazulis", fattore e capitano del castello di Segonzano per il "dominus" Cristoforo Lichtenstein capitano e signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, costituisce a favore del "ser" Erardo "Reppolt" da Pressano (Lavis), agente a nome del "ser" Leonardo Hausmann da Cortina all'Adige/Kurtinig (Bolzano), un affitto annuo perpetuo di un carro di vino bianco assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio del maso Sorni in località "al Rover", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Cristoforo Gilli da Quetta (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 545(450) x 200(65), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 4 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 17 (sec. XVIII); n. 19 (sec. XIX)*

411

{431}

Locazione

1520 aprile 20, Trento cattedrale di San Vigilio

Il "dominus" Giacomo "Banisius" decano del Capitolo della cattedrale di Trento e alcuni canonici, congregati al suono delle tre campane e in rappresentanza di tutto il Capitolo, con il consenso del "dominus" Stefano beneficiario degli altari della Santissima Trinità e di Sant'Antonio della chiesa cattedrale di San Vigilio, danno in locazione perpetua al "magister" Antonello [Bianchi] da Gandino (Bergamo) abitante a Trento, un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Mazzanigo (Civezzano) rispettivamente nelle località "a Nogare longa" e "dre al Forno", dietro pagamento di uno staio di segale all'altare di Sant'Antonio.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giacomo Carioli (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 340, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 382 (sec. XVI)*

412

{432}

Cessione

1520 ottobre 23, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "magister" Francesco fu Bertolo "de Panicis" da Gandino (Bergamo), in qualità di erede del fu "magister" Giovanni "de Panicis" detto "dalla Barba", cede al "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, un maso situato nel territorio di Albiano in località "a Cazeffel" con tutti i terreni annessi, un "revolto" situato ad Albiano e il diritto di riscuote un affitto annuo di tre staia di frumento e due lire di Merano che paga Caterina erede del fu Nicolò da Albiano, per un valore di 300 ragnesi ricevendone 38 a completa soluzione dei debiti contratti dal suddetto fu Giovanni.

Notaio: Giovanni Giacomo fu "dominus" Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 665 x 210, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 10 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

413

{433}

Compravendita

1520 novembre 8, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "ser" Gottardo fu "ser" Matteo Matuella da Mezzolombardo vende al "ser" Cristoforo Brunori, in qualità di fattore e agente a nome del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo con pergole situato nel territorio di Mezzolombardo in località "a Pedemont", per il prezzo di 75 ragnesi.

Notaio: Guglielmo Gallo cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbrevitatura del notaio Guglielmo Gallo redatto dal notaio Gerolamo fu "dominus" Guglielmo Gallo cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 460 x 210, sul verso nota di contenuto*

414

{434}

Compravendita

1520 novembre 8, Trento contrada Borgo Nuovo

Matteo figlio di Paolo "Quetta" da Mezzolombardo vende al "ser" Cristoforo Brunori, procuratore e fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino e abitante di Trento, una porzione di casa con tre avvolti e una cucina situata a Mezzolombardo, per il prezzo di 35 ragnesi.

Notaio: Guglielmo Gallo cittadino e abitante di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Guglielmo Gallo redatto dal notaio Gerolamo fu "dominus" Guglielmo Gallo cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 385 x 185(175), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 7 (sec. XVIII)*

**415**

{435}

Locazione

152[0] novembre 8 (1), Trento contrada Borgo Nuovo

Il "ser" Cristoforo Brunori, procuratore e fattore del "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Girolodo, "stazonerius", a Prato cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua a Matteo figlio di Paolo "Quetta" da Mezzolombardo una porzione di casa con tre avvolti e una cucina situata a [Mezzolombardo], dietro pagamento annuo di tre brente di vino bianco.

Notaio: Guglielmo fu "dominus" Andrea Gallo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510(480) x 185(90), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 179 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) La data è stata ricostruita in base alla nota sul verso e al giorno del mese.

**416**

{436}

Dazione in pagamento

1521 febbraio 27, Roncegno

Il "ser" Nicolò fu Giacomo Ceschi Migazzi dalla Valle San Nicolò dà in pagamento a Nicolò Galeaz, in qualità di procuratore del "ser" Andrea Rivelli, abitante a Trento, una casa situata a Roncegno, del valore di 50 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Bartolomeo Dall'Oglio da Borgo Valsugana

*Originale da abbreviatura del notaio Antonio Dall'Oglio redatto dal notaio Giovanni fu "ser" Antonio Allamani da Mezzano (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 220 x 120(105), sul recto nota di contenuto coeva; sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 177 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**417**

{437}

Compravendita

1521 settembre 28, Trento contrada Piazzetta delle Opere

Paolo fu Giacomo dalle Piazze (Baselga di Piné) vende al "magister" Antonello fu Stefanino Bianchi "de Cirambellis" da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, un vigneto situato nel territorio delle Piazze in località "al Sablon", per il prezzo di sei ragnesi.

Notaio: Giacomo Fanti di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 350 x 175(165), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 51 (sec. XVI)*

**418**

{438}

Locazione

1521 ottobre 23, Cogolo (Peio)

Il "ser" Giovanni figlio di Marino, tessitore, detto "del Domentega" da Cusiano (Ossana), in qualità di fattore del "dominus" Andrea Crivelli cittadino di Trento, dà in locazione temporale per nove anni a Giacomo fu "Pecinus" "a Schalf" da Cogolo (Peio) un prato situato nel territorio di Cogolo in località "sot Cogol", dietro pagamento annuo di 23 libbre di burro di malga.

Notaio: Giovanni Donato fu "ser" Matteo del fu Pietro Armani da Termenago (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 380(335) x 150(80), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 19 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**419**

{439}

Compravendita

1521 ottobre 30, Trento contrada della Piazzola delle Opere

Giovanni fu Agostino dalla Valtellina abitante a Fornace vende al "magister" Antonello fu Stefanino Bianchi "de Cyrambellis" da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, un prato con un piccolo bosco situato nel territorio di Fornace in località "in Val Collara", per il prezzo di 21 ragnesi.

Notaio: Giacomo Fanti da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340(245) x 140(125), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 52 (sec. XVI)*

**420**

{440}

Costituzione di censo

1521 novembre 5, Trento

Giovanni Bagozzi da Albiano costituisce a favore di suo fratello Redolfo un censo annuo redimibile di quattro brente di vino dolce assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Albiano in località "a Cazefel", per un capitale di 32 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Giacomo Cheletta da Povo cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Cheletta redatto dal notaio Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 570(510) x 295(260), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 16 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 171 (sec. XVIII)*

421

{441}

Compravendita con fideiussione

1522 [...] [...] (1), Trento contrada Piazzetta delle Opere

Paolo fu Pietro da Tressilla (Baselga di Piné) vende ad Antonello [fu Stefanino] Bianchi "de Cirambellis" da Gandino (Bergamo) un fondo arativo situato nel territorio di Tressilla in località "al Prà gros", per il prezzo di 16 ragnesi; Mauro fu Ianesio da Tressilla si costituisce fideiussore.

Notaio: Giacomo Fanti notaio di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380 x 160(140), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 247 (sec. XVI)*

Note

(1) La data risulta illeggibile a causa del danno al supporto.

422

{442}

Dazione in pagamento

1522 febbraio 5, Trento contrada Borgo Nuovo

I fratelli "domini" Calepino e Odorico fu "dominus" Tomeo Calepini cittadini e abitanti di Trento danno in pagamento a Cristoforo fu Giorgio Brunori da Cusiano (Ossana), procuratore e fattore del "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, una casa situata nella villa di Covelo (Terlago), per il valore di 107 ragnesi.

Notaio: Gaspare da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Gaspare da Vigolo Vattaro redatto dal notaio Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola da Arzignano (VI) cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 325 x 195, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 295 (sec. XVI)*

423

{443}

Permuta

1522 settembre 9, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Giovanni fu "Christopelus" "a Dosso" da Miola (Baselga di Piné) permuta con il "ser" Antonello fu "ser" Stefanino Bianchi da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, un prato situato nel territorio di Miola in località Fioré con un affitto annuo di due staia di frumento dovuto dagli eredi del fu Tommaso, fabbro, da Miola per un prato situato nel territorio di Miola in località "a Roncolin", con l'aggiunta di una mucca gravida.

Notaio: Giovanni Giacomo fu "dominus" Giovanni Gaifo da Calavino (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 685 x 175(170), sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 242 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 14 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 23 (sec. XVI; sbiadito)*

424

{444}

Locazione

1522 ottobre 9, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Antonio fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua alla "domina" Delaita, rappresentata dal marito Giacomo fu Pietro "de Tof" dalla Valtellina abitante a Garzano (Civezzano), un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Garzano in località "in Plantadiza", dietro pagamento annuo di uno staio di segale.

Notaio: Antonio a Berlina

*Originale da abbreviatura del notaio Antonio a Berlina redatto dal notaio Simone fu "dominus" Antonio a Berlina cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 515(510) x 170, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto*

**425**

{445}

Locazione

1522 ottobre 21, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Antonio fu Bartolomeo "Peatus" da Arco abitante a Trento dà in locazione perpetua a Maffeo fu Cristoforo "de Lachesiis" da Verona ora abitante a Pissavacca (Trento) un fondo arativo e vignato con un bosco situato nel territorio di Trento in località "a Costa", dietro pagamento annuo di tre brente di "vino bollito", uno staio di frumento e uno staio di frumentone (1).

Notaio: Giovanni Giacomo fu "ser" Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 645 x 220, sul recto, dopo la sottoscrizione notarile, annotazione di Antonio a Prato relativa all'acquisto dell'affitto, 1527 ottobre 5; sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 452 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*426, Locazione.*

Note

(1) Granoturco, mais.

**426**

{446}

Locazione

1522 ottobre 21, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Antonio fu Bartolomeo "Peatus" da Arco abitante a Trento dà in locazione perpetua a Maffeo fu Cristoforo "de Lachesiis" da Verona ora abitante a Pissavacca (Trento) un fondo arativo e vignato con un bosco situato nel territorio di Trento in località "a Costa", dietro pagamento annuo di tre brente di "vino bollito", uno staio di frumento e uno staio di frumentone (1).

Notaio: Giovanni Giacomo fu "ser" Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 550 x 220, sul recto note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 101 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*425, Locazione.*

Note

(1) Granoturco, mais.

**427**

{447}

Locazione

1522 novembre 8 (1), Trento contrada Borgo Nuovo

Il "ser" Cristoforo Brunori, in qualità di fattore e agente a nome del "dominus" Giovanni Battista a Prato, dà in locazione perpetua al "ser" Gottardo fu "ser" Matteo Matuella da Mezzolombardo un fondo arativo e vignato con pergole situato nel territorio di Mezzolombardo in località "in Pe de Monte", dietro pagamento annuo di un carro e mezzo di vino chiaro.

Notaio: Guglielmo fu "dominus" Andrea Gallo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 515 x 200, sul verso nota di contenuto sbiadita*

Note

(1) L'8 novembre 1522 era sabato e non giovedì come indicato nel documento

**428**

{448}

Compravendita

1522 novembre 22, Trento contrada Borgo Nuovo

Antonio fu Donato Furlani da Povo (Trento) vende al "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure" e cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Povo in località "in Silon", per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Gaspare da Vigolo Vattaro redatto dal notaio Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola da Arzignano (VI) cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340 x 145, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 243 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 63 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 160 (sec. XVI; sbiadito); 22 (sec. XVI)*

**429**

{449}

Locazione

1522 dicembre 30 (1) , Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo, mercante e cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua a Sandro fu Melchioro da Bosco di Civezzano un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Civezzano in località "el Cuzo", dietro pagamento annuo di due staia e mezzo di frumento.

Notaio: Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Gaspare da Vigolo Vattaro redatto dal notaio Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola da Arzignano (VI) cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 375(340) x 165(115), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 43 (sec. XVI)*

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile "a Nativitate".

**430**

{450}

Locazione con fideiussione

1523 maggio 2, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Antonio a Prato, cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua a Giovanni fu Bernardone Pellegrini da Tressilla (Baselga di Piné) un fondo arativo situato nel territorio di Tressilla in località "al Corcen", dietro pagamento annuo di tre lire di Merano; Odorico fu Antonio Lunelli da Torchio (Civezzano) si costituisce fideiussore del conduttore.

Notaio: Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Gaspare da Vigolo Vattaro redatto dal notaio Silvestro fu Pietro Mazzola cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 510 x 150, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 1 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**431**

{451}

Costituzione di censo

1523 giugno 13, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Giovanni fu Sebastiano "Chemme" (1) costituisce a favore di Domenico, in qualità di procuratore del fu Giovanni Beatrici "de Vergnano" da Riviera (2) di Salò (BS), un censo annuo di quindici brente e mezza di vino "brascato" dolce assicurato su un maso situato nel territorio di Trento in contrada Pissavacca, per un capitale di 32 ragnesi.

Notaio: Guglielmo Gallo

*Originale da imbreviatura del notaio Guglielmo Gallo redatto dal notaio Gerolamo fu "dominus" Guglielmo Gallo cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 295 x 210, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 93 (sec. XVI)*

Note

(1) Non è specificata la provenienza.

(2) Forse attuale comune di Gardone Riviera (BS).

**432**

{452}

Dazione in pagamento

1523 novembre 12, Pellizzano

Bartolomeo fu Valentino del fu Vigilio da Pellizzano, agente a nome del "ser" Matteo Marzari dallo stesso luogo, dà in pagamento al "ser" Gerolamo fu "ser" Giacomo Conci, in qualità di procuratore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato da Trento, una casa con due cantine, forno, cortile e tre camere, situata a Pellizzano in località "al Plaz" e altri campi situati nel medesimo territorio e descritti in dettaglio, del valore complessivo di 50 marche di Merano.

Notaio: Giovanni da Monclassico

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni da Monclassico redatto dal notaio Michele fu "ser" Viviano fu "ser" Giovannino da Ossana (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 495(465) x 150(115), sul recto nota di contenuto coeva; sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 183 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**433**

{453}

Compravendita

1523 novembre 21, Trento contrada Borgo Nuovo

Andrea fu Francesco da Caldonazzo abitante a Cognola (Trento) vende al "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure", cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Cognola in località "in Broilo", per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro

*Originale da imbreviatura del notaio Gaspare da Vigolo Vattaro redatto dal notaio Paolo fu Giovanni Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570 x 100, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 244 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 251 (sec. XVI)*

434

{454}

Compravendita e in parte donazione "inter vivos"

1523 novembre 21, Trento contrada Borgo Nuovo

Cristoforo fu Giacomo Cestari da Cognola (Trento) vende e in parte dona, a titolo di donazione "inter vivos", al "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure" e cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Cognola in località "al Vignal soto el Pedersini", per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Gaspare da Vigolo Vattaro redatto dal notaio Silvestro fu Pietro Mazzola cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445 x 140, sul recto nota di contenuto coeva; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 6 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

435

{455}

Sentenza

1523 dicembre 9, Trento palazzo episcopale

Giovanni da Castelvetro (Modena), dottore "in utroque iure" e pretore di Trento, emette sentenza nella causa promossa dal "dominus" Giovanni Battista a Prato, rappresentato dal procuratore "dominus" Guglielmo Gallo, da una parte, e Matteo "Tabarus", mugnaio, rappresentato dal procuratore "dominus" Antonio Graziadei, dall'altra; Matteo "Tabarus" viene condannato a pagare una somma di denaro a Giovanni Battista a Prato.

Notaio: Gerolamo figlio del "dominus" Giovanni Cheletta cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405 x 130, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 116 (sec. XVIII)*

436

{456}

Compravendita

1522 dicembre 30 (1), Trento contrada Borgo Nuovo

Sandro fu Melchiorre da Bosco di Civezzano vende al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Giroldo a Prato, mercante e cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Civezzano in località "el Cuzo", per il prezzo di 10 ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (2)

*Originale (?), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380(350) x 145, sul recto nota di contenuto; sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 245 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 42 (sec. XVI)*

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile "a Nativitate".

(2) In documento è privo di "signum"; il notaio dichiara però di essere stato presente e di aver rogato l'atto.

437

{457}

Sentenza

1524 giugno 10, Trento palazzo episcopale

Giovanni da Castelvetro (Modena), dottore in legge e pretore di Trento, emette sentenza nella lite intercorsa tra il "dominus" Antonio a Prato dottore "in utroque iure", rappresentato dal "dominus" Gaspare notaio da Vigolo Vattaro, da una parte, e Giovanni Malfer da

Dro, notaio e curatore dell'eredità del fu Mauro da Tressilla (Baselga di Piné), dall'altra, in merito al pagamento di affitti; la parte rappresentante gli eredi ricorre in appello.

Notaio: Giovanni Pietro figlio di "ser" Marco da Pergine Valsugana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 515 x 190, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 246 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 10 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**438**

{458}

Compravendita

1524 agosto 4, Trento contrada Borgo Nuovo

Bernardino fu Martino Rosati da Sardagna (Trento) vende al "dominus" Antonio, dottore "in utroque iure", fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, un fondo prativo, arativo, vignato e in parte bosco situato nel territorio di Sardagna in località "ai Dossi", per il prezzo di 32 ragnesi.

Notaio: Gaspare da Vigolo Vattaro abitante a Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Gaspare da Vigolo Vattaro redatto dal notaio Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 135, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 76 (sec. XVI)*

**439**

{459}

Dazione in pagamento

1524 dicembre 9, Borgo Valsugana

Giovanni fu Antonio Dall'Oglio da Borgo Valsugana dà in pagamento al "dominus" Giovanni Maria detto Gregorio da Trento, procuratore del "dominus" Antonio a Prato, dottore e cittadino di Trento, una "apotheca" con una stanza attigua situata nella casa di Giovanni Dall'Oglio, per il valore di 35 ragnesi.

Notaio: Silvestro fu "ser" Antonio Bertelli da Tiene (VI) abitante a Borgo Valsugana (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 630(540) x 160(95), sul verso note di contenuto*

**440**

{460}

Locazione

1526 maggio 31, Castello di Segonzano

Giovanni "de Mazullis" da Brez, agente a nome di Cristoforo Filippo Lichtenstein signore del castello di Segonzano, dà in locazione a Giacomo da San Mauro (Baselga di Piné) un vigneto situato nel territorio di Baselga di Piné in località "per Val Clara", dietro pagamento annuo di una (brenta) di vino e uno staio di frumento.

*Originale, documento di cancelleria signorile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 205 x 300, con plica inferiore di mm 20, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto, sigillo pendente perduto*

*mutila degli angoli inferiori*

*Segnature precedenti: n. 63 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII; sul recto del supporto)*

441

{461}

Locazione

1526 maggio 31, Castello di Segonzano

Giovanni "de Mazullis" da Brez, agente a nome di Cristoforo Filippo Lichtenstein signore del castello di Segonzano, dà in locazione a Benedetto "von Sant" (1) un maso denominato "Sthraben" e 32 fondi elencati dettagliatamente, dietro pagamento annuo di alcuni affitti.

*Originale, documento di cancelleria signorile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 280 x 305, con plica inferiore di mm 20(10), sigillo pendente perduto*

Note

(1) Forse Dalsant.

442

{462}

Compravendita

1526 agosto 25, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovanni Battista detto "Secor" da Roveré (Civezzano) vende al "dominus" Antonio a Prato l'utile dominio su un fondo arativo situato nel territorio di Roveré in località "ai Dossi" sul quale pagava al suddetto Antonio a Prato un affitto annuo di nove lire, per il prezzo di cinque ragnesi e una lira.

Notaio: Paolo fu "ser" Giovanni Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 610 x 120, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Signature precedenti: n. 148 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 148 (sec. XVIII)*

443

{463}

Salvacondotto

1526 settembre 26, [Venezia] palazzo ducale

Il doge di Venezia Andrea Gritti concede per un anno a Giovanni Battista a Prato da Trento, mercante, e a tutti i suoi familiari e fattori, un salvacondotto affinché possano passare nel territorio della Repubblica di Venezia con le loro merci e venderle sia a Venezia che in tutto il territorio della sua giurisdizione.

*Originale, documento di cancelleria dogale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 550, con plica inferiore di mm 70, sul verso nota di contenuto, sigillo pendente plumbeo*

444

{464}

Compravendita

1526 novembre 26, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Cristoforo Bartolomeo "de Rubertis" funaio da Milano, in qualità di proprietario, e Odorico da Tressilla (Civezzano), in qualità di locatario, rappresentato dal tutore "ser" Sandro fu Tomeo Sandri da Sternigo (Baselga di Piné), con il consenso di sua moglie "Betha", vendono a Giovanni fu "Lenardone" da Tressilla un prato situato nel territorio di Tressilla in località "ala Silla", per il prezzo di cinque ragnesi; la somma viene ripartita in tre ragnesi per il primo e due per il secondo.

Notaio: Guglielmo Gallo cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Guglielmo Gallo redatto dal notaio Gerolamo fu "dominus" Guglielmo Gallo cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 345(325) x 190, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 69 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); [n. 235] (sec. XVI; sbiadito)*

**445**

{465}

Locazione

1526 dicembre 23, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "dominus" Giacomo "Fanzinus" cittadino e abitante di Trento, in qualità di procuratore della comunità di Trento, dà in locazione perpetua al "dominus" Corrado fu Corrado "a Corona", cittadino e abitante di Trento, un giardino situato a Trento, fuori dalla Porta di San Martino, in località "al Dos dai Corni", dietro pagamento annuo di dieci carantani.

Notaio: Giovanni Giacomo fu "dominus" Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 620 x 160(150), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 352 (sec. XVI)*

**446**

{466}

Dazione in pagamento

1527 febbraio 5, Pellizzano

Il "ser" Matteo, "aromatarius", da Pellizzano dà in pagamento al "ser" Cristoforo fu "ser" Giorgio Brunori da Cusiano (Ossana), in qualità di procuratore del "dominus" [Giovanni] Battista fu Giroldo a Prato cittadino di Trento, un monte situato nel territorio di Mezzana in località "al Dos del Val Usana", con tutti i diritti di pascolo e di bosco, per il valore di 320 lire di Merano.

Notaio: Giovanni Donato fu "ser" Matteo Armani da Termenago

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Donato Armani redatto dal notaio Giovanni fu "ser" Domenico Novalina da Mezzana (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 485(450) x 150(125), sul recto nota di contenuto, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 371 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**447**

{467}

Locazione

152[7] febbraio 21, Arco

Il "dominus" Tomeo fu Gerardo Berneri da Arco, notaio, dà in locazione perpetua a "Spirito Santo" fu Pellegrino da Verona un tempo abitante ad Arco e ora abitante a Trento un fondo arativo con tre filari situato nel territorio di Arco in località "in Arcelle", dietro pagamento annuo di due gallette e mezzo di olio.

Notaio: Aliprando fu "ser" Giovanni Antonio Paolini da Arco (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 580 x 195, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 46 (sec. XVI)*

**448**

{468}

Compravendita

1527 marzo 21, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "magister" Antonio "Sforziosus" fu Iosafat da Brescia, abitante a Trento, vende, con patto di retrovendita entro cinque anni, al "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure", cittadino e abitante di Trento il diritto di riscuotere un affitto annuo perpetuo di 10 lire di Merano e tre brente di vino bianco dolce da Bernardino fu Andrea Trentini da Gabbio di Povo (Trento) e assicurato su una casa con torchio, cortile e orto situata a Gabbio, per il prezzo di 65 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 195 x 175, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 33 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**449**

{469}

Compravendita

1527 marzo 30, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "magister" Giacomo fu Francesco da Denno, cittadino e abitante di Trento, vende, con patto di retrovendita, al "dominus" Antonio a Prato, dottore in legge, cittadino e abitante di Trento, una casa situata a Trento in contrada Mercato "Strovis" (1), per il prezzo di 150 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 245(235) x 150, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 301 (sec. XVI)*

Note

(1) Mercato Vecchio.

**450**

{470}

Compravendita

1527 maggio 11 (1), Trento contrada Borgo Nuovo

I fratelli Cristoforo, sarto, e Francesco, calzolaio, figli del fu "magister" Bettino Andrini da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, vendono, con patto di retrovendita entro sette anni, al "dominus" Antonio a Prato, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo con filari situato a Trento in località Campotrentino, per il prezzo di 109 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 270 x 120, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 346 (sec. XVI)*

Note

(1) l'11 maggio 1527 era sabato e non lunedì come indicato nel documento.

**451**

{471}

Compravendita

1527 settembre 5, Trento contrada Borgo Nuovo

Valerio fu Martino "dal Mozo" da Fornace vende al "dominus" [Giovanni] Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento alcuni prati, dei fondi arativi, un orto e una casa situati nel territorio di Albiano, per il prezzo di 58 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "ser" Bartolomeo a Berlino cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 440 x 280, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 9 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

452

{472}

Compravendita

1527 ottobre 5, Trento contrada Borgo Nuovo

Antonio fu Bartolomeo "Peatius" da Arco e abitante a Trento vende al "dominus" Antonio a Prato, cittadino e abitante di Trento, un affitto perpetuo annuo di tre brente di "vino bianco bollito", uno staio di frumento e uno staio di frumentone (1) che paga Maffeo da Verona abitante in località Pissavacca sotto Trento assicurato su un fondo arativo e vignato con piccolo bosco situato a Trento in località "a Costa", per il prezzo di 36 ragnesi; "Bona" figlia di Giacono Vicenzi da Arco, abitante a Giovo, moglie del venditore rinuncia ad ogni suo diritto di dote assicurato sul suddetto affitto.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 105, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 390 (sec. XVI)*

Note

(1) Granturco.

453

{473}

Querela e sentenza

1527 ottobre 31 - 1533 luglio 20

Marco fu Leone "de Magris" abitante ad Albiano querela Leonardo Revolti, Avancino Pegolotti e Giovannino Menegari, tutti da Albiano, per il diritto di passaggio attraverso un prato situato nel territorio di Albiano in località "a Lone"; il giudice Alfonso Rossetto da Ferrara emette sentenza.

Notaio: Giovanni Giacomo fu Giovanni Gaifo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 445 x 120, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 19 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

454

{474}

Compravendita

1527 dicembre 9, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovanni fu Guglielmo "Bechini" da Oltrecastello (Trento) vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Oltrecastello in località "a Lovara", per il prezzo di 28 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisino Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 465 x 175, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 247 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 2 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 38 (sec. XVI); n. 55 (sec. XVI)*

455

{475}

Dazione in pagamento

1528 gennaio 7, Trento contrada Borgo Nuovo

Redolfo fu Bernardo Redolfi da Fornace dà in pagamento al "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure", cittadino e abitante di Trento, un affitto redimibile di due brente di vino dolce, nove staia di segale e due staia di frumento dovuto da Francesco "Ridolfa" da Fornace su un fondo arativo situato a Fornace in località "a Terdocio", per il valore di 53 ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro fu Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440 x 220, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 248 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 11 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 197 (sec. XVI)*

**456**

{476}

Compravendita

1528 gennaio 7, Trento contrada Borgo Nuovo

Margherita fu Bernardo, "parolarius", cittadino e abitante di Trento, vedova del "magister" Pellegrino Pompeati da Cognola (Trento) cittadino e abitante di Trento, in qualità di erede del fratello "magister" Zanetto, e il figlio Bernardo fu Pellegrino, agente anche a nome del fratello Tommaso, vendono al "dominus" Antonio a Prato un fondo arativo con filari e alberi da frutto e con terreno boschivo situato nel territorio di Trento in località Vela, per il prezzo di 180 ragnesi, dei quali 134 vengono consegnati a Elisabetta vedova del fu Zanetto e moglie di Andrea, chirurgo, "de Senis" abitante a Trento costituenti l'eredità lasciatale dal marito.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 400 x 165, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 7 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**457**

{477}

Compravendita

1528 febbraio 20, Trento contrada Borgo Nuovo

Giacomo fu Bartolomeo Zanolli da Vigo Meano vende al "dominus" [Giovanni] Battista fu "ser" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento un fondo arativo e vignato recintato situato nel territorio di Vigo Meano in località Camparta, per il prezzo di 42 ragnesi.

Notaio: Antonio a Berlina

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio a Berlina redatto dal notaio Simone fu "dominus" Antonio a Berlina cittadino e abitante di Trento (SN); latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 590 x 145, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 67 (sec. XVI)*

**458**

{478}

Compravendita

1528 marzo 2, Trento contrada Borgo Nuovo

Aldrighetto fu "Fedrigolus" da Isera vende al "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Marano (Isera) in località "alla Via Stretta" e un fondo arativo e vignato con due filari di viti situato nel territorio di Isera in località "al Peni", per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Angelo fu "dominus" Giovanni Costede cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 550 x 160, sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 70 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

459

{479}

Locazione

1528 marzo 2, San Michele all'Adige

Il "dominus" Sebastiano, preposito e governatore del monastero di San Michele, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a [Giovanni] Battista Pona, in qualità di fattore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato cittadino e abitante di Trento, una casa con torchio, con cortile e con un fondo arativo e vignato situata a Mezzolombardo nella contrada "ala Roza" ossia "al Albar", dietro pagamento annuo di uno staio di segale e uno staio di miglio.

Notaio: Simone Acursio da Cles

*Originale da imbreviatura del notaio "ser" Simone Acursio da Cles redatto dal notaio Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Francesco Mafioli da Cles (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 415 x 195(185), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 2 (sec. XIX); n. 10 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); n. 20 (sec. XVI)*

460

{480}

Locazione

1528 marzo 2, San Michele all'Adige

Il reverendo "dominus" Sebastiano, preposito e governatore del monastero San Michele, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a [Giovanni] Battista Pona, in qualità di fattore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato cittadino e abitante di Trento, una casa con torchio, con cortile e con un fondo arativo e vignato situata a Mezzolombardo nella contrada "ala Roza" ossia "al Albar", dietro pagamento annuo di uno staio di segale e uno staio di miglio.

Notaio: Simone Acursio da Cles

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Acursio redatto dal notaio Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Francesco Mafioli da Cles (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 410 x 230(220), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 34 (sec. XVI)*

461

{481}

Compravendita

1528 marzo 3, Trento contrada San Martino

Giovanni fu Bernardo "de la Redolfa" da Albiano vende a Wolfgang fu Johachim "de Lintoler" ora cittadino e abitante di Trento un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Albiano in località "a Cazefel", per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Filippo fu "ser" Antonio Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 500(475) x 150, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 27 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

462

{482}

Compravendita

1528 marzo 6 (1), Trento contrada Borgo Nuovo

Redolfo fu Bernardo Redolfi da Fornace vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, il diritto di riscuotere due affitti di quattro brente di vino bianco dolce e due staia di frumento che paga Giovanni detto "Bagozzo" fratello del

venditore e assicurati su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Albiano in località "a Cazefel", per il prezzo complessivo di 40 ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 360 x 275, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 25 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Il 6 marzo 1528 era venerdì e non giovedì come indicato nel documento.

**463**

{483}

Permuta e conguaglio

1528 marzo 9, Trento contrada Borgo Nuovo

Francesco fu "ser" Domenico Caldonazzi abitante a Civezzano permuta con il "dominus" Antonio a Prato, dottore in legge e cittadino di Trento, un prato situato nel territorio di Trento in contrada Campotrentino in località "alla Fornasetta" in cambio dell'affrancazione di un affitto di quattro staia di frumento e quattro staia di segale per un mulino detto "il Molino del Diavol" e riceve 24 ragnesi, 2 lire e tre grossi a conguaglio.

Notaio: Antonio Carioli cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio Carioli redatto dal notaio Gerolamo fu "dominus" Antonio Carioli cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 510(490) x 270, sul verso note di contenuto e nota archivistica in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: [n. 46] (sec. XVI; sbiadito)*

**464**

{484}

Compravendita

1528 marzo 10, Trento contrada della Piazza comune

Antonio fu Bernardo Rossi da Roveré (Civezzano) vende a "Manpheus" fu Abramo Voltolina, cittadino e abitante di Trento in contrada Santa Maria Maddalena, un piccolo fondo arativo situato nel territorio di Roveré in località "a Campo Lorenzo", per il prezzo di quattro ragnesi.

Notaio: Antonio a Berlina

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio a Berlina redatto dal notaio Simone fu "dominus" Antonio a Berlina cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 750 x 155, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*tagliata trasversalmente in più punti*

*Segnature precedenti: n. 122 (sec. XVI)*

**465**

{485}

Accordo e dazione in pagamento

1528 marzo 16, Trento

Il "dominus" Riccardino fu "ser" Leonardo da Tavon (Coredo), in qualità di procuratore del "dominus" Giorgio [...] (1), da una parte, e Giacomo fu "dominus" Nicolò Concini da Casez (Sanzeno), dall'altra, si accordano in merito al pagamento di un affitto dovuto da

Giacomo su alcuni beni stabili situati nel territorio di Malgolo (Romeno) e di Casez; Giacomo dà in pagamento a Giorgio, per il valore del predetto affitto, il diritto di riscuotere la decima nei territori di Sanzeno, Borz, Piano, Banco, Casez e Brez.

Notaio: Antonio fu Paolo Graziadei da Terres cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 660 x 245(240), sul verso nota di contenuto sbiadita*

Note

(1) La lettura è compromessa a causa del danno del supporto.

**466**

{486}

Locazione

1528 marzo 23, Isera

Il "ser" Giovanni Battista fu "ser" Francesco Pona cittadino e abitante di Trento, in qualità di procuratore e amministratore degli affari del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino e abitante di Trento, dà in locazione a Giovanni fu Antonio "de Gossis" da Marano (Isera) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Marano in località "ali Comunni", dietro pagamento annuo di sei staia e una quarta di frumento.

Notaio: Angelo fu "dominus" Giovanni Costede cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 625 x 235, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 69 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**467**

{487}

Locazione

1528 marzo 23, Isera

Il "ser" Giovanni Battista fu "ser" Francesco Pona cittadino e abitante di Trento, in qualità di procuratore di Giovanni Battista a Prato cittadino e abitante di Trento, dà in locazione a Domenico fu Bernardino "del Oslana" da Marano (Isera) due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Marano nelle località "ala Corona" e "a Sparoer", dietro pagamento annuo di sei staia di frumento.

Notaio: Angelo fu "dominus" Giovanni Costede cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 680(655) x 215, sul verso nota di contenuto sbiadita*

**468**

{488}

Locazione

1528 marzo 23, Isera

Il "ser" Giovanni Battista fu "ser" Francesco Pona, cittadino di Trento, in qualità di procuratore e amministratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua al "ser" Fedrigo fu Fedrigolo da Isera due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Marano (Isera) in località "alla Via Stretta" e nel territorio di Isera in località "in Peni", dietro pagamento annuo di sei staia di frumento.

Notaio: Angelo fu "dominus" Giovanni Costede cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 640(625) x 295(260), sul verso nota di contenuto*

469

{489}

Locazione

1528 marzo 23, Isera

Il "ser" Giovanni Battista fu "ser" Francesco Pona cittadino e abitante di Trento, in qualità di procuratore e gestore degli affari del "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato cittadino e abitante di Trento, dà in locazione a Domenico fu Giovannetto Carbonari da Marano (Isera) un fondo arativo e vignato con tre filari e una piccola pergola di viti situato nel territorio di Marano in località "in Campian", dietro pagamento annuo di sei staia di frumento.

Notaio: Angelo fu "dominus" Giovanni Costede cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 700 x 235, sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita*

470

{490}

Ratifica

1528 aprile 22, Trento contrada San Pietro

In presenza dei testimoni e del notaio rogante, la "domina" Aurelia fu "dominus" Gerolamo Balduini, dottore in medicina e cittadino e abitante di Trento, e moglie del "dominus" Andrea Crivelli ratifica e approva la dazione in pagamento di tre affitti, facenti parte della sua dote, eseguita dal marito in favore del "dominus" Antonio a Prato.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 405 x 135, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 339 (sec. XVI)*

471

{491}

Compravendita

1528 maggio 26, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovanni fu Antonio Bellotti da Gabbio di Povo (Trento) vende al "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato, cittadino di Trento, due prati situati a Lidorno (Trento) gravati da due censi di 16 carantani e di uno staio di frumento da pagare rispettivamente al Capitolo di Trento e alla chiesa di Sant'Andrea di Povo, per il prezzo di 101 ragnesi.

Notaio: Angelo fu "dominus" Giovanni Costede

*Originale da imbreviatura del notaio Angelo Costede redatto dal notaio Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 335 x 220(200), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: [n. 29] ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII; abraso); 111 (sec. XVIII)*

472

{492}

Compravendita

1528 agosto 13, Villa Lagarina

Giovanni fu Antoniolo "Merzarius" da Brancolino (Nogaredo), agente anche a nome del "ser" Bernardo suo zio paterno, vende al "ser" Giovanni Battista Pona da Trento, in qualità di procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento, due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Brancolino in località "la Clesura", per il prezzo di 15 ragnesi.

Notaio: Giovanni Domenico fu "ser" "Brizius" "de Finotis" da Saone (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 270 x 165, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 380 (sec. XVI)*

**473**

{493}

Compravendita

1528 agosto 13, Villa Lagarina

Federico fu Martino Barberi da Marano (Isera) vende al "ser" Giovanni Battista Pona da Trento, in qualità di procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Reviano (Isera) in località "ala Cria", per il prezzo di 25 ragnesi.

Notaio: Giovanni Domenico fu "ser" "Brizius" "de Finotis" da Saone (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 255 x 195, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 389 (sec. XVI)*

**474**

{494}

Compravendita

1528 settembre 24, Trento contrada Borgo Nuovo

Bartolomeo fu Giovanni "de Cros" da Pedersano (Villa Lagarina) vende al "dominus" [Giovanni] Battista fu "dominus" Giroldo a Prato un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Pedersano in località "a Traversangn", per il prezzo di 15 ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Giovanni Pietro da Pergine redatto dal notaio Giovanni Battista fu "dominus" Giovanni Pietro da Pergine cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 235 x 220, sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: 35 (sec. XVI)*

**475**

{495}

Riconsegna e locazione

1528 ottobre 5, Trento contrada Borgo Nuovo

Bartolomeo fu Gioacchino "Mazanus", "hospitalarius" nell'ospedale di Santa Maria Maddalena di Trento, riconsegna al "dominus" Ludovico Balzani, canonico della chiesa di Trento, agente a nome del "dominus" Gerolamo Rizzi, dottore in medicina e preposito della Prepositura di Trento, i diritti di utile dominio su un fondo arativo e vignato in parte "grezivo" e in parte boschivo situato nel territorio di Trento in contrada Martignano in località "al Mazalarii" e riceve da Ursula vedova del "ser" Giacomo Campanari, cittadino e abitante di Trento, 22 ragnesi; il suddetto canonico, agente a nome del preposito, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, alla suddetta Ursula il fondo, dietro pagamento annuo di quattro grossi carantani.

Notaio: Angelo fu "dominus" Giovanni Costede cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 615 x 285, sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 1 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 330 (sec. XVI; sbiadito)*

476

{496}

Permuta e conguaglio

1528 ottobre 13, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Francesco Pona, dottore "in utroque iure", cittadino e abitante di Trento, agente a nome del padre "dominus" Giovanni Antonio, permuta con il "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure" e cittadino e abitante di Trento, un affitto annuo perpetuo di sette lire di Merano che pagano gli eredi di Paolo Leonardelli da Povo (Trento) assicurato su un prato situato nel territorio di Trento a Lidorno in località "in Bocha d'Ischia" e un altro affitto annuo perpetuo di cinque lire di Merano che pagano gli eredi di Giacomo Zanone Zanoni da Oltrecastello (Trento) assicurato su un fondo arativo in parte prativo e in parte bosco situato nel territorio di Oltrecastello in località "in Selva" con un affitto annuo perpetuo di nove lire e nove grossi di Merano che pagano gli eredi di Bartolomeo Avancini "Pegoloto" da Albiano e assicurato su un fondo vignato situato nel territorio di Albiano in località "in Barco", e riceve nove ragnesi a conguaglio.

Notaio: Martino fu "dominus" Domenico Malpaga cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 605 x 250, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 13 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 289 (sec. XVI)*

477

{497}

Compravendita

1528 novembre 2, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Andrea fu Giovanni, detto "Polachus", Tabarelli da Terlago vende al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo), cittadino e abitante di [Trento], un fondo [...] e vignato situato nel territorio di Terlago in località "in Camplan", per il prezzo di 60 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 111 (sec. XVI)*

478

{498}

Locazione

1528 novembre 2, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) cittadino e abitante di Trento dà in locazione perpetua, con patto di affrancazione entro cinque anni, al "ser" Andrea fu "ser" Giovanni detto "Polachus" Tabarelli da Terlago un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "in Camplan", dietro pagamento annuo di un carro di "vino bianco bollito" di buon sapore di "prima vasa".

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 680 x 210, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 110 (sec. XVIII)*

479

{499}

Riconsegna

1528 [novembre] 2, [Monastero di San Michele]

Il "ser" Gottardo fu Marco Matuella da Mezzolombardo, in presenza del "dominus" Sebastiano preposito del monastero [di San Michele], riconsegna al "ser" Battista "Peronus" da Trento, agente a nome del "dominus" Battista Giroldi cittadino e abitante di

Trento, una casa con stalla e con un fondo vignato situata a Mezzolombardo in contrada "ala Roza" ossia "al Alber" e riceve 300 ragnesi.

Notaio: Simone Acursio da Cles abitante a Mezzolombardo

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Acursio redatta dal notaio Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Francesco Mafioli da Cles abitante a Mezzolombardo (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 145, sul recto nota di contenuto macchiata; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*macchiata, rosicata lungo tutto il lato destro*

*Segnature precedenti: n. 11 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**480**

{500}

Compravendita

[15]29 [...], Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Giacomo fu Nicolò "Faidanus" da Fai della Paganella abitante a Mezzolombardo, agente anche a nome dei suoi fratelli Giovannino e Valentino, vende al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) cittadino e abitante di Trento un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "a Traversara", per il prezzo di 103 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 625 x 150, sul verso nota di contenuto*

*rosicata in profondità nella parte superiore destra e in alcuni punti del testo*

**481**

{501}

Compravendita

1529 gennaio 5, [Trento] contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Andrea fu "ser" Giovanni "Polachus" Tabarelli da Terlago vende al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "a Prar", per il prezzo di 35 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 555 x 245, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 113 (sec. XVI)*

**482**

{502}

Locazione

1529 gennaio 5, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) cittadino e abitante di Trento dà in locazione perpetua al "ser" Andrea fu "ser" Giovanni detto "Polachus" Tabarelli da Terlago un fondo arativo e vignato con tre filari di viti situato nel territorio di Terlago in località "a Prar", dietro pagamento annuo i mezzo carro di "vino bianco bollito" e di uno staio e mezzo di frumento.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 595 x 225, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

**483**

{503}

Compravendita

1529 marzo 23, Sasso (Villalagarina)

Bortolameo fu "ser" Pietro "Aldrigetoni" da Nogaredo (Trento) vende al "magister" Bartolomeo "de Galvanis" da Sasso (Villalagarina) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Nogaredo in località "al Roamer", per il prezzo di quattro ragnesi e 20 carantani.

Notaio: Alessandro fu "ser" Antonio Conforti da Marco (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 365 x 130(125), sul verso nota di contenuto*

**484**

{504}

Retrovendita

1529 marzo 31, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Marco Antonio, medico, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, retrovende al "dominus" Antonio, dottore in legge, fu "dominus" Giroldo a Prato, il diritto di riscuotere otto affitti, per il prezzo di 196 ragnesi.

Notaio: Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 525 x 175, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 249 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 281 (sec. XVI)*

**485**

{505}

Compravendita

15[29] [aprile] 8, Mezzolombardo

Matteo, fabbro ferraio, fu Paolo "Quetta" da Mezzolombardo, in presenza e con il consenso della moglie Marina, vende a [Giovanni Bat]tista a Prato, cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "[...]alber", per il prezzo di 24 ragnesi; il suddetto Matteo dà assicurazione alla moglie su tutti i suoi beni.

Notaio: Simone Acursio da Mezzolombardo

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Acursio redatto dal notaio Bartolomeo fu Giovanni [Francesco Mafioli da Cles] abitante a Mezzolombardo (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 435 x 135, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto*

**486**

{506}

Locazione

1529 aprile 17, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua a Giovanni fu Simone "Quetta" da Mezzolombardo un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "al Morel", dietro pagamento annuo di tre staia di frumento e due brente di vino.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 435 x 205, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 121 (sec. XVIII)*

**487**

{507}

Compravendita

1529 aprile 17, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Giovanni fu Simone "Quetta" abitante a Mezzolombardo vende al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) cittadino e abitante di Trento un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "al Morel", per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 545 x 190, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**488**

{508}

Rinuncia

1529 maggio 12, Salorno/Salurn (Bolzano)

Mathes Parchel da Salorno/Salurn (Bolzano) e la moglie Barbara fu Erhardt "Rapolt" da Pressano (Lavis), avendo ricevuto la parte di eredità paterna spettante alla suddetta Barbara, rinunciano a ogni ulteriore pretesa sull'eredità nei confronti di Joachim Schulthausen da Pressano fratello di Barbara e cognato di Mathes.

*Originale, documento privato; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 270 x 595 con plica inferiore di mm 60, sul verso nota di contenuto, sigillo pendente cereo parzialmente perduto*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato. trascrizione*

**489**

{509}

Compravendita

152[9] maggio [2]2, Trento [contrada "Fontis" del Mercato vecchio]

Antonio fu Giovanni Deluca da Zambana vende al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) cittadino e abitante di Trento un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "in Casteller", per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 170, sul verso nota di contenuto e nota archivistica completamente sbiadite rosicate nella parte destra e macchiata lungo tutto il lato sinistro*

**490**

{510}

Compravendita

1529 giugno 5, Mezzolombardo

Il "ser" Gottardo fu "ser" Matteo Matuella da Mezzolombardo vende al "ser" Battista "Pe(r)inus", fattore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo nella contrada detta "ale (S)tidar", sul quale grava un affitto annuo a favore del monastero di San Michele, per il prezzo di 25 ragnesi.

Notaio: Simone Acursio da Cles abitante a Mezzolombardo

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Acursio redatto dal notaio Bartolomeo fu Giovanni Francesco Mafioli da Cles abitante a Mezzolombardo (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380(360) x 180(120), sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 250 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 128 (sec. XVIII)*

**491**

{511}

Accordo

1529 luglio 21, Trento contrada Borgo Nuovo

Redolfo Redolfi da Fornace abitante a Cavalese e il "dominus" Antonio a Prato, dottore "in utroque iure" e cittadino di Trento si accordano in merito all'annullamento di una permuta ripristinando una precedente locazione concessa da Antonio a Prato al suddetto Redolfo di una casa situata a Cavalese in contrada "Zoso in Villa" per l'affitto di tre ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 625 x 260, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 31 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 445 (sec. XVI)*

**492**

{512}

Compravendita

1529 luglio 25, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Giovanni figlio del "ser" Corrado "de Ioriis" da Tassullo vende al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Tassullo in località "a Costaza de subtus", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 440 x 225(220), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 58 (sec. XVI)*

**493**

{513}

Locazione

1529 luglio 25, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua al "ser" Giovanni figlio di Corrado "de Ioriis" da Tassullo un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Tassullo in località "a Costaza de subtus", dietro pagamento annuo di un'orna di "vino bianco bollito" e due staia di frumento.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 560 x 230, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 58 (sec. XVI); n. 59 (sec. XVI)*

494

{514}

Locazione

1529 luglio 25, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, dà in locazione a Giovanni figlio di Corrado "de Ioriis" da Tassullo un fondo arativo e vignato, un fondo arativo situati nel territorio di Tassullo in località "al Boscho" e "alli Rossi zoso in Val" e un orto situato a Tassullo, dietro pagamento annuo di tre orne di "vino bianco bollito" e otto staia di frumento.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 495 x 245(215), sul verso note di contenuto in parte*

*Segnature precedenti: n. 66 (sec. XVI)*

Note

(1) In provincia di Bergamo.

495

{515}

Compravendita con fideiussione

1529 luglio 25, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Giovanni figlio di Corrado "de Ioriis" da Tassullo vende al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) cittadino e abitante di Trento due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Tassullo in località rispettivamente "al Boscho" e "alli Rossi zoso in Val" e un orto situato a Tassullo, per il prezzo di 57 ragnesi; il "ser" Andrea fu "ser" Giovanni detto "Polachus" Tabarelli da Terlago si costituisce fideiussore.

Notaio: Giovanni Antonio fu "ser" Ognibene Dalponte da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 545(535) x 185, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 6 (sec. XVI)*

496

{516}

Compravendita

1529 dicembre 5 (1), Trento contrada Larga

Francesco fu Cristoforo Depaoli da Mezzolombardo vende al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo con sette pergole e due filari di viti situato nel territorio di Mezzolombardo in località "ale Sort", per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola da Arzignano (Vicenza) cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 445 x 150, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 71 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 5 dicembre 1529 era domenica e non lunedì come indicato nel documento; al calcolo l'indizione risulta errata.

497

{517}

Compravendita

153[.] agosto 7 (1), Trento contrada Larga

Francesco fu Giovanni Bonvecchio da Oltrecastello (Trento) vende al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) cittadino di Trento un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Oltrecastello in località "al Croz", per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 375 x 165, sul verso note di contenuto e nota archivistica  
mutila della parte superiore sinistra*

*Segnature precedenti: n. 65 (sec. XVIII)*

Note

(1) Il 7 agosto cadeva di lunedì nel 1531 e nel 1536.

498

{518}

Compravendita

1530 gennaio 13, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

La "domina" Rosa vedova del "dominus" Giacomo Melchiori da Tassullo, agente come curatrice di Giacoma figlia ed erede del predetto Giacomo, e Paolo figlio del "ser" Andrea fu Giovanni Tabarelli, suo genero, vendono al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Tassullo in località "Sot la cha", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Silvestro Mazzola redatto dal notaio Francesco fu "dominus" Silvestro Mazzola (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 515 x 165(160), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 73 (sec. XVI)*

499

{519}

Locazione con fideiussione

1530 gennaio 13, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) cittadino e abitante di Trento dà in locazione perpetua a Rosa vedova del "dominus" Giacomo Melchiori da Tassullo e al di lei genero Paolo figlio del "ser" Andrea fu Giovanni Tabarelli da Terlago un prato situato nel territorio di Tassullo in località "Soto la cha", dietro pagamento annuo di due carri di fieno; il "ser" Andrea fu Giovanni Tabarelli si costituisce fideiussore dei locatari.

Notaio: Silvestro Mazzola

*Originale da imbreviatura del notaio Silvestro Mazzola redatto dal notaio Francesco fu "dominus" Silvestro Mazzola cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 650(575) x 200, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 72 (sec. XVI)*

**500**

{520}

Dazione in pagamento

1530 maggio 14, Trento contrada Borgo Nuovo

Lorenzo "de Peder" da Sternigo (Baselga di Piné) dà in pagamento, con patto di retrovendita, al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato cittadino di Trento un prato e un fondo arativo situati nel territorio di Baselga di Piné in località "à Naz apresso le case de Sternic", per il valore di 17 ragnesi e quattro lire.

Notaio: Francesco da Vigne (Arco)

*Originale da imbrevidatura del notaio Francesco da Vigne redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470(415) x 135(50), sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e nota archivistica  
Segnature precedenti: n. 72 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**501**

{521}

Dichiarazione di debito

1530 settembre 18, Trento

Il "ser" Battista fu "ser Francesco Pona cittadino e abitante di Trento dichiara di essere debitore nei confronti del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato cittadino e abitante di Trento di 100 ragnesi; le parti si accordano per i tempi e le modalità di pagamento.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 x 205, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche  
rosicata in profondità nella parte superiore destra e in alcuni punti centrali; macchiata  
Segnature precedenti: n. 369 (sec. XVI); 4 (sec. XVI)*

**502**

{522}

Compravendita

1530 ottobre 22, Trento contrada Belenzani

Giovanni fu Simone "Quetta" abitante a Mezzolombardo vende al "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo) cittadino e abitante di Trento un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "al Morel", per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450 x 140, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica  
Segnature precedenti: n. 12 (sec. XVIII)*

**503**

{523}

Compravendita

1530 novembre 22, Trento contrada Borgo Nuovo

Marco fu "dominus" Leone "de Nigris", un tempo cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, il diritto di riscuotere un affitto annuo di due staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Albiano in località "in Campo Longo" che paga Giovanni Depaoli da Albiano, per il prezzo di otto ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 415 x 255, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 21 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**504**

{524}

Compravendita

1530 novembre 29, Trento contrada del Vo' de la Ghislòta

Leonardo fu Wolfango Revolti da Albiano, agente a nome anche dei suoi fratelli Antonio e Salvatore, vende al "ser" Domenico fu Giovanni "della Beatricis" da Gargnano (Brescia) abitante a Trento, in qualità di fattore e amministratore del "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, 17 fondi situati nel territorio di Albiano, per il prezzo di 180 ragnesi.

Notaio: Angelo Costede

*Originale da imbreviatura del notaio Angelo Costede redatto dal notaio Odorico fu "dominus" Angelo Costede (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer; allegato 6 cc. riportanti annotazioni relative ai 17 fondi venduti e ad altri fondi attinenti ai Revolti da Albiano, sec. XVI seconda metà, mm 470(460) x 270(215), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 13 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**505**

{525}

Compravendita

1530 dicembre 10, Mori

Aldrighetto fu "ser" Fedrigollo da Folasio (Villa Lagarina) abitante ad Isera vende al "ser" Domenico fu "ser" Giovanni "della Beatricis" da Gargnano (Brescia), in qualità di procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato abitante a Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Isera in località "a Brom", per il prezzo di 100 lire di Merano.

Notaio: Giovanni Domenico fu "ser" "Britius" "de Finotis" da Saone (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430 x 145, sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica macchiata*

*Segnature precedenti: n. 172 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**506**

{526}

Compravendita

1531 gennaio 17, Trento

Giovanni fu Bono dalla Valtellina abitante a Fornace vende, con patto di retrovendita entro nove anni, al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino di Trento, un fondo vignato con piccolo prato situato nel territorio di Fornace in località "a Via Dura", per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Silvestro Mazzola da Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Silvestro Mazzola redatto dal notaio Annibale fu "dominus" Giacomo Fanzini cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 410 x 140, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 19 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 142 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*507, Compravendita.*

507

{527}

Compravendita

1531 gennaio 17, Trento

Giovanni fu Bono dalla Valtellina abitante a Fornace vende, con patto di retrovendita entro nove anni, al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato cittadino di Trento un vigneto con piccolo prato situato nel territorio di Fornace in località "a Via Dura", per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Silvestro Mazzola

*Originale da imbreviatura del notaio Silvestro Mazzola redatto dal notaio Annibale figlio del "dominus" Giacomo Fanzini cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 x 140, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 13 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

506, *Compravendita.*

508

{528}

Compravendita

1531 marzo 21, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovanni Battista fu "ser" Antonio "Pasori", cittadino e abitante di Trento, vende, con patto di retrovendita entro sei anni, al "dominus" Giovanni Battista a Prato un prato situato nel territorio di Trento in località Campotrentino, per il prezzo di 60 ragnesi.

Notaio: Francesco [Covella] da Vigne d'Arco cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco [Covella] redatto dal notaio Antonio fu Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 370 x 240(230), sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 129 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 127 (sec. XVI); 129 (sec. XVIII)*

509

{529}

Surrogazione

1531 giugno 10, Trento contrada Borgo Nuovo

Antonio, sarto, fu Trentino da Cavrasto (Bleggio Superiore), cittadino e abitante di Trento, sposta l'affitto di due brente di vino bianco dolce da pagare al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, da un fondo vignato situato nel territorio di Trento in località Piazzina a un fondo arativo con quattro filari di viti situato nel medesimo territorio in località "ai Muredei".

Contiene supplica di Antonio al vescovo di Trento per ottenere licenza per la surrogazione, 1531 maggio 21 (copia).

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 595 x 165, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 41 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**510**

{530}

Locazione

153[1] giugno 26, Trento contrada Longa

Il "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua a Bartolomeo fu Giovanni Bernardi da Spré di Povo (Trento) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Spré in località "ala Cha", dietro pagamento annuo di due brente di "vino bianco bollito", uno staio di frumento, mezzo staio "pizolorum" (1) e mezzo staio "lentum" (1).

Notaio: Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola da Arzignano (Vicenza) cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 450 x 260(250), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 83 (sec. XVIII)*

Note

(1) Forse cereali.

**511**

{531}

Locazione

15[3]1 agosto 7, Trento [contrada] Larga

Il "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, fu "dominus" Marco Rozzoni da Treviglio (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, dà in localizone perpetua a Francesco fu Giovanni Bonvecchio da Oltrecastello (Trento) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Oltrecastello, dietro pagamento annuo di due brente di vino e uno staio di frumento.

Notaio: Silvestro fu "ser" Pietro Mazzola da Arzignano (Vicenza) cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 485(475) x 175, sul verso note di contenuto e nota archivistica in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 391 (sec. XVI)*

**512**

{532}

Compravendita

1531 ottobre 12 (1), Pellizzano

Antonio fu "ser" Matteo "Spenal" da Pellizzano vende al "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato cittadino di Trento una parte di monte situato sopra i monti di Pellizzano, Mezzana e Ognano (Pellizzano) in località "in Val Cosaia", per il prezzo di 107 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Giovanni Battista Buseti da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430 x 120, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 441 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 12 ottobre 1531 era giovedì e non mercoledì come indicato nel documento.

**513**

{533}

Nomina di arbitri; sentenza arbitrale

1531 novembre 10; 1532 febbraio 9, Trento contrada Borgo Nuovo; Trento

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 104(98) x 230(80), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 6 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 312 (sec. XVI)*

**513.1**

{534}

Nomina di arbitri

1531 novembre 10, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" [Giovanni] Battista a Prato e il "ser" Battista Bianchi da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, in qualità di erede del padre "ser" Antonello, nominano Tommaso Cazuffi cittadino di Trento e il "dominus" Lorenzo "de Bessis" da Gandino abitante di Trento arbitri per la soluzione della controversia tra loro vertente in merito a un debito contratto dal fu "ser" Antonello nei confronti del "dominus" a Prato.

Notaio: Paolo fu Giovanni Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**513.2**

{535}

Sentenza arbitrale

1532 febbraio 9, Trento

Tommaso Cazuffi e Lorenzo "de Bessis" cittadini di Trento, in qualità di arbitri eletti da [Giovanni] Battista a Prato e dal "magister" Battista fu "ser" Antonello Bianchi da Gandino (Bergamo), cittadino e abitante di Trento, emettono sentenza per la soluzione della controversia tra loro vertente relativa ad un debito di 1000 fiorini contratto dal "ser" Antonello nei confronti del "dominus" a Prato in occasione della costituzione di una "società".

Notaio: Paolo fu Giovanni Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**514**

{536}

Permuta

1532 gennaio 3, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, permuta con Battista Osvaldi, orefice e cittadino e abitante di Trento, il diritto di riscuotere un affitto di quattro staia di frumento dagli eredi del fu Antonio Marini da Sardagna (Trento) per un fondo arativo situato nel territorio di Sardagna in località "ale Chiesure" con un affitto di pari valore corrisposto da Andrea da Terlago per una "certa quantitate" di un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "a Prar".

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 x 190(180), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 114 (sec. XVIII)*

**515**

{537}

Compravendita con rinuncia

1532 gennaio 12, Nago

Il "ser" Valentino fu "ser" Giovanni "Iachelis" (?) vende al "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Francesco Pona, cittadino e abitante di Trento, in qualità di procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato da Trento, una casa con orto e prato contigui, un fondo arativo e un "revoltum" situati a Nago rispettivamente nella contrada "ala Piazzola", sopra il Dosso Penede e a "Portado so", per il

prezzo di 210 ragnesi; Cristina fu Francesco "Thacela" da Gargnano (Brescia), moglie di Valentino, rinuncia ad ogni suo diritto sui beni venduti.

Notaio: Carlo fu "ser" Oliviero "de Palmeriis" da Monticchio nella diocesi di Parma abitante a Nago (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 600 x 230, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**516**

{538}

Compravendita

1532 febbraio 1, Cogolo (Peio)

Giacomo fu Giuliano Migazzi da Cogolo (Peio) vende al "ser" Matteo figlio del "dominus" Cristoforo Busetti notaio da Rallo, in qualità di procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento, cinque fondi prativi e un orto situati nel territorio tra le ville di Cogolo, Celledizzo (Peio) e Peio, per il prezzo complessivo di 74 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Giovanni Battista Busetti da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 540(500) x 130(80), sul verso note di contenuto*

*Segnature precedenti: n. 426 (sec. XVI)*

**517**

{539}

Compravendita

1532 maggio 12 (1), Mezzolombardo

Clemente fu [Matteo] Ioriatti da Mezzolombardo vende al "ser" Domenico fu [...] (2), in qualità di fattore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, un fondo vignato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "a Cervara", per il prezzo di 13 ragnesi.

Notaio: Simone Acursio da Cles abitante a Mezzolombardo

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Acursio redatto dal notaio Bartolomeo fu Giovanni Francesco Mafioli da Cles abitante a Mezzolombardo (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 280 x 155(145), sul recto nota di contenuto, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 423 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

518, *Compravendita*.

Note

(1) Il 12 maggio 1532 era domenica, non sabato come riportato nel documento.

(2) Spazio lasciato in bianco.

**518**

{540}

Compravendita

1532 maggio 12 (1), Mezzolombardo

Clemente fu Matteo Ioriatti da Mezzolombardo vende al "ser" Domenico fu [...] (2), in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino e abitante di Trento e agente a suo nome, un fondo vignato situato a Mezzolombardo in contrada "a Cervara", per il prezzo di 13 ragnesi.

Notaio: Simone Acursio

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Acursio redatta dal notaio Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Francesco Mafioli da Cles abitante a Mezzolombardo (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 220x 160, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*  
*Segnature precedenti: [n.] 13 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 44 (sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

517, *Compravendita*.

Note

(1) Il 12 maggio 1532 era domenica e non sabato come indicato nel documento.

(2) In bianco nel testo.

**519**

{541}

Fideiussione

1532 ottobre 22, Monclassico

Il "ser" Bartolomeo fu Gaspare Beretta da Monclassico si costituisce fideiussore del "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento, per la somma di 700 ragnesi dovuti al "dominus" Gaspare fu "dominus" Andrea "Clesar" da Cles, con il consenso della moglie "domina" Valentina fu "dominus" Pietro Cristofori da Trento, per la compravendita di un maso con appezzamenti di terreno situato nel territorio di Trento in località Montagna (1) ossia "el Mas dale Bicelte".

Notaio: Giovanni fu "ser" Giovanni Battista del fu Giacomo Busetti da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 380 x 195, Sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 132 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 113 (sec. XVI); 132 (sec. XVIII)*

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

**520**

{542}

Compravendita

1532 ottobre 22, Monclassico

Il "dominus" Gaspare fu "dominus" Andrea "Clesar" da Cles, in presenza e con il consenso della moglie "domina" Valentina fu "dominus" Pietro Cristofori da Trento, vende al "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato cittadino di Trento due case con fondi arativi, prativi e vignati e quattro fondi arativi e vignati situati nel territorio di Trento in località Montagna (1), per il prezzo di 700 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Giovanni Battista del fu "ser" Giacomo Busetti da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 495(440) x 230(80), sul verso note di contenuto sbiadite*

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

**521**

{543}

Compravendita

1533 marzo 13, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovanni "Cedro" fu Pellegrino da Verona, un tempo cittadino e abitante di Arco ora abitante a Trento, vende, con patto di retrovendita entro cinque anni, al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, un affitto perpetuo di due gallette di olio dovuto da Bartolomeo Iori da Arco, per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Giovanni Malfer da Dro cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Malfer redatto dal notaio Giovanni Luigi fu "dominus" Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 245(205) x 205(140), sul verso nota di contenuto*

**522**

{544}

Compravendita

1533 [marzo] 31, [Trento contrada Borgo Nuovo] (1)

[Bartolomeo, macellaio, detto ..., abitante a Pergine] (2) vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento otto affitti redimibili, per il prezzo di 134 ragnesi.

Notaio: Martino fu Domenico Malpaga cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425 x 285, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 2 (sec. XVI)*

Note

(1) Letto con l'ausilio della lampada di Wood.

(2) Desunto dalla nota sul verso.

**523**

{545}

Compravendita

1533 luglio 22, Trento contrada Borgo Nuovo

Antonio fu Simone da Albiano vende al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato un fondo arativo situato nel territorio di Albiano in località "ale Cangoie", per il prezzo di 13 ragnesi.

Notaio: Giovanni Malfer da Dro notaio e cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Malfer redatto dal notaio Giovanni Luigi fu "dominus" Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 495(430) x 130(90), sul recto nota archivistica; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 187 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 44 (sec. XVI; sul recto)*

**524**

{546}

Compravendita

1533 settembre 20, Trento contrada Borgo Nuovo

Antonio fu Simone Facchini da Albiano vende, con patto di retrovendita entro tre anni, al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato un fondo arativo situato nel territorio di Albiano in località "ale Traversie", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Paolo fu "ser" Giovanni Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425(410) x 200(190), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 1 ("vachette" fine sec. XVI)*

525

{547}

Compravendita

1533 novembre 8, Pergine Valsugana

Pietro Berlanda fu Cristiano da Viarago (Pergine) vende al "dominus" Peter Pfitzer dal Primiero abitante a Pergine, in qualità di amministratore delle miniere di Pergine per il "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento, un "revolto" con casale e cortile contigui situato nel territorio di Viarago in località "alli Morengelli", per il prezzo di 39 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio Dorigato dal Tesino abitante a Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 780 x 140, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 202 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 117 (sec. XVI)*

526

{548}

Dazione in pagamento

1533 novembre 10, Levico

Il "ser" "Marchentus" fu Domenico Campana e suo nipote Domenico fu Taddeo Campana da Levico danno in pagamento al "dominus" Peter Pfitzer abitante a Pergine Valsugana, fattore e procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato, un vigneto situato nel territorio di Levico in località "in Valle", per il valore di 65 ragnesi.

Notaio: Martino fu Domenico Malpaga cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 520 x 200, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 6 (sec. XVI)*

527

{549}

Compravendita

1533 dicembre 10, Mezzolombardo

Marco fu Antonio detti "del Blanco" da Spormaggiore vende al "ser" Domenico ["Beatricis"] da Gargnano (Brescia) abitante a Mezzolombardo, agente a nome del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino e abitante di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Mezzolombardo nella contrada "ali Pasquari" ossia "al Morel", per il prezzo di 29 ragnesi.

Notaio: Simone Acursio da Cles abitante a Mezzolombardo

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Acursio redatto dal notaio Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Francesco Mafioli da Cles abitante a Mezzolombardo (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340 x 140(120), sul recto nota di contenuto coeva; sul verso nota di contenuto in parte sbiatiata e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 180 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

528

{550}

Compravendita

1533 dicembre 12, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovannetto, carpentiere, fu Cristoforo, muratore, da Legnago (Verona) cittadino e abitante di Trento vende, con patto di retrovendita, al "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento il diritto di riscuotere un affitto annuo perpetuo di due gallette e mezzo di olio che paga Giovanni, conciatore, detto "Spirito Santo" fu Pellegrino da Verona abitante ad Arco assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località San Bartolomeo, per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Francesco da Vigne d'Arco cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco da Vigne d'Arco redatto dal notaio Antonio fu Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante a Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 125, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*  
*Segnature precedenti: n. 75 (sec. XVIII)*

**529**

{551}

Dichiarazione di debito e promessa di pagamento; cessione

1534 febbraio 13, Trento contrada Borgo Nuovo

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 510 x 200, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 17 (sec. XVI)*

**529.1**

{552}

Dichiarazione di debito e promessa di pagamento

1534 febbraio 13, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "ser" Antonio, "apotecarius", fu "ser" Maffeo Alessandrini, cittadino di Trento e in qualità di erede di suo fratello Alessandro, dichiara di essere debitore dell'importo di 700 ragnesi verso il "dominus" [Giovanni] Battista a Prato cittadino e abitante di Trento in conseguenza di un prestito per la costituzione di una società di commercio; lo stesso Antonio, in seguito alla ricostituzione della società tra lui e il "dominus" a Prato, promette di pagare il debito nei tempi e nei modi contenuti nei capitoli della detta società.

Notaio: Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**529.2**

{553}

Cessione

1534 febbraio 13, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" [Giovanni] Battista a Prato cede al "ser" Antonio ["apotecarius" fu "ser" Maffeo] Alessandrini [cittadino di Trento] un credito di 40 ragnesi che gli deve il notaio "dominus" Simone a Berlina cittadino di Trento e corrispondente a quanto gli spetta per la nuova società costituita tra di loro.

Notaio: Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**530**

{554}

Compravendita

1534 marzo 28, Mezzolombardo

Bartolomeo detto "Bertolot" da Sporminore, agente anche a nome del fratello Pietro, vende al "ser" Domenico ["della Beatricis"] da Gargnano (Brescia), in qualità di fattore e procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento, un fondo arativo situato a Sporminore in contrada "a Vert", per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Simone Acursio da Cles

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Acursio redatta dal notaio Bartolomeo fu "ser" Giovanni Francesco Mafioli da Cles abitante a Mezzolombardo (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 295 x 135(120), sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 440 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

531, *Compravendita*.

**531**

{555}

Compravendita

1534 marzo 28, Mezzolombardo

Bartolomeo detto "Bertolot" da Sporminore, agente anche a nome di suo fratello Pietro, vende al "ser" Domenico ["della Beatricis"] da Gargnano (Brescia), fattore e procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Sporminore in contrada detta "a Vert", per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Simone Acursio da Cles abitante a Mezzolombardo

*Originale da imbreviatura del notaio Simone Acursio redatto dal notaio Bartolomeo fu "ser" Giovanni Francesco Mafioli da Cles abitante a Mezzolombardo (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 160, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 438 (sec. XVI); n. 173 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

530, *Compravendita*.

**532**

{556}

Compravendita; dichiarazione di debito e promessa di pagamento con fideiussione

1534 aprile 30, Trento contrada Borgo Nuovo

*Documento singolo; pergamena, mm 740 x 280, sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 424 (sec. XVI)*

**532.1**

{557}

Compravendita

1534 aprile 30, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" "Pezinus" fu "dominus" Giovanni "Sarefici" da Salò abitante a Volargne (Dolcè), la moglie "domina" Giovanna fu "dominus" Ambrogio del fu Antonio "de Ambroso" da Volargne e la "domina" Maria fu Giovanni Antonio "de Boianis" da Volargne, madre della suddetta Giovanna e moglie di Antonio Filippo Boninsegna da Volargne, presente e consenziente, vendono al "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento il diritto di riscuotere 18 affitti assicurati su altrettanti fondi situati nei territori di Mezzolombardo, Terlago, Tassullo e Trento, per il prezzo di 891 ragnesi, dei quali ne vengono versati 137.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**532.2**

{558}

Dichiarazione di debito e promessa di pagamento con fideiussione

1534 aprile 30, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato dichiara di essere debitore nei confronti del "dominus" "Pezinus" fu "dominus" Giovanni "Sarefici" da Salò abitante a Volargne (Dolcè), di sua moglie "domina" Giovanna fu "dominus" Ambrogio del fu Antonio "de Ambroso" da Volargne e della "domina" Maria fu Giovanni Antonio "de Boianis" da Volargne, madre della suddetta Giovanna e moglie di Antonio Filippo Boninsegna da Volargne, di 754 ragnesi in seguito alla compravendita di 18 affitti; il suddetto Giovanni Battista promette di pagare 400 ragnesi in rame da prendere a Pergine e il restante in denaro; il "dominus" Marco Antonio, dottore in medicina, Rozzoni da Treviglio (Bergamo) abitante a Trento si costituisce fideiussore del suddetto Giovanni Battista.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**533**

{559}

Dazione in pagamento

1534 ottobre 17

Giacomo fu "Zanetus" Sosi da Cognola (Trento) dà in pagamento, con patto di retrovendita, a Sperandio fu Domenico Travaglia da Cavedine abitante a Trento, il diritto di riscuotere due affitti di complessive cinque staia di frumento dovuti rispettivamente dagli eredi del fu Domenico Lutteri da Maderno di Povo (Trento) per un prato siutato nel territorio di Martignano (Trento) in località "a Canal" e da Odorico fu Nicolò da Sardagna (Trento) su una "clausura" (1) situata nel territorio di Trento in località "ai Dossi", del valore complessivo di 25 ragnesi.

Notaio: Gerolamo fu "dominus" Guglielmo Gallo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570 x 200, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

Note

(1) Terreno recintato con al suo interno alberi da frutto.

**534**

{560}

Compravendita

1535 maggio 25, Trento palazzo episcopale

Il "dominus" Francesco da Vigne d'Arco e il "ser" Bartolomeo fu Antonio "a Vegetibus", cittadini e abitanti di Trento, in qualità di giudici delle vendite deputati dai consoli della città di Trento, su istanza di "Meius" fu Silvestro Vicentini, conciatore, cittadino e abitante di Trento, in seguito ad una pubblica asta vendono al "ser" Battista fu "ser" Francesco Pona, cittadino e abitante a Trento, procuratore del suddetto "Meius", risultato migliore offerente, un prato con bosco situato nel territorio di Albiano in località Lona.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 590 x 305, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 251 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 32 (sec. XVIII)*

**535**

{561}

Compravendita

1535 agosto 6, Riva del Garda

Il "dominus" Vinciguerra, conte e signore [...] d'Arco, vende al "dominus" [Aliprando da Cles] (1) capitano delle Valli (di Non e di Sole) il diritto di riscuotere alcuni affitti, per il prezzo di 400 ducati.

Notaio: Francesco fu "dominus" "Galeranus" Gallo cittadino e abitante di Riva del Garda (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 680(650) x 260(240), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Ricostruito in base alla nota sul verso.

536

{562}

Investitura

1535 settembre 7, Trento Castello del Buonconsiglio

Il cardinale Bernardo [Cles], principe vescovo di Trento, investe Giovanni Battista a Prato, cittadino di Trento, di 40 fondi situati nel territorio di Trento e di Montagna (1), descritti dettagliatamente, che appartenevano parte a Cristoforo da Molveno e parte ai fratelli Roccabruna, sui quali si riscuotono le decime.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530 x 750, con plica inferiore di mm 80, sul verso note archivistiche, sigillo pendente con cera in metà teca lignea*

*Segnature precedenti: n. 1 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 1 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

*1217, Libro copiale.*

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

537

{563}

Investitura

1535 settembre 23, Trento Castello del Buonconsiglio

Bernardo Cles, cardinale e principe vescovo di Trento, investe [Giovanni] Battista a Prato del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con il diritto di riscuotere le decime che il suddetto a Prato aveva acquistato per 6000 ragnesi da Cristoforo Filippo conte Liechtenstein.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 570 con plica inferiore di mm 140, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in metà teca lignea*

*Segnature precedenti: 2 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 2 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

*1482, "Investiture feudali relative: alla signoria e castello di Segonzano ed alle decime di Villamontagna, Cognola e San Donato".*

*1217, Libro copiale.*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

538

{564}

Compravendita

1535 ottobre 26, Trento contrada Borgo Nuovo

Marino fu Giovanni Tomaselli da Sardagna (Trento) vende al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato cittadino di Trento un affitto annuo di uno staio di frumento su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Sardagna in località "al Serradondo", per il prezzo di otto ragnesi e mezzo.

Notaio: Francesco da Vigne d'Arco cittadino di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Francesco da Vigne d'Arco redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 150, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 153 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 153 (sec. XVIII)*

539

{565}

Compravendita

1535 novembre 6, Trento contrada Borgo Nuovo

Vigilio fu Vigilio Peterlongo da Villazzano (Trento) abitante a Civezzano vende, con patto di retrovendita entro sette anni, al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un fondo arativo situato nel territorio di Civezzano in località "in Val Orcha", per il prezzo di 50 ragnesi.

Notaio: Antonio Bionda notaio e cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio Bionda redatto dal notaio Romolo fu "dominus" Francesco dottore in legge Covella cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 215(195), sul recto nota di contenuto coeva; sul verso note di contenuto*

540

{566}

Riconsegna e locazione

1535 novembre 7, Castello di Pergine

I rappresentanti della comunità di Piné, a nome anche della chiesa di Santa Maria di Baselga di Piné, riconsegnano al "dominus" Giorgio barone Firmian, capitano del castello di Pergine (Valsugana) per il principe vescovo di Trento Bernardo [Cles], i diritti su una casa con orto situata a Baselga di Piné, vicino alla chiesa di Santa Maria, e ricevono 150 ragnesi d'oro da Romedio fu "dominus" Marco da Genova un tempo vicepievano di Piné; il capitano del castello di Pergine dà in locazione perpetua al suddetto Romedio la casa con orto, dietro pagamento annuo di cinque grossi carantani e mezzo di Merano e con l'onere della celebrazione di una messa cantata annuale.

Notaio: Giovanni Antonio Dorigato da Tesino vicario di Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 890 x 230(220), formata da due fogli incollati, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 418 (sec. XVI)*

541

{567}

Compravendita

1535 novembre 13, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Geremia fu "dominus" Giovanni Antonio Geremia cittadino di Trento, a nome anche del fratello "dominus" Francesco, vende al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, cittadino di Trento, un fondo vignato situato nel territorio di Trento in località "alla Scala", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Francesco [Covella] da Vigne d'Arco cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco [Covella] redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 345 x 160(145), sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 325 (sec. XVI)*

542

{568}

Compravendita

1535 novembre 17, Trento contrada Borgo Nuovo

I fratelli Gaspare e "Nardinus" figli del fu Sebastiano "della Dorathea" da Faver, agenti anche a nome dell'altro fratello Nicolò, vendono al "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano un fondo arativo con prato contiguo situato nel territorio di Cembra in località "à Vacchom", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Antonio Tedeschi da Mezzano abitante a Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300(240) x 230, sul verso nota di contenuto sbiadita*

543

{569}

Affrancazione

1535 novembre 19, Mezzolombardo

Il "ser" Domenico "della Beatricis" da Gargnano (Brescia), abitante a Mezzolombardo, dichiara di aver ricevuto 25 ragnesi dal "ser" Gottardo fu "ser" Giorgio del fu "ser" Antonio Giorgi da Mezzolombardo a completa soluzione di un debito contratto precedentemente; Domenico affranca il prato situato nel territorio di Mezzolombardo nella contrada "zo ale Prese", sul quale Giorgio aveva costituito un censo redimibile del medesimo importo.

Notaio: Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Francesco Mafioli da Cles abitante a Mezzolombardo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450 x 165(125), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 169 (sec. XVIII)*

544

{570}

Costituzione di censo

1535 novembre 20, Lavis

La "domina" Florida fu Giacomo Martinon da Arco, con il consenso del marito Antonio figlio di Bartolomeo Chini da Segno (Taio), costituisce a favore del "ser" Nicolò Zilio da Taio, in qualità di amministratore degli affari del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento e signore di Segonzano, un censo annuo di una brenta di vino assicurato sul maso "a Rovero" situato sul Monte dell'Adige, per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Lorenzo da Casez (SN) (1)

*Originale da imbreviatura del notaio Lorenzo da Casez redatto dal notaio Giacomo fu "dominus" Cristoforo da Castel Tesino (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 470(390) x 115(80), sul recto annotazione del 13 maggio 1598; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 60 (sec. XVIII)*

Note

(1) Il "signum" è stato probabilmente copiato dallo scriba che ha effettuato l'estratto dall'imbreviatura.

545

{571}

Compravendita

1535 novembre 23, Trento

Marco fu "ser" Leone Negri da Albiano vende, con patto di retrovendita entro due anni, al "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino e abitante di Trento un fondo arativo situato nel territorio di Albiano in località "a Campo Longo", per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Alberto Ricci da Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Alberto Ricci redatto dal notaio Sebastiano fu "ser" Matteo Ricci cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 185, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: folio 121 (sec. XVI); n. 2 ("vachette" fine sec. XVI); 212 (sec. XVIII)*

**546**

{572}

Compravendita

1535 dicembre 10, Trento contrada Borgo Nuovo

Vigilio fu Giacomo Pessata da Fornace abitante a Trento, mugnaio, vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino e abitante di Trento due affitti annui redimibili di cinque ragnesi, 15 carantani e mezzo carro di "vino bianco bollito" e di quattro staia di segale dovuti da Pietro Pessata da Fornace, per il prezzo di 160 ragnesi.

Notaio: Alberto Ricci da Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Alberto Ricci redatto dal notaio Sebastiano fu "ser" Matteo Ricci cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430(375) x 185(120), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 248 (sec. XVI)*

**547**

{573}

Compravendita

1536 gennaio 8, Trento contrada Borgo Nuovo

Sebastiano fu Pietro Nicolodi da Cembra vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello di Segonzano e cittadino di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Cembra in località "alla Canada", per il prezzo di 24 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Antonio Tedeschi da Mezzano (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 290(285) x 190, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 120 (sec. XVIII)*

**548**

{574}

Locazione

1536 gennaio 25, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello di Segonzano e cittadino di Trento, dà in locazione perpetua a Lorenzo fu "Andriolus" da Sardagna (Trento) un fondo arativo situato nel territorio di Sardagna in località "al Seredredo", dietro pagamento annuo di cinque lire di Merano.

Notaio: Giovanni fu "ser" Antonio Tedeschi da Mezzano abitante a Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 325(300) x 230(200), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 82 (sec. XVIII)*

549

{575}

Compravendita

1536 aprile 1, Trento contrada Borgo Nuovo

Francesco fu Giovanni Pederzoli da Cadine (Trento) vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Cadine in località "a Plazo", gravato dall'onere di quattro "quadrates" al Capitolo [della cattedrale di Trento], per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Antonio Tedeschi da Mezzano abitante a Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 320 x 185*

550

{576}

Quietanza

1536 luglio 3, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino di Trento, dichiara di aver ricevuto da Giovanni fu Corradino "Poloni" ossia "de Campanariis" da Vervò, in presenza della "domina" Ursola zia materna e sua curatrice, 60 ragnesi in natura e in denaro come saldo della compravendita di un maso detto "a Mazalai".

Notaio: Aldrighetto figlio di "ser" Antonio Gislimberti da Terlago abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 435 x 205, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Signature precedenti: n. 14 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 335 (sec. XVI)*

551

{577}

Compravendita

1536 dicembre 6, Trento contrada Borgo Nuovo

Vigilio fu Vigilio Peterlongo da Villazzano (Trento) abitante a Civezzano vende, con patto di retrovendita entro nove anni, al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Civezzano in località "in Val Orcha", per il prezzo di 25 ragnesi.

Notaio: Antonio Bionda notaio e cittadino di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Antonio Bionda redatto dal notaio Romolo fu "dominus" Francesco dottore in legge Covella cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, sul recto nota di contenuto coeva; sul verso note di contenuto*

552

{578}

Donazione, affrancazione e costituzione di anniversario

1537 gennaio 28, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore di Segonzano, dona, a titolo di "donatio inter vivos", al "dominus" Francesco a Sale da Trento e a Giovanni Andrea "a Ferro" barbiere, in qualità rispettivamente di ministro e di massaro della confraternita nuova detta della Misericordia di Trento, il diritto di riscuotere sette affitti annui perpetui assicurati su fondi situati nei territori di Trento, Baselga di Piné, Fornace, Civezzano, Povo (Trento) e Cadine (Trento); i suddetti ministro e massaro affrancano il "dominus" a Prato dal pagamento di un affitto annuo perpetuo assicurato su un fondo acquistato dal "dominus" Rocco Guelfo cittadino di Trento e situato nel territorio di Trento in località Ischia e si obbligano a celebrare ogni anno alle calende di febbraio un anniversario di 12 messe in suffragio del donatore e della sua famiglia.

Notaio: Francesco fu "ser" Bertoldo Covella da Vigne d'Arco cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Covella redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 600(535) x 200, sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto e nota archivistica  
Segnature precedenti: n. 294 (sec. XVIII)*

**553**

{579}

Compravendita

1537 marzo 3, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Bernardino fu Matteo "Partinus" da Roveré (Civezzano) vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento e signore di Segonzano, metà di un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo (Trento) in località "in Visieno in for lus", per il prezzo di 130 ragnesi e mezzo.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 340 x 160(155), sul verso note di contenuto parte in italiano e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 36 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**554**

{580}

Compravendita

1537 aprile 10, Trento

Il "ser" Giovanni fu "ser" Odorico "Florina", tessitore di Trento, vende a Nicolò fu Vittore Zilio dalla Valle di Non, in qualità di fattore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato signore del castello di Segonzano, un prato in parte vignato e in parte bosco situato nel territorio di Albiano in località "a Guastabot", per il prezzo di sei ragnesi.

Notaio: Paolo fu "ser" Giovanni Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 330 x 270, sul verso note di contenuto parte in italiano e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 14 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**555**

{581}

Locazione; compravendita

1537 giugno 7; 1538 marzo 6, Trento contrada Borgo Nuovo

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 640 x 250, sul verso nota di contenuto*

**555.1**

{582}

Locazione

1537 giugno 7, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore del castello di Segonzano e cittadino e abitante di Trento, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Lorenzo fu Andreolo da Sardagna (Trento) un fondo arativo situato nel territorio di Sardagna in località "a Seredondo", dietro pagamento annuo di sei lire di Merano.

Notaio: Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

555.2

{583}

Compravendita

1538 marzo 6, Trento contrada Borgo Nuovo

Lorenzo fu Andreolo da Sardagna (Trento) vende al "dominus" Nicolò figlio del "ser" Vittore Zilio da Taio, notaio e agente in qualità di fattore e amministratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, e ad Antonio Bionda, notaio e agente a nome del "dominus" Giovanni Battista a Prato, l'utile dominio su un fondo arativo situato nel territorio di Sardagna in località "a Seredondo" per il quale detto Lorenzo pagava l'affitto annuo di sei lire di Merano, per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

556

{584}

Compravendita con fideiussione

1537 ottobre 5, Castello di Segonzano

Il "dominus" Martino fu "dominus" Antonio e il notaio Bernardino fu "dominus" Francesco, in qualità di procuratore di sua moglie Elena, entrambi da Carano (Cavalese) e abitanti a Cavalese, vendono, con patto di retrovendita entro sette anni, al "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, metà di un maso comprensivo di casa con stalla e altre comodità situato nel territorio di Cavalese detto "el Mas del Mellon", per il prezzo di 420 ragnesi; Pietro, fabbro, figlio di Antonio Salvetti da Brez abitante a Cavalese si costituisce fideiussore.

Notaio: Aldrighetto figlio di "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 580(520) x 210(90), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 44 ("vachette" fine sec. XVI); n. 432 (sec. XVI)*

557

{585}

Soluzione di debito e quietanza

1538 febbraio 4, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento, consegna 150 ragnesi ai fratelli Rocco ed Andrea "de Melis" da Coccaglio (Brescia) a completa soluzione di un debito complessivo di 500 ragnesi dovuti in seguito ad una convenzione; i fratelli emettono quietanza per l'intero importo.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 260 x 120(110), sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 38 ("vachette" fine sec. XVI); 4 (sul recto coeva)*

558

{586}

Rinuncia e locazione

1538 marzo 26, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovanni Maria fu Michele del fu Giacomo da Mazzanigo (Civezzano) rinuncia a favore del "dominus" Nicolò Zilio da Taio cittadino e abitante di Trento, in qualità di procuratore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato signore del castello di Segonzano, all'utile dominio su un fondo arativo in parte boschivo e in parte prativo situato nel territorio di Mazzanigo in località "al Chutz", per il prezzo di 66 lire di Merano corrispondenti al debito contratto con il suddetto a Prato; il "dominus" Zilio, a nome del "dominus" a

Prato, dà in locazione perpetua al suddetto Giovanni Maria il fondo, dietro pagamento annuo di uno staio di frumento e uno staio di segale.

Notaio: Francesco fu "ser" Bertoldo Covella da Vigne d'Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 665(590) x 290, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 226 (sec. XVI)*

**559**

{587}

Compravendita

1538 maggio 7, Lavis

Il "ser" Cristiano fu [...] (1) Garzoni da Pressano (Lavis) vende al "ser" Nicolò Zilio da Taio, in qualità di procuratore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato da Trento, un censo annuo perpetuo di due carri di vino teroldego costituito precedentemente dal fu Antonio fu Tomeo "Schorni" dal "Monte dell'Adige" e assicurato su tutti i suoi beni, per il prezzo di 60 marche di Merano.

Notaio: Lorenzo Bonadoman da Casez abitante a Cembra (SN) (2)

*Originale da imbreviatura del notaio Lorenzo Bonadoman da Casez redatto dal notaio Stefano fu "ser" Matteo Segador da Romeno (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 495 x 135, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 2 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 135 (sec. XVIII)*

Note

(1) Non viene specificato nel documento dove risulta uno spazio vuoto.

(2) Nella redazione del documento lo scriptor ha riportato dall'imbreviatura anche il "signum" del notaio antependolo a quello del notaio rogante.

**560**

{588}

Immissione in possesso

1538 giugno 3, Civezzano

Lazzaro "Bagolinus" ufficiale pubblico e giurato del "dominus" Pietro Petteorelli, dottore "in utroque iure", patrizio di Parma e pretore di Trento per il vescovo di Trento, immette in possesso il "ser" Alberto fu "ser" Giovanni Grigori da Ronzo, in qualità di procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, di un fondo arativo situato nel territorio di Civezzano in località "alla Pallustella".

Notaio: Matteo fu "ser" Ognibene Caldonazzi da Villamontagna (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 444 (sec. XVI)*

**561**

{589}

Compravendita

1538 giugno 29, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Nicolò di Castelbarco, signore di Gresta, vende, con patto di retrovendita entro sette anni, al "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Aldeno in località "al Sac", per il prezzo di 150 ragnesi.

Notaio: Angelo fu "dominus" Giovanni Costede

*Originale da imbreviatura del notaio Angelo Costede redatto dal notaio Odorico fu Angelo Costede (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370 x 200, sul verso nota di contenuto*

562

{590}

Compravendita

1538 agosto 2, Trento contrada Borgo Nuovo

Vigilio fu Giacomo Pessata da Fornace abitante nel mulino situato presso il ponte Cornicchio (Trento), vende a Tomeo, [agente a nome di Giovanni Battista a Prato] (1), un fondo arativo, vignato in parte prato e in parte bosco, gravato da un censo annuo redimibile di due staia e mezzo di frumento e di mezza brenta di "vino bollito" a favore di Bartolomeo Viola da Trento, situato nel territorio di Gabbio di Povo (Trento) in località "alla Predera", per il prezzo di 55 ragnesi.

Notaio: Francesco da Vigne d'Arco notaio e cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco da Vigne d'Arco redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 x 155, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 356 (sec. XVI); 33 (sec. XVI)*

Note

(1) Nella redazione dell'atto il notaio omette il nome del compratore che si trova verso la fine del documento.

563

{591}

Compravendita

1538 settembre 2 (1), Trento Castello del Buonconsiglio

I consoli della città di Trento, con l'autorizzazione di Bernardo [Cles] principe vescovo di Trento, in presenza e con il consenso dei "domini" Francesco Castellalto, capitano di Trento, Antonio Quetta, cancelliere, e Antonio Tecini, luogotenente del principe vescovo di Trento, vendono al "dominus" Giovanni Battista a Prato [signore] di Segonzano un bosco situato nel territorio di Trento in località Finestrelle, per il prezzo di 1220 ragnesi.

Notaio: Angelo fu "dominus" Giovanni Costede cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Angelo Costede redatto dal notaio Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 685 x 220, sul verso nota di contenuto*

*Segnature precedenti: 33 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 2 settembre 1538 era lunedì, non mercoledì come riportato nel documento.

564

{592}

Compravendita

1538 settembre 17, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Martino fu "dominus" Antonio da Carano abitante a Cavalese, vende con patto di retrovendita entro sei anni, al "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, metà indivisa (1) di un maso situato nel territorio di Cavalese detto "el Mas del Mellon", per il prezzo di 100 ragnesi;

Notaio: Aldrighetto figlio di "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460(430) x 200, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 8 ("vachette" fine sec. XVI); n. 14 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVI)*

Note

(1) Il proprietario dell'altra porzione di maso indivisa era il notaio Antonio fu Francesco da Carano abitante a Cavalese.

565

{593}

Quietanza

1538 dicembre 5, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Cristoforo "Sirne", in qualità di creditore nei confronti della comunità di Trento, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello di Segonzano e nobile di Trento, 730 ragnesi facenti parte della somma totale di 1200 ragnesi dovuti dal suddetto Giovanni Battista alla comunità di Trento per l'acquisto di un fondo situato nel territorio di Trento fuori dalla porta di San Lorenzo in località Finestrelle.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 500 x 220(210), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 30 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 106 (sec. XVIII)*

566

{594}

Compravendita

1539 febbraio 25, Trento contrada dei Belenzani

"Bulcanus" fu Biagio "Bolich" da Miola (Baselga di Piné) vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano e patrizio di Trento, tutti i diritti su un fondo arativo situato nel territorio di Miola in località "ala Laita" o "Drio il Dosso de Miola" che lo stesso "Bulcanus" aveva ricevuto in locazione perpetua da Giovanni Battista a Prato e per il quale pagava un affitto annuo di quattro staia di frumento, per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 485 x 180, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 6 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

567

{595}

Immissione in possesso

1539 marzo 7, Trento fuori la porta di San Martino

Nicolò da Madruzzo, pubblico ufficiale della città di Trento, su mandato del "dominus" Pietro Pettorelli da Parma pretore di Trento per il vescovo di Trento, immette in possesso il "dominus" Antonio fu [...] (1), in qualità di procuratore del "dominus" Battista a Prato signore del castello di Segonzano, di un orto con viti situato nel territorio di Trento fuori la porta di San Martino in località "al Dosso".

Notaio: Francesco fu "ser" Bertoldo Covella da Vigne d'Arco cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Covella redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 375 x 230, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica sbiadita*

*Segnature precedenti: n. 282 (sec. XVI; molto sbiadito)*

Note

(1) Lasciato in bianco nel testo.

568

{596}

Concessione

1539 marzo 18, [Venezia] palazzo ducale

Pietro Lando, doge di Venezia, concede al "dominus" Giuseppe a Prato da Trento, studente presso l'università di Padova, la licenza di portare armi nella città di Padova.

*Originale, documento di cancelleria dogale; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato regesto di mano di Vincenzo a Prato, mm 220 x 300 con plica inferiore di mm 80, sigillo pendente perduto*

*Segnature precedenti: Inventario n. 210/g (sec. XX)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

569

{597}

Transazione

1539 settembre 6, Trento

Il reverendo "dominus" Alberto Alberti d'Enno, canonico di Trento, e Antonio "Thesino", consigliere, pongono fine alla lite intercorsa tra il "dominus" [Giovanni] Battista a Prato signore del castello di Segonzano, da una parte, e il "dominus" Simone curato della cappella di Albiano, dall'altra, in merito al diritto di decima nel territorio di Albiano.

Notaio: Francesco fu "ser" Bertoldo Covella da Vigne d'Arco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegati su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer e trascrizione del documento redatta nel sec. XVII, mm 605(535) x 201(60), sul verso note di contenuto e nota archivistica sbiadita*

*Segnature precedenti: n. 370 (sec. XVI; sbiadito)*

570

{598}

Riconsegna e locazione

1539 settembre 23, Trento contrada dei Belenzani

Il "dominus" Camillo "Pillatus" da Maderno (BS) cittadino di Trento e pretore di Riva, agente a nome di sua moglie "domina" Camilla figlia del giuriconsulto cavalier Antonio [da Trento] (1) riconsegna al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino di Trento e signore del castello di Segonzano, l'utile dominio su una casa situata a Trento in contrada del Cantone e riceve 124 ragnesi dal "dominus" Giovannino fu Bartolomeo "del Fraiin" da Maderno cittadino e abitante di Trento; Giovanni Battista dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, la suddetta casa al "dominus" Giovannino, dietro pagamento annuo di 24 lire di Merano.

Notaio: Aldrighetto fu "dominus" Donato Gaudenti cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 830 x 180, sul verso note di contenuto e nota archivistica tagliata in due parti*

*Segnature precedenti: n. 235 (sec. XVI)*

Note

(1) Non è specificata la provenienza di Antonio ma l'atto si svolge nella sua casa a Trento.

571

{599}

Quietanza

1540 gennaio 20, Trento contrada del Vo' de la Ghislòta

Il "dominus" Tommaso Berneri da Arco, notaio, dà garanzia sulla validità della vendita fatta al "ser" Nicolò fu Vivaldo Vicari, cittadino e abitante di Trento, agente a nome della "domina" Giulia fu "dominus" Francesco "de Frazorzis" da Arco sua nuora, di una casa con stalla e orto situata a Trento in contrada "Fontis" del Mercato Vecchio; il "dominus" Giovanni da Dro, cittadino di Trento, notaio, si costituisce fideiussore; il conte Vinciguerra d'Arco, in qualità di cessionario del suddetto Tommaso, dichiara di aver ricevuto da Nicolò Vicari 87 ducati d'oro rappresentanti una parte del prezzo di vendita della casa.

Notaio: Aldrighetto figlio del "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm775 x 190, sul verso nota di contenuto*

572

{600}

Compravendita

1540 giugno 5, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Gerolamo Thoner, dottore "in utroque iure", agente anche a nome del fratello "dominus" Francesco, vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato [signore] di Segonzano la sesta parte di un edificio adibito a filanda con tutti gli utensili annessi situato a Trento sotto la piazza comune, e la sesta parte della seta da loro acquistata in società, per il prezzo di 1181 ragnesi.

Notaio: Angelo Costede cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Angelo Costede redatto dal notaio Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 x 240, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 16 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 372 (sec. XVI)*

573

{601}

Rinnovo di investitura

1540 ottobre 22, Trento Castello del Buonconsiglio

Cristoforo [Madruzzo], cardinale e principe vescovo di Trento, rinnova a [Giovanni] Battista a Prato l'investitura del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con il diritto di riscuotere le decime del vino e della biada nel territorio di Segonzano, la decima di Albiano, la decima di Faver, Valda, Grumes, Grauno, Sover, e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 380 x 530, con plica inferiore di mm 100, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in metà teca lignea*

*Segnature precedenti: 3 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 3 (a matita rossa); n. 5 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

*1482, "Investiture feudali relative: alla signoria e castello di Segonzano ed alle decime di Villamontagna, Cognola e San Donato".*

574

{602}

Compravendita

1541 gennaio 10, Trento contrada Larga

Davanti al "dominus" Andrea Regio vicepretore di Trento, la "domina" Beatrice vedova del "dominus" Simone da Rallo, in qualità di tutrice dei figli e figlie eredi del suddetto Simone, con il consenso di alcuni parenti prossimi, vende a Giovanni Maria fu "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento, risultato migliore offerente, un fondo prativo e arativo situato nel territorio di Trento in località Campotrentino sul quale grava un affitto annuo di quattro staia di segale e una brenta di vino da pagare al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, per il prezzo di 146 ragnesi.

Notaio: Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 430 x 220, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 3 (sec. XVI)*

**575**

{603}

Locazione

1541 gennaio 19, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore di Segonzano, dà in locazione perpetua al "ser" Giovanni Maria fu "ser" Marco da Pergine, cittadino e abitante di Trento, un fondo prativo e vignato situato nel territorio di Trento in località Campotrentino, dietro pagamento annuo di quattro staia di segale e una brenta di vino bianco dolce.

Notaio: Aldrighetto figlio di "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 385 x 240, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 125 (sec. XVIII)*

**576**

{604}

Convenzione

1541 luglio 18, Trento contrada della Torre del palazzo episcopale

Il "ser" Francesco da Lodi, mercante, abitante nella campagna di Vicenza, in qualità di fideiussore del nipote Salvatore, tintore, fu Luigi da Lodi, da una parte, e il "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento, in qualità di creditore del suddetto Salvatore, dall'altra, addivengono ad un convenzione in merito al pagamento del debito.

Notaio: Aldrighetto fu "dominus" Donato Gaudenti cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490(435) x 140, sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche quasi completamente sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 429 (sec. XVI; sbiadito lettura con lampada di Wood); n. 308 (sec. XVI)*

**577**

{605}

Compravendita

1541 luglio 28, Trento Castello del Buonconsiglio

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato da Segonzano vende al "dominus" Francesco di Castellalto, agente a nome della "domina" Dorotea vedova del fu "dominus" Gaspare Thun, curatrice insieme al "dominus" Sigismondo Thun dei suoi figli ed eredi del fu Gaspare, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località Campomarzo, per il prezzo di 100 ragnesi.

Notaio: Angelo fu "dominus" Giovanni Costede cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 520 x 325, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

**578**

{606}

Immissione in possesso

1542 ottobre 27, Albiano

Nicolò da Madruzzo pubblico ufficiale deputato dal "dominus" Gaspare Brugnoli, pretore e procuratore del vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo, immette in possesso Nicolò Zilio dalla Valle di Non, in qualità di fattore e procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino e abitante di Trento e signore di Segonzano, di un casale, di un avvolto e di alcuni terreni situati nella villa e nel territorio di Albiano.

Notaio: Matteo fu "ser" Ognibene Caldonazzi da Villamontagna (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 910 x 150(105), sul verso nota di contenuto sbiadite e nota archivistica formata da due fogli cuciti insieme*

*Segnature precedenti: N. 252 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 33 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**579**

{607}

Promessa di pagamento

1543 gennaio 30, Pellizzano

Giacomo fu Giuliano Migazzi da Cogolo (Peio) promette di pagare 20 ragnesi al "ser" Nicolò Zilio da Taio, in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato da Trento, stabilendo modalità e tempi per la soluzione del debito.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Giovanni Battista Busetti da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 345 x 150(80), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 85 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 85 (sec. XVIII)*

**580**

{608}

Locazione

1543 gennaio 30, Pellizzano

Il "ser" Nicolò figlio di Vittore Zilio da Taio, in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato da Trento signore del castello di Segonzano, dà in locazione per sette anni a Giacomo fu Giuliano Migazzi da Cogolo (Peio) quattro prati, un fondo arativo e un orto situati nei territori di Celledizzo (Peio), Peio e Cogolo, dietro pagamento annuo di 18 lire di Merano.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Giovanni Battista Busetti da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490 x 155(105), sul verso nota di contenuto*

**581**

{609}

Compromesso

1543 febbraio 19, Sanzeno

Il "dominus" Nicolò Zilio da Taio, in qualità di procuratore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato cittadino di Trento, da una parte, e il "dominus" Simone notaio da Monclassico, in qualità di procuratore di Bartolomeo Beretta da Monclassico, dall'altra, si accordano in merito alla soluzione della vertenza tra loro insorta per il pagamento di un capitale di 525 ragnesi; le parti si rimettono al giudizio di Antonio Quetta, cittadino e abitante di Trento, di Gervasio da Denno, abitante a Trento, e di Bonifacio Betta da Arco, abitante a Trento, arbitri eletti di comune accordo.

Notaio: Francesco fu "ser" Martino fu "ser" Biagio Farina da Balbido (Bleggio Superiore) abitante a Revò (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 210(190), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 5 ("vachette" fine sec. XVI); n. 451 (molto sbiadito sec. XVI)*

**582**

{610}

Compravendita con affrancazione

1543 marzo 5, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Pasino fu Andrea Pasini "sive de Marchetis" da Cadine (Trento) abitante a Trento, con il consenso di Guidotto, in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Antonio Ciurletti, vende al "dominus" Nicolò fu "dominus" Vivoldo Vicari da Bivedo (Bleggio Superiore), cittadino e abitante di Trento, un prato situato nel territorio di Cadine in località Bus de Vela, per il prezzo di 64 ragnesi, affrancandosi così da un affitto di quattro staia di frumento e 12 grossi carantani dovuto al suddetto Ciurletti e assicurato sul detto prato.

Notaio: Graziadeo fu "dominus" Antonio Graziadei cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 165 x 190*

**583**

{611}

Quietanza e affrancazione

1543 giugno 21, Trento contrada San Pietro

I coniugi "dominus" Alberto Roccabruna, notaio e cittadino di Trento, e Medea fu "dominus" Gerolamo da Monselice dichiarano di aver ricevuto dal "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore di Segonzano e cittadino di Trento, 374 ragnesi, una lira e otto grossi carantani, e una quantità di velluto e di ermesino (1) e di denaro e lo affrancano da un debito di 434 ragnesi.

Notaio: Iob fu "ser" Antonio Iob da Cunevo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 295 x 200(190), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 86 (sec. XVIII)*

Note

(1) Stoffa leggera pregiata di seta usata per abiti femminili.

**584**

{612}

Compravendita

1543 luglio 21, Trento contrada Borgo Nuovo

Bastiano fu Bernardo Facchini da Miola (Baselga di Piné) abitante a Fornace vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello di Segonzano e cittadino di Trento, un prato con un noce situato nel territorio di Fornace in località "a Palu", per il prezzo di 15 ragnesi.

Notaio: Francesco [Covella] da Vigne [d'Arco] (1)

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco [Covella] redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355 x 150, sul recto nota di contenuto, sul verso note di contenuto, note archivistiche e parte della sottoscrizione del notaio Antonio Bionda*

*Segnature precedenti: N. 253 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 18 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 141 (sec. XVI)*

Note

(1) Desunto da STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000.

**585**

{613}

Locazione

1543 agosto 29, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Gerolamo fu Francesco a Sale da Trento, vicario della giurisdizione di Königsberg, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato da Trento, signore del castello di Segonzano, una casa con piccolo orto attiguo con piante da frutto e tre fondi arativi, in parte vignati e prativi, situati nel territorio di Albiano, dietro pagamento annuo di due staia di frumento, tre staia di segale e uno staio di castagne.

Notaio: Paolo figlio di "ser" Giovanni Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490(450) x 250, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 192 (sec. XVI)*

**586**

{614}

Transazione

1543 novembre 24, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato, da una parte, e Pietro fu Cristoforo Trentini da Povo (Trento), a nome anche dei suoi fratelli Francesco, Benedetto e Donato, e gli altri fratelli Andrea e Trentino, dall'altra, giungono a una transazione per concludere la causa tra loro intercorsa in merito a un fedecomesso relativo ad alcuni fondi e case situate nel territorio di Povo.

Notaio: Aldrighetto fu "dominus" Donato Gaudenti cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 375(220) x 370(285), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 25 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**587**

{615}

Dazione in pagamento e affrancazione

1543 novembre 24, Trento contrada San Benedetto

Benassuto fu Gottardo Pessata da Fornace dà in pagamento al "ser" Nicolò Zilio da Taio, in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato da Trento, e al notaio Matteo Caldonazzi, agente a nome del detto Giovanni Battista a Prato, un fondo arativo situato nel territorio di Fornace in località "in Tassadoro", per il valore di 17 ragnesi; il suddetto Nicolò, a nome di Giovanni Battista a Prato, affranca Benassuto dal pagamento di un debito contratto precedentemente per la vendita di una casa.

Notaio: Matteo fu "ser" Ognibene Caldonazzi da Villamontagna cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 550(450) x 115(35), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 20 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 170 (sec. XVIII)*

588

{616}

Affrancazione e locazione

1544 febbraio 12, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore di Segonzano e cittadino di Trento, affranca Giacomo fu Marino Malpaga da Cognola (Trento) dall'ipoteca su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Cognola in località "al Pisol" e gli dà in locazione perpetua un fondo arativo e vignato situato in località Zell di Cognola (Trento), dietro pagamento annuo di 12 staia di frumento.

Notaio: Francesco [Covella] da Vigne d'Arco

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco [Covella] redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 370 x 235*

589

{617}

Sentenza arbitrale

1544 maggio 17, Trento

Andrea Calepini e Giovanni Michele Cerri, entrambi da Trento e in qualità di arbitri eletti dalle parti, emettono sentenza nella controversia intercorsa tra il "dominus" Giovanni Battista a Prato signore di Segonzano, da una parte, ed Erasmo, vellutaio, abitante a Trento, dall'altra, in merito al pagamento di alcune spese.

Notaio: Francesco Covella da Vigne d'Arco

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Covella redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 490(405) x 170(95), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 340 (sec. XVI)*

590

{618}

Concessione

1544 maggio 24, Trento Castello del Buonconsiglio

Cristoforo [Madrizzo], principe vescovo di Trento, concede a [Giovanni] Battista a Prato, cittadino di Trento, il privilegio di esportare fuori dal distretto della città di Trento il rame non lavorato estratto dal suo laboratorio con maglio situato in località Bus de Vela (Trento).

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto di Vincenzo a Prato, mm 275 x 375, con plica inferiore di mm 80, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, sigillo pendente di cera in metà teca lignea*

*Segnature precedenti: n. 33 (sec. XIX); Inventario N. 210/h (sec. XX)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

591

{619}

Transazione

1544 agosto 12, Lavis

Il "dominus" Nicolò Zilio da Taio, notaio e in qualità di fattore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore di Segonzano, da una parte, e Romedio "Branzetus" da Giovo e la "domina" Maria vedova di Biagio Nones, ora moglie di Gerolamo da Cadine (Trento), in qualità di tutrice dei suoi figli Giovanni, Antonio, Anna e Barbara figli del fu Biagio, dall'altra, giungono ad una

transazione per la soluzione di una controversia insorta in seguito alla compravendita di una casa situata nel territorio di Lavis e per il pagamento di un affitto.

Notaio: Lorenzo Bonadoman da Casez

*Originale da imbreviatura del notaio Lorenzo Bonadoman redatto dal notaio Giacomo fu "dominus" Cristoforo Dalle Mule da Castello Tesino (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 445(420) x 185(165), sul recto nota di contenuto, sul verso nota di contenuto*

**592**

{620}

Quietanza e controdotte

1544 ottobre 23, Trento contrada San Benedetto

Domenico fu Paolo "del Anzela" da Panté di Povo (Trento) dichiara di aver ricevuto al tempo del contratto di matrimonio, a titolo di dote, dalla moglie Caterina fu Bertone "Pisonerius" da Oltrecastello (Trento) 18 ragnesi in beni mobili e dona alla suddetta Caterina, a titolo di controdotte, sette ragnesi assicurando la somma sui alcuni suoi beni.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 225 x 175, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 143 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 143 (sec. XVIII)*

**593**

{621}

Locazione

1544 novembre 10, Castello di Pergine

Il "dominus" Simone Botsch, capitano del castello di Pergine e commissario dei minori "domini" Nicola, Francesco e Giorgio Firmian, signori del castello e della giurisdizione di Pergine, dà in locazione perpetua al "ser" Nicolò fu "ser" Vittore Zilio dalla Val di Non, in qualità di fattore e di amministratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato da Trento, signore di Segonzano, un fondo recintato, arativo, vignato e in parte incolto situato nel territorio di Albiano in località "a Cazefel" o "ala Florianana", dietro pagamento annuo di 14 quattrini di Merano.

Notaio: Giovanni Antonio Dorigato da Tesino vicario di Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 340 x 240, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 3 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**594**

{622}

Compravendita

1545 gennaio 31, Castello di Segonzano

Antonio fu Francesco "de Agnedina" abitante nel maso Parlo nella giurisdizione di Segonzano, in presenza e con il consenso dei suoi figli Melchiorre e Urbano, vende al "dominus" Giuseppe figlio del "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, agente a nome del padre, un mulino con due mole e accessori situato nel territorio di Segonzano in località "al Molin dal Ri" gravato da un censo annuo di uno staio di frumento al castello di Segonzano, per il prezzo di 41 ragnesi stabilendo i termini del pagamento.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 145(125), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*rosicata nella parte centrale superiore*  
*Segnature precedenti: n. 67 (sec. XVIII)*

**595**

{623}

Compravendita con ratifica

1545 febbraio 14, Trento

Davanti al "dominus" Pietro "Foscherius" da Mantova pretore di Trento, Grana fu Giacomo "de Dongelis" da Cadine (Trento) vedova di Andrea "Palatronus" dallo stesso luogo, in qualità di tutrice di suo figlio Ceschino e con il consenso di alcuni parenti, vende a Nicolò fu Vivaldo Vicari, cittadino e abitante di Trento, un prato situato nel territorio di Cadine in località Bus de Vela, per il prezzo di 41 ragnesi; il pretore ratifica l'atto.

Notaio: Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360(300) x 330(290), sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: 15 (sec. XVI)*

**596**

{624}

Compravendita

1545 maggio 8, Trento contrada San Benedetto

Giovanni fu Antonio Flammacini da Cadine (Trento) vende al "ser" Nicolò fu Vivaldo Vicari cittadino di Trento un fondo arativo situato nel territorio di Cadine in località "in Braidon", per il prezzo di 12 ragnesi e una lira di Merano.

Notaio: Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440(365) x 155, sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: 8 (sec. XVI)*

**597**

{625}

Dazione in pagamento

1545 ottobre 9, Coz

Iorio fu Filippo da Cloz dà in pagamento a Nicolò fu Vittore Zilio da Taio, in qualità di procuratore del "dominus" [Giovanni] Battista fu Giroldo cittadino di Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Cloz in località "a Fontana Boi", per il valore di 42 lire.

Notaio: Vittore fu "ser" Salvatore Inama da Dermulo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 510 x 180(150), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 420 (sec. XVI)*

**598**

{626}

Locazione

1545 ottobre 20, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" [Giovanni] Battista fu "ser" Giroldo a Prato, cittadino e abitante di Trento e signore di Segonzano, dà in locazione perpetua a Iorio fu [...] Grassi da Fornace abitante ad Albiano una casa situata ad Albiano e due fondi prativi e in parte arativi, vignati e in parte boschivi situati nel territorio di Albiano in località "a Pozelle" e "al Glaiun", dietro pagamento annuo di due staia di frumento, uno staio di segale e dieci lire.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Nicolò Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 325 x 245(235), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 10 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 162 (sec. XVIII)*

**599**

{627}

Compravendita con ratifica

1545 dicembre 22, Castello di Segonzano

Cristoforo detto "del Ferrar" fu Valentino da Sabion (Segonzano), abitante a Saletto (Segonzano), e Giacomo detto "del Ferrar" fu Michele "Liberus" da Valda abitante a Saletto, agente a nome della moglie "domina" Cristina fu Giovanni "Stival", vendono al "dominus" Giovanni Battista a Prato di Trento, signore del castello di Segonzano rappresentato dal figlio "dominus" Giuseppe, un prato con un "revolto" e con un "grezius" e un "foiarius" (1) contigui situato nel territorio di Segonzano in località "alla Fosina", per il prezzo di 25 ragnesi; la "domina" Cristina ratifica e approva la compravendita.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460(335) x 165(70), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 254 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 115 (sec. XVI)*

Note

(1) Potrebbe trattarsi di una parte di terreno incolta adibita come zona per raccogliere il fogliame.

**600**

{628}

Transazione

1546 gennaio 12, Trento contrada Santa Maria Maddalena

Il "dominus" Nicolò Zilio e il "dominus" Gervasio Alberti, dottore "in utroque iure", rispettivamente in qualità di amministratore e procuratore del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato signore del castello di Segonzano e cittadino di Trento, da una parte, e il "dominus" Bernardino Cazzani notaio di Cavalese, dall'altra, su sollecitazione del "dominus" Giovanni Francesco Alessandri, dottore "in utroque iure" e segretario del vescovo di Trento, si accordano in merito all'affrancazione di un affitto su un maso situato nel territorio di Cavalese in località "dal Milon" dovuto dal suddetto Cazzani al suddetto a Prato.

Notaio: Iob fu "ser" Antonio Iob da Cunevo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 670 x 200(195), sul recto annotazione di contenuto in calce al documento; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 12 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**601**

{629}

Riconsegna e locazione

1546 gennaio 12, Trento contrada Borgo Nuovo

Guglielmo fu Giacomo da Mollaro (Taio) abitante a Mezzolombardo, a nome anche dei suoi cugini Giovanni, Matteo e Giacomo figli del fu Antonio, e di Stefano, Zeno, Antonio e Bartolomeo figli del fu Giorgio, riconsegna al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore della giurisdizione del castello di Segonzano, l'utile dominio su un prato situato nel territorio di Mezzolombardo in località "in Nun" e riceve 209 ragnesi dai fratelli Giorgio e Giovanni figli del fu Giovanni Zucolli da Grumo (San Michele all'Adige); il suddetto a Prato dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 29 anni, ai fratelli Giorgio e Giovanni il detto prato, dietro pagamento annuo di 19 grossi carantani.

Notaio: Giovanni Tomeo fu "ser" Cristoforo del fu "ser" Tomeo da Denno notaio del collegio di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 850 x 185(175), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*formata da due fogli incollati*

*Segnature precedenti: n. 3 (sec. XIX); n. [101] (?) (sec. XVI; sbiadito)*

**602**

{630}

Dazione in pagamento

1546 marzo 3, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Tommaso Cazuffi, cittadino di Trento, dà in pagamento al "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello di Segonzano, un affitto annuo perpetuo di 20 lire di Merano dovuto da Tomeo Pessata da Gabbiolo di Povo (Trento) assicurato su una casa, un altro affitto annuo perpetuo di 10 lire di Merano dovuto da Matteo figlio di Marco da Pergine e assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di San Bartolomeo e un terzo affitto annuo perpetuo di sei lire di Merano dovuto da Bartolomeo "Sigismunda" abitante a Trento in contrada Santa Maria Maddalena assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località Man, per il valore complessivo di 139 ragnesi.

Notaio: Iob fu "ser" Antonio Iob da Cunevo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 585(530) x 145(125), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 255 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 145 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 98 (sec. XVI); 145 (sec. XVIII)*

**603**

{631}

Quietanza

1546 aprile 5, Saletto (Segonzano)

Margherita vedova di Giovanni da Teaio (Segonzano), in presenza di Giovanni figlio di Antonio Simoni da Piazzo (Segonzano) suo procuratore e di alcuni suoi parenti, dichiara di aver ricevuto dal "ser" Giacomo fu Domenico Sandri da Saletto, agente a nome del "dominus" Giuseppe figlio del "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, 26 ragnesi e due lire corrispondenti all'assicurazione della sua dote posta su alcuni beni venduti da Adam suo figlio al suddetto "dominus" Giuseppe e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 270 x 240(230), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 75 (sec. XVIII)*

**604**

{632}

Compravendita

1546 aprile 10, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Gerolamo fu Antonio Valandro da Cadine (Trento), in presenza e con il consenso del "dominus" Giovanni Antonio "Mapheotus" cittadino e abitante di Trento, vende al "ser" Nicolò fu Vivaldo Vicari da Bivedo (Bleggio Superiore), cittadino di Trento, l'utile dominio su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Cadine in località "a Cadrioi", sul quale grava un affitto annuo perpetuo di quattro staia di frumento al detto "Mapheotus", per il prezzo di 13 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 470(450) x 190(70), sul verso nota di contenuto*

**605**

{633}

Compravendita

1546 giugno 4, Villalagarina

Bastiano fu "ser" Gerolamo fu "dominus" "Materninus" da Colonia (Tenno) abitante a Nogaredo, in presenza e con il consenso di Andrea fu "ser" Nicolò Ambrosi da Villa Lagarina (1), vende a Domenico fu "ser" Antonio "de Canaleriis" dallo stesso luogo, agente anche a nome di suo fratello Giovanni, un fondo arativo, vignato e in parte incolto situato nel territorio di Villa Lagarina in località "alle (Torselle)", per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Giovanni Francesco figlio di "ser" Giorgio Rivoli da Pomarolo (SN)

*Originale (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280(270) x 180(170), sul verso note di contenuto; si trova inoltre "Questo libro sia di me Hieronimus Xichus. 1659" (3)*

*mutila nella parte inferiore*

Note

- (1) Non è specificato a che titolo acconsenta all'atto.
- (2) La sottoscrizione notarile risulta mutila a causa del danno al supporto.
- (3) La pergamena venne utilizzata come copertina di libro.

**606**

{634}

Compravendita

1546 novembre 24, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Il "dominus" Giovanni Antonio detto "Mapheotus" fu "ser" Maffeo, cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" Francesco figlio del "ser" Nicolò fu Vivaldo Vicari cittadino e abitante di Trento, agente a nome di suo padre assente, in qualità di cessionario di Gerolamo fu Antonio Valandro da Cadine (Trento), un affitto annuo redimibile di quattro staia di frumento assicurato su un fondo in parte arativo, in parte vignato e in parte coltivato a orto situato nel territorio di Cadine in località "a Cadrioi", per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 535(345) x 220(175), sul verso nota di contenuto*

**607**

{635}

Compravendita

1546 dicembre 6, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Bartolomeo fu Delaito Fanti da Terlago vende al "dominus" Giovanni figlio di Andrea Colombini da Terlago e abitante a Trento, notaio, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "al Campo Grande", per il prezzo di 10 ragnesi.

Notaio: Leonardo figlio di Giovanni Antonio Colombini da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 285(200) x 230(130), sul verso note di contenuto*

608

{636}

Compravendita

1547 gennaio 4, Trento contrada Borgo Nuovo

Francesco fu Giovanni Bonvecchio da Povo (Trento) abitante a Oltrecastello (Trento) vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato un fondo arativo con due filari di viti situato nel territorio di Povo in località "ali Grezi" o "a Grezo", per il prezzo di 10 ragnesi.

Notaio: Giovanni Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Giovanni Malfer redatto dal notaio Giovanni Luigi fu "dominus" Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 225 x 170, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 46 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 37 (sec. XVIII)*

609

{637}

Permuta con affrancazione

1547 febbraio 4, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Martino fu "ser" Giovanni Comai da Comano, cittadino di Trento, permuta con il "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino di Trento e signore del castello di Segonzano, due fondi arativi e vignati situati rispettivamente nel territorio di Trento fuori dalla Porta di Santa Croce in località "in Campo Marzo" e nel territorio di Gabbio di Povo (Trento) in località "Ultra la Roza" in cambio dell'affrancazione di un affitto di 11 ragnesi e mezzo per una casa con broilo (1) valutata complessivamente 230 ragnesi; il suddetto a Prato promette di pagare entro due mesi al suddetto Martino 62 ragnesi, due lire e tre carantani come differenza di valore dei beni permutati.

Notaio: Aldrighetto fu "dominus" Donato Gaudenti cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 600 x 190(185), sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 14 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); [n. 22] ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII; abraso); 104 (sec. XVIII)*

Note

(1) Fondo recintato e con alberi da frutto.

610

{638}

Retrovendita

1547 febbraio 4, Trento contrada Santissima Trinità

Domenica fu Santino da Ranzo (Vezzano), in presenza e con il consenso di suo marito Antonio, vetraio, figlio di Pietro Vicentini abitante a Trento, retrovende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino di Trento e signore di Segonzano, il diritto di riscuotere quattro affitti per l'ammontare di 12 staia di frumento e di 10 staia di segale, per il prezzo 110 ragnesi; Giovanni Battista consegna inoltre a Domenica sei lire come sua quota per la redazione del documento e 73 scudi d'oro per l'affitto dell'anno in corso.

Notaio: Aldrighetto fu "dominus" Donato Gaudenti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445 x 140(130), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 26 ("vachette" fine sec. XVI)*

## Compravendita con fideiussione

15[47] marzo 12 (1), Trento contrada Borgo Nuovo

Baldassare figlio di Bartolomeo, calzolaio, da Mezzolombardo, agente a nome di suo padre, vende, con patto di riscatto entro 15 anni, al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore del castello di Segonzano e nobile di Trento, un fondo arativo con tre pergole di viti situato nel territorio di Mezzolombardo in località "ali Campaci", per il prezzo di 50 ragnesi; Giovanni fu Biagio del fu Vigilio da Mezzolombardo si costituisce fideiussore.

Notaio: Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 380(340) x 340(330), sul verso nota di contenuto e nota archivistica sbiadita*

## Note

(1) La data è stata attribuita in base alla nota sul verso (non coeva) e in base all'indizione, che tuttavia è solo parzialmente visibile sul documento: infatti potrebbe essere sia la V° che la XV°. L'attività del notaio è testimoniata dal 1522 al 1559; si può ulteriormente circoscrivere il periodo poiché Giovanni Battista a Prato viene indicato con il titolo di signore del castello di Segonzano solo dal 1535; gli anni con indizione V° o XV° compresi nel periodo 1535-1559 sono il 1542, il 1547 e il 1557 ma in questi il 12 marzo non cade mai il martedì che si troverebbe negli anni 1538, 1549 e 1555.

## Locazione

1547 aprile 23, Castello di Segonzano

Il "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato, cittadino di Trento e signore del castello di Segonzano, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 29 anni, ad alcuni (1) Benedetti da [...] (2) una casa con orto situata a Saletto (Segonzano) e alcuni altri fondi situati in varie località, dietro pagamento annuo di tre congiali di vino bianco "brascato", tre staia di frumento, cinque staia e mezzo di segale, mezzo staio di grano e un pollastro e mezzo.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Giovanni Battista Busetto da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 590(410) x 190(125), sul verso annotazione dell'8 luglio 1568, parzialmente sbiadita*

## Note

(1) Non sono specificati i nomi dei locatori indicati con "illorum de Benedictis"; si tratta degli abitanti del maso Benedetti.

(2) Non indicato nel testo.

## Quietanza

1547 maggio 20, Trento contrada Mercato vecchio

La "domina Margherita fu "dominus" Antonio Graziadei dalla Val di Non, notaio e cittadino e abitante di Trento, per la sua quota di eredità, e "dominus" Graziadeo, notaio, fu "dominus" Antonio Graziadei cittadino di Trento, per la sua quota di eredità, dichiarano di aver ricevuto da "ser" Nicolò figlio del "ser" Vittorio Zilio da Taio, in qualità di procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, 400 ragnesi in occasione dell'affrancazione di un affitto di 19 ragnesi, con interessi e con l'onere di macinare la biada, di un mulino situato in località Ponte Cornicchio precedentemente acquistato dal suddetto a Prato.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco da Pergine

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Pietro da Pergine redatto dal notaio Giovanni Battista fu "dominus" Giovanni Pietro da Pergine cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470 x 210, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 142 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 142 (sec. XVIII)*

**614**

{642}

Compravendita

1547 giugno 18, Trento contrada "Fossati"

Giacomo fu Martino Facchini dalla Valtellina abitante ad Albiano vende al "dominus" Nicolò Zilio, in qualità di fattore e agente a nome del "dominus" [Giovanni] Battista a Prato signore del castello di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Albiano in località "a Costa de Pont", per il prezzo di 36 ragnesi.

Notaio: Giovanni Malfer

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Malfer redatto dal notaio Giovanni Luigi fu Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 500 x 125, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 11 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**615**

{643}

Locazione

1547 ottobre 24, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato, signore del castello di Segonzano, dà in locazione perpetua a Domenico fu Giovanni Paolo da Arco abitante a Oltrecastello (Trento) una casa con cortile e orto situata a Oltrecastello, dietro pagamento annuo di cinque staia di frumento e sette lire e mezzo di Merano.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Pietro da Pergine redatto dal notaio Giovanni Battista fu "dominus" Giovanni Pietro Pergine cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 480(465) x 205(155), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 89 (sec. XVI)*

**616**

{644}

Parziale condono e dazione in pagamento

1547 novembre 19, Cogolo (Peio)

Il "dominus" Nicolò Zilio da Taio, in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato da Trento, constatata la povertà della controparte, condona una parte, corrispondente a sei ragnesi, tre lire e otto grossi, di un debito complessivo di 36 ragnesi, tre lire e otto grossi contratto da Giacomo fu Giuliano Migazzi da Cogolo (Peio); il suddetto Giacomo dà in pagamento al Zilio alcuni suoi beni, per un valore di 29 ragnesi e sei grossi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Giovanni Battista Busetti da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 210, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 256 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 6 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**617**

{645}

Promessa di pagamento

1547 novembre 19, Cogolo (Peio)

Giacomo fu Martino Dallatorre da Cogolo (Peio), agente a nome di Giacomo fu Giuliano Migazzi da Cogolo, promette di pagare dieci ragnesi a Nicolò Zilio notaio da Taio, in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello di Segonzano, entro e non oltre i prossimi due anni.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Giovanni Battista Busetti da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470 x 105(95), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 193 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**618**

{646}

Dazione in pagamento

1547 novembre 19, Cogolo (Peio)

Giacomo fu Giuliano Migazzi da Cogolo (Peio) dà in pagamento al "dominus" Nicolò Zilio da Taio, fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato da Trento, un letto di ferro, un panno nuovo per coperte, un credito verso Giacomo fu Martino Dallatorre da Cogolo, una "murozia" situata nel territorio di Cogolo in località "Zò ala casa de Zulian Migazzi", per il valore totale di 29 ragnesi e sei grossi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Giovanni Battista Busetti da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 760 x 120, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 137 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); sec. XVIII*

**619**

{647}

Costituzione di censo

1547 novembre 21, Cloz

Giacomo fu Odorico "Manrelli" da Cloz costituisce a favore del "dominus" Nicolò Zilio da Taio, in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Battista da Prato da Trento signore del castello di Segonzano, un censo annuo perpetuo affrancabile di cinque lire e mezzo assicurato su due fondi arativi situati nel territorio di Cloz in località rispettivamente "in Tora" e "a Fontana Boi", per un capitale di 23 ragnesi e due lire.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Giovanni Battista Busetti da Rallo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 430 x 170, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 168 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII; corretto su precedente segnatura)*

**620**

{648}

Nomina di arbitri e lodo arbitrale

1548 marzo 15, Castello di Segonzano

Il "dominus" Nicolò Zillio da Taio, fattore e agente a nome del "dominus" Giovanni Battista a Prato nobile di Trento e signore del castello di Segonzano, da una parte, e Antonio fu Martino Martini da Piazzo (Segonzano), dall'altra, nominano Lorenzo da Sabion (Segonzano) e Giorgio da Teatio (Segonzano) arbitri per dirimere la controversia tra loro insorta in merito al possesso dei diritti su un fondo "ronchato" e vignato situato nel territorio di Segonzano in località "al Dosso"; gli arbitri trovano un accordo.

Notaio: Antonio fu Lorenzo da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 525 x 145(130), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 257 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 15 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**621**

{649}

Compravendita

1548 marzo 26, Trento contrada Piazza Comune

Giovanni Mario, "aromatarius", fu "dominus" Leonardo Dal Pozzo cittadino e abitante di Trento vende al "dominus" Francesco, mercante, fu "dominus" Baldassare Armanini da Storo il diritto di riscuotere un affitto annuo di cinque ragnesi dagli eredi del fu "dominus" Luigi a Sale assicurato su una casa situata a Trento in contrada Cantone, per il prezzo di 100 ragnesi.

Notaio: Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 475(360) x 160(140), sul verso nota di contenuto*

**622**

{650}

Consegna di dote

1548 maggio 27, Trento contrada San Benedetto

Giuseppe, "parolarius", fu Pietrangelo "de Capo de Ferro" da "Castel Vecchio" di Norcia (Perugia) dichiara di aver ricevuto da Antonio e Gianmaria fratelli e figli del fu "ser" Gottardo detto "Taiapaia" da Spor, abitante a Trento, 75 ragnesi in 50 scudi d'oro corrispondenti alla dote di Giovanna loro sorella e moglie di Giuseppe; Giuseppe assicura la somma su alcuni suoi beni a favore della moglie.

In calce al documento: Francesco Particella, dottore "in utroque iure", vicepretore di Trento autentica l'atto, Trento 1548 maggio 28

Notaio: Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 415(265) x 250(170), sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita*

**623**

{651}

Compravendita

1548 giugno 2, Trento

Giovanni Antonio fu Tomeo, notaio da Denno e abitante a Pressano (Lavis), vende al "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore di Segonzano, un affitto annuo redimibile di quattro brente di vino e otto staia di segale assicurato sull'utile dominio del maso Rover situato sul "Monte dell'Adige" nella giurisdizione di Montereale/Königsberg, per il prezzo di 80 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Cristoforo [Dalle Mule] (1) da Castello Tesino (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 235 x 230, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 258 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 2 (sec. XIX); 11 (sec. XVI)*

Note

(1) Desunto da STENICO R., Notai che operarono nel Trentino dall'anno 845, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2000.

624

{652}

Costituzione di censo

1548 giugno 2 (1), Trento

Michele fu Guglielmo Giordani da Molveno costituisce a favore del "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo di dieci lire di Merano e quattro brente di vino dolce assicurato su un fondo arativo e boschivo situato nel territorio di Faedo in località "a Barcho", per un capitale di 80 ragnesi.

Notaio: Lorenzo Bonadoman da Casez

*Originale da imbreviatura del notaio Lorenzo Bonadoman redatto dal notaio Gaspare fu "dominus" Pietro Antonio Coret abitante a Cembra (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 370(270) x 120(70), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 5 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 57 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 2 giugno 1548 era un sabato e non un lunedì come indicato nel documento.

625

{653}

Compravendita

1548 ottobre 22, Trento contrada Borgo Nuovo

Giovanni Antonio fu Simone "Zovanoni" da Terlago abitante a Trento vende al "dominus" Giovanni Colombini da Terlago, notaio di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "ali Marochi", per il prezzo di 65 ragnesi.

Notaio: Gottardo fu "dominus" Paolo Franceschini da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425(340) x 145(95), sul verso note di contenuto*

626

{654}

Compravendita

1548 ottobre 29, Trento contrada Borgo Nuovo

Domenico fu Antonio Moreschi da Roveré (Civezzano) vende, con patto di retrovendita entro tre anni, al "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino e abitante di Trento e signore del castello di Segonzano, un fondo prativo situato nel territorio di Roveré in località "al Dosso", per il prezzo di 16 ragnesi.

Notaio: Francesco fu "dominus" Giovanni Malfer da Dro cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Malfer redatto dal notaio Giovanni Luigi fu "dominus" Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 355 x 150, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 73 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

627

{655}

Compravendita con ratifica

1548 novembre 4; 1548 novembre 10, Terlago

Bono fu Nicolò Bonetti da Terlago vende al "dominus" Giovanni figlio di "ser" Andrea Colombini da Terlago, abitante a Trento, un fondo arativo situato nel territorio di Terlago in località "ali Marochi" ossia "in Somaval", gravato di tre censi di complessive cinque staia di frumento, per il prezzo di 61 ragnesi; alcuni giorni dopo Andrea fu Giacomo Bonetti da Terlago abitante a Roncogno (Pergine Valsugana), parente prossimo del venditore, ratifica la compravendita.

Notaio: Gottardo fu "dominus" Paolo Franceschini da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 565 x 130, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**628**

{656}

Costituzione di censo e fideiussione

1548 dicembre 18, Maso Sorni (Lavis)

Matteo figlio di "Armanus" da Grumes abitante a Ceola (Giovo) e la moglie Dorotea fu Cristiano dal maso Sorni (Lavis) costituiscono a favore del "dominus" Nicolò Zilio da Taio, agente a nome del "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, un censo annuo redimibile di tre brente di vino bianco assicurato su un fondo arativo con filari situato nel territorio di Sorni in località "alle Closure" o "alla Pergola dopia", per un capitale di 30 ragnesi; Antonio fu Nicoletto da Sorni si costituisce fideiussore dei coniugi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 105, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: E (sec. XVI); n. 3 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII; cancellato); n. 117 (sec. XVIII)*

**629**

{657}

Transazione e locazione

1549 gennaio 2, Nago

Il "dominus" Nicolò figlio del "dominus" Vittore Zilio da Taio, in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato, cittadino di Trento e signore di Segonzano, da una parte, e Giovanni e Biagio Tacchelli da Nago a nome del loro padre Valentino, dall'altra, si accordano in merito alla soluzione della controversia tra loro insorta in seguito alla compravendita di una casa, di un avvolto e di un fondo arativo situati nel territorio di Nago; lo stesso giorno il suddetto Zilio dà in locazione per otto anni gli stessi beni ai fratelli Tacchelli, dietro pagamento annuo di dieci ragnesi.

Notaio: Guglielmo fu "dominus" Bernardino Gazzoletti da Torbole (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 810 x 340(320), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*formato da due fogli cuciti insieme*

*Segnature precedenti: n. 47 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**630**

{658}

Costituzione di censo

1549 aprile 8, Saletto (Segonzano)

Valentino fu Pietro "de [...]entin" da Stedro (Segonzano) costituisce a favore del "ser" Nicolò Zilio da Taio, vicario della giurisdizione di Segonzano, in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato da Trento, signore del castello di Segonzano, un affitto annuo redimibile di due staia di frumento assicurato sull'utile dominio del suo maso, per un capitale di 12 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Lorenzo da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 295 x 140(125), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

**631**

{ 659 }

Costituzione di censo

1549 aprile 9, Faver

Giacomo detto "de la Ritza" fu Giorgio detto "Nodar" da Cembra, abitante a Faver, costituisce a favore del "ser" Nicolò Zillio da Taio, fattore e agente a nome del "dominus" Giovanni Battista a Prato nobile di Trento e signore del Castello di Segonzano, un censo annuo di uno staio di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Faver in località "al Salvadego", per un capitale di sei ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355(250) x 185(45), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 259 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 177 (sec. XVI)*

**632**

{ 660 }

Costituzione di censo

1549 aprile 9, Faedo

Giorgio e Nicolò figli del fu Giovanni "Binchel" da Faedo costituiscono a favore del "ser" Nicolò Zilio da Taio, in qualità di fattore del "dominus" Giovanni Battista a Prato signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di due brente di vino, assicurato sull'utile dominio di un maso sul quale i fratelli avevano il diretto dominio, per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Lorenzo da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 330 x 230(100), sul verso nota di contenuto*

**633**

{ 661 }

Costituzione di censo

1549 aprile 10, San Michele all'Adige

Il "ser" Michele fu Guglielmo Giordani da Molveno abitante a San Michele costituisce a favore del "ser" Nicolò Zilio da Taio, agente a nome del "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, un censo annuo redimibile di due staia di frumento assicurato sull'utile dominio di un maso sottostante al diretto dominio del castello di Segonzano, per un capitale di 12 ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460 x 130, sul verso nota di contenuto*

**634**

{ 662 }

Divisione di beni

1549 novembre 20, Trento contrada Santa Maria Maggiore

I fratelli Simone e Giovanni fu Giovanni Daldoss da Calavino pervengono alla divisione dei beni comuni, descritti dettagliatamente, con la condizione del pagamento di un affitto al "dominus" Giovanni Battista a Prato cittadino di Trento e con il patto di dotare la loro sorella Caterina in caso di matrimonio.

Notaio: Giovanni Guglielmo Calavini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

**635**

{663}

Dazione in pagamento con affrancazione

1549 dicembre 18, Patone

Pietro fu Gerardo del fu Giacomo da Arco, un tempo abitante a Patone (Isera), con il consenso del "dominus" Cristoforo "de Darso", capitano di Castel Corno per i conti Liechtenstein signori di Castel Corno, dà in pagamento al "dominus" Nicolò fu Vittore Zilio da Taio, in qualità di procuratore del "dominus" Giovanni Battista a Prato da Trento, signore di Segonzano, un fondo arativo e due prati situati nel territorio di Patone in località "ai Horti", per il valore di 35 ragnesi; il suddetto Nicolò affranca il suddetto Pietro dal pagamento di un affitto di cinque staia di frumento dovuto per una precedente locazione.

Notaio: Giorgio fu "ser" Domenico Maini da Isera (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 450 x 165, sul verso nota di contenuto*

**636**

{664}

Immissione in possesso; presa di possesso

1550 aprile 19 - 1550 maggio 14, Trento palazzo episcopale; Albiano

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 280 x 150, sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica*

*Signature precedenti: n. 26 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**636.1**

{665}

Immissione in possesso

1550 aprile 19, Trento palazzo episcopale

[...] immette in possesso Cristoforo "Lintolerin", cittadino di Trento, del fondo arativo e vignato con sei filari di viti situato nel territorio di Albiano in località "a Cazefel" sul quale Giovanni Bagozzi da Albiano aveva assicurato un censo annuo di tre staia di frumento e del quale era insolvente da otto anni.

Notaio: Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**636.2**

{666}

Presa di possesso

1550 maggio 14, Albiano

Cristoforo "Lintolerin", cittadino di Trento, prende possesso di un fondo arativo e vignato con sei filari di viti situato nel territorio di Albiano in località "a Cazefel".

Notaio: Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**637**

{667}

Costituzione di censo

1550 ottobre 10, Trento

Il "ser" Pietro fu Giacomo "de Mezatis" da Sardegna (Trento) costituisce a favore della "domina" Clara vedova del "ser" Sperandio Travaglia da Cavedine, agente a nome del figlio Domenico, un censo annuo perpetuo di due staia di frumento assicurato su un fondo arativo e prativo situato nel territorio di Sardegna in località "alla Verdisara", per un capitale di 12 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Ricci cittadino e abitante di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Sebastiano Ricci redatto dal notaio Melchiorre fu "dominus" Sebastiano Ricci cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 315 x 125, sul verso nota di contenuto*

**638**

{668}

Quietanza e affrancazione

1550 dicembre 7, Calavino

Francesco fu Bernardo Marco "a Dosso" da Calavino dichiara di aver ricevuto due ragnesi da Giacomo fu Giovanni "a Dosso" da Calavino, suo cugino, e lo affranca dal pagamento della quarta parte di un affitto annuo redimibile di cinque staia di frumento dovuto agli eredi del fu "dominus" Giacomo a Prato cittadino di Trento, assumendosene l'onere.

Notaio: Guglielmo Calavini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 460 x 120*

**639**

{669}

Costituzione di censo

1551 maggio 13, Castello di Segonzano

Nardino fu Simeone "ab Oleo" da Stedro (Segonzano) costituisce a favore del "dominus" Giuseppe fu Giovanni Battista a Prato, signore del castello di Segonzano, un censo annuo redimibile entro sette anni di due staia di segale, assicurato sull'utile dominio e sui miglioramenti di un suo maso (1), per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 125(110), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Nel documento non è specificata l'ubicazione del maso.

**640**

{670}

Compravendita; dazione in pagamento

1551 dicembre 5, [Trento]

*Documento singolo; pergamena, mm 365 x 110(100), sul verso note di contenuto*

**640.1**

{671}

Compravendita

1551 dicembre 5, [Trento]

Gerardo fu Ognibene Giovanazzi da Vigolo Baselga (Trento) vende al "ser" Pietro fu "ser" Domenico Travaglia, in qualità di tutore del nipote Domenico fu Sperandio Travaglia, un affitto perpetuo redimibile di uno staio di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Vigolo Baselga in località "a Via Cavada", per il prezzo di sei ragnesi.

Notaio: Sebastiano Ricci cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Sebastiano Ricci redatto dal notaio Melchiore fu "dominus" Sebastiano Ricci cittadino di Trento (SN), atto notarile, latino*

**640.2**

{672}

Dazione in pagamento

1551 dicembre 5, [Trento]

Il "ser" Simone fu Domenico da Maderno (Trento) dà in pagamento al "ser" Pietro [fu "ser" Domenico] Travaglia, in qualità di tutore del nipote Domenico Travaglia, un affitto perpetuo redimibile di tre staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Maderno in località "Zo alla Poza", per il valore di 18 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Ricci cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Sebastiano Ricci redatto dal notaio Melchiore fu "dominus" Sebastiano Ricci cittadino di Trento (SN), atto notarile, latino*

**641**

{673}

Compromesso e sentenza arbitrale

1552 febbraio 8, Isera

Il "dominus" Giacomo da Portolo (Nanno) e Bernardo Pompeati, in qualità di procuratori ed esattori degli affitti spettanti al "dominus" Giuseppe fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, da una parte, e Francesco fu Benedetto, carbonaio, da Marano (Isera), dall'altra, si rimettono al giudizio del "dominus" Cristoforo "de Darso", capitano di Castel Corno per i conti Liechtenstein, per la soluzione della controversia tra loro vertente per un capitale di 34 ragnesi e per il pagamento di affitti spettanti al fu "dominus" Giovanni Battista a Prato; il suddetto "dominus" Cristoforo emette sentenza.

Notaio: Gaspare fu "dominus" Giacomo Nicolli da Rovigo abitante a Nomi, cancelliere di Castel Corno (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 550 x 130, sul verso nota di contenuto*

**642**

{674}

Costituzione di censo

1552 marzo 31, Castello di Segonzano

Clemente fu Cristoforo Clementi da Lavato (Giovio) costituisce a favore del "ser" Pietro fu Antonello da Sevignano (Segonzano) abitante a Piazza (Segonzano), in qualità di colono del castello di Segonzano e agente a nome del "dominus" Giuseppe fu "dominus" Giovanni Battista a Prato da Trento, signore del castello di Segonzano, un affitto annuo redimibile di cinque brente di vino bianco assicurato sull'utile dominio del suo maso facente parte del diretto dominio del castello di Segonzano, per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 445(435) x 145(110), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 52 (sec. XVIII)*

643

{675}

Compravendita

1552 aprile 2, Trento

Il "dominus" Giuseppe a Prato vende, con patto di retrovendita, al "dominus" Tommaso Cazuffi il diritto di riscuotere otto affitti costituiti nei territori di Lasino, Vezzano, Cavedine, Trento, Covelo (Terlago), Povo (Trento), per il prezzo di 301 ragnesi e 20 carantani.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco Pergine

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Pietro Pergine redatto dal notaio Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Battista Pergine cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 415(315) x 175(125), sul verso nota di contenuto*

644

{676}

Compravendita

1552 aprile 19, Terlago

Giovanni Maria fu Delaito Fanti da Terlago vende al "dominus" Giovanni fu Andrea Colombini da Terlago, notaio e cittadino e abitante di Trento, una parte di prato situato nel territorio di Terlago in località "in Palmezana", per il prezzo di 11 ragnesi.

Notaio: Leonardo fu Giovanni Antonio Colombini da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 355(250) x 150(120), sul verso note di contenuto*

645

{677}

Costituzione di censo

1552 novembre 18, Castello di Segonzano

Cristoforo fu Marco Martini da Piazza (Segonzano) costituisce a favore del "dominus" Giuseppe fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello di Segonzano, un censo annuo di uno staio di segale assicurato sull'utile dominio di un maso facente parte del diretto dominio del castello di Segonzano, per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Antonio fu Lorenzo da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 295(220) x 165(120), sul verso nota di contenuto*

646

{678}

Divisione di beni

1552 novembre 28, Trento Castello del Buonconsiglio

Davanti al luogotenente del vescovo di Trento [Cristoforo Madruzzo], il "dominus" Giuseppe fu "dominus" Giovanni Battista a Prato signore di Segonzano, da una parte, e il "dominus" Nicolò Benvenuti da Chiusole cittadino e abitante di Trento, in qualità di tutore di Giustiniano e Giovanni Maria a Prato fratelli del predetto Giuseppe, dall'altra, attuano la divisione dei beni spettanti al "dominus" Antonio a Prato altro loro fratello, dichiarato disperso in seguito al suo allontanamento dalla "patria". Con elenco dei beni.

Notaio: Giovanni Luigi fu "dominus" Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegati su carta trascrizione coeva e trascrizione e regesto in tedesco e di mano di Carl Ausserer, mm 460 x 190(185), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 10 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 3 (sec. XVIII); D (sec. XVI)*

**647** {679}

Costituzione di censo

1553 gennaio 14, Trento contrada di San Benedetto

Antonio fu Gasperino da Garzano (Civezzano) costituisce a favore del "dominus" Nicolò Chiusole, in qualità di curatore dei fratelli "domini" Giustiniano e Giovanni Maria a Prato, un affitto annuo redimibile di quattro staia di segale assicurato su un campo situato nel territorio di Civezzano in località "al Cere", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Giovanni Luigi Romagnani

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Luigi Romagnani redatto dal notaio Nicolò fu Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 220(190) x 230(90), sul verso nota archivistica*

*Signature precedenti: n. 97 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**648** {680}

Retrovendita

1553 gennaio 14, Trento contrada Portella

Il "dominus" Tommaso Cazuffi cittadino di Trento retrovende al "dominus" Giuseppe a Prato il diritto di riscuotere otto affitti precedentemente acquistato con documento del 2 aprile 1552, per il prezzo di 301 ragnesi e 20 carantani.

Notaio: Giovanni Pietro Pergine

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Pietro Pergine redatto dal notaio Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Battista Pergine cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 215 x 170, sul verso nota di contenuto*

**649** {681}

Costituzione di censo

1553 aprile 13, Castello di Segonzano

Bernardo fu Marco "de Martinis" da Piazza (Segonzano) costituisce a favore del "dominus" Giuseppe fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello di Segonzano, un censo annuo redimibile di uno staio di segale assicurato sull'utile dominio dei suoi beni che sono sottoposti al diretto dominio del castello di Segonzano, per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 340 x 115(105), sul verso nota di contenuto*

**650** {682}

Locazione; dazione in pagamento con locazione

1553 giugno 7, Trento contrada Portella

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 620 x 375, sul verso note di contenuto sbiadite e annotazione del 16 novembre 1590*

**650.1** {683}

Locazione

1553 giugno 7, Trento contrada Portella

Il "dominus" Giuseppe a Prato e il "dominus" Nicolò Chiusole, notaio e in qualità di tutore del "dominus" Giustiniano e del "dominus" Giovanni Maria a Prato, danno in locazione perpetua ai fratelli Nicolò e Giovanni Antonio figli del fu Domenico Moreschi da Torchio (Civezzano) cinque fondi arativi situati nel territorio di Torchio, dietro pagamento annuo di 55 lire.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Pietro da Pergine redatto dal notaio Giovanni Guglielmo fu Francesco Calavini cittadino di Trento (SN), atto notarile, latino*

**650.2**

{684}

Dazione in pagamento con locazione

1553 giugno 7, Trento contrada Portella

I fratelli Nicolò e Giovanni Antonio figli del fu Domenico Moreschi da Torchio (Civezzano) danno in pagamento al "dominus" Giuseppe a Prato e al "dominus" Nicolò Chiusole, notaio e in qualità di tutore del "dominus" Giustiniano e del "dominus" Giovanni Maria figli del fu Giovanni Battista a Prato signore di Segonzano, tutti i diritti su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Torchio in località "ali Zocholi", per un valore di 150 ragnesi; i suddetti a Prato danno in locazione, rinnovabile ogni nove anni, ai Moreschi il fondo, dietro pagamento annuo di sette ragnesi e mezzo.

Notaio: Giovanni Pietro fu "ser" Marco da Pergine cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Pietro da Pergine redatto dal notaio Giovanni Guglielmo fu Francesco Calavini cittadino di Trento (SN), atto notarile, latino*

**651**

{685}

Costituzione di censo

1553 dicembre 8, Trento contrada San Benedetto

Gaspare fu Giovanni "de Gavardinis" da Santa Colomba (Civezzano) costituisce a favore del "dominus" Nicolò fu Filippo Chiusole, in qualità di tutore e curatore dei "domini" Giustiniano e Giovanni Maria figli del fu "dominus" Giovanni Battista a Prato e signori del castello di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di quattro staia di frumento assicurato sui miglioramenti di un fondo arativo e in parte prato situato nel territorio di Santa Colomba in località "al Tamf", per un capitale di 24 ragnesi.

Notaio: Giovanni Luigi fu "dominus" Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 325 x 190, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Signature precedenti: n. 75 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 100 (sec. XVI; sbiadito)*

**652**

{686}

Compravendita con affrancazione

1552 dicembre 29 (1), Trento contrada Piazza comune

Simone fu "ser" Melchior Pini da Terlago vende al "dominus" Giovanni fu "ser" Andrea Colombini, notaio di Trento, tre prati situati nel territorio di Prada (Terlago) nelle località "ale Valare", "in Pozza de Prada" e "de qua dala Fosina", per il prezzo di 30 ragnesi; come parte del pagamento Giovanni affranca il venditore dal pagamento di un censo annuo di uno staio di frumento, costituito precedentemente per un capitale di sei ragnesi.

Notaio: Gottardo fu "ser" Paolo Franceschini da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 580 x 160(150), sul verso nota di contenuto formato da due fogli incollati insieme*

Note

(1) Anno espresso secondo lo stile "a Nativitatis".

**653**

{687}

Compravendita

1554 febbraio 21, Castello di Segonzano

Antonio fu Giorgio Roveda da Segonzano vende, con patto di retrovendita, al "dominus" Paolo "Afferle" da Pergine, vicario della giurisdizione del castello di Segonzano e agente a nome del "dominus" Giuseppe a Prato signore del castello di Segonzano, il diritto di riscuotere un affitto annuo di due staia di segale assicurato sull'utile dominio di un maso soggetto al diretto dominio del castello di Segonzano, per il prezzo di 10 ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 165(115), sul verso nota di contenuto*

**654**

{688}

Quietanza con affrancazione

1554 agosto 3, Trento

Il "dominus" Bartolomeo Maffei da Verona, in qualità di procuratore della moglie "domina" Anna [d'Arsio] vedova del "dominus" Giovanni Battista a Prato, dichiara di aver ricevuto cinque ragnesi da Battista "a Clavibus", mercante da Trento, agente a nome del "dominus" Giuseppe fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, e lo affranca dal pagamento di 25 ragnesi dovuti per la soddisfazione di un legato; il suddetto Battista affranca Bartolomeo dal pagamento di 20 ragnesi, che Anna doveva restituire a suo figlio Giuseppe.

Notaio: Iob fu "ser" Antonio Iob da Cunevo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 520 x 205(185), sul verso nota di contenuto*

**655**

{689}

Cessione di censo

1554 settembre 14 (1), Trento contrada San Benedetto

Silvestro fu Francesco Lunelli da Torchio (Civezzano) cede al "dominus" Nicolò Chiusole, cittadino di Trento e in qualità di tutore dei "domini" Giustiniano e Giovanni Maria figli ed eredi del fu Giovanni Battista a Prato, un censo annuo perpetuo di 25 lire di Merano costituito precedentemente da Girardo fu Pietro Girardi da Fornace e assicurato su alcuni beni stabili situati nel territorio di Fornace nelle località "alli Monti" e "a Pradevil", del valore di 60 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Libenor Bionda da Stenico cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 630(580) x 200(190), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 70 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Il 14 settembre 1554 era un venerdì e non un sabato come indicato nel documento.

656

{690}

Quietanza

1555 gennaio 26, Trento

Davanti ai testimoni e al notaio rogante, "Isabetha" fu Bartolomeo Giroldi da Trento, moglie di Giovanni Domenico figlio del "ser" Antonio da Vattaro ufficiale della Curia di Trento, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Nicolò Chiusole notaio e cittadino di Trento, in qualità di tutore del "dominus" Giustiniano e del "dominus" Giovanni Maria figli ed eredi di [Giovanni] Battista a Prato, 20 ragnesi in esecuzione del legato lasciatele dal suddetto Giovanni Battista a Prato nel suo testamento.

Notaio: Giovanni fu Andrea Colombini da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 400(390) x 240, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 37 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII; sovrascritto su precedente segnatura); 87 (sec. XVIII)*

657

{691}

Costituzione di censo

1555 ottobre 11, Trento

Andrea fu Maffeo Martini da Terlago costituisce a favore del "dominus" Giovanni fu Andrea Colombini da Terlago, notaio e cittadino e abitante di Trento, un censo annuo perpetuo affrancabile di cinque staia di frumento assicurato su una casa con orto contiguo situata a Terlago in contrada "Valli Moselli", per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Leonardo fu Giovanni Antonio Colombini da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 130, sul verso nota di contenuto*

658

{692}

Costituzione di censo con fideiussione

1555 ottobre 29, Trento contrada San Benedetto

Giovanni fu Gregorio "de Tomelis" da Fornace costituisce a favore di Nicolò fu Filippo "de Benvenutis" Chiusole cittadino e abitante di Trento, in qualità di curatore di Giustiniano e Giovanni Maria a Prato signori del castello di Segonzano, un censo annuo di tre lire e mezzo di Merano assicurato su un broilo (1) situato nel territorio di Fornace in località "a Cortoveder" (?), per un capitale di 14 ragnesi; Antonio "Iacobi" da Fornace si costituisce fideiussore.

Notaio: Giovanni Luigi fu "dominus" Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 320 x 150(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 1 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Fondo recintato con alberi da frutto.

659

{693}

Costituzione di censo

1555 dicembre 9, Trento contrada San Benedetto

Bernardo fu Giovanni Zanobi da Spré di Povo (Trento) costituisce a favore del "dominus" Nicolò Chiusole, notaio e agente a nome del "dominus" Giustiniano e del "dominus" Giovanni Maria figli del fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, un censo annuo

redimibile di due brente e mezzo di "vino bianco bollito" assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo (Trento) in località "alla Crosara", per un capitale d 29 ragnesi.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 445(410) x 195, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 72 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**660**

{ 694 }

Dazione in pagamento e affrancazione

1556 gennaio 13, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Ludovico "de Superbo" da Ferrara pretore di Trento, il "ser" Antonio fu Lorenzo Frizzera da Vezzano cittadino e abitante di Trento, in qualità di curatore dei fratelli Leonardo e Giacomo figli del fu Andrea Lunelli, e Matteo, altro fratello, danno in pagamento al "dominus" Nicolò Chiusole, in qualità di tutore dei "domini" Giustiniano e Giovanni Maria figli del fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, il diritto di riscuotere tre affitti annui rispettivamente di 25 lire che paga il "ser" Nicolò Tonina, di 18 lire e tre grossi che paga Pietro Mattei da Torchio (Civezzano) e di sette lire e tre grossi che paga Pietro Dematté da Sant'Agnese (Civezzano), per il valore di 200 ragnesi; il suddetto Chiusole affranca il suddetto Frizzera da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti da Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380 x 280, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 151 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**661**

{ 695 }

Costituzione di censo con fideiussione

1556 gennaio 15, Trento contrada San Benedetto

Leonardo fu Bartolomeo da Canova (Trento) costituisce a favore del "dominus" Nicolò Chiusole, in qualità di tutore e curatore dei "domini" Giustiniano e Giovanni Maria figli del fu Giovanni Battista a Prato, un censo annuo perpetuo di nove staia di frumento assicurato su un prato con viti situato nel territorio di Trento in località Canova ossia "al Broilo", per un capitale di 54 ragnesi; Leonardo fu Leonardo "de Trobesis" da Gardolo di Mezzo (Trento) si costituisce fideiussore.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 350(300) x 220(200), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 106 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 106 (sec. XVIII)*

**662**

{ 696 }

Costituzione di censo

1556 febbraio 19, Trento contrada San Benedetto

Francesco fu Giovanni "de Franchis" cittadino e abitante di Trento costituisce a favore del "dominus" Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole, curatore del "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, un affitto

perpetuo di quattro staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località "alla Biuna", per un capitale di 24 ragnesi.

Notaio: Giovanni Luigi fu "dominus" Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 150(130), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 36 ("vachette" fine sec. XVI)*

**663**

{697}

Costituzione di censo con fideiussione

1556 luglio 11, Trento contrada San Benedetto

Bartolomeo fu Battista Ceccati da Gabbiolo di Povo (Trento) costituisce a favore del "dominus" Nicolò Chiusole, in qualità di curatore del "dominus" Giustiniano e del "dominus" Giovanni Maria figli del fu "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, un censo annuo redimibile di due staia di frumento assicurato su una casa con cortile situata a Gabbiolo, per un capitale di 12 ragnesi; Gottardo fu Floriano Bonomi da Negrano (Trento) si costituisce fideiussore del suddetto Bartolomeo.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti da Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 320 x 190, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 71 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 84 (sec. XVIII)*

**664**

{698}

Investitura

1556 settembre 3, Trento Castello del Buonconsiglio

Cristoforo [Madruzzo], cardinale e principe vescovo di Trento, investe Nicolò Chiusole, agente a nome degli eredi del fu Giuseppe a Prato, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover, di Cembra e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 665 con plica inferiore di mm 85, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in teca lignea*

*Segnature precedenti: 5 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 4 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

**665**

{699}

Quietanza

1556 ottobre 20 (1), Trento

Bono fu Giovanni "Tinella" da Fornace dichiara di aver ricevuto da Nicolò Chiusole, in qualità di curatore dei "domini" Giustiniano e Giovanni Maria figli del fu [Giovanni] Battista a Prato, otto lire e due grossi di Merano a completa soluzione di quanto dovutogli per l'acquisto di un prato situato nel territorio di Fornace in località "in Dos dolm" valutato 14 ragnesi e li affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviature del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 405(350) x 160, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 28 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 140 (sec. XVIII)*

Note

(1) Il 20 ottobre 1556 era un martedì e non un giovedì come indicato nel documento.

**666**

{700}

Costituzione di censo

1556 novembre 18, Trento contrada San Benedetto

Il "dominus" Martino fu Giovanni Comai cittadino di Trento costituisce a favore del "dominus" Nicolò Chiusole, agente a nome del "dominus" Giustiniano e del "dominus" Giovanni Maria figli del fu "dominus" Giovanni Battista a Prato signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di sette brente di "vino bianco bollito" assicurato su una stalla con cantina e aia situata a Gabbio di Povo (Trento), per un capitale di 81 ragnesi.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto da notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 350 x 180, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 157 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII; sovrascritto su precedente segnatura); 157 (sec. XVIII)*

**667**

{701}

Costituzione di censo

1556 dicembre 10, Trento contrada San Benedetto

Simone fu Martino Facchini da Albiano costituisce a favore di Nicolò Chiusole notaio e cittadino di Trento, in qualità di rappresentante dei baroni Giustiniano e Giovanni Maria figli del fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, un censo annuo redimibile di due staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Albiano in località "al Campo Longo", per un capitale di 12 ragnesi.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu Aldrighetto Gislimberti da Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 330(320) x 245(240), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 260 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 38 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**668**

{702}

Costituzione di censo

1558 marzo 15, Castello di Segonzano

Cristoforo fu Marco de Martinis da Piazza (Segonzano) costituisce a favore del "dominus" Giuseppe Chiusole, cittadino di Trento e capitano del castello di Segonzano per i signori a Prato, un affitto annuo redimibile di uno staio di frumento assicurato sull'utile dominio del suo maso situato nel territorio di Segonzano, per un capitale di sei ragnesi.

Notaio: Antonio fu Lorenzo da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 440(380) x 200(160), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 3 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 16 (sec. XIX)*

**669**

{703}

Locazione

1558 aprile 30, Pergine Valsugana

Il "dominus" Pietro Pfitzer vicario della Giurisdizione di Pergine, in qualità di amministratore degli affari dei signori di Segonzano, dà in locazione a Bernardino fu Pietro Girardi da Forance un prato situato in località "a la Silla", dietro pagamento annuo di quattro staia e mezzo di segale.

Notaio: Giuseppe Gebel (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 475 x 205, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 22 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**670**

{704}

Retrovendita

1558 maggio 22, Terlago

Simone fu Vigilio Corradelli da Terlago retrovende al "dominus" Giovanni, notaio, fu "ser" Andrea da Terlago, abitante a Trento, un appezzamento di terreno con un piccolo prato situato nel territorio di Terlago in località "in Palmezana" che aveva acquistato da Baldassare, fratello dell'acquirente, il 27 settembre 1556, per il prezzo di di cinque ragnesi.

Notaio: Leonardo fu Giovanni Antonio Colombini da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 265 x 160, sul verso nota di contenuto*

**671**

{705}

Transazione

1558 agosto 19, Trento contrada San Benedetto

Il "dominus" Nicolò Chiusole cittadino di Trento, notaio e curatore e procuratore dei fratelli "domini" Giustiniano e Giovanni Maria figli del fu "dominus" Giovanni Battista a Prato signore del castello di Segonzano, da una parte, e il "dominus" Martino Comai cittadino di Trento e abitante a Gabbiolo di Povo (Trento), dall'altra, pervengono ad una transazione per dirimere una lite insorta in occasione della vendita di un prato situato sopra la villa di Gabbiolo detto "el Pra dall'Aqua sive dalla Giara".

Notaio: Francesco Alessandro fu Stefano Zello-Gentilini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 415(290) x 225(170), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 144 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 144 (sec. XVIII)*

**672**

{706}

Permuta

1558 dicembre 17, Trento contrada San Benedetto

Pietro fu Domenico Dalponte da Vigolo Vattaro permuta con Giovanni fu Giordano "Christanatii" dallo stesso luogo, agente anche a nome del fratello e dello zio paterno (1), un fondo arativo e prativo situato nel territorio di Vigolo [Vattaro] in località "al Molin de Pradaian" con un fondo arativo e vignato situato nel medesimo territorio in località "al Vedel".

Notaio: Aldrighetto Gislimberti notaio di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345 x 150, sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Nel documento non sono specificati i nomi.

**673**

{707}

Costituzione di censo

1559 marzo 14, Castello di Segonzano

Cristoforo fu Antonello da Sevignano (Segonzano) abitante nel maso di Parlo (Segonzano), a nome anche del fratello Francesco, costituisce a favore del "dominus" Giuseppe Chiusole, cittadino di Trento e capitano del castello di Segonzano per i signori a Prato, un affitto annuo redimibile di tre staia e una quarta di segale assicurato sull'utile dominio del suo maso di Parlo, spettante per il diretto dominio alla fabbrica della chiesa della Santissima Trinità di Segonzano, per un capitale di 17 ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 370(155) x 245(150), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 73 (sec. XVI)*

**674**

{708}

Dazione in pagamento

1559 aprile 17, Trento contrada San Benedetto

Leonardo fu "Bolpragus" Revolti da Albiano dà in pagamento al "dominus" Nicolò Chiusole, agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di un carro di vino nero "bollito" e 15 lire assicurato sui "miglioramenti" di 17 fondi, descritti dettagliatamente, e di un maso sottoposto al castello di Pergine, per un valore di 137 ragnesi e due lire.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti da Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 385(305) x 235(100), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 39 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**675**

{709}

Immissione in possesso

1559 maggio 11, Albiano

Antonio "Mauritius" da Vattaro, giurato della città di Trento e commissario per Attilio "Tondinus" da Siena pretore della città di Trento, in seguito a rinuncia di Giovanni e Bernardino "Bagotius" da Albiano, immette in possesso il "dominus" Giustiniano fu Giovanni Battista a Prato, cittadino di Trento e signore di Segonzano rappresentato dal suo curatore "dominus" Nicolò Chiusole notaio e cittadino di Trento, di due fondi arativi e un prato situati nel territorio di Albiano rispettivamente nelle località "a Cazephol", "a Campo" e "al Castagné".

Notaio: Matteo Caldonazzi di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Matteo Caldonazzi redatto dal notaio Giovanni fu "dominus" Antonio Malfer cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 355 x 135, sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 186 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 118 (sec. XVIII)*

**676**

{710}

Affrancazione

1559 dicembre 22, Trento contrada del Macello

La "domina" Cornelia vedova del "dominus" Martino da Terlago, in qualità di tutrice dei figli Giuseppe e Paolo, affranca il "dominus" Nicolò Chiusole, agente a nome di Margherita a Prato tutrice dei figli ed eredi del "dominus" Giuseppe a Prato, dal pagamento di un affitto annuo di una brenta di "vino bollito" bianco per un fondo arativo e vignato situato nel territorio di [Trento] (1) in località Vela, dietro pagamento di 12 ragnesi.

Notaio: Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340(330) x 225(200), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Nel testo: "ultra Villam in loco alla Vella".

**677**

{711}

Dazione in pagamento

1560 gennaio 6, Trento contrada Santissima Trinità

Cristoforo fu Giovanni Rossi da Roverè (Civezzano) dà in pagamento al "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, un affitto redimibile di 11 lire e mezza assicurato sui miglioramenti di beni sui quali Cristoforo pagava già affitti al "dominus" Giustiniano, per il valore di 46 ragnesi.

Notaio: Matteo Caldonazzi

*Originale da imbreviatura del notaio Matteo Caldonazzi redatto dal notaio Giovanni fu "dominus" Antonio Malfer cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 225(215), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 83 ("vachette" fine sec. XVI)*

**678**

{712}

Consegna di dote

1560 febbraio 20, Trento contrada Vò della Ghislòta

Il "dominus" Carlo Grotta, dottore "in utroque iure" e cancelliere vescovile di Trento, marito della "domina" Margherita fu Giovanni Battista a Prato signore di Segonzano dichiara di aver ricevuto dalla "domina" Margherita vedova del "dominus" Giuseppe a Prato, in qualità di tutrice dei suoi figli ed eredi, 700 ragnesi corrispondenti alla sua quota della dote della suddetta Margherita fu Giovanni Battista.

Notaio: Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480 x 215, sul verso nota di contenuto*

*inchiostro sbiadito nella parte superiore*

679

{713}

Dazione in pagamento

1560 febbraio 20, Trento contrada Vò della Gislota

Il "dominus" Nicolò Chiusole, in qualità di curatore dei "domini" Giustiniano e Giovanni Maria figli del fu "dominus" Giovanni Battista a Prato signore di Segonzano, dà in pagamento, con patto di retrovendita, al "dominus" Carlo Grotta, dottore "in utroque iure" e cancelliere vescovile di Trento, in qualità di marito della "domina" Margherita sorella dei suddetti a Prato, quattro affitti in vino e denaro, del valore di 614 ragnesi a parziale pagamento della dote della suddetta; il "dominus" Grotta dichiara di essere ancora creditore dei suddetti a Prato di 839 ragnesi, due lire e quattro grossi.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti da Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530(460) x 200(70), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 86 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

680

{714}

Dichiarazione di debito con costituzione di censo

1560 aprile 30, Pergine Valsugana

Il "ser" Pietro fu Salvatore Mattei da Torchio (Civezzano) dichiara di essere debitore di 44 ragnesi nei confronti del "dominus" Giovanni "de Romedis", mercante abitante a Pergine Valsugana in qualità anche di rappresentante della società costituita con i nobili fratelli Crivelli, per l'acquisto di un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Madrano (Pergine Valsugana) rispettivamente nelle località "alla Silla" e "alli Paludi" e promette di soddisfare il debito entro tre anni; a tale scopo costituisce un censo annuo del cinque per cento assicurato su tutti i suoi beni.

Notaio: Giacomo Guglielmi

*Originale da imbreviatura del notaio Giacomo Guglielmi redatto dal notaio Bartolomeo fu "dominus" Battista Pivio da Strigno (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280(220) x 180(40), sul verso note di contenuto in parte sbisdite*

681

{715}

Locazione con fideiussione

1560 luglio 14, Pergine Valsugana

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, e il "dominus" Giovanni Gislimberti, in qualità di gestore degli affari della "domina" Margherita vedova del "dominus" Giuseppe a Prato, danno in locazione per tre anni il diritto di riscuotere la decima nel territorio di Viarago (Pergine Valsugana) ad Antonio fu Giovanni "de Lucchi", agente a nome anche dei fratelli Giovanni e Andrea, e ad Antonio fu Bernardino "de Lucchi", agente a nome anche del fratello Valentino, dietro pagamento annuo di 300 ragnesi e del versamento di 48 moggi di frumento al castello di Pergine; il "dominus" Gaspare Coret abitante a Cembra si costituisce fideiussore dei locatari.

Notaio: Giuseppe Gebel da Pergine

*Originale da imbreviatura del notaio Giuseppe Gebel redatto dal notaio Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 525 x 160, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 2 (sec. XVI); n. 23 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

682

{716}

Costituzione di censo con fideiussione

1560 agosto 10, Trento contrada Piazza comune

Giovannino fu Francesco "del Nedar" da Civezzano costituisce a favore di Battista fu Pietro Antonio Sartori da Garzano (Civezzano) un censo annuo di tre staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Civezzano in località "ai Comuni", per un capitale di 18 ragnesi; Domenico fu "ser" Francesco Caldonazzi da Civezzano si costituisce fideiussore.

Notaio: Matteo fu "ser" Ognibene Caldonazzi da Villamontagna cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450(325) x 280(210), sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 96 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVI)*

683

{717}

Costituzione di censo

1560 ottobre 19, Trento contrada della Piazzola delle Opere

Nicolò fu Antonio Filippi da Civezzano costituisce in favore di Battista fu Pietro Antonio Sartori da Garzano (Civezzano) un affitto di due staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Civezzano in località "al Barcho", per un capitale di 12 ragnesi.

Notaio: Matteo fu "ser" Ognibene Caldonazzi da Villamontagna cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 525 x 185(160), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 161 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

684

{718}

Compravendita

1560 dicembre 23, Trento palazzo episcopale

Giacomo fu Giacomo "Baselga" cittadino di Trento, minore di 25 anni, in presenza del suo curatore Domenico Colombini da Arco abitante a Trento, al fine di saldare alcuni debiti vende a Salvatore, tintore di panni, fu "dominus" Luigi da Lodi cittadino di Trento una casa situata a Trento in contrada del Ponte sulla quale grava un censo annuo perpetuo di otto carantani alla fabbrica della Cattedrale di Trento, per il prezzo di 229 ragnesi.

Notaio: Iob fu "ser" Antonio Iob da Cunevo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490 x 205, sul recto nota archivistica; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 118 (sec. XVIII); 27 (sec. XVI; sul recto)*

685

{719}

Dichiarazione di debito e dazione in pagamento

1561 gennaio 14, Civezzano

Il "ser" Vigilio fu Vigilio Peterlongo da Villazzano (Trento), abitante a Povo (Trento), dichiara di essere debitore di 116 ragnesi nei confronti del "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello di Segonzano; il suddetto Vigilio dà in pagamento a Nicolò Chiusole, in qualità di curatore di Giustiniano, un censo annuo perpetuo redimibile di 29 lire di Merano che costituisce sulla metà di una casa situata a Civezzano, del valore corrispondente al debito dichiarato.

Notaio: Giovanni Luigi fu "dominus" Giovanni Andrea Romagnani cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 370 x 220(210), sul verso note di contenuto e annotazione posteriore relativa alla liberazione dall'affitto da parte di Innocenzo a Prato*

**686**

{720}

Locazione

1561 gennaio 18, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Domenico fu Valentino Nascimbene, sindaco della villa di Cadine (Trento) e altri giurati della comunità di Cadine, con il consenso del canonico Francesco Alessandrini, danno in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "dominus" Battista fu Paolo Giorgio "a Clavibus" da Pieve di Bono un luogo (1) situato a Bus de Vela in località "la Fontana" e un altro luogo situato nei pressi della villa di Cadine con acqua e roggia, dietro pagamento annuo di cinque lire di Merano.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Francesco Calavini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440 x 175, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

Note

(1) Non è specificato di che tipo di bene si tratti; dalla nota sul verso si legge essere un edificio.

**687**

{721}

Testamento

1561 aprile 15, Trento contrada del Ponte

Giacomo fu Giacomo "Baselga" cittadino di Trento dispone le sue ultime volontà, lasciando in legato alle sorelle "Isabeta" e Benvenuta un affitto di due staia di frumento, al fratello Michele un affitto di uno staio di frumento e istituisce sua madre Luigia erede universale dei suoi beni.

Notaio: Giovanni Guglielmo fu "dominus" Francesco Calavini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335 x 155(135), sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 90 (sec. XVI); 163 (sec. XVIII)*

**688**

{722}

Compravendita

1561 novembre 10, Trento contrada Santissima Trinità

Giovanni fu Pietro del fu Giacomino ["de Asinis"] (1) da Dro abitante a Roveré (Civezzano) vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, l'utile dominio su un fondo arativo e vignato in parte prativo situato nel territorio di Roveré in località "Sotto la Tor", sul quale erano assicurati cinque affitti, per il prezzo di 127 ragnesi e mezzo, dai quali vengono detratti 19 ragnesi e 30 carantani a saldo di un debito per affitti scaduti e non pagati.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 265(240) x 135, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 105 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Desunto dalla nota sul verso.

689

{723}

Quietanza e affrancazione

1561 dicembre 16, Trento contrada San Benedetto

Salvatore "Fracassio" fu Giovanni Daldoss da Seregnano (Civezzano) dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, sette ragnesi e mezzo per affrancazione di un censo annuo di uno staio di frumento assicurato su un fondo arativo, vignato e in parte prativo situato nel territorio di Roveré (Civezzano) in località "Sott la Tor" che il suddetto Giustiniano aveva acquistato precedentemente, e lo libera da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 280 x 130(115), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 92 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

690

{724}

Affrancazione

1562 gennaio 9, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Salvatore "Fracassio" da Seregnano (Civezzano) dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, 22 lire e sei carantani in moneta d'argento a completo pagamento di un affitto e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240(210) x 130(85), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 155 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 155 (sec. XVIII)*

691

{725}

Compravendita

1562 aprile 11, Trento contrada San Benedetto

Il "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, vende a Cristiano fu Sigismondo Rambaldi da Miola (Baselga di Piné) un fondo arativo situato nel territorio di Miola in località "alla Laita", per il prezzo di 35 ragnesi.

Notaio: Romolo Covella

*Originale da imbreviatura del notaio Romolo Covella redatto dal notaio Bartolomeo fu Battista Pivio da Strigno (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 300(260) x 190(75), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 21 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

692

{726}

Retrovendita

1562 maggio 9, Trento contrada San Benedetto

Il "dominus" Giuseppe fu "dominus" Antonio Rovereti cittadino e abitante di Trento retrovende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un affitto annuo di sei brente di vino teroldego che paga Martino "Bocerchus" (?) da Oltrecastello (Trento), per il prezzo di 70 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 195 x 130, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 63 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**693**

{727}

Retrovendita

1562 maggio 9, Trento contrada San Benedetto

Il "ser" Antonio "Supa" cittadino e abitante di Trento retrovende al "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, un affitto annuo di quattro staia di frumento che pagano "illos de Lachis" da Mattarello (Trento) e un affitto annuo di sei staia di frumento che paga Giovanni Gasperini da Garzano (Civezzano), per il prezzo di 50 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240 x 125(115), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 70 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**694**

{728}

Costituzione di censo

1562 maggio 10, Castello di Segonzano

Giacomo Rizzo fu Giorgio "del Nodar" da Cembra, abitante a Faver, costituisce a favore del "dominus" Giovanni Gislimberti, agente a nome della "domina" Margherita a Prato signora di Segonzano e dei suoi figli, un censo annuo redimibile di uno staio di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Faver in località "al Salvadego", per un capitale di sei ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 280(245) x 260, sul verso nota di contenuto*

**695**

{729}

Dazione in pagamento

1562 agosto 26, Trento contrada Santissima Trinità

Antonio fu [...] (1) Caliarotti da Fornace dà in pagamento al "dominus" (Pietro) Redolfi da Preseglie (Brescia) in Valsassina, in qualità di fattore e amministratore del "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di 17 lire e mezzo di Merano che costituisce sui miglioramenti di alcuni suoi fondi (2), per il valore di 70 ragnesi corrispondente al rimanente di quanto dovutogli per un debito.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 280 x 170(150), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 21 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Spazio vuoto nel documento.

(2) Non specificati nel testo.

696

{730}

Locazione

1562 ottobre 17, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Domenico fu Martino Facchini da Roveré (Civezzano) un fondo arativo e vignato con broilo (1), casa e cortile situato a Roveré e un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Roveré in località "al Barbaza", dietro pagamento annuo di sette brente e mezzo di "vino bianco bollito", 14 staia e mezzo di frumento e 21 lire e mezzo.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 385 x 200, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*formata da due fogli incollati*

*Segnature precedenti: 66 (sec. XVIII)*

Note

(1) Terreno recintato con alberi da frutto.

697

{731}

Costituzione di censo

1562 dicembre 12, Trento contrada Santissima Trinità

Simone fu Martino Facchini da Albiano costituisce a favore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un affitto annuo redimibile di due staia di frumento che assicura su un fondo arativo situato nel territorio di Albiano in località "alle Lagoie", per il valore di 12 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 230 x 195, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 37 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

698

{732}

Quietanza

1563 febbraio 12, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giovanni fu "dominus" Alessandro Carminati da Verona, in qualità di marito di Cassandra a Prato, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giuseppe a Prato, in qualità di tutore dei "domini" Giustiniano e Giovanni Maria a Prato, signori di Segonzano, 800 ragnesi rappresentanti la parte di eredità spettante alla propria moglie.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 325 x 150(140), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 80 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

699

{733}

Dazione in pagamento

1563 febbraio 27, Trento contrada Santissima Trinità

I fratelli Biagio e Domenico figli del fu "ser" Giovannino "Bertocha" da Albiano danno in pagamento al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, il diritto di riscuotere un censo annuo perpetuo di tre staia di frumento, quattro lire e quattro carantani

costituito da Cristoforo Cognola da Albiano e assicurato sui "miglioramenti" di un maso con fondi arativi, prati e boschi situato nel territorio di Albiano in località "a Cazefal", del valore di 35 ragnesi e mezzo.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 285 x 160, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 261 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 34 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**700**

{734}

Compravendita

1563 marzo 26, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, vende ad Andrea fu Francesco "Moscheta" da Pomarolo abitante a Trento nel borgo di Santa Croce tre fondi situati nel territorio di Trento in località "in Campo Marzo", per il prezzo di 283 ragnesi da pagarsi con l'interesse annuo di un carro di "vino bollito", 14 staia e mezzo di segale e 35 lire e due carantani in denaro.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 37 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**701**

{735}

Immissione in possesso

1563 aprile 22, Albiano

Simone "Posna" ufficiale pubblico per il "dominus" Dario "Pogellinus" da Imola, dottore "in utroque iure" e pretore di Trento, immette in possesso il "ser" Pietro Redolfi, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato, di diversi fondi arativi, arativi e vignati e prati situati nel territorio di Albiano.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto da Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti notaio di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405(370) x 190, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 40 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**702**

{736}

Consegna di dote

1563 maggio 4, Trento contrada Roggia Grande

Il "dominus" Carlo Grotta, cancelliere vescovile, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, 345 ragnesi e 40 carantani a completa soluzione della dote della moglie "domina" Margherita sorella di Giustiniano ammontante complessivamente a 1400 ragnesi e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 290 x 155(145), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 60 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**703**

{737}

Costituzione di censo

1563 maggio 8, Castello di Segonzano

Giorgio fu Francesco "de Martinis" da Stedro (Segonzano) costituisce a favore della "domina" Margherita a Prato, signora di Segonzano e agente anche a nome del "dominus" Giustiniano a Prato suo cognato, un censo annuo redimibile di due staia di segale assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Segonzano in località "a li Campi", per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 350 x 285(180), sul recto annotazione del 28 marzo 1629; sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 59 (sec. XVIII)*

**704**

{738}

Retrovendita

1563 maggio 10, Trento contrada Roggia Grande

Il "dominus" Carlo Grotta, consigliere vescovile di Trento, retrovende al "dominus" Giovanni fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago, agente a nome della "domina" Margherita vedova del "dominus" Giuseppe a Prato e curatrice dei suoi figli ed eredi signori di Segonzano, un affitto annuo di 25 ragnesi che pagano gli eredi del "ser" Vigilio Pessata mugnaio di Trento e assicurato su un mulino situato a Trento in contrada dei "Fratì Tedeschi", per il prezzo di 500 ragnesi.

Notaio: Matteo Caldonazzi

*Originale da imbreviatura del notaio Matteo Caldonazzi redatto dal notaio Giacomo fu "dominus" Leonardo Pompeati cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 585 x 160(155), sul verso nota di contenuto*

**705**

{739}

Consegna di dote e riconsegna di censo

1564 gennaio 8, Trento contrada Roggia Grande

Il "dominus" Carlo Grotta dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, 224 ragnesi a completa soluzione della dote della moglie "domina" Margherita sorella di Giustiniano; il suddetto Grotta riconsegna al suddetto a Prato due censi annui redimibili di complessive 18 brente di vino bianco dolce avuti in pagamento alcuni anni prima come ipoteca per la dote, del valore di 224 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 240 x 155, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 75 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**706**

{740}

Cessione e conguaglio

1564 febbraio 3, Castello di Segonzano

Gerolamo Chiusole cittadino di Trento cede a Giacomo fu Domenico "de Sandris" da Saletto (Segonzano), agente anche a nome del fratello Cristiano, l'utile dominio su una serra situata a Segonzano sotto il paese di Piazza, sulla quale grava un affitto annuo di 30 carantani al castello di Segonzano, del valore di 31 ragnesi e mezzo ne riceve 15 a conguaglio.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 420(90) x 195(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 219 (sec. XVI)*

**707**

{741}

Promessa di pagamento e affrancazione

1564 febbraio 4, Trento contrada Santissima Trinità

Giovanni Antonio Fracassi da Seregnano (Civezzano) si assume l'onere del pagamento di un affitto di uno staio di frumento a Salvatore, tintore, di Trento assicurato su un fondo arativo, vignato e parte prativo situato a Roveré (Civezzano) che era stato acquistato un anno prima dal "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, per il prezzo di sei ragnesi; il suddetto Fracassi affranca il suddetto a Prato da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 255 x 145, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 90 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**708**

{742}

Immissione in possesso

1564 febbraio 10, Vigo Meano (Trento)

Simone Posna ufficiale della Curia di Trento per il "dominus" Dario "Pogellinus" da Imola, dottore "in utroque iure", pretore di Trento, immette in possesso il "ser" Pietro fu Giovanni Redolfi dalla Valsabbia (Brescia), in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, di tre fondi arativi e prati situati nel territorio di Vigo Meano (Trento) nelle località "al Cavevart", "alle Nogare" e "alle Fontane" in pregiudizio dei figli del fu Giorgio "Saltaratus".

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti da Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350(335) x 185, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 25 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**709**

{743}

Dazione in pagamento

1564 aprile 22, Trento contrada Santissima Trinità

Martino fu Cristiano "de Domenego" da Palù di Lases, per estinguere un debito, dà in pagamento al "dominus" Giustiniano fu "dominus" [Giovanni] Battista a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di tre staia di segale assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Lases in località "à Nogaiole", per il valore di 15 ragnesi e riceve quattro grossi e mezzo per la differenza di valore tra il debito e il censo.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti da Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 350 x 170, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 50 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**710**

{744}

Conferimento di titolo ecclesiastico

1564 maggio 5, Venezia

Giovanni Francesco "de Rubeis", vescovo di Orense (Spagna) e suffraganeo del patriarca di Venezia "dominus" Giovanni Trevisan, conferisce al "dominus" Silvio fu "dominis" Giuseppe a Prato, signore di Segonzano, la prima tonsura clericale.

Notaio: Girolamo "de Rubeis" notaio e cancelliere

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato in carta regesto di Vincenzo a Prato, mm 175 x 305 con plica inferiore di mm 35, sigillo pendente cereo in teca metallica*

*Segnature precedenti: Inventario n. 210/d (sec. XX)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

**711**

{745}

Dazione in pagamento

1564 maggio 10, Trento contrada San Benedetto

Il "dominus" Battista fu "dominus" Francesco Balduini, capitano e cittadino di Trento, dà in pagamento al "dominus" Nicolò Chiusole, notaio di Trento, un affitto annuo di tre staia di frumento costituito precedentemente da Nicolò e Gerolamo dalle Piazze (Baselga di Piné), per il valore di 18 ragnesi.

Notaio: Aldrighetto Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Aldrighetto Gislimberti redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti da Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 315(265) x 180(120), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 18 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**712**

{746}

Compravendita

1564 agosto 26, Trento palazzo episcopale

Il "dominus" Giorgio Malpaga e il "dominus" Stefano Cazuffi, cittadini di Trento e in qualità di giudici per le vendite deputati dai consoli della città di Trento, vendono a Giovanna fu "ser" Leonardo Bocalini da Cadine (Trento), moglie del "ser" Giovanni de Fatis da Terlago, un fondo arativo e vignato e un prato situati nel territorio di Terlago in località rispettivamente "in Camplan" e "ale Chizole", per il prezzo di 70 ragnesi e stabiliscono i tempi e i modi di pagamento.

Notaio: Giacomo figlio del "ser" Leonardo Pompeati cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570 x 215, sul verso nota di contenuto*

**713**

{747}

Consegna di dote con promessa di pagamento

1564 settembre 9, Trento contrada Santa Maria Maddalena

Salvatore, tintore, fu Luigi da Lodi cittadino e abitante di Trento consegna, a titolo di dote per la figlia Anastasia, al genero Tomeo, lapicida, fu Tomeo orefice, cittadino di Trento, la metà di una casa con cortile, cucina, negozio, camera e altre pertinenze situata a Trento in contrada Ponte, del valore complessivo di 250 ragnesi; Tomeo promette di pagare a Salvatore entro otto anni e con un

interesse valutato all'otto per cento 150 ragnesi corrispondenti alla differenza del valore tra la dote, valutata in ragnesi 100, e il bene consegnato.

Notaio: Francesco Alessandro fu Stefano Zello-Gentilini cittadino e abitante di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco Alessandro Zello-Gentilini redatto dal notaio Giovanni Guglielmo fu "dominus"*

*Francesco Calavini cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425(410) x 205(170), sul recto annotazione del 5 marzo 1578; sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 149 (sec. XVIII)*

**714**

{748}

Accordo

1564 novembre 6, Roveré (Civezzano)

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, e Bernardino fu Giovanni Bagozzi da Albiano si accordano in merito al pagamento di un affitto di due lire e uno staio e mezzo di "vino bollito" bianco.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 280 x 125, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 36 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**715**

{749}

Compravendita

1564 novembre 14 (1), Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giovanni fu "dominus" Giovanni "a Vaginis", in qualità di curatore di suo fratello Bartolomeo, vende al "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato signore di Segonzano, il diritto di riscuotere un affitto annuo di due staia di frumento da Giovanni "ab Asinis" da Roveré (Civezzano) per un fondo arativo, vignato e in parte prato situato nel territorio di Roveré in località "sotto la Tor", per il prezzo di 14 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 275 x 155, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 55 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Il 14 novembre 1564 era un martedì e non un mercoledì come indicato nel documento.

**716**

{750}

Costituzione di censo con rinuncia

1564 novembre 30, Trento contrada Cantoni

Bartolomeo fu Antonio Filippi da Civezzano costituisce a favore di Battista fu Pietro Antonio Sartori da Garzano (Civezzano) un censo annuo di due staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Civezzano in località "sora la Briciota", per un capitale di 12 ragnesi; "Thomasia", moglie di Bartolomeo, rinuncia ad ogni diritto dotale sul bene ipotecato.

Notaio: Nicodemo Vicari di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 250(240) x 125, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 176 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**717**

{751}

Costituzione di censo

1564 dicembre 20, Trento contrada Santissima Trinità

Giacomo fu Odorico Cristofoletti da Vigo Cavedine (Cavedine), abitante a Trento, costituisce a favore del "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di tre staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Cavedine in località "Santo Dorigo", per un capitale di 14 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 340 x 130(125), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 22 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**718**

{752}

Compravendita

1565 gennaio 4, Trento contrada della Piazza

Il "dominus" Cristoforo fu "dominus" "Bolfangus" "Lintoler"(?), cittadino e abitante di Trento, agente anche a nome del fratello Francesco, vende al "dominus" Boturnio fu Stefano de Boturnei da Odolo (Brescia) in Valsabbia, fattore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un affitto annuo perpetuo di due brente e un [...] e mezzo di "vino bollito" dovuto da Bernardino fu Giovanni Bagozzi da Albiano sui miglioramenti di un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Albiano in località "a Cazefel", per il prezzo di 22 ragnesi e quattro lire.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante a Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 330(285) x 130(100), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 52 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**719**

{753}

Compravendita

1565 luglio 23, Trento, palazzo episcopale

Il "dominus" Gerardo Graziadei, notaio, e Francesco Perozzi "de Tremenis", agente a nome di suo fratello "dominus" Ludovico, in qualità di giudici delle vendite deputati dai consoli della città di Trento, su istanza del "dominus" Giustiniano a Prato, cittadino di Trento e signore di Segonzano, in qualità di creditore degli eredi del fu Antonio Sartori da Baselga di Piné, in seguito ad una pubblica asta, vendono al "dominus" Boturnio de Boturnei, bresciano e in qualità di fattore di Giustiniano a Prato, risultato migliore offerente, una casa situata a Baselga di Piné, per il prezzo di 38 ragnesi.

Notaio: Matteo Caldonazzi da Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Matteo Caldonazzi redatto dal notaio Giovanni fu "dominus" Antonio Malfer cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 720(690) x 140(55), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 9 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**720**

{754}

Costituzione di censo

1565 agosto 4, Trento contrada Santissima Trinità

Bertone fu Domenico "Anzela" da Panté di Povo (Trento) costituisce a favore del "dominus" Boturnio de Boturnei da Odolo (Brescia) in Valsabbia, in qualità di fattore e amministratore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di due staia e tre quarti di frumento assicurato su una casa situata a Panté, per un capitale di 16 ragnesi e mezzo.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 285(270) x 160(130), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 55 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 72 (sec. XVI)*

**721**

{755}

Permuta con conguaglio

1565 ottobre 22, Trento contrada Santissima Trinità

Domenico fu Sebastiano da Roveré (Civezzano), agente anche a nome di Lorenzo fu Antonio suo fratello (?), permuta con il "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano una casa con avvolto, forno, cortile, orto e "broilo" situata a Roveré e un fondo arativo e vignato situato "sotto le case di Roveré", sul quale grava un censo annuo al beneficiato dell'altare di Sant'Andrea della chiesa cattedrale di Trento, con un prato in parte vignato situato a Roveré in località "al Corbelar" e riceve 30 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 270 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 81 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**722**

{756}

Promessa di pagamento

1565 novembre 20, Trento contrada San Benedetto

Giovanni fu Giacomino ["de Asinis"] (1) da Dro abitante a Roveré (Civezzano) promette di vendere al "dominus" Boturnio [de Boturnei, bresciano], fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, una casa con cortile e orto situata a Roveré, a completa soluzione del pagamento di una precedente compravendita.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 180(170) x 140(120), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 159 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 129 (sec. XVIII)*

Note

(1) Desunto dalla nota sul verso.

**723**

{757}

Compravendita; immissione in possesso

1565 novembre 28; 1565 dicembre 19, Trento; Sille (Civezzano)

*latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480(470) x 350(330), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 3 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**723.1**

{758}

Compravendita

1565 novembre 28, Trento

I "domini" Aldrighetto Gislimberti, notaio, e Giacomo Migazzi, cittadini e abitanti di Trento, in qualità di giudici deputati per le vendite dal console della città di Trento, su istanza del "dominus" Ludovico fu "magister" Ochner cittadino di Trento creditore nei confronti di Giovanni Daldoss da Calvino abitante a Civezzano, vendono al "dominus" Boturnio fu "dominus" Stefano de Boturnei, bresciano e in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Civezzano in località Sille, per il prezzo di 31 ragnesi.

Notaio: Giovanni Patrizio fu "dominus" Giovanni Turco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**723.2**

{759}

Immissione in possesso

1565 dicembre 19, Civezzano località Sille

Bernadino da Arco, ufficiale pubblico per mandato dei giudici delle vendite della città di Trento, immette in possesso il "ser" Boturnio fu "dominus" Stefano de Boturnei, bresciano e in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, di un prato situato nel territorio di Civezzano in località Sille.

Notaio: Giovanni Patrizio fu "dominus" Giovanni Turco cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**724**

{760}

Promessa di vendita e cauzione

1565 dicembre 6, Trento contrada San Benedetto

Cristoforo fu Antonio Rossi da Roveré (Civezzano) promette di vendere, al prezzo stimato nei giorni precedenti, al "dominus" Boturnio [de Boturnei], in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, una casa con avvolto e alcuni fondi arativi e vignati situati a Roveré e nel suo territorio sui quali grava un affitto a favore di Giustiniano di 11 lire e nove carantani, tre brente di vino e due staia di frumento; Boturnio, a titolo di cauzione, paga a Cristoforo 50 ragnesi con promessa di completare il pagamento entro la festa della Purificazione della Beata Maria.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 265 x 140(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 93 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**725**

{761}

Compravendita

1565 dicembre 22, Trento contrada Santissima Trinità

Cristoforo fu Antonio Rossi da Roveré (Civezzano) vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, una casa e alcuni fondi arativi e vignati situati a Roveré e in altre località del suo territorio, per il prezzo complessivo di 372 ragnesi dai quali vengono detratti il valore di un censo gravante sui suddetti fondi e il corrispondente di quanto versato precedentemente a titolo di cauzione.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 390(385) x 155(150), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 189 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**726**

{762}

Soluzione di debito

1565 dicembre 23, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, in esecuzione di quanto stabilito dalla regola di Povo (Trento), paga ad Andrea "Chechatus", in qualità di sindaco della chiesa di Povo, 17 ragnesi a completa soluzione di un legato di carità annuo di due staia di frumento alla predetta chiesa; il sindaco affranca Giustiniano da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 145(130), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 66 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**727**

{763}

Costituzione di censo

1565 dicembre 28 (1), Saletto (Segonzano)

Pietro fu Giovanni Martini da Stedro (Segonzano) costituisce a favore del "ser" Giacomo e di Cristiano, fratelli e figli del fu Domenico Sandri da Saletto (Segonzano), un censo annuo di sei congiali di vino bianco dolce assicurato sull'utile dominio di un maso situato a Segonzano, per il capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio da Lodron redatto dal notaio Stefano fu "ser" Matteo Segador da Romeno (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 320 x 115, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 4 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile della Natività.

**728**

{764}

Dazione in pagamento

1566 gennaio 4, Trento contrada San Benedetto

Domenico fu Giovanni "Bertoch" da Albiano, a nome anche dei suoi fratelli Biagio, Giovanni e Ludovico, dà in pagamento al "dominus" Boturnio fu Stefano de Boturnei da Odolo (Brescia) in Valsabbia, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di tre brente di vino "brascato" e 12 lire e mezzo di Merano che costituisce sull'utile dominio di un maso con alcuni fondi arativi, vignati, con piante di pino e boschi situati nel territorio di Albiano rispettivamente nelle località "a Cazefel", "a Mosin" e "alle Langoie", per il valore di 75 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 320(315) x 145, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 30 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**729**

{765}

Dazione in pagamento

1566 gennaio 12, Trento contrada Larga

Salvatore fu "dominus" Luigi da Lodi, tintore e cittadino di Trento, a parziale saldo di un debito ammontante a 32 ragnesi, dà in pagamento a Cristoforo fu Nicolò Cognola abitante ad Albiano, agente anche a nome dei suoi fratelli, un affitto anno di cinque staia di frumento dovuto da Michele fu Giacomo "Baselga", del valore di 30 ragnesi.

Notaio: Iob fu "ser" Antonio Iob da Cunevo notaio e cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 x 125, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 192 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 26 (sul recto, sec. XVI)*

**730**

{766}

Compravendita

1566 marzo 12, Trento contrada Santissima Trinità

Giovanni fu Pietro del fu Giacomino "ab Asinis" da Dro, abitante a Roveré (Civezzano), vende al "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, una casa con piccolo orto situata a Roveré, per il prezzo di 97 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 290(275) x 170(165), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 57 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**731**

{767}

Permuta e conguaglio

1566 marzo 23, Trento palazzo episcopale

Davanti al pretore di Trento, Domenico fu Sebastiano da Roveré (Civezzano) e il fratello Lorenzo, rappresentato dal curatore Michele da Guarda (Pergine Valsugana), con il consenso di alcuni parenti, permutano con il "dominus" Boturnio fu Stefano de Boturnei da Odolo (Brescia), agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, una casa con avvolto, stalla, cortile con orto e "broilo" situata a Roveré, un prato situato sotto la suddetta casa e un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Roveré in località "sot la Tor" con una casa con avvolto, portico e piccolo orto situata a Roveré, sulla quale grava un livello annuo di un pollo al collegio dei notai di Trento, un fondo arativo e vignato e due prati situati nel territorio di Roveré in località rispettivamente "al Corbelar", "al Horto" e "al Pra dele Nogare", e ricevono 176 ragnesi e 32 carantani a conguaglio.

Contiene supplica dei venditori al pretore di Trento per ottenere l'autorizzazione all'atto, 1566 marzo 15 (copia, in italiano).

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, formata da due fogli incollati, mm 505 x 165, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 181 (sec. XVIII)*

**732**

{768}

Affrancazione

1566 aprile 24, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Andrea fu "dominus" Francesco Sirena, cittadino e abitante di Trento, dichiara di aver ricevuto 35 ragnesi dal "dominus" Boturnio de Boturnei da Odolo (Brescia) in Valsabbia, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, e lo affranca dal pagamento di un affitto annuo di tre brente di "vino bollito".

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 295(270) x 170(110), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 73 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**733**

{769}

Procura

1566 maggio 16, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello di Segonzano, nomina Pietro Antonio [fu Tommaso] Longo [dalla Valtellina] suo procuratore generale affinché si occupi dell'esazione di affitti, crediti e introiti di ogni genere nella città e giurisdizione di Trento, nelle Valli di Non e di Sole e nella Vallagarina, lo rappresenti davanti a qualunque giudice secolare ed ecclesiastico e in generale si occupi della gestione e amministrazione patrimoniale.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 245 x 130, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 65 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**734**

{770}

Affrancazione

1566 luglio 12, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Alfonso Rondinelli da Lugo (Ravenna) pretore di Trento, il "dominus" Boturnio de Boturnei da [Odolo] (Brescia), in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato, cittadino di Trento e signore di Segonzano, in presenza del "dominus" Gervasio Alberti e del "ser" Pietro Antonio Longo cittadino di Trento, procuratori dello stesso Giustiniano, consegna 109 ragnesi al "dominus" Giovanni Giacomo fu Oliviero "de Melis" cittadino di Trento affrancandosi da un affitto costituito precedentemente.

Notaio: Leonardo fu Giovanni Antonio Colombini da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 490(475) x 125(80), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 39 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**735**

{771}

Compravendita con affrancazione

1566 luglio 20, Trento contrada Larga

Il "dominus" Francesco, notaio, fu "ser" Stefano Zello-Gentilini, cittadino e abitante di Trento, in qualità di successore di Nicolò "della Tonina" da Vigolo Baselga (Trento) abitante a Barbaniga (Civezzano), vende al "ser" Pietro Antonio fu Tommaso Longo dalla Valtellina cittadino e abitante di Trento, in qualità di procuratore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, il diritto di riscuotere un affitto perpetuo annuo di quattro brente di "vino bollito", quattro staia di frumento e quattro staia di segale che paga Domenico fu Sebastiano da Roveré (Civezzano), erede del fratello Giovanni, assicurato su dei beni elencati in un documento redatto il 2 giugno 1560, per il prezzo di 113 ragnesi; il suddetto Domenico affranca il suddetto Francesco da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Leonardo fu Giovanni Antonio Colombini da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 550 x 145, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 116 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 116 (sec. XVIII)*

**736**

{772}

Dazione in pagamento con ratifica

1566 dicembre 2, Trento palazzo episcopale

Davanti al pretore di Trento, Francesco fu Giovanni "portitor" (1) da Madruzzo (Calavino) abitante a Trento, agente anche come tutore del fratello Giacomo, in presenza e con il consenso di alcuni suoi parenti, dà in pagamento al "dominus" Boturnio de Boturnei da Odolo (Brescia), fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un affitto annuo perpetuo di due staia di frumento dovuto da Bertone Andreus da Spré di Povo (Trento), per il valore di 12 ragnesi e viene esentato dal pagamento di otto ragnesi e 42 carantani a completa soluzione di un precedente debito di 20 ragnesi e 42 carantani; il pretore di Trento ratifica l'atto.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 56 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Nocchiero; traghettatore.

**737**

{773}

Dazione in pagamento

1566 dicembre 14, Trento contrada San Benedetto

Nicolò fu Domenico Moreschi da Torchio (Civezzano) dà in pagamento al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo di tre brente di "vino bollito", sei lire e tre carantani di Merano costituito precedentemente da Leonardo detto "Brato" da Seregnano (Civezzano) e assicurato su un fondo arativo, vignato e "zappativo" situato nel territorio di Torchio in località "a Costa Martina", per il valore di 60 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 360 x 120(100), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 86 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**738**

{774}

Affrancazione

1567 aprile 18, Trento contrada San Benedetto

Il "ser" Domenico fu Sebastiano Facchini da Roveré (Civezzano) dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole, notaio e agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato cittadino di Trento e signore di Segonzano, 42 ragnesi a completa affrancazione di un censo di tre brente e mezzo di vino costituito dal "dominus" Agostino Avancini da Gargnano (Brescia) abitante a Trento e assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Roveré in località "alla Puza" acquistato precedentemente dal suddetto a Prato e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Matteo Caldonazzi

*Originale da imbreviatura del notaio Matteo Caldonazzi redatto dal notaio Giovanni fu "dominus" Antonio Malfer cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 360(330) x 140, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 80 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**739**

{775}

Assunzione di debito e affrancazione

1567 marzo 11, Trento contrada Santissima Trinità

Nicolò fu Antonio Filippi da Civezzano promette di pagare, al posto del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, alla chiesa di Santa Maria di Civezzano, rappresentata da Baldassare Daldoss, sindaco della comunità di Civezzano, e da Vittore da Torchio (Civezzano), sindaco della predetta chiesa, un legato di carità annuo perpetuo di tre staia di frumento e uno di segale; Giustiniano affranca il suddetto Nicolò dal pagamento di un debito di quattro brente di "vino bollito", due staia e mezzo di frumento e uno staio di noci.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355(260) x 165(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 91 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**740**

{776}

Cessione

1567 luglio 27, Trento contrada Santissima Trinità

Battista "a Clavibus", mercante di Trento, cede al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, tutti i diritti su un prato situato nel territorio di Albiano in località "al Castegnar" gravato dall'affitto annuo di cinque lire dovuto da Bernardino fu Giovanni Bagozzi da Albiano, per il valore di 20 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 235 x 155(130), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 43 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**741**

{777}

Dazione in pagamento

1567 agosto 13 (1), Povo (Trento) località "Rivo"

Il "dominus" Guglielmo fu "dominus" Bartolomeo Saraceni, cittadino e abitante di Trento, dà in pagamento al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, il diritto di riscuotere da Filippo de Filippi da Civezzano un censo annuo perpetuo di tre staia di frumento, per il valore di 18 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 260 x 130(105), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 49 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 80 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 13 agosto 1567 era mercoledì e non martedì come indicato nel documento.

**742**

{778}

Affrancazione

1567 agosto 18 (1), Trento contrada San Benedetto

Caterina vedova ed erede di Pietro Mancini da Trento, in presenza e con il consenso del suo secondo marito Giovanni da Garzano (Civezzano), dichiara di aver ricevuto 30 ragnesi dal "dominus" Pietro Antonio Longo, in qualità di fattore e amministratore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, e lo affranca dal pagamento di un affitto annuo di otto staia di frumento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 270(260) x 112(110), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 53 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1)Il 18 agosto 1567 era lunedì e non domenica come indicato nel documento.

**743**

{779}

Costituzione di censo con fideiussione

1568 marzo 15, Faver

Pietro fu Martino "de Federicis" da Sevignano (Segonzano) abitante a Lases costituisce a favore del "dominus" Girolamo Gislumberti, vicario e luogotenente del castello di Segonzano agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore della giurisdizione e del castello di Segonzano, un censo annuo redimibile di tre staia di segale assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Lases in località "al Carpene", per un capitale di 15 ragnesi; Giovanni fu Giacomo "Aelch" da Faver si costituisce fideiussore.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 400(375) x 195, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 103 (sec. XVI)*

**744**

{780}

Dazione in pagamento

1568 maggio 21, Trento contrada Santissima Trinità

Nicolò fu Gasperino Tonina da Vigolo Baselga (Trento) abitante a Cadine (Trento) dà in pagamento al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un affitto annuo perpetuo di due staia e mezzo di frumento dovuto da Giovanni fu Paolo Valandro da Cadine, per il valore di 15 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 145(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 262 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 68 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**745**

{781}

Costituzione di censo con fideiussione

1568 luglio 22, Castello di Segonzano

Sebastiano fu Cristoforo da Taio abitante a Faver, a nome anche del fratello Tomeo, costituisce a favore di Gerolamo Gislimberti, vicario e luogotenente del castello di Segonzano per il "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un affitto annuo redimibile di quattro staia di segale e uno staio di frumento assicurato su un fondo arativo con filari situato nel territorio di Faver in località "a Plan", per un capitale di 26 ragnesi; Clemente fu Paolo Nardin da Faver si costituisce fideiussore.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 445(430) x 220(70), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 109 (sec. XVI)*

**746**

{782}

Affrancazione

1568 novembre 23, Trento contrada Santissima Trinità

Luigia vedova di Giacomo "Baselga" abitante a Trento, in qualità di erede del figlio Giovanni Giacomo, affranca il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, dal pagamento di un affitto di uno staio di frumento per un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Roveré (Civezzano) in località "Sotto la Tor", dietro pagamentó di sei ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280 x 160(150), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 138 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 138 (sec. XVIII)*

**747**

{783}

Quietanza

1569

Ferdinando Cles dichiara di aver ricevuto 250 ragnesi dai fratelli Gerolamo e Giacomo Roccabruna.

*Originale, documento privato; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 275 x 380, con plica inferiore di mm 60, sul verso nota di contenuto, sigillo cereo impresso macchiata, strappi e lacerazioni*

**748**

{784}

Compravendita

1569 aprile 1 (1), Torchio (Civezzano)

Vigilio fu Salvatore "de Mateo" da Torchio (Civezzano) vende, con l'onere del pagamento annuo di un carantano al castello di Pergine, al "dominus" Gerolamo fu "dominus" Paolo Gislimberti, notaio e cittadino di Trento, agente come procuratore e gestore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Madrano (Pergine Valsugana) in località "alla Silla", per il prezzo di 80 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 265 x 200, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 66 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

Note

(1) Il primo aprile 1569 era venerdì e non domenica come indicato nel documento.

749

{785}

Dazione in pagamento

1569 aprile 18, Trento contrada San Benedetto

Simone fu Martino Facchini da Albiano dà in pagamento al "dominus" (Gerolamo) Gislimberti, in qualità di amministratore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di tre staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Albiano in località "a Scavicle", del valore di 18 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 263 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 22 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

750

{786}

Compravendita con ratifica

1569 ottobre 31, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Davanti al "dominus" Francesco "Bri(gh)e" vicepretore della città di Trento, la "domina" Lucrezia vedova di Giacomo Piccoli da Ledro, in qualità di tutrice del figlio Pietro Antonio erede di don Antonio Piccoli canonico di Trento, in presenza di alcuni vicini di Povo (Trento), vende al "dominus" Giovanni Giacomo "de Melis", in qualità di procuratore e amministratore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un prato e un fondo arativo situati nel territorio di Gabbio di Povo (Trento), per il prezzo di 93 ragnesi; il vicepretore ratifica l'atto.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 380 x 145(140), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 45 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

751

{787}

Affrancazione

1570 gennaio 20, Trento contrada Santissima Trinità

Margherita vedova ed erede di Osvaldo "calceator" da Trento promette di pagare agli Anniversari, alla Prebenda di Meano (Trento) e all'Altare di San Gerolamo [della cattedrale di Trento], al posto dei signori di Segonzano, gli oneri gravanti su una casa situata a Trento in contrada degli Ospizi e riceve 36 ragnesi e 20 carantani dal "dominus" Giovanni Giacomo "de Melis", procuratore del "dominus" Giustiniano a Prato, e dal "dominus" Gerolamo Gislimberti, procuratore del "dominus" Silvio fu "dominus" Giuseppe a Prato, canonico di Trento, a nome anche dei suoi fratelli "domini" Vigilio, Germano e Innocenzo; Margherita affranca gli a Prato da ogni ulteriore pagamento dei suddetti oneri e versa al monastero di Santa Trinità, cessionario degli a Prato, tre ragnesi e 40 carantani.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 330 x 125, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 74 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

752

{788}

Quietanza

1570 febbraio 6, Trento contrada Santissima Trinità

Antonio fu Simone da (Panté) (1) di Povo (Trento), in qualità di esattore per la "domina" Lucrezia vedova del "dominus" Giacomo Piccoli da Ledro e tutrice del figlio Pietro Antonio, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, 43 ragnesi a completa soluzione di una compravendita avvenuta precedentemente.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 230 x 145(125), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 167 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Lettura compromessa dalle macchie presenti sul supporto.

**753**

{789}

Compravendita

1570 maggio 3, Castello di Segonzano

Pietro Antonello da Piazza (Segonzano) e Salvatore fu Giorgio da Teaio (Segonzano), agenti a nome della comunità di Segonzano, vendono al "dominus" [Gerolamo] Gislimberti, luogotenente del castello di Segonzano e agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello di Segonzano, una "sorte" (1) situata nel territorio di Segonzano in località "al Gatz dalle Platze", per il prezzo di sei ragnesi.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405 x 165, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 72 (sec. XVIII)*

Note

(1) Porzione di bosco assegnata dalla comunità a un nucleo familiare cfr. A norma di Regola. Le comunità di villaggio trentine dal medioevo alla fine del '700, a cura di M. Nequirito, PAT, 2002, p. 70.

**754**

{790}

Compravendita

1570 giugno 11, Castello di Segonzano

I fratelli "ser" Cristoforo, "ser" Marco e "ser" Francesco Benedetti da Saletto (Segonzano) e altri da Segonzano vendono al "dominus" Gerolamo Gislimberti, luogotenente del castello di Segonzano per il "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, sei "sorti" (1) situate nel territorio di Segonzano in località "al Gatz dale Platze", per il prezzo di 18 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425 x 155, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 105 (sec. XVI)*

Note

(1) Porzione di bosco assegnata dalla comunità a un nucleo familiare cfr. A norma di Regola. Le comunità di villaggio trentine dal medioevo alla fine del '700, a cura di M. Nequirito, PAT, 2002, p. 70.

755

{791}

Quietanza

1570 ottobre 22, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Agnese vedova di Salvatore, tintore da Lundo (Comano Terme) e cittadino di Trento, in qualità di tutrice dei figli Giuseppe, Lucrezia, Antonio e Margherita, dichiara di aver ricevuto da Tommaso lapicida fu [...] orefice, 250 ragnesi a completa soluzione di un debito.

Notaio: Graziadeo Graziadei (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 195 x 150, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 182 (sec XVI)*

756

{792}

Dazione in pagamento

1570 ottobre 31, Trento contrada Santissima Trinità

Simone figlio di Vittorio Facchini da Torchio (Civezzano) dà in pagamento al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di nove staia e mezzo di frumento assicurato sui "miglioramenti" di una casa situata a Trento in contrada Santissima Trinità, per il valore di 57 ragnesi e quattro lire.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 385 x 130, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 94 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 86 (sec. XVI)*

757

{793}

Transazione

1571 marzo 2, Canezza (Pergine Valsugana)

Il "dominus" Gerolamo fu Paolo Gislimberti notaio e cittadino di Trento, agente a nome dei "domini" Domenico, Giustiniano, Silvio, Virgilio, Innocenzo e Germano a Prato signori di Segonzano, da una parte, e i rappresentati delle comunità e gastaldie di Serso, Portolo, Viarago e Canezza (tutte nel comune di Pergine Valsugana), dall'altra, si accordano in merito al pagamento delle decime in biada e vino.

Notaio: Giovanni "Vucilla alias Crepetius"

*Copia del notaio "dominus" Giovanni Battista Gentili da Pergine (SN) da originale da imbreviatura del notaio Giovanni "Vucilla alias Crepetius" redatto dal notaio "dominus" Antonio Bruno fu Martino Locatelli, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 980 200(190), sul verso nota di contenuto e note archivistiche formata da tre fogli cuciti insieme*

*Segnature precedenti: n. 48 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 48 (sec. XVIII); n. 1 (sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

**758**

{794}

Dazione in pagamento

1571 giugno 20, Trento contrada Santissima Trinità

Giovanni fu Agostino Dalpiaz di Meano (Trento) dà in pagamento al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo di sei brente di "brascato" che costituisce su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Meano in località "al Castagné", per un capitale di 37 ragnesi e quattro carantani.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 120, sul verso nota di contenuto*

**759**

{795}

Riconsegna

1572 marzo 18, Trento contrada Santissima Trinità

Bernardino fu Giovanni Bagozzi da Albiano riconsegna a Giovanni Goio da Levico, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, i diritti sui "miglioramenti" di alcuni fondi arativi, vignati e prativi situati nel territorio di Albiano per i quali pagava annualmente alcuni affitti annui in vino, in frumento e in denaro.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345(315) x 115(80), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 31 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**760**

{796}

Compravendita con fideiussione

1572 maggio 11, Trento contrada Roggia Grande

Tommaso, lapicida detto "della Bellotta", fu Tommaso, orefice, da Trento vende al "dominus" Giovanni Goio da Levico, in qualità di procuratore e amministratore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo (Trento) in località "a Minerff", per il prezzo di 123 ragnesi dai quali vengono detratti 36 ragnesi per un censo di sei staia di frumento assicurato sul medesimo e costituito precedentemente a favore del "dominus" Vigilio "Stratimperger" cittadino di Trento; il "dominus" Francesco fu Domenico "de Ferrandis", cittadino di Trento, e il "dominus" Giovanni fu Giacomo Faes da Fraveggio (Vezzano) si costituiscono fideiussori.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Antonio Malfer cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 520(500) x 220(155), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 1 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 43 (sec. XVIII)*

**761**

{797}

Riconsegna e affrancazione

1573 gennaio 23, Trento contrada Borgo Nuovo

"Bolfus" fu Antonio Revolti da Albiano e Nicolò fu Antonio "Ceniga", a nome del fu Leonardo Revolti da Albiano suo suocero, riconsegnano al "dominus" Giovanni Goio, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, l'utile dominio su 14 fondi situati nel territorio di Albiano; il suddetto Giovanni Goio, a nome di Giustiniano a Prato, affranca "Bolfus" e Nicolò da un debito di 36 ragnesi e tre carantani.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 300 x 205, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 32 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**762**

{798}

Compravendita con affrancazione

1573 febbraio 23, Trento contrada Vò della Ghislòta

Il "dominus" Gerolamo fu Luigi Baldironi, agente a nome anche dei suoi fratelli Giovanni Pietro e Giovanni Antonio, vende al "dominus" Silvio a Prato, canonico di Trento, e al "dominus" Virgilio suo fratello, agente a nome anche degli altri fratelli Innocenzo e Germano, un affitto annuo "cum proprietate et directo dominio" di cinque brente di vino dolce costituito precedentemente dal "dominus" Bartolomeo "Puneta", per il prezzo complessivo di 52 ragnesi; il suddetto Gerolamo affranca i fratelli a Prato da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Iob fu "ser" Antonio Iob da Cunevo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 130 x 515, sul verso nota di contenuto*

**763**

{799}

Compravendita

1573 aprile 21 (1), Trento contrada Roggia Grande (2)

Il "dominus" Francesco fu "dominus" Domenico "de Ferrandis", cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" Giovanni Goio da Levico, in qualità di fattore e amministratore del "dominus" Giustiniano [a Prato] signore di Segonzano, un fondo arativo, vignato e in parte prativo situato nel territorio di Povo (Trento) in località "a Mura" (?), per il prezzo di 88 ragnesi dai quali vengono detratti 43 ragnesi per un affitto di quattro brente e mezzo di vino dolce, dieci lire di Merano e due polli, pagato dai "de Besinis" da Oltrecastello (Trento) a favore dello stesso Giustiniano e fondato sul medesimo fondo.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 315 x 160(155), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 60 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 111 (sec. XVIII)*

Note

(1) Il 21 aprile 1573 era martedì e non mercoledì come indicato nel documento.

(2) Detta anche "Platea a Palea".

**764**

{800}

Retrovendita

1573 ottobre 23, [Trento]

Il "dominus" Giacomo Mozzati da Sardagna (Trento), mercante e cittadino di Trento, retrovende al "dominus" Giovanni Goio da Levico, in qualità di fattore e amministratore del "dominus" Giustiano a Prato, a sua volta cessionario del "dominus" Antonio Sizzo cittadino di Trento ed erede del fu Gerolamo Sizzo, tre fondi arativi e vignati situati nel territorio di Gabbio di Povo (Trento) (1), per il prezzo di 352 ragnesi, due lire e due carantani.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Leonardo Pompeati cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 385(290) x 170(100), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 971 (sec. XVIII)*

Note

(1) Nel documento non sono specificate le località.

**765**

{801}

Compravendita con affrancazione

1574 gennaio 22, Trento contrada Borgo Nuovo

Simone figlio di Vittorio Facchini da Torchio (Civezzano), in presenza del padre, vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, il diretto dominio e i "miglioramenti" su una casa situata a Trento in contrada Santa Trinità, per il prezzo di 153 ragnesi dai quali vengono detratti 97 ragnesi per l'affrancazione di due censi che il venditore aveva nei confronti dell'acquirente.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 x 145, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 264 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 117 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 30 (sec. XVI); 117 (sec. XVIII)*

**766**

{802}

Conferimento di titolo ecclesiastico

1574 marzo 27, Trento Chiesa di San Vigilio

Gabriele Alessandri da Bergamo, vescovo suffraganeo di Trento, conferisce al reverendo "dominus" Silvio a Prato, canonico e prebendato, il titolo di presbitero (1).

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, contenuta in sacchetto di tela chiuso da cordicella, mm 130 x 240, sul verso nota di contenuto, nota archivistica e annotazione di mano del "dominus" Silvio a Prato relativa alla celebrazione delle sue prime due messe solenni (2), 1575 post., sigillo impresso cereo*

*Segnature precedenti: 210/e (sec. XX); n. 40 (sec. XIX riportato sul sacchetto di tela contenente il documento)*

Note

(1) Il presbitero, comunemente abbreviato con il termine prete, è un ministro di culto della Chiesa cattolica.

(2) Nella chiesa della Santissima Trinità, il 31 dicembre 1574 e all'altare maggiore nella cattedrale di Trento il primo gennaio 1575.

**767**

{803}

Procura

1574 maggio 5, Venezia

Il "dominus" Silvio a Prato "ex" signore di Segonzano, canonico di Trento, nomina suo procuratore generale il "dominus" Gervasio Alberti, dottore in legge, affinché riceva dal vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo il possesso del canonicato e della prebenda, resasi vacante per la morte del reverendo "dominus" Matteo da Cles, e si occupi dell'amministrazione del patrimonio da essi derivante.

Notaio: Vittore Maffei (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 260 x 190, sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: Inventario n. 210/e (sec. XX)*

**768**

{804}

Compravendita

1575 febbraio 28, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Michele fu "dominus" Graziadeo Galasso, cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, il diritto di riscuotere un affitto di 21 lire e nove carantani di Merano su un prato situato nel territorio di Fornace in località "in Val", per il prezzo di 145 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e notaio di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 305 x 170, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 34 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); n. 59 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**769**

{805}

Affrancazione

1575 marzo 5, Trento contrada San Benedetto

Il "dominus" Vigilio "Scratiperger" affranca il "dominus" Giovanni Goio da Levico, agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, dal pagamento di un affitto di sei staia di frumento, corrisposto annualmente da Tommaso Bellotti, a nome di Giustiniano, dietro pagamento di 30 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 220 x 170, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 64 (sec. XVIII)*

**770**

{806}

Affrancazione con fideiussione

1575 aprile 9, Cembra

Giovanni Barbi, pievano di Cembra, con l'autorizzazione di Gabriele Alessandri vescovo suffraganeo del vescovo di Trento Ludovico Madruzzo, affranca Giovanni Pietro Fortarel da Stedro (Segonzano) dal pagamento di un livello di tre staia di frumento, tre staia di segale e uno staio di miglio, dovuto alla chiesa parrocchiale di Cembra e assicurato su cinque fondi situati nel territorio di Segonzano, per l'importo di 74 ragnesi; il "dominus" Vigilio "Biretta", vicario di Cembra, e il "ser" Giovanni figlio di Giovanni "a Porta" da Cembra si costituiscono fideiussori.

Segue autorizzazione del vescovo suffraganeo di Trento, 1575 marzo 4, Trento (copia).

Notaio: Giacomo fu "dominus" Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 440(420) x 240*

**771**

{807}

Testamento

1575 giugno 29, Terlago

Pietro fu Francesco Franceschini da Terlago, colpito da un morbo contagioso, dispone le sue ultime volontà e nomina, tra l'altro, la figlia Caterina sua erede universale.

Notaio: Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti notaio e cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 455(300) x 200(135), sul verso nota di contenuto*

**772**

{808}

Diploma di dottorato

1575 agosto 30, Padova palazzo episcopale

Nicolò Galerio, vicario generale del vescovo di Padova Nicolò [Ormanetto], in presenza del "dominus" Giovanni Paleocapa, rettore dell'Università di Padova, rilascia ai fratelli "domini" Innocenzo e Germano a Prato, signori del Castello e della giurisdizione di Segonzano il diploma di dottorato "in utroque iure".

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 505 x 640, con plica inferiore di mm 15, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, sigillo pendente di cera in teca metallica*

*Segnature precedenti: Inventario N. 210/c (sec. XX)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

**773**

{809}

Permuta

1577 gennaio 3, Pergine Valsugana

Simone fu Valentino Berlanda da Madrano (Pergine Valsugana) permuta con Leonardo fu Giacomo Banal abitante a Orzano (Civezzano) un prato situato nel territorio di Madrano in località "ad prata fluminis Fersine" con un censo annuo di due staia di segale che paga Pietro fu Leonardo Pachel detto "Don" da Susà (Pergine Valsugana) e un censo annuo di uno staio di segale che paga Giovanni Antonio fu Lorenzo "de Bartolomedis".

Notaio: Filippo fu Sebastiano Bruni (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 355(245) x 170(80), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 170 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**774**

{810}

Compravendita

1577 maggio 29, Trento

Stefano fu Battista "Chechatus" da Gabbio di Povo (Trento) vende alla "domina" Francesca fu Giordano Trentini, moglie di Donato fu Odorico Mersi da Gabbio, in presenza e con il consenso del marito, un affitto perpetuo annuo redimibile di due staia di frumento che paga Caterina moglie di Urbano Mersi, per il prezzo di 12 ragnesi.

Notaio: Tommaso fu Matteo Benassuti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360(270) x 165(130), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 14 (sec. XVIII)*

**775**

{811}

Compravendita

1577 novembre 27, Trento contrada San Benedetto

Domenico fu Sebastiano Facchini da Roveré (Civezzano) vende, con patto di retrovendita entro cinque anni, a Pietro Antonio Longo, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Roveré in località "alla

Calcara", gravato dal pagamento di un affitto annuo all'altare di Sant'Andrea della chiesa cattedrale di Trento, per il prezzo di 18 ragnesi che consegna al nipote Battista fu Giovanni Facchini come restituzione della dote materna.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 460(405) x 155(75), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 9 (sec. XVI); 69 (sec. XVIII)*

**776**

{812}

Permuta con conguaglio

1578 maggio 9, Trento contrada Roggia Grande

Il "dominus" Pietro fu Francesco Sirena, cittadino e abitante di Trento, permuta con il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, due fondi arativi e vignati e due prati situati nel territorio di Roveré (Civezzano) con tre fondi arativi e vignati e un prato situati nel medesimo territorio e riceve otto ragnesi a conguaglio.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 300 x 190, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 107 (sec. XVIII)*

**777**

{813}

Compravendita con affrancazione

1578 maggio 9, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Giulio Toccoli da Parma pretore di Trento, Nicolò Caldonazzi da Civezzano, in qualità di curatore di Gasperino e di Antonio figli ed eredi del fu "ser" Giovanni Domenico Scartezzini da Civezzano, con il consenso di alcuni loro parenti, vende a Pietro Antonio Longo, in qualità di fattore e amministratore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano e agente a suo nome, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Roveré (Civezzano) in località "alla Guarda", per il prezzo di 139 ragnesi e mezzo dai quali vengono detratti otto ragnesi per l'affrancazione del censo di uno staio di segale assicurato sul suddetto fondo a favore della canonica di Civezzano; il pretore ratifica l'atto.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 420(350) x 200(150), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 42 (sec. XVI)*

**778**

{814}

Permuta

1578 maggio 9, Trento contrada Santissima Trinità

Giacomo fu Cristoforo Facchini da Roveré (Civezzano) permuta con il "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, due prati situati nel territorio di Roveré in località rispettivamente "alla Fontana" e "alli Dossi" con due prati situati nel medesimo territorio in località "Sora la Fontana".

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 385 x 140, sul verso nota di contenuto*

**779**

{815}

Compravendita con cessione di censo

1578 maggio 9, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, vende a Cristoforo fu Giovanni Rossi da Roveré (Civezzano) un fondo in parte arativo e in parte prativo situato nel territorio di Roveré in località "al Toff", per il prezzo di 51 ragnesi; Cristoforo cede a Giustiniano il diritto di riscuotere un affitto annuo redimibile di quattro lire e nove carantani di Merano per un prato situato nel medesimo territorio in località "alli Hortali", valutato del medesimo importo del valore della compravendita.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420(410) x 135, sul verso nota di contenuto*

**780**

{816}

Dazione in pagamento con affrancazione

1578 [maggio] 10 (1), Trento contrada Porta Oriola

Il "dominus" Giovanni Antonio "Thesini", notaio e consigliere del vescovo di Trento [Cristoforo Madruzzo], dà in pagamento a Tomasino fu Martino "dalla [...]lina" abitante a Trento due crediti dovutigli da Domenico fu Tadeo "a Campo" e da Bernardo Bareggia, entrambi da Levico, per un totale di 120 ragnesi corrispondenti al debito contratto in seguito ad una compravendita; il suddetto Tomasino affranca Giovanni Antonio da ogni ulteriore pagamento e produce quietanza.

Notaio: Giovanni fu "ser" Sisinio Malfer da Dro cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350(250) x 130(90), sul verso nota di contenuto sbiadita*

*Segnature precedenti: N. 265 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

Note

(1) La data è quasi completamente illeggibile; l'unico mese dell'anno 1578 in cui il giorno 10 cadeva di sabato era maggio.

**781**

{817}

Permuta

1578 dicembre 27 (1), Taio

Antonio fu Filippo Filippi da Povo (Trento) permuta con il "dominus" Giorgio Crivelli da Pergine Valsugana una cantina situata a Taio in località "alli Canevari de Prada" e un affitto perpetuo di sei staia e una quarta di frumento costituito da Antonio "de Lazis" da Taio per un capitale di 40 ragnesi con un affitto di 11 lire costituito dal fu Matteo da Torchio (Civezzano) per un capitale di 44 ragnesi.

Notaio: Alessandro figlio del "ser" Andrea Tomasini da Tres (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 365(355) x 200(140), sul verso note di contenuto*

Note

(1) La data è espressa secondo lo stile "a Nativitate".

**782**

{818}

Compravendita

1579 aprile 12, Trento contrada Roggia Grande

Manfredo fu Antonio "Alterini" (?) da Civezzano vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Roveré (Civezzano) in località "alla Guarda", per il prezzo di 50 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 280 x 190, sul verso nota di contenuto*

**783**

{819}

Compravendita

1579 aprile 23, Trento contrada Roggia Grande

Lorenzo fu Antonio Sebastiano Facchini da Roverè (Civezzano) vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un fondo arativo e vignato e due prati situati nel territorio di Roverè rispettivamente nelle località "alla Fontana", "alli Hortali" e "sot Balcon" gravati da un censo annuo a favore dell'altare di Sant'Andrea nella cattedrale di San Vigilio di Trento e da altri oneri, per il prezzo 156 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 330 x 200, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 82 (sec. XVIII)*

**784**

{820}

Nomina di capitano e locazione

1579 maggio 3, Castello di Segonzano

Il signor Innocenzo a Prato, a nome anche dei suoi fratelli Silvio, Vigilio e Germano, nomina capitano del castello di Segonzano il nobile Giuseppe figlio di Gaspare Coret abitante a Cembra e dà in locazione, per cinque anni, al suddetto Gaspare il castello di Segonzano con tutti i beni stabili ad esso spettanti e il diritto di riscuotere le decime del vino e del grano, dietro pagamento annuo di 800 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; italiano*

*Documento singolo; pergamena, mm 580 x 260, sul verso nota di contenuto*

**785**

{821}

Riconsegna e affrancazione

1579 giugno 3, Trento contrada Roggia Grande

Achille "de Camosto" da Brescia, beneficiato nella chiesa di San Vigilio di Trento, Giorgio "Copa", suo fratello per parte di madre, e Barbara "Gala", ancella del fu Bernardo "Copa" sacerdote beneficiato di Trento, riconsegnano al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, una casa situata a Trento in contrada Santissima Trinità che il suddetto Bernardo aveva acquistato e il cui prezzo non era stato ancora completamente versato; il suddetto Giustiniano affranca i suddetti riconsegnanti da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 265 x 190, sul verso nota di contenuto*

**786**

{822}

Permuta e conguaglio

1579 giugno 3, Trento contrada Roggia Grande

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, permuta con Nicolò fu Matteo "Mantua" detto "del Pas" abitante a Trento, una casa con orto e forno situata a Trento in contrada Santissima Trinità con un'altra casa situata nella medesima contrada e riceve 322 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 260 x 185, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 154 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 154 (sec. XVIII)*

**787**

{823}

Compravendita con ratifica

1579 agosto 30, Civezzano

Antonio fu Baldassare da Santa Colomba (Civezzano), sindaco della comunità di Civezzano, in presenza e con il consenso del "dominus" Marco Roccabruna, agente a nome del regolano "dominus" Giacomo Roccabruna, vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, una strada e un terreno situati nel territorio di Civezzano in località "alla Calchara" o "alli Dossi", per il prezzo di 55 ragnesi; lo stesso giorno il regolano ratifica l'atto.

Notaio: Romolo Covella cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Romolo Covella redatto dal notaio Bartolomeo fu "dominus" Battista Pivio da Strigno (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340(315) x 145(40), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 113 (sec. XVIII); n. 17 (sec. XVIII)*

**788**

{824}

Cessione

1579 novembre 2, Trento contrada San Benedetto

In esecuzione di una sentenza del pretore di Trento e di una successiva convenzione, il "dominus" Pietro Sirena, dottore "in utroque iure", cede a Pietro Antonio Longo, in qualità di fattore e amministratore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Roveré (Civezzano) in località "Sotto Balcon", per il prezzo di 21 ragnesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 320 x 160, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: 138 (sec. XVIII); 147 (sec. XVIII)*

**789**

{825}

Locazione

1580 gennaio 2, Trento contrada Longa

Il "dominus" Innocenzo [...] (I), agente a nome dei signori a Prato, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "ser" Antonio Fadanelli da Cadine (Trento) un fondo arativo con 12 filari di viti situato nel territorio di Cadine in località "al Plaz", dietro pagamento annuo di cinque lire di Merano.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Antonio Malfer cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 440(420) x 175(150), sul verso note di contenuto in parte illeggibili*

Note

(1) Lettura compromessa a causa del danno del supporto.

**790**

{826}

Compravendita

1580 gennaio 27, Trento palazzo episcopale

Cornelio Gentilotti e Filippo Chiusole, cittadini di Trento e giudici per le vendite deputati dai consoli di Trento, vendono al "dominus" Pietro Antonio Longo, in qualità di procuratore del "dominus" Giustiniano a Prato, un prato vignato situato nel territorio di Povo (Trento) in località Panté appartenuto ad Andrea Giovannini da Povo, per il prezzo di 54 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 295(225) x 120(90), sul verso nota di contenuto*

**791**

{827}

Immissione in possesso

1580 febbraio 15, Povo (Trento)

Su licenza concessa dai giudici delle vendite di Trento, il notaio rogante in presenza di Giacomo Lasino, ufficiale, immette in possesso il "dominus" Pietro Antonio [Longo] cittadino di Trento, in qualità di gestore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato, di un fondo prativo, coltivato a orto e vignato situato nel territorio di Panté (Povo) precedentemente acquistato dal suddetto a Prato da Andrea Giovannini da Povo.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 325 x 110, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 73 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**792**

{828}

Autenticazione

1580 settembre 13, [Venezia] palazzo Ducale

Il doge di Venezia Nicolò da Ponte autentica la sottoscrizione apposta in calce alla sentenza emessa dal suo coadiutore Ambrogio Buono contro Giacomo "Masotus" da Riva del Garda e suo fratello Tommaso.

*Originale, documento di cancelleria dogale; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 120 x 240, sigillo pendente plumbeo*

**793**

{829}

Curatela; compravendita con affrancazione

1580 dicembre 3, Trento palazzo episcopale

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 410 x 225, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 73 (sec. XVIII)*

**793.1**

{830}

Curatela

1580 dicembre 3, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Lazzaro Fenucci da Sassuolo (Modena) pretore di Trento, Angelo fu Pietro "de Matteo" da Torchio (Civezzano), minore di 25 anni, in presenza del fratello Salvatore e di alcuni suoi parenti prossimi, nomina come suo curatore il "dominus" Antonio Iob.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**793.2**

{831}

Compravendita con affrancazione

1580 dicembre 3, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Lazzaro Fenucci da Sassuolo (Modena) pretore di Trento, che approva l'atto, Salvatore fu Pietro "de Matteo" da Torchio (Civezzano) e il fratello Angelo, rappresentato dal curatore "dominus" Antonio Iob, vendono al "dominus" Giovanni Fantini, notaio e in qualità di procuratore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Torchio in località "in Balar", per il prezzo di 108 ragnesi e 45 carantani dai quali vengono detratti 18 ragnesi per l'affrancazione del censo di due staia di segale assicurato sul suddetto fondo a favore del castello di Pergine.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**794**

{832}

Affrancazione

1581 febbraio 1, Trento contrada del Cantone

Il "dominus" Francesco fu "dominus" Comino Bresciani, "aromatarius" e cittadino di Trento, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, notaio e agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, 24 ragnesi e una lira a completa soluzione di un debito assicurato su un fondo situato nel territorio di Roveré (Civezzano) in località "alla Fontana" acquistato dal suddetto a Prato da Sebastiano fu Domenico "de Sebastiano" da Roverè, e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Stefano Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 435 x 120, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Signature precedenti: n. 57 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 89 (sec. XVIII)*

**795**

{833}

Compravendita

1581 febbraio 1, Trento contrada Santissima Trinità

Martino fu Domenico Facchini dalla Valtellina abitante a Roveré (Civezzano) vende al "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, in qualità di gestore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un prato con alberi e viti situato nel territorio di Roveré in località "alla Fontana", per il prezzo di 53 ragnesi dai quali vengono detratti nove ragnesi per un affitto gravante su detto fondo.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Stefano Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 495(460) x 150(70), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 99 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 75 (sec. XVIII)*

**796**

{834}

Affrancazione

1581 febbraio 1, Trento contrada Larga

Il "dominus" Agostino fu "dominus" Simone Avanzini, cittadino di Trento, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giovanni Fantini notaio da Cimego, agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, 60 ragnesi a soluzione di un censo annuo di mezzo carro di vino assicurato su un fondo situato nel territorio di Roveré (Civezzano) in località "alla Fontana" acquistato precedentemente dal suddetto a Prato da Sebastiano fu Domenico "de Sebastiano" da Roveré, e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Stefano Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340 x 170(160), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 71 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**797**

{835}

Dazione in pagamento

1581 aprile 21, Trento contrada Santissima Trinità

Giacomo e Antonio figli del fu Valentino "Maineta" da Mazzanigo (Civezzano), in presenza e con il consenso di Delaito muratore da Mazzanigo, danno in pagamento al "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, in qualità di amministratore e gestore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Mazzanigo in località "in su la Predaria", del valore di 17 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 440 x 160(130), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 90 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII; sovrascritto su precedente segnatura); 90 (sec. XVIII)*

**798**

{836}

Dazione in pagamento

1581 aprile 21, Trento contrada Santissima Trinità

Giacomo fu Valentino "Maineta" da Mazzanigo (Civezzano), in presenza e con il consenso di Delaito muratore da Mazzanigo, dà in pagamento al "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello di Segonzano, un prato situato nel territorio di Mazzanigo in località "in su la Predaria", del valore di 32 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480(360) x 155(120), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 100 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

799

{837}

Sentenza

1581 aprile 22, Lavis

Il "dominus" Giacomo Tecini, vicario generale della giurisdizione di Montereale/Königsberg, emette sentenza nella causa vertente tra i creditori della massa ereditaria del fu "dominus" Giovanni Maria Lodron abitante a Cembra, da una parte, e i curatori della stessa massa ereditaria, dall'altra, e quantifica il credito del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, in 7831 lire, sette grossi e un quadrante.

Notaio: Gaspare fu "dominus" Pietro Antonio Coret notaio di Cambra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 270(260) x 210(195), sul verso nota di contenuto sbiadita*

800

{838}

Costituzione di censo

1581 maggio 6, Trento contrada Santissima Trinità

Stefano fu Biagio Sartori da Vigo Meano (Trento) costituisce a favore del "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, notaio e amministratore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello di Segonzano, un affitto perpetuo redimibile di cinque brente di vino dolce assicurato su due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Vigo Meano in località "a Santo Pietro", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 555(490) x 130(80), sul verso nota di contenuto*

801

{839}

Costituzione di censo

1581 giugno 7, Trento contrada Santissima Trinità

Gerardo fu Bernardo "de Richis" da Godenzo (Comano Terme), bottaio, costituisce a favore del "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, amministratore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello di Segonzano, un affitto perpetuo redimibile di cinque staia di frumento assicurato sui "miglioramenti" di un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento nella regola della Scala in località San Giorgio e su una casa situata a Trento in contrada del Mercato Vecchio, per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino di Trento (SN)

*Ooriginale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 x 225(205), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 62 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

802

{840}

Compravendita

1581 giugno 17, Trento contrada Santissima Trinità

Antonio fu Filippo, detto "Popo", da "Rido" di Povo (Trento) vende al "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, in qualità di amministratore e gestore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di 12 lire di Merano, costituito precedentemente da Matteo da Torchio (Civezzano) e assicurato su due prati situati nel territorio della regola di Madrano (Pergine) nelle località "alla Sila" e "alli Paludi", per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 375 x 240, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 93 (sec. XVIII)*

**803**

{841}

Compravendita

1581 giugno 21, Trento contrada Santissima Trinità

Federico fu "dominus" Gerolamo "Guarengus" da Viadana (Mantova), cittadino di Trento, vende al "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, notaio e in qualità di amministratore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un affitto annuo redimibile di quattro staia di frumento che paga Giovanni Andreotti da Villazzano (Trento), per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 495(455) x 135(115), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 70 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**804**

{842}

Compravendita

1581 giugno 22, Trento contrada Santissima Trinità

Andrea fu Bartolomeo "de Frassonis" da Negrano di Povo (Trento) vende al "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, amministratore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, il diritto di riscuotere un affitto annuo perpetuo redimibile di quattro staia di segale da Aldrighetto da Covelò (Terlago) detto Perterlongo, coerede del fu Giacomo Giacomozzi da Villazzano (Trento), per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Giovanni figlio del "dominus" Francesco Iachelini "de Vulpexinis" cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 705(695) x 110(80), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 69 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**805**

{843}

Compravendita

1581 agosto 3, Trento

I "domini" Pietro Sirena, dottore in legge, e Giovanni Battista Galasso, cittadini di Trento e giudici delle vendite [della città di Trento], vendono al "dominus" Giovanni Fantini, notaio e in qualità di procuratore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano risultato maggiore offerente, tre case e alcuni fondi situati nei territori di Civezzano, Mazzanigo (Civezzano) e Seregnano (Civezzano), appartenenti a Martino da Mazzanigo, muratore, per il prezzo complessivo di 397 ragnesi, tre lire e nove carantani.

Notaio: Antonio fu "dominus" Paolo Ticini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 590(550) x 225(150), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 101 (sec. XVIII)*

806

{844}

Immissione in possesso

1581 agosto 4, Civezzano e Mazzanigo

In esecuzione di una vendita all'asta, Giacomo Lasino, giurato e banditore della città di Trento, su mandato del "dominus" Pietro Sirena, dottore in legge, e Giovanni Battista Galasso, giudici delle vendite, immette in possesso il "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, notaio e in qualità di amministratore e procuratore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, di tre case e alcuni fondi situati nei territori di Mazzanigo (Civezzano), Civezzano e Seregnano (Civezzano).

Notaio: Francesco fu "dominus" Paolo Tecini cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 525 x 165(155), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Signature precedenti: n. 98 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 98 (sec. XVIII); 109 (sec. XVIII)*

807

{845}

Nomina

1581 novembre 4, Trento

Il vescovo di Trento Ludovico Madruzzo nomina il canonico Silvio a Prato da Segonzano vicario generale della diocesi di Trento assegnandogli uno stipendio annuo di 100 fiorini.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 230 x 539, con plica inferiore di mm 75, sul verso annotazione del 12 settembre 1593 di mano di Silvio a Prato relativa alle dimissioni dalla carica di vicario generale e nota di contenuto sbiadita (illeggibile), sigillo pendente cereo in teca lignea*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

808

{846}

Sentenza

1581 dicembre 5, Pergine

Il "dominus" Filippo Maria Campeggi da Bologna, vescovo di Feltre, in occasione della visita pastorale emette sentenza nella vertenza intercorsa tra il "dominus" Peregrino "Mastortius" canonico di Feltre, procuratore fiscale della chiesa di Feltre, da una parte, e i fratelli a Prato "domini" Innocenzo, dottore "in utroque iure", Silvio, canonico di Trento, e Germano, dottore "in utroque iure", signori della giurisdizione e del castello di Segonzano, dall'altra, in merito al diritto di riscuotere le decime dei novali del territorio di Pergine nelle località di Viarago, Serse, Portolo e Canezza aggiudicando il diritto agli a Prato dietro pagamento di 100 ragnesi al vescovo.

Notaio: Michele fu "dominus" Antonio Cafranca da Feltre cancelliere della curia vescovile di Feltre (SN)

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 650 x 570 con plica inferiore di mm 35, sul verso nota di contenuto e note archivistiche, sigillo pendente cereo in metà teca mecallica*

*Signature precedenti: n. 239 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); Inventario n. 210/k (sec. XX)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

809

{847}

Costituzione di censo

1582 aprile 12, Trento contrada Santissima Trinità

Ludovico fu "dominus" Andrea Gallo, cittadino di Trento, costituisce a favore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di 25 staia di frumento assicurato su un fondo arativo, in parte vignato e in parte prato situato nel territorio di Villamontagna (Trento) in località "al Brutto", per un capitale di 150 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 365 x 250(220), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 43 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

810

{848}

Compravendita con affrancazione

1582 maggio 10, Trento contrada Macello

Tommaso, scalpellino, fu Tommaso, orefice, Bellotti da Trento, in presenza e con il consenso di Giuseppe, tintore, fu Salvatore da Lodi abitante a Trento e della di lui sorella Lucrezia moglie di Francesco Sorgati da Vicenza, vende al "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, una casa situata a Trento in contrada Santa Margherita "alla porta del ponte di San Lorenzo", per il prezzo di 600 ragnesi dai quali vengono detratti cinque ragnesi per affrancare un censo annuo di 16 carantani costituito a favore del Capitolo di Trento e assicurato sulla suddetta casa.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 480(440) x 190(100), sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 119 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 6 (sec. XVIII); 119 (sec. XVIII)*

811

{849}

Compravendita

1582 giugno 29, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Federico fu "dominus" Girolamo "Guarengus" da Viadana (Mantova) cittadino di Trento vende al "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, notaio e agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, due censi annui di uno staio di frumento e di tre staia di frumento costituiti rispettivamente da Giovanni Bocalini da Cadine (Trento) e da Leonardo Vivori da Lon (Vezzano), per il prezzo di 21 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 325(235) x 170(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 45 (sec. XVIII)*

812

{850}

Compravendita

1582 luglio 4, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Nicolò fu Giovanni Maria Pergine, cittadino e abitante di Trento, vende, con patto di retrovendita entro cinque anni, al "dominus" Giovanni fu "dominus" Salvatore Fantini da Cimego, notaio e in qualità di fattore e agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un prato con un noce situato a Trento nel quartiere di San Bartolomeo in località Cernidor, per il prezzo di 100 ragnesi.

Notaio: Approvino fu "dominus" Stefano Approvini cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 545(510) x 185(100), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 266 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 67 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 68 (sec. XVIII); 41 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*813, Compravendita.*

**813**

{851}

Compravendita

1582 luglio 4, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Nicolò fu "dominus" Giovanni Maria Pergine cittadino di Trento vende, con patto di retrovendita entro cinque anni, al "dominus" Giovanni fu "dominus" Salvatore Fantini da Cimego, notaio e in qualità di agente e fattore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un prato situato a Trento nel quartiere di San Bartolomeo in località Cernidor, per il prezzo di 100 ragnesi.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 165, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: 44 (sec. XVI); n. 20 (sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*812, Compravendita.*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

**814**

{852}

Compravendita

1582 luglio 24, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Arcangelo Balduini, cittadino e abitante di Trento, vende al "dominus" Giovanni Fantini da Cimego, notaio e agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato, un censo annuo redimibile di tre brente di "vino bianco bollito" costituito precedentemente dal "ser" Antonio fu Ognibene Cagol da Fraveggio (Vezzano) e assicurato su un fondo arativo e vignato situato a Fraveggio, per il prezzo di 30 ragnesi.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 240 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 22 (sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" di Graziadeo Buratti, "registratore dell'archivio vecchio", che acconsente alla rogazione dell'atto.

**815**

{853}

Dazione in pagamento e affrancazione

1582 ottobre 29 (1), Cembra

Il "dominus" Giovanni Fantini notaio da Cimego, in qualità di procuratore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, dà in pagamento alla "domina" Lucrezia, vedova del fu "dominus" Antonio a Sale da Cembra, e al "dominus" Achille Ropp a Sale, in qualità di tutori e curatori dei "domini" Francesco, Giovanni Battista e Girolamo, figli ed eredi del suddetto Antonio a Sale, due fondi arativi situati nel territorio di Cembra e alcuni affitti, per il valore di 650 ragnesi; i tutori affrancano il suddetto Fantini dal pagamento del debito complessivo di 1200 ragnesi e vengono inoltre annullati i debiti che i suddetti eredi avevano nei confronti di Giustiniano.

Notaio: Gaspare fu "dominus" Pietro Antonio Coret abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 750 x 270(250), sul verso nota di contenuto in italiano*

*Segnature precedenti: N. 267 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

Note

(1) Il 29 ottobre 1582 era venerdì, non lunedì come riportato nel documento.

**816**

{854}

Immissione in possesso

1582 novembre [1]9, Faver

Francesco, notaio, da Segonzano e abitante a Cembra, ufficiale pubblico di Segonzano, immette in possesso Giovanni Fantini da Cimego, notaio e in qualità di procuratore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, di un fondo vignato con alberi situato nel territorio di Faver in località "alle Crede", pignorato a Giovanni Piffer da Faver per saldare un debito nei confronti del suddetto Giustiniano.

Notaio: Giovanni fu Nicolò Bertoldi da Casez abitante a Salter (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 330 x 155, sul verso nota di contenuto sbiadita*

**817**

{855}

Locazione

1583 gennaio 14 (1), Trento contrada della Portella

Il "dominus" Innocenzo fu "dominus" Giuseppe a Prato, signore di Segonzano, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Biagio figlio ed erede del fu "ser" Antonio detto "Supa" da Sevigiano (Segonzano) cittadino di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località Salé, dietro pagamento annuo di una brenta e mezzo di "vino bianco bollito", di quattro staia di frumento e di quattro staia di segale.

Notaio: Giulio figlio del "dominus" Iob de Iob notaio e cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490 x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 97 (sec. XVI)*

Note

(1) Il 14 gennaio 1583 era venerdì e non lunedì come indicato nel documento.

**818**

{856}

Costituzione di censo

1583 gennaio 26 (1), Trento contrada Santissima Trinità

Il "ser" Leonardo fu "ser" Giovanni Paissan da Cadine (Trento) costituisce a favore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un censo annuo perpetuo affrancabile di 17 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Cadine in località "Chà Mauro", per un capitale di 102 ragnesi.

Notaio: Approvino fu "dominus" Stefano Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 530 x 200(190), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Il 26 gennaio 1583 era mercoledì e non sabato come indicato nel documento.

**819**

{857}

Compravendita

1583 febbraio 8 (1), Trento contrada Santissima Trinità

Simone, calzolaio, fu Antonio Cagol da Gabbiolo di Povo (Trento) vende al "dominus" Giovanni Fantini, notaio e agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un fondo arativo e vignato con tre filari di viti situato nel territorio di Negrano di Povo (Trento) in località "alla Zucherla" ossia "in Pra Mazor" sul quale grava un censo annuo di cinque lire da pagare al Capitolo di Trento, per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Giovanni figlio di "dominus" Francesco Iachelini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 355(250) x 150(95), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 68 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 18 (sec. XVIII)*

Note

(1) Sul documento l'8 febbraio viene indicato come venerdì, "iuxta calendarium vetus", era invece martedì secondo il nuovo calendario gregoriano che venne applicato a partire dal 1583.

**820**

{858}

Dazione in pagamento con promessa di pagamento, rinuncia e assicurazione

1583 marzo 26, Trento contrada del Vo' de la Ghislòta

Pietro fu Giudo, fabbro ferraio, dal Bus de Vela (Trento) dà in pagamento ai fratelli "domini" Innocenzo e Germano a Prato, signori di Segonzano, un vigneto situato nel territorio di Cadine (Trento) in località "a Poz", per il valore di 46 ragnesi e promette di pagare 24 ragnesi ai fratelli a Prato a completa soluzione di 70 ragnesi come prezzo di una precedente compravendita; Margherita fu Pietro Pederzoli da Cadine, moglie del suddetto Pietro, rinuncia ai suoi diritti dotali su detto vigneto; Pietro dà in garanzia alla moglie i suoi beni.

Notaio: Giulio figlio di "dominus" Iob de Iob cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 510 x 190(180), sul verso nota di contenuto*

821

{859}

Accordo e nomina arbitri

1583 marzo 28, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, da una parte, e i "domini" Silvio, canonico di Trento, Innocenzo e Germano figli del fu "dominus" Giuseppe a Prato e nipoti del suddetto Giustiniano, dall'altra, tutti signori del castello di Segonzano, si accordano in merito alla divisione dei beni feudali ed allodiali e nominano a questo scopo in qualità di arbitri delle parti Nicolò Chiusole, cittadino di Trento, e Gaspare Coret, abitante a Cembra.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 710 x 165, sul verso nota di contenuto e note archivistiche macchiata, inchiostro sbiadito*

*Signature precedenti: n. 2 (sec. XVI); 54 (sec. XVIII); n. 57 (sec. XIX)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

822

{860}

Retrovendita e affrancazione

1583 luglio 29, Trento contrada Santissima Trinità

In esecuzione di una sentenza, il "dominus" Cristoforo "Coleva" retrovende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un affitto di otto staia di frumento assicurato su un fondo recintato situato nel territorio di Povo (Trento) in località "Menerf", per il prezzo di 48 ragnesi e riceve 98 ragnesi come risarcimento per le spese sostenute nella causa tra loro insorta; Cristoforo affranca il suddetto Giustiniano da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Approvino fu "dominus" Stefano Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 450(380) x 160(140), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Signature precedenti: n. 141 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 100 e 43 (sec. XVIII); 141 (sec. XVIII)*

823

{861}

Affrancazione

1583 agosto 1, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giorgio fu Nicolò "Gat", cittadino e abitante di Trento, affranca il "dominus" Giovanni Fantini, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato, da un affitto di otto staia di frumento e da interessi scaduti gravanti su un maso situato a Mazzanigo (Civezzano), un tempo appartenente a Giorgio e successivamente acquistato all'asta dallo stesso Giustiniano, per il prezzo di 57 ragnesi e otto carantani.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 200 x 130, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Signature precedenti: n. 158 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 29 (sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

**824**

{862}

Locazione

1583 agosto 6, Trento

Il "dominus" Giovanni Fantini, agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato, dà in locazione a Giacomo fu Giacomo Facchini da Vigo Meano (Trento) un prato situato nel territorio di Vigo Meano in località "alle Nogare", dietro pagamento annuo di due staia di frumento.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 190(135) x 125(100), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 27 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il Sigmund di Graziadeo Buratti, "registratore dell'archivio vecchio", che acconsente alla rogazione dell'atto.

**825**

{863}

Compravendita

1583 settembre 12, Trento contrada Santissima Trinità

I "domini" Tarquinio e Tiberio figli del fu "dominus" Odorico Costede, agenti anche a nome del "dominus" Emilio altro fratello sacerdote, e Alfonso fu "dominus" Mario Costede, minorenni rappresentati dalla madre Virginia Geremia, vendono al "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo (Trento) in località "à Menerf", per il prezzo di 126 ragnesi e 60 carantani.

Notaio: Approvino fu "dominus" Stefano Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450 x 160, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 4 (sec. XVI)*

**826**

{864}

Compravendita

1583 ottobre 8, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Agostino fu "dominus" Giovanni Antonio Bevilacqua, chirurgo e cittadino di Trento, vende, con patto di retrovendita entro due anni, al "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, due fondi arativi e prativi situati nel territorio di Povo (Trento) in località rispettivamente "sotto Villazzano à quattro filari" e "sotto Negrano", per il prezzo di 90 ragnesi.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 265 x 145, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: 31 (sec. XVIII); 90 (sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il Sigmund di Graziadeo Buratti, "registratore dell'archivio vecchio", che acconsente alla rogazione dell'atto.

**827**

{865}

Costituzione di censo

1583 novembre 2, Trento contrada Santissima Trinità

Bartolomeo fu Antonio Filippi da Civezzano costituisce a favore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di due staia e tre quarti di frumento assicurato su un fondo in parte prativo e in parte arativo e vignato, per un capitale di 16 ragnesi.

Notaio: Approvino Approvini da Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 255(110) x 145(90), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: 32 (sec. XVIII); 89 (sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il Sigmund di Graziadeo Buratti, "registratore dell'archivio vecchio", che acconsente alla rogazione dell'atto.

**828**

{866}

Compravendita

1583 novembre 8, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Antonio fu "dominus" Giacomo "de Piccolis" dalla Val di Ledro abitante a Povo (Trento) vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e del giudizio di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo in località "à Grezi", per il prezzo di 132 ragnesi.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 250(235) x 100, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 268 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 34 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 95 (sec. XVI)*

**829**

{867}

Compravendita

1583 novembre 22, Trento contrada Santissima Trinità

Giorgio fu Pietro Lutto da Spré di Povo (Trento) vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore della giurisdizione e del castello di Segonzano, un bosco situato nel territorio di Povo in località "à Borin", per il prezzo di 36 ragnesi.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 305 x 130(115), sul verso nota di contenuto e note archivistiche, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: 33 (sec. XVI); 96 (sec. XVI)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

**830**

{868}

Costituzione di censo

1583 dicembre 10, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Ludovico fu "dominus" Andrea Gallo, cittadino di Trento costituisce a favore di Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di 17 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nella Montagna di Trento (1) sotto Tavernaro in località "sotto la Casa", per un capitale di 102 ragnesi e 60 carantani.

Notaio: Approvino Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 295 x 110(90), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 269 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 21 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 21 (sec. XVIII)*

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

(2) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito alla stesura dell'atto.

**831**

{869}

Costituzione di censo

1583 dicembre 15, [Trento]

Il "dominus" Aliprando fu "dominus" Pietro "Piberus", cittadino di Trento, costituisce a favore del "dominus" Giovanni fu "dominus" Salvatore Fantini da Cimego, fattore e agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un censo perpetuo redimibile di 23 staia di frumento assicurato su due fondi situati nel territorio di Martignano (Trento) nelle località "Fora al Pra" e "alla Bolza", per un capitale di 138 ragnesi.

Notaio: Approvino fu "dominus" Stefano Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 565(530) x 215(135), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 18 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 9 (sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*832, Costituzione di censo.*

**832**

{870}

Costituzione di censo

1583 dicembre 15, Trento

Il "dominus" Aliprando fu "dominus" Pietro "Piberus", cittadino e abitante di Trento, costituisce a favore del "dominus" Giovanni fu "dominus" Salvatore Fantini da Cimego, fattore e agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un censo perpetuo redimibile di 23 staia di frumento assicurato su due fondi prativi, arativi e vignati situati nel territorio di Martignano (Trento) nelle località "Fora al Pra" e "alla Bolza", per un capitale di 138 ragnesi.

Notaio: Approvino fu "dominus" Stefano Approvini cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 170(160), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 7 (sec. XVI); 18 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

831, *Costituzione di censo.*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

**833**

{871}

Costituzione di censo

1584 gennaio 14, Trento contrada Santissima Trinità

Andrea fu Battista Ceccati da Gabbiolo di Povo (Trento) costituisce a favore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un censo annuo redimibile di una brenta di "vino bollito" assicurato su una casa con orto attiguo situata a Gabbiolo, per un capitale di 12 ragnesi.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360(335) x 115, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 270 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 26 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 26 (sec. XVIII)*

**834**

{872}

Accordo

1584 gennaio 15, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, e Cristiano Scaramuccia da Albiano si accordano per dirimere una lite insorta tra loro relativa a una compravendita di due fondi arativi e di un prato situati nel territorio di Albiano rispettivamente nelle località "alle Langoie", "a Chore" e "a Coste" gravati da un affitto di tre brente di vino, due staia di segale e sette lire e mezzo.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Filippo Chiusole cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 200(185), sul verso note di contenuto*

**835**

{873}

Compravendita

1584 febbraio 1, Trento contrada Santissima Trinità

Giacomo fu Paolo Battisti da Povo (Trento) vende, con patto di retrovendita entro 10 anni, al "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano e abitante a Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Panté di Povo (Trento) in località "alle Giare", per il prezzo di 70 ragnesi.

Notaio: Approvino fu "dominus" Stefano Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340 x 180, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Signature precedenti: N. 271 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); 94 (sec. XVIII); 47 (sec. XVIII; cassato a matita); 19 (sec. XVIII; cassato a matita)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

**836**

{874}

Compravendita e locazione

1584 febbraio 1, Trento contrada Santissima Trinità

Giacomo fu Paolo Battisti da Povo (Trento) vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un fondo recintato, arativo e vignato situato nel territorio di Panté di Povo (Trento) in località "alle Giare", per il prezzo di 70 ragnesi; Giustiniano dà in locazione per dieci anni a Giacomo il medesimo fondo, dietro pagamento annuo di sei brente di "vino bianco bollito".

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviature del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 180 x 180, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Signature precedenti: 35 (sec. XVIII); 94 (sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" di Graziadeo Buratti, "registratore dell'archivio vecchio", che acconsente alla rogazione dell'atto.

**837**

{875}

Compravendita

1584 febbraio 11, Trento

Thomas fu Bartolomeo Ravagni da Sopramonte (Trento), a nome anche del nipote Giacomo, vende al "dominus" Giovanni Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento, agente a nome dei "domini" Silvio, Innocenzo e Germano fratelli a Prato e signori di Segonzano, un vigneto situato nel territorio di Trento in località "alla Scalla" ossia "a Vin Man", per il prezzo di 29 ragnesi e 15 carantani.

Notaio: Pietro figlio di "dominus" Battista Castelli Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 410 x 180, sul verso note di contenuto*

**838**

{876}

Costituzione di censo

1584 febbraio 28, Trento contrada Santissima Trinità

Pietro fu Simone Pontalti da Povo (Trento) costituisce a favore del "dominus" Giustiniano a Prato, signore della giurisdizione e del castello di Segonzano, un censo annuo redimibile di quattro staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Oltrecastello (Trento) in località "Sotto la casa del ditto venditore Pontalto", per un capitale di 24 ragnesi.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300(290) x 110, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 23 (sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

**839**

{877}

Dazione in pagamento e affrancazione

1584 aprile 13, Trento contrada Santissima Trinità

Giovanni Antonio, detto "el Beat", fu Leonardo "a Dosso" da Seregno (Civezzano) dà in pagamento al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Torchio (Civezzano) in località "in Costa Martina", gravato da un affitto di quattro quartaroli di olio alla chiesa di San Biagio di Albiano, per il valore di 100 ragnesi; il "dominus" Giustiniano affranca Giovanni Antonio dal pagamento di 100 ragnesi, rimanendone ancora 13 ragnesi e sei carantani per saldare un precedente debito.

Notaio: Pietro fu "dominus" Giovanni Battista Castelli Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 495 x 150, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 108 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); 57 e 77 (sec. XVI)*

**840**

{878}

Compravendita

1584 giugno 29, Segonzano

Giovanni Fantini da Cimego, notaio e in qualità di agente e amministratore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, vende a Salvatore fu Francesco Martini da Segonzano un fondo arativo e prativo situato nel territorio di Segonzano in località "a Sena", per il prezzo di 21 ragnesi e una lira, in parte da pagarsi con l'interesse annuo di due staia di frumento.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Salvatore Fantini da Cimego (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430 x 180(160), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 6 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**841**

{879}

Costituzione di censo

1584 giugno 30, Piazza (Segonzano)

Biagio fu Cristiano Benedetti da Saletto (Segonzano) abitante a Piazza (Segonzano) costituisce a favore di Giovanni Fantini da Cimego, amministratore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano e agente a suo nome, un affitto perpetuo redimibile di due staia di segale assicurato su un fondo arativo e prativo situato nel territorio di Piazza in località "alle Strente", per un capitale di 52 lire e due quattrini.

Notaio: Giovanni fu Salvatore Fantini da Cimego (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335 x 200(175), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 9 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

842

{880}

Dazione in pagamento

1584 novembre 6, Lavis

Andrea fu Giovanni Pietro "de Feraris" da Cogolo (Peio) abitante a Faedo dà in pagamento al "dominus" Giovanni Fantini, notaio e agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello di Segonzano, un censo annuo, con patto di redimibilità entro sette anni e mezzo, in ragione del cinque per cento in biada o denaro assicurato su una casa con cortile recintato e torchio situata a Faedo in località "alle Case di Aunhauseri" e su un orto situato sotto la soprascritta casa, per un capitale di 150 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Cristoforo Tecini da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 405 x 175, sul verso note di contenuto sbiadite e nota archivistica sbiadita*

*Segnature precedenti: n. 54 (sec. XVI; sbiadito)*

843

{881}

Compravendita

1584 novembre 21, Trento

Il "magister" Giuseppe "seminarius" (1) fu "dominus" Giovanni Giacomo "de Mellis" da Trento, in qualità di erede della sorella "domina" Lucia vedova del "magister" Antonio "de Levigis" detto "Schiopeter", vende ad Alessandro "calceator" (2) fu "ser" Battista cartaio da Verona e cittadino di Trento una casa situata a Trento in contrada Santa Maria Maggiore con dei forni, stuba, negozio, cucina e camera, per il prezzo di 110 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Marco Antonio Endrighi cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 330(260) x 175(140), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Relativo ai semi (?).

(2) Calzolaio.

844

{882}

Compravendita con locazione

1584 novembre 22, Trento contrada Santissima Trinità

Giacomo fu Giorgio Zorzi da Panté di Povo (Trento) vende al "dominus" Giovanni Fantini, agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato e della "domina" Caterina fu Michele Ambrosini, cittadino di Trento, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Panté in località "a Murra", per il prezzo di 70 ragnesi; il suddetto Fantini, a nome del suddetto a Prato, dà in locazione il fondo al suddetto Zorzi, dietro pagamento annuo di un carro di "vino bianco bollito".

Notaio: Pietro figlio di "dominus" Battista Castelli Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 455 x 165, sul verso nota di contenuto*

845

{883}

Compravendita e locazione

1584 novembre 22, Trento contrada Santissima Trinità

Giovanni figlio di Lazzaro dalla Costa di Vattaro vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un fondo arativo situato nel territorio di Vattaro in località "alli Piazzii", per il prezzo di 60 ragnesi; Giustiniano a Prato dà in locazione il fondo arativo al suddetto Giovanni, dietro pagamento annuo di 10 staia di frumento.

Notaio: Pietro figlio di "dominus" Battista Castelli Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 355 x 170, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Signature precedenti: n. 127 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 127 (sec. XVIII)*

**846**

{884}

Compravendita con costituzione di censo

1584 dicembre 6, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, vende a Marco fu Valentino da Santo Stefano (Fornace), agente anche a nome del fratello Donato, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Seregnano (Civezzano) in località "alla Fontana alli Pomari", sul quale grava un censo annuo redimibile di quattro staia di frumento a favore della chiesa di Santa Maria di Civezzano, per il prezzo di 85 ragnesi che vengono versati parte in denaro e parte con la costituzione di un censo annuo redimibile di sette staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Santo Stefano in località "a Camplon", per il capitale di 42 ragnesi.

Notaio: Pietro figlio di "dominus" Battista Castelli Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 450 x 180, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Signature precedenti: n. 125 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**847**

{885}

Transazione

1585 febbraio 21, Zivignago (Pergine Valsugana)

La "domina" Maria fu "ser" Valentino Meneghetti da Volano, vedova del "dominus" Giacomo "Montanec" cittadino di Trento e moglie in seconde nozze di Antonio Pasotti, da una parte, e il "dominus" Tommaso fu Tommaso, orefice, detto "Bellotta" cittadino di Trento, dall'altra, si accordano in merito alla controversia tra loro insorta in occasione del pagamento di oggetti d'oro avvenuto quando era in vita il primo marito di Maria.

Notaio: Simone fu "dominus" Giorgio Rubini da Castello Tesino abitante a Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 500 x 150, sul verso note di contenuto*

**848**

{886}

Affrancazione

1585 luglio 20, Trento contrada Santissima Trinità

Nastasia fu Salvatore da Lodi, tintore di Trento, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Giovanni Fantini, fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, 52 ragnesi in sale e lo affranca da un precedente debito.

Notaio: Pietro figlio del "dominus" Battista Castelli Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405(350) x 130, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 90 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**849**

{887}

Promessa di pagamento

1585 settembre 5, Maso alla Costa (Pergine Valsugana)

Il "ser" Giorgio de Paoli ossia "Bisestus" da Viarago (Pergine Valsugana) dichiara di essere debitore del "dominus" Giovanni Giacomo fu "dominus" Giuseppe a Prato da Trento di 517 ragnesi frutto di un prestito e promette di restituire l'intera somma entro marzo del 1586.

Notaio: Ruggero figlio del "dominus" Giovanni Domenico Minati da Grigno cancelliere di Pergine Valsugana (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 190 x 170, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 57 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**850**

{888}

Affrancazione

1586 gennaio 13, Trento contrada Santissima Trinità

Pietro fu Nicolò Cognola da Albiano e Sigismondo fu Valerio da Valda abitante ad Albiano, agente a nome della moglie "domina" Cecilia vedova del fu Cristoforo Cognola da Albiano, affrancano Antonio fu Domenico da Bellagio sul Lago di Como, "merzarius" e "tamisarius" (1) di Trento, da un affitto di cinque staia di frumento, per 33 ragnesi.

Notaio: Pietro figlio di "dominus" Battista Castelli Terlago cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 330 x 140(120), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 24 (sec. XVI)*

Note

(1) Fabbrikatore di setacci.

**851**

{889}

Affrancazione

1586 aprile 1, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Antonio fu "dominus" Giacomo "de Piccoli" dalla Val di Ledro, abitante a Trento, ragnesi 228 a completa soluzione di un debito contratto tra le parti il 17 aprile 1584 e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240 x 135, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 24 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

**852**

{890}

Patto di retrovendita

1586 maggio 18, Cembra

Adamo fu Giacomo Sandri abitante a Faver stabilisce con Giovanni fu Cristiano Sandri da Saletto (Segonzano) un patto di retrovendita per un prato con una porzione di fienile situato nel territorio di Segonzano in località "Gausaldo", la decima parte di un torchio situato nella casa dei detti Sandri, la decima parte di un altro torchio nella cantina situata in località "a Cartilaga", venduti lo stesso giorno da Giovanni ad Adamo per 15 ragnesi e tre lire.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Pietro Antonio Coret da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 315(255) x 120(85), sul verso nota di contenuto*

**853**

{891}

Dazione in pagamento con fideiussione

1586 luglio 12, Pergine Valsugana

Il "dominus" Giovanni Giacomo a Prato da Pergine Valsugana dà in pagamento al "dominus" Michele Lechner da Pergine Valsugana, in qualità di sindaco della comunità di Pergine Valsugana, il diritto di riscuotere un censo annuo redimibile di 391 staia e due terzi di segale assicurato su alcuni beni situati nel territorio di Pergine Valsugana in località Ciré, del valore di 2350 fiorini dovuti dall'a Prato alla predetta comunità per una compravendita precedente; Giorgio fu Giovanni Paoli da Viarago (Pergine Valsugana) si costituisce fideiussore.

Notaio: Francesco fu "dominus" Andrea Rusca da Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300(290) x 235, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 4 (sec. XVI)*

**854**

{892}

Costituzione di censo

1586 agosto 29, Cembra

Pietro fu Valentino Dalla Costa da Valda, a nome anche dei suoi fratelli Antonio e Nicolò, costituisce a favore del "dominus" Gaspare Coret da Carraia di Cembra, agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di uno staio e mezzo di segale assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Valda in località "in Iscla", per un capitale di 12 ragnesi e un carantano.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Salvatore Fantini da Cimego abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 365 x 210, sul verso nota di contenuto e nota archivistica sbiadita*

*Segnature precedenti: n. 129 ("vachette" sec. XVI.fine - sec. XVIII)*

**855**

{893}

Costituzione di censo

1586 ottobre 29, Trento contrada San Pietro

Il "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Pietro Scolari, cittadino di Trento, costituisce a favore del "dominus" Giuseppe fu "dominus" Novello Novelli, orefice e cittadino di Trento, agente anche a nome del fratello "dominus" Pietro, un censo annuo perpetuo redimibile di 49 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato a Trento in località "alli Molini", per un capitale di 295 ragnesi.

Notaio: Stefano fu "dominus" Giuseppe Dema cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 370 x 200, sul verso nota di contenuto*

**856**

{894}

Costituzione di censo

1587 febbraio 1, Cembra

Pietro e Simone figli del fu Nicolò Simoni da Sevignano (Segonzano) costituiscono a favore del "dominus" Gaspare Coret, in qualità di amministratore del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un censo annuo redimibile di uno staio di frumento assicurato su un fondo arativo con filari situato nel territorio di Sevignano in località "alla Canalina", per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Giovanni Fantini da Cimego

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Fantini da Cimego redatto dal notaio Benedetto fu "dominus" Giovanni Fantini (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335(220) x 180(110), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 11 (sec. XVI)*

**857**

{895}

Compravendita

1587 marzo 17, Trento contrada Mercato vecchio

Davanti al "dominus" Bernardino "Codebonius" da Mantova pretore di Trento che approva l'atto, le sorelle "domina" Elisabetta e "domina" Maddalena figlie del fu Ruggero Bordogna cittadino di Trento, in presenza di alcuni parenti e dei rispettivi mariti il "dominus" Giuseppe Bianchi e il "dominus" Simone "Calianer" cittadini di Trento, e il "dominus" Giovanni Maria fu "dominus" Nicolò Cerra da Pergine, in qualità di marito dell'altra sorella Caterina e agente a suo nome, vendono al "dominus" Giuseppe fu "dominus" Novello Novelli, orefice e cittadino di Trento, agente a nome anche del fratello Pietro, una casa situata a Trento in contrada San Pietro, per il prezzo di 700 ragnesi che ricevono parte in denaro rateizzato e parte con la dazione in pagamento di un censo annuo perpetuo di 49 staia di frumento che paga il "dominus" Battista Scolari di Trento per un capitale di 295 ragnesi.

Notaio: Giovanni Francesco fu "dominus" Giovanni Patrizio Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 550 x 230, sul verso nota di contenuto*

**858**

{896}

Compravendita

1587 maggio 30, Trento

Michele fu Biagio Todeschi da Madrano (Pergine Valsugana) vende al "dominus" Serafino fu Domenico Grazioli, mercante e cittadino di Trento, un prato situato nel territorio di Madrano in località Ciré con il diritto di irrigare, per il prezzo di 167 ragnesi.

Notaio: Tommaso fu Matteo Benassuti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 365 x 125(115), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 6 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

859

{897}

Rinuncia

1587 luglio 16, Trento

Michele fu Biagio Todeschi da Madrano (Pergine Valsugana) rinuncia a favore del "dominus" Serafino fu Domenico Grazioli, mercante e cittadino di Trento, al diritto di recupero un prato venduto mesi prima annullando i patti contenuti nel documento di compravendita, per il prezzo di un ragnese, una lira e otto carantani.

Notaio: Tommaso fu Matteo Benassuti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 240 x 115(105), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 7 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

860

{898}

Permuta con conguaglio

1587 luglio 16, Trento

Michele fu Biagio Todeschi da Madrano (Pergine Valsugana) permuta con il "dominus" Serafino fu "dominus" Domenico Grazioli, cittadino e mercante di Trento, un prato situato nel territorio di Madrano in località Ciré con altri due prati situati nello stesso territorio in località "al Plazo" e riceve 55 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Tommaso fu Matteo Benassuti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 330 x 205(190), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 34 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

861

{899}

Cessione

1587 settembre 4, Pergine Valsugana

Davanti al "dominus" Romolo Covella vicario di Pergine Valsugana, Biagio fu Michele Todeschi da Madrano (Pergine Valsugana), agente anche a nome del fratello Stefano, in presenza e con il consenso del loro curatore e cugino Giorgio fu Biagio Todeschi, con il consenso dell'altro fratello Leonardo e di alcuni parenti e vicini, cedono al "dominus" Serafino fu Domenico Grazioli da Bergamo, cittadino e abitante di Trento, una parte di prato situato nel territorio di Madrano in località Ciré, per il prezzo di 83 fiorini.

Notaio: Francesco fu "dominus" Andrea Rusca da Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 220, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 18 (sec. XVIII)*

862

{900}

Dazione in pagamento

1588 gennaio 10 (1), Carisolo

Davanti ai testimoni e al notaio rogante, il "ser" Antonio fu Giovanni Nicolini da Daone abitante a Formino (Bersone) dà in pagamento, con patto di retrovendita entro due anni, a Francesco fu "dominus" Battista Veronesi da Valdagno, agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato cittadino di Trento e signore del castello di Segonzano, un fondo parte arativo e parte prativo situato nel territorio di Formino in località "alla Closura", per il valore di 200 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Agostino Antonioli da Giustino (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490(355) x 225(110), sul verso note di contenuto*

*Segnature precedenti: N. 272 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu)*

Note

(1) il 10 gennaio 1588 era domenica e non martedì come indicato nel documento.

**863**

{901}

Compravendita

1588 febbraio 20, Trento contrada Santissima Trinità

Gasparino fu Giovanni Antonio da Bosco (Civezzano) vende al "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Bosco in località "alle Fratte" ossia "alli Autanei", per il prezzo di 18 ragnesi.

Segue nota relativa alla locazione del campo allo stesso Gasparino avvenuta lo stesso giorno.

Notaio: Alessandro Gislimberti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer e documento cartaceo relativo all'affrancazione del 17 giugno 1611, mm 310 x 155(145), sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e annotazione relativa ad un'affrancazione fatta dal "dominus" Teodoro a Prato, 1611 giugno 17*

**864**

{902}

Affrancazione con cessione

1588 marzo 20, Pergine Valsugana

Il "dominus" Giuseppe Bianchi cittadino di Trento, agente a nome della moglie "domina" Elisabetta vedova del fu "dominus" Aliprando Rossi, affranca il "dominus" Giuseppe fu "dominus" Giovanni Nicolò Cerri da Pergine Valsugana, agente a nome della moglie "domina" Aurelia fu "dominus" Pietro Grandi, dal pagamento di un affitto di 25 staia di frumento, per 160 ragnesi derivanti dalla cessione di un affitto perpetuo di 16 staia e un terzo di frumento dovuto dal "dominus" Battista Scolari cittadino di Trento e di un credito di 54 ragnesi dovuti dal "dominus" Giuseppe Novelli cittadino di Trento.

Notaio: Romolo fu "dominus" Francesco Covella cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 230 x 170(160), sul verso nota di contenuto sbiadita*

**865**

{903}

Compravendita; immissione in possesso

1589 aprile 22; aprile 26, Trento; Martignano (Trento)

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 515 x 220(180), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 12 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 55 (sec. XVI; sul recto del supporto); 51 (sec. XVIII)*

**865.1**

{904}

Compravendita

1589 aprile 22, Trento

Il "dominus" Alessandro Gislimberti, notaio, e il "dominus" Battista "de Vastis", entrambi cittadini di Trento e in qualità di giudici delle vendite della città di Trento, vendono al "dominus" Francesco Veronesi, in qualità di amministratore e gestore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un fondo arativo e

vignato con giardino contiguo situato nel territorio di Martignano (Trento) in località "ad Domum", per il prezzo di 171 ragnesi e 16 grossi.

Notaio: Giovanni Sebastiano figlio di "dominus" Giorgio Zenoni cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**865.2**

{905}

Immissione in possesso

1589 aprile 26, Martignano (Trento)

Camillo "Vinotus", pubblico ufficiale di Trento incaricato dai giudici delle vendite per la città di Trento, immette in possesso il "dominus" Francesco Veronesi, in qualità di amministratore e gestore degli affari del "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, di un fondo arativo e vignato con giardino attiguo [situato nel territorio di Martignano (Trento) in località "ad Domum"].

Notaio: Giovanni Sebastiano figlio di "dominus" Giorgio Zenoni cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**866**

{906}

Compravendita; ratifica

1589 dicembre 23, Trento; Trento contrada Borgo Nuovo

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 430(390) x 295(275)*

*Segnature precedenti: n. 1 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII); Littera N. n. 5 per Ciré (sec. XVI)*

**866.1**

{907}

Compravendita

1589 dicembre 23, Trento

Il "dominus" Gerolamo fu "dominus" Valentino "Micheletus" cittadino di Trento, in qualità di procuratore del "dominus" Giovanni, canonico di Trento, figlio del "dominus" Giulio Alessandrini, vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello di Segonzano, in presenza e con il consenso di Giovanni Giacomo a Prato, una parte di un terreno e un casale con un mulino situati nel territorio di Pergine Valsugana in località Ciré, per il prezzo di 535 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Antonio Malfer da Dro cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**866.2**

{908}

Ratifica

1589 dicembre 23, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Giovanni Alessandrini, canonico di Trento, in presenza e con il consenso del "dominus" Francesco Veronesi, agente a nome di "dominus" Giustiniano a Prato, ratifica la compravendita.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Antonio Malfer da Dro cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**867**

{909}

Accordo

1590 febbraio 3, Trento contrada San Vigilio

Il "dominus" Francesco fu "dominus" Battista Veronesi da Valdagno (Vicenza) abitante a Trento, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, da una parte, e Tomeo fu Odorico Caldonazzi da Cognola (Trento), dall'altra, si accordano in merito al pagamento di un livello a favore di Giustiniano gravante su un fondo acquistato da Tomeo.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli notaio e cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 175 x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 29 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

**868**

{910}

Affrancazione

1590 giugno 30, Trento contrada Larga

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, dichiara di aver ricevuto dal "ser" Cristiano "Scaramuza" da Albiano 35 ragnesi a soluzione di un affitto annuo di tre brente di vino e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Antonio Malfer da Dro cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 215 x 200, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 124 (sec. XVIII; sbiadito)*

**869**

{911}

Quietanza

1590 novembre 16, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "dominus" Giovanni Battista Calavini, dottore "in utroque iure" e in qualità di procuratore dei "domini" Silvio e Innocenzo a Prato, signori della giurisdizione di Segonzano, dichiara di aver ricevuto in pagamento dal "dominus" Pietro Sirena, cittadino di Trento e in qualità di curatore dell'eredità del fu Nicolò Moreschi da Torchio (Civezzano), due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Barbaniga (Civezzano) nelle località "al Forno" e "al Dos" del valore complessivo di 184 ragnesi e otto lire.

Notaio: Antonio Tecini di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio Tecini redatto dal notaio Giacomo Cestari cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 375 x 140(135), sul verso nota di contenuto sbiadita*

**870**

{912}

Compravendita

1591 aprile 9, Castello di Segonzano

Giovanni fu Cristoforo Sandri da Saletto (Segonzano), agente anche in qualità di curatore di suo figlio Antonio, vende ai suoi fratelli Tomeo, Cristoforo e Pietro e ai figli del loro fratello fu Domenico una casa situata a Saletto e alcuni fondi situati nel territorio di Segonzano, per il prezzo di 111 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Cristoforo Tecini da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 355 x 175(165), sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 255 (sec. XVI)*

**871**

{913}

Dazione in pagamento

1591 aprile 14 (1), Trento

Cristoforo fu Antonio Cristani da Lases dà in pagamento a Francesco Veronesi, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di sei staia di segale assicurato su due fondi arativi situati nel territorio di Lases in località "alle Nogaiolle", del valore complessivo di 30 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Marco Antonio Endrighi cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 230(220) x 205(200), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: N. 273 (di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu); n. 20 (sec. XVIII)*

Note

(1) Il 14 aprile 1591 era una domenica (Pasqua) e non un giovedì come indicato nel documento.

**872**

{914}

Affrancazione

1591 maggio 13, Trento

Il "dominus" Lazzaro fu "dominus" Giacomo Lazzari, il "dominus" Giovanni fu "dominus" Giacomo Angeli e il "ser" Lazzarino fu "ser" Valentino Lazzari, tutti da Ischia di Pergine Valsugana e in qualità di soci, dichiarano di aver ricevuto dal "dominus" Francesco Veronesi, agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, 350 ragnesi dovuti per il pagamento di un affitto e lo affrancano da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Marco Antonio Endrighi cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240 x 160, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 12 (sec. XVIII)*

**873**

{915}

Compravendita

1591 maggio 14, Pergine Valsugana

Alcuni uomini della villa di Costasavina (Pergine Valsugana) vendono al "dominus" Francesco Veronesi, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato da Trento e signore di Segonzano, la porzione dei beni della località Ciré (Pergine Valsugana), loro spettante, situata in località "ala Calcara", per il prezzo di 53 fiorini.

Notaio: Andrea figlio del "dominus" Francesco Rusca da Pergine Valsugana (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 225 x 150, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 53 (sec. XVIII); 102 (sec. XVIII); Lett. H (sec. XVI (?))*

874

{916}

Compravendita e ratifica

1591 maggio 17, Trento

Davanti al "dominus" Gerolamo "Bertus" da Mantova, pretore della città di Trento per il vescovo Ludovico Madruzzo, Marina e Dorotea figlie del fu Andrea Lorenzi da Orzano (Civezzano), in presenza e con il consenso di Leonardo e Battista figli del fu Michele "Magnachus" loro mariti, e Leonardo fu Giacomo Banali da Roncogno (Pergine Valsugana) abitante a Orzano, agente a nome della moglie Maddalena altra sorella, vendono a Francesco Veronesi, in qualità di fattore del "dominus" Giustiniano a Prato, un prato situato a Pergine Valsugana in località Ciré, per il prezzo di 158 ragnesi; il pretore ratifica l'atto.

Notaio: Giuseppe fu Marco Antonio Endrighi cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335(280) x 160(95), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 10 (sec. XVIII)*

875

{917}

Dazione in pagamento

1591 maggio 31, Trento contrada Santissima Trinità

In esecuzione di una sentenza, il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, dà in pagamento al "magister" Martino Colosio abitante a Pergine Valsugana, in qualità di erede della moglie Domenica fu "magister" Antonio "Tassonus" da Civezzano, due censi rispettivamente di cinque e due staia di frumento costituiti precedentemente da Manfredo Alessandrini da Civezzano e da Biagio Dal Pozzo da Orzano (Civezzano), per il valore complessivo di 42 ragnesi.

Notaio: Pietro Castelli [Terlago] cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 380 x 150, sul verso nota di contenuto sbiadita*

876

{918}

Transazione

1592 novembre 9, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Paolo "Bassus" cittadino di Trento, da una parte, e il "dominus" Giovanni Maria "Picus", agente a nome del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, dall'altra, si rimettono al giudizio del "dominus" Giovanni Battista Calavini e del "dominus" Giuseppe "Gaudentus", arbitri eletti, per dirimere la controversia tra loro insorta in merito al pagamento di un debito.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento [SN] (1) (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 250 x 150(140), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 25 (sec. XVIII)*

Note

(1) Manca il "signum".

(2) A fianco della sottoscrizione del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

877

{919}

Costituzione di censo con fideiussione

1593 giugno 4, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "dominus" Giovanni Battista fu "ser" Pietro Battisti da Villamontagna (Trento), sacerdote e agente anche a nome di suo nipote Pietro, costituisce a favore del "dominus" Domenico Cavalieri cittadino di Trento, tutore e curatore dei figli ed eredi del fu "dominus" Giuseppe Bianchi cittadino di Trento, in presenza e con il consenso dei commissari [testamentari] [Simone] "Calianerius" e "Banal", un affitto perpetuo redimibile di 33 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo (Trento) in località "la Barbolada", per un capitale di 200 ragnesi; il "dominus" Salvatore fu "ser" Paolo Battisti abitante a Trento si costituisce fideiussore.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420(395) x 160(110), sul verso nota di contenuto*

878

{920}

Sentenza

1594 gennaio 26, Trento

Battista Buono, cancelliere del vescovo di Trento [Ludovico Madruzzo], emette sentenza in merito al pagamento delle spese processuali per la causa insorta tra il "dominus" Giustiniano a Prato da Segonzano, rappresentato dal "dominus" Giuseppe Gaudenti, da una parte, e la "domina" Caterina vedova del "dominus" Andrea Alessandrini "de Neustein", in qualità di tutrice dei suoi figli e rappresentata dal notaio "dominus" Antonio Iob, dall'altra.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240 x 350, con plica inferiore di mm 70, sul verso nota di contenuto, sigillo pendente cereo in teca lignea*

879

{921}

Costituzione di censo

1594 febbraio 4, Trento contrada Larga

Giacomo fu Leonardo Filippi da Albiano costituisce a favore di Valentino fu Iorio Pisetta da Albiano un censo annuo redimibile assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Albiano in località "alla Palu", per un capitale di 40 ragnesi.

Notaio: Giulio Iob de Iob da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 360(350) x 215(200), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 44 (sec. XVIII)*

880

{922}

Costituzione di censo

1594 marzo 12, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Giovanni Antonio fu Domenico de Pilati da Gardolo di Sopra (Trento), costituisce a favore di Domenico Cavalieri, cittadino di Trento agente in qualità di tutore e curatore dei figli del fu "dominus" Giuseppe Bianchi, cittadino di Trento, con il consenso di Simone "Calianerius", commissario testamentario, un censo annuo perpetuo redimibile di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo in parte prato e in parte bosco situato nel territorio di Gardolo di Sopra in località "al Gistai", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Giovanni Pompeati notaio di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Pompeati redatto dal notaio Andrea fu "dominus" Giovanni Pompeati (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 520 x 150(135), sul verso nota di contenuto*

**881**

{923}

Compravendita

1594 giugno 11, Trento contrada Santissima Trinità

Leonardo fu Giacomo Banali da Roncogno (Pergine Valsugana) vende al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Pergine in località Ciré "ad Prata Fersinae", per il prezzo di 15 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Marco Antonio Endrighi cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 175 x 155, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 11 (sec. XVIII); [197] (sbiadito)*

**882**

{924}

Dazione in pagamento

1594 ottobre 1, Trento contrada Santissima Trinità

Giacomo fu Francesco Serafini da Cividale del Friuli abitante ad Albiano dà in pagamento al "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, una casa con due avvolti situata a Albiano e gravata da un livello annuo di uno staio di panico (1) alla canonica di Albiano, per il valore di 128 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Marco Antonio Endrighi da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 220(200) x 190, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 41 (sec. XVIII)*

Note

(1) Cereale della famiglia della graminacee.

**883**

{925}

Dazione in pagamento

1594 (1) ottobre 22, Trento

Bartolomeo Lazzari da Civezzano, in qualità di erede di Vigilio Peterlongo da Villazzano (Trento), dà in pagamento al "dominus" Michele fu "ser" Vigilio Conci da Nogaré (Pergine Valsugana), agente a nome dei fratelli Silvio e Innocenzo a Prato signori di Segonzano, una "teza" con stalla e avvolto e con parte di orto situata a Civezzano, per il valore di 308 ragnesi.

Notaio: Pietro Castelli [Terlago] cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 375 x 135, sul verso nota di contenuto roscata in profondità lungo tutto il lato destro e in alcuni punti sul lato sinistro*

Note

(1) Desunto dalla nota sul verso.

884

{926}

Transazione

1595 dicembre 5, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Sempronio Scacchini da Parma, dottore "in utroque iure" e pretore di Trento, i "domini" Ottavio, Gottardo, Paolo e Baldassare Franceschini, da una parte, e la "domina" Caterina fu "ser" Pietro Franceschini, moglie di Francesco figlio di "ser" Maffeo Martini da Terlago abitante a Salé di Povo (Trento), dall'altra, pervengono ad una transazione per dirimere una controversia insorta per un fedecommesso disposto in seguito alla morte di Pietro Franceschini, padre di Caterina.

Notaio: [...]

[...], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 290(265) x 235, sul verso note di contenuto in parte sbiadite

mutila, forata, macchiata e rosicata

885

{927}

Affrancazione

159[6] gennaio 31, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Gaspare Lener notaio di Pergine Valsugana, in qualità di procuratore della comunità di Pergine Valsugana, in presenza e con il consenso del "dominus" Giovanni Giacomo a Prato e dei consiglieri della comunità, affranca il "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, dal pagamento di un censo annuo di 391 staia e due terzi di [frumento] e uno staio di segale assicurato sui beni situati a Ciré (Pergine Valsugana) acquistati precedentemente dal suddetto Giustiniano, dietro pagamento di 2324 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Marco Antonio Endrighi cittadino di Trento (SN)

Originale, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 390(290) x 180(140), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica rosicata nella parte superiore destra

Segnature precedenti: n. 218 (sec. XVIII)

886

{928}

Compravendita

1596 luglio 24, [Trento] contrada San Vigilio

Il "dominus" Giuseppe, notaio, fu "dominus" Marco Antonio Endrighi cittadino di Trento, agente a nome anche del fratello il "dominus" Nicolò sacerdote, vende al "dominus" Tommaso, dottore in medicina, fu Antonio Crosina da Balbido (Bleggio Superiore), cittadino di Trento, una casa gravata dal pagamento di un affitto di 29 carantani alla Prebenda di Fiemme e di un altro di sette lire e due carantani alla confraternita del Corpo di Cristo nella chiesa cattedrale [di Trento], per il prezzo di 250 ragnesi.

Notaio: Approvino Approvini (1)

Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli notaio e cittadino di Trento (SN) (2), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, mm 390 x 125(115), sul verso nota di contenuto e note archivistiche

Segnature precedenti: n. 10 (sec. XVIII); n. 33 (sec. XVIII)

Note

(1) Segue copia del "signum" notarile.

(2) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

887

{929}

Compravendita con ratifica

1597 novembre 26, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Gerolamo Fondulo da Cremona, pretore di Trento, la "domina" Francesca fu Gerolamo Trentini da Gabbiolo di Povo (Trento), in presenza e con il consenso del marito Donato Merz da Gabbiolo e di alcuni parenti, vende alla "domina" Isabella moglie del fu Giustiniano a Prato, in qualità di tutrice dei suoi figli, in presenza di Francesco Veronesi fattore del fu Giustiniano, un affitto annuo perpetuo di due staia di frumento dovuto un tempo dal fu Urbano Merz e ora dalla "domina" Caterina "Pinaitra", per il prezzo di 12 ragnesi; il pretore di Trento ratifica l'atto.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Marco Antonio Endrighi da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm410(360) x 145(50), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Signature precedenti: n. 74 (sec. XVIII); 24 (sec. XVIII)*

888

{930}

Costituzione di censo con fideiussione

1597 dicembre 31 (1), Trento contrada Portela

Benvenuta fu Giovanni Bettini da Oltrecastello (Trento), vedova di Melchiorre "della Ianesa", e il figlio Giovanni costituiscono a favore del "dominus" Domenico Cavalieri cittadino di Trento, in qualità di curatore dei figli ed eredi del "dominus" Giuseppe Bianchi cittadino di Trento, in presenza del "dominus" Simone "Calianerus" commissario testamentario del suddetto Bianchi, un censo annuo perpetuo redimibile di 11 staia di frumento assicurato su un fondo in parte arativo e vignato e in parte prativo situato nel territorio di Povo (Trento) in località "alli Pradi", per un capitale di 66 ragnesi; il "ser" Antonio fu Battista "de Summis" da Ponte Alto (Trento) si costituisce fideiussore.

Notaio: Giovanni Fu Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 445(425) x 140, sul verso note di contenuto*

Note

(1) La data sul documento è espressa secondo lo stile della Natività.

889

{931}

Costituzione di censo con fideiussione

1598 febbraio 16, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "ser" Francesco fu Giovanni Pederzoli da Cadine (Trento) costituisce a favore del "dominus" Giovanni fu "dominus" Giuseppe Bianchi cittadino di Trento, in presenza del "dominus" Simone "Calianerus" commissario testamentario, un affitto perpetuo redimibile di 18 staia e mezzo di frumento assicurato su due fondi arativi situati nel territorio di Cadine in località "in Sora Val", per un capitale di 111 ragnesi; Andrea fu Domenico "de Poulis" da Cadine si costituisce fideiussore.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370(355) x 170(160), sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**890**

{932}

Investitura

1598 marzo 9, Trento Castello del Buonconsiglio

Ludovico Madruzzo, cardinale e principe vescovo di Trento, investe il "dominus" Silvio a Prato canonico di Trento e consigliere vescovile, agente anche a nome del fratello "dominus" Innocenzo, e i suoi cugini, figli del fu Giustiniano a Prato, di 40 fondi situati nel territorio di Trento e di Montagna (1), descritti dettagliatamente, sui quali si riscuotono le decime.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 590 x 650 con plica inferiore di mm 50, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in teca lignea*

*Segnature precedenti: 7 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 6 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

**891**

{933}

Investitura

1598 marzo 9, Trento Castello del Buonconsiglio

Ludovico Madruzzo, cardinale e principe vescovo di Trento, investe Silvio a Prato, agente a nome anche di suo fratello Innocenzo e dei figli ed eredi del fu Giustiniano a Prato, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover, di Cembra e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 585, con plica inferiore di mm 90, sul verso nota di contenuto e note archivistiche, sigillo pendente cereo in metà teca lignea in parte perduto*

*Segnature precedenti: 6 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 3 (a matita rossa); n. 5 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

*1482, "Investiture feudali relative: alla signoria e castello di Segonzano ed alle decime di Villamontagna, Cognola e San Donato".*

**892**

{934}

Costituzione di censo

1598 aprile 18 (1), Trento

Sebastiano fu Domenico Sebastiani da Roveré (Civezzano) costituisce a favore della "domina" Isabella vedova di Giustiniano a Prato, signora di Segonzano, in qualità di tutrice dei figli, un censo annuo perpetuo redimibile di sei staia di frumento assicurato su fondo arativo e vignato con prato contiguo situato nel territorio di "Roloni" in località "sopra la Casa", per un capitale di 36 ragnesi.

Notaio: Faustino Bertelli

*Originale da imbreviatura del notaio Faustino Bertelli redatto dal notaio Graziadeo Buratti "registratore dell'archivio vecchio" di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 380 x 150(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 88 (sec. XVIII)*

Note

(1) Il 18 aprile 1598 era sabato e non domenica come indicato nel documento.

**893**

{935}

Compravendita

1598 maggio 21, Trento contrada Longa

Il "dominus" Gerolamo fu "dominus" Gerolamo Tabarelli de Fatis, patrizio di Trento e signore di Castel Vigolo (Vigolo Vattaro), vende ai coniugi "domini" Innocenzo e Isabella a Prato, patrizi di Trento e signori della giurisdizione e del castello di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "in Braidon", per il prezzo di 100 ragnesi.

Notaio: Alessandro Gislimberti cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Alessandro Gislimberti redatto dal notaio Stefano Dema cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 525 x 110, sul verso note di contenuto*

**894**

{936}

Costituzione di censo

1599 marzo 5, Trento

Valentino fu Simone Floriani da Spré di Povo (Trento) costituisce a favore del "dominus" Antonio fu Domenico Stefani da Salò (Brescia), ortolano e abitante a Trento, un censo annuo perpetuo redimibile di 16 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo (Trento) in località "al Castagnedo", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Faustino fu "dominus" Girolamo Bertelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400(350) x 175(125), sul recto annotazione in italiano relativa all'avvenuta affrancazione del censo dell'11 gennaio 1616; sul verso nota di contenuto e nota archivistica presenza di cuciture coeve*

*Segnature precedenti: n. 112 (sec. XVIII)*

**895**

{937}

Affrancazione

1599 marzo 23, Trento

Il "dominus" Giovanni Arbogasto fu "dominus" Giacomo Thun, agente a nome della moglie "domina" Giuditta erede dei crediti vantati dal fu "dominus" Carlo Arsio nei confronti del fu "dominus" Giustiniano a Prato costituenti la sua dote, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Ottavio a Prato, erede di Giustiniano, 7760 ragnesi a completa soluzione di un affitto di 77 staia di frumento e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 505 x 190, sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 127 (sec. XVIII); n. 21 (sec. XVIII)*

**896**

{938}

Compravendita e costituzione di censo

1599 aprile 3, Trento

La "domina" Isabella vedova del "dominus" Giustiniano a Prato, in qualità di curatrice e tutrice dei figli e in presenza e con il consenso del figlio Antonio, vende a Pietro fu Nicolò Filippi da Albiano una casa con due avvolti situata ad Albiano, gravata da un affitto perpetuo di due staia di panico (1) alla canonica di Albiano, per il prezzo di 105 ragnesi; Pietro costituisce a favore della

suddetta Isabella un censo di cinque ragnesi assicurato sulla medesima casa e su un prato con bosco di castagni situato nel territorio di Albiano in località "a Campo comun", per il valore uguale del bene appena acquistato.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 320 x 130, sul verso nota di contenuto e nota archivistica sbiadite*

*Segnature precedenti: n. 42 (sec. XVIII)*

Note

(1) Cereale della famiglia delle graminacee.

**897**

{939}

Rendiconto con ratifica

1599 maggio [...], [...]

Davanti al "dominus" Vigilio "de Petris", vicario di Segonzano, in presenza e con il consenso di [...] parenti e vicini, Cristoforo [...], ex curatore, rende i conti dell'amministrazione dei beni di Cristano, Battista e Giulia fu Domenico Sandri (1) da Saletto (Segonzano) a Tomeo [...], nuovo curatore; il vicario di Segonzano ratifica l'atto.

Notaio: Giacomo Tecini

*Originale da imbreviatura del notaio Giacomo Tecini redatto dal notaio Giovanni Battista fu "dominus" Antonio Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345 x 280, sul verso nota di contenuto sbiadita*

Note

(1) Sul verso è riportata la nota: "Menegatti".

**898**

{940}

Costituzione di censo

1599 settembre 26, Cembra

Cristoforo fu Cristano Sandri da Saletto (Segonzano) costituisce a favore del "dominus" Giovanni Barbi, capitano di Segonzano, un censo annuo redimibile in ragione del sette per cento assicurato sulla sua parte di beni stabili tenuti in comproprietà con il nipote Battista, per un capitale di 23 ragnesi.

Notaio: Giacomo Tecini abitante a Cembra

*Originale da imbreviatura del notaio Giacomo Tecini redatto dal notaio Battista fu Antonio Dalle Mule dal Tesino (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 320 x 150, sul verso nota di contenuto sbiadita*

**899**

{941}

Costituzione di censo

1599 novembre 8, Trento contrada Vò de la Ghislòta

I fratelli "ser" Giacomo e "ser" Antonio figli del fu Francesco Tabarelli da Terlago, a nome anche dell'altro fratello assente Giovanni, costituiscono a favore del "dominus" Silvio a Prato, signore di Segonzano e canonico della chiesa cattedrale di Trento, un censo annuo redimibile di 66 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo e in parte vignato e in parte prativo situato nel territorio di Terlago in località "alla Palù" ossia "à Val", per un capitale di 400 ragnesi.

Notaio: Giulio Iob de Iob cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 350 x 230(210), sul verso note di contenuto*

**900**

{942}

Dazione in pagamento con ratifica

1599 dicembre 10, Pergine Valsugana

Il "dominus" Andrea Rusca, vicario generale della giurisdizione di Pergine Valsugana, agente a nome del "dominus" Giovanni Giacomo Minati [regolano di Pergine Valsugana] (1), dà in pagamento al "dominus" Orazio Leporini, procuratore dei figli del fu Giustiniano a Prato da Trento, un prato situato nel territorio di Pergine Valsugana in località "al Palù", per il valore di 46 ragnesi; il vicario ratifica l'atto.

Notaio: Bernardo fu "dominus" Gabriele Chiocco da Verona abitante a Pergine Valsugana (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 355 x 155, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 31 (sec. XVIII); 60 (sec. XVIII)*

Note

(1) Desunto dalla nota sul verso.

**901**

{943}

Compravendita

1601 febbraio 10, Trento contrada Santissima Trinità

Caterina, vedova di Urbano Merz da Gabbio di Povo (Trento), vende alla "domina" Isabella, vedova del "dominus" Giustiniano a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano e in qualità di tutrice dei figli Ottavio, Antonio, Teodoro, Lodovico, Cristoforo e Giovanni Battista, una casa con cortile, avvolti e con terreno antistante con viti in pergola, situata a Gabbio di Povo (Trento), per il prezzo di 300 ragnesi e 60 carantani.

Notaio: Approvino fu Stefano Approvini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 460(430) x 175(150), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 13 (sec. XVIII)*

**902**

{944}

Costituzione di censo

1601 febbraio 11, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "ser" Antonio fu Lorenzo Perini da Ciago (Vezzano) costituisce a favore del "dominus" Domenico Cavalieri, agente a nome dei "domini" Giovanni e Giovanni Battista Bianchi, un censo annuo perpetuo redimibile di nove staia di frumento assicurato su un fondo arativo e in parte vignato situato nel territorio di Ciago in località "al Campo da Val", per un capitale di 54 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 x 190, sul verso nota di contenuto*

903

{945}

Dazione in pagamento

1601 maggio 6, Castello di Segonzano

Pietro Giacomozzi da Saletto (Segonzano), con il consenso dei "domini" a Prato di Segonzano, dà in pagamento al "dominus" Simone Barbi, capitano di Segonzano, un censo annuo redimibile del sette per cento assicurato su un fondo arativo con tre filari di viti situato a Segonzano in località "a Pasine", sulla sua casa e orto a Saletto e su un orto e prato situati [a Segonzano] in località "alla val da Saletto alla Calcara", del il valore complessivo di 100 ragnesi.

Notaio: Donato fu "dominus" Vigilio Beretta cittadino di Trento abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380 x 145, sul verso nota di contenuto*

904

{946}

Compravendita

1601 maggio 30, [Castello di Segonzano] (1)

Il "dominus" Gallo fu "dominus" Gerolamo Gallo, notaio di Trento, vende al "dominus" Innocenzo a Prato signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, il diritto di riscuotere da Antonio fu Giovanni Fadanelli da Cadine (Trento) un affitto annuo perpetuo affrancabile di 18 grossi assicurato sui "miglioramenti" di un fondo arativo e vignato situato nel territorio di [Cadine] in località "al Piaz", per il prezzo di 26 ragnesi.

Notaio: Alessandro Gislimberti notaio di Trento

*Originale da abbreviatura del notaio Alessandro Gislimberti redatto dal notaio Sebastiano Siciliani notaio di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto in tedesco di mano di Carl Ausserer, mm 300 x 85, sul verso nota di contenuto*

Note

(1) "In stuba domini emptoris".

905

{947}

Costituzione di censo e consegna di dote

1601 giugno 14, Trento

Davanti al "dominus" Timoteo Grotta consigliere e giudice deputato, la "domina" Isabella vedova del "dominus" Giustiniano a Prato, in qualità di curatrice dei suoi figli, e il "dominus" Ottavio a Prato, maggiore di 25 anni, costituiscono a favore del "dominus" Giuseppe, dottore, fu "dominus" Aldrighetto Gaudenti, agente anche a nome del fratello "dominus" Riccardo, un censo annuo redimibile di 100 staia di frumento assicurato su un fondo arativo, vignato e in parte prativo situato nel territorio di Gabbio di Povo (Trento) in località "alla Roza", per un capitale di 600 ragnesi; la suddetta "domina" Isabella assicura il censo sui suoi beni dotali e consegna al "dominus" Giovanni Battista Guarienti i suddetti 600 ragnesi a titolo di dote per la "domina" Faustina figlia di Isabella e moglie di Giovanni Battista.

Contiene la richiesta al giudice della "domina" Isabella per ottenere la concessione di redigere la costituzione di censo, 1601 giugno 8, copia.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 660(550) x 225(140), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 131 (sec. XVIII)*

906

{948}

Dazione in pagamento

16[0]1 [novembre] 24, Castello di Segonzano

Pietro fu Salvatore da Parlo (Segonzano) dà in pagamento al "dominus" Simone Barbi, capitano del castello di Segonzano, un censo annuo redimibile in ragione del sette per cento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Segonzano in località "alla Compagna da Parlo", del valore di 130 ragnesi.

Notaio: Donato fu "dominus" Vigilio Beretta cittadino di Trento e abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 170(160), sul verso note di contenuto quasi completamente sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 444 (sec. XVII)*

907

{949}

Costituzione di censo con fideiussione

1602 febbraio 1, Trento contrada Santissima Trinità

I fratelli Marco e Donato figli del fu Valentino da Santo Stefano (Fornace) abitanti a Seregnano (Civezzano) costituiscono a favore della "domina" Isabella vedova del "dominus" Giustiniano a Prato, in qualità di tutrice dei suoi figli, un censo annuo perpetuo redimibile di 25 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato e su un prato situati nel territorio di Seregnano in località rispettivamente "al Plaz" e "ai Franchassi" e su un prato situato nel territorio di Fornace in località "in Castagné", per un capitale di 150 ragnesi; Leonardo fu "ser" Antonio Colombati da Santa Colomba (Civezzano) abitante a Seregnano si costituisce fideiussore dei venditori.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Marco Antonio Endrighi cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300(245) x 215(105), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 171 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

908

{950}

Compravendita

1602 marzo 17, Trento

Martino e Giovanni figli del fu Domenico Facchini da Roveré (Civezzano) vendono alla "domina" Isabella vedova del "dominus" Giustiniano a Prato, in qualità di tutrice e curatrice dei propri figli, un fondo arativo e vignato con terreno recintato, casa, casale e cortile situato a Roveré (1) e un altro fondo arativo, vignato e in parte incolto situato a Roveré in località "la Barbaza", per il prezzo complessivo di 736 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 550(505) x 130(75), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: 32 e 66 (sec. XVII); 89 (sec. XVIII)*

Note

(1) Nel documento non è specificata la località.

909

{951}

Compravendita

1602 aprile 20, [...] (1)

Delaio fu Giovanni Maria Bianzardi da Terlago vende al "dominus" Innocenzo a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, un fondo prativo, arativo e vignato con un albero di mele all'interno situato nel territorio di [...] (2) in località "sotto al

Sasso", sul quale grava un censo annuo di quattro staia di segale per un capitale di 20 ragnesi da pagare agli eredi del "dominus" Giovanni Battista Colombini, per il prezzo di 60 ragnesi.

Notaio: Alessandro Gislimberti cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Alessandro Gislimberti redatto dal notaio Sebastiano fu "dominus" Giacomo Siciliani cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 95, sul verso nota di contenuto sbiadita*

Note

(1) Data topica non indicata nel testo.

(2) Territorio non indicato nel testo.

**910**

{952}

Affrancazione

1602 luglio 4, Trento

Il "dominus" Giuseppe Gaudenti, a nome anche del fratello Riccardo, dichiara di aver ricevuto dalla "domina" Isabella a Prato, in qualità di tutrice dei suoi figli, 600 ragnesi a completa soluzione di un affitto di 100 staia di frumento costituito dalle parti il 14 giugno 1601 e la affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 315 x 135, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 99 (sec. XVIII)*

**911**

{953}

Costituzione di censo

1603 febbraio 5, Trento contrada del Mercato Vecchio

Il "ser" Antonio fu Giacomo "de Thomedis" detto "Zot" da Calavino costituisce a favore del "dominus" Silvio a Prato, canonico e signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di 25 staia di frumento assicurato su due fondi arativi e vignati situati nel territorio di Calavino nelle località "al Monte delle vigne" e "al Palù", per un capitale di 150 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445 x 190, sul verso nota di contenuto*

**912**

{954}

Soluzione di debito

1603 dicembre 20, Trento contrada San Benedetto

Il "dominus" Innocenzo a Prato, signore di Segonzano, consegna ai "domini" Odorico Pauernfeint e Stefano Dema, notaio, in qualità di creditori ed eredi del "dominus" Gerolamo Tabarelli, rispettivamente 23 e 49 ragnesi, a completa soluzione di un debito contratto per l'acquisto di un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "in Braidon" dal predetto Tabarelli.

Notaio: Stefano fu "dominus" Giuseppe Dema cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 x 170(155), sul verso note di contenuto*

**913**

{955}

Compravendita e costituzione di censo

1604 marzo 23, Trento contrada Santissima Trinità

La "domina" Isabella vedova del "dominus" Giustiniano a Prato, in qualità di tutrice dei suoi figli, in presenza e con il consenso del "dominus" Antonio suo figlio maggiore di 25 anni, vende al "ser" Martino fu Giovanni Armani da Agrone (Pieve di Bono), abitante a Trento, una casa con negozio, stalla, cantina, stube, cucina e camere situata a Trento in contrada Santa Maria Maggiore, per il prezzo di 500 ragnesi che vengono versati parte in denaro e parte con la costituzione di un censo annuo perpetuo redimibile di 10 ragnesi assicurato sulla suddetta casa, per un capitale di 200 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Marco Antonio Endrighi (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 485 x 120, sul verso nota di contenuto*

**914**

{956}

Costituzione di censo

1604 dicembre 11, Trento contrada Roggia Grande

Carlo, Francesco e Donato figli del fu Giovanni Carlini da Viarago (Pergine Valsugana) e la loro madre Flora costituiscono a favore di Isabella vedova del "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano, in qualità di tutrice e curatrice dei suoi figli, un censo annuo perpetuo redimibile di 50 staia di frumento assicurato su un maso con tre case, con terreni arativi e vignati, situato a Viarago in località Mala, per un capitale di 300 ragnesi.

Notaio: Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Battista Negri cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 135(111), sul verso nota di contenuto*

**915**

{957}

Costituzione di censo

1605 [...] (1) 25, Trento contrada Borgo Nuovo

Davanti al "dominus" Pietro Alessandrini consigliere e cancelliere di Trento in presenza del luogotenente del pretore di Trento, la "domina" Elisabetta moglie del "dominus" Paolo Carneri cittadino di Trento, in presenza e con il consenso del marito e di alcuni suoi parenti, costituisce a favore del "dominus" Silvio a Prato, canonico di Trento e signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di 33 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località Piedicastello, per un capitale di 200 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 475(430) x 245, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 245 (sec. XVIII)*

Note

(1) Danno del supporto in prossimità dell'indicazione del mese. Nel 1605 cadevano di venerdì 25 i mesi di febbraio, marzo e novembre.

**916**

{958}

Accordo con promessa di pagamento

1605 aprile 16, Trento contrada Santissima Trinità

La "domina" Isabella vedova del "dominus" Giustiniano a Prato, in qualità di tutrice dei suoi figli, da una parte, e i fratelli Simone e Giovanni Antonio "Sevegnani" da Albiano, dall'altra, si accordano in merito alla soluzione di un debito di 600 ragnesi insoluto dai fratelli dal 1574 al 1604; i fratelli promettono di pagare, secondo le modalità stabilite.

Notaio: Bartolomeo fu "dominus" Giovanni Battista Negri cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 620 x 145(135), sul verso nota di contenuto in parte sbiadita*

*Segnature precedenti: n. 16 (sec. XVIII)*

**917**

{959}

Compravendita

[1606], [...]

[...] vende, con patto di retrovendita entro tre anni, a [...] un prato situato nel territorio di Fornace in località "in Val", per il prezzo di 85 ragnesi.

Notaio: Stefano fu "ser" Giuseppe Dema cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370(350) x 110*

*mutila della parte superiore*

**918**

{960}

Costituzione di censo

1606 marzo 31, Trento

I "domini" Gaspare e Baldassare figli del fu "dominus" Gerolamo Tecini, cittadini di Trento, costituiscono a favore del "dominus" Silvio a Prato, canonico di Trento e signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di 33 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo recintato con nove filari di viti situato a Trento in località Bolghera, per un capitale di 200 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425(335) x 255(180), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 33 (sec. XVIII)*

**919**

{961}

Compravendita

1606 luglio 9, [...]

Il "dominus" Gaspare Calvi vende a Giuseppe Gislimberti, agente a nome del "dominus" Innocenzo a Prato, una casa, per il prezzo di 10 ragnesi.

Notaio: Sebastiano fu "dominus" Giacomo Siciliani cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280 x 85, sul verso nota di contenuto*

*rosicata nella parte superiore*

**920**

{962}

Locazione

1606 luglio 26, Trento

Il "dominus" Silvio a Prato, canonico [di Trento] e signore di Segonzano, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, alla "domina" Barbara moglie in secondo matrimonio del "dominus" Nicolò Sartori abitante a Pergine Valsugana, in qualità di erede del

"dominus" Gaspare figlio avuto dal "dominus" Martino Cazzuffi suo primo marito, una casa con due negozi, stanze e ogni comodità, situata a Trento in contrada San Pietro, dietro pagamento annuo di 10 lire di Merano.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" medico Pietro Andrea Mattioli notaio e cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370(340) x 165, sul verso note di contenuto*

**921**

{963}

Compravendita con costituzione di censo

1606 novembre 13, Trento contrada Santa Maria

Il "dominus" Giovanni Battista Bianchi cittadino di Trento, in presenza e con il consenso del "dominus" Domenico Cavalieri suo curatore, vende al "ser" Giovanni Antonio Pilati da Gardolo Superiore (Trento) un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Pergine Valsugana in località "à Casalino" nella regola di Vigalzano, per il prezzo di 180 ragnesi che vengono versati parte in beni, parte in denaro e parte con la costituzione di un censo annuo perpetuo redimibile di 16 staia e due terzi di frumento assicurato sul suddetto fondo e su un altro fondo boschivo, prativo, arativo e vignato situato nel territorio di Gardolo Superiore in località "in Christai" del valore di 100 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 520(435) x 155(130), sul verso nota di contenuto*

**922**

{964}

Costituzione di censo

1607 gennaio 13, Trento

Il "ser" Antonio fu Vigilio Gislimberti da Terlago costituisce a favore del "dominus" Silvio a Prato, canonico [di Trento] e signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato con filari situato nel territorio di Terlago in località "in Braidon", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" medico Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 365(355) x 170, sul verso nota di contenuto*

**923**

{965}

Compravendita

1607 ottobre 24, Trento contrada Santa Maria Maddalena

Antonio fu Pietro "Columbatus" da Fornace vende a Gerolamo fu Antonio Pasquali da Santo Stefano (Fornace) una parte di prato situato nel territorio di Fornace in località "in Mezzo la Valle", per il prezzo di 20 ragnesi.

Notaio: Bartolomeo fu "dominus" Matteo Beltrami cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 325 x 210, sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita e nota archivistica macchiata*

*Segnature precedenti: n. 17 (sec. XVIII)*

924

{966}

Costituzione di censo

1608 gennaio 5, Trento

Il "ser" Antonio fu Vigilio Gislimberti da Terlago costituisce a favore del "dominus" Silvio a Prato, canonico [di Trento] e signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di otto staia e un terzo di frumento assicurato sui miglioramenti di un fondo, già gravato dal pagamento di 16 staia e due terzi di frumento per un capitale di 100 ragnesi, situato a Terlago in località "in Braidon" (1), per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" medico Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 150, sul verso note di contenuto*

Note

(1) Cfr. documento di data 13 gennaio 1607.

925

{967}

Compravendita con fideiussione

1608 giugno 6, Trento contrada Longa

Francesco fu Pietro Butarini da Terlago abitante a Trento, in presenza e con il consenso della madre "domina" Francesca e del fratello Aldrighetto suoi curatori, vende, con patto di retrovendita entro cinque anni, al "dominus" Innocenzo a Prato e alla contessa "domina" Isabella Lodron, sua moglie, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "à Pezza Longa" e un orto in parte circondato da mura con viti e pergola situato a Terlago in località "à Flonnigo", per il prezzo di 100 ragnesi e 60 carantani; il suddetto Aldrighetto di costituisce fideiussore del fratello.

Notaio: Stefano fu "dominus" Giuseppe Dema cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 150, sul verso nota di contenuto*

926

{968}

Cessione

1609 luglio 5, Castello di Segonzano

Antonio fu Valentino Valdan da Sabion (Segonzano) cede al "dominus" Marco Barbi, capitano del castello di Segonzano, un censo annuo perpetuo (1) costituito precedentemente dal "magister" Giovanni fu Biagio "de Garzibus", da Michele fu Pietro Marcabruni e da Giovanni Pietro Toniolli, quest'ultimo in qualità di curatore di Giovanni Pietro Marcabruni fratello del suddetto Michele, per un capitale di 33 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "ser" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405 (290) x 165(111), sul verso nota di contenuto in parte sbiadita*

Note

(1) Nel documento non si fa menzione dell'importo dovuto per il censo ma si rimanda al documento della costituzione redatto nell'anno 1590 dal notaio Nicolò Bonadoman da Salter.

927

{969}

Transazione

1609 agosto 21, Trento

I "domini" a Prato, da una parte, e i figli minori di Antonio Vettorelli, dall'altra, si accordano in merito alla soluzione di una lite tra loro intercorsa relativa al pagamento di un censo assicurato su una casa situata a Trento in contrada Borgo Nuovo del capitale di 235 ragnesi.

Contiene: autorizzazione alla transazione concessa dal cancelliere di Trento "dominus" Pietro Alessandrini, 1609 agosto 21 (copia in italiano).

Notaio: Graziadeo Buratti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 160, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 1 (sec. XVIII)*

**928**

{970}

Costituzione di censo

1609 novembre 25, Trento contrada San Vigilio

Marino fu Giovanni Antonio Caldonazzi da Civezzano costituisce a favore del "dominus" Antonio fu "dominus" Giustiniano a Prato da Trento, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano agente anche a nome dei suoi fratelli, un censo annuo redimibile di 14 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Civezzano in località "Cantanghel", per un capitale di 84 ragnesi.

Notaio: [Graziadeo Buratti cittadino di Trento] (1) (SN)

*Originale (?) (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 165(150) x 130, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 152 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Manca la sottoscrizione notarile; il nome del notaio è stato ricostruito in base al "signum".

(2) Mancando la sottoscrizione notarile non è chiaro se si tratti di originale, di originale da imbreviatura di altro notaio o di copia.

**929**

{971}

Affrancazione

1609 novembre 29, Trento contrada Longa

Il "dominus" Innocenzo a Prato, signore del castello di Segonzano, consegna al "ser" Leonardo da Sabion (Segonzano), agente a nome del figlio Martino marito di Domenica Triangi da Padova a sua volta nipote del "dominus" Giovanni Giacomo a Prato, 29 ragnesi a completa soluzione di un prestito fatto dal fu "dominus" Giovanni Maria Triangi fratello della suddetta Domenica; il "ser" Leonardo affranca il "dominus" Innocenzo da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Antonio Malfer da Dro cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 180(145), sul verso nota di contenuto*

**930**

{972}

Compravendita

1609 dicembre 12, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "ser" Tommaso fu Giuliano "Manent" da Gardone Val Trompia (Brescia) abitante a Terlago vende, con patto di retrovendita entro cinque anni, al "dominus" Innocenzo a Prato e alla "domina" contessa Isabella sua moglie, signori di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "à Pezza Longa", gravato da un censo annuo redimibile di nove staia di frumento per un capitale di 54 ragnesi da pagare a Battista fu "ser" Giacomo Merlo da Terlago, per il prezzo di 154 ragnesi.

Notaio: Stefano fu "dominus" Giuseppe Dema cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 475 x 150, sul verso nota di contenuto*

**931**

{973}

Ratifica e costituzione di censo

1610 luglio 25 (1), Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Pietro Alessandrini consigliere e luogotenente del pretore di Trento, la "domina" Lucia moglie del "ser" Tommaso fu Giuliano "Manent" da Gardone Val Trompia (Brescia) abitante a Terlago ratifica la compravendita di un fondo arativo situato nel territorio di Terlago in località "à Pezza Longa", facente parte della sua dote, effettuata dal marito il 12 dicembre 1609; il "ser" Tommaso, in presenza e con il consenso della moglie Lucia e di alcuni vicini, costituisce a favore del "dominus" Innocenzo a Prato e della "domina" contessa Isabella sua moglie, signori di Segonzano, un censo annuo perpetuo di tre staia di frumento assicurato su una parte di un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "in Val Manega", per un capitale di 18 ragnesi.

Notaio: Stefano fu "dominus" Giuseppe Dema cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 660 x 135, sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Il 25 luglio 1610 era domenica e non venerdì come indicato nel documento.

**932**

{974}

Sentenza

1610 settembre 11, Trento

Il "dominus" [Pietro] Belli, vicario generale [per il vescovo di Trento], emette sentenza nella controversia insorta tra i signori a Prato, rappresentati dal "dominus" Antonio a Prato signore di Segonzano e dai "domini" Giovanni Maria "Picchus" e Francesco Trentini, da una parte, e gli uomini delle ville di Faver e Valda con altri consorti, rappresentati dal "dominus" Iob de Iob, dall'altra, in merito al pagamento delle decime, pagate un tempo al pievano di Cembra.

Notaio: Bartolomeo fu "dominus" Mattia Beltrami cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 415 x 180, sul verso note di contenuto*

**933**

{975}

Investitura

1611 giugno 27, Trento Castello del Buonconsiglio

Carlo [Gaudenzio] Madruzzo, cardinale e principe vescovo di Trento, investe Innocenzo a Prato da Segonzano, agente a nome anche di suo fratello Silvio e dei figli ed eredi del fu Giustiniano a Prato, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover, di Cembra e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 630, con plica inferiore di mm 55, sul verso nota di contenuto e note archivistiche, sigillo pendente di cera in metà teca lignea*

*Segnature precedenti: n. 17 (sec. XIX); n. 9 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 7 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

*1482, "Investiture feudali relative: alla signoria e castello di Segonzano ed alle decime di Villamontagna, Cognola e*

*San Donato".*

**934**

{976}

Compravendita e surrogazione

1611 settembre 3, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Giovanni Battista "Pianus" da Massa Carrara pretore di Trento, il "ser" [Giovanni] Battista fu Antonio Paissan da Terlago vende ai "domini" Innocenzo e Isabella a Prato, signori di Segonzano, un fondo prativo e vignato situato nel territorio di Terlago in località "in Braidon", sul quale aveva assicurato la dote della moglie "domina" Cidronia, e un fondo arativo e vignato, con patto di retrovendita entro tre anni, situato nel medesimo territorio in località "alle Roze" ossia "al Molino", per il prezzo di 140 ragnesi; il "ser" Battista sposta, con il consenso di alcuni parenti della moglie, l'assicurazione dotale su un altro fondo situato nel territorio di Terlago in località "a Fobia".

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360(330) x 170(120), sul verso nota di contenuto*

**935**

{977}

Cessione

1612 gennaio 16, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "ser" Tommaso "Manent" da Gardone Val Trompia (Brescia) cede al "dominus" Innocenzo a Prato e a sua moglie "domina" Isabella, signori di Segonzano, ogni diritto ipotecario su un fondo situato nel territorio di Terlago in località "à Pezza Longa", per il prezzo di 56 ragnesi.

Notaio: Stefano fu "dominus" Giuseppe Dema cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 560 x 130(80), sul verso nota di contenuto*

**936**

{978}

Compravendita

1612 gennaio 23, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "ser" Giovanni Battista Paissan da Terlago vende ai "domini" Innocenzo e Isabella a Prato, signori di Segonzano, un filare di viti situato nel territorio di Terlago in località "in Braidon", per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340 x 115, sul verso note di contenuto*

**937**

{979}

Compravendita

1612 marzo 14, Trento contrada San Pietro

Nicolò fu Giacomo Cheller da Santo Stefano (Fornace) vende al "dominus" Teodoro fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano e agente a nome anche dei suoi fratelli Cristoforo e Giovanni Battista, un prato situato nel territorio di Fornace in località "al Magnaget", per il prezzo di 15 ragnesi e mezzo.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 260(240) x 111, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 129 (sec. XVIII)*

**938**

{980}

Cessione

1612 giugno 16 (1), Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "dominus" [Giovanni] Battista fu Antonio Paissan da Terlago cede ai "domini" Innocenzo e Isabella coniugi a Prato, signori di Segonzano, il diritto di riscuotere un censo redimibile costituito il 3 settembre 1611 e assicurato su un fondo in parte arativo e in parte prativo situato nel territorio di Terlago in località "alle Roze" ossia "al Molino", per un capitale di 15 ragnesi.

Notaio: Massimiliano Mattioli notaio e cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 95(85), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Il 16 giugno 1612 era una domenica e non un sabato come indicato nel documento.

**939**

{981}

Dazione in pagamento con costituzione di censo

1613 luglio 27, Castello di Segonzano

Cristiano fu Giovanni Maria Martini da Piazzo (Segonzano) dà in pagamento al "dominus" Marco Barbi capitano del castello di Segonzano, agente a nome del "dominus" Innocenzo a Prato signore della giurisdizione del detto castello, un censo annuo redimibile di 40 congiali di vino assicurato su un fondo arativo con pergole e orto situato nel territorio di Segonzano in località Piazzo, del valore di 200 ragnesi corrispondenti a quanto dovuto da Cristiano ad Innocenzo per l'acquisto di un mulino.

Segue, in italiano: copia del mandato di Innocenzo a Prato a favore di Marco Barbi affinché lo rappresenti nella stesura dell'atto.

Notaio: Antonio fu "ser" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445(370) x 190(140), sul verso nota di contenuto*

**940**

{982}

Compravendita

1613 settembre 8, Trento contrada Longa

Il "ser" Settimo Merlo da Terlago vende, con patto di retrovendita entro tre anni, ai "domini" Innocenzo e Isabella a Prato, signori di Segonzano, un prato situato nel territorio di Terlago in località "all'Hischia", per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Massimiliano Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 320 x 155, sul verso nota di contenuto*

**941**

{983}

Retrovendita

1613 settembre 8, Trento contrada Longa

Il "ser" Giuseppe fu Andrea Gislimberti e il "ser" Andrea Sperandio, entrambi da Terlago, retrovendono al "dominus" Innocenzo a Prato, signore di Segonzano e in qualità di erede del fu "dominus" Silvio a Prato [canonico] suo fratello, alcuni prati e fondi arativi e vignati situati nel territorio di Terlago, per il prezzo di 100 ragnesi.

Notaio: Massimiliano Mattioli notaio e cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490 x 160, sul verso nota di contenuto*

**942**

{984}

Concessione

1613 settembre 23, Ratisbona (Germania)

Il cardinale Carlo [Gaudenzio] Madruzzo, principe vescovo di Trento, concede al "dominus" Innocenzo a Prato, feudatario del castello [di Segonzano], la facoltà di far celebrare la messa e altri uffici sacri nell'oratorio della sua casa.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, allegato su carta regesto di mano di Vincenzo a Prato, mm 345 x 445, con plica inferiore di mm 35, sul verso note archivistiche, sigillo pendente di cera in teca metallica*

*Segnature precedenti: n. 12 (sec. XIX); Inventario N. 210/m (sec. XX)*

**943**

{985}

Costituzione di censo

1613 ottobre 19, Trento contrada Longa

Il "dominus" Ludovico fu "dominus" Stefano Eghen Dalle Due Spade cittadino di Trento costituisce a favore dei "domini" Innocenzo e Isabella a Prato, signori di Segonzano, un censo annuo redimibile di 33 staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo, vignato e in parte coltivato a orto situato a Trento in località "l'Horto al Mai", gravato di un livello annuo di 30 carantani al priorato di San Martino di Trento, per un capitale di 200 ragnesi.

Notaio: Massimiliano Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 265 x 195, sul verso nota di contenuto*

**944**

{986}

Locazione

1613 novembre 12, Trento contrada Longa

Il "dominus" Innocenzo a Prato, signore di Segonzano, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "ser" Giovanni fu Antonio Lasini, al "ser" Delaito fu Giovanni Maria Bianzardi e a Pietro fu Domenico Colombini, tutti da Terlago, un bosco con terreni in località "gli Boschi di Fenestrelle" (1), dietro pagamento annuo di 30 ragnesi e 10 libbre di pesci.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 270(160) x 240(195), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) I confini sono in italiano.

**945**

{987}

Compravendita

1613 dicembre 19, Trento contrada Santissima Trinità

Domenico fu Sebastiano Sebastiani da Roveré (Civezzano) vende ai fratelli "dominus" Teodoro e "dominus" Giovanni Battista figli del fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, agenti anche a nome del "dominus" Cristoforo altro fratello, un prato situato nel territorio di Roveré in località "Appresso la Casa", per il prezzo di 18 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240 x 115, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 22 (sec. XVIII)*

946

{988}

Costituzione di censo

1614 gennaio 8, Castello di Segonzano

Cristiano fu Giovanni Maria Martini da Piazza (Segonzano) costituisce a favore del "dominus" Ottavio fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore della giurisdizione del castello di Segonzano, un censo annuo redimibile di 14 staia di segale assicurato su un fondo arativo, con tre filari di viti e in parte prato, situato nel territorio di Segonzano in località "alle Strente", per un capitale di 70 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "ser" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380 x 165, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 65 (sec. XVIII)*

947

{989}

Dazione in pagamento

1614 novembre 22, Castello di Segonzano

Davanti al "dominus" Ottavio a Prato signore della giurisdizione e del castello di Segonzano che approva l'atto, Pietro fu Salvatore Antonelli dal Maso Parlo (Segonzano) dà in pagamento al "dominus" Marco Barbi, capitano del castello di Segonzano, un prato con alberi da frutto situato nella campagna di Parlo e un prato con viti e alberi da frutto situato in località Parlo, per il valore di 81 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "ser" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 x 215, sul verso nota di contenuto*

948

{990}

Compravendita

1614 novembre 25, Trento contrada Santissima Trinità

Gerolamo fu Antonio Pasquali da Santo Stefano (Fornace) vende al "dominus" Teodoro fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Fornace in località "in Val", per il prezzo di 18 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 210 x 110, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 160 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII; sbiadito); 160 (sec. XVIII)*

949

{991}

Dazione in pagamento

1614 novembre 26, Trento contrada Santissima Trinità

I fratelli Tommaso e Battista del fu Stefano da Santa Colomba (Civezzano) abitanti a Fornace, a nome anche dei figli ed eredi di Antonio fu Pietro da Santa Colomba, e Stefano fu Pietro da Santa Colomba, a nome anche del fratello Baldassare, danno in pagamento al "dominus" Teodoro a Prato, signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Fornace in località "in Val", del valore di 108 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 385 x 135, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 30 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

950

{992}

Compravendita

1614 dicembre 3, Piazza (Segonzano)

Il "dominus" Antonio fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore della giurisdizione del castello di Segonzano, vende al "dominus" Marco Barbi, capitano del castello di Segonzano, un affitto annuo redimibile dovuto da Salvatore Dori da Oltrecastello (Trento), per il prezzo di 230 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "ser" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 395(285) x 130(90), sul verso nota di contenuto e nota archivistica, annotazione relativa alla cessione dell'affitto del 1619*

*Segnature precedenti: n. 7 (sec. XVIII)*

951

{993}

Locazione

1614 dicembre 15, Castello di Segonzano

Il "dominus" Ottavio fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore della giurisdizione e del castello di Segonzano, agente a nome anche dei suoi fratelli e del "dominus" Innocenzo a Prato, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "ser" Pietro fu Cristoforo Sandri detto Menegatti, a Battista fu Domenico Menegatti, a Salvatore e Valentino fu Tomeo Menegatti e ad altri loro consorti, una casa, un mulino e 25 fondi, descritti dettagliatamente, situati in località Saletto (Segonzano), dietro pagamento annuo di tre congiali e mezzo di vino bianco "brascato", tre staia di frumento, oltre mezzo staio di frumento, cinque staia e mezzo di segale e un pollo e mezzo per il molino.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 450 x 260, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 28 (sec. XVIII); n. 3 (sec. XIX)*

952

{994}

Locazione

1614 dicembre 16, Castello di Segonzano

Il "dominus" Ottavio fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore della giurisdizione e del castello di Segonzano, agente a nome anche dei suoi fratelli e del "dominus" Innocenzo a Prato, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, agli eredi di Salvatore, di Cristano e di Nicolò Benedetti da Saletto (Segonzano) una casa con orto e altri 37 beni stabili, descritti dettagliatamente, situati nel territorio di Segonzano, dietro pagamento annuo di tre congiali e mezzo di vino bianco "brascato", di tre staia e mezzo di frumento, di cinque staia e mezzo di segale e di un pollo e mezzo.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 575(530) x 210(190), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 3 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII (?)); n. 25 (sec. XVIII); n. 2 (sec. XVIII)*

953

{995}

Locazione

1614 dicembre 16, Castello di Segonzano

Il "dominus" Ottavio fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore della giurisdizione e del castello di Segonzano, agente anche a nome dei suoi fratelli e del "dominus" Innocenzo a Prato suo "consorte", dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Martino fu

Giovanni Maria Martini, agente anche a nome di Gaspare fu Giacomo Martini e del "ser" Cristiano Villotti marito di Maria erede della madre Caterina fu Cristoforo Martini, e a Giorgio fu Cristiano Martini 15 beni stabili, descritti dettagliatamente, situati nel territorio di Piazza (Segonzano), dietro pagamento annuo di sette congiali di vino, due staia di frumento, quattro staia di segale, uno staio di miglio e uno staio di panico (1).

Notaio: Antonio fu "dominus" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 310, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche rosiccate nella parte superiore*

*Segnature precedenti: n. 20 (sec. XVIII); n. 43 (sec. XVIII)*

Note

(1) Cereale appartenente alla famiglia delle gramminacee.

**954**

{996}

Locazione

1614 dicembre 16, Castello di Segonzano

Il "dominus" Ottavio fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore della giurisdizione e del castello di Segonzano, agente a nome anche dei suoi fratelli e del "dominus" Innocenzo a Prato, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "ser" Silvestro fu Giacomo Giacomozzi, a Giorgio fu Valentino Ferrari e ad altri "consorti" da Saletto (Segonzano) un maso con casa e altri beni immobili, descritti dettagliatamente, situati a Saletto, dietro pagamento annuo di sei congiali e mezzo di vino "brascato", di uno staio di segale e di due polli.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570 x 230, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 53 (sec. XVIII); n. 26 (sec. XVIII); n. 1 (sec. XIX)*

**955**

{997}

Costituzione di legato missario

1615 gennaio 16, Trento convento della Santissima Trinità

I "domini" Antonio, Ottavio e Teodoro a Prato, figli del fu "dominus" Giustiniano signore di Segonzano e della fu "domina" Isabella, a nome anche degli altri fratelli "domini" Cristoforo e Giovanni Battista, volendo esaudire la volontà testamentaria della madre, consegnano al "dominus" Lorenzo Venturelli, in qualità di procuratore delle monache del convento della Santissima Trinità di Trento, 100 ragnesi per la costituzione di un legato missario di una messa alla settimana in suffragio della suddetta Isabella e della famiglia a Prato.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430 x 125, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 203 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**956**

{998}

Compravendita

1615 gennaio 17, Trento contrada Santissima Trinità

I fratelli Valentino e Giacomo del fu Simone Floriani da Spré di Povo (Trento) vendono, con patto di retrovendita entro tre anni, al "dominus" Teodoro fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Spré in località "al Castagné", per il prezzo di 247 ragnesi e 13 grossi carantani e un terzo.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 330 x 175, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 9 (sec. XVIII)*

**957**

{999}

Compravendita

1615 luglio 5, Civezzano

Il "dominus" Antonio fu Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, vende a Odorico fu Biagio Leonardi da Orzano (Civezzano) un prato situato nel territorio di Pergine Valsugana in località Ciré, per il prezzo di 115 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 565 x 100, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 25 (sec. XVIII)*

**958**

{1000}

Compravendita

1615 dicembre 23, Trento contrada Santissima Trinità

Giacomo fu Simone Floriani da Spré di Povo (Trento) vende al "dominus" Teodoro fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Spré in località "al Castagné", per il prezzo di 294 ragnesi e 13 grossi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 480(470) x 130, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 8 (sec. XVIII)*

**959**

{1001}

Affrancazione

1616 gennaio 11, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Teodoro fu Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, dichiara di aver ricevuto 100 ragnesi da Antonio Stefani, ortolano nel borgo Santa Croce (Trento), e lo affranca dal pagamento di un censo annuo di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Spré di Povo (Trento) in località "al Castagné".

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530 x 120, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 26 (sec. XVIII)*

**960**

{1002}

Investitura

1616 agosto 20, Trento Castello del Buonconsiglio

Carlo [Gaudenzio] Madruzzo, cardinale e principe vescovo di Trento, investe Teodoro a Prato, agente a nome anche dei fratelli Antonio, Cristoforo e Giovanni Battista e dei figli ed eredi del fu Ottavio a Prato, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 460 x 630 con plica inferiore di mm 90, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in metà teca lignea*

*Segnature precedenti: 10 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 8 (a matita rossa); n. 7 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

*1482, "Investiture feudali relative: alla signoria e castello di Segonzano ed alle decime di Villamontagna, Cognola e San Donato".*

**961** {1003}

Compravendita

1617 luglio 10, Grumes

Nicolò Iorionus da Grumes vende, con patto di retrovendita, a Giuliana vedova di Domenico "de Fernis" da Grumes un prato situato nel territorio di Grumes in località "alle Fontanelle", per il prezzo di 14 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Grumes (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 170, sul verso nota di contenuto*

**962** {1004}

Retrovendita e compravendita

1619 aprile 23, Trento contrada Longa

Il "dominus" Antonio fu "dominus" Sebastiano Banal cittadino di Trento, retrovende al "dominus" Teodoro a Prato signore di Segonzano, agente a nome dei "domini" Giovanni e Ludovico figli del fu Giorgio Dalla Torre da Trento, un prato situato nel territorio di Salé di Povo (Trento) in località "alla Passera" gravato dal pagamento di una galletta di olio all'altare di San Biagio nella cattedrale di Trento, per il prezzo di 700 ragnesi; i predetti fratelli Dalla Torre vendono il suddetto campo a Teodoro per il prezzo di 1041 ragnesi dai quali vengono detratti i 700 ragnesi precedentemente versati a loro nome.

Notaio: Sebastiano fu "dominus" Giacomo Siciliani cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380(340) x 195(125), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 7 (sec. XVIII)*

**963** {1005}

Locazione

1619 aprile 26, Trento Castello del Buonconsiglio

Il cardinale Carlo [Gaudenzio] Madruzzo, principe vescovo di Trento, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Giovanni "della Bona" da Tavernaro (Trento), a Bartolomeo Corazina e Francesco Rossi, cittadini di Trento, e ad Agostino fu Valentino Tomasi da Tavernaro una casa e otto fondi situati nel territorio di Tavernaro, dietro pagamento annuo di nove staia di vino dolce "bollito", uno staio di frumento, uno staio di segale, uno staio di miglio, uno staio di sorgo e sei grossi.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 315 x 520 con plica inferiore di mm 60, sigillo pendente perduto*

*macchiata e rosicata sul lato sinistro al centro*

964

{1006}

Costituzione di censo

1619 settembre 21, Castello di Segonzano

Giorgio fu Francesco Ruggera da Sabion (Segonzano) costituisce a favore di Antonio "de Fabianis" da Segonzano, in qualità di tutore degli eredi del fu Biagio "de Fabianis", un affitto annuo di tre staia di frumento assicurato su una porzione di prato situato nel territorio di Segonzano in località "Sotto la casa", per un capitale di 18 ragnesi.

Notaio: Paolo fu "dominus" Bartolomeo Leonardi da San Vito (VI) abitante a Fadana (Cembra) (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 275 x 185, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 124 (sec. XVIII)*

966

{1007}

Dazione in pagamento

1620 agosto 20, Cembra

Il "dominus" Michele Coret da Cembra dà in pagamento ai "domini" Antonio, Cristoforo e Giovanni Battista a Prato, signori della giurisdizione e del castello di Segonzano, un prato situato nel territorio di Faver in località "alla Val dal Poz" e un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "à Traversara", del valore di 435 ragnesi; i suddetti a Prato affrancano il suddetto Coret da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Antonio fu "dominus" Gregorio Bertoluzza da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530 x 155, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 102 (sec. XVIII)*

966

{1008}

Stima

1620 dicembre 31, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Francesco Celva e Simone Mazzola da Povo (Trento) stimano 588 ragnesi e mezzo un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo in località "alla Philippa", precedentemente venduto dal "dominus" Gaspare Tecini cittadino di Trento al "dominus" Teodoro a Prato, signore del castello di Segonzano.

Notaio: Sebastiano Siciliani cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 255(235) x 125(80), sul verso nota di contenuto*

967

{1009}

Ricevuta, consegna e affrancazione

1621 aprile 26, Trento

Il "dominus" Aldrighetto Gislimberti cittadino di Trento, in qualità di procuratore della magnifica comunità di Trento, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Marco Barbi, in qualità di conduttore del castello di Segonzano, 629 ragnesi e li consegna alla "domina" Isabella nata Lodron vedova del "dominus" Innocenzo a Prato e ora baronessa Trapp al fine di soddisfare un legato testamentario disposto dal suddetto a Prato; la "domina" Isabella affranca il suddetto Barbi da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Matteo Benassuti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 395 x 165(140), sul verso nota di contenuto*

968

{1010}

Compravendita con ratifica

1621 maggio 23 (1), Trento contrada del Mercato Vecchio

Davanti al "dominus" Giovanni Battista Guarienti da Seregnano (Civezzano) regolano maggiore della comunità di Civezzano, Antonio Bampi dal Dosso di Civezzano, sindaco della comunità di Civezzano, in presenza e con il consenso di Ognibene fu Domenico Caldonazzi da Civezzano e di Biagio Banali da Mazzanigo (Civezzano), giurati della comunità, vende a Leonardo Scoz da Seregnano, agente a nome dei "domini" Cristoforo, capitano, e Giovanni Battista a Prato, signori di Segonzano, un fondo incolto situato nel territorio di Roveré (Civezzano) in località "alli Dossi", per il prezzo di 21 ragnesi.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 595 x 110, sul verso nota di contenuto sbiadita*

Note

(1) Il 23 maggio 1621 era domenica, non sabato come riportato nel documento.

969

{1011}

Concessione d'uso

1623 giugno 20, Trento contrada Larga

I fratelli "domini" Giovanni Federico e Giovanni Giacomo da Povo (Trento), abitanti a Trento, approvando una precedente convenzione, concedono al "dominus" Luigi Baldironi, colonnello e capitano generale per Leopoldo arciduca d'Austria, l'uso del palazzo di loro proprietà e nel quale loro stessi risiedono, situato a Trento in contrada Larga, per un periodo di 12 anni e secondo le modalità stabilite nella predetta convenzione, dietro pagamento di 3500 ragnesi in moneta doppia di Spagna.

Notaio: Antonio fu "dominus" Carlo Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 700(690) x 250(240), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 93 (sec. XVIII)*

970

{1012}

Affrancazione

1624 maggio 14, Trento contrada Piazzetta

La "domina" Leonella fu "dominus" Giuseppe Rovereti de Freyberg, cavaliere, e vedova del "dominus" Alessandro Ghelf, capitano, in presenza e con il consenso del "dominus" Ottaviano suo zio paterno e del "dominus" Orazio Consolati suo consanguineo, dichiara di aver ricevuto 2140 ragnesi dal "dominus" Cristoforo fu Giustiniano a Prato signore di Segonzano, agente a nome anche dei suoi fratelli Antonio, Teodoro e Giovanni Battista, e lo affranca dal pagamento di un censo assicurato su un maso situato nel territorio di [Pergine Valsugana] in località Ciré.

Notaio: Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410(380) x 260, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 1 (sec. XVIII)*

971

{1013}

Compravendita

1624 novembre 12, località Stella (Trento)

Il "ser" Antonio fu Antonio Brunelli da Vezzano abitante a Ravina (Trento), vende, in base ad una precedente convenzione, al "dominus" Luigi Baldironi, colonnello e consigliere di guerra di Leopoldo arciduca d'Austria, la metà di un fondo situato nel

territorio di Ravina in località "in Ceré basso" detta anche "Brentonegho", per il prezzo di 95 ragnesi, a patto che anche suo fratello Francesco possa vendere la sua metà alle stesse condizioni.

Notaio: Antonio fu Carlo Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile*

*Documento singolo; pergamena, mm 460 x 200(170), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 16 (sec. XVIII)*

**972**

{1014}

Costituzione di censo

1625 marzo 1, Trento contrada San Benedetto

I fratelli Giacomo e Fabiano figli del fu Vittore "a Ponte" da Vigolo Vattaro costituiscono a favore del "dominus" Giuseppe fu Bartolomeo Bertolazzi, mercante e cittadino di Trento, un censo annuo redimibile di 43 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Vigolo Vattaro in località "alli Grelli", per un capitale di 258 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Siciliano cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 320 x 140, sul verso nota archivistica*

*Segnature precedenti: 111 (sec. XVIII)*

**973**

{1015}

Cessione

1626 febbraio 4, Cembra

Il "dominus" Innocenzo Barbi, beneficiato di Cornaiano/Girlan (Appiano), su licenza del "dominus" Pietro Belli, vicario generale "in spiritualibus" di Trento, cede al "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore della giurisdizione di Segonzano, due censi annui derivanti dal suo patrimonio clericale e pagati rispettivamente da Vigilio Giacomozzi da Saletto (Segonzano) e da Pietro Menegatti da Saletto, per un capitale totale di 210 e 50 carantani.

Contiene: licenza del vicario generale, Trento, 1625 gennaio 14 (in italiano).

Notaio: Antonio fu "dominus" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 435(395) x 240(210), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 10 (sec. XVIII); n. 11 (sec. XVIII)*

**974**

{1016}

Compravendita

1626 giugno 2, Grumes

I fratelli Leonardo e Nicolò figli del fu Nicolò "Iorionus" da Grumes, agenti a nome anche di altri fratelli, vendono al "dominus" Francesco fu dominus" Cristoforo Crotta, signore della giurisdizione di Grumes, un prato situato nel territorio di Grumes in località "alle Fontanelle", per il prezzo di 57 ragnesi.

Notaio: Paolo fu "dominus" Bartolomeo Leonardi abitante a Grumes (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 250 x 150(120), sul verso nota di contenuto*

975

{1017}

Cessione

1626 luglio 8, Grumes

Simone "calceator" (1) fu "ser" Antonio Del Vit da Grumes cede al "dominus" Francesco Crotta, signore della giurisdizione di Grumes, tutti i diritti su una metà di un prato situato nel territorio di Grumes in località "à Casa Nova" precedentemente acquistato, con patto di retrovendita entro 25 anni, da Cristiano "Blasietus" e sul quale grava un legato di una messa annua in suffragio del fu Biagio "Blasietus" da celebrare nella chiesa di Santa Lucia di Grumes, per il prezzo di 40 ragnesi.

Notaio: Paolo fu "dominus" Bartolomeo Leonardi abitante a Grumes (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 225 x 145, sul verso nota di contenuto sbiadita*

Note

(1) Calzolaio.

976

{1018}

Compravendita

1626 settembre 3, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Gaspare fu "dominus" Gerolamo Tecini cittadino di Trento, vende al "dominus" Teodoro a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, una porzione di fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo (Trento) (1), per il prezzo di 175 ragnesi parte dei quali pagati in moneta doppia di Spagna.

Notaio: Sebastiano Siciliano [cittadino di Trento] (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 111(90), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Non è specificata la località.

977

{1019}

Permuta e conguaglio

1626 ottobre 21, Grumes

Il "dominus" Francesco fu "dominus" Cristoforo Crotta, signore di Grumes, permuta con i fratelli Francesco e Giovanni Maria figli del fu Sigismondo Faustini da Grumes un prato situato nel territorio di Grumes in località "alla Rizzal" con una porzione di prato situata nel medesimo territorio in località "alla Lumassa de la dentro", e riceve due talleri a conguaglio.

Notaio: Paolo fu "dominus" Bartolomeo Leonardi da Grumes (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 235 x 125, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 195 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

978

{1020}

Compravendita

1627 aprile 2, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Gaspare fu "dominus" Gerolamo Tecini cittadino di Trento vende, con patto di retrovendita, al "dominus" Teodoro a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, una parte di fondo arativo e vignato situato nel territorio di Povo (Trento) in località "à Villa", per il prezzo di 90 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Siciliani (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 185 x 165, sul verso nota di contenuto*

**979**

{1021}

Costituzione di censo

1628 gennaio 12, Trento contrada San Vigilio

Il "ser" Battista fu Bartolomeo Pegolotti da Albiano costituisce a favore del "dominus" Teodoro fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di dieci staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Albiano in località "al Mosino", per un capitale di 60 ragnesi.

Notaio: Antonio Bernardelli

*Originale da abbreviatura del notaio Antonio Bernardelli redatto dal notaio Giacomo Antonio fu "dominus" Antonio Bernardelli (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 190, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 25 (sec. XVIII)*

**980**

{1022}

Cessione

1628 settembre 28, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Gaspare fu "dominus" Gerolamo Ticini cittadino di Trento cede al "dominus" Teodoro a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, il diritto di retrovendita di un fondo arativo e vignato, per il prezzo di 374 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Siciliani (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 180 x 125, sul verso nota di contenuto*

**981**

{1023}

Compravendita con ratifica

1629 febbraio 13, Castello di Segonzano

Davanti al "dominus" Giovanni Piffer da Faver, vicario della giurisdizione di Segonzano per i signori a Prato, il "dominus" Giovanni fu "dominus" Salvatore Martini da Stedro (Segonzano), in qualità di tutore del minore Nicolò fu Giacomo Villotti da Stedro, in presenza e con il consenso di alcuni parenti di Nicolò, vende al "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, una piccola casa con cantina, avvolti, stanze, torchio e un orto attiguo situata a Piazza (Segonzano), per il prezzo di 542 ragnesi; il vicario ratifica l'atto.

Notaio: Antonio fu "dominus" Carlo Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 245(170) x 280(25), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 81 (sec. XVIII)*

**982**

{1024}

Dazione in pagamento

1629 maggio 26, Trento

Davanti al "dominus" Sebastiano "Rastellinus" da Recanati (Macerata) pretore di Trento, Simone fu Nicolò Pisetta da Albiano e sua moglie Margherita danno in pagamento, con patto di retrovendita entro tre anni, al "dominus" Teodoro a Prato, signore di Segonzano, una casa con cortile e quattro fondi arativi e vignati situati nel territorio di Albiano, del il valore di 40 ragnesi e 20 lire; il pretore ratifica l'atto.

Notaio: Giovanni Patrizio fu "dominus" Giovanni Francesco Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 560 x 270(255), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 58 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**983**

{1025}

Compravendita

1629 giugno 6, Trento contrada Santissima Trinità

I "domini" Francesco e Carlo fratelli e figli del fu "dominus" Ottavio a Prato, cittadino di Trento e signore di Segonzano, in presenza e con il consenso del "dominus" Cristoforo a Prato loro zio, vendono, con patto di retrovendita, al "ser" Giovanni Donati da Serso (Pergine), mugnaio di Trento, il diritto di riscuotere un livello annuo di mezzo carro di "vino bollito" da esigere da Pietro Furlani da Povo (Trento) e dagli eredi del fu Antonio Furlani, per il prezzo di 130 ragnesi.

Notaio: Giovanni Patrizio fu "dominus" Giovanni Francesco Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 540(375) x 125(100), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 20 (sec. XVIII)*

**984**

{1026}

Compravendita

1629 giugno 8, Trento contrada San Vigilio

Il "dominus" Cristoforo fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, vende, con patto di retrovendita entro quattro anni, al "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Lorenzo "de Nicolis", cittadino e "apothecarius" di Trento, agente anche a nome del fratello Giuseppe, il diritto di riscuotere un affitto annuo di sette brente e mezzo di vino dolce bianco, dieci lire e un paio di polli che pagano lo stesso Giovanni Battista, a nome della moglie, e il "dominus" Giovanni Pietro "Pressanius", per il prezzo di 480 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Carlo Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490 x 125, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica sbiadita*

*Segnature precedenti: n. 132 (sec. XVIII)*

**985**

{1027}

Compravendita

1630 gennaio 12, Trento

Davanti al "dominus" Manfredo de Manfredis da Castiglione delle Stiviere (Mantova) pretore di Trento, il "dominus" Bernardo Gislimberti, agente anche in qualità di curatore di Antonio e Giuseppe figlio e nipote del "dominus" Baldassare Gislimberti da Terlago, vende al "dominus" Giovanni Brunati, notaio e agente a nome del "dominus" Gerlamo conte Lodron, un prato situato nel territorio di Terlago in località "a Micch", per il prezzo di 200 ragnesi; il pretore ratifica l'atto.

Notaio: Giovanni Patrizio fu "dominus" Giovanni Francesco Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 x 200, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 188 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

986

{ 1028 }

Curatela

1631 gennaio 22, Trento contrada Oriola

Il "dominus" Andrea Pompeati, conte palatino e vicepretore di Trento, nomina il capitano "dominus" Alberto Balduini curatore del "ventre pregnante" della "domina" Caterina fu "dominus" Francesco Dema cittadino di Trento, rappresentata dal secondo marito "dominus" Orazio Rovereti de Freyberg cittadino di Trento, al fine di amministrare i beni del figlio nascituro del fu Giovanni Battista fu "dominus" Alessandro Baldironi, suo primo marito.

Contiene: procura, 1631 gennaio 9, Trento contrada Oriola (copia)

Notaio: Sebastiano Siciliani di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335(290) x 245(195), sul verso nota di contenuto*

987

{ 1029 }

Investitura

1632 maggio 20, Trento Castello del Buonconsiglio

Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, investe Teodoro a Prato, agente a nome anche dei suoi fratelli Antonio, Cristoforo e Giovanni Battista e di suo nipote Carlo fu Ottavio suo fratello, di 40 fondi situati nel territorio di Trento e di Montagna (1), descritti dettagliatamente, sui quali si riscuotono le decime.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 550 x 650, con plica inferiore di mm 60, sul verso note di contenuto e note archivistiche, sigillo pendente perduto*

*Signature precedenti: n. 178 (sec. XVIII); 11 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 9 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

988

{ 1030 }

Investitura

1632 giugno 14, Trento Castello del Buonconsiglio

Carlo Emanuele [Madruzzo], principe vescovo di Trento, investe Teodoro a Prato da Segonzano, agente a nome anche dei suoi fratelli Antonio, Cristoforo e Giovanni Battista e di suo nipote Carlo, figlio del fu Ottavio, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 545, con plica inferiore di mm 45, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in metà teca lignea in parte perduto*

*Signature precedenti: n. 3 (sec. XIX); n. 12 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 10 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

989

{ 1031 }

Costituzione di censo con fideiussione

1633 giugno 2, Trento

Francesco fu Nicolò Bertotti da Oltrecastello (Trento) costituisce a favore del "dominus" Cristoforo a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di 13 staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Oltrecastello in località "al Ros", per il capitale di 68 ragnesi in moneta doppia di Spagna; Andrea fu Melchiorre Dori da Oltrecastello si costituisce fideiussore del suddetto Francesco.

Notaio: Giuseppe fu "dominus" Francesco Alessandro Zello cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370(265) x 150(100), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 107 (sec. XVIII; sbiadito)*

990

{ 1032 }

Compravendita

1633 dicembre 19, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Giovanni Angelo Castelli da Bellagio (Como) pretore di Trento, la "domina" Caterina fu Domenico "de Basteanis" da Roveré (Civezzano) moglie di Antonio Nardelli da Sopramonte (Trento) abitante a Meano (Trento), in presenza e con il consenso del marito e alcuni vicini, vende al "dominus" Cristoforo a Prato, signore di Segonzano, una casa situata a Roveré, per il prezzo di 47 ragnesi.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440 x 115*

*rosicata lungo il lato destro*

991

{ 1033 }

Dazione in pagamento

1634 gennaio 5, Trento contrada Santissima Trinità

I fratelli Bartolomeo e Simone figli del fu Antonio Nones da Albiano danno in pagamento al "dominus" Teodoro a Prato, signore di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Albiano in località "a Scouice", del valore di 305 ragnesi.

Notaio: Giovanni Battista fu "dominus" Giovanni Francesco Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370(350) x 170(160), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 3 (sec. XVIII)*

992

{ 1034 }

Permuta e conguaglio

1634 gennaio 5, Trento contrada Santissima Trinità

Gaspere Pisetta da Albiano permuta con il "dominus" Teodoro a Prato, signore di Segonzano, un prato e un fondo arativo in parte coltivato a prato situati nel territorio di Albiano in località rispettivamente "a Coste" e "a Val Castagnar" con un fondo arativo situato nel medesimo territorio in località "a Foian" e riceve 14 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 485 x 115, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 2 (sec. XVIII)*

**993**

{1035}

Costituzione di censo

1634 settembre 17, Trento contrada Santissima Trinità

Pasquale fu Francesco Bastiani da Fornace costituisce a favore del "dominus" Teodoro barone a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di otto staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo con prato attiguo situato nel territorio di Fornace in località "al Tassador", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Giovanni Battista fu "dominus" Giovanni Francesco Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 570 x 105, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 35 (sec. XVIII)*

**994**

{1036}

Dazione in pagamento

1635 luglio 21 (1)

Giacomo fu Pietro Pintarelli da Viarago (Pergine Valsugana) dà in pagamento, con patto di retrovendita, al "dominus" Teodoro barone a Prato, signore di Segonzano, un vigneto situato nel territorio di Viarago in località "in (Monden)zan" e un orto situato a Viarago sotto la sua casa, del valore complessivo di 250 fiorini.

Notaio: Giovanni Michele fu "dominus" Giuseppe Romeri di Pergine (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 270 x 130, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica in parte macchiata*

*Segnature precedenti: n. (8)6 (sec. XVIII)*

Note

(1) Al calcolo l'indizione risulta errata, si tratta della terza e non della quarta.

**995**

{1037}

Compravendita

163[5] dicembre 22, Trento contrada Longa

Michele fu Cristoforo "Magnacus" da Civezzano vende al "dominus" Giovanni Antonio fu "Parisius" Parisi una parte di prato situato nel territorio di Civezzano in località "al Baroch", sul quale grava un affitto annuo del capitale di 32 ragnesi da pagarsi al "dominus" Gaspare "Migatius" da Trento, per il prezzo di 75 ragnesi.

Notaio: Sebastiano Siciliani cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 220 x 130, sul verso nota archivistica*

*inchiostro quasi completamente sbiadito tanto da compromettere la lettura del testo*

*Segnature precedenti: n. 249 (sec. XVIII)*

**996**

{1038}

Compravendita

1635 dicembre 29 (1), Trento contrada Santissima Trinità

Giovanni Antonio fu Giacomo Facchini da Albiano vende, con patto di retrovendita entro cinque anni, al "dominus" Teodoro a Prato, signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Albiano in località "a Costa de Pont", per il prezzo di 21 ragnesi.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 620 x 115(100), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Data espressa secondo lo stile "a Nativitate"

**997**

{1039}

Ratifica

1636 gennaio 16, Piazza (Segonzano)

Adamo fu Domenico Perini da Grumes, agente a nome del "dominus" Francesco Grotta signore di Grumes, ratifica la compravendita di un fondo arativo e in parte incolto situato nel territorio di Grumes in località "alla Cavosa" al "dominus" Bartolomeo Bugna, curato di Grumes, per il prezzo di 1809 ragnesi e successivamente rivenduto al "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano.

Notaio: Antonio Bernardelli di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 200(190), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 29 (sec. XVIII)*

**998**

{1040}

Compravendita

1636 maggio 19, Castello di Segonzano

Il "ser" Domenico fu Giovanni Dalvit da Grumes vende al "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Grumes in località "al Palù de qua dentro", per il prezzo di 36 ragnesi.

Notaio: Antonio Bernardelli

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio Bernardelli redatto dal notaio Giacomo Antonio fu "dominus" Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240(230) x 145, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 35 (sec. XVIII)*

**999**

{1041}

Compravendita

1636 maggio 20, Castello di Segonzano

Francesco figlio di Domenico Dalvit da Grumes vende al "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, un prato situato nel territorio di Grumes in località "alla Lamazza", per il prezzo di 18 ragnesi.

Notaio: Antonio Bernardelli

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio Bernardelli redatto dal notaio Giacomo Antonio fu "dominus" Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 230 x 135, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 19 (sec. XVIII)*

**1000**

{1042}

Dazione in pagamento

1636 agosto 27, Castello di Segonzano

Giovanni Maria fu Sigismondo Faustini da Grumes dà in pagamento al "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano e amministratore della giurisdizione di Grumes per il "dominus" Francesco Grotta, quattro fondi arativi e un prato situati nel territorio di Grumes, del valore complessivo di 302 ragnesi.

Notaio: Antonio Bernardelli

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio Bernardelli redatto dal notaio Giacomo Antonio fu "dominus" Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 155, sul verso nota di contenuto*

**1001**

{1043}

Rinnovo di locazione

1636 dicembre 11, Castello di Segonzano

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato, agente a nome anche dei suoi fratelli e nipoti signori di Segonzano, rinnova al "ser" Cristano fu Giovanni Cristel un tempo Antonelli da Piazza (Segonzano), agente anche a nome di suo fratello Bartolomeo, la locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, di un mulino situato "super Rido Segunzani", dietro pagamento annuo di uno staio di segale.

Notaio: Antonio fu "dominus" Carlo Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440(375) x 145(45), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 174 (sec. XVIII); n. 24 (sec. XIX)*

**1002**

{1044}

Rinnovo di locazione

1636 dicembre 12, Castello di Segonzano

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, a nome anche dei suoi fratelli e nipoti, rinnova la locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "ser" Giorgio fu Martino Martini, al "ser" Pietro fu Adamo Martini, a Giovanni Maria fu Giorgio Martini, a Cristano fu Martino Martini, al "ser" Giovanni Maria fu Valentino "de Petris", tutore di Pasqua fu Giovanni Martini, e al "dominus" Cristano Vilotti, erede della moglie Maria Martini, di 15 beni situati nel territorio di Piazza (Segonzano), descritti dettagliatamente, dietro pagamento annuo di sette congiali di vino "colato", due staia di frumento, quattro staia di segale, uno staio di miglio e uno staio di panico (1).

Notaio: Antonio fu "dominus" Carlo Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445 x 195, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 4 (sec. XVII); n. 23 (sec. XVIII); n. 81 (sec. XVIII)*

Note

(1) Cereale della famiglia delle graminacee.

**1003**

{1045}

Rinnovo di locazione

1636 dicembre 12, Castello di Segonzano

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, a nome anche dei suoi fratelli e nipoti, rinnova la locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, ai fratelli "ser" Giovanni Pietro e Antonio figli del fu Cristano Fortarel ossia Zampedri e a Giovanni fu Antonio Fortarel ossia Zampedri da Stedro (Segonzano) di 26 beni, descritti dettagliatamente, situati nel territorio di Segonzano, dietro pagamento annuo di due staia di frumento, due staia di segale, uno staio e mezzo di miglio, due staia di panico (1) e tre congiali e mezzo di vino "brascato".

Notaio: Antonio fu "dominus" Carlo Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 640(520) x 255(170), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 77 (sec. XVIII); n. 27 (sec. XIX)*

Note

(1) Cereale della famiglia delle graminacee.

**1004**

{1046}

Rinnovo di locazione

1636 dicembre 12, Castello di Segonzano

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato, agente anche a nome dei suoi fratelli e nipoti signori di Segonzano, rinnova al "ser" Giorgio fu Cristiano Giacomozzi, al "ser" Valentino fu "ser" Cristiano Giacomozzi, al "ser" Pietro fu Giacomo Giacomozzi e ad altri loro consorti, tutti da Segonzano, la locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, di 31 beni immobili, descritti dettagliatamente, situati nel territorio di Segonzano, dietro pagamento annuo di uno staio di segale, sei congiali e mezzo di vino "brascato" e due polli.

Notaio: Antonio Bernardelli da Trento e cancelliere della giurisdizione di Segonzano (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 710 x 235(185), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 116 (sec. XVIII)*

**1005**

{1047}

Rinnovo di locazione

1636 dicembre 15, Castello di Segonzano

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, rinnova la locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Salvatore fu Giorgio "de Petris" "cognominato" Ruggera e ai suoi consorti di 21 beni immobili, descritti dettagliatamente, situati nel territorio di Segonzano, dietro pagamento annuo di due congiali di vino dolce "de prima vasa", due staia di frumento e due staia di segale.

Notaio: Antonio fu "dominus" Carlo Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 540(505) x 240, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche inchiostro quasi completamente sbiadito*

*Segnature precedenti: n. 11 (sec. XVIII); n. 24 (sec. XIX)*

**1006**

{1048}

Concessione di titolo nobiliare (1)

1637 giugno 2, Vienna

L'imperatore Ferdinando III concede ai fratelli Cristoforo, Teodoro e Giovanni Battista a Prato e ai loro discendenti il titolo di baroni (2).

*Originale, documento di cancelleria imperiale; latino*

*Documento singolo; pergamena, cc. 8, sigillo pendente cereo in metà teca lignea conservata in custodia metallica*

Note

(1) La pergamena si trova presso l'abitazione dei baroni a Prato, concessa in comodato dalla Provincia autonoma di Trento.

(2) Copie di questo atto si trovano in Generazioni, "80. Teodoro Leonardo"

**1007**

{1049}

Costituzione di censo

1640 gennaio 14, Castello di Segonzano

Il "dominus" Giovanni Battista barone a Prato, signore di Segonzano, costituisce a favore del "dominus" colonnello Cristorofò barone a Prato suo fratello, un censo anno redimibile di 116 staia e due terzi di frumento assicurato su alcuni beni (1) situati sopra Civezzano nelle località "alla Calcara" e "Ronchi", per un capitale di 700 ragnesi.

*Originale (?) (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 430(400) x 130(80), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Non specificati nel documento.

(2) Manca la sottoscrizione notarile.

**1008**

{1050}

Compravendita

1640 gennaio 14, Castello di Segonzano

Il "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giustiniano barone a Prato e signore di Segonzano vende al fratello "dominus" Cristoforo barone a Prato, colonnello, il diritto di riscuotere un censo annuo redimibile che paga il "dominus" Filippo Consolati cittadino di Trento assicurato su un maso situato a Ravina (Trento), per il prezzo di 52 ragnesi.

*Originale (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 120, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 126 (sec. XVIII)*

Note

(1) Manca la sottoscrizione del notaio.

**1009**

{1051}

Costituzione di censo

1641 gennaio 19, Trento contrada Santissima Trinità

Giovanni Antonio fu Giacomo Facchinelli da Albiano costituisce a favore del "dominus" Teodoro barone a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di tre staia e mezzo di frumento assicurato su un prato in parte arativo e in parte vignato situato nel territorio di Albiano in località "a Costa de Pont", per un capitale di 21 ragnesi.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 515 x 105, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 4 (sec. XVIII)*

**1010**

{1052}

Testamento

1641 giugno 28, Trento [contrada] Longa

La "domina" Gerolama fu "dominus" Francesco conte Lodron, moglie in seconde nozze del "dominus" Carlo Terlago capitano, annullando un suo precedente testamento e codicillo, dispone nuove sue volontà stabilendo, tra l'altro, di donare 400 ragnesi alla "domina" Elena sua nipote e moglie del "dominus" Cristoforo barone a Prato, signore della giurisdizione di Segonzano e nomina il suddetto Cristoforo suo esecutore testamentario.

Notaio: Sebastiano Siciliano da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 520 x 180, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 119 (sec. XVIII); 22 (sec. XVIII)*

**1011** {1053}

Dazione in pagamento e conguaglio

1641 settembre 3, Cembra

Il "dominus" Cristoforo fu "dominus" Nicolò Bonzanin da Cembra dà in pagamento al "ser" Silvestro Benedetti da Saletto (Segonzano), procuratore del "dominus" Cristoforo barone a Prato signore della giurisdizione di Segonzano, una cucina a legna, un avvolto e un altro piccolo avvolto situati nella sua casa, con la servitù di passaggio attraverso una scala di pietra, per il valore di 102 ragnesi e riceve 22 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 330(305) x 165(95), sul verso nota di contenuto*

**1012** {1054}

Compravendita

1642 luglio 23, Trento contrada Santa Maria Maggiore

La "domina" Vittoria vedova del "dominus" Paolo Ceschi di Santa Croce da Trento e il "dominus" Giacomo Ceschi di Santa Croce, suo figlio, vendono, con patto di retrovendita entro quattro anni, al "dominus" Tommaso Pessata da Trento un prato con 20 gelsi e due noci situato a Trento in località Centa, per il prezzo di 250 ragnesi e 20 cruciferi.

Notaio: Malfatto Oliviero fu "dominus" Vittore Malfatti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 x 235, sul verso nota di contenuto quasi completamente sbiadita  
taglio nella parte superiore sinistra, inchiostro sbiadito*

**1013** {1055}

Dazione in pagamento con fideiussione

1643 luglio 28, Trento

Il "dominus" Antonio fu Bernardino Pontalti abitante a Trento dà in pagamento al "dominus" Cristoforo barone a Prato un prato situato nel territorio di Trento fuori dalla porta di Santa Croce, per il valore di 110 ragnesi; il "dominus" Filippo fu Antonio Pontalti si costituisce fideiussore.

Notaio: Alessandro Gislimberti di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 225(110) x 160(100), sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 9 (sec. XVIII)*

**1014** {1056}

Costituzione di censo

1643 novembre 28, Trento contrada San Vigilio

Il "ser" Pietro fu Basilio Pisetta e Simone fu Marco Facchini, agente a nome anche di suo fratello Antonio, viventi in comunione dei beni, costituiscono a favore del "dominus" Teodoro barone a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di 25 staia di frumento assicurato su alcuni fondi arativi e vignati situati nel territorio di Albiano nelle località "a Campo longo" e "al Pian", per un capitale di 150 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Carlo Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 425 x 145(135), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 17 (sec. XIX)*

**1015**

{1057}

Affrancazione

1643 dicembre 29 (1), Trento contrada Santissima Trinità

I fratelli "dominus" Gerolamo e "dominus" Giacomo Roccabruna dichiarano di aver ricevuto dal "ser" Tommaso "Segalinus", servitore e agente a nome del "dominus" Cristoforo barone a Prato signore di Segonzano, 100 ragnesi per l'affrancazione di un censo di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo situato nel territorio di Civezzano in località "alli Dossi" precedentemente acquistato dal suddetto a Prato e lo affrancano da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Michele Benini da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 235 x 155, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 130 (sec. XVIII)*

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile "a Nativitate".

**1016**

{1058}

Affrancazione

1644 gennaio 1, Trento contrada Vò della Gislota

Il "ser" Biagio Leonardi, in qualità di sindaco della chiesa di Santa Maria di Civezzano, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Cristoforo barone a Prato, signore di Segonzano, 100 ragnesi e 45 lire per l'affrancazione di un censo annuo perpetuo assicurato su un fondo situato in località "le Bergamine" acquistato precedentemente dal suddetto a Prato da Giovanni Domenico Bampa dal Dosso di Civezzano e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

*Originale (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 x 160(125), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 134 (sec. XVIII)*

Note

(1) Manca la sottoscrizione del notaio.

**1017**

{1059}

Transazione

1644 febbraio 6, Trento contrada Schivabriga

Il "dominus" Bernardo Pompeati e il "dominus" Giovanni Ropele, agenti a nome dei "domini" pupilli eredi del fu "dominus" Giovanni Battista Lodron colonnello, da una parte, e il "dominus" Filippo Lodron loro zio, dall'altra, si accordano in merito alla controversia tra loro insorta per l'eredità della fu "domina" Margherita contessa d'Arco, madre dei pupilli, e del fu Girolamo conte Lodron. Con punti della transazione elencati in italiano.

Notaio: Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 540(520) x 265(190), sul verso nota di contenuto*

**1018**

{1060}

Costituzione di censo

1646 febbraio 17, Trento contrada Santa Maria del Carmine

Il "ser" Giovanni fu Giorgio Dori da Oltrecastello di Povo (Trento) costituisce a favore del "dominus" Cristoforo barone a Prato, signore di Segonzano, colonnello e luogotenente arciducale, un censo annuo perpetuo redimibile di 25 staia di frumento assicurato su un fondo arativo con vigne situato nel territorio di Oltrecastello di Povo in località "a Cretz", per un capitale di 150 ragnesi.

*Originale (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530(490) x 150, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 2 (sec. XVIII)*

Note

(1) Manca la sottoscrizione notarile.

**1019**

{1061}

Concessione

1646 aprile 5, Roma San Pietro

Papa Innocenzo X concede ai fratelli Teodoro e Cristoforo baroni a Prato, signori della giurisdizione e del castello di Segonzano, la facoltà di far celebrare la messa nell'oratorio privato situato nel castello di Segonzano.

*Originale, documento di cancelleria papale (breve); latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 250 x 455, sul verso indirizzo dei destinatari, sigillo impresso perduto*

**1020**

{1062}

Cessione e costituzione di legato testamentario

1646 luglio 15, Trento contrada Longa

Il "dominus" Cristoforo barone a Prato, signore della giurisdizione di Segonzano, cede al "dominus" Carlo Zanetti, al "dominus" Floriano Foglia e al "dominus" Giovanni Rizzardi, in qualità rispettivamente di governatore, consigliere e cancelliere dell'arciconfraternita della Morte eretta nella città di Trento, il diritto di riscuotere due censi annui redimibili di 33 staia e un terzo di frumento che paga la "domina" Lucrezia fu "dominus" Valentino Olivieri, cittadino di Trento, e di 16 staia e due terzi di frumento che paga il "dominus" Pietro "Pressanus" abitante a Trento, del capitale complessivo di 300 ragnesi, corrispondenti alla somma lasciata con suo testamento dalla "domina" Gerolama, nata contessa Lodron, per l'istituzione di un legato missario di una messa settimanale del quale il suddetto a Prato era esecutore testamentario; i rappresentanti dell'arciconfraternita si impegnano a soddisfare il legato missario nella loro cappella situata a Trento in contrada San Benedetto.

Notaio: Sebastiano Siciliani da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 210 x 21, sul verso nota di contenuto sbiadita macchiata, forata*

**1021**

{1063}

Dazione in pagamento

1646 novembre 22, Lavis

In esecuzione di una precedente sentenza, il "dominus" Giulio de Schulthaus, commissario deputato dal "viceprefetto atesino", con l'assistenza degli assessori "domini" Giorgio Fusi, vicario di Montereale/Königsberg, e di Antonio Maffei dà in pagamento al "dominus" Francesco "Stabe de Cassina", sergente maggiore ed esattore fiscale, in qualità di cessionario del "dominus" Bono Gebel da Pergine Valsugana, un affitto dovuto dagli eredi del fu "dominus" Bartolomeo Concini da Lavis per un capitale di 1025 ragnesi.

Notaio: Giovanni Francesco Eggen da Lavis cancelliere della giurisdizione di Königsberg (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 490(405) x 240(110), sul verso nota di contenuto*

**1022**

{1064}

Dazione in pagamento

1646 dicembre 9, Trento

Giovanni fu Bernardino Bernardini da Salé di Povo (Trento), a completa soluzione di alcuni debiti contratti precedentemente, dà in pagamento al "dominus" Teodoro barone a Prato, signore di Segonzano, un fondo arativo e vignato e un fondo con tre piante di viti, tre meli e un pero, situati nel territorio di Salé di Povo, del valore complessivo di 140 ragnesi.

Notaio: Giovanni Patrizio Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 385 x 150, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 28 (sec. XVIII)*

**1023**

{1065}

Cessione

1647 gennaio 26, Trento contrada Santa Maria Maddalena

Il "dominus" Giuseppe fu "dominus" Francesco Dema, cittadino di Trento, cede al "dominus" Bartolomeo fu Giovanni Battista Madruzzo de Ebenheim, capitano e consigliere del vescovo di Trento Carlo [Emanuele] Madruzzo, un censo annuo perpetuo redimibile di 40 staia di frumento costituito precedentemente da Giacomo e fratelli figli del fu "ser" Vittore "a Ponte" da Vigolo Vattaro (Trento), per un capitale di 258 ragnesi.

Notaio: Michele Benini cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 335 x 160, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 150 (sec. XVIII)*

**1024**

{1066}

Compravendita

1647 febbraio 17 (1), Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "dominus" Giacomo fu "dominus" Paolo Ceschi di Santa Croce, agente anche a nome di suo fratello il "dominus" Paolo, vende, con patto di retrovendita, al "ser" Antonio fu "ser" Giacomo Giacomazzi da Ravina (Trento) due prati e un fondo con bosco situati a Ravina in località [...] (2), per il prezzo complessivo di 104 ragnesi.

Notaio: Francesco "Rodamontus"

*Originale da imbreviatura del notaio Francesco "Rodamontus" redatto dal notaio Giovanni Patrizio Trent Turcato (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 275 x 210, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 258 (sec. XVIII)*

Note

(1) Al calcolo l'indizione risulta errata, si tratta della XV e non della XIV come indicato nel documento.

(2) Spazio vuoto lasciato sul documento.

**1025**

{1067}

Affrancazione

1648 gennaio 24, [Trento]

Il "dominus" Cristoforo barone a Prato, signore di Segonzano e luogotenente del colonnello arciducale, dichiara di aver ricevuto dal "ser" Antonio Ranzi, agente a nome della madre "domina" Fiorenza moglie del "ser" Giovanni Ranzi da Povo (Trento) abitante a Trento in borgo Santa Croce, 145 ragnesi per l'affrancazione di un onere costituito su una casa situata nel borgo Santa Croce acquistata precedentemente dalla suddetta "domina" Fiorenza dal "dominus" Melchiorre Boschetti, e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

*Originale (?) (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 365 x 130, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 111 (sec. XVIII)*

Note

(1) Manca la sottoscrizione del notaio.

**1026**

{1068}

Dazione in pagamento

1648 aprile 21, Trento

Davanti al "dominus" Antonio Maria Novello da Pontremoli (MS) pretore di Trento, in esecuzione di un precedente decreto, il "dominus" Filippo Chiusole, in qualità di procuratore del "dominus" Orazio Rovereti de Freyberg, dà in pagamento al "dominus" Cristoforo barone a Prato, signore di Segonzano, una casa con orto adiacente, una chiesa con banchi di legno, altare, pala, campana e paramenti, un bosco e alcuni fondi adiacenti alla casa e alla chiesa formanti un unico corpo immobiliare, del valore complessivo di 8803 ragnesi a parziale copertura di debiti contratti precedentemente dal Rovereti.

Notaio: Alessandro fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510(480) x 250, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 86 (sec. XVIII)*

**1027**

{1069}

Rinnovo di investitura

1648 luglio 10, Trento Castello del Buonconsiglio

Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, rinnova al "dominus" Cristoforo a Prato, subentrato al fratello Teodoro defunto e agente anche a nome dei nipoti Carlo e Giovanni Battista, l'investitura di 40 fondi situati nel territorio di Trento e di Montagna (1), descritti dettagliatamente, sui quali si riscuotono le decime.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 x 730 con plica inferiore di mm 40, sul verso note di contenuto, sigillo pendente cereo parzialmente perduto in metà teca lignea*

*Segnature precedenti: 13B (si mano di Vincenzo a Prato); n. 11 (a matita rossa); n. 6 (sec. XIX)*

Vedi anche:

*1482, "Investiture feudali relative: alla signoria e castello di Segonzano ed alle decime di Villamontagna, Cognola e San Donato".*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato. trascrizione*

Note

(1) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

**1028**

{1070}

Costituzione di censo

1649 novembre 24, Trento contrada San Benedetto

Andrea fu Carlo Bortolamedi da Covelo (Terlago) costituisce a favore di Antonio fu Giovanni [Bortolamedi] detto Casot da Covelo un censo annuo perpetuo redimibile di 16 staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Covelo in località "à Socastello", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Alessandro Gislimberti (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 265 x 135, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica macchiata*

*Segnature precedenti: n. 51 (sec. XVIII)*

**1029**

{1071}

Costituzione di censo

1649 dicembre 28 (1), Trento piazza San Benedetto

Giovanni figlio di Nicolò "Correrius" da Covelo (Terlago) costituisce in favore di Antonio fu Giovanni Bortolamedi detto Casot dallo stesso luogo un affitto annuo redimibile di cinque staia di frumento assicurato su un fondo arativo, prativo e ortolivo situato nel territorio di Covelo in località "Sotto la Chiesa", per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Alessandro Gislimberti di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 200 x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 58 (sec. XVIII)*

Note

(1) Data espressa nel documento secondo lo stile "a Nativitate".

**1030**

{1072}

Compravendita

1650 gennaio 18, Trento contrada del Macello

Il "dominus" Giovanni Fontana cittadino di Trento, agente anche a nome dei suoi fratelli "domini" Giovanni Domenico e Francesco, vende al "dominus" Francesco "Stabe de Cassina", sergente maggiore e cittadino di Trento, una casa situata nella città di Trento in contrada dei Fossati, riservando al venditore la cosiddetta "Garbaria terrena" situata in detta casa (1) e con l'onere di pagare un livello annuo di tre lire al Capitolo di Trento, per il prezzo di 2500 ragnesi, dal quale viene detratto un capitale di 1025 ragnesi sul quale pagano un affitto gli eredi del fu Bartolomeo Concini da Lavis.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440(420) x 185(140), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 81 (sec. XVIII)*

Note

(1) Nel documento è riportato che sopra la porta della casa che dava nella contrada dei Fossati era dipinto San Simone ("pictus est Divus Simon").

**1031**

{1073}

Retrovendita

1650 febbraio 16, Trento contrada Larga

Il "dominus" Sigismondo Alfonso conte Thun, canonico della cattedrale di Trento e in qualità di massaro della fabbrica della cattedrale, retrovende al "dominus" Giovanni Bonomi, rettore parrocchiale della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento, agente a nome del "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Teodoro barone a Prato signore di Segonzano, il diritto di riscuotere un censo annuo del capitale di 139 ragnesi che pagano i fratelli Facchinetti di Roveré (Civezzano), per il prezzo di 139 ragnesi.

Notaio: Antonio Bernardelli

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio Bernardelli redatto dal notaio Giacomo Antonio fu Antonio Bernardelli (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 375 x 220, sul verso nota di contenuto*

**1032**

{1074}

Costituzione di censo

1650 febbraio 24, Trento piazza San Benedetto

Giovanni fu Nicolò "Correrius" da Covelo (Terlago) costituisce a favore di Antonio [Bortolamedi] detto Casot dallo stesso luogo un censo annuo perpetuo redimibile di tre staia e un terzo di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato con broilo e orto, situato nel territorio di Covelo in località "alla Capuza" e già gravato da un capitale di 30 ragnesi, per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Alessandro Gislimberti di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 210 x 130, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 55 (sec. XVIII)*

**1033**

{1075}

Compravendita

1651 maggio 2, Trento contrada San Vigilio

Il "dominus" Giovanni fu "dominus" Andrea Fontana da Oltrecastello di Povo (Trento) cittadino di Trento vende al "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Teodoro a Prato, signore di Segonzano, un affitto perpetuo redimibile in ragione del sei per cento annuo che pagano gli eredi del fu Cristoforo Concini da Lavis, acquistato dal "dominus" Francesco "Stabe de Cassina" cittadino di Trento, che a sua volta aveva acquisito dal "dominus" Bono Gebel da Pergine, per un capitale di 1025 ragnesi.

Notaio: Antonio Bernardelli

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio Bernardelli redatto dal notaio Giacomo Antonio fu "dominus" Antonio Bernardelli da Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340(300) x 215(200), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 37 (sec. XIX)*

**1034**

{1076}

Rinnovo di locazione

1652 gennaio 30, Castello di Segonzano

Il "dominus" Carlo a Prato signore della giurisdizione di Segonzano, agente a nome anche di suo padre e di suo cugino il "dominus" Giovanni Battista barone a Prato, rinnova a Pietro fu Stefano "de Gasparibus" fabbro ferraio da Sover la locazione di una fucina (1) situata a Sover "super rido aquae" in località "zo in cappo il sentier di Costa di Castel", dietro pagamento annuo di 30 carantani al castello di Segonzano.

Notaio: Girolamo fu "dominus" Antonio Dalle Mule di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile*

*Documento singolo; pergamena, mm 385 x 180, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 17 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); n.ro 3 (sec. XVII)*

Note

(1) "Posta sive offocina".

**1035**

{1077}

Compravendita con affrancazione

1652 maggio 10, Trento palazzo episcopale

Davanti al "dominus" Lorenzo "Maracchius" da Pontremoli (Massa Carrara) pretore di Trento che approva l'atto, i fratelli "dominus" Paolo e "dominus" Giacomo Ceschi da Santa Croce cittadini di Trento, rappresentati dai curatori "dominus" Francesco Benassuti e "dominus" Giovanni Francesco Pompeati, con il consenso di alcuni loro parenti, vendono al "dominus" Cristoforo barone a Prato signore di Segonzano, rappresentato dal "dominus" Tommaso "Segallinus", un maso situato a Ravina (Trento) in località "in Monte d'oro" con casa, stalla, cortile e fondi arativi, vignati, prativi e boschi, per il prezzo di 5.330 ragnesi parte dei quali utilizzati per l'affrancazione dei debiti che i venditori avevano nei confronti dell'a Prato che li affranca da ogni ulteriore pagamento.

Con stima del maso eseguita dagli agrimensori della comunità di Trento, 1652 aprile 27 (copia in italiano)

Notaio: Ludovico Travaioni (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 620(540) x 300(270), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 245 (sec. XVIII)*

**1036**

{1078}

Quietanza

1652 luglio 2, [Trento] contrada Longa

La "domina" Paola fu Gaspare Calvi da Trento, in presenza del suo promesso sposo Giovanni Franceschini da Mantova, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Cristoforo a Prato 200 ragnesi precedentemente assicurati su un maso a Povo (Trento).

Notaio: Paolo Castelli di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340(310) x 160(150), sul verso nota di contenuto in parte sbiadita*

**1037**

{1079}

Cessione

1653 agosto 12, Piedicastello (Trento)

La signora Giacoma Calvi, vedova del signor Giuseppe Dema, agente come tutrice e curatrice dei suoi figli, cede alla signora contessa Elena, vedova del signor Cristoforo barone a Prato signore di Segonzano, in qualità di tutrice e curatrice dei suoi figli, tutti i diritti sui beni situati a Gabbio di Povo (Trento) sui quali è assicurata la sua dote, per il valore di 377 ragnesi, due troni e 10 carantani, affrancandosi così da un precedente debito.

Notaio: Giorgio "Davonus" da Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Giorgio "Davonus" redatto dal notaio Floriano "Rodomontus" cittadino di Trento (SN), atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 250(240), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 121 (sec. XVIII)*

- 1038** {1080}  
Donazione "inter vivos"; rinuncia  
1653 settembre 23; 1653 ottobre 28, Trento  
*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 280, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*  
*Segnature precedenti: n. 69 (sec. XVIII); B (sec. XVII)*
- 1038.1** {1081}  
Donazione "inter vivos"  
1653 settembre 23, Trento  
Il "dominus" Carlo conte Lodron, a titolo di donazione "inter vivos", dona al "dominus" [Carlo] Filippo Lodron, suo zio, una porzione di un palazzo con stalla e giardino situato a Trento nella contrada Schivabriga.  
Notaio: Alessandro Gislimberti notaio di Trento (SN)  
*Originale, atto notarile, latino*
- 1038.2** {1082}  
Rinuncia  
1653 ottobre 28, Trento  
Il "dominus" Carlo Filippo conte Lodron rinuncia alla donazione di una porzione di palazzo con stalla e giardino situato a Trento in contrada Schivabriga precedentemente fattagli dal "dominus" Carlo conte Lodron suo nipote.  
Notaio: [Alessandro Gislimberti notaio di Trento] (SN) (1)  
*Originale, atto notarile, latino*  
Note  
(1) La lettura risulta compromessa dal danno al supporto.
- 1039** {1083}  
Transazione  
1654 settembre 30, Castello di Giovo  
Il signor Giovanni Battista fu signor Teodoro barone a Prato, signore della giurisdizione di Segonzano, da una parte, e la signora Rosina fu signor Vito de Morenberg, signora di castel Giovo, vedova del signor Carlo barone a Prato e sua erede, rappresentata dal signor Antonio dal Sale da Cembra, dall'altra, si accordano per la soluzione della controversia tra loro insorta in merito ad alcuni debiti.  
Notaio: Girolamo fu "dominus" Antonio Dalle Mule da Cembra (SN)  
*Originale, atto notarile; italiano*  
*Documento singolo; pergamena, mm 610 x 215, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*  
*Segnature precedenti: n. 5 (sec. XVIII)*
- 1040** {1084}  
Dazione in pagamento  
1655 maggio 1, Piedicastello (Trento)  
La "domina" Elena baronessa a Prato, nata contessa Lodron e vedova del "dominus" Cristoforo barone a Prato signore di Segonzano, assieme al figlio "dominus" Girolamo a Prato, agente a nome anche degli altri fratelli, dà in pagamento alla "domina" Giacoma vedova del "dominus" Giuseppe Dema, cittadino di Trento, alcuni capitali investiti per un totale complessivo di 1500 ragnesi, spettanti a Giacoma a titolo di dote.  
Notaio: Alessandro Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Alessandro Gislimberti redatto dal notaio Gaspare Gislimberti di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 690(610) x 225(80), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 74 (sec. XVIII)*

**1041**

{1085}

Dazione in pagamento

1655 maggio 1, Piedicastello (Trento)

La "domina" Elena baronessa a Prato, nata contessa Lodron e vedova del "dominus" Cristoforo barone a Prato signore di Segonzano, assieme al figlio il "dominus" Girolamo a Prato, agente anche a nome degli altri fratelli, dà in pagamento alla "domina" Giacoma vedova del "dominus" Giuseppe Dema, cittadino di Trento, alcuni capitali investiti per un totale complessivo di 1500 ragnesi, spettanti a Giacoma a titolo di dote.

Notaio: Alessandro Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Alessandro Gislimberti redatto dal notaio Gaspare Gislimberti di Trento (SN); latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 685(500) x 270(240)*

*Segnature precedenti: n. 41 (sec. XVIII)*

**1042**

{1086}

Compravendita con donazione

1655 giugno 25, Trento contrada Longa

La "domina" Caterina nata Dema e vedova del "dominus" Orazio Rovereti vende alla "domina" Elena baronessa a Prato, nata contessa Lodron, in qualità di tutrice dei suoi figli, un prato situato a Trento in località Centa, per il prezzo di 900 ragnesi dai quali vengono detratti 500 ragnesi già versati precedentemente dagli a Prato; i fratelli Girolamo e Giustiniano a Prato donano alla suddetta Caterina 100 ragnesi.

Notaio: Paolo Castelli (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 455 x 135, sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 82 (sec. XVIII)*

**1043**

{1087}

Quietanza

1656 febbraio 19, Trento contrada Santissima Trinità

I signori Girolamo e Giuseppe a Prato, agenti anche a nome degli altri fratelli e della loro madre Elena contessa Lodron, dichiarano di aver ricevuto in pagamento dal signor Francesco fu Girolamo conte Lodron un prato situato dietro al Dos Trento del valore di 450 ragnesi, a completa soluzione di 600 ragnesi rappresentanti la parte loro spettante del legato lasciato dal signor Girolamo conte Lodron, loro nonno.

Notaio: Paolo Castelli di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 260, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 2 corretto con 7 (sec. XVIII)*

**1044**

{1088}

Retrovendita

1656 giugno 3, Trento

Il "dominus" Giovanni Battista barone a Prato, signore di Segonzano, la "domina" Elena vedova del "dominus" Cristoforo a Prato, in qualità di tutrice dei figli, e il "dominus" Girolamo barone a Prato suo figlio maggiore, in seguito ad una transazione, retrovendono alla "domina" Rosina baronessa a Prato, rappresentata dal "dominus" Francesco Trentino e dal "dominus" Antonio Sardagna, "bona, iura, res et actiones".

Notaio: Alessandro Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Alessandro Gislimberti redatto dal notaio Gaspare Gislimberti (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 185, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 96 (sec. XVIII)*

**1045**

{1089}

Locazione

1656 novembre 11, Trento

Il "dominus" Salvatore Salvotti notaio e cittadino di Trento, in qualità di cessionario del "dominus" "Pasinus" Salvotti suo zio, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "ser" Salvetto Salvetti da Vigolo Baselga (Trento) abitante a Vela (Trento) un fondo arativo, vignato, prativo, boschivo con orto e con una costruzione al suo interno situato nel territorio di Cadine (Trento) in località Bus de Vela con l'onere annuo di 15 carantani alla comunità di Trento, dietro pagamento annuo di tre carri di "brascato" e un carro di legna da ardere.

Con stima del fondo eseguita dagli agrimensori della comunità di Trento, 1656 maggio 4 (copia in italiano).

Notaio: Francesco Capris (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355(315) x 245(60), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*inchiostro sbiadito*

*Segnature precedenti: n. 232 (sec. XVIII)*

**1046**

{1090}

Compravendita

1657 novembre 3, [Cis]

I fratelli Bernardo e Giovanni figli del fu Bartolomeo Stefani da Cis vendono a Giovanni fu Sisinio Cirolini dallo stesso luogo un orto situato a Cis, per il prezzo di 25 ragnesi.

Notaio: Giacomo Aliprandini da Preghena (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 200 x 110(100), sul verso nota di contenuto sbiadita*

**1047**

{1091}

Cessione

1661 febbraio 20, Trento contrada San Vigilio

Il "ser" Salvetto fu "ser" Antonio Salvetti da Vigolo Baselga (Trento) abitante a Vela (Trento) cede al "ser" Giovanni fu "ser" Francesco Adami da Garzano (Civezzano), colono del "dominus" Girolamo Voltolini, un fondo arativo, vignato, prativo, boschivo con orto e con una costruzione al suo interno situato nel territorio di Cadine (Trento) in località Bus de Vela con l'onere di un livello annuo di 15 carantani alla comunità di Trento e del pagamento di tre carri di "brascato" e un carro di legna da ardere al "dominus" Salvatore Salvotti notaio e cittadino di Trento.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, contiene copia autentica cartacea redatta dal notaio Antonio Sicco cittadino di Trento (SN), mm 280 x220*

**1048**

{1092}

Affrancazione

1661 ottobre 20, Trento contrada Longa

Il "dominus" Rodolfo Zello "de Frazer", in qualità di coerede e procuratore degli eredi della fu "domina" Elena baronessa a Prato, dichiara di aver ricevuto, in seguito ad una transazione, dal "dominus" Lodovico barone a Prato, signore di Segonzano, agente a nome anche dei suoi fratelli, 333 ragnesi e 20 crociferi e lo affranca da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Lodovico Travaioni (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 270(225) x 1535(130), sul verso nota di contenuto sbiadita*

**1049**

{1093}

Costituzione di censo

1662 febbraio 17, Trento contrada Larga

La "domina" Caterina vedova del "dominus" Orazio Rovereti de Freyberg costituisce a favore del "dominus" Ludovico fu "dominus" Cristoforo a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di 25 staia di frumento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Trento in località Centa, per un capitale di 150 ragnesi.

Notaio: Paolo Castelli di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 630(590) x 145, sul verso nota di contenuto in parte sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 80 (sec. XVIII)*

**1050**

{1094}

Affrancazione

1662 novembre 25, Trento contrada Santissima Trinità

I coniugi Antonio e Oliva Nadalini da Sant'Agnese (Civezzano) affrancano il "dominus" Giovanni Battista barone a Prato, signore di Segonzano, dal pagamento del saldo loro dovuto per l'acquisto di una casa.

Notaio: Giacomo Antonio Bernardelli di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 210(190) x 180(165), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 30 (sec. XVIII)*

**1051**

{1095}

Investitura

1663 agosto 24, Trento Castello del Buonconsiglio

Sigismondo Francesco d'Asburgo-Tirolo, vescovo eletto di Trento (1), investe Giovanni Battista barone a Prato signore di Segonzano, agente a nome anche dei figli ed eredi del fu Cristoforo a Prato suo zio, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 730, con plica inferiore di mm 60, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in teca metallica*

*Segnature precedenti: 14 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 12 (a matita rossa); n. 8 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

Note

(1) Eletto il 7 febbraio 1659 dal Capitolo della Cattedrale di Trento alla morte del vescovo Carlo Emanuele Madruzzo ma non ottenne mai la conferma pontificia.

**1052**

{1096}

Investitura

1664 gennaio 25, Trento Castello del Buonconsiglio

Sigismondo Francesco d'Asburgo-Tirolo, vescovo eletto di Trento (1), investe il "dominus" Giovanni Battista barone a Prato, agente anche a nome dei figli del fu Cristoforo a Prato suo zio, di 40 fondi situati nel territorio di Trento e di Montagna (2), descritti dettagliatamente, sui quali si riscuotono le decime.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 600 con plica inferiore di mm 20, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in teca metallica*

*Segnature precedenti: 15 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 13 (a matita rossa); n. 9 (sec. XIX); Litt. A (sec. XVII)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

Note

(1) Eletto il 7 febbraio 1659 dal Capitolo della Cattedrale di Trento alla morte del vescovo Carlo Emanuele Madruzzo ma non ottenne mai la conferma pontificia.

(2) Corrisponde all'attuale territorio di Cognola (Trento).

**1053**

{1097}

Compravendita con pegno

1664 marzo 12, Roveré (Civezzano)

Il "dominus" Francesco fu Cristoforo barone a Prato, signore di Segonzano, vende e dà in pegno, con patto di retrovendita, al "dominus" Giuseppe a Prato, suo fratello, un "broilo" situato nel territorio di Roveré (Civezzano) sotto la casa di detto Francesco, esclusi gli alberi in esso contenuti, per il prezzo di 125 ragnesi.

Notaio: Giovanni Francesco Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 355(330) x 155(145), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 118 (sec. XVIII)*

**1054**

{1098}

Pignoramento

1664 marzo 24, Trento contrada Santa Maria Maggiore

Il "dominus" Gaspare fu "dominus" Giovanni Turri cittadino di Trento dà in pegno a Zeno fu Antonio Dal Lin da Verona abitante a Trento il diritto di riscuotere un affitto di 35 lire dal "dominus" Francesco Benassuti cittadino di Trento, per il valore di 80 ragnesi.

Notaio: Francesco Trent Turcato cittadino di Trento (SN)

*Originale; latino*

**1055**

{1099}

Compravendita e retrovendita

1664 giugno 15, Civezzano

Il "dominus" Francesco fu "dominus" Cristoforo barone a Prato, signore di Segonzano, vende al "dominus" Giuseppe barone a Prato, suo fratello, un prato situato nel territorio di Fornace in località "alli Pradi", per il prezzo di 425 ragnesi; Giuseppe retrovende al fratello un "broilo" situato [nel territorio di Roveré (Civezzano)] sotto la sua casa valutato 125 ragnesi e si impegna a pagare i rimanenti 300 ragnesi entro i termini stabiliti.

Notaio: Giovanni Francesco Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 280(270) x 180(140), sul verso nota di contenuto e nota archivistica  
profondamente rosicchiata in corrispondenza della sottoscrizione notarile*

*Segnature precedenti: n. 67 (sec. XVIII)*

Note

(1) Sia la sottoscrizione che il "signum" del notaio risultano solo parzialmente identificabili a causa del danno al supporto.

**1056**

{1100}

Compravendita

1664 dicembre 11, Trento contrada Longa

Il "dominus" Leonardo fu "dominus" Cristoforo Ceschini, cittadino di Trento, vende al "dominus" Lodovico barone a Prato, signore di Segonzano, una casa detta "la Casa Pessata" con ingresso, avvolto, cantina, portico, cortile con pozzo e con una porta che si affaccia sull'Adige, un piano con cucina, stube, sala, tre stanze e uno stanzino situata a Trento in contrada Longa, per il prezzo di 1275 ragnesi.

Notaio: Paolo Castelli (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 380(330) x 275(235), sul verso nota di contenuto e nota archivistica  
Segnature precedenti: n. 84 (sec. XVIII)*

**1057**

{1101}

Rinnovo di locazione

1665 novembre 15, Trento

Il "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Teodoro a Prato, signore di Segonzano, rinnova al "dominus" Ognibene Zenatti abitante a Trento, agente in qualità di amministratore dei beni della moglie "domina" Anna nata Guarienti, e al "dominus" Giovanni Maria fu Andrea Guarienti da Trento la locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, di una piccola casa situata a Trento in contrada Santissima Trinità, dietro pagamento annuo di tre lire di Merano.

Notaio: Giovanni Francesco Bernardelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 230, sul verso nota di contenuto e nota archivistica  
Segnature precedenti: n. 209 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1058**

{1102}

Dazione in pagamento

1666 aprile 2, Cembra

Davanti al "dominus" Antonio Gottardi delegato dal prefetto per il "tratto atesino", i "domini" Giovanni Gaudenzio da Coredo e Simone Barbi, in qualità di tutori e curatori dei figli ed eredi del fu Giulio a Sale da Cembra e in esecuzione di una sentenza, danno in pagamento al "dominus" Giuseppe barone a Prato, signore di Segonzano, una casa situata a Cembra detta "la casa Coppa del Sale", con cortile, scala in pietra, avvolti e altri avvolti "supra canipam bassa" e cantine con torchio, del valore complessivo di 1253 ragnesi.

Notaio: Girolamo Dalle Mule di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 385(320) x 230(160), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 101 (sec. XVIII)*

**1059**

{1103}

Quietanza

1666 novembre 29, Trento contrada Portella

Il "dominus" Leonardo Ceschini dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Lodovico barone a Prato, signore di Segonzano, 460 ragnesi a completa soluzione del pagamento di una casa situata a Trento sotto la chiesa della Beata Vergine Carmelitana precedentemente acquistata dall'a Prato.

Notaio: Giacomo Antonio Bernardelli (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360(180) x 265(230), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 78 (sec. XVIII)*

**1060**

{1104}

Compravendita con ratifica

1668 gennaio 21, Trento

Davanti al "dominus" Carlo Spadazza da Fusignano (Ravenna) pretore di Trento, i fratelli Giovanni e Giovanni Antonio fu Leonardo Demattè da Torchio (Civezzano) e Domenico fu Pietro Pilati da Meano (Trento), in qualità di tutore e curatore del loro fratello Giovanni Battista, minorenni, in presenza e con il consenso di alcuni loro parenti, vendono al "dominus" Francesco fu "dominus" Cristoforo barone a Prato signore di Segonzano due prati situati nel territorio di Seregnano (Civezzano) in località "alli Pradelli" gravati dal pagamento di un ragnese annuo alla chiesa di Orzano (Civezzano), per il prezzo di 82 ragnesi; il pretore ratifica l'atto.

Notaio: Gaspare Gislimberti di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 590 x 110, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 88 (sec. XVIII)*

**1061**

{1105}

Compravendita

1669 gennaio 25, Trento contrada Santa Trinità

Il "dominus" Francesco fu "dominus" Cristoforo barone a Prato, signore di Segonzano, vende al "dominus" Gerolamo barone a Prato, suo fratello e signore di Segonzano, la porzione di maso situato a Ravina (Trento) con fondi arativi, vignati, prati e bosco sul quale grava l'onere di due livelli a favore della Prepositura di Trento e del Priorato di San Martino, per il prezzo complessivo di 1140 ragnesi.

Notaio: Salvatore Salvotti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 320(300) x 260(225), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 85 (sec. XVIII)*

**1062**

{1106}

Compravendita

1669 maggio 5, Saletto (Segonzano)

Antonio Furlan tessitore dalla Valfloriana abitante a Saletto (Segonzano) vende al "dominus" Antonio Fortarel da Stedro (Segonzano) un orto con una pergola e un noce al suo interno situato nel territorio di Saletto in località "alla Calohara", per il prezzo di 25 ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro Leonardi cancelliere di Segonzano e vicario di Grumes (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 175(95) x 140(115), sul verso nota di contenuto completamente sbiadita e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 16 ("vachette" sec. XVI fine - sec. XVIII)*

**1063**

{1107}

Permuta e conguaglio

1669 luglio 25, Trento contrada Piazzetta delle oche

Il "dominus" Lodovico fu "dominus" Cristoforo barone a Prato, signore di Segonzano, permuta con il "dominus" Girolamo barone a Prato, suo fratello, la sesta parte di un maso situato a Ravina (Trento), ricevuto in eredità dal loro fratello "dominus" Giustiniano, con un fondo arativo e in parte prativo situato a Trento in località Centa, acquistato dalla "domina" Caterina vedova Rovereti, e riceve 400 ragnesi a conguaglio.

Notaio: Francesco Chiusole cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 325 x 155, sul verso note di contenuto sbiadite*

**1064**

{1108}

Accordo

1670 maggio 16, Trento contrada Santa Maria Maddalena

[Giovanni] Battista fu Pietro Tononi da Sant'Agnese (Civezzano) si accorda con Leonardo fu Francesco Gennari da Orzano (Civezzano) in merito al pagamento di un livello perpetuo di due staia di frumento gravante su un fondo arativo e su una casa acquistati nel 1634 dal suddetto [Giovanni] Battista dal fu Francesco Gennari.

Notaio: Carlo Mattia Beltrami cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, Contiene copia di un documento di compravendita dell'8 febbraio 1643 citato nel testo, mm 380(370) x 200(150), sul verso note di contenuto*

**1065**

{1109}

Cessione

1670 luglio 27, Trento contrada Longa

Leonardo fu Francesco Gennari da Orzano (Civezzano) cede al signor [Ludovico] Antonio barone a Prato signore di Segonzano il diritto di riscuotere un censo di due staia di frumento che paga Giovanni Battista fu [Pietro] Tononi da Sant'Agnese (Civezzano) assicurato su una casa con cortile e orto e su un fondo arativo e vignato situati nel territorio di Sant'Agnese in località "al Chieruret", per il prezzo di 50 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Biscaglia di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 370 x 150, sul verso nota di contenuto, nota archivistica e annotazione relativa alla produzione dell'atto in una causa, 1729 agosto 3*

*Segnature precedenti: 102 (sec. XVIII)*

**1066**

{1110}

Compravendita con fideiussione

1672 febbraio 13, Trento contrada Longa

Giovanni Battista fu Domenico Caldonazzi da Civezzano vende al "dominus" [Ludovico] Antonio barone a Prato, signore di Segonzano, la metà di un bosco situato nel territorio di Roncogno (Pergine Valsugana) in località "alle Predaie", per il prezzo di 25 ragnesi; Leonardo fu Odorico Dorigoni da Garzano (Civezzano) si costituisce fideiussore.

Notaio: Giovanni Giacomo Biscaglia di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 365 x 120(110), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 133 (sec. XVIII)*

**1067**

{1111}

Locazione

1672 marzo 15, Trento

Il "dominus" Francesco Guelmi, agente a nome della Prepositura di Trento, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, al "dominus" Girolamo barone a Prato signore di Segonzano, in qualità di coerede del fratello "dominus" Giustiniano, una casa situata a Ravina (Trento), dietro pagamento annuo di due staia e un quarto di frumento.

Notaio: Giovanni Paolo Ciurletti da Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 180, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 181 (sec. XVIII)*

**1068**

{1112}

Conferma

1672 maggio 10, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, da una parte, e il "dominus" Ludovico barone a Prato, signore di Segonzano e agente a nome anche dei suoi fratelli, dall'altra, confermano la divisione di un maso situato a Gabbio di Povo (Trento) avvenuta nel novembre del 1665. Segue descrizione della divisione (in italiano).

Notaio: Francesco Chiusole di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 x 140, sul verso nota di contenuto e nota archivistica sbiadita*

*Segnature precedenti: n. 57*

**1069**

{1113}

Locazione

1672 maggio 21, Trento contrada delle Oche

Il "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Teodoro barone a Prato, signore di Segonzano, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Giovanni Battista e Stefano fratelli fu Pietro Magnaghi e a Giacoma vedova di Paride Parisi da Civezzano un fondo

arativo e vignato situato nel territorio di Civezzano in località "al Boscho" ossia "al Barcho", dietro pagamento annuo di due staia e mezzo di frumento.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 145, sul verso nota di contenuto*

**1070**

{1114}

Rinnovo di locazione

1673 gennaio 23, Trento contrada San Vigilio

Il "dominus" Ventura "a Sapoldo" da Bergamo abitante a Trento, procuratore del "dominus" Giovanni Battista barone a Prato signore di Segonzano, rinnova la locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, concessa al "ser" Lorenzo fu Giovanni Leonardi da Civezzano e al "ser" Giovanni "Navarinus", agente in qualità di amministratore dei beni della moglie Domenica fu "ser" Biagio Leonardi, fratello del suddetto Giovanni, di un fondo in parte prativo e in parte ghiaioso situato nel territorio di Civezzano in località "alla Fersina", dove un tempo c'era il mulino detto "del Diavolo", e di un fondo arativo situato nel medesimo territorio in località "alla Palustella", dietro pagamento annuo di sette lire.

Segue la procura, Trento 1673 gennaio 23 (copia in italiano).

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano, latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290(270) x 200(190), sul verso nota di contenuto*

**1071**

{1115}

Affrancazione

1673 agosto 18, Trento contrada San Benedetto

Antonio fu Tommaso "Cuzzetus" fabbricante di funi di pelle, agente a nome degli eredi del fu Giovanni "Cuzzetus" suoi nipoti, affranca il "dominus" Felice barone a Prato, signore di Segonzano, dal pagamento di un onere di complessivi 395 ragnesi e 15 cruciferi assicurato su una casa situata a Trento in contrada Longa "alli Carmeni" precedente acquistata dall'a Prato dai fratelli Ceschini.

Notaio: Francesco Chiusole (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 455(350) x 160(140), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 252 (sec. XVIII)*

**1072**

{1116}

Convenzione

1677 settembre 30, Trento borgo Santa Croce

Il "dominus" Gabriele Barbi da Castel Tavon (Coredo), consigliere arciducale, la "domina" Maria Barbi e la "domina" Maria Ceschi, rispettivamente badessa e vicaria del monastero di San Michele dell'ordine di Santa Chiara di Trento, in presenza e con il consenso delle altre monache congregate, si accordano in merito alle modalità di vendita di alcuni fondi arativi, vignati e prativi situati nel territorio di Fornace.

Notaio: Francesco Capris (SN)

*Originale, atto notarile; italiano*

*Documento singolo; pergamena, mm 280 x 155, sul verso nota di contenuto*

**1073**

{1117}

Investitura

1680 aprile 8, Trento Castello del Buonconsiglio

Francesco Alberti [Poja], vescovo di Trento, investe Gerolamo barone a Prato signore di Segonzano, agente a nome anche dei suoi fratelli, nipoti e cugini, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 550 x 730, con plica inferiore di mm 110, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in metà teca metallica in parte perduto*

*Segnature precedenti: n. 14 (sec. XIX); n. 16 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 14 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato. trascrizione*

**1074**

{1118}

Compravendita

1682 settembre 27, Trento contrada San Vigilio

Il "signor" Guglielmo Udalrico Saracini, cittadino di Trento, agente a nome anche di suo padre il "signor" Carlo Mattia, vende, con patto di retrovendita, al "signor" Teodoro barone a Prato, signore di Segonzano, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Cornicchio di Povo (Trento) in località "Mura Amphertolera", per il prezzo di 600 ragnesi.

Segue procura del "signor" Carlo Mattia Saracini a favore del figlio Guglielmo, 1682 settembre 8 (copia).

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano*

*Documento singolo; pergamena, mm 475(425) x 140(105), sul verso nota di contenuto*

**1075**

{1119}

Curatela e compravendita

1684 maggio 2, Trento contrada San Vigilio

Davanti al "dominus" Giovanni Marco Triva da Mantova pretore di Trento che ratifica l'atto, Giovanni fu Antonio Pegoretti da Oltrecastello (Trento), agente anche a nome delle sorelle Anna e Ursula, tutti minori di 25 anni, nomina loro curatore il "ser" Vigilio Bonvecchio da Paludi di Gardolo (Trento); il suddetto Giovanni Pegoretti, in presenza e con il consenso del curatore e con il consenso di alcuni parenti prossimi, vende al "dominus" Teodoro barone a Prato colonnello cesareo, in presenza del suo cappellano il "dominus" Nicolò Tura, un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Paludi di Gardolo in località "al Vignale", gravato di un censo annuo di due brente e mezzo di "brascato" da pagare a Domenico Crivelli, per il prezzo di 216 ragensi.

Notaio: Francesco Capris (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445 x 200, sul verso nota di contenuto*

**1076**

{1120}

Dichiarazione di debito e cessione

1685 settembre 10, Trento borgo di Santa Croce

In seguito ad una compravendita di beni situati nel territorio di Segonzano e in base ad una convenzione del 10 dicembre 1684, il signor Teodoro barone a Prato, signore di Segonzano e colonnello cesareo, si dichiara debitore delle signore Cecilia Dorotea Rossi e Maria Domenica Ceschini, rispettivamente badessa e vicaria del monastero di San Michele dell'Ordine di Santa Chiara di Trento, in

presenza e con il consenso delle altre monache congregate, delle somme di 1151 ragnesi e 42 carantani e di 793 ragnesi e 27 carantani; le monache cedono al barone a Prato i diritti che avevano nei confronti del signor Gabriele Barbi da Cembra e di sua figlia signora Susanna, vedova del signor Giovanni Francesco Guella da Riva del Garda, dottore in legge.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; italiano*

*Documento singolo; pergamena, mm 495 x 265, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 95 (sec. XVIII)*

**1077** {1121}

Costituzione di censo

1685 novembre 19, Trento contrada San Vigilio

Giovanni Domenico fu Sebastiano "de Petris" detto "Crista" da Segonzano costituisce a favore del "dominus" Nicolò Tura, sacerdote e agente a nome del "dominus" Teodoro barone a Prato, signore di Segonzano, un censo annuo perpetuo redimibile di uno staio di frumento assicurato su un vigneto situato nel territorio di Segonzano in località "à Pasin", per un capitale di sei ragnesi.

Notaio: Francesco Capris cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 260(250) x 140, sul verso nota di contenuto sbiadita*

**1078** {1122}

Costituzione di censo

1685 novembre 19, Trento contrada San Vigilio

Giovanni fu Cristano "Tochi" da Stedro (Segonzano) costituisce a favore del "dominus" Nicolò Tura, beneficiario di Piazza (Segonzano) e agente a nome del "dominus" Teodoro barone a Prato, signore di Segonzano e colonnello cesareo, un censo annuo perpetuo redimibile di uno staio e due terzi di frumento assicurato su un fondo ararivo e vignato con vignale contiguo e orto situato nel territorio di Segonzano in località "alle Pozze", per un capitale di dieci ragnesi.

Notaio: Francesco Capris di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 230(220) x 160(140), sul verso nota di contenuto*

**1079** {1123}

Compravendita

1686 maggio 18, Castello di Segonzano

Giorgio Menegatti, Giovanni Cristelli e Bartolomeo Folgheraiter, in qualità di regolani della comunità di Segonzano, vendono al "dominus" Lodovico fu Cristoforo barone a Prato, signore di Segonzano, un fondo incolto situato nel territorio di Segonzano in località "à Magnola", per il prezzo di 44 ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro Nicolodi da Cembra cancelliere di Segonzano (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 320(300) x 190, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 43 (sec. XVIII); n. 1 (sec. XIX)*

**1080** {1124}

Investitura

1693 novembre 9, Trento Castello del Buonconsiglio

Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, vescovo di Trento, investe Giovanni Battista Ludovico barone a Prato, agente a nome anche dei suoi fratelli e cugini, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 530 x 750, con plica inferiore di mm 120, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in teca metallica*

*Signature precedenti: 17 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 15 (a matita rossa); n. 18 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

**1081** {1125}

Dispensa

1723 marzo 13, Roma Santa Maria Maggiore

Papa Clemente XII concede al chierico Nicolò Filippi da Trento dispensa d'età per poter accedere al presbiterato (1).

*Originale, documento di cancelleria papale (breve); latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 195 x 400, sul verso indicazione del destinatario, sigillo cereo impresso*

Note

(1) Il presbiterato è il secondo grado dell'ordine sacro (diacono, presbitero, vescovo). Al Filippi mancavano 13 mesi per raggiungere l'età in cui accedere all'ordine sacro.

**1082** {1126}

Conferma di privilegio

1759 luglio 19, Trento

Francesco Felice Alberti d'Enno, vescovo di Trento, conferma a Gaetano barone a Prato, agente a nome anche di Giovanni Battista barone a Prato suo consanguineo, il privilegio dell'immunità dal giudizio emesso dei tribunali ordinari del principato di Trento sia nelle cause civili che criminali.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440 x 565, con plica inferiore di mm 35, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, sigillo pendente cereo in teca metallica*

*Signature precedenti: Inventario n. 210/n (sec. XX)*

**1083** {1127}

Investitura

1759 luglio 27, Trento Castello del Buonconsiglio

Francesco Felice Alberti d'Enno, vescovo di Trento, investe Giovanni Battista barone a Prato signore di Segonzano, agente a nome anche dei figli Giovanni e Vincenzo e del nipote Gaetano e dei suoi figli Ignazio e Luigi, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 595 x 710 con plica inferiore di mm 70, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in teca metallica*

*Signature precedenti: 19 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 16 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

**1084**

{1128}

Investitura

1759 dicembre 30, Trento Castello del Buonconsiglio

Francesco Felice Alberti d'Enno, vescovo di Trento, investe Gaetano barone a Prato, signore di Segonzano, agente a nome anche dei figli Luigi e [Francesco] Ignazio e dei cugini Giovanni Battista e Vincenzo, figli del fu Giovanni Battista barone a Prato, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 555 x 575 con plica inferiore di mm 35, sul verso note di contenuto, sigillo pendente cereo in teca metallica*

*Signature precedenti: 20 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 17 (a matita rossa); n. 10 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1092, Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

**1085**

{1129}

Investitura

1764 dicembre 19, Trento Castello del Buonconsiglio

Cristoforo Sizzo de Noris, principe vescovo di Trento, investe Gaetano barone a Prato e signore di Segonzano, agente a nome anche dei suoi figli [Francesco] Ignazio, camerlengo imperiale, e Luigi e dei suoi cugini Giovanni [Nepomuceno] e Vincenzo [Giuseppe Domenico Pellegrino] baroni a Prato, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 520 x 550, con plica inferiore di mm 25, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in teca metallica in parte perduto*

*Signature precedenti: 21 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 18 (a matita rossa); Lett. G (sec. XVIII seconda metà); Alleg. n. 6 (sec. XIX)*

**1086**

{1130}

Investitura

1772 novembre 30, Trento

Cristoforo [Sizzo de Noris], principe vescovo di Trento, investe Francesco Ignazio barone a Prato, camerlengo imperiale, signore di Segonzano, agente a nome anche di suo fratello Luigi [Felice Sebastiano] e dei suoi cugini Giovanni Nepomuceno e Vincenzo Giuseppe baroni a Prato, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 x 615, con plica inferiore di mm 40, su lverso note archivistica, sigillo pendente cereo in teca metallica*

*Signature precedenti: n. 22 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 19 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

1482, "Investiture feudali relative: alla signoria e castello di Segonzano ed alle decime di Villamontagna, Cognola e San Donato".

1092, *Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

**1087**

{1131}

Investitura

1777 febbraio 28, Trento

Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento, investe Francesco Ignazio barone a Prato, signore di Segonzano e camerlengo imperiale, agente a nome anche di suo fratello Luigi e dei suoi cugini Giovanni Battista e Vincenzo, figli del fu Giovanni Battista barone a Prato, del castello, della signoria e della giurisdizione di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria vescovile; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 515 x 665, con plica inferiore di mm 25, sul verso note archivistiche, sigillo pendente perduto*

*Segnature precedenti: 23 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 18 (a matita rossa)*

*Vedi anche:*

1092, *Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

**1088**

{1132}

Concessione di stemma nobiliare

1798 marzo 8, Trento Castello del Buonconsiglio

Pietro Vigilio Thun vescovo di Trento concede ad Antonio Luigi Prati, suo luogotenente a Castel Stenico, lo stemma nobiliare e la facoltà di chiamarsi Prati de Preenfeld.

Con stemma acquarellato.

Notaio: Giovanni Giuseppe Gentilotti cancelliere aulico

*Originale, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, legatura in pelle, cc. 8 (cc.6 in pergamena, cc. 2 in carta), sigillo pendente in teca metallica*

*i fogli in pergamena sono ornati da cornici floreali in inchiostro nero e rosso*

**1089**

{1133}

Investitura

1838 ottobre 26, Innsbruck

Ferdinando I d'Austria investe Giovanni Battista conte a Prato, agente a nome anche dei suoi fratelli Matteo e Nicolò, del castello e della signoria di Segonzano con tutti i diritti annessi e del diritto di riscuotere la decima nei territori di Segonzano, di Ceramonte (Bedollo), di Albiano, di Faver, di Valda, di Grumes, di Grauno, di Sover e di Serso, Viarago e Portolo nel territorio di Pergine Valsugana.

*Originale, documento di cancelleria imperiale; tedesco*

*mm 480 x 710, con plica inferiore di mm 70, sul verso note archivistiche, sigillo pendente cereo in teca lignea*

*Segnature precedenti: n. 24 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 21 (a matita rossa); litt. I (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

1482, "Investiture feudali relative: alla signoria e castello di Segonzano ed alle decime di Villamontagna, Cognola e San Donato".

1092, *Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato.*

**1090**

{1134}

Surrogazione

1838 ottobre 26, Innsbruck

Ferdinando I imperatore d'Austria conferisce a Giovanni Battista conte a Prato, agente a nome anche dei suoi fratelli Nicolò e Matteo, un capitale di 2875 ragnesi corrispondente al valore attribuito alle decime spettantigli sui territori di Villamontagna (Trento), Cognola (Trento) e San Donà (Trento).

*Originale, documento di cancelleria reale; tedesco*

*Documento singolo; pergamena, mm 420 x 600, con plica inferiore di mm 55, sul verso note archivistiche, sigillo perdente cereo in teca lignea*

*Segnature precedenti: 25 (di mano di Vincenzo a Prato); n. 22 (a matita rossa)*

**1091**

{1135}

Regesti delle pergamene dell'archivio redatti da Carl Ausserer

sec. XX inizio

149 regesti in tedesco, numerati dal n. 130 al n. 273, redatti dallo studioso Carl Ausserer (1883-1950) relativi ad alcune pergamene dell'archivio a Prato. Le pergamene sono descritte nel presente inventario e i numeri assegnati ai singoli pezzi dalla studioso si trovano annotati nella descrizione nel campo "Segnature precedenti" con l'indicazione "di mano di Carl Ausserer su foglio di carta blu".

nn. 130-169: 1491 gennaio 10-1493 dicembre 14 (44 regesti);

nn. 170-209: 1494 novembre 7 -1499 febbraio 1 (41 regesti);

nn. 210-231: 1499 luglio 9-dicembre 23; 1353 agosto 4-1499 novembre 21 (22 regesti);

nn. 232-273: 1501 marzo 13-1591 aprile 14 (42 regesti).

*Tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 149*

**1092**

{1136}

Trascrizioni di pergamene a cura di Giovanni Battista a Prato

1982 - 1983

24 trascrizioni dei documenti in pergamena relativi a investiture: 1529 maggio 12; 1535 settembre 7; 1535 settembre 23; 1540 ottobre 22; 1556 settembre 3; 1598 marzo 9; 1598 marzo 9; 1611 giugno 27; 1616 agosto 20; 1632 maggio 20; 1632 giugno 14; 1648 luglio 10; 1663 agosto 24; 1664 gennaio 25; 1680 aprile 8; 1693 novembre 9; 1759 luglio 27; 1759 dicembre 30; 1764 dicembre 19; 1772 novembre 30; 1777 febbraio 28; 1838 ottobre 26; 1838 ottobre 26; 1838 ottobre 26; 1851 dicembre 10.

*Latino, tedesco*

*Fascicolo; carta*

*Vedi anche:*

*987, Investitura.*

*960, Investitura.*

*1027, Rinnovo di investitura.*

*1052, Investitura.*

*1073, Investitura.*

*1080, Investitura.*

*1083, Investitura.*

*1084, Investitura.*

1086, *Investitura.*  
1087, *Investitura.*  
1089, *Investitura.*  
1051, *Investitura.*  
536, *Investitura.*  
488, *Rinuncia.*  
537, *Investitura.*  
573, *Rinnovo di investitura.*  
664, *Investitura.*  
890, *Investitura.*  
891, *Investitura.*  
933, *Investitura.*  
988, *Investitura.*

registri 220

### **Contenuto**

Il subfondo, che raccoglie tutti i registri dell'archivio, è strutturato in subsubfondi relativi alle personalità della famiglia a Prato che hanno caratterizzato, poiché dinasti o personalità rilevanti, la storia di questa stirpe la cui attività è testimoniata dai registri stessi.

Attraverso lo svolgere del tempo, si ha così in modo di vedere l'evolversi dell'attività di questa famiglia. I suoi primi rappresentanti erano dediti prevalentemente all'attività commerciale; "la bottega", una sorta di emporio, era fornita di prodotti merceologici diversi: alimentari, tessuti, calzature, arnesi da lavoro, stoviglie, ecc.; si vendevano anche vino e granaglie conservati nella cantine e nei granai.

Gli interessi di famiglia si spostarono in seguito verso la proprietà immobiliare e le attività ad essa connesse, più adatte al rango e allo status che gli a Prato avevano acquisito nella società trentina. Il patrimonio divenne perciò costituito di case affittate, di terreni dati in locazione, di capitali investiti in prestiti, per arrivare in tempi più recenti al prevalente interesse nel campo vitivinicolo.

Ogni capofamiglia, ogni erede della famiglia a Prato era responsabile dei beni che dovevano essere amministrati con dovizia per essere poi trasferiti ai successori. E' grazie a questa preoccupazione che si inserisce di conseguenza la cura e l'attenzione per le carte di famiglia e che consente di attribuire all'uno o all'altro esponente la responsabilità di amministratore.

Il subfondo comprende serie di tipologia diversa; tra le principali:

- **LIBRI GIORNALI**: registri contabili che indicano le attività e le passività dell'amministrazione a cui si riferiscono e sui quali le singole operazioni sono registrate in ordine cronologico.

I libri giornali dell'archivio a Prato hanno per oggetto tutta l'attività commerciale e finanziaria della famiglia. Nei libri giornali spettanti a Giroldo a Prato le registrazioni sono relative prevalentemente all'attività commerciale, per cui si trovano registrati i prestiti e le forniture a credito di diverse merci (segale, frumento, panno, olio, vino, formaggio, ecc.). La registrazione di entrate di questo tipo prosegue fino al momento in cui Giovanni Battista a Prato ottiene l'investitura del feudo di Segonzano. Infatti dal 1535 circa tra le voci in entrata si annotano quelle derivanti dal pagamento di affitti, di livelli e di decime. Le uscite contemplano generalmente l'acquisto di beni per uso domestico, i compensi al personale di servizio o i pagamenti dovuti per prestazioni d'opera.

Sui libri giornali erano annotati anche gli avvenuti saldi dei debiti, che altrimenti venivano trasportati sul libro mastro. A margine infatti di alcune registrazioni si trova segnato il numero di partita attribuito al debitore e in qualche caso anche il rimando al libro mastro relativo.

- **LIBRI MASTRI**: registri contabili nei quali le scritture sono classificate in base ai conti a cui si riferiscono (il debitore) e al loro interno secondo la data di registrazione.

I libri mastri dell'archivio a Prato, detti anche "libri maggiori", hanno per oggetto l'intera attività della famiglia e sono tenuti in partita doppia: il debitore, cui è attribuito un numero (il numero di partita), è scritto due volte, una volta nel "dare" (sulla pagina sinistra) e una volta nell'"avere" (sulla pagina destra). Al medesimo debitore viene attribuito lo stesso numero anche in seguenti registrazioni. La partita si estingue con il saldo del debito.

In archivio sono presenti anche **LIBRI MASTRI DI BOTTEGA**, registri contabili che hanno per oggetto solo le operazioni relative all'attività commerciale di Giovanni Battista a Prato.

Per questioni pratiche venivano formati degli **ESTRATTI DEI LIBRI MASTRI**, che data la ridotta mole potevano essere trasportati agevolmente dagli amministratori o dagli incaricati delle riscossioni.

- **PARTITARI**: sotto l'aspetto formale il partitario è simile al libro mastro: è diviso in partite ed è composto di conti. La differenza è nel contenuto, che in questo tipo di registro è settoriale (riguarda cioè solo un certo aspetto della gestione) e parziale (fornisce cioè solo alcuni aspetti gestionali e non il quadro complessivo). In pratica i conti di cui esso è formato possono essere dedicati a singole categorie (per esempio debitori o creditori) o a singole attività (per esempio riscossioni di interessi sui capitali prestati, redditi di un possesso).

Sul partitario una parte della registrazione è relativa alla descrizione del credito e un'altra alla registrazione degli acconti versati dal debitore e/o dei saldi effettuati.

- **URBARI**: particolare tipo di registro, chiamato anche "inventarium" o "urbarium", sul quale si registrano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le garanzie ed eventuali altre annotazioni. Si tratta di un registro attraverso il quale si dimostrava la regolarità della gestione del patrimonio.

- **REGISTRI DEGLI AFFITTI**: registri sui quali sono riportati i nominativi dei debitori, le corresponsioni dovute in denaro o in generi e le annotazioni delle riscossioni. Gli affitti sono relativi in generale a capitali ceduti a titolo di censo, a livelli o affitti di beni immobili (terreni, rustici).

Gli immobili affittati dalla famiglia a Prato si trovavano prevalentemente nel territorio di Trento e nelle località limitrofe (Povo, Cortesano, Gabbio, Sardagna, Cognola), in Valsugana, ma anche nelle valli di Non e Sole. Insieme agli immobili si locava anche il bestiame, la conduzione di masi, la riscossione degli affitti e delle decime.

Per questioni pratiche venivano formati degli **ESTRATTI DEGLI AFFITTI**; questi quaderni riguardavano solamente una zona ed erano in uso agli "scossori" designati per quel territorio. La ridotta mole del quaderno aveva infatti il vantaggio di poter essere trasportato agevolmente, ma dava anche la possibilità agli amministratori di avere immediatamente presente la situazione relativa agli affitti in una determinata zona.

Simili per formato e funzione sono gli **ESTRATTI DEI DEBITORI**, elenchi in uso agli amministratori che potevano avere in questo modo sotto controllo la situazione dei debitori insolventi. A fronte della risoluzione del debito il dato veniva trasferito sui **REGISTRI DEI SALDI**.

- **REGISTRI DELLE RISCOSSIONI**: registri sui quali sono riportate le riscossioni di affitti, di livelli e di decime.

- **INVENTARI DEI BENI**: l'inventario dei beni è quella complessa operazione mediante la quale, per quantità e qualità, si ricercano, si classificano, si descrivono e si valutano i singoli elementi patrimoniali.

In senso più ristretto l'inventario è lo strumento rappresentativo, il documento contabile, in cui tali elementi sono esposti e sono necessari per costituire la base per la determinazione della consistenza patrimoniale dell'ente, in questo caso della famiglia a Prato.

Rispetto ai concetti di "contabilità" e "gestione" patrimoniali, l'inventario costituisce un "momento statico", ma anche un punto di partenza sul quale si innesta la successiva fase dinamica riguardante il movimento dei beni.

- **RENDICONTI DI AMMINISTRAZIONE**: registri sui quali gli amministratori della famiglia a Prato rendevano conto del proprio operato. Le persone incaricate erano capaci e colte e spesso erano notai: tra gli amministratori della famiglia a Prato si ricordano Nicolò Chiusole, Antonio da Lodron, Antonio Tabarelli, Nicolò Zilio, Giovanni Battista Smolcano.

- **REGISTRI DEI FATTORI:** registri che riportano annotazioni contabili (affitti da riscuotere, spese domestiche, prestazioni lavorative, spese per la manutenzione dei masi o per l'acquisto di arnesi, ecc.) relative all'amministrazione dei fattori (conduttori dei masi) che di norma sono anche i compilatori dei registri.

- **REGISTRI DELLE VENDEMMIE:** registri sui quali venivano annotate tutte le spese occorse per la vendemmia (stipendi dei raccoglitori, trasporto con i carri, biada ai cavalli, misurazione delle botti, ecc.) e i quantitativi di uva in entrata nella cantina.

Si registrano vendemmie nei masi di Gabbio di Povo (Trento), "Paviom" (presso Ravina, Trento), Campotrentino (Trento) e Meano (Trento).

- **REGISTRI DELLA CANTINA:** registri sui quali venivano annotati i quantitativi di vino (bianco, negro, torchiato) in entrata e in uscita ("vin dato", "vin venduto") dalle cantine di Trento, Segonzano, Albiano, Faver.

Le entrate di prodotto derivavano da affitti, livelli e decime; le uscite erano dovute prevalentemente per il pagamento di lavori, poiché il vino e il "brascato" (mosto) erano dati come forma di pagamento per diverse prestazioni e servizi (tagliare e condurre la legna, fare il pane, riparare tetti e "fare scandole", viaggi di servizio, "battere le messi", raccogliere le mele, travasare il vino, fare l'acquavite, ecc.); le altre uscite di vino erano relative al consumo domestico.

- **REGISTRI DEL GRANAIO:** registri sui quali venivano annotati i quantitativi di cereali (frumento, segale, orzo, sorgo, miglio, ecc.) in entrata e in uscita dai granai di Segonzano e di Albiano.

Le entrate di prodotto derivavano da affitti, livelli e decime; i quantitativi di grani destinati alla macina o alla semina erano registrati nelle uscite, come pure quelli utilizzati per il consumo domestico.

Dai granai uscivano anche le "biade" e la paglia per gli animali.

- **REGISTRI DELLE RENDITE:** registri sui quali sono registrate le entrate derivanti da affitti e interessi o le rendite provenienti da divisioni ereditarie.

- **REGISTRI DELLE SPESE DOMESTICHE:** registri sui quali si teneva conto di tutto il necessario per la conduzione domestica: le spese erano relative prevalentemente agli acquisti alimentari, al rifornimento di legna da ardere e alle candele per l'illuminazione. In alcuni registri si teneva conto anche dei salari e di altro genere di compenso corrisposti al personale in servizio.

- **REGISTRI DEI SALARI:** registri con annotazioni contabili relative agli stipendi del personale in servizio, con indicazione del nome della persona a servizio, della sua qualifica e della quota di salario erogata.

- **REGISTRI DEI LAVORI:** registri sui quali si teneva conto delle spese occorse in opere di edilizia (per manutenzione dei masi, per rifacimenti di rustici, per ristrutturazioni delle case padronali di Trento e Piazzo, ecc.) e del personale impiegato.

- **REGISTRI DEGLI INSTRUMENTA:** registri con annotazione dei documenti attestanti il possesso e la gestione dei beni.

- **LIBRI COPIALI:** registri dove sono riuniti documenti di vario genere ritenuti importanti ai fini storici o di gestione; possono essere costituiti da atti originali o in copia oppure da notizie e riferimenti ricavati da fonti diverse.

- **LIBRI COPIALETTERE:** registri con la data di redazione delle lettere in partenza, il destinatario e la copia del relativo testo.

*subsubfondo*

**Giroldo a Prato, 1472 - 1504**

{1138}

registri 4

serie

## Libri giornali, 1472 - 1490

{1139}

**1093**

{1140}

Libro giornale

1472 - 1483 settembre 12

Altre denominazioni: "Libro I che contiene le note giornali delle ragioni giornali del signor Giroldo a Prato occorse nel anno 1472 fin all'anno 1478" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliere di debitori provenienti dalle zone della Valsugana (Pergine e Caldonazzo), della Val di Non, della Val di Sole, da Mezzolombardo, da Romagnano e da Terlago a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci: segale, frumento, panno ("brazi de pano"), olio, vino ("vino negro"), formaggio, ecc.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con traccia di ribaltina, cc. 196*

*Segnature precedenti: 1 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1094**

{1141}

Libro giornale

1484 dicembre 13 - 1488 aprile 12

Altre denominazioni: "Libro III che contiene nel giornale sotto la lettera A le note con le ragioni del signor Giroldo a Prato dal'anno 1484 fin all'anno 1485" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliere di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci: segale, frumento, panno ("brazi de pano"), olio, vino, formaggio, ecc.

Alle cc. 274-275v: entrate in vino (bianco e nero), 1485 settembre 28-1487 settembre 3;

alle cc. 292v, 293v-294: nota delle entrate in "pegola" (1), 1485 maggio 14-1486 dicembre 2.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. 294*

*Segnature precedenti: A (sec. XV); 3 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Pece contenuta in botti.

**1095**

{1142}

Libro giornale

1488 aprile 12 - 1490 dicembre 24

Altre denominazioni: "B. Giornale del signor Giroldo a Prato dell'anno 1488" (tit. int. piatto anteriore)

"Libro IV che sotto la lettera B contiene le ragioni e note del magnifico signor Giroldo a Prato dall'anno 1488 all'anno 1489" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

cc. 1-294r: registrazioni giornaliere di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci: segale, vino, panno bianco, ecc., 1488 aprile 12-1490 ottobre 3.

Alle cc. 294v-296r: "Intrada de vini in caneva", entrata di vini (bianco, dolce, teroldego) nella cantina, 1490 ottobre 7-1490 dicembre 24;

a c. 296v: nota del vino comprato, 1489;

alle cc. 297v, 299-300: "conto de farfossi" (1), 1489.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. 300*

*Segnature precedenti: B (sec. XV); 4 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Botti da carro della tenuta di circa 12 ettolitri (dal termine tedesco Fuerfass=Fuderfass, botte carraria). Definizione ricevuta dalla responsabile della Cantina Cavit di Trento che ha utilizzato uno studio commissionato presso il Museo degli Usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige. L'azienda Cavit ha utilizzato il termine per un'etichetta.

serie

## Libri mastri, 1491 - 1504

{1143}

**1096**

{1144}

Libro mastro

1491 marzo 17 - 1504 marzo 24

cc. sd 50-170: "Beni immobili compradi per nui Jacomo dal Prato dito Dalolio (1) et Zuanne Antonio Pona di Como (2) tutori testamentari deli heredi del quondam Giroldo dal Pra stazonerius (3) in Trento ...", registrazioni dei debitori e delle riscossioni, 1491 marzo 17-1504 marzo 24, con indice alfabetico dei debitori alle cc. 44-48.

Alle cc. 3-42: copie di instrumenta relativi a crediti spettanti a Giroldo a Prato, 1473 [aprile] 17-1489 aprile 7;

a c. 186: annotazioni pertinenti, s.d.

*Latino, volgare*

*Registro; carta, cc. 3-48, 171-186, cc. sd 50-170 (bianche le cc. 33, 43, 49, 171-185)*

*acefalo*

*Segnature precedenti: 2 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Giacomo fu Giovanni "ab Oleo" abitante a Pergine Valsugana, nipote di Giroldo.

(2) Giovanni Antonio fu Geremia Pona da Trento, cognato di Giroldo.

(3) L'appellativo sta a significare 'bottegaio' e si trova anche nella variante "stazonerius".

*subsubfondo*

**Giovanni Battista fu Girolodo a Prato, 1504 - 1565**

{1145}

registri 46

serie

## Libri giornali, 1505 - 1548

{1146}

**1097**

{1147}

Libro giornale

1505 novembre 8 - 1511 dicembre 17

Altre denominazioni: "N. 8. Questo libro giornale è di ragione del signor Giambattista de Prato, ove si vedono notati li dati e ricevuti dall'anno 1505 fin all'anno 1509" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliere di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci: segale, frumento, panno ("brazi de pano"), olio, vino ("vino negro", vino bianco, teroldego, "brascato"), formaggio, ecc. (1).

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. 443 (mancano le cc. 38, 59, 120-139, 159-181, 198-199, 428, 439), 330-332*

*Segnature precedenti: 8 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1114, Libro mastro.*

Note

(1) I debitori sono riportati sul libro mastro segnato +, cfr. APTN, a Prato, n. 1114.

**1098**

{1148}

Libro giornale

1512 gennaio 1 - 1514 maggio 22

Altre denominazioni: "Libro che contiene li debiti e crediti a favore del signor Antonio e Giambattista fratelli de Prato dall'anno 1512 come si vede folio 28" (tit. int. piatto anteriore)

"N. 10. Questo libro sotto N. 10 contiene li debiti e crediti di ragione delli signori fratelli Antonio e Giambattista de Prato, signori di Segonzano, con le sue note dell'anno 1512 fin all'anno 1524" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliere di debitori dei fratelli Giovanni Battista e Antonio a Prato a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci: segale, frumento, panno, olio, vino, formaggio, ecc., con nota dei saldi.

Sulla c. di guardia: note, schizzo dello stemma gentilizio, s.d.;

alle cc. 297v-298: note di entrate e uscite dal mulino, 1514 aprile 25-1514 giugno 24;

a c. 300v: nota delle spese sostenute per riparazioni di una casa, s.d.;

a c. 301: appunti, s.d.

*Latino, tedesco*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. 301*

*Segnature precedenti: 10 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1099**

{1149}

Libro giornale

1514 maggio 22 - 1517 agosto 22

Altre denominazioni: "N. 11. Questo libro si chiama Zornal A e tiene le note dell'anno 1517 per ragione del signor Giovanni Battista de Prato" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliere di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci, con nota dei saldi.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, con traccia di laccio in pelle, cc. 296 (manca la c. 238, bianche le cc. 283-294)*

*Segnature precedenti: A (sec. XVI); 11 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1100** {1150}

Libro giornale

1523 febbraio 4 - 1528 giugno 14

Altre denominazioni: "N. 22. Questo libro è giornale del signor Giambattista de Prato ove si è dato principio a notar nell'anno 1523 fin all'anno 1528" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliere di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci, con nota dei saldi.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, c. di guardia in pergamena, con ribaltina, cinghia e fibbia, cc. 343 (mancano le cc. 293-301, 340)*

*Segnature precedenti: 22 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1101** {1151}

Libro giornale

1528 luglio 27 - 1531 novembre 23

Altre denominazioni: "N. 26. Questo è giornale di ragione del signor Giambattista de Prato ove si è dato principio a notar nell'anno 1528 fin all'anno 1531" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliere di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cinghia e fibbia, cc. 4-380 (mancano le cc. 1-3, 13, 378, 379)*

*acefalo e mutilo*

*Segnature precedenti: 26 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1102** {1152}

Libro giornale

1534 novembre 24 - 1537 dicembre 7

Altre denominazioni: "N. 32. Questo è giornale di partita che contiene le note del dato e pagato per ragione del predetto signor Giambattista de Prato dall'anno 1534 fin all'anno 1537" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliere di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci.

*Volgare, tedesco*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cinghia e fibbia, cc. 280*

*Segnature precedenti: 32 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1103** {1153}

Libro giornale

1535 giugno 6 - 1538 febbraio 7

Altre denominazioni: "N. 33. Questo è pure un libro giornale che contiene le note del dato e pagato per ragione del signor Giambattista de Prato dall'anno 1535 fin all'anno 1538" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliere di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. 401*

*Segnature precedenti: 33 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); AAA (sul taglio di testa)*

**1104**

{1154}

Libro giornale

1536 maggio 28 - 1539 febbraio 24

Registrazioni giornaliere delle entrate (affitti, livelli) e delle uscite (pagamenti per prestazioni d'opera, per compensi al personale di servizio, ecc.).

Alle cc. 123-126r: deposizioni di testimoni in occasione di un fatto luttuoso accaduto nel territorio della giurisdizione di Segonzano, 1538 dicembre 8-dicembre 9.

*Latino, volgare*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 134*

*Segnature precedenti: 72*

**1105**

{1155}

Libro giornale

1537 novembre 17 - 1539 dicembre 30

Altre denominazioni: "Libro C 1537, 38, 39" (tit. int. coevo)

Registrazioni giornaliere di debitori con note relative alle riscossioni, ai saldi, alle affrancazioni, alle locazioni e alle compravendite degli affitti.

A c. 210v: contratto con lo "scossore" degli affitti per la Vallagarina, 1539 agosto 5;

a c. 226v: nota della sentenza nella causa per la decima di Albiano, 1539 settembre 15;

a c. 296v: stima di beni, 1539 giugno.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pergamena, cc. 6-297*

*acefalo*

*Segnature precedenti: C (sec. XVI); 34 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1106**

{1156}

Libro giornale

1539 gennaio 1 - 1540 febbraio 28

Altre denominazioni: "Zornal ros (1)" (tit. int. coperta)

Registrazioni giornaliere delle entrate (affitti, livelli) e delle uscite (pagamenti per prestazioni d'opera, per compensi al personale di servizio, ecc.).

A c. 16: richiesta di giustizia a fronte di una lite (2), 1539 aprile 4.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. 95*

*Segnature precedenti: 73*

Note

(1) Il registro non ha parti di colore rosso.

(2) La richiesta, verbalizzata da Giacomo da Portolo, fattore di Giovanni Battista a Prato, viene inoltrata da una donna che lamenta di essere stata percossa da un uomo abitante nella giurisdizione di Segonzano "et volechel sia punito".

**1107**

{1157}

Libro giornale

1540 gennaio 1 - 1541 dicembre 15

Altre denominazioni: "N. 37. Questo libro si chiama Giornale D e contiene le note del dato e ricevuto per ragion dell'illustrissimo signore Giovanni Battista de Prato signore di Segonzano dall'anno 1540 fin all'anno 1541" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"Zornale D anni MDXL" (tit. int. coevo)

Registrazioni giornaliera di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci.

Alle cc. I-II: "Vota magnificae dominae Annae a Prato ...", nota dei voti espressi da Anna d'Arsio, sposa di Giovanni Battista, 1541 agosto 29;

a c. II: nota del passaggio a Trento dell'imperatore Carlo V dal 10 al 13 agosto 1541;

a c. 334r: "La colta ... che si paga a Santo Zorzo 1541 per la sacra maistà del nostro re", elenco di contribuenti, 1541;

a c. 334v: "Argenti impegnati 1541", nota dei pegni, 1541 gennaio 23-1541 giugno 6.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. II, 334*

*Segnature precedenti: D (sec. XVI); 37 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1108**

{1158}

Libro giornale

1541 dicembre 17 - 1543 agosto 5

Registrazioni giornaliera di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci.

*Volgare*

*Registro; carta, cc. 2-274 (manca la c. 272)*

*acefalo e mutilo*

*Segnature precedenti: 39 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1301, Inventario dei registri.*

Note

(1) Titolo desunto dall'inventario dei libri redatto nel 1758 da Giovanni Battista Smolcano, proveniente dalla Moravia (Repubblica Ceca), "maggiordomo" di Giovanni Battista a Prato; cfr. APTN, a Prato, n. 1301.

**1109**

{1159}

Libro giornale

1543 giugno 9 - 1544 gennaio 16 (con seguiti del 15 giugno 1548)

Registrazioni giornaliera delle entrate (affitti, livelli, decime) e delle uscite (acquisto di beni per uso domestico) spettanti a Giovanni Battista a Prato.

*Volgare*

*Registro; carta, cc. 13 n.n.*

*Segnature precedenti: 77*

**1110**

{1160}

Libro giornale

1543 agosto 21 - 1546 aprile 18

Altre denominazioni: "N. 40. Questo libro si chiama il Giornale F e contiene debiti e crediti per ragione dell'illustrissimo signor Giambattista de Prato con le sue note dall'anno 1543 fin all'anno 1546" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"1543. Questo presente libro si chiama Zornal F" (tit. int. coevo)

Registrazioni giornaliera di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci.

*Latino, volgare, tedesco*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. 374*

*Segnature precedenti: F (sec. XVI); 40 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1111**

{1161}

Libro giornale

1544 febbraio 22 - 1548 aprile 13

Altre denominazioni: "N. 42. Quest'è un libro che contiene le note de' debiti e crediti di ragione dell'illustrissimo signore Giambattista de Prato, signore di Segonzano, dall'anno 1544 fin all'anno 1548" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliera di debitori a seguito di prestiti e forniture a credito di diverse merci.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pergamena, cc. 295 (mancano le cc. 138, 237-279)*

*Segnature precedenti: 42 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1112**

{1162}

Libro giornale

1546 aprile 19 - 1548 novembre 23

Altre denominazioni: "N. 43. Quest'è un libro che contiene le note de' debiti e crediti per ragione dell'illustrissimo signor conte Giambattista de Prato, signore di Segonzano, dall'anno 1546 fin all'anno 1547" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliera di debitori con note relative alle riscossioni, ai saldi, alle affrancazioni, alle locazioni e alle compravendite degli affitti.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con traccia di ribaltina, cc. 2-364*

*Segnature precedenti: 43 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

serie

## Libri mastri, 1504 - 1552

{1163}

**1113**

{1164}

Libro mastro

1504 ottobre 20 - 1509 ottobre 31 (con annotazioni fino al 7 maggio 1515)

Altre denominazioni: "Libro VI nominato Libro + deli fitti de mi Giovanni Battista ed Antonio mio fratello ambidui figliuoli ed eredi del quondam misser Giroldo da Prato za zittadino in Trento nel qual è riportato un libro delli fitti comprati ed aquistati dal nostro cusino misser Giacomo da Prato, come folio [.]" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"1504. Questo sie uno libro nominato libro + deli fitti de nui Zovan Baptista et Antonio mio fratello fiolli et heredi del quondam misser Giroldo da Prato za zitadino in Trento" (tit. a c. 1) (tit. a c. 1 di mano di Giovanni Battista a Prato)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni spettanti ai fratelli Antonio e Giovanni Battista a Prato.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cinghia in pelle e fibbia, cc. sd 220 (bianca la c. sd 2), con indice alfabetico (E-Z) dei debitori all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: L. + (sec. XVI); 6 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1114**

{1165}

Libro mastro

1505 gennaio 23 - 1511 dicembre 22

Altre denominazioni: "N. 9. Questo libro sotto il segno + contiene debiti e crediti di ragione dell'illustrissimo signor Giovanni Battista de Prato conforme le note dell'anno 1505 fin all'anno 1508" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"1505. Libro chiamato +" (tit. int., coevo)

Registrazioni dei debiti (costituiti prevalentemente da spese per prestazioni di servizi vari, come per es. passaggi con i carri, vendemmie o per l'acquisto di botti per il vino o per "comprar robe a Venezia") e dei crediti (costituiti prevalentemente da riscossioni di affitti).

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con cinghia e fibbia, cc. sd 2-282*

*Segnature precedenti: + (sec. XVI, sul taglio di testa); 9 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1097, Libro giornale.*

**1115**

{1166}

Libro mastro

1513 giugno 28 - 1523 giugno 17

Altre denominazioni: "N. 14. Questo libro si chiama Libro A e contiene le note dall'anno 1513 fin all'anno 1522" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, cc. sd 373*

*Segnature precedenti: A (sec. XVI, sul taglio inferiore); 14 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1116**

{1167}

Libro mastro

1514 dicembre 10 - 1537 dicembre 14

Altre denominazioni: "N. 12. Questo libro contiene le note giornali dall'anno 1514 fin all'anno 1518 con affitti e livelli ed altre ragioni del magnifico ed illustrissimo signor Giambattista de Prato, signore di Segonzano" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, cc. sd 179 (mancano le cc. 26d-32s, 43d-48s, 50d-55s, 59d-99s, bianche molte cc.), con indice alfabetico a rubrica dei debitori legato all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: 12 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1117**

{1168}

Libro mastro

1532 febbraio 17 - 1539 marzo 11

Altre denominazioni: "N. 31. Questo è libro di partita che contiene dato e ricevuto per ragione del signor Giambattista de Prato dall'anno 1532 fin all'anno 1539" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni (1) spettanti a Giovanni Battista a Prato.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. sd 221, con indice alfabetico a rubrica (B-Z) dei debitori all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: 31 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1119, Libro mastro.*

Note

(1) Sono presenti rimandi al "Libro B": cfr. APTN. a Prato, n. 1119.

**1118**

{1169}

Libro mastro

1533 settembre 25 - 1540 luglio 12

Altre denominazioni: "Libro chiamato Libro C" (tit. int. coevo)

"N. 35. Questo libro è pure chiamato Libro C e contiene le note del dato e ricevuto per ragione del signor Giambattista de Prato signore di Segonzano dall'anno 1537 fin all'anno 1540" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni (1).

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e cinghia, cc. sd 290 (bianche le cc. sd 273-279, 282-287)*

*Segnature precedenti: C (sec. XVI, sul taglio inferiore); 35 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Sono presenti rimandi al "Libro D": cfr. APTN, a Prato, n. 1120.

**1119**

{1170}

Libro mastro

1539 aprile 18 - 1544 marzo 24

Altre denominazioni: "Libro B chiamato" (tit. int. coevo)

"N. 36. Questo libro si chiama Libro B e contiene le note del dato e ricevuto per ragione dell'illustrissimo signore Giambattista de Prato signore di Segonzano dall'anno 1539 fin all'anno 1543" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni.

A c. 182: "Fitalini temporali", nota di debitori, 1541 maggio 10.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pergamena, cc. sd 184, con indice alfabetico a rubrica dei debitori all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: B (sec. XVI); 36 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1117, Libro mastro.*

**1120**

{1171}

Libro mastro

1540 aprile 9 - 1548 maggio 18

Altre denominazioni: "Libro D sotto n. 38" (tit. int. Smolcano)

"N. 38. Questo è libro D che contiene debiti e crediti di ragione dell'illustrissimo signor Giambattista de Prato signor di Segonzano con le sue note dall'anno 1540 fin all'anno 1548" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni (1).

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, cc. sd 375*

*Segnature precedenti: D (sul taglio inferiore, sec. XVI); 38 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1121, Libro mastro.*

Note

(1) Sono presenti rimandi al "Libro E": cfr. APTN, a Prato, n. 1121.

**1121**

{1172}

Libro mastro

1548 giugno 8 - 1552 febbraio 13

Altre denominazioni: "Il presente libro si è dil nobile et magnifico signor Joan Battista de Prato, nobile tridentino et signor dil Castello de Segonzan, il qual libro sera chiamato Libro Maestro E in el qual è cominciato a scrivere adi XX zugno 1548 a laude et honore dil omnipotente Dio etc. Antonio de Lodron (1)" (2) (tit. int. coevo)

"N. 44. Il presente libro ch'è dell'illustrissimo signore Giambattista de Prato, signore del Castello di Segonzano, il quale sarà chiamato libro maestro E, nel quale è incominciato a scriver a dì 20 giugno 1548 a lode e gloria dell'ognipotente Iddio fin all'anno 1552" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni spettanti a Giovanni Battista (morto nel 1550) e, in seguito, ai suoi eredi.

Alla fine, n.n.: "N.B. Che l'anno 1726 adi 8 genaro furono tagliate fuori carte bianche numero 171 dico cento settanta una a beneficio di Segonzano chiamato Libro Terzo, fatto da me Gianbattista Smolcano p[ro] t[empore] maggiordomo dell'illustrissimo signor conte Gianbattista de Prato, l'anno come sopra. In virtù di cui ho lasciato pro informatione perpetua la presente nota", 1726 gennaio 8.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cinghia e fibbia, cc. sd 209*

*Segnature precedenti: E (sec. XVI, sul taglio inferiore); 44 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1120, Libro mastro.*

Note

(1) Antonio Lodron, notaio della giurisdizione di Segonzano, attivo nella prima metà del secolo XVI. Fu anche amministratore per conto di Giovanni Battista a Prato.

(2) Sotto il titolo si legge l'annotazione: "Presentatus fuit presens liber computorum in episcopali palatio Tridenti coram magnifico domino [...] per dominum Nicolaum de Zili factorem nobilis domini Baptista de Prato, die XXII septembris 1549 ...".

serie

**Estratti dei libri mastri, 1544 - 1565**

{1173}

**1122**

{1174}

Estratto dei libri mastri

1544 febbraio 18 - 1565 gennaio 1

Altre denominazioni: "N. 41. Questo è un libro chiamato l'estratto dei libri B, C, D, E e contiene le note de crediti per ragion dell'illustrissimo signore Giambattista de Prato signore di Segonzano dall'anno 1544 fin all'anno 1565" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori estratti dai libri mastri B (1), C (2), D (3), E (4).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. 284*

*Segnature precedenti: 41 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1118.

(2) Ibidem, n. 1119.

(3) Ibidem, n. 1120.

(4) Ibidem, n. 1121.

serie

**Urbari, 1529 - 1549**

{1175}

**1123**

{1176}

Urbario

1529 luglio 26 - 1549 dicembre 18

Altre denominazioni: "Libro Maestro E sotto N. 5 di ragione dell'illustrissimo signore Giambattista de Prato nell'anno 1548" (tit. int. piatto anteriore)

"Libro V che contiene le note delle ragioni spettanti al signor Giambattista de Prato dell'anno 1529 fin all'anno 1549 e si chiama libro maestro E" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Urbario degli affitti, delle compravendite e delle locazioni degli affitti (dal 1537).

Alle cc. 391-398: sentenza emanata dal principe vescovo Bernardo Cles relativa alle rimostranze espresse dai rappresentanti della città di Trento e delle ville dei dintorni in merito all'imposizione di tasse, 1538 settembre 3 (copia).

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con tracce di ribaltina e lacci in pelle, cc. 398 (bianche le cc. 382-390)*

*Segnature precedenti: E (sec. XVI, sul taglio di testa); 5 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

serie

## Registri degli affitti, 1514 - 1552

{1177}

**1124**

{1178}

Registro degli affitti

1514 - 1527 febbraio 17

Registro degli affitti relativi a luoghi nel territorio di Trento (Povo, Cortesano, Gabbio, Sardagna, Cognola), con annotazioni relativi a riscossioni e saldi (1).

*Volgare*

*Registro; carta, senza coperta, cc. 241-260*

*frammento*

Note

(1) Riferimenti al "Libro C".

**1125**

{1179}

Registro degli affitti

1524 febbraio 17 - 1551 marzo 31

Altre denominazioni: "N. 24. Qui si vede un estratto delle pretensioni incorse con diversi affittuali dall'anno 1524 fin all'anno 1551" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni degli affitti, prevalentemente di immobili siti in Val di Sole, con annotazioni relative a riscossioni e saldi.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. sd 28*

*Segnature precedenti: 24 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1126**

{1180}

Registro degli affitti

1528 ottobre 2 - 1552 febbraio 10

Altre denominazioni: "In lo presente libro saranno descripti li affictalini del nobile et magnifico messer Zuanbaptista de Prato de Trento, signor de Segunzan etc. li quali sua signoria ha nella Valle de Lager" (tit. int.)

Registro degli affitti da riscuotere in Val Lagarina.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con ribaltina, cc. 52*

*Segnature precedenti: 78*

**1127**

{1181}

Registro degli affitti

1532 maggio 21 - 1542 dicembre 2 (con antecedenti del 1519 e 25 gennaio 1528; con seguito del 2 novembre 1543)

Altre denominazioni: "N. 28. Questo libro contiene le note de diversi affitti e diversi bestiami che vengono tenuti alla parte dall'anno 1532 fin anno 1542" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registro degli affitti di immobili e di bestiame.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. sd 47-141*

*acefalo e mutilo*

*Segnature precedenti: 28 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1128**

{1182}

Registro degli affitti

1534 ottobre 30 - 1548 maggio 23

cc. sd 1-107: registrazioni delle riscossioni degli affitti, 1534 ottobre 30-1548 maggio 23.

Alle cc. I-XXVI: urbario dei beni e dei diritti spettanti al castello di Segonzano (in lingua tedesca), 1515 (copia) (1);

alle cc. 108-122: elenchi degli affittuari e dei beni stabili, 1539 agosto 16, 1542 marzo 22.

*Volgare, tedesco*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con traccia di ribaltina, cc. XXVI, cc. sd 107, cc. 108-122*

*Segnature precedenti: 61*

*Vedi anche:*

*1275, Urbario.*

Note

(1) Cfr. APTN, a Prato, nn. 1275, 1276.

**1129**

{1183}

Registro degli affitti

1545

Altre denominazioni: "N. 27. Questo libro contiene gli affitti dell'anno 1545 per ragione del signor Giambattista de Prato" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni degli affitti annui suddivisi per località: Valsugana, Mezzolombardo, Val di Sole, Val di Non, Val di Fiemme, Vallagarina (Val de Lager), Nago, Trento (a sua volta suddivisa per contrade: Santa Croce, Aquila, San Martino, Ponte).

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 2-61 (bianche alcune cc.)*

*Segnature precedenti: 27 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

serie

## **Estratti degli affitti, 1550 - 1551**

{1184}

registri 2

**1130**

{1185}

Estratto degli affitti

1550 settembre 13

Altre denominazioni: "Copia de li affitti li quali si hanno in Val de Lager fatta adi 13 settembre 1550 dal Libro Monte"

Affitti da riscuotere in Vallagarina estratti dall'inventario (Libro Monte) dei beni mobili e immobili redatto in occasione della morte di Giovanni Battista (1).

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 4 n.n.*

*frammento*

*Segnature precedenti: 80*

Note

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1134.

**1131**

{1186}

Estratto degli affitti

1551 (con annotazioni fino al 21 luglio 1552)

Altre denominazioni: "Extrato degli affitti di Valsugana del anno 1551"

Estratto degli affitti da riscuotere in Valsugana (Borgo, Roncegno, Torcegno, Ronchi, Telve).

Alla fine: "Per memoria", annotazioni e appunti relativi all'amministrazione, 1551-1553.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 12 n.n.*

serie

## Inventari dei beni, 1550 - 1551

{1187}

1132

{1188}

Inventario dei beni mobili

1550 gennaio 6 - 1551 aprile 10 (con annotazione del 24 aprile 1556) (1)

Altre denominazioni: "MDL. Original del inventario di beni mobili lassati per il quondam nobile et magnifico signor Joan Battista de Prato signor de Segunzan con altre scritture diverse delle quale io Antonio de Lodron nodaro ne son rogado" (coeva)

Inventario, rogato dal notaio Antonio da Lodron, dei beni mobili spettanti all'eredità lasciata da Giovanni Battista a Prato:

cc. 1-19: inventario dei beni mobili conservati nel palazzo di Trento, 1550 gennaio 6-1550 gennaio 10 (con annotazione del 24 aprile 1556);

cc. 20-21: modalità di stesura dell'inventario, 1550 febbraio 26;

cc. 22-24: elenco dei libri di amministrazione consegnati al notaio Antonio da Lodron, 1550 febbraio 7;

cc. 25-26: inventario dei vini "in la caneva de Trento", 1550 febbraio 8;

cc. 27-28: inventario dei libri di amministrazione trovati nella casa di Trento, 1550 febbraio 6-1550 febbraio 26;

cc. 29-30: "Inventario fatto de li vini e vasellami ... in la caneva de Trento", 1550 febbraio 8;

cc. 32-33: inventario degli 'instrumenta' consegnati al notaio, 1550 marzo 1;

cc. 34-35: nota dei creditori, 1550 maggio 30;

c. 38: inventario della carne conservata nel palazzo di Trento (lardo, carne "salada", "mortandelle", "cerveladi"), 1550 maggio 30;

cc. 39-41: "Inventario fatto in lo castello de Segunzan de certi beni ...", inventario e stima dei beni custoditi nella cantina e nel granaio del castello, del bestiame del castello, di quello custodito in Valcava e nella villa di Faver, 1550 giugno 2-1550 giugno 3;

cc. 47-52: "Inventario de li beni mobili trovadi in casa de li signori heredi ...", 1550 agosto 28;

cc. 55-58: "Inventario de li beni mobili de li signori heredi ... li quali sono in la casa Balduiina ...", beni mobili contenuti nella casa Balduini (2) goduti da tale reverendo Michele, maggiordomo del vescovo "de Calaora" (3), 1550 agosto 29-1550 agosto 30;

c. 59: inventario delle pelli di animali (mucca, vitello, capra, pecora, bue) trovate nel castello, 1550 settembre 1;

cc. 69-86: inventario dei debitori e dei creditori, 1550 settembre;

cc. 89-99: inventari di mobili e documenti rinvenuti in un secondo momento nelle case di Trento, 1550 settembre 17-1551 aprile 10.

A c. 36: modalità per la divisione ereditaria, 1550 maggio 30;

alle cc. 60v-61r: annotazioni relative a debiti e crediti e nota della consegna fatta a Giuseppe a Prato dell' "urbario todescho del castello de Segunzan", 1551 agosto 8-1551 settembre 2;

alle cc. 63-66: capitoli per Antonio Merlino da Verona, eletto esattore dell'eredità e modalità di presentazione dei conti per i fattori, 1550 giugno 26-1550 agosto 7;

alle cc. 102-104: capitoli per Nicolò Chiusole, chiamato alla tutela dei minori Giustiniano e Giovanni Maria a Prato, 1551 agosto 6;

alle cc. 127v-128r: annotazione del notaio Antonio da Lodron relativa al deposito "in una cassa pichola" di tutti i registri di amministrazione, 1551 ottobre 9-1552 gennaio 21;

a c. 128v: annotazione di debito, 1549 ottobre 23 (copia).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 129 (bianche molte cc.)*

*Segnature precedenti: 45 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Annotazione relativa alla revisione dell'inventario compiuta dopo la morte di Giuseppe a Prato (+ 1556 marzo 21).

(2) Casa Balduini in piazza Duomo a Trento.

(3) I beni mobili vennero lasciati "nelle mane et nel governo" del sacerdote Michele al seguito del vescovo di Calahorra (Spagna) Bernardo Diaz, tra i presenti al Concilio di Trento.

**1133**

{1189}

Inventario di beni immobili

1550

Altre denominazioni: "Estratto delle case ed edifici esistenti nella città e borghi di Trento pervenuti nella divisione fattasi tra l'illustrissimi signori fratelli Giustiniano ed Giovan Maria de Prato d'una; ed l signor Giuseppe ed Antonio pure de Prato come siegue nell'anno 1550 dell'altra parte, sotto li numeri 1, 2, 3, 4, 5, etc."

Inventario dei beni immobili posseduti da Giovanni Battista a Prato nella città di Trento e nei borghi circostanti, con elenco degli affittuari, redatto in occasione della divisione ereditaria tra i figli Giustiniano, Giovanni Maria, Giuseppe e Antonio.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 35 n.n.*

*Segnature precedenti: N. 2; lett. F*

**1134**

{1190}

Inventario dei beni mobili e immobili

1550 febbraio 27 (con integrazioni dal 3 dicembre 1580 al 5 aprile 1581)

Altre denominazioni: "Monte, o sia inventario, de tutta la faculta et beni di la bona memoria dil magnifico signor Joan Battista de Prato, ... lasciato da poi la morte sua alli infrascritti soi figlioli et heredi, verum alli nobili et magnifici signori fratelli Joseph, Antonio, Justiniano e Joan Maria ..., scritto per mi Antonio de Lodron, nodaro ... adi zobia XXVII dil mese de febraro MDL" (tit. a c. 1) (a c. 1, tit. coevo)

"N. 46. Libro Monte o sia l'inventario de tut[ta] la faculta e beni p[ost] m[ortem] del q[uondam] signor Giovanni Battista de Prato nob[ile]tridentino et signor del Castel di Segonzano dell'anno 1550" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Inventario, rogato dal notaio Antonio Lodron, dei lasciati da Giovanni Battista a Prato:

c. 1v: "1550. Prima il Castello de Segunzan, con la sua iurisdizione, con le sue intrade: secondo la mente del signor testator, come nello suo testamento appar; da esser posseduto dali soi signori figlioli equalmente ...", (non segue alcuna registrazione);

cc. 6v-12: "1550. Sequitano li affitti perpetui spectanti al Castello de Segunzan antescritto, lotra li proxime antescritti, li quali affitti infrascritti si conducono alla caneva de li signori patroni et granaro in lo borgo de Santo Michel, come nello urbario todescho autentico, de esso Castello appar", inventario degli affitti, 1550;

cc. 15v-29r: "1550 Case et edificii in la cita di Trento et borghi", inventario degli immobili posseduti in Trento e dintorni (1), 1550;

cc. 29v-76r: "Affitti perpetui et temporali in la cita de Trento", inventario degli affitti in Trento (2), 1550;

cc. 76v-119: "Incerti", inventario di affitti che pervengono agli eredi con modalità diverse, 1550 (con integrazioni dal 3 dicembre 1580 al 5 aprile 1581).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, cc. 119 (bianche le cc. 2-6r, 13-15r)*

*Segnature precedenti: 46 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Nelle località di Ischia, Campotrentino, Vela, Bus de Vela, Gabbio, Povo, Meano, Albiano, Cadine, Civezzano, Tressilla, Bedollo, Fornace, Piné, Torchio, ecc.

(2) Nelle contrade Santa Croce, Ponte, San Martino e Aquila.

serie

## **Libri mastri di bottega, 1520 - 1526**

{1191}

**1135**

{1192}

Libro mastro di bottega

1520 gennaio 7 - 1520 dicembre 23

Altre denominazioni: "N. 19. In questo libro si vedono li debiti delle robbe che mantienne la bottega dall'anno 1520" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni dei debiti degli acquirenti.

*Volgare, tedesco*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. sd 408, con indice alfabetico a rubrica dei debitori all'inizio n.n. sul taglio di testa: 1520*

*Segnature precedenti: 19 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1136**

{1193}

Libro mastro di bottega

1521 gennaio 7 - 1521 dicembre 17

Altre denominazioni: "Libro D sotto n. 20" (tit. int. di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"N. 20. Questo libro chiamasi Libro B tedesco e contiene [le] note delle credenze dall'anno 1521" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni dei debiti degli acquirenti.

*Tedesco*

*Registro; carta, legatura in pelle, c. di guardia in pergamena, con cinghia in pelle e traccia di fibbia, cc. sd 362 (mancano le cc. sd 19-38), con indice alfabetico a rubrica dei debitori (V-Z) all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: D (sec. XVI, sul taglio di testa); 20 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1137**

{1194}

Libro mastro di bottega

1522 gennaio 5 - 1522 dicembre 24

Altre denominazioni: "N. 21. questo libro contiene le credenze delle robe de bottega dall'anno 1522" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni dei debiti degli acquirenti.

*Tedesco*

*Registro; carta, legatura in pelle, c. di guardia in pergamena, con ribaltina, cinghia e fibbia, cc. sd 389, con indice alfabetico a rubrica dei debitori sciolto*

*sul taglio di testa: 1522*

*Segnature precedenti: 21 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1138**

{1195}

Libro mastro di bottega

1524 maggio 22 - 1524 dicembre 30

Altre denominazioni: "N. 23. Questo è pure un giornale tedesco dall'anno 1524 di ragione del signor Giambattista de Prato, signore de Segonzano" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"Schuldpuetch in anno 1524 Peter Pfytscher verw[alt]er (1)" (tit. int. coevo)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni dei debiti degli acquirenti.

*Tedesco*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, con traccia di laccio in pelle, cc. sd 361 di difficile lettura*

*Segnature precedenti: 23 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Peter Pfitzer era l'amministratore (in ted. Verwalter).

**1139**

{1196}

Libro mastro di bottega

1526 gennaio 15 - 1526 dicembre 26

Altre denominazioni: "N. 25. Quest'è un libro tedesco che contiene li crediti da varie persone dall'anno 1526" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"1526 Schuldpuetch" (tit. int. coevo)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni dei debiti degli acquirenti.

*Tedesco*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cc. sd 411, con indice alfabetico a rubrica dei debitori all'inizio n.n. sul taglio di testa: 1526*

*Segnature precedenti: 25 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

serie

## **Inventari di bottega, 1520**

{1197}

**1140**

{1198}

Inventario di bottega

1520 gennaio 9 - 1520 agosto 18

Altre denominazioni: "N. 18. In questo libro si vede specifico il credito delle robe di bottega dall'anno 1520" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Inventario delle merci, con registrazione del relativo valore di acquisto e di vendita e saldo finale ("resta in gadagno"). Vengono riportati, per ogni prodotto: a sinistra il quantitativo acquistato e il suo valore (prodotto in entrata); a destra il quantitativo di prodotto venduto e il relativo prezzo di vendita (prodotto in uscita); alla fine della voce viene effettuato il bilancio ("resta ingadagno").

Il registro è strutturato a rubrica e ogni voce è relativa ad una merce; le voci non sempre sono comprensibili, perché abbreviate o perché il prodotto viene indicato secondo la denominazione corrente. Si vendono: pichi (probabilmente chiodi), sevo (sego?), ferschiet (?), azol (?), f. form. (farina di frumento), f. s.a (farina di segale), f. mii (farina di miglio), obermel (semola?), smalzo (grasso, strutto), lardo, c. sal. (carne salata), ziger (? dal ted. Ziege = capra); f. c.re (formai caore, formaggio di capra), f. pegora (formaggio di pecora), f. dolze (formaggio dolce, "formai todesco"), poina (ricotta), scarpe, sal (sale), stacofis (stoccafisso), renghe (aringhe), manare (asce); barete (berretti ?); sede zendali (sete, damaschi); p. londra (panno inglese); panno veronese, panno lover (?); omnibon (panno?); feltrin (feltro); nerlingen (?); f. color. (fodera colorata), fodera bianca; p. olmo (?); p. anspure (?); lino; terlis sachi (tessuto robusto per sacchi); terlis leto (tessuto robusto di lino o cotone per lenzuola); tela; Kuf (dal ted. Kufe = tino); vino; croze (?); fieno; colta (?).

*Latino, volgare*

*Registro a rubrica; carta, legatura in pergamena, cc. 110 n.n.*

*Segnature precedenti: 18 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*serie*

**Registri della cantina e del granaio, 1539 - 1544**

{1199}

**1141**

{1200}

Registro della cantina e del granaio

1539 dicembre 18 - 1544 marzo 25

- Registro delle uscite di vino dalla cantina ("vin dato", "vin venduto"), 1539 dicembre 18-1540 novembre 15;

- registro delle uscite dal granaio ("conto de le biave masnade"), 1541 giugno 30-1544 marzo 25.

Alla fine: "Inventario de botte ... in la caneva", inventario del vino contenuto nelle botti, s.d.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 16 n.n.*

*Segnature precedenti: 75*

**Registri di miniera, 1520 - 1521**

{1201}

**Contenuto**

La serie è formata da un unico registro diviso in due parti, compilate da due mani diverse e redatte in lingua volgare (la prima parte) e in lingua tedesca (la seconda parte).

Le registrazioni sono lacunose (mancano molte carte) e non permettono di avere un quadro completo o almeno esaustivo della gestione mineraria.

Nella prima parte del registro si trova il rendiconto di Giorgio Crivelli relativo all'amministrazione della fucina ("soto lo manezo de mi Zorzi Crivel"); l'amministratore riporta entrate (derivanti dagli affitti della vena) e uscite (spese per la legna e il carbone, per la condotta del materiale, per l'acquisto di attrezzi). Non è dato sapere dove si trovasse questa fucina, sempre nominata "la fosina" o "la foxina"; probabilmente si tratta di una fucina nei pressi di Viarago dove si trovavano le miniere di Giovanni Battista a Prato (1).

La seconda parte del registro è relativa alla produzione dei vari pozzi, titolati secondo la devozione cristiana ai santi; l'elenco che viene riportato all'inizio della parte fa riferimento ai pozzi della nuova e vecchia miniera di Viarago (2) denominati San Giorgio, San Giacomo, Sant'Anna, Santa Geltrude, San Sebastiano, San Giovanni, Nostra Signora "Schmitt", Nostra Signora della Miniera Vecchia, Nostra Signora di "Muentzernon", Sant'Agostino, San Daniele, San Martino e Ai Quattordici Soccorritori.

Le registrazioni riportano il nome del pozzo, il nome del conduttore e sotto la voce "Hernarbeit" (lavoro a tempo) i nomi dei minatori impiegati nell'estrazione, cui seguono cifre che si riferiscono probabilmente al quantitativo di prodotto estratto da ogni lavorante.

**Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

AUSSERER C., Castello e Giurisdizione di Pergine: i signori, i capitani, gli amministratori e i signori pignorati, con un'appendice sulle miniere, Vienna, 1915-1916

**Note**

(1) Cfr. AUSSERER C., Castello e Giurisdizione di Pergine: i signori, i capitani, gli amministratori e i signori pignorati, con un'appendice sulle miniere, Vienna 1915-1916, Comune di Pergine Valsugana, pp. 369-410.

(2) Ibidem, p. 386.

**1142**

{1202}

Registro della miniera

1520 gennaio - 1521

Altre denominazioni: "N. 17. Questo libro contiene ed l'è inventario de pichi, di sevo, di farina di segala, di formento, de miglio, obermel, di smalzo, di lardo, di sale, di formaggio de capra, de peghora, del dolce, poina, scarpe, stochfiss, renghe, manare, barette, sede, cendali, damaschi, panno veronese, inglese, beri, feltrin, nerling, terlis. 1520" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

cc. 41-59: rendiconto dell'amministratore Giorgio Crivelli relativo alla conduzione della fucina, 1520 gennaio-1520 agosto 10;

cc. 1-93: registro delle estrazioni, con elenco dei pozzi all'inizio della parte n.n., 1521 gennaio 15 - 1521 febbraio 16 (1).

*Volgare, tedesco*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con appiglio, cc. 41-49, 1-93 (bianche molte cc.)*

*Segnature precedenti: 17 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Uniche date riportate all'inizio delle registrazioni.

*subsubfondo*

**Antonio fu Girollo a Prato, 1514 - 1531**

{1203}

registri 2

serie

**Inventari dei beni, 1514 - 1531**

{1204}

**1143**

{1205}

Inventario dei beni

1514 giugno 14 - 1531 ottobre 21

Altre denominazioni: "N. 13. Questo è Libro Monte (1) del signor Antonio de Prato che contiene tutti gli affitti, luoghi, case, prati e fondi che sono di sua ragione ed aquista dall'ano 1514 fin all'anno 1531" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Inventario dei beni, con nota di riscossioni.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e laccio in pelle, cc. sd 252 (manca la c. s 1)*

*Segnature precedenti: 13 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); Monte (sul taglio inferiore)*

Note

(1) Libro dell'ammontare dei beni, inventario.

*serie*

**Estratti dei debitori, 1524 - 1528**

{1206}

**1144**

{1207}

Estratto dei debitori

1524 - 1528 novembre

Elenco dei debitori del Tesino e della Valsugana.

*Volgare*

*Registro; carta, senza coperta, cc. 6 n.n.*

*subsubfondo*

**Giuseppe fu Giovanni Battista a Prato, 1541 - 1564**

{1208}

registri 33

*serie*

**Libri giornali, 1543 - 1564**

{1209}

**1145**

{1210}

Libro giornale

1551 giugno 28 - 1564 marzo 21

Altre denominazioni: "N. 29. Si chiama giornale F e tiene le note dall'anno 1551 fin all'anno 1564" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"Zornal nominato F" (tit. int. coevo)

Registrazioni giornaliera delle entrate (decime e affitti, restituzioni di prestiti in denaro, pagamento di "carreggi", di beni presi "alla botega" es. fieno, panno, suole, scarpe, sciroppo, "vin cotto", formaggio, ecc.) e delle uscite (es. compenso dovuto alla balia pagato con due paia di scarpe e una quota in denaro, cfr. c. 36).

Alle cc. 71-73: contratti di locazione temporale stipulati da Giuseppe a Prato nel castello di Segonzano, 1552 agosto 16.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e laccio in pelle, cc. 292*

*Segnature precedenti: F (sec. XVI); 29 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*serie*

**Libri mastri, 1550 - 1558**

{1211}

**1146**

{1212}

Libro mastro

1550 giugno 3 - 1558 settembre 15

Altre denominazioni: "MDL. Questo sera chiamato libro maestro D ut supra scomenciato al principio de zugno dil anno ut supra, in lo quale seguentemente constara li crediti et debiti dil magnifico nobil signor Joseppo Pratto signor di Segunzan" (tit. int. coevo)

"N. 30. Questo libro chiamato D e contiene le note dall'anno 1550 fin all'anno 1558" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e cinghia, cc. sd 212*

*Segnature precedenti: D (sec. XVI); 30 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

serie

## **Registri delle rendite, 1550 - 1556**

{1213}

**1147**

{1214}

Registro delle rendite

1550 - 1553

Altre denominazioni: "Intrade de diverse sorte come seguitando appar in Trento et extra fattone debitor il signor Iseppo cominciando del anno 1550" (tit. int.)

Registrazioni di entrate derivanti da affitti e interessi.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 22 n.n.*

*Segnature precedenti: 81 (sec. XIX)*

**1148**

{1215}

Registro delle rendite

1550 febbraio 22 - 1556 maggio 28

Altre denominazioni: "Conti delle intrade et interessi del signor Iseppo Pratto et signor Antonio Pratto del anno 1550-1551" (1)

"Intrade della seconda parte de nui doi fratelli maggiori (2) de diverse sorte et in diversi luoghi" (tit. int.)

Registro delle rendite derivanti da affitti e interessi spettanti ai fratelli Giuseppe e Antonio a Prato, maggiorenni, per divisione ereditaria, con annotazioni di spese relative alla gestione del patrimonio e alla conduzione domestica.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 39*

*Segnature precedenti: 79 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1149, Registro delle rendite.*

Note

(1) A metà coperta si legge "copiato": cfr. APTN, a Prato, n. 1149 (copia di questo registro).

(2) Ibidem, n. 1189 (rendite spettanti ai fratelli minori Giustiniano e Giovanni Maria).

**1149**

{1216}

Registro delle rendite

1550 febbraio 22 (copia) - 1556 maggio 28 (copia)

Altre denominazioni: "Libro delle intrade della seconda parte de noi Jseppo et Antonio fratelli da Prato"

Registro in copia delle rendite derivanti da affitti e interessi spettanti ai fratelli Giuseppe e Antonio a Prato per divisione ereditaria, con annotazioni di spese relative alla gestione del patrimonio e alla conduzione domestica (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 38 n.n.*

*Segnature precedenti: [84] (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1148, Registro delle rendite.*

Note

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1148.

serie

**Estratti degli affitti, 1550 - 1558**

{1217}

**1150**

{1218}

Estratto degli affitti

1550 novembre 2 - 1551 luglio 29

Altre denominazioni: "Extrato del Borgo de Valsugana, Val de Non, Val de Sol del anno 1550 et anno 1551" (tit. int.)

"Extrato dell'anno 1550-1551"

Estratto degli affitti da riscuotere a Borgo Valsugana, Roncegno, Torcegno, Telve e nelle valli di Non e Sole.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 31 n.n.*

*Segnature precedenti: 88 (sec. XIX)*

**1151**

{1219}

Estratto degli affitti

1551 dicembre 12 - 1554 dicembre 7

Altre denominazioni: "Extrato delli affitti fuora dal ponte (1) del anno 1552 et in Trento et in Piné"

Estratto degli affitti da riscuotere a Trento, nel suo circondario e a Baselga di Piné.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 16 n.n.*

Note

(1) Ponte di San Lorenzo.

**1152**

{1220}

Estratto degli affitti

1552 novembre 9 - 1553 novembre (con annotazione del 2 maggio 1554)

Altre denominazioni: "Extrato deli affittalini de Val de Sol, Val de Non, Cavaleso et Val de Lager"

Estratto degli affitti da riscuotere nelle valli di Non e Sole, a Cavalese e nella Vallagarina.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 12 n.n.*

**1153**

{1221}

Estratto degli affitti

1556 novembre 14 - 1558 novembre 21

Altre denominazioni: "Extrato de Valsugana de 1556-1557"

Estratto degli affitti da riscuotere in Valsugana.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 10 n.n.*

serie

## **Estratti dei debitori, 1546 - 1559**

{1222}

**1154**

{1223}

Estratto dei debitori

1546 - 1547

Elenco dei debitori di Trento, del quartiere Aquila, della giurisdizione di Montereale/Königsberg, delle Valli di Non, di Sole e dei Laghi, di Garniga e Pergine Valsugana.

*Italiano*

*Registro; carta, senza coperta, cc. 3-35*

**1155**

{1224}

Estratto dei debitori

1556 maggio 19 - 1559 settembre 14

Altre denominazioni: "Extrato de alchuni debitori ..."

- estratto dei debitori nel distretto di Baselga Pinè insolventi dal 1550, con nota di eventuali pagamenti, 1556 maggio 19-1559 agosto 12;

- estratto dei debitori nel distretto di Trento insolventi dal 1550, con nota di eventuali pagamenti, 1556 maggio 29-1559 settembre 14.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 22 n.n.*

*Segnature precedenti: 94 (sec. XIX)*

Note

(1) Ponte di San Lorenzo.

**1156**

{1225}

Estratto dei debitori

[1556 giugno 1]

Altre denominazioni: "Extrato de alchuni debitori con li quali è da saldare pertinenti alli signori heredi dil signor Iseppo bona memoria, oltra li saldati di quali saldati la magnifica s[igno]ra (1) ha una copia (2) et che havera lo original del resto. Fatti adi primo zugno 1556 per mi Antonio da Lodron"

Elenco di debitori insolventi dal 1552.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 9 n.n.*

*Vedi anche:*

*1158, Registro dei saldi.*

Note

(1) Riferimento a Margherita Busio Castelletti da Nomi, moglie di Giuseppe a Prato morto il 21 marzo 1556.

(2) Cfr. APTN, a Prato, n. 1158.

*serie*

**Registri delle riscossioni, 1541 - 1554**

{1226}

**1157**

{1227}

Registro delle riscossioni

1541 - 1554 ottobre 31 (con annotazioni del 27 febbraio 1555)

Registrazioni delle riscossioni annuali degli affitti.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 10 n.n.*

*frammento*

*Segnature precedenti: 71 (sec. XIX)*

serie

## **Registri dei saldi, 1556 - 1559**

{1228}

**1158**

{1229}

Registro dei saldi

1556 maggio 4 - 1559 ottobre 30

Altre denominazioni: "Copia de saldi copiata de uno [registro] novo de maggio 1556"

"1556. Copia di saldi fatti con diverse persone come seguitando appare fatti da poi la morte dil quondam signor Iseppo signor di Segonzano specificati come nel inventario de tali saldi appare" (tit. int.)

Registro dei saldi effettuati dai debitori in seguito alla morte di Giuseppe a Prato (21 marzo 1556) ripresi da un estratto dei debitori (1).

Alla fine, n.n.: "Notta de certe asse che lascio la signora Margarita (2) in Castello in la soraza", elenco di oggetti in legno rinvenuti in soffitta, s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 37, con indice alfabetico a rubrica dei debitori all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: 95 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1156, Estratto dei debitori.*

Note

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1156.

(2) Margherita de Busio Castelletti da Nomi, moglie di Giuseppe a Prato.

serie

**Registri di amministrazione, 1551 - 1556**

{1230}

**1159**

{1231}

Registro di amministrazione

1551 gennaio 15 - 1556 marzo 8 (con seguiti fino all'8 luglio 1556 e annotazioni dal 16 novembre 1559 al 23 dicembre 1561)

Altre denominazioni: "Quadernel vecchio"

Registro di entrate e uscite relative all'amministrazione della proprietà all'"Ischia".

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con ribaltina, con lacci in pelle, cc. 168 (mancano le cc. 147-164; bianche le cc. 135-143, 165-167), con indice di debitori e creditori a c. 1*

*serie*

**Registri delle spese, 1550 - 1551**

{1232}

**1160**

{1233}

Registro delle spese

1550 settembre 16 - 1551 ottobre 18

Altre denominazioni: "Nota il mio dar fora et speso secundo il tenor de mio registro"

Registrazioni delle uscite.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 9*

*frammento*

serie

## Registri del fattore, 1544 - 1554

{1234}

### 1161

{1235}

Registro del fattore

1544 gennaio 11 - 1544 novembre 7

Altre denominazioni: "Memoriale de piu conse vacillante (sic). Incepit 1544. Semenare 1544. Biave deli campi e decime Segunzano, Favero 1544"

Registrazioni relative all'amministrazione sostenuta da Nicolò Zilio:

cc. 1-9: registrazioni di entrate e uscite;

c. 1: nota della quantità di segale, orzo e frumento seminati, 1544 set. 17-1544 settembre 26;

cc. 1-4: "1544. Biave che se batteno alla giornata da masnare de quelle de la decima da Segunzan e Favero", 1544 giugno 21-1544 novembre 7;

cc. 5-6: "Nota li capreti sono tolti suso de honoranza ...", elenco delle regalie, 1552-1553.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 9, 1, 6*

*Segnature precedenti: 78 bis (sec. XIX)*

### 1162

{1236}

Registro del fattore

1547

Registro del fattore Giovanni Antonio Pona per la zona di Segonzano.

*Italiano*

*Registro; carta, senza coperta, cc. 242-274*

*frammento*

### 1163

{1237}

Registro del fattore

1549 gennaio 20 - 1549 novembre 24

Altre denominazioni: "Libreto da scoder el salari de Jacom Beluta de Andogno sindigo anno 1549" (tit. int.)

"Libreto de Jacom Beluta de And[ogno] 1549"

Registro di riscossioni effettuate da Giacomo Zufolo da Andogno "sindicho da Banal" nelle Giudicarie esteriori: Stenico, Sclemo, Seo, Villa Banale, Andogno, Tavodo (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 31 n.n.*

Note

(1) Queste zone si riscontrano per la prima volta come luoghi di riscossione spettanti agli a Prato. Le registrazioni contenute sul libretto non consentono di attribuirne con sicurezza la proprietà alla famiglia a Prato.

**1164**

{1238}

Registro del fattore

1550 giugno 2 - 1551 aprile 4 (con seguiti fino al primo novembre 1551)

Altre denominazioni: "Conti con Bernardo Pompiat"

"Questo è la copia dil libro dil manizo ho fato mi Bernardo Pompiat dili intradi anni disignati per ... Isipo di Prato di Segonzano signor patron mio ... cominzato adi 22 fivrar 1550" (tit. int.)

Rendiconto del fattore Bernardo Pompeati (Pompiat).

Allegati: "Errori trovati nelli conti de messero Bernardo Pompiat", revisione del conto, s.d.; quietanze, memorie, note, 1553 maggio 18-1553 dicembre 7.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 33, cc. 16 n.n.*

**1165**

{1239}

Registro del fattore

1550 ottobre 4 - 1551 novembre 4

Rendiconto del fattore Giacomo da Portolo (1) di entrate (riscossioni di affitti, decime) e uscite (soprattutto per la conduzione domestica e bisogni personali).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, con lacci in pelle, cc. 58*

*Segnature precedenti: 82 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1167, Registro del fattore.*

Note

(1) Fu anche fattore per conto di Giovanni Battista: cfr. APTN, a Prato, n. 1106 nota 1; cfr. Ibidem, n. 1167.

**1166**

{1240}

Registro del fattore

1551 giugno 15 - 1553 gennaio 4 (con seguito del 19 febbraio 1554)

Altre denominazioni: "Memorial"

Rendiconto del fattore Giacomo da Portolo di entrate (rendite derivanti dalle "possessioni" nelle località di "Campo marzo", "Ischia", "Bolger", Vela, "Pisavacha" (1), Cadine, da riscossioni di affitti e decime) e uscite (soprattutto per la conduzione domestica e bisogni personali).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 38 (bianche le cc. 36-37)*

*Segnature precedenti: 91 (sec. XIX)*

Note

(1) Località di Trento; Pissavacca, località presso Ravina (Trento).

**1167**

{1241}

Registro del fattore

1551 novembre 4 - 1553 marzo 28 (con seguito del 4 novembre 1554)

Altre denominazioni: "Conto de Iacomo da Por[tol] (1)"

Rendiconto del fattore Giacomo da Portolo di entrate (riscossioni di affitti, decime) e uscite (soprattutto per la conduzione domestica e bisogni personali) spettanti a Giuseppe a Prato, con saldo dei conti reso dal fattore il 4 novembre 1554.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, con lacci in pelle, cc. 79*

*Segnature precedenti: 87 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1165, Registro del fattore.*

Note

(1) "Jacomo fiolo de ser Piero di Federici da Portol de Val de Non". Cfr. APTN, a Prato, n. 1165.

**1168**

{1242}

Registro del fattore

1553 marzo 1 - 1553 agosto 24

Altre denominazioni: "Conto del receiver et spender de me Paolo Afferle in Segonzano del 1553"

Rendiconto del fattore Paolo Afferle.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 11 n.n.*

**1169**

{1243}

Registro del fattore

1553 luglio 10 - 1554 dicembre 3

Altre denominazioni: "Libro questo delle biave dell'anno 1553 tolte da me Paol in Segonzano"

"Memoria delle biave che o tolto suso delle decime, per fitti, per posesioni dell'anno 1553" (tit. int.)

Rendiconto delle decime e degli affitti riscossi da Paolo Portolo.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 35 n.n.*

serie

## **Registri delle vendemmie, 1551 - 1555**

{1244}

**1170**

{1245}

Registro delle vendemmie

1551 settembre 22 - 1555 settembre 28

Altre denominazioni: "Conti del vino in particular mandato al Borgo da Santo Michel, cominciando la vendema 1550 essendo Antonio da Lodron lui a nostro nome fattore"

"1551. Nota del vino mandato il nobile et magnifico signor Josepho Pratto, signor de Segonzan, mio patron, al Borgo de Santo Michel, essendo io Antonio da Lodron fattore lo anno 1551" (tit. int.)

Nota delle vendemmie e dei quantitativi di vino condotti alla cantina, con registrazione delle spese sostenute per il trasporto ("per li carradori", "per biada ai cavalli", "per far misurar li farfossi" (1)).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 18 n.n.*

*Segnature precedenti: 83 (sec. XIX)*

Note

(1) Botti da carro della tenuta di circa 12 ettolitri (dal termine tedesco Fuerfass=Fuderfass, botte carraria).

serie

## **Inventari dei beni, 1552 - 1566**

{1246}

**1171**

{1247}

Inventario di beni mobili

1552 settembre 14 - 1555 giugno

Altre denominazioni: "Inventario di beni mobili al Ischia consignati alli masadori" (tit. di altra mano)

"Inventario di beni mobili al Ischia noviter designati a Bastian da Pedecastello (1) adi XVI aprile MDLIV"

Inventario dei beni mobili spettanti alla proprietà all'"Ischia" consegnati al nuovo amministratore (2).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 14 n.n.*

Note

(1) Bastian de Nascimben da Piedicastello (Trento) "masador" ricevette in consegna l'inventario il 14 settembre 1552 dal precedente amministratore Pero de Sisto da Sevignano. La consegna completa avvenne però solo il 16 aprile 1554.

(2) Gli amministratori avevano l'obbligo di rendere conto alla fine del loro mandato di tutto quello che era stato preso in consegna.

**1172**

{1248}

Inventario di beni mobili

1556 aprile 24 - 1556 maggio 21

Altre denominazioni: "Adi vener XXIII aprile 1556 nel Castello di Segonzan de commission dil nobile messer Nicolò Chiusole tutore di signori minori Justinian et Joanmaria fratelli de Pratto, signori di Segonzan et dil egregio messer Petter Pfitzer (1) de Perzen commissario, fu principiato a reveder li beni mobili descritti il lo inventario vechio ... per rispetto di la morte del ... signor Iseppo ... Alla qual revision furno presenti la magnifica signora Margarita già sua consorte (2) ..." (continua: "messer Zuan Gislimberto da Terlago et messer Paulo Afferle de Perzen. Scrivendo io Antonio da Lodron notaro req[ui]sido" (tit. int.))

"Revision fatta di beni mobili nel Castel di Segonzan [...] altro inventario [incomin]ciando alli 24 aprile 1556"

Revisione di un precedente inventario dei beni mobili presenti nel castello di Segonzano fatta in seguito alla morte di Giuseppe a Prato (21 marzo 1556).

Alla fine: "Nota di beni stabili in Segonzan", 1556 maggio 19.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 24 n.n.*

Note

(1) Peter Pfizer fu anche "fattore" di Giuseppe a Prato: si occupava dell'amministrazione delle miniere di Pergine.

(2) Margherita Busio Castelletti da Nomi, moglie di Giuseppe a Prato.

**1173**

{1249}

Inventario di beni mobili

1556 maggio 28

Altre denominazioni: "Inventario 1556 in Trento"

"1556. Questo si è lo inventario di beni mobili diversi, quali la magnifica signora Margaritta da Pratto signora di Segonzan si trova havere di presente qui in Trento in casa di sua signoria come tutrice testamentaria di suoi signori

figlioli fatto (come sequita) in Trento per sua signoria et scritto da parte in parte per mi Antonio da Lodron notaro di Segunzan. Adi XXVIII maggio MDLVI" (tit. int.)

Inventario di arredi, biancheria, libri, utensili e gioielli presenti nella residenza di Trento redatto dal notaio Antonio Lodron in seguito alla morte di Giuseppe a Prato (21 marzo 1556) e consegnati alla moglie Margherita Busio Castelletti da Nomi in qualità di tutrice testamentaria dei figli.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 6 n.n.*

*serie*

**Registri delle spese domestiche, 1541 - 1544**

{1250}

**1174**

{1251}

Registro delle spese domestiche

1541 agosto 11 - 1544 novembre 15 (con annotazioni fino al 2 giugno 1546)

Altre denominazioni: "Libro D ... Iseppo a Pra s[ignor] de Segonzan"

Registrazioni delle spese domestiche.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 7*

*Segnature precedenti: 76 (sec. XIX)*

serie

## Registri dei lavori, 1550 - 1555

{1252}

**1175**

{1253}

Registro dei lavori

1550 settembre 7 - 1551 novembre 19

Altre denominazioni: "1551. L[ibr]o delle op[er]e alla Stua da bagno"

Registro dei lavori ("per cavar il fondamento", "per portar fora la terra", "per carezi de prede dalla predara dalle Laste", "per condur creda dalla Malvasia in Trento", "per haver porta fora l'aqua della busa et fatto il volto", ecc.) e delle spese occorsi per la realizzazione della cosiddetta "stua dal bagno" in Trento addebitati a Giuseppe a Prato.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 8 n.n.*

*Segnature precedenti: 89 (sec. XIX)*

**1176**

{1254}

Registro dei lavori

1553 aprile 3 (1) - 1555 agosto 24

Altre denominazioni: "Ischia"

"Libretto di opere fatte al Ischia da Pasqua del aprile del 1553 in anti ..." (tit. int.)

Registro dei lavori (segare, rastrellare, seminare, ecc.) effettuati nel fondo in località Ischia (Trento).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 51*

*Segnature precedenti: 93 (sec. XIX)*

Note

(1) La Pasqua del 1553 cadeva il 2 aprile.

*serie*

**Registri dei pasti, 1551 - 1552**

{1255}

**1177**

{1256}

Registro dei pasti

1551 maggio 22 - 1552 luglio 30

Altre denominazioni: "1551. Libro delli pasti che se fa in casa de messere Marchior"

"1551. Notta li pasti che a fatto il signor Iseppo Prato de Segunzano et altri comenzando da poi il primo saldo che fece sua signoria cum messer Marchior sino adi 22 magio 1551" (tit. int.)

Nota dei pasti somministrati da tale "messer Marchior" a Giuseppe a Prato e per suo conto ad altre persone, con relative spese.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 14 (bianche le cc. 6-11)*

*Segnature precedenti: 86 (sec. XIX)*

*subsubfondo*

**Giustiniano fu Giovanni Battista a Prato, 1551 - 1613**

{1257}

registri 25

serie

## Libri giornali, 1574 - 1611

{1258}

**1178**

{1259}

Libro giornale

1574 maggio 18 - 1584 maggio 10

Altre denominazioni: "B. Questo libro chiamato zornale B ... ha per suo libro maggiore uno libro ... con signato Libro C (1);... li quali libri sono dell'illustre signor Giustiniano Prato signor dil Castello de Segunzano quali saranno scritti tutte le occorencie de tutte le persone che haverano a dare o havere ... tanto nela cita di Trento quanto di fuori de essa ... libri ... scritti ed gubernati per le mane de me Joan Maria ... da Lodron notaro in Cembra (2)" (tit. int. coevo)

"N. 48. Quest'è un libro chiamato Zornale B che contiene le note di tutti quelli hanno da dar o d'haver per ragione del signor Giustiniano de Prato signor di Segonzano dall'anno 1574 fin all'anno 1584" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliera delle entrate e delle uscite.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e cinghia, cc. 229*

*Segnature precedenti: B (sec. XVI); 48 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); L° B (sul taglio inferiore)*

*Vedi anche:*

*1181, Libro mastro.*

Note

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1181.

(2) Figlio di Antonio da Lodron, notaio e amministratore per la famiglia a Prato.

**1179**

{1260}

Libro giornale

1584 maggio 11 - 1592 settembre 7

Altre denominazioni: "C. Questo libro chiamato zornale C ... ha per suo libro maggiore uno libro ... segnato Libro C (1) ... Quali libri sono dell'illustrissimo signor Giustiniano Prato ... scritti e gubernati ... per le mani de mi Zuane Fantini notario de Cimego ... MDLXXXIII" (tit. int. coevo)

"N. 51. Questo libro chiamato Zornale C ha per suo libro magiore il libro sotto la lettera C e sotto il numero 49 (1) ambidue segnati, e giornale serà chiamato C ed il libro maestro parimente serà nominato C, nelli quali si scriveranno tutte le occorrenze de tutte le persone che havranno da dar o d'haver dall'illustrissimo signor Giustiniano de Prato dall'anno 1584 fin all'anno 1592" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliera delle entrate e delle uscite.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e tracce di cinghia e fibbia, cc. 299*

*Segnature precedenti: C (sec. XVI); 51 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); L° C (sul taglio inferiore)*

*Vedi anche:*

*1181, Libro mastro.*

Note

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1181.

1180

{1261}

Libro giornale

1592 settembre 12 - 1611 novembre 15

Altre denominazioni: "N. 54. Quest'è un libro di ragione del signore Giustiniano de Prato signore di Segonzano chiamato giornale D e contiene le note dall'anno 1592 fin all'anno 1602" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"Questo libro sono di me Justiniano Pratto signor di Segonzano, intitulatto giornale D ... et prometto scrivere de mia mane et far scrivere ... tanto del dare, come dell'havere ..." (tit. int. coevo)

Registrazioni giornaliera delle entrate e delle uscite.

A c. sd 1: annotazioni di debito, 1589 aprile 24 - 1589 ottobre 27, 1601 giugno 4;

alle cc. 403-404: annotazioni di spese fatte da Isabella, moglie di Giustiniano, 1599 aprile 24-1609 marzo 15.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con tracce di ribaltina e cinghia, c. sd 1, cc. 2-404 (bianche le cc. 261-390, mancano le cc. 391-402)*

*sul taglio di testa: arabeschi*

*Segnature precedenti: D (sec. XVI); 54 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 3° D (sul taglio inferiore)*

serie

## Libri mastri, 1573 - 1613

{1262}

**1181**

{1263}

Libro mastro

1573 maggio 5 - 1573 maggio 12; 1579 febbraio 12 - 1613 giugno

Altre denominazioni: "C. Questo libro sarà chiamato Libro maggiore ..." (tit. int. coevo)

"N. 49. Questo libro serà chiamato Libro C maggiore, simile al suo Giornale B (1) perché ambidue sono ligati a pari e di ragione del nobile e magnifico signore Giustiniano de Prato, signore del Castel di Segonzano, ove saranno notate tute le occorrenze dall'anno 1574 fin all'anno 1611" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni.

Sotto il titolo interno: "Reccetta per far cresser le ongie alli cavali", ricetta per favorire la crescita degli zoccoli dei cavalli, s.d.;

a c. sd 1: "Memoria delli signori figlioli nati dall'illustre signor Giustiniano Prato ... e dell'illustre signora Isabella Thiene vicentina [...] maritatosi ... l'anno del 1574 adi 28 agosto", brevi note relative alla nascita e al battesimo dei figli nati dal 2 luglio 1575 al 5 novembre [1590], s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e traccia di cinghia, cc. sd 357*

*Segnature precedenti: C (sec. XVI); 49 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1179, Libro giornale.*

*1178, Libro giornale.*

Note

(1) Cfr. Libro giornale APTN, a Prato, n. 1178.

serie

## **Registri degli affitti, 1563 - 1613**

{1264}

### **1182**

{1265}

Registro degli affitti

1563 luglio 4 - 1564 maggio 4

Altre denominazioni: "1563"

Registro degli affitti di Povo (Trento), Meano (Trento), Baselga di Piné, Civezzano, Fornace, Albiano (1).

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 46*

*Segnature precedenti: 99 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1193, Registro delle riscossioni .*

Note

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1193 (registro delle rispettive riscossioni).

### **1183**

{1266}

Registro degli affitti

1571 marzo 22 - 1580 maggio 21

Altre denominazioni: "Memorial del meio (1) che tenera cont[ad]o messer Antonio (2) del anno 1571"

Registro dei livelli in miglio, vino e denaro.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 11 n.n.*

*Segnature precedenti: 102 (sec. XIX)*

Note

(1) Miglio.

(2) Probabilmente Antonio Tabarello, "scossore" e amministratore per conto di Giustiniano a Prato.

serie

## **Estratti degli affitti, 1573 - 1578**

{1267}

**1184**

{1268}

Estratto degli affitti

1573 - 1574 dicembre 31

Altre denominazioni: "N. 53. Questo c'è un estratto de' crediti del libro B (1) ed altri del anno 1573" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Estratto degli affitti da esigere ("affitti restati") per l'anno 1573 suddiviso per località: Trento, Povo (Trento), Civezzano, Fornace, Albiano, Lases, Lona, Baselga di Piné, Bedollo, Sover, Segonzano, Sevignano, Piazzole, Lavis, Pressano, (La Nave), Mezzolombardo, Mezzocorona, San Michele all'Adige, Faedo, Giovo, Verla, Ceola, Lisignago, Cembra, Faver, Valda, Grumes, Grauno, Vallagarina, Pergine Valsugana.

*Registro a rubrica; carta, legatura in pergamena, con ribaltina e laccio in pelle, cc. 187 (bianche molte cc.)*

*Segnature precedenti: 53 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Registro non identificato.

**1185**

{1269}

Estratto degli affitti

1577 luglio 13 - 1578 novembre 29

Altre denominazioni: "Estratto in Trento dell'anno 1577, 1578"

Estratto degli affitti da riscuotere in Trento.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 8 n.n.*

*Segnature precedenti: 104 (sec. XIX)*

serie

**Estratti dei debitori, [1556] - 1563**

{1270}

**1186**

{1271}

Estratto dei debitori

[1556 agosto 21]

Altre denominazioni: "Extrato de alchuni restanti de affitti in Val Lager di anni 1551 et 1553 fatto per vigor di registri de tali anni adi XXI agosto 1556"

Estratto degli affittuari morosi in Vallagarina.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 6 n.n.*

**1187**

{1272}

Estratto dei debitori

[1560]

Altre denominazioni: "Resti per fin 1560 [a dare] li dessignati al exattore"

Estratto dei debitori che dovranno saldare il proprio debito entro la fine del 1560.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 10 n.n.*

*Segnature precedenti: 96 (sec. XIX)*

**1188**

{1273}

Estratto dei debitori

1562 settembre 7 - 1563 giugno 5

Altre denominazioni: "Extrato deli debittori 1562"

Estratto degli affittuari morosi.

Alla fine, dopo l'indice: annotazioni, 1561 aprile 3-1563 agosto 7.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 97 (bianche le cc. 83-95), con indice alfabetico a rubrica dei debitori alla fine n.n.*

serie

## Registri delle rendite, 1551 - 1566

{1274}

**1189**

{1275}

Registro delle rendite

1551 agosto 10 - 1557 maggio 17

Altre denominazioni: "Questo è uno libro ditto libro de affitti nel quale io Nicolo de Chiusole notaio et cit[adin]o de Trento annotavo come tuttor et curator delli nobili signori Justiniano et Giovanni Maria de Pratto signori de Segonzano tutti li loro affitti et intrade de vino, grani et danari che alle mie mano perverano cominciando adi 8 agosto 1551 quale con bona fede et speranza seguio come in esso apparera" (tit. int.)

Rendite spettanti per divisione ereditaria ai fratelli Giustiniano e Giovanni Maria a Prato figli di Giovanni Battista, minori, amministrare dal tutore Nicolò Chiusole (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con ribaltina e laccio in pelle, cc. 71, con indice alfabetico a rubrica dei debitori all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: 85 (sec. XIX)*

Note

(1) cfr. APTN, a Prato, n. 1148 (rendite spettanti ai fratelli maggiori Giuseppe e Antonio).

**1190**

{1276}

Registro delle rendite

1560 [ottobre 1] - 1566 dicembre 2

Altre denominazioni: "Questo libro contiene generalmente tutta la facultà del magnifico signor Giustiniano da Prato signor di Segonzano tanto de mobili quanto de stabili quali gli tocharano della heredita prima, e quello al presente si ritrova cavato dal Libro AA generale, come in esso appare fin dal primo ottobre 1560" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"1560. Questo è un libro nel qual si contiene generalmente tutta la faculta del magnifico signor Justiniano Pratto signor de Segonzano così de mobili come de stabili quali gli tochè dalla heredita prima et quello al presente si ritrova cavato dal libro AA generale come in esso appare fin adi primo ottobre 1560" (ti. int. coevo)

Registro del patrimonio e delle rendite.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 89*

*Segnature precedenti: 59 (sec. XIX)*

serie

## **Rendiconti di amministrazione, 1551 - 1577**

{1277}

**1191**

{1278}

Rendiconto di amministrazione

1551 - 1559

Altre denominazioni: "N. 47. Questo libro contiene la prova e li conti del maneggio e d'amministrazione fatta della tutela delle entrate e beni del magnifico signor Giustiniano de Prato signore di Segonzano dal m[esse]r Nicolò Chiusole nell'anno 1551 ed il resto si vede nell'anno 1556" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Rendiconto dell'amministrazione tenuta da Nicolò Chiusole in qualità di tutore di Giustiniano per gli anni 1551-1559.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 4-32*

*Segnature precedenti: 47 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1192**

{1279}

Rendiconto di amministrazione

1574 febbraio 12 - 1577 agosto 24

Altre denominazioni: "MDLXVI. Liber querelarum sub regimine magnifici et generosi Justiniani a Prato d[ominus] Segonzani"

cc. 6-40, 50-52: "Conto del maneggio fatto io Antonio Tabarello in lo castello di Segonzano di l'anno 1575 adi 7 marzo scomenzatto in uno zornaletto chiamato A et uno altro zornale chiamato B scomenzato sotto il giorno 10 giugno 1576", rendiconto dell'amministrazione tenuta da Antonio Tabarello con nota delle "segale vendute a dinari", "formento dato fora", "vino venduto et dinari ricevuti per il vino et altre materie", "conto dil speso in lo Castello", "dinari scossi", ecc., 1574 aprile 21-1577 agosto 24;

cc. 100-110: "Conto del denaro speso Joan Maria da Lodron cominciando il 12 febraro 1574", registro delle uscite in denaro effettuate dall'amministratore Antonio da Lodron, 1574 febbraio 12-1574 maggio 22;

cc. 111-121. "Conto del denaro scosso", registro delle entrate in denaro, [1574] (con seguito del 21 giugno 1576);

cc. 122-134: "Conto del vino" riscosso dalle vendemmie e venduto, 1574-1576.

Alle cc. sd 1-5: registro delle condanne con nota dei pagamenti delle pene, 1566 ottobre 21-1568 febbraio 17 (con seguito del 25 aprile 1573).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. sd 5, cc. 6-134 (bianche molte cc.)*

*Segnature precedenti: 97 (sec. XIX); 172/a (sec. XIX)*

serie

## **Registri delle riscossioni, 1563 - 1564**

{1280}

**1193**

{1281}

Registro delle riscossioni

1563 ottobre 16 - 1564 maggio 6

Registro delle riscossioni degli affitti di Povo (Trento), Meano (Trento), Baselga di Piné, Civezzano, Fornace, Albiano (1).

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 26 n.n.*

*Segnature precedenti: 98 (sec. XIX)*

*Vedi anche:*

*1182, Registro degli affitti.*

Note

(1) Per il relativo registro degli affitti ("1563") cfr. APTN, a Prato, n. 1182.

**1194**

{1282}

Registro delle riscossioni

1584 dicembre 15 - 1613 maggio 28

Altre denominazioni: "N. 50. Questo libro si chiama Libro A e contiene le note delli affitti, tanto pagati quanto da pagar, principiando da folio primo fin al folio 278 e dall'anno 1584 fin all'anno 1613. E c'è di ragione dell'illustrissimo signor barone Giustiniano de Prato signore di Segonzano" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registro delle riscossioni degli affitti.

Alla fine, n.n.: nota relativa alla fornitura di vino bianco, 1630 gennaio 11-1630 gennaio 16.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e cinghia, cc. sd 278 (mancano le cc. sd 263-270, bianche le cc. sd 232-236, 241-243) (1)*

*Segnature precedenti: A (sec. XVI); 50 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); A (sul taglio inferiore)*

*Vedi anche:*

*1297, Indice.*

Note

(1) Il relativo indice alfabetico dei debitori si trova in APTN, a Prato, n. 1297.

*serie*

**Registri delle entrate e delle uscite, 1572 - 1577**

{1283}

**1195**

{1284}

Registro delle entrate e delle uscite

1572 ottobre 27 - 1577 agosto 18

Registro di entrate (decime e affitti) e di uscite (per lavori e prestazioni varie: "per carreggi", "a menar li boi", "per condur la biada", ecc.).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 16-153*

*acefalo*

*Segnature precedenti: 101 (sec. XIX)*

*serie*

**Registri del granaio, 1590 - 1591**

{1285}

**1196**

{1286}

Registro del granaio

1590 dicembre 11 - 1591 febbraio 22

Altre denominazioni: "Libreto de memorial fatto per tenir conto de tutto il formento che si vende alla giornata del qual formento son de quello della Compagnia nel qual libro si scrivera gli numeri di stari et pretii che sii vendera iustamente et rialmente" (tit. int.)

Registrazioni relative alla vendita e all'acquisto del frumento.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 8 n.n.*

serie

**Registri del fattore, 1574 - 1581**

{1287}

**1197**

{1288}

Registro del fattore

1574 - 1581 novembre 20 (con annotazione del 3 gennaio 1588)

Altre denominazioni: "Memoriale nominato P" (a c. 1)

Rendiconto del fattore Leonardo Steger "todescho" di entrate (affitti da riscuotere a Trento, Povo, Meano, Cognola, Montagna, Civezzano e Fornace) e uscite (spese domestiche, prestazioni lavorative, manutenzione dei masi, acquisto di arnesi, ecc.).

*Italiano, tedesco*

*Registro; carta, legatura in pergamena, cc. 137 (bianche le cc. 42, 75, 76, 82-99, 103-125, 128-132)*

*Segnature precedenti: P (sec. XVI); 103 (sec. XIX)*

*serie*

**Inventari dei beni, 1556 - 1566**

{1289}

**1198**

{1290}

Inventario di beni mobili

1566 giugno 29 - 1566 dicembre 29

cc. I-VI: "Inventario de libri, instrumenti, polize quali sonno nelle case del magnifico signor Justiniano signor di Segonzano ...", inventario di libri, documenti e mobili, 1566 giugno 29;

c. VII: "Conto del vino che si ritrova nella caneva nova", inventario, 1566 dicembre 29.

Alle cc. 1-12: registrazioni di debitori e di affitti spettanti a Giustiniano a Prato, 1572 giugno 5-1572 ottobre 15.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. I-VII, 1-12*

*mutilo*

serie

## Registri delle spese domestiche, 1562 - 1579

{1291}

**1199**

{1292}

Registro delle spese domestiche

1562 giugno 24 - 1565 novembre 23

Altre denominazioni: "Libro de la spesa"

Registro di uscite dovute alla conduzione domestica: acquisto di alimenti, spese per il trasporto delle merci, "al librar per doi libri da conti", per carta, cera e inchiostro, per indumenti, per opere di manutenzione, ecc.; si registrano anche uscite per "guardie pagate", per le steore e per affitti.

Alla fine: registrazioni di entrate derivanti da affitti e pagamenti di debiti, 1562 giugno 24-1564 febbraio 2;

sull'ultima carta: "Memoria de le robe consignate ali spagnoli (1) in casa", nota della consegna di un letto e di biancheria per la casa, 15[.] luglio 25.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pergamena, cc. 15 n.n.*

Note

(1) La riscossione di un affitto per la locazione di una casa risulta tra le voci in entrata: "da li spagnoli pel fito de la casa".

**1200**

{1293}

Registro delle spese domestiche

1562 luglio 22 - 1566 marzo 6

Altre denominazioni: "N. 52. Questo libro contiene le note de' debiti e crediti de più sorti dall'anno 1562 fin all'anno 1566" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registro delle spese domestiche (acquisti di sale, pane, "vin dolce", stipendi per i servitori, spese per macinature, ecc.).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con ribaltina e laccio in pelle, cc. sd 64, cc. 65-91 (bianche le cc. 65-67, 73-77, 81-85, 88-89)*

*Segnature precedenti: 52 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1201**

{1294}

Registro delle spese domestiche

1579 marzo 2 - 1579 dicembre 30 (con annotazione del 2 giugno 1584)

Altre denominazioni: "Libro dil spender per casa del illustrissimo s[ignor] Justiniano Pratto s[ignor] di Segonzano et deli denari che io Domenego di Bianchi (1) rezevero alla giornata" (tit. int.)

Registro delle spese occorse per le necessità domestiche (prevalentemente per alimenti, legna da ardere e candele).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, con ribaltina, cc. 35 n.n.*

*Segnature precedenti: 69*

Note

(1) Sulla c. di guardia: "Io Domenicho deli Bianchi veni a servir sua signoria illustrissima adi 7 di zugno del 1578".

*serie*

**Registri dei lavori, 1556 - 1560**

{1295}

**1202**

{1296}

Registro dei lavori

1556 giugno 3 - 1560 marzo

Altre denominazioni: "Conto de tutto quello che ha speso messer Iseppo Chiusole in fabbricar per diversi modi"

Registro delle spese relative ad opere di edilizia (costruzione del tetto in Valcava, della cantina, "far scandole", "cavar creda", "menar calzina", "far il fornello nella stua", ecc.).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 32*

*subsubfondo*

**Giovanni Maria fu Giovanni Battista a Prato, 1517 - 1523**

{1297}

registri 1

*serie*

**Libri giornali, 1517 - 1523**

{1298}

**1203**

{1299}

Libro giornale

1517 gennaio 3 - 1523 gennaio 26

Altre denominazioni: "N. 16. Questo libro si chiama Zornale A ed fu di ragione del signor Gianmaria de Prato dall'anno 1517 fin all'anno 1523" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni giornaliere dei debitori, con nota dei saldi.

*Volgare*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina, cinghia in pelle e fibbia, cc. 435*

*Segnature precedenti: A (sec. XVI); 16 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*subsubfondo*

**Silvio fu Giuseppe a Prato, 1567 - 1610**

{1300}

registri 14

serie

## **Inventari dei beni, 1577 - 1610**

{1301}

**1204**

{1302}

Inventario dei beni immobili

1577 giugno 8; 1604 febbraio 11 - 1610 giugno 30 (con seguiti fino all'8 aprile 1615)

Altre denominazioni: "N. 55. Questo libro contiene il registro e descrizione delli beni paterni allodiali ch'erano comuni tra me Silvio de Prato canonico ed il signor Innocentio mio fratello et l'anno 1604 li habbiamo divisi ..." (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

"Registro et descrizione di beni paterni allodiali ch'erano communi tra me Silvio de Prato canonico e signor Innocentio fratelli et l'anno 1604 li habiamo divisi ..." (tit. a p. 1 coevo)

Inventario dei beni immobili e delle relative rendite provenienti dalla divisione dell'eredità paterna operata con i fratelli Virgilio, Germano ed Innocenzo, figli di Giuseppe a Prato, l'8 giugno 1577 e con il fratello Innocenzo l'11 febbraio 1604.

*Italiano, latino, tedesco*

*Registro; carta, legatura in pelle, con tracce di ribaltina, di cinghia e di fibbia, pp. 572 (bianche molte pp.; mancano le pp. 305-312 (1)), con indice alfabetico delle parti e "Tavola dei beni allodiali paterni" alle pp. 3-4*

*Segnature precedenti: 55 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); P (sul taglio inferiore)*

Note

(1) Probabilmente bianche.

serie

**Estratti dei debitori, 1567 - 1580**

{1303}

**1205**

{1304}

Estratto dei debitori

1567 novembre 25 - 1569 novembre 26

Altre denominazioni: "Estratto delli affitti in Valsugana"

Estratto degli affittuari morosi in Valsugana.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 14 n.n.*

**1206**

{1305}

Estratto dei debitori

[1568 giugno 27] - 1569 novembre 5 (con seguito dell'11 giugno 1572)

Altre denominazioni: "Estratti dell'affitti in Valsugana"

"Restanti de Valsugana da il 1556 al 1567"

Estratto degli affittuari in Valsugana morosi nei confronti di Silvio a Prato e dei suoi fratelli.

Alla fine: atto relativo all'affidamento dell'incarico di "scossore" concesso da Silvio a Prato a Girardo Ceschi da Borgo Valsugana, 1568 giugno 27.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 16 n.n.*

**1207**

{1306}

Estratto dei debitori

1571 novembre 24 - 1572 aprile 15

Altre denominazioni: "1571. Extratto deli affiti et restanti in Valsugana sino del 1571 inclusive"

Estratto degli affittuari morosi in Valsugana.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 12*

**1208**

{1307}

Estratto dei debitori

1572 novembre 25 - 1572 novembre 27

Altre denominazioni: "1572. Extratto dili affiti et restanti pertinenti a noi fratelli da Pratto sino del 1572 inclusive in Valsugana"

Estratto degli affittuari morosi in Valsugana.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pergamena, cc. 16 (bianche le cc. 12-15)*

- 1209** {1308}  
Estratto dei debitori  
1573 novembre 25 - 1574 marzo 28  
Altre denominazioni: "1573. Extratto dilli affiti et restanti pertinenti a noi fratelli da Pratto sino per l'anno 1573 inclusive in Valsugana"  
Estratto degli affittuari morosi in Valsugana.  
*Italiano*  
*Registro; carta, legatura in carta, cc. 12*
- 1210** {1309}  
Estratto dei debitori  
1575 marzo 14 - 1575 giugno 25  
Altre denominazioni: "1574. Extratto dilli affiti et restanti pertinenti a noi fratelli da Pratto sino per l'anno soprascritto inclusive in Val Sugana"  
Estratto degli affittuari morosi in Valsugana.  
*Italiano*  
*Registro; carta, legatura in carta, cc. 14, con indice dei debitori alle cc. 13-14*
- 1211** {1310}  
Estratto dei debitori  
1575 novembre 26 - 1576 aprile 18  
Altre denominazioni: "Estratto dell'affitti in Valsugana de noi fratelli da Pratto del anno 1575"  
Estratto degli affittuari morosi in Valsugana.  
*Italiano*  
*Registro; carta, legatura in carta, cc. 15, con indice dei debitori alle cc. 14-15*
- 1212** {1311}  
Estratto dei debitori  
1576 novembre 25 - 1580 dicembre 2  
Altre denominazioni: "1576. Estrato di affitti perpetui et restanti di noi fratelli da Pratto di segonzano qualli havemo in Valsugana"  
Estratto degli affittuari morosi in Valsugana.  
*Italiano*  
*Registro; carta, legatura in carta, cc. 22 n.n.*

**Registri di amministrazione personale, 1567 - 1610**

{1312}

**1213**

{1313}

Registro di amministrazione personale

[1567] - 1591 gennaio 18 (con annotazioni fino all'8 agosto 1596)

Altre denominazioni: "Memoriale interessante del canonico Silvio a Prato 1567 al 1589"

"Silvio de Prato canonico e vicario generale di Trento" (tit. ribaltina)

cc. 1-190: "Registro dell'intrade capitolare pertinente a mi Silvio da Prato de Segonzano come canonico pro anno 1567 ... 1589", registro delle entrate annue spettanti al canonico Silvio a Prato derivanti dalle "prebendae primae" di Appiano/Eppan (Bolzano) e Termeno/Tramin (Bolzano), dalle "prebendae secundae" di Meano, Bovedeni (?) e Poppis (?), da affitti e dalla mensa capitolare, con nota delle uscite (pagamento annuo delle steore (1), affitto della casa canonica (2) e spese per la sua manutenzione, spese personali); alla fine di ogni anno elenco dei canonici "residentes et participantes", [1567]-1591 gennaio 18 (con annotazioni fino al 18 gennaio 1591).

A c. 2r: annotazione della morte di due canonici avvenuta il 16 maggio e il 26 luglio 1566, s.d.;

a c. 50v: nota della compravendita di un affitto acquistato dai fratelli Virgilio, Innocenzo e Germano a Prato e dichiarazione di Silvio relativa alla volontà di legare l'affitto alla chiesa di San Vigilio di Trento dopo la sua morte per la celebrazione di un anniversario, 1576 agosto 11;

a c. 57v: alfabeto greco e latino, s.d.;

a c. 60r: note relative all'innesto ("incalmar") operato dai fratelli Carlo e Virgilio nel marzo 1567 su alcuni alberi da frutto (3) presso la casa all'Ischia, [1567];

a c. 65v: memoria dell'arrivo a Trento del cardinale Ludovico Madruzzo, proveniente da Roma, per prendere possesso del vescovado di Trento, 1587 ottobre 6;

a c. 66r: memoria della partenza del fratello Virgilio "per andar alla guerra in Fiandra, col regimento dil signor conte Annibal Altemps", 1578 settembre 23;

a c. 71v: nota relativa alla "casa canonica della scaletta, cum il suo horto in Trento sita drio il Duomo" ceduta in affitto a Piergiuseppe Alessandrini, 1579 agosto 28;

a c. 72r: lettera con la quale Giorgio d'Arsio annuncia a Silvio a Prato la morte del fratello Virgilio avvenuta il 24 aprile 1579 per febbre, 1579 luglio 13 copia;

a c. 81v: ricevuta, sottoscritta dal massaro della confraternita del Santissimo Sacramento relativa alla consegna da parte del canonico di "14 instrumenti et 2 bolle papali et una pischopalle", 1581 marzo 27;

a c. 140r: nota della compravendita di un affitto per conto della madre, 1586 febbraio 26;

a c. 143 bis: nota delle spese occorse nelle cause per le decime di Viarago e di Faver per conto dei fratelli, 1577 luglio 4-1577 dicembre 31;

alle cc. 174v-184: nota delle spese sostenute per mantenere agli studi (da Bressanone fino all'università a Padova) il pronipote Alessandro (4), con note di comportamento e ammonimenti indirizzati al nipote, 1578 maggio 10-1594 agosto 6;

a c. 186r: note relative ad innesti ("incolmete la verdacchia"), 1584-1589;

alle cc. 191-196: inventario di beni mobili, 1572 dicembre 6 (con annotazioni fino al 1604 giugno 1);

a c. 196r: sottoscrizione "Io Silvio da Prato son ritornato a star in casa cum mei fratelli adi 7 novembre 1578 et portato meco tute le robbe soprascritte";

a c. 196v: "Robbe haute io Alessandro da Prato dal signor canonico da Prato mio cio et fatte condur in Pine adi 23 zugno 1600", [1600];

alle cc. 203-215: scritti di argomento ecclesiastico, 1537 (copia)-1567;

alle cc. 218v-220r, 221v-225, 227-232r, 238-239: annotazioni di spese per il personale di servizio, 1569 novembre 14-1581 agosto 10;

a c. 220v: nota delle tappe scolastiche del nipote Alessandro dal 14 ottobre 1572 fino al 6 agosto 1576, s.d.;

a c. 221v: nota dell'abbigliamento fatto confezionare per il nipote Alessandro "per portarlo seco alla guerra de Hungaria", 1595 giugno; nota del denaro dato al nipote, 1599 maggio 2;

a c. 226: "Memoriale dell'ordine che si osserva et della spesa et intra nel pigliar il possesso d'un canonicato, over prepositura nella chiesa cathedral di Trento", s.d.;

a c. 239v: elenco di "Robe comprate in Venetia" (5), 1590 febbraio;

alle cc. 243-246, 248v: "Regula per viver sani nel corpo", regole igieniche e rimedi fitoterapici, s.d.;

a c. 247v: somma del reddito proveniente dalle prebende per l'anno 1570, [1570];

a c. 248r: nota delle entrate di frumento, segale, mosto, affitti provenienti dalla canonica di Segonzano, s.d.;

a c. 249r: nota delle segnature per i proprietari di legname ("boroni, bore") (6), s.d.;

a c. 249v: annotazioni (cassate) di entrate e uscite, 1571 settembre 17-1572 novembre 25;

all'interno del piatto posteriore: annotazioni relative alle steore, alle feste ecclesiastiche, descrizione di un puledro, s.d.

*Italiano, latino, tedesco*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con ribaltina e lacci in pelle, cc. 249 (bianche le cc. 240-242), con indice di cose notevoli all'interno del piatto anteriore*

*la pergamena utilizzata per la legatura è parte di un testo ecclesiastico manoscritto*

*Segnature precedenti: 100 (all'interno della coperta anteriore); Reg. 3 (sul taglio inferiore)*

Note

(1) "Ho pagato la mia rata parte dilla steura ... al venerabile Capitulo tridentino ...".

(2) Fino al novembre 1578 Silvio a Prato abitò presso la casa canonica dietro il Duomo di Trento.

(3) "Peraro moscatello", "pomaro catarino", "pomari ruzeni", morar negro".

(4) Alessandro a Prato era figlio di Giangiacomo fu Giuseppe, nipote di Silvio a Prato; Alessandro era perciò il pronipote del canonico.

(5) "Mapamundi ..., per la miniatura ..., libro del tesoro della Sanita ..., occhiali ...".

(6) "Bora": tronco di conifera; "boroni": "bora" grande.

**1214**

{1314}

Registro di amministrazione personale

1593 dicembre 16 - 1610 giugno 18

Altre denominazioni: "Libro de ricevuti et quietanze dal 1593 in poi"

Registro dei pagamenti effettuati per conto del canonico Silvio a Prato a diverso titolo: corresponsione delle decime di Ischia spettanti al canonico, al decano di Trento Aliprando Madruzzo per la prebenda del decanato; pagamenti di affitti e livelli gravanti sulla casa canonica "vicino alla chiesa della Santissima Trinità" effettuati "ogni anno alli anniversari"; esazioni "della colta regia" o "colta tirolese" per il "quarter" di Santa Maria Maggiore a carico del canonico; pagamenti di livelli spettanti alla confraternita del Santissimo Sacramento; spese per pignoramenti, ecc.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con lacci in pelle, cc. 15 (bianche le cc. 9-13)*

*Segnature precedenti: 106 (sec. XIX)*

serie

## Dizionari, sec. XVI fine - sec. XVII inizio

{1315}

1215

{1316}

Dizionario di termini giuridici

sec. XVI fine - sec. XVII inizio

Altre denominazioni: "Questo c'è un libro dell'illustrissimo e reverendissimo signor Silvio de Prato canonico e monsignor vicario spirituale della diocesi di Trento che contiene varie memorie, documenti e prescelte dottrine tanto spirituali che temporali, vantagiose non solo per il corpo, ma anche per l'anima chi brama di buon cuore servirsene per salvarla: e questo dell'anno 1608" (1)

"S[ilvio] P[rato] D[e] S[egonzano]"

pp. 75-688 (lettere B-V), pp. 689-696, cc. 697-722 (continua, riprendendo da lettera A): dizionario di termini giuridici (es.: "bonorum possessio", "delinquo, delinquens, delictum", "fideicommissarius, fideicommissum", "iuro, iuratorius, iuramentum", "maleficium", "sententia", ecc.) a cui non sempre segue una definizione o una spiegazione, sec. XVI fine-sec. XVII inizio.

Alle pp. 75-214, 386-387, 391-393, 454-455, 551-552; alle cc. 711-716, 719-722; all'interno dei piatti: note, appunti, minute, laudi (2) e conti (3), sec. XVI fine-sec. XVII inizio.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in pergamena decorata con impressioni a secco, con traccia di lacci in pelle, con nervi a vista, pp. 75-696 (num. orig.; mancano molte pp.), cc. 697-722 (integrazione)*

*acefalo, mutilo*

*Vedi anche:*

*1301, Inventario dei registri.*

Note

(1) Titolo desunto dall'inventario dei libri redatto nel 1758 da Giovanni Battista Smolcano, cfr. APTN, a Prato, n. 1301. Smolcano attribuisce il N. 58, numero che non compare in alcuna parte del registro.

(2) Smolcano trascrive il contenuto di queste diverse annotazioni fino alla p. 613, cfr. Ibidem.

(3) Le note relative ai conti (dal 12 aprile 1594 al 10 maggio 1610) sono state cassate, probabilmente in occasione degli avvenuti pagamenti o riscossioni.

*serie*

**Registri degli affitti, 1566 - 1568**

{1317}

**1216**

{1318}

Registro degli affitti

1566 - 1568 ottobre 9 (con annotazione del 12 aprile 1569 e del 21 febbraio 1572)

Registro degli affitti in natura da riscuotere nei territori di San Michele all'Adige, Sorni (Lavis), Lavis, Faedo, Giovo, Palù (Giovo), Verla (Giovo), Mezzocorona e Fai.

Alla fine: saldo del pagamento dell'affitto di una locazione fatta tra Silvio a Prato canonico di Trento e signore di Segonzano, a nome dei fratelli, da una parte, e i massari di Palù [di Giovo], dall'altra, Trento 1568 settembre 22.

*Italiano*

*Registro; carta, senza coperta, cc. 29 n.n.*

*frammento*

serie

## Libri copiali, 1499 (copia) - 1606 (copia)

{1319}

1217

{1320}

Libro copiale

1499 giugno 11 (copia) - 1606 gennaio 21 (copia)

Altre denominazioni: "Numero VII. Testamenta [et] documenta dominorum de Prato"

cc. 1-222: n. 80 atti, dalla concessione dell'arma gentilizia (1499) al diploma dell'imperatore Rodolfo (1606) relativi alla famiglia a Prato (1), 1499 giugno 11 (copia)-1606 gennaio 21 (copia). 20 atti sono stati individuati nel presente archivio (vedi sotto).

Alle cc. 224-227: "Indice delle materie" redatto da Vincenzo a Prato, sec. XIX seconda metà;

alle cc. 228-234: "Estratto dei documenti conservati in questo libro marcato col N. VII", regesti dei documenti a cura di Vincenzo a Prato, 1885 novembre 14.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pergamena, cc. 234 (bianche molte cc.), con "Indice del libro dei documenti relativi alla famiglia a Prato" redatto da Vincenzo a Prato, sciolto (2)*

*Segnature precedenti: 7 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*536, Investitura.*

*381, Quietanza.*

*1321.1, Consegna di dote, controdotte, quietanza e promessa di pagamento.*

*1315.1, Consegna di dote.*

*1319, "18. Giambattista".*

*1340, "90. Giangiacomo".*

*573, Rinnovo di investitura.*

*590, Concessione.*

*710, Conferimento di titolo ecclesiastico.*

*757, Transazione.*

*808, Sentenza.*

*1319.1, Testamento.*

*568, Concessione .*

*1331.1, Consegna di dote, controdotte e affrancazione.*

*537, Investitura.*

*772, Diploma di dottorato.*

*807, Nomina.*

*1317, "12. Antonio".*

*356, Quietanza.*

*1319.2, Codicillo.*

Note

(1) Gli atti sono copiati da mani diverse.

(2) Si tratta probabilmente della minuta, o di una copia, di quanto riportato alle cc. 224-234. Sul fascicolo è riportata la segnatura "Pos. 171/A.P." attribuita da Vincenzo a Prato.

*subsubfondo*

**Carlo fu Giuseppe a Prato, 1561 - 1569**

{1321}

registri 2

*serie*

## **Inventari dei beni, 1561**

{1322}

**1218**

{1323}

Inventario di beni mobili

1561 agosto 15; 1561 novembre 26 (con integrazione del 19 marzo 1562)

Inventario dei mobili e della biancheria ("robbe") ricevuti in consegna dagli amministratori.

Alla fine: riscossioni di affitti, 1561 settembre 4-1564 gennaio 11.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 15 n.n.*

*acefalo*

serie

## Registri di amministrazione personale, 1563 - 1569

{1324}

**1219**

{1325}

Registro di amministrazione personale

1563 gennaio 1 - 1569 maggio 16 (con note dal primo ottobre 1560)

Altre denominazioni: "Memorial deli dinari riceuti cominciando il primo di zenaro 1563 como spesi de poste in posta" (tit. int.)

"Registro over memorial de li dinari riceuti, spesi cominciando adi primo zenaro 1563"

cc. 1v-8, 46: "Dinari riceuti", entrate, 1563 gennaio 14-1569 maggio 16;

cc. 9-33: "Memorial de li danari qualli io ho spesi per mio bisogno", uscite per spese personali: per pagare il salario del servitore, per pasti, per confezione di indumenti (giubbe per la caccia, mantelle, camicie, ecc.) e corredi vari (tra i quali anche quello per una festa in maschera), per igiene personale ("per farmi tosar", "per farmi lavar"); tra le spese si registra anche la mancia ("trinckgelt") data a servitori di "Castel de Perzen" e di "Castel de Beseno", 1563 gennaio 1-1569 aprile.

A c. 8v: "Sia noto chomo adi primo ottobrio 1567 mio fratello Virgilio (1) et io semo convenutti con la signora nostra madre (2) et il canonico nostro fratello (3), circa il nostro spender al anno, et cusi sono contentatti darne over consegnarne a scoder a cadauno rainesi cento al anno ...", nota relativa al denaro che spetta annualmente a Carlo a Prato per le sue spese, [1567].

Allegate: fatture e quietanze (prevalentemente del sarto), 1563-1569.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 46 (bianche le cc. 34-45)*

Note

(1) Virgilio a Prato.

(2) Margherita de Busio Castelletti da Nomi.

(3) Silvio a Prato, canonico della Cattedrale di Trento.

*subsubfondo*

**Innocenzo fu Giuseppe a Prato, 1565 - 1606**

{1326}

registri 1

*serie*

**Registri della conduzione del bestiame, 1565 - 1606**

{1327}

**1220**

{1328}

Registro della conduzione del bestiame

1565 giugno 1 - 1606 ottobre 1

Altre denominazioni: "Questi hanno capre et armenti in socida l'anno 1579" (tit. int. piatto ant.)

"Soci"

Registro degli affitti riscossi per la conduzione di bestiame (soprattutto capre, ma anche mucche, vitelli, manzi) spettanti ai fratelli Innocenzo, Virgilio e Germano a Prato.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 30-97*

*acefalo*

*Segnature precedenti: 105*

*subsubfondo*

**Teodoro Leonardo fu Giustiniano a Prato, 1611 - 1667**

{1329}

registri 2

serie

## Libri mastri, 1611 - 1667

{1330}

1221

{1331}

Libro mastro

1611 marzo 2 - 1667 maggio 22 (con seguiti fino al 24 novembre 1670)

Altre denominazioni: "N. 56. Questo libro contiene debiti e crediti di ragione dell'illustrissimo signore Theodoro barone de Prato signore di Segonzano dall'anno 1612" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Registrazioni dei debitori e delle riscossioni spettanti a Teodoro a Prato (fino alla metà del 1647) e a suo figlio Giovanni Battista.

A c. 393: "Memoria delli affitti temporali tochat in parte a noi tre fratelli (1) a Segonzano", [1611];

alle cc. 394, 397r: ricette per medicamenti, s.d.;

a c. 395: "Consignato alla signora madre (2)", annotazione di affitti e decime, s.d.;

alle cc. 395v-396: brevi note relative alla nascita e al battesimo dei figli e dei nipoti di Teodoro nati tra il 1615 e il 1647.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e laccio in pelle, cc. sd 387, cc. 388-398 (mancano le cc. s 385, sd 386, d 387, cc. 391-393) con, sciolto, indice alfabetico a rubrica dei debitori*

*Segnature precedenti: 56 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) I fratelli erano Ludovico, Cristoforo e Giovanni Battista.

(2) Isabella Thiene che Giustiniano sposò in seconde nozze.

*serie*

**Registri di amministrazione, 1611 - 1643**

{1332}

**1222**

{1333}

Registro di amministrazione

1611 gennaio 10 - 1643 settembre 12

Registrazioni, con carattere di prima nota, effettuate da Teodoro Leonardo a Prato relative a entrate e uscite, compravendite, livelli e affitti.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 21 n.n.*

*subsubfondo*

**Giovanni Battista fu Teodoro Leonardo a Prato, 1659 - 1718**

{1334}

registri 3

serie

## Registri degli affitti, 1665 - 1690

{1335}

**1223**

{1336}

Registro degli affitti

1665 maggio 14 - 1690 ottobre

Altre denominazioni: "Anno 1665. Questo libro è intitolato il Libro Rosso (1) nel quale si vi noterà tutti li livelli et affitti dell'illustrissimo signor Giovanni Battista baron Prati signor di Segonzano et altri interessi con ogni sincerità" (ti. int. coevo)

"N. 57. Questo libro viene intitolato il Libro Rosso nel quale vi si noteranno tutti li livelli ed affitti dell'illustrissimo signor Giambattista barone de Prato, signore di Segonzano, ed altri interessi del med[esim]o con ogni sincerità dall'anno 1665 fin all'anno 1688" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Alle cc. 247v-249r: "Notta della spessa per diversi pittori havuti in cassa tanto de materiali per la pittura", spese per la commissione di quadri e per indorature, 1679 agosto 19-1688 febbraio 26;

a c. 256r: brevi note relative alla nascita e al battesimo dei figli di Teodoro Antonio, figlio di Giovanni Battista, nati dal 18 ottobre 1681 al 1685;

alle cc. 257v-258r: "Spese diverse per cassa 1679", spese domestiche, 1679-1680, 1689;

alle cc. 258v-259r: "Notta del vino e biava datta a diversi a conto del loro havere", 1679 dicembre 8-1687 febbraio 25.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pelle, con ribaltina e fibbia, cc. 260 (bianche molte cc.), con indice alfabetico a rubrica dei debitori all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: 57 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1226, Registro degli affitti (1).*

Note

(1) Il registro non ha parti di colore rosso.

*serie*

**Registri delle riscossioni, 1659 - 1663**

{1337}

**1224**

{1338}

Registro delle riscossioni

1659 aprile 3 - 1663 ottobre 2

Altre denominazioni: "Libro per le colte" (tit. int.)

Registro delle riscossioni (segale, vino) in Grumes, Faver e Segonzano.

Alla fine: impegno per il pagamento delle spese di un funerale, 1664 dicembre 20; elenco di oggetti, s.d.; quantitativi di cereali da macinare in Segonzano, s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 57 n.n.*

*Segnature precedenti: 107 (sec. XIX)*

*serie*

**Registri delle entrate e delle uscite, 1669 - 1672**

{1339}

**1225**

{1340}

Registro delle entrate e delle uscite

1669 aprile 24 - 1672 febbraio 4

Registrazioni di entrate e uscite.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 35, 56-66 (salto di numerazione da 35 a 56), con indice alfabetico dei debitori alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: 108 (sec. XIX)*

*subsubfondo*

**Giovanni Battista Lodovico fu Giovanni Battista a Prato, 1682 - 1719**

{1341}

registri 11

serie

**Registri degli affitti, 1690 - 1718**

{1342}

**1226**

{1343}

Registro degli affitti (1)

1690 giugno 29 - 1718 gennaio 16

Alla fine: annotazioni di pagamenti e commissioni domestiche, 1694 giugno 18-1708 luglio 1.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con ribaltina e traccia di laccio in pelle, cc. 106, con indice alfabetico a rubrica dei debitori/creditori all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: 66*

*Vedi anche:*

*1223, Registro degli affitti.*

Note

(1) Seguivo del cosiddetto "Libro Rosso": cfr. APTN, a Prato, n. 1223.

serie

**Registri delle riscossioni, 1682 - 1715**

{1344}

**1227**

{1345}

Registro delle riscossioni

1682 - 1708

Riscossioni di affitti e decime (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 50 n.n.*

*Segnature precedenti: 111 (sec. XIX)*

Note

(1) Tutte le partite sono cassate.

**1228**

{1346}

Registro delle riscossioni

1684 gennaio 6 - 1715 luglio 29

Altre denominazioni: "Libro de conti dell'illustrissimo signor Lodovico Giovan Battista Baron de Prato signor di Segonzano" (tit. int. coevo)

Riscossioni di decime e livelli.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena, cc. 160 (bianche le cc. 116-158), con indice alfabetico a rubrica dei debitori legato all'interno del piatto anteriore n.n.*

*Segnature precedenti: 67*

serie

## **Registri del granaio, 1714 - 1719**

{1347}

**1229**

{1348}

Uscite granaio

1714 settembre 8 - 1715 luglio 9

Registro delle somministrazioni di "biade", con nota dei relativi pagamenti.

Alla fine: nota dei "caregi" fatti per trasportare il vino, s.d.

*Italiano*

*Registro: carta, legatura in carta, cc. 12 n.n.*

*Segnature precedenti: 120 (sec. XIX)*

**1230**

{1349}

Registro del granaio

1716 settembre 3 - 1719 agosto 27

Registro di entrate (livelli) e uscite (per bisogni di casa, per macinare, per seminare) di segale, orzo, frumento, sorgo, miglio, ecc. dal granaio.

Capovolgendo il quaderno: registrazioni dal 1718 (1).

*Italiano*

*Registro: carta, legatura in carta, cc. 32 n.n. (numerazione originale imprecisa)*

*Segnature precedenti: 118 (sec. XIX)*

Note

(1) Le registrazioni dopo il 1717 continuano capovolgendo il quaderno.

*serie*

**Registri delle vendemmie, 1674 - 1714**

{1350}

**1231**

{1351}

Registro delle vendemmie

1674; 1678 - 1714

Altre denominazioni: "Libreto delle vendemie del 1673"

Registro del "brascato" pervenuto dalle vendemmie nei masi del distretto di Povo (Gabbio, Ponte Cornicchio, Spré e "al Pavion") dal 1674 al 1714.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 74 n.n.*

*Segnature precedenti: 109 (sec. XIX)*

serie

**Registri delle decime, 1698 - 1710**

{1352}

**1232**

{1353}

Registro delle decime

1698 ottobre 22 - 1698 novembre 4; 1710

Altre denominazioni: "Anno 1698. Registro delle decime del brascato di Faver del soprascritto anno 1698 spettanti all'illustrissima signora contessa Claudia Vittoria Castel Barco de Prato (1)"

Registro delle decime di brascato riscosse a Faver spettanti a Claudia Vittoria Castelbarco (1698) e al cognato Giovanni Battista Lodovico a Prato (1710).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 5 n.n.*

*Segnature precedenti: 114 (sec. XIX)*

Note

(1) Claudia Vittoria Castelbarco, sposa di Teodoro Antonio e cognata di Giovanni Battista Ludovico.

*serie*

**Registri dei salari, 1694 - 1715**

{1354}

**1233**

{1355}

Registro dei salari

1694 marzo 20 - 1715 maggio 23

Registro dei pagamenti effettuati al personale di servizio.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 25 n.n.*

*Segnature precedenti: 112 (sec. XIX)*

serie

## Registri di amministrazione personale, 1683 - 1713

{1356}

**1234**

{1357}

Registro di amministrazione personale

1683 ottobre 11 - 1713 settembre

Registro delle spese (per viaggi, per cavalli, per salario ai servitori, per mercanzie, spese per posta, per funerali, ecc.).

Alle pp. 117, 120, 121, 486-493: registrazioni delle perdite e delle vincite al gioco a Salisburgo (Austria), a Passavia (Germania), 1691 gennaio-1691 aprile.

*Italiano, tedesco*

*Registro; carta, legatura in pergamena, pp. 150 (bianche molte pp.), con indice alfabetico a rubrica delle voci di spesa all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: 110 (sec. XIX)*

**1235**

{1358}

Registro di amministrazione personale

1707 luglio 18 - 1711 luglio 11

Altre denominazioni: "Nota di quello io caverò e spenderò per interesse dell'illustrissima signora contessa mia p[at]rona per renderne alla medesima conto minuto" (tit. int.)

cc. 1-82: rendiconto di entrate e uscite spettanti a Claudia Vittoria a Prato (1) amministrata per suo conto dal curato Domenico Sartori (2), 1707 luglio 18-1711 luglio 11.

cc. 115-124: rendiconto di entrate e uscite spettanti a Giovanni Battista Lodovico a Prato amministrata per suo conto dal curato Domenico Sartori, 1706 marzo 14-1712 giugno 19.

Alle cc. 84-114: "Nota delle messe che sono per celebrare ... principiando li 21 gennaio 1715", diario personale delle messe di don Domenico Sartori, 1715 gennaio 21-1721 luglio 6;

a c. 117r: registrazione dello scioglimento di una promessa di futuro matrimonio redatta dal curato Domenico Sartori, 1715 giugno 28.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in carta, con traccia di ribaltina, cc. 124 (bianca la c. 83)*

*Segnature precedenti: 117*

*Vedi anche:*

*1276, Urbario.*

Note

(1) Claudia Vittoria Castelbarco, sposa di Teodoro Antonio a Prato, cognata di Giovanni Battista Lodovico.

(2) Cfr. APTN, a Prato, n. 1276.

*serie*

**Registri delle spese domestiche, 1690 - 1699**

{1359}

**1236**

{1360}

Registro delle spese domestiche

1690 ottobre 27 - 1699 luglio 20

Altre denominazioni: "Questo sarà il libro in cui si doveranno nottare tutte le spese che si farano nella cibaria ricavata in pane e vino quanto in altri cibi e ciò principiarà li 24 ottobre 1690" (tit. int.)

Registro delle spese alimentari sostenute da Giovanni Battista Ludovico a Prato.

Alla fine: "Nota del datto e ricevuto dell'illustrissimo signore barone Ludovico Pratti signore di Segonzano", note di credito e di debito, 1707 giugno 25-1712 maggio 27.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con ribaltina, cc. 72 n.n.*

*Segnature precedenti: 113 (sec. XIX)*

*subsubfondo*

**Giovanni Battista Carlo Giuseppe fu Teodoro Antonio a Prato, 1705 - {1361}**  
**1758**

registri 15

serie

**Registri delle riscossioni, 1705 - 1714**

{1362}

**1237**

{1363}

Registro delle riscossioni

1705 settembre 5 - 1714 luglio 13

Altre denominazioni: "Libro delli affitti dell'illustrissimo signor baron Giovanni Battista de Prato signore di Segonzano"

Riscossioni di affitti, livelli e decime.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, con ribaltina, cc. 104*

*Segnature precedenti: 115 (sec. XIX)*

*serie*

**Registri delle entrate, 1720 - 1720**

{1364}

**1238**

{1365}

Registro delle entrate

1720

Altre denominazioni: "Entrata universale di Segonzano cavata nell'anno 1720"

Registro delle entrate provenienti da decime, affitti e livelli.

Alla fine: nota degli "Agravi della Giurisdizione di Segonzano a torre su le decime" e "Spese di Castello", spese per pagare i decimani per le riscossioni e i "carratori" per condurre i prodotti riscossi, regalie al monaco della chiesa della Santa Trinità e a quello di Spiazzo, per olio alla chiesa della Santa Trinità, [1720].

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 42 n.n.*

*Segnature precedenti: 122; n. 98; n. 38*

serie

## **Registri del granaio, 1721 - 1735**

{1366}

**1239**

{1367}

Registro del granaio

1721 luglio - 1726 giugno 21

Altre denominazioni: "Il granaro de Albiano"

Registro dei cereali in entrata e in uscita dal granaio di Albiano.

Inserite tra le cc. alcune ricevute.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 35, pp. 36-41, con indice dei cereali sulla coperta*

*Segnature precedenti: 123 (sec. XIX)*

**1240**

{1368}

Registro del granaio

1732 luglio 18 - 1733 maggio 1

Altre denominazioni: "Entrata et uscita di grano nell'anno 1732"

Registro delle entrate (decime, livelli, affitti) e delle uscite (per macinare, per casa, per seminare, ecc.) dei cereali (frumento, segale, orzo, sorgo, miglio, ecc.) conservati nel granaio.

A metà: "Robbe che si ritrovano nel armario dal 12 febbraio 1732 soto custodia di me p[rete] Bartolomeo Sartori", inventario di oggetti, [1732];

alla fine: registrazioni di entrate e di spese, 1733 febbraio 5-1733 marzo 13.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 22 n.n.*

**1241**

{1369}

Registro del granaio

1732 luglio 19 - 1735 aprile 3

Altre denominazioni: "Entrata ed uscita di grano delli anni 1732, 1733, 1734"

Registro delle entrate (decime, livelli, affitti) e delle uscite (per macinare, per casa, per seminare, ecc.) dei cereali (frumento, segale, orzo, sorgo, miglio, ecc.) e della paglia conservati nel granaio.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 18 n.n.*

serie

## Registri della cantina, 1726 - 1735

{1370}

**1242**

{1371}

Registro delle entrate e delle uscite in vino

1726 gennaio 1 - 1732 luglio 15

Altre denominazioni: "Cantina di Segonzano nella quale si vedono l'entrate ed uscite di vino fidelmente notate da me Gianbattista Francesco Xaverio Smolcano, pro tempore maggiordomo a commandi dell'eccellenza il signor conte Gianbattista de Prato, signor e padron regente di Segonzano e cavaliere della Chiave d'Oro di sua maestà cesarea e cattolica per anni 1726" (tit. int.)

"Cantina di Segonzano per anni 1726 ... 1732"

Registro di entrate (livelli) e di uscite (in vino e in "brascato" come forma di pagamento per diverse prestazioni e servizi, ma anche per uso domestico e per il primissario) dalla cantina di Segonzano registrate da Giambattista Francesco Saverio Smolcano amministratore per conto di Giovanni Battista a Prato.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 168 n.n.*

*Segnature precedenti: 126 (sec. XIX)*

**1243**

{1372}

Registro delle uscite in vino

1732 luglio 17 - 1733 gennaio 18

Registrazioni delle uscite di vino per pagamenti di prestazioni di servizio in diverse occasioni e per diversi lavori (tagliare e condurre la legna, fare il pane, riparare tetti e "fare scandole", viaggi di servizio, "battere le messi", raccogliere le mele, travasare il vino, fare l'acquavite, ecc.), ma anche per le spese occorse per curare un "famiglio" (1), per vino adoperato in occasione di ospiti a pranzo, ecc. Alla fine: "Uscita di vino dalla cantina di Faver", 1732 luglio 20-1733 gennaio 31.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 39 n.n.*

*acefalo e mutilo*

Note

(1) Il domestico che viene curato è al servizio di Giovanni Battista a Prato.

**1244**

{1373}

Registro delle uscite in vino

1733 gennaio 21 - 1735 giugno 10

Altre denominazioni: "Uscita di vino"

cc. 3-21, 33-66: "Uscita di vino", registrazioni dei pagamenti effettuati in vino, 1733 gennaio 21-1735 giugno 10.

cc. 23-29: "Nota di vino consumato da me e la famiglia dalli 29 marzo 1733 fino li 15 aprile 1735", 1733 marzo 29-1734 settembre 9.

A c. 22: "Entrata di vino", nota di entrate annuali, 1733 aprile 20-1735;

a c. 32: "Nota del vino ricavato dal brascato dell'anno 1734", 1734 gennaio 7-1734 dicembre 18;

a c. 67: "Nota del aquavita", 1734 dicembre 20 (1) -1735 gennaio 16.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 67 (bianche le cc. 30-31)*

Note

(1) A quella data "si diede principio a cuocere le brasche".

serie

## **Inventari delle cantine e dei granai, 1718 - 1718**

{1374}

**1245**

{1375}

Inventario delle cantine e dei granai

1718 gennaio 7 - 1718 dicembre 22

Altre denominazioni: "Cantina et granaio universale contenente tutte le sorti de grani et vini che si ritrovano alla disposizione dell'illustrissimo signor conte Gian Battista de Prato regolate et fidelmente notate da me Gian Battista Francesco Xaverio Smolkano nell'anno 1717 (1) adi 21 dicembre"

pp. 1-6: "Vino", elenco delle botti con relativo contenuto ("bianco nuovo", "bianco vecchio", negro nuovo", "negro vecchio", "torchiato bianco e negro") conservate nelle cantine di Segonzano, di Albiano e di Trento, 1718 dicembre 22;

pp. 9-41: elenco del contenuto (frumento, segale, orzo, "formentazo", "formentone", miglio, sorgo, "panizo", "somenza di canevo") nei granai di Segonzano e Albiano, s.d.;

pp. 43-110: "Sortita dell'antedetta caneva et granaro fatta nell'anno 1718 da li 26 genaro come segue", rendiconto delle uscite di prodotto dal granaio e dalla cantina, 1718 gennaio 7-1718 novembre 8.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, pp. 110 (bianche molte pp.)*

Note

(1) Correzione di 1718.

serie

**Registri di amministrazione domestica, 1707 - 1735** {1376}

**1246** {1377}

Registro dell'amministrazione domestica

1707 luglio - 1713 gennaio 1 (con note del 13 settembre 1713 e 2 aprile 1716)

Altre denominazioni: "Libro in cui sarà notato con ogni fedeltà l'entrata et uscita d'ogni mia administratione in casa dell'illustrissimo signor Giovanni Battista barone de Prato signore di Segonzano e camariere della Chiave d'Oro di sua maestà cesarea" (tit. int.)

Rendiconto di Giovanni Battista Francesco Saverio Smolcano, amministratore di Giovanni Battista a Prato, di entrate (riscossioni di affitti e decime) e uscite (spese alimentari, per il personale, per prestazioni di servizio, ecc.) spettanti per la conduzione domestica.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, con ribaltina, cc. 57*

*Segnature precedenti: 116 (sec. XIX)*

**1247** {1378}

Registro dell'amministrazione domestica

1713 febbraio 4 - 1719 marzo 27

Altre denominazioni: "Libro ove notate sono le spese della cugina (1) fatte anno 1713 etc." (tit. int.)

"Spese di casa universali che si cominciano a carte 123 con un memoriale de [...]"

Registro di entrate (provenienti da affitti, decime, livelli, per condanne) e di uscite (dovute principalmente per spese alimentari e compensi al personale di servizio) per la conduzione domestica.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 160 n.n. (num. orig. parziale)*

*Segnature precedenti: N. I (sec. XVIII); 119 (sec. XIX)*

Note

(1) Cucina.

**1248** {1379}

Registro dell'amministrazione domestica

1718 giugno 16 (1) - 1725 marzo 21

Altre denominazioni: "Conti della ricevuta et spesa universale di casa"

"Ricevuta e spesa universale di casa fedelmente notate da me Gianbattista Smolcano pro tempore maggiordomo dell'illustrissimo signor conte Gianbattista di Prato signore di Segonzano et cavaliere della Chiave d'Oro di sua maestà cesarea e cattolica per anni 1718 ... 1725" (tit. int.)

Rendiconto di Giovanni Battista Francesco Saverio Smolcano, amministratore di Giovanni Battista a Prato, di entrate (riscossioni di affitti e decime) e uscite (spese alimentari, per il personale, per prestazioni di servizio, ecc.) spettanti per la conduzione domestica.

Alla fine: annotazioni relative al trasporto dei saldi (e/u) "nel libro chiamato specifico della spesa universale sotto numero III" (2), 1725 marzo 22.

Inserite tra le cc.: ricevute (italiano, tedesco).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 282 n.n.*

*Signature precedenti: N. II (sec. XVIII); 121 (sec. XIX)*

Note

(1) Le registrazioni dal 16 giugno 1718 al 27 marzo 1719 sono riprese da APTN, a Prato, n. 1247 (N. I).

(2) *Ibidem*, n. 1250 (N. III).

**1249**

{1380}

Libretto di bottega

1724 febbraio 9 - 1725 gennaio 14

Altre denominazioni: "Botega di Simon Castelli botegaro di Grasina nela Piazola" (tit. int.)

Libretto di spese, prevalentemente alimentari (riso, "bigoli", zucchero, olio, "luganega", lardo, pepe, sapone, formaggio, mandorle, cannella e garofano, ecc.), effettuate presso la bottega di tale Simone Castelli.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 16 n.n.*

*Signature precedenti: 124 (sec. XIX)*

**1250**

{1381}

Registro dell'amministrazione domestica

1725 marzo 22 - 1735 maggio 13

Altre denominazioni: "Libro sotto numero III che rende specifica e fedel ragione della ricevuta universale per me Gianbattista Smolcano natione moravo, patria prostanense, pro tempore maggiordomo per grazia dell'illustrissimo signor conte Gianbattista di Prato, signore di Segonzano e cavaliere della Chiave d'Oro di sua maestà cesarea e cattolica" (tit. int.)

"Specifica continente del giorno in giorno fedele la nota tanto della spesa universale di casa, quanto la ricevuta come adì 22 marzo incominciato segue nel anno di Christo 1725, 1726"

Rendiconto di Giovanni Battista Francesco Saverio Smolcano, amministratore di Giovanni Battista a Prato, di entrate (riscossioni di affitti e decime) e uscite (spese alimentari, per il personale, per prestazioni di servizio, ecc.) spettanti per la conduzione domestica.

Inserite tra le cc.: ricevute (italiano,tedesco)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 212 n.n.*

*Signature precedenti: N. III (sec. XVIII); 125 (sec. XIX)*

serie

**Libri copiali, 1621 (copia) - 1722 (copia)**

{1382}

**1251**

{1383}

Libro copiale

1621 marzo 8 (copia) - 1722 settembre 12 (copia) (con annotazione del 20 marzo 1727)

Altre denominazioni: "Copia delle ragioni del Maso di Povo"

Copie di atti redatti dall'8 marzo 1621 al 12 settembre 1722 relativi alla compravendita del Maso di Povo (1) sito nelle pertinenze di Mesiano (Trento), in località 'a Cornichio' venduto da Giovanni Battista a Prato ad Angelo Togni, mercante in Trento, con atto del 25 luglio 1722.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pergamena, cc. 95 n.n.*

Note

(1) Attraverso gli atti viene prodotta la storia dei diversi passaggi di proprietà del Maso e dei vari oneri cui andava soggetto.

*subsubfondo*

**Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino fu Giovanni Battista Carlo** {1384}  
**Giuseppe a Prato, 1773 - 1808**

registri 2

serie

**Registri delle entrate e uscite, 1782 - 1808**

{1385}

**1252**

{1386}

Registro delle entrate e delle uscite

1782 aprile 17 - 1808

- "Libro de crediti dottali e de capitali che esistino in Vienna e che pagano il 4 per cento", riscossioni degli interessi sui capitali, 1782 aprile 17-1791;
- "Vinaze comprate per fare aquavita", ricavi dalla vendita delle vinacce e dalla vendita di acquavite, 1784-1808;
- "Nota delle brasche avute da Pietro Petri", 1794-1805;
- spese per i salari del personale di servizio, 1784 dicembre 1-1793 agosto 18;
- "Nota del denaro ... per acompagnare mia moglie (1) in Clagenfurt per farne le spese", s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 31 n.n.*

*Segnature precedenti: 130 (sec. XIX fine)*

Note

(1) La contessa Anna Maria Lodron.

*serie*

**Registri delle riscossioni, [1773] - 1802**

{1387}

**1253**

{1388}

Registro delle riscossioni

[1773] luglio 20 - 1802 dicembre 28

Riscossioni di decime e livelli.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 161 n.n.*

*Segnature precedenti: 131 (sec. XIX fine)*

*subsubfondo*

**Nicolò Vincenzo Spedito fu Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino a   {1389}**  
**Prato, 1812 - 1835**

registri 10

serie

## Rendiconti di amministrazione, 1811 - 1816

{1390}

**1254**

{1391}

Rendiconto di amministrazione

1811 ottobre 1 - 1815 novembre 27 (con annotazione del 27 luglio 1818)

Altre denominazioni: "Stato attivo e passivo dell'eredità usufruttuaria della signora Vittoria vedova Crosina nata Prato (1). 1811 adi 1 ottobre"

Rendiconto dell'amministrazione dell'eredità lasciata da Vittoria a Prato vedova Crosina (morta il 30 settembre 1811) e acquisita nel patrimonio dei fratelli Giovanni Battista, Nicolò Vincenzo Spedito e Matteo Vincenzo Spedito a Prato:

pp. 1-15: "Ricavato dei mobili venduti particolarmente", 1811 ottobre 19-1811 ottobre 29;

pp. 21-27: "Nota generale e specifica di tutto il ricavato dell'eredità usufruttuaria della fu signora Vittoria vedova Crosina nata Prato. 1 ottobre 1811", registrazioni di entrate, 1811 ottobre 9-1812 ottobre 29;

pp. 59-90: "Registro di tutti i debitori dell'eredità usufruttuaria della fu signora Vittoria Crosina e la rispettiva liquidazione", 1811 ottobre 1-1815 novembre 27 (con annotazione del 27 luglio 1818);

pp. 105-116: "Nota specifica del denaro da me prete Alberto Cesare (2) esposto per supplire ai gravami dell'eredità ...", registrazioni di uscite, 1811 ottobre 1-1813 gennaio 9;

pp. 162-177: nota dei creditori, 1811 ottobre 1-1815 maggio 2.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, pp. 177 (bianche molte pp.)*

*Segnature precedenti: 134 (sec. XIX fine)*

*Vedi anche:*

*1257, Rendiconto di amministrazione.*

Note

(1) Vittoria Eleonora a Prato, moglie di Simone Felice Crosina; i due coniugi non ebbero figli; con testamento del 19 gennaio 1775 Simone Felice destinò tutto il suo patrimonio, mantenendone l'usufrutto nei confronti della moglie, per l'istituzione di un orfanotrofio maschile in Trento. Nel 1811 l'usufrutto cessò e l'orfanotrofio poté essere aperto in data 2 novembre 1813 dalla Congregazione di Carità.

(2) Si tratta dell'amministratore.

**1255**

{1392}

Rendiconto di amministrazione

1812 agosto 16 - 1813 aprile 21 (con nota del 24 aprile 1813)

Altre denominazioni: "Registro provvisorio del denaro ricevuto ed esposto dal dì 16 agosto 1812"

cc. 1-7: "Nota specifica del denaro incassato dai signori fratelli a Prato principiando dal giorno 16 agosto 1812", rendiconto delle entrate dell'amministratore (in particolare da pagamenti di debiti (1)), 1812 agosto 16-1813 aprile 21;

cc. 22-48: "Specifica del denaro da me esposto", uscite (per stipendi della servitù (2), pagamenti di fatture, pasti, ecc.), 1812 agosto 16-1813 aprile 21 (con nota del 24 aprile 1813).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 48 (bianche le cc. 8-21)*

Note

(1) Al nome del debitore si accompagnano i rimandi: "pagò come da libro A", "come da libro VT", "come da libro M", "come da libro MG Crosina".

(2) Al nome del servitore si accompagna il rimando: "come da libretto Registro della Servitù foglio n.", con indicazione del numero di posizione relativo.

**1256**

{1393}

Rendiconto di amministrazione

1812 agosto 18 - 1813 aprile 21

Altre denominazioni: "Generale resa di conto del denaro speso dopo il giorno 16 agosto 1812 inclusivamente epoca in cui furono eguagliati i conti con tutti e tre li signori fratelli Giovanni Battista, Nicolò e Matteo Pratto" (tit. int.)

"Scomparto e resa di conto del denaro speso dal dì 16 agosto 1812 fino li 21 aprile 1813"

Rendiconto del denaro speso dall'amministratore don Alberto Cesare per conto dei fratelli Giovanni Battista, Nicolò Vincenzo Spedito e Matteo Vincenzo Spedito figli di Vincenzo Giuseppe Domenico a Prato.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 23 n.n.*

**1257**

{1394}

Rendiconto di amministrazione

1813 aprile 24 - 1813 dicembre 30

Altre denominazioni: "Specifica nota da cui consta a quali realtà s'aspetti il denaro da me prete Alberto Cesare rascosso dai 24 aprile fino li dicembre 1813"

Rendiconto del denaro incassato dall'amministratore don Alberto Cesare per conto dei fratelli Giovanni Battista, Nicolò Vincenzo Spedito e Matteo Vincenzo Spedito figli di Vincenzo Giuseppe Domenico a Prato.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 9 n.n.*

*Segnature precedenti: 138 (sec. XIX fine)*

*Vedi anche:*

*1259, Rendiconto di amministrazione.*

*1254, Rendiconto di amministrazione.*

Note

(1) Cfr. anche APTN, a Prato, nn. 1254 e 1259.

**1258**

{1395}

Rendiconto di amministrazione

1813 aprile 22 - 1814 gennaio 18

- "Nota del denaro da me prete Alberto Cesare incassato dopo li 21 aprile 1813", rendiconto delle entrate, 1813 aprile 24-1813 dicembre 30;

- "Resa di conto del denaro da me prete Alberto Cesare esposto dopo il dì 21 aprile 1813", rendiconto delle uscite, 1813 aprile 22-1814 gennaio 18.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 31 n.n.*

Rendiconto di amministrazione

1814 gennaio 7 - 1816 giugno 28

Altre denominazioni: "Nota del denaro incassato l'anno 1814"

Rendiconto dell'amministrazione tenuta dal sacerdote Alberto Cesare per conto dei fratelli Giovanni Battista, Nicolò Vincenzo Spedito e Matteo Vincenzo Spedito a Prato (1): le entrate sono costituite prevalentemente da affitti e livelli; le uscite, il cui rendiconto si legge capovolgendo il registro, sono dovute prevalentemente per generi alimentari (per "smacafame", al "beccaro della carne", per formaggio, ecc), per stipendiare la servitù, per il taglio della legna, ma si trovano anche uscite "per il mantenimento dei cani", "per gettar via la neve avanti il palazzo", "per noleggiare slitte", "per paglia ai soldati", "per la risolatura scarpe da caccia", "per carta da scrivere", ecc.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. sd 11, 20 (bianche alcune cc. sd)*

*Segnature precedenti: 142 (sec. XIX fine)*

*Vedi anche:*

*1257, Rendiconto di amministrazione.*

Note

(1) Cfr. anche APTN, a Prato, nn. 1254 e 1257.

serie

## **Registri delle investiture, 1827 - 1835**

{1397}

### **Contenuto**

.

### **1260**

{1398}

Registro delle investiture

1827 agosto 30 - 1832 febbraio 22; 1835 marzo 18

Investiture e rinnovi di investiture feudali concesse dai fratelli Giovanni Battista, Nicolò e Matteo a Prato attraverso il loro procuratore Carlo Giordani di Lavis (atto di procura del 28 gennaio 1817).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 131 n.n.*

*acefalo/mutilo*

serie

## **Registri delle vendemmie, 1812 - 1812**

{1399}

**1261**

{1400}

Registro delle vendemmie

1812 ottobre 1 - 1812 ottobre 24 (con seguito del 12 gennaio 1813) (1)

Altre denominazioni: "Vendemmia dei masi dei contorni di Trento dell'anno 1812"

Rendiconto delle vendemmie nei masi di Gabbiolo di Povo (Trento), "Paviom" (presso Ravina, Trento), Campotrentino (Trento) e Meano (Trento).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 5 n.n.*

*Segnature precedenti: 135 (sec. XIX fine)*

Note

(1) Seguito relativo al conto della vendita delle "vinazze del graspatto".

*serie*

**Rendiconti delle granaglie, 1812 - 1813**

{1401}

**1262**

{1402}

Registro delle granaglie

1812 novembre 1 - 1813 settembre 11

Altre denominazioni: "Grano esposto dopo il primo novembre 1812"

Rendiconto di frumento, segale e granoturco ("formentazzo") occorrente per uso domestico.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 3 n.n.*

*Segnature precedenti: 136 (sec. XIX fine)*

serie

**Registri dei beni dotati, 1813 - 1817**

{1403}

**1263**

{1404}

Registro dei beni dotati

1813 dicembre 2 - 1817 gennaio 2

Altre denominazioni: "Urbarietto contenente li capitali ed interessi dal signor Lorenzo Marzani padre costituiti in dote alla sua figlia, signora Maria Marzani moglie del signor Nicolò Prato, con istromento del giorno 8 agosto 1813 rogato dal notaio Nicolò Antonio Curti residente in Castellano" (tit. int.)

Registro dell'amministrazione dei beni destinati in dote a Maria Marzani, sposa nel 1813 di Nicolò Vincenzo Spedito a Prato.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 25 n.n., con indice alfabetico dei debitori all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: 137 (sec. XIX fine)*

*subsubfondo*

**Matteo Vincenzo Spedito fu Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino a** {1405}  
**Prato, 1823 - 1824**

registri 1

serie

## Registri delle licenze di caccia, 1823 - 1824

{1406}

1264

{1407}

Registro delle licenze di caccia

[1823 ottobre - 1824 ottobre]

Altre denominazioni: "Libro delle caccie levate a pubblica asta dal signor conte Matteo a Prato nei distretti di Civezzano e Vezzano. Le medesime avrà il suo termine in ottobre 1824 e \*\*\*. Con la distinta de suoi concessionari posti in alfabetto con le sue partite per cadauno indicanti le caccie che appartengono" (tit. int.)

"1823 e 1824. Libro delle caccie levate dal signor conte Matteo a Prato, con la distinta de suoi concessionari"

Licenze di caccia rilasciate dai signori di Segonzano ai propri concessionari (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. sd 45, con indice alfabetico dei concessionari all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: 141 (sec. XIX)*

Note

(1) Al fine di ottenere la licenza i richiedenti dovevano presentare i propri connotati che venivano desunti dal porto d'armi: condizione sociale, statura, età, "colorito" dei capelli, degli occhi, della barba e "marche particolari". Secondo la normativa vigente (sovra-patente del 28 febbraio 1786) il porto d'armi per fucili da caccia era proibito "alla classe de' contadini e de' borghesi".

*subsubfondo*

**Vincenzo fu Giovanni Battista a Prato, 1861 - 1885**

{1408}

registri 2

serie

**Registri di cassa, 1861 - 1921**

{1409}

**1265**

{1410}

Registro di cassa

1861 luglio 29 - 1885 dicembre 2

Altre denominazioni: "Giornale barone Vincenzo a prato 1861"

Registrazioni di entrate (riscossioni di interessi sui capitali) e uscite (viaggi e spese personali).

A c. s 86: minuta parziale di lettera, 1878 maggio 16.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 90 (bianche le cc. sd 55-85)*

*Segnature precedenti: n. 143/4/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1266**

{1411}

Registro di cassa

1886 settembre 1 - 1888 marzo 30; 1902 dicembre 29 - 1921 gennaio 1

Registro delle spese per la campagna, per la cantina, per lavori, per la stalla effettuate dagli agenti della famiglia a Prato.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 80 n.n.*

*subsubfondo*

**Vittorio Napoleone fu Giovanni Battista a Prato, 1863 - 1880**

{1412}

registri 2

serie

**Partitari, 1864 - 1877**

{1413}

**1267**

{1414}

Partitario

1864 febbraio 14 - 1877 marzo 28

Altre denominazioni: "Maestro eretto dal dottor Enrico Ossanna (1) imperial regio notaio di Cembra nel marzo 1867"

Registro degli interessi sui capitali prestati spettanti ai fratelli Vincenzo e Vittorio Napoleone a Prato.

All'inizio, n.n.: annotazione, cassata, di una spesa, 1877 ottobre 19.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 98 n.n.*

*Segnature precedenti: I*

Note

(1) Nel 1868 risulta procuratore di Vittorio Napoleone. Nel 1862 Domenico Tabarelli viene indicato come "curatore dell'interdetto" Vincenzo.

serie

**Registri di amministrazione domestica, 1863 - 1880**

{1415}

**1268**

{1416}

Registro di spese domestiche e personali

1863 novembre 6 - 1880 settembre 22

Altre denominazioni: "Libbro di casa incominciato gli 5 novembre 1863"

- registro delle spese, 1863 novembre 6-1871 maggio;

- "Giornale della entrata e spesa", registro di cassa (alle cc. s) e "Annotazioni diverse" in forma di diario (alle cc. dx, in corrispondenza del giorno: annotazioni personali, scritte anche in lingua tedesca, fino all'aprile 1877), 1877 gennaio 1-1878 dicembre 23; 1880 luglio 18-1880 settembre 22.

All'inizio: "Ricapitulation" delle spese, 1863 novembre-1871 luglio.

*Italiano, tedesco*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 136 n.n.*

*mutilo*

*subsubfondo*

**Giovanni Battista Napoleone fu Vincenzo a Prato, 1878 - 1879**

{1417}

registri 6

serie

**Diari, 1878 - 1879**

{1418}

**1269**

{1419}

Diario personale

1878 giugno 24 - 1879 gennaio 4 (1)

Altre denominazioni: "Diario per Giovanni Napoleone Barone a Prato. Volume I ... cominciato ad Ungarisch Altenburg li 24 giugno 1878, terminato li 31 marzo 1880 a Margaux, Medoc-Francia (2)"

"I. 1878-1880" (tit. dorso)

Diario relativo al periodo di soggiorno ad Altenburg (Germania) per gli studi di agricoltura, all'estate del 1878 trascorsa in viaggio da Altenburg a Parigi, dove visita l'esposizione universale, e al ritorno per fine estate a Segonzano (particolarmente interessanti sono le descrizioni delle città nelle quali si ferma: Vienna, Strasburgo, Stoccarda, Baden-Baden) e delle campagne che attraversa durante il suo viaggio; ritorno ad Altenburg per continuare gli studi; a fine anno 1878 digressioni sulla propria vita.

*Italiano, tedesco*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 36 n.n.*

Note

(1) Le pagine finali del diario sono state strappate da questa data.

(2) Regione francese nota per la produzione di pregiati vini rossi (Bordeaux, Margaux).

*serie*

**Libri copialettere, 1897 - 1899**

{1420}

**1270**

{1421}

"Copia-lettere"

1897 febbraio 18 - 1899 giugno 23

Registro delle minute della corrispondenza.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 495, con indice alfabetico a rubrica dei destinatari alla fine n.n.*

*serie*

**Registri delle spedizioni, 1893 - 1893**

{1422}

**1271**

{1423}

Registro delle spedizioni

1893 gennaio 8 - 1893 agosto 29

Altre denominazioni: "Campioni" (sul taglio inferiore)

Registro delle spedizioni di campioni di vino suddiviso in finche con indicazione del numero del campione, della qualità del vino e dell'annata, del prezzo e della spesa di spedizione.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 6 n.n.*

serie

## **Registri degli appunti, 1877 - 1879**

{1424}

### **Contenuto**

La serie è formata da tre registri sui quali si trovano note, appunti, disegni relativi agli studi di agricoltura di Giovanni Battista Napoleone.

**1272**

{1425}

"Anatomie der Nutzthiere I. Heft. 8.10.'77"

1877

Appunti di silvicoltura.

*Tedesco*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 17 n.n.*

**1273**

{1426}

"Anorganische Technologie II. Heft 1877.9.2."

1877

Appunti di tecnologia inorganica con alcuni schizzi e disegni.

*Tedesco*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 76 n.n.*

**1274**

{1427}

"Analisi ed esperimenti eseguiti nel laboratorio della I. R. Stazione chimico-fisiologica sperimentale di eno-epanologia da Giovanni Napoleone barone a Prato in Klosterneuburg li 13 novembre 1879"

1879

Registro degli appunti relativi ad un esperimento sulla produzione di mosto.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 8 n.n.*

*subsubfondo*

**Feudo di Segonzano, 1548 - 1892**

{1428}

registri 11

serie

## Urbari, 1629 - 1784

{1429}

### Contenuto

Il primo registro presente in questa serie è copia dell'urbario tedesco steso il 25 luglio 1515, quando Federico Torresani, vicario del capitano di Segonzano Paolo Lichtenstein, fu incaricato dell'Ufficio di capitano della giurisdizione di Segonzano. Il secondo registro è la traduzione dal tedesco all'italiano dell'urbario del 1515, commissionata da Claudia Vittoria Castelbarco, vedova di Teodoro Antonio a Prato, nel 1697 ed eseguita dal curato Domenico Sartori amministratore della contessa. In esso sono descritti tutti i beni e i diritti spettanti ai signori del castello di Segonzano: decime, masi, campi, livelli, legna da bruciare, vino alla vendemmia, diritti di caccia e pesca, regalie.

Il terzo registro, in lingua tedesca, è la revisione settecentesca dell'urbario del 1515.

**1275**

{1430}

Urbario

1629 marzo 3

Altre denominazioni: "Urbario delle ragioni appartenenti al Castello di Segonzano"

Copia dell'urbario del 1515.

*Tedesco*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 127, con indice alfabetico a rubrica all'inizio non compilato*

*Segnature precedenti: 62*

*Vedi anche:*

*1128, Registro degli affitti.*

**1276**

{1431}

Urbario

1697; 1700 (copia)

Altre denominazioni: "Notta dell'urbario formato di nuovo li 25 luglio 1515 dal quondam signor Paolo di Liechtenstein barone di Castel Corno mentre che loccò et affittò tutti l'effetti del Castel Segonzano al signor Federico Torresano come capitano di quella giurisdizione, ciove di tutti i livelli e decime tanto di vino come di grano, regalie, honorarii, faccioni, pesche e caccie aspettanti hora alli signori baroni di Prato come signori e padroni di Segonzano" (tit. int. a c. 1)

"Urbario nel quale sono annotate l'entrate del castello di Segonzano con il ius piscandi et venandi con l'obligationi che tengono li sudditi di Segonzano al suddetto castello, ciove al padrone di quello, tradotto dal tedesco in italiano a spese dell'illustrissima signora contessa Claudia Vittoria nata Castelbarco vedova baronessa de Prato e da me per la med[esi]ma descritto, prette Domenico Sartori [...] della Stella l'anno di nostra salute 1697" (ti. int. coevo)

Traduzione italiana dell'urbario tedesco compilato nel 1515 relativo a beni e diritti spettanti ai signori del castello di Segonzano: decime (di Segonzano, Pergine Valsugana, Albiano Cembra, Faver, Grumes, Sover, Valda), masi, campi, livelli (in denaro, cereali, vino, animali da cortile), legna da bruciare (1), vino alla vendemmia, diritti di caccia e pesca, regalie (oche, capponi, polli, capretti, agnelli (2), uova, ecc.).

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in pergamena, con ribaltina, cc. 107 (bianche le cc. 76-88, 102)*

*Segnature precedenti: 60*

*Vedi anche:*

*1235, Registro di amministrazione personale.*

Note

(1) I vicini di Segonzano erano obbligati a contribuire tutta la legna da bruciare occorrente al castello e a condurla presso di esso.

(2) I condadini che possedevano più di sette polli o capretti dovevano portarne uno in regalia al castello, mentre gli agnelli si consegnavano a Pasqua.

**1277**

{1432}

Urbario

1784 novembre 2

Altre denominazioni: "Neu[es] reformiertes urbarium des Schloss und Herrschafft Segunzana mit Anfang 1774 und Ende anno 1781"

Riforma dell'urbario del 1515 completata tra il 1774 e il 1781.

*Tedesco*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 161*

*Segnature precedenti: 63*

serie

## **Estimi, sec. XVII seconda metà**

{1433}

**1278**

{1434}

Estimo (1)

sec. XVII seconda metà

cc. 1-91: estimi dei beni posseduti dagli uomini della comunità di Segonzano e relativi aggravi (2), s.d.;

cc. 92-93: "Aggravii de detti homini et sudditi de Segonzano", elenco degli obblighi (3) verso il Castello, s.d.

A c. 94r: attestazione di autenticità dell'"estimo" (4), sec. XVII seconda metà;

a c. 94v: attestazione di autenticità dell'"estimo" (5), 1690 aprile 7 (copia).

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 94*

*Segnature precedenti: 68*

Note

(1) Si legge nella prima attestazione di autenticità che "il presente Estimo ... era nella cassa delle scritture aspetanti al predeto Castello"; si legge nella seconda attestazione che "il presente Estimo il quale tenevano nelle mani il sudetto illustrissimo signor aspettante al Castello di Segonzano".

(2) Gli "aggravi" erano costituiti dalle decime e dalle corrisposizioni dovute al castello, alla chiesa, alla canonica, alla "monegaria" (fondo per il mantenimento del sacrestano).

(3) Gli uomini di Segonzano erano "tenuti, sottoposti et hobligati" a prestazioni di lavoro presso alcuni fondi del castello (seminare, tagliare prati, tagliare legna), a condurre le decime di grano e vino al castello, a mantenere metà del ponte di Segonzano e tutte le strade comunali, a provvedere il castello di tutta la legna da ardere necessaria, a pagare tasse, decime e regalie.

(4) Sono presenti i rappresentanti ("soprahomini") della comunità di Segonzano, i baroni e signori di Segonzano Giovanni Battista e Gerolamo a Prato; notaio Andrea Saltuari (risulta attivo nel 1659).

(5) Sono presenti i rappresentanti della comunità di Segonzano, il barone e signore di Segonzano Lodovico Giovanni Battista a Prato; notaio Matteo [...] della Val di Sole.

serie

**Registri dei diritti feudali, 1892 - 1892**

{1435}

**1279**

{1436}

Registro dei diritti feudali

[1892] (copia)

Altre denominazioni: "Die Herrschaft un[d] Veste Segonzano" (tit. int.)

Registro dei diritti feudali spettanti alla signoria e al castello di Segonzano estratto dal registro catastale di Innsbruck steso in seguito all'allodializzazione dei feudi (1).

*Italiano, tedesco*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 32 n.n.*

Note

(1) Con le leggi del 17 dicembre 1862 (n. 103) e 12 maggio 1869 (n. 108) veniva stabilito il dominio fondiario libero, esente da obblighi feudali. Al fine di favorire l'esecuzione della legge il Governo istituì ad Innsbruck un apposito organismo: la Commissione provinciale per l'allodializzazione dei feudi per il Tirolo e il Vorarlberg.

serie

## Registri delle decime, 1548 - 1854

{1437}

**1280**

{1438}

Registro dei debitori delle decime

1548 settembre 6

Elenco di coloro che non hanno pagato la decima e ai quali è stata comminata una pena pecuniaria.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 6 n.n.*

*frammento*

*Segnature precedenti: 74*

**1281**

{1439}

Registro delle decime

1551 - 1552 febbraio 18

Registro delle riscossioni delle decime di Faver, Grumes, Valda, Albiano, Fornace, Sover, Segonzano, Sevignano, Baselga di Piné, Vigo (Baselga di Piné), Bedollo, Cembra e Lisignago (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 15 n.n.*

*Segnature precedenti: 90*

Note

(1) Le decime si pagavano in natura (segale, miglio, frumento, sorgo, granoturco, ma anche "caponi" e "polastri") o in denaro, ed erano riscosse nei distretti di Segonzano dai "decimani" a determinate condizioni.

**1282**

{1440}

Registro delle decime

1812 ; 1814

Registro dei contribuenti delle decime di granoturco ("gialo").

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 14 n.n.*

*Segnature precedenti: 140 (sec. XIX fine)*

**1283**

{1441}

Registro delle decime e dei livelli

1816 novembre 29 - 1854 luglio 17 (con annotazioni fino al 2 agosto 1868)

Altre denominazioni: "Decime e livelli di Segonzano e Faver dell'anno 1816" (tit. int.)

Registro delle decime e dei livelli spettanti al castello di Segonzano riscossi nei distretti di Segonzano, Sevignano, Baselga di Piné, Faver, Lisignago, Valda e Grumes (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 295, con indice alfabetico (E-Z) a rubrica dei debitori all'inizio n.n.*

*acefalo/mutilo*

Note

(1) Nel 1816 il decimano Pietro Antonelli, che raccoglieva la decima nella campagna di Segonzano, doveva condurre all'aia del castello il frumento, la segale, l'orzo, i legumi, la canapa; doveva battere qui tutto il grano e condurlo alla casa dei padroni; doveva sistemare, a proprie spese, il tetto dell'aia del castello, per il quale il dinasta contribuiva le sole scandole necessarie. In pagamento della colta egli percepiva 30 ragnesi (corrisposti in grano), una orna di vino e per ogni 13 stari di grano uno era per lui.

*serie*

**Registri del granaio, 1733 - 1735**

{1442}

**1284**

{1443}

Registro del granaio

1733 marzo 20 - 1735 aprile 7

Entrate ed uscite dal granaio del castello di Segonzano in frumento, segale, orzo, "formentazzo", "formentone", "panizzo", miglio.

Alla fine: "Uscita di rape", annotazioni, 1734; "Memoria per uscita di vino in Segonzano", annotazioni, 1734 maggio 28; "Nota di quelli cogliono le decime", elenco di nomi, s.d.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 24 n.n.*

*Segnature precedenti: 70*

*serie*

**Rendiconti di entrate e uscite, 1550**

{1444}

**1285**

{1445}

Rendiconto delle entrate e delle uscite

1550 settembre 7 - 1550 ottobre 20

Altre denominazioni: "Memorial"

Rendiconto di entrate e uscite spettanti al castello di Segonzano.

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 16 n.n.*

*Segnature precedenti: 92*

*subsubfondo*

## **Famiglia baroni a Prato di Pergine Valsugana, 1518 - 1569**

{1446}

registri 4

### **Contenuto**

Il subsubfondo raccoglie la documentazione, rinvenuta durante il riordino dell'archivio storico della famiglia a Prato, che si riconduce al ramo di Pergine Valsugana della stirpe. Si tratta di quattro registri attestanti le proprietà della famiglia in seguito ad eredità o a curatele.

L'archivio, oltre a questi quattro registri, conserva altra documentazione relativa a questo ramo: si trova nella serie "Generazioni" e riguarda l'eredità di Giacomo fu Giovanni a Prato (1518) e la concessione del titolo nobiliare ad Alessandro fu Giovanni Giacomo (1644) (1).

### **Note**

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1316 e n. 1349.

serie

## Registri delle entrate e delle uscite, 1519 - 1527

{1447}

1286

{1448}

Registro delle entrate e delle uscite

1519 maggio 5 - 1527 ottobre 2

Altre denominazioni: "N. 15. Quest'è libro di partita che contiene debiti e crediti di ragione del signor Christoforo de Prato figliuolo del signor Giustiniano dall'anno 1519 fin all'anno 1527" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

cc. sd 2-20: registro delle entrate (affitti, livelli), 1519 agosto 13-1527 marzo 4;

c. d 22: elenco delle entrate con somma totale (1), s.d.;

cc. sd 42-95: "Qua soto seguirà tuto quello che io Valentina da Prato si como tudora de Christofol Isepo mio fiolo (2) spendaro per nome de dito Christofol", registro delle uscite (acquisti personali, spese per vendemmiare, spese per "incantar la decima, ecc.), 1519 maggio 5-1527 ottobre 2.

*Volgare*

*Raccoglitore; carta, legatura in pergamena, con ribaltina, cc. sd 95 (mancano c. s 2, cc. sd 32-34, c. d 95; bianche le cc. sd 1, 21, 23-41)*

*Segnature precedenti: 15 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

Note

(1) Alla fine di ogni pagina viene rilevata la somma delle entrate con la dicitura I, II, III, ..."faza" seguita dal totale, dove "faza" sta per faccia, pagina. L'elenco finale riporta tutte le somme delle 39 "faze".

(2) Valentina, vedova di Giovanni Berettis, sposò Giacomo a Prato detto "ab Oleo", capostipite della linea a Prato di Pergine, dal quale ebbe Cristoforo Giuseppe.

serie

**Inventari dei beni, 1566 - 1566**

{1449}

**1287**

{1450}

Inventario di beni mobili e immobili

1566 giugno 19 (con integrazioni del 3 febbraio 1567)

Altre denominazioni: "Inventarium bonorum et hereditatis quondam nob[ili] d[omini] Josephi a Pratto"

Inventario dei beni mobili e immobili lasciati da Giuseppe figlio di Giovanni a Prato (del ramo a Prato di Pergine Valsugana) ai figli Giovanni Giacomo e Elena.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 32 n.n.*

serie

## Libri copiali, 1518 - 1569

{1451}

**1288**

{1452}

Libro copiale

1518 dicembre 22 (copia) - 1520 novembre 24 (copia) (con annotazione del 15 febbraio 1577)

Altre denominazioni: "Instrumentum divisionum factarum inter egregiam dominam Valentinam relictam quondam domini Jacobi a Pratto tutricem Christophori Isepi filius quondam et heredis suprascritti domini Jacobi ex una et dominum Joannem filius quondam et heredem dicti domini Jacobi" (tit. int.)

"Libro con testamento 22 dicembre 1518 di Giacomo figlio di Giovanni a Prato e documento di divisione dei 24 novembre 1520 dei beni lasciati dal pre nominato Giacomo a Prato, fra Valentina (nata Prato e fu vedova di Giovanni Berettis) di lui moglie e tutrice del figlio Cristoforo Giuseppe e Giovanni (1) figlio di Giacomo a Prato"

cc. 1-33: atto relativo alla divisione dei beni lasciati in eredità da Giacomo fu Giovanni a Prato, 1520 novembre 24 (copia).

cc. 34-41: testamento di Giacomo a Prato, 1518 dicembre 22 (copia).

*Latino, volgare*

*Registro; carta, legatura in pergamena, cc. 41*

*Segnature precedenti: 64*

Note

(1) Giovanni era maggiorenne; la madre agisce come tutrice dei figli minorenni Cristoforo Giuseppe, Maddalena ed Elisabetta; un'altra figlia, Antonia, è nominata nel testamento come erede legittima insieme ai fratelli.

**1289**

{1453}

Libro copiale

1518 dicembre 22 (copia) - 1569 marzo 22 (copia)

Altre denominazioni: "1596 a Prato" (tit. coevo)

Copie di instrumenta: testamento (1518) e divisione ereditaria di Giacomo a Prato (1520); sentenze nella risoluzione di liti relative alla divisione ereditaria (1539-1562); inventario dei beni di Giuseppe a Prato (1567); stime di beni (1569).

*Latino, volgare*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 142, con indice degli atti all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: 65*

registri 23

### **Contenuto**

Il subfondo raccoglie gli "strumenti di corredo" che, nel corso del tempo, sono stati utilizzati come chiave d'accesso alla documentazione dell'archivio della famiglia a Prato. Prima del presente intervento di riordino tali registri si trovavano conservati in una busta.

La prima serie conserva degli indici alfabetici compilati in riferimento ad altrettanti registri. Purtroppo è stato possibile ricondurre solo un indice al registro di riferimento (cfr. APTN, a Prato, n. 1297), mentre per tutti gli altri è stato riportato il numero totale delle carte riconducibili al registro indicizzato, come si evince dalle voci. L'ultimo registro della serie è invece l'indice compilato da Vincenzo a Prato, per argomento, dei fascicoli un tempo esistenti nell'archivio di famiglia.

La seconda serie raccoglie gli inventari dei registri dell'archivio, tutti riferiti all'inventario che Giovanni Battista Francesco Saverio Smolcano, proveniente dalla Moravia (Repubblica Ceca), maggiordomo e amministratore di Giovanni Battista Carlo Giuseppe a Prato, compilò nel 1758. Nell'inventario Smolcano descrive, numerandoli in sequenza da 1 a 58, i registri più antichi conservati nell'armadio-archivio della famiglia a Prato.

La terza serie è formata dai repertori degli 'instrumenta', denominati "vacchette" (1), redatti tra la fine del secolo XVI e il secolo XVIII, sui quali sono riportati degli elenchi relativi ai documenti contenuti in cassettoni, suddivisi secondo la località, che si trovavano nello "scrittoio". Le "vacchette" sono relative alle località: Segonzano (113 atti), San Michele (11 atti), Albiano (64 atti), Civezzano (115 atti), Trento (103 atti), Piné (21 atti), Fornace (35 atti), Povo (76 atti), Cognola (101 atti), varie (26 atti).

### **Note**

(1) Con il termine "vacchetta" si indica di norma il registro in pelle sul quale venivano annotate giornalmente le spese minute delle famiglie. Il termine veniva usato anche per indicare i diari delle messe da tenere in sacrestia.

serie

**Indici, sec. XVI prima metà - sec. XX inizio**

{1455}

**1290**

{1456}

Indice

sec. XVI prima metà

Indice alfabetico di debitori (?), di creditori (?), di affittuari (?) in Trento suddivisi per contrada (San Martino, Aquila, Santa Croce, Ponte); si distinguono anche i "forestieri" (1).

All'inizio: "Taxa hauta da messer Gasparin Crivello adi 13 febraro 1550 porto messer Antonio Merlino", elenco delle spese sostenute per trasporto (col carro) di vino e frumento dal 1525 al 1549, [1550 febbraio 13]

*Italiano*

*Registro a rubrica; carta, legatura in pergamena, cc. 33 n.n.*

Note

(1) Non è stato possibile individuare il registro di riferimento.

**1291**

{1457}

Indice

sec. XVI prima metà

Indice alfabetico a rubrica relativo ad un registro di cc. 381 (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena, cc. 15 n.n.*

*a rubrica; per la coperta sono state utilizzate le cc. 8-9 di un libro in pergamena.*

Note

(1) Non è stato possibile individuare il registro di riferimento.

**1292**

{1458}

Indice

sec. XVI prima metà

Indice alfabetico a rubrica relativo ad un registro di cc. 396 (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 23 n.n.*

*a rubrica*

Note

(1) Non è stato possibile individuare il registro di riferimento.

**1293**

{1459}

Indice

sec. XVI prima metà

Indice alfabetico a rubrica relativo ad un registro di cc. 252 (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 19 n.n.*

*a rubrica*

Note

(1) Non è stato possibile individuare il registro di riferimento.

**1294**

{1460}

Indice

sec. XVI prima metà

Indice alfabetico a rubrica relativo ad un registro di cc. 283 (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 19 n.n.*

*a rubrica*

Note

(1) Non è stato possibile individuare il registro di riferimento.

**1295**

{1461}

Indice

sec. XVI

Indice alfabetico a rubrica relativo ad un registro di cc. 216 (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 23 n.n.*

Note

(1) Non è stato possibile individuare il registro di riferimento.

**1296**

{1462}

Indice

sec. XVI

Indice alfabetico a rubrica relativo a un registro di cc. 78 (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena , cc. 14 n.n.*

*a rubrica; la legatura è costituita da n. 3 pezzi di pergamene diverse*

Note

(1) Non è stato possibile individuare il registro di riferimento.

**1297**

{1463}

Indice

sec. XVI fine - sec. XVII primo quarto

Altre denominazioni: "A. Vachetta del Libro A delli fitti de mi Justiniano Prato signor de Segonzani"

"Vachetta del libro A delli fitti"

Indice alfabetico a rubrica relativo al registro degli affitti spettanti a Giustiniano a Prato dal 1584 al 1613 (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena, cc. 18 n.n.*

*a rubrica*

*Vedi anche:*

*1194, Registro delle riscossioni.*

Note

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1194: "N. 50. Questo libro si chiama Libro A e contiene le note delli affiti, tanto pagati quanto da pagar, principiando da folio primo fin al folio 278 e dall'anno 1584 fin all'anno 1613. E c'è di ragione dell'illustrissimo signor barone Giustiniano de Prato signore di Segonzano".

**1298**

{1464}

Indice

sec. XVII

Indice alfabetico a rubrica relativo a un registro di cc. 46 (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in pergamena, cc. 18*

*a rubrica; la legatura è costituita da una carta in pergamena, rubricata, parte di un testo letterario, che avvolge senza legare le carte dell'indice*

Note

(1) Non è stato possibile individuare il registro di riferimento.

**1299**

{1465}

"Repertorio"

sec. XIX fine - sec. XX inizio

Indice per argomento dei fascicoli un tempo esistenti nell'archivio di famiglia compilato da Vincenzo barone a Prato.

*Italiano*

*Registro a rubrica; carta, legatura in mezza pelle, cc. 23 n.n.*

serie

## **Inventari dei registri, sec. XVIII prima metà - 1758**

{1466}

**1300**

{1467}

Inventario dei registri

sec. XVIII prima metà

Altre denominazioni: "Inventario de' libri grandi di partita e delle entrate che godevano ed havevano aquistato li signori della casa de Prato, signori di Segonzano, come siegue, messo in suo ordine per mano di me Giambattista Smolcano" (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Minuta parziale dell'inventario dei registri dell'archivio a Prato redatto nel 1758 da Giambattista Smolcano (1).

*Italiano, latino, tedesco*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 15 n.n.*

*Vedi anche:*

*1301, Inventario dei registri.*

Note

(1) Cfr. A.P.TN, n. 1301.

**1301**

{1468}

Inventario dei registri

1758

Altre denominazioni: "Inventario delli libri e suo contenuto tanto nella parte di sotto quanto delli cassetini di sopra, uno et altro sotto li suoi numeri ... e questo per l'opera di Giambattista Smolcano a maggior gloria di Dio ... come pure comodo più proprio di S[ua] E[ccellenza] il signor conte Giambattista de Prato, signor di Segonzano, cameriere della Chiave d'Oro di sua maestà cesarea ..." (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)

Inventario dei registri dell'archivio a Prato, formato da Giambattista Smolcano, segnati da N. 1 a N. 58 (1).

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 41 n.n.*

*Segnature precedenti: 58 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

*Vedi anche:*

*1300, Inventario dei registri.*

*1215, Dizionario di termini giuridici.*

*1108, Libro giornale.*

*1302, Inventario dei registri.*

Note

(1) Il N. 58 descritto nell'inventario di Smolcano corrisponde al "dizionario" del canonico Silvio a Prato (cfr. APTN, a Prato, n. 1215); lo stesso numero è stato attribuito anche all'inventario.

**1302**

{1469}

Inventario dei registri

[1758]

Altre denominazioni: "Inventario delli libri che si trovano nell'Archivio"

Minuta dell'inventario di n. 58 registri conservati nell'archivio della famiglia a Prato redatto da Gianbattista Francesco Saverio Smolcano (1).

*Italiano*

*Registro; carta, cc. 17*

*Vedi anche:*

*1301, Inventario dei registri.*

Note

(1) Cfr. A.P.TN, n. 1301.

serie

**Repertori degli 'instrumenta', sec. XVI - sec. XVIII** {1470}

**1303** {1471}

Repertorio degli atti di Segonzano

sec. XVI - sec. XVIII

Altre denominazioni: "Repertorio dell'instromenti posti nella cassetta di Segonzano per numero, ut infra" (tit. int.)

"Vachetta de Segonzano"

Repertorio di n. 113 'instrumenta' (investiture, locazioni, compravendite, affitti, liberazioni, ecc.) relativi al territorio di Segonzano rogati tra il XV e il XVIII secolo.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 9 n.n.*

**1304** {1472}

Repertorio degli atti di San Michele all'Adige

sec. XVI - sec. XVIII

Altre denominazioni: "Repertorio delli instrumenti posti nella cassetta di Santo Michele per numero come qui de sotto, del scrittorio" (tit. int.)

"Vachetta de Santo Michele"

Repertorio di n. 11 'instrumenta' (investiture, locazioni, compravendite, affitti, ecc.) pertinenti al territorio di San Michele all'Adige rogati tra il XV e il XVI secolo.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 2 n.n.*

**1305** {1473}

Repertorio degli atti di Albiano

sec. XVI - sec. XVIII

Altre denominazioni: "Registro delli instrumenti posti nella cassetta d'Albiano nel scrittorio, per numero, come qui de sotto seguita" (tit. int.)

"Vachetta d'Albiano"

Repertorio di n. 64 'instrumenta' (investiture, locazioni, compravendite, affitti, ecc.) pertinenti al territorio di Albiano rogati tra il XVI e il XVIII secolo.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 6 n.n.*

**1306** {1474}

Repertorio degli atti di Civezzano

sec. XVI - sec. XVIII

Altre denominazioni: "Repertorio dell'instromenti posti nella cassetta de Civezzano nel scrittorio, per numero, ut infra" (tit. int.)

"Vachetta de Civezzano"

Repertorio di n. 116 'instrumenta' (investiture, locazioni, compravendite, affitti, ecc.) pertinenti al territorio di Civezzano rogati tra il XVI e il XVII secolo.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 8 n.n.*

**1307**

{1475}

Repertorio degli atti di Trento

sec. XVI - sec. XVIII

Altre denominazioni: "Repertorio delli instrumenti posti nella cassetta di Trento nel scrittorio dell'illustrissimo signor Justiniano Prato signor de Segonzano, sotto li suoi numeri, ut infra" (tit. int.)

"Vacheta de Trento"

Repertorio di n. 103 'instrumenta' (manca la carta relativa ai nn. 34-47) e di 'instrumenta' nn. 127-149 (su una carta allegata alla fine del quaderno) pertinenti al territorio di Trento rogati tra il XV e il XVII secolo.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 9 n.n.*

**1308**

{1476}

Repertorio degli atti di Baselga di Piné

sec. XVI - sec. XVIII

Altre denominazioni: "Repertorio delli instrumenti posti nella cassetta de Pinedo nel scrittorio, per numeri, come qui seguita" (tit. int.)

"Vachetta de Pinedo"

Repertorio di n. 21 'instrumenta' (investiture, locazioni, compravendite, affitti, ecc.) pertinenti al territorio di Baselga di Piné rogati nel XVI secolo.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 2 n.n.*

**1309**

{1477}

Repertorio degli atti di Fornace

sec. XVI - sec. XVIII

Altre denominazioni: "Repertorio dell'instrumenti posti nella cassetta di Fornace, nel scrittorio, per numeri, come qui de sotto" (tit. int.)

"Vachetta de' Fornace"

Repertorio di n. 35 (1) 'instrumenta' (investiture, locazioni, compravendite, affitti, ecc.) pertinenti al territorio di Fornace rogati tra il XVI e il XVII secolo.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 4 n.n.*

Note

(1) Dal n. 25 la grafia è riconducibile a Gianbattista Francesco Saverio Smolcano.

**1310**

{1478}

Repertorio degli atti di Povo (Trento)

sec. XVI - sec. XVIII

Altre denominazioni: "Repertorio delli instrumenti posti nella cassetta de Povo nel scrittorio, per numero, come qui de sotto seguita" (tit. int.)

"Vachetta de Povo"

Repertorio di n. 76 'instrumenta' (investiture, affitti, compravendite, locazioni, liberazioni, ecc.) pertinenti al territorio di Povo (Trento) rogati nel XVI secolo.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 6 n.n.*

**1311**

{1479}

Repertorio degli atti di Cognola (Trento)

sec. XVI - sec. XVIII

Altre denominazioni: "Repertorio delli instrumenti posti nella cassetta de Cognola sitta nel scrittorio, per numero, come qui de sotto seguita" (tit. int.)

"Vachetta de Cognola"

Repertorio di n. 101 'instrumenta' (investiture, affitti, compravendite, locazioni, liberazioni, ecc.) pertinenti al territorio di Cognola rogati tra il XVI e il XVIII secolo.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 8 n.n.*

**1312**

{1480}

Repertorio degli atti

sec. XVI - sec. XVIII

Altre denominazioni: "Repertorio dell'instrumenti diversi posti nella cassetta del scrittorio, per numero, come qui sotto" (tit. int.)

"Vacchetta delli instrumenti diversi del scrittorio"

Repertorio di n. 26 'instrumenta' (investiture, transazioni, carte di dote, dazioni in pagamento, compravendite, crediti) rogati nel XVI secolo.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 3 n.n.*

fascicoli 238 (pergamene 35)

### **Contenuto**

Il subfondo raccoglie 238 fascicoli di carteggio e atti, risultato del riordino dell'archivio storico della famiglia a Prato. Esso è a sua volta suddiviso in sei serie che si distinguono per tipologia dei documenti conservati.

Nella serie "Generazioni", chiamata così per mantenere il ricordo della volontà di Vincenzo a Prato che ne aveva impostato la struttura, si trova la documentazione relativa ai membri della famiglia. Ogni fascicolo, che ha un numero corrispondente alla posizione del componente nell'albero genealogico - redatto dal suddetto Vincenzo e conservato nel primo fascicolo della serie - raccoglie documenti (in carta e pergamena) redatti personalmente o relativi al personaggio che ne attestano gli interessi professionali, culturali e spirituali. All'inizio di ogni fascicolo c'era una scheda relativa al personaggio; in presenza di fascicoli formati dalla sola scheda, si è preferito accorpate tali schede in un fascicolo che divide "idealmente" l'impianto creato da Vincenzo e quello qui inserito successivamente in fase di riordino (cfr. n. 1387). Infatti, per aderire all'idea originale del barone, e conferirle la forma che presumibilmente lui avrebbe preferito, si è stabilito di inserire e conservare in questa serie anche i fascicoli rinvenuti in archivio contenenti documentazione personale o attinenti agli interessi dei componenti la famiglia e che non erano stati propriamente assemblati dal barone.

La serie 'Corrispondenza' raccoglie la corrispondenza ricevuta dai membri della famiglia a Prato dal 1527 fino a tutto il XVIII secolo, con l'eccezione di alcune lettere dei primi anni del XIX secolo, che non superano il 1828. Molto probabilmente anche questa sezione era stata suddivisa precedentemente da Vincenzo a Prato, e integrata in seguito, forse anche durante la permanenza dell'archivio presso la biblioteca comunale di Trento.

Nella serie 'Cause e controversie' si conservano atti di causa, controversie e transazioni intraprese dalla famiglia a Prato o da privati.

Nella serie 'Amministrazione patrimoniale' si trovano i fascicoli, per la maggior parte anch'essi creati da Vincenzo a Prato, relativi all'amministrazione del patrimonio della famiglia: gestione di eredità, di crediti, del patrimonio immobiliare, ecc.

La serie 'Feudo di Segonzano e decime' conserva ciò che si lega all'amministrazione del feudo di Segonzano, alla riscossione delle decime e alle pratiche relative all'allodializzazione di quella proprietà.

Anche la serie 'Carteggio e atti' riflette l'intervento di Vincenzo: in essa infatti si conserva la documentazione che non aveva attinenza con le altre serie, e tra i fascicoli se ne trovano molti preparati da lui.

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Gran parte dei fascicoli si trovava in faldoni grigi riportanti sul dorso un numero romano, numerazione che non ha trovato riscontro in alcun indice o repertorio dell'archivio, e un numero arabo scritto in matita. Quest'ultimo corrisponde a un elenco, conservato in archivio, redatto da Francesco Mario Castelli Terlagio molto probabilmente in occasione della riconsegna dell'archivio alla famiglia dopo il periodo nel quale fu depositato presso la biblioteca comunale di Trento (1). Castelli Terlagio fa risalire questi numeri a un "primo repertorio", che purtroppo non è stato rinvenuto in fase di riordino. Accanto a questo elenco ce n'è un altro, sempre redatto da Castelli Terlagio, denominato "II. Repertorio", di appena 24 numeri arabi. Questa annotazione è presente anche su alcuni fascicoli (indicato con "Rep. II n."). In

inventario, per mantenere una traccia di ipotetico riordino, si è segnalata la presenza di questa numerazione nel campo "segnature precedenti".

Altri fascicoli, invece, si trovavano nei cassetti dell'armadio o nel cosiddetto armadio "Gotha" legati in pacchi, anche questi senza alcun ordine apparente.

Le serie che sono state formate hanno cercato di mantenere i nuclei originali ("Generazioni" e Corrispondenza), insieme a una suddivisione sommaria per tipologia di documentazione: Cause e controversie, Amministrazione patrimoniale, Feudo di Segonzano e decime, Carteggio e atti.

#### **Note**

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1550.

fascicoli 89 (pergamene 20)

### **Contenuto**

La serie si compone di 89 fascicoli che contengono la documentazione prodotta o riferita ai membri della famiglia a Prato dalla seconda metà del Quattrocento ai giorni nostri e che attesta gli interessi professionali, culturali e spirituali di ogni personaggio.

La maggior parte dei fascicoli venne formata da Vincenzo a Prato e integrata in seguito dal nipote Silvio. Ogni fascicolo ha come intestazione il nome di un membro della famiglia a Prato e un numero arabo che si riferisce all'albero genealogico, conservato nel primo fascicolo, anch'esso formato da Vincenzo. Non di tutti i componenti della famiglia si conserva documentazione, le schede vuote preparate da Vincenzo a Prato si conservano in un fascicolo che divide "idealmente" la documentazione da lui approntata e quella che si è deciso di inserire in questa serie in fase di riordino.

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Prima dell'intervento di riordino, la maggior parte dei fascicoli della serie si trovava conservata in faldoni grigi riportanti sul dorso dei numeri romani, dal IX al XX, e dei numeri arabi scritti in matita, dal 182 al 226. I numeri romani non hanno alcun riferimento a un repertorio o un indice dell'archivio, mentre quelli arabi, dal 182 al 188, corrispondono all'elenco redatto in occasione della riconsegna dell'archivio alla famiglia dopo il deposito dello stesso presso la biblioteca comunale di Trento (1); i numeri dal 189 al 226, invece, corrispondono invece ai numeri identificanti i fascicoli contenuti nel faldone.

I faldoni portavano anche l'intestazione "Generazioni", posta sopra il numero romano, che si è mantenuta per nominare la serie.

In fase di riordino, si è ritenuto opportuno avvicinare e collocare in questa serie anche i fascicoli rinvenuti in archivio che contenevano documentazione personale relativa ai membri della famiglia. Per Vincenzo a Prato, le cui attività erano molteplici, si sono distinte le carte personali e i fascicoli da lui formati riflettenti i suoi svariati interessi (di carattere sociale, storico e raccolte) trovati sparsi nell'archivio.

La documentazione relativa al figlio Giovanni Battista Napoleone si trovava nel cassetto 21 dell'armadio d'archivio. Di Giovanni Battista Napoleone sono conservati gli studi enologici e parte della sua raccolta di testi relativi all'enologia, andata perduta in seguito agli eventi bellici della prima guerra mondiale.

Si conservano in questa serie i biglietti di condoglianze per la morte di alcuni appartenenti alla famiglia e le partecipazioni a varie occasioni (matrimoni, nascite, comunioni).

Gli ultimi fascicoli raccolgono la documentazione più recente prodotta dalla famiglia.

### **Note**

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1550.

**1313**

{1483}

"Alberi genealogici"

1884 - 1905 (con documenti dal 1615)

Alberi genealogici della famiglia a Prato con richiami, indicati con numeri arabi, ai singoli membri della famiglia la cui documentazione relativa è conservata in fascicoli (di mano di Vincenzo a Prato), con indice alfabetico dei nomi dei membri della famiglia, degli affini, prospetti e statistiche e carteggio e documenti preparatori alla compilazione dell'albero (1887-1905 con doc. dal sec. XVII); nn. 10 alberi genealogici, alcuni acquarellati, della famiglia a Prato e della famiglia Lodron (sec. XVII-sec. XIX, due in pergamena); documentazione inerente alla ricerca genealogica.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 93*

*Segnature precedenti: N. 690/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); n. 14 (cassato); n. 38 (cassato)*

**1314**

{1484}

"Genealogia della nobile famiglia a Prato"

1827 - 1923 (con documenti dal 1375 copia e seguito del 1973)

Cenni storici sulla famiglia a Prato e sul castello di Segonzano di Vincenzo a Prato (1884 con allegato relativo al castello di Segonzano del 1375, copia); corrispondenza con Giambattista Sardagna riguardo la famiglia Prato originaria dal napoletano (1887); corrispondenza con Ludovico Lazzarini relativa alla famiglia a Prato (1900); estratti dagli studi di Grisostomo Tovazzi relativi alla famiglia a Prato (sec. XIX); corrispondenza con i membri della famiglia Prato di Arnesano (Lecce) (1827 con allegati dal 1698 e dattiloscritto del 1923); notizie relative ai rami Prato di Verona, Venezia e Milano con copie di diplomi e stemmi gentilizi (1878, 1895, 1924 copia); appunti, notizie varie della famiglia (1923). Con albero genealogico (1973).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 163*

*Segnature precedenti: Pos. n. 171/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1315**

{1485}

"5. e 6. Geroldo e Margherita Pona (famiglia nobile veronese)"

1479 - 1491

*Latino*

*Fascicolo; pergamena, cc. 5 (perg. 2)*

*Segnature precedenti: 182*

**1315.1**

{1486}

Consegna di dote

1479 agosto 11, Trento contrada "Atesis"

Giroldo "stazonerius" dichiara di aver ricevuto, a titolo di dote, da Margherita [Pona] sua moglie e vedova di Cristoforo "Bilcellis", cittadino e abitante di Trento, 200 ducati e 50 lire.

Notaio: Odorico fu Guglielmo da Brez cittadino di Trento

*Originale da imbreviatura del notaio Odorico da Brez redatto dal notaio Giovanni fu "ser" Tabarelli de Fatis cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 350 x 190, sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 341 (sec. XVI)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

**1315.2**

{1487}

Testamento

1491 aprile 25, Trento contrada San Pietro

Il "ser" Giroldo "stacionerius" fu "ser" Antonio da Barzio (Lecco), cittadino e abitante di Trento, redigendo le sue ultime volontà stabilisce di essere sepolto nel cimitero della chiesa di San Pietro di Trento, di lasciare delle offerte alle chiese, alle confraternite e ai monasteri di Trento, dei legati alla moglie Margherita e alla figlia Maria Antonia, nomina eredi universali i figli Giovanni Battista e Antonio e loro amministratori il "ser" Giacomo fu Giovanni "ab Oleo" abitante a Pergine, suo nipote, e il "ser" Giovanni Antonio fu "ser" Geremia Pona da Trento, suo cognato.

Con autenticazione del documento del "dominus" Giovanni Battista Lombardini da Bologna pretore di Trento, 1491 agosto 6.

Notaio: Francesco fu "ser" Domenico Ghelf cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 605 x 385, sul verso note di contenuto e note archivistiche, sigillo impresso perduto*

*Segnature precedenti: n. 5 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 40 (XVI)*

**1316**

{1488}

"10. Giacomo"

1518 dicembre 22 (copia); sec. XVIII inizio

Testamento di Giacomo fu Giovanni a Prato con il quale nomina esecutori testamentari il "dominus" Giovanni Antonio Pona, il "dominus" Antonio a Prato dottore "in utroque iure" e il "dominus" Andrea "de Regio" tutti cittadini e abitanti di Trento ed eredi universali i figli Giovanni e Cristoforo Giuseppe (1518); relazione relativa al fedecommesso ordinato nel suo testamento (sec. XVIII inizio).

*Latino*

*Fascicolo; carta, cc. 27*

**1317**

{1489}

"12. Antonio"

1511 - sec. XVII; 1880

Diploma di laurea "in utroque iure" (1511); atti relativi al convento della Santissima Trinità di Trento beneficiato da Antonio a Prato: testamento del benefattore (1527 copia), carteggio relativo all'esecuzione delle volontà, transazione (1612) (1), carteggio relativo al diritto di presentazione di una monaca (sec. XVII); ritaglio di giornale con storia del monastero (1880).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 81 (perg. 1)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

Note

(1) La pergamena è descritta analiticamente di seguito.

**1317.1**

{1490}

Transazione

1612 luglio 10, Trento monastero Santissima Trinità

Le monache del convento della Santissima Trinità di Trento, rappresentate dal "dominus" Iob loro sindaco, da una parte, e il "dominus" Innocenzo a Prato signore di Segonzano, in qualità di erede del fratello fu "dominus" Silvio a Prato signore di

Segonzano e canonico di Trento, dall'altra, si accordano in merito alla controversia tra loro insorta relativa al legato testamentario lasciato dal suddetto "dominus" Silvio al suddetto convento.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Pietro Andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 680(655) x 160, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 30 (sec. XVIII)*

### 1318

{1491}

"13. Antonia che sposò Cazuffi nob. Tomaso"

1513 - 1538

Consegna di dote (1513) (1); quietanza (1538).

*Latino, volgare*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 3 (perg. 1)*

Note

(1) La pergamena è descritta analiticamente di seguito.

#### 1318.1

{1492}

Consegna di dote

1513 luglio 28, Trento contrada Borgo Nuovo

Il "dominus" Tommaso fu "dominus" Stefano Cazuffi, cittadino e abitante di Trento, dichiara di aver ricevuto, a titolo di dote per la moglie "domina" Antonia fu "dominus" Giroldo a Prato, dai "domini" Antonio, dottore "in utroque iure", e Giovanni Battista a Prato, fratelli della suddetta Antonia, 310 ragnesi in vestiti e beni corrispondenti a una parte della dote di 1500 ragnesi, i suddetti fratelli promettono di versare il rimanente entro Natale dell'anno in corso.

Notaio: Simone fu "dominus" Gerardo Mirana cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 480 x 190, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*forata*

*Segnature precedenti: n. 316 (sec. XVIII)*

### 1319

{1493}

"18. Giambattista"

1499 (copia) - 1552

Diploma dell'imperatore Massimiliano I che conferma lo stemma di famiglia agli a Prato (1499 copia), diploma dell'imperatore Carlo V che conferisce il titolo di conte palatino (1533), diploma dell'imperatore Ferdinando I che conferisce il rango di cavaliere (1535 copia), una lettera da un cugino Lodron (1535), 15 lettere di Giovanni Battista al figlio Giuseppe (1536-1549), 3 lettere di Giuseppe al padre (1536-1538), 1 lettera del vescovo di Trento Cristoforo [Madruzzo] (1541), testamento (1547) (1), codicillo (1550) (1), comunicazione della morte di Giovanni Battista (1550), parziale inventario dei beni mobili della casa di Trento (1550 copia), curatela (1550) (1), convenzione tra gli eredi (1550), carteggio relativo alla curatela dei figli minori di Giovanni Battista (1551-1552), ecc.

*Italiano, latino, volgare, tedesco*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 110 (perg. 3)*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

Note

(1) Le pergamene sono descritte analiticamente di seguito.

**1319.1**

{ 1494 }

Testamento

1547 maggio 9, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato, cittadino di Trento e signore del castello di Segonzano, redigendo le sue ultime volontà stabilisce, tra l'altro, di essere seppellito nella chiesa della Santissima Trinità di Trento, di fondare dei legati pii e missari a favore di chiese, confraternite e monasteri di Trento, di lasciare in usufrutto i suoi beni alla moglie Anna, dispone dei legati per i suoi figli e figlie e nomina eredi universali dei suoi beni e del feudo di Segonzano i figli Giuseppe, Antonio, Giustiniano e Giovanni Maria.

Notaio: Gerolamo Gallo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 745 x 630, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche**Inchiostro sbiadito**Segnature precedenti: n. 6 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); n. 79 ("vachette" sec. XVI fine-sec. XVIII); n. 56 (sec. XIX); Rep. n. 152 (sec. XX)**Vedi anche:**1217, Libro copiale.e***1319.2**

{ 1495 }

Codicillo

1550 gennaio 3, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Giroldo a Prato, signore del castello di Segonzano e cittadino di Trento, aggiunge un codicillo al suo testamento con il quale fonda un legato per nubende povere.

Notaio: Gerolamo fu "dominus" Guglielmo Gallo cittadino e abitante di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 340 x 320, sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: n. 6 (sec. XVIII); n. 55 (sec. XVIII)**Vedi anche:**1217, Libro copiale.***1319.3**

{ 1496 }

Curatela

1550 febbraio 7, Trento cancelleria del castello del Buon Consiglio

I luogotenenti e consiglieri del principe vescovo di Trento [Cristoforo Madruzzo], su richiesta del "dominus" Giuseppe figlio ed erede del fu "dominus" [Giovanni] Battista a Prato signore del castello di Segonzano e dei commissari testamentari, nominano il "dominus" Guglielmo conte d'Arco come cotutore dei figli minori del suddetto Giovanni Battista e della "domina" Anna sua moglie.

Notaio: Gerolamo Gallo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 320 x 190(165), sul verso nota di contenuto**rosicata sul lato sinistro***1320**

{ 1497 }

"26. Isabella"

1565

Atti della causa per l'eredità del "dominus" Cristoforo Schirm, primo marito di Isabella a Prato.

*Latino*

*Fascicolo; carta, cc. 33*

**1321**

{1498}

"33. Giuseppe"

1538 - 1562

Certificati di studio presso la facoltà di Padova (1538-1539), consegna di dote (1541) (1), salvacondotto (1546), quietanze relative al negozio (1554-1555), quietanze dotali (1555), lettera relativa alla morte di Giuseppe (1556), procura della vedova "domina" Margherita.

*Latino*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 30 (perg. 1)*

Note

(1) La pergamena è descritta analiticamente di seguito.

**1321.1**

{1499}

Consegna di dote, controdote, quietanza e promessa di pagamento

1541 febbraio 21, Trento contrada San Pietro

I "domini" Teodoro Ippolito, Giovanni Pellegrino e Giovanni Francesco, fratelli e figli del fu "dominus" Pietro Busio signore di Nomi, consegnano a titolo di dote per la sorella "domina" Margherita al "dominus" Giovanni Battista a Prato signore di Segonzano, agente a nome del "dominus" Giuseppe suo figlio e marito di Margherita, 200 scudi rappresentanti parte della dote di 1200; il "dominus" Giovanni Battista dona, a titolo di controdote, alla "domina" Margherita 400 scudi assicurati sui suoi beni; Margherita dà quietanza ai fratelli; i suddetti fratelli promettono di pagare la quota restante della dote.

Notaio: Angelo Costede

*Originale da imbreviatura del notaio Angelo Costede redatto dal notaio Aldrighetto fu "ser" Antonio Gislimberti da Terlago cittadino e abitante di Trento (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 490 x 230(220), sul recto nota di contenuto; sul verso nota di contenuto sbiadita*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

**1322**

{1500}

"35. Antonio"

1538 - 1553

5 lettere al fratello Giuseppe (1538-1550), 2 lettere di Pietro Viola suo precettore (1540-1541), 1 lettera al padre Giovanni Battista (1545), relazione in merito alla scomparsa di Antonio (1550), elenco dei beni di Antonio divisi tra Giustiniano e Giuseppe suoi fratelli.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 23*

**1323**

{1501}

"36. Cassandra"

1550

Procura per il matrimonio tra Cassandra fu Giovanni Battista a Prato e Giovanni figlio di Alessandro Carminati da Verona.

*Latino*

*Fascicolo; carta, cc. 12*

**1324**

{1502}

"38. Margaritta"

1553 - 1554

Dichiarazione di debito dei fratelli Giuseppe, Giustiniano e Giovanni Maria a Prato verso Girolamo a Sale per la dote della sorella Margherita.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 7*

**1324bis**

{1503}

"42. Barbara"

1553; 1571

2 lettere di Pietro Terlago, marito di Barbara figlia di Giovanni Battista a Prato, a Innocenzo a Prato.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 4*

**1325**

{1504}

"47. 48 e 49 Giustiniano"

1561 - 1604

Restituzione di dote (1561) (1), 1 lettera da Carlo Khuen Belasi (1572), quietanza (1573), inventario dei mobili e delle suppellettili esistenti nelle case di Giustiniano e registrazione di spese minute (1577-1581), nomina a procuratore (1583), documentazione relativa a una causa per una fontana, copie di sentenze (1591-1594), testamento di Giustiniano (1597 pergamena e carta) (1), carteggio relativo all'eredità.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 82 (perg. 2)*

Note

(1) Le pergamene sono descritte analiticamente di seguito.

**1325.1**

{1505}

Riconsegna di controdote

1561 aprile 14, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello di Segonzano, restituisce al "dominus" Pancrazio Khuen Belasi capitano della città di Trento e a Gaspare "Pohar" da Castel Caldivo/Schloss Kaldif (Egna), in qualità di tutori "more alemanno" dei figli del fu "dominus" Enrico Khuen Belasi, 200 ragnesi corrispondenti alla controdote della fu "domina" Cidonia fu "dominus" Enrico Khuen moglie di Giustiniano morta senza figli; i suddetti tutori affrancano Giustiniano da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Iob fu "ser" Antonio Iob da Cunevo cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 365 x 145(125), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 47 ("vachette" sec. XVI fine-sec. XVIII)*

**1325.2**

{1506}

Testamento

1597 gennaio 19, Trento

Il "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, redigendo le sue ultime volontà stabilisce, tra l'altro, di essere seppellito nella chiesa della Santissima Trinità di Trento, di lasciare delle offerte alla chiesa di San Vigilio di Trento e a tutti i monasteri di Trento, ordina delle doti per le sorelle Faustina e Anna e per le figlie, nomina la moglie Isabella tutrice dei figli, eredi universali i suoi figli maschi e indica i suoi esecutori testamentari.

Notaio: Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 600 x 290*

*inchiostro sbiadito*

**1326**

{1507}

"55. Silvio"

1556 - 1610

Quietanza (1556), 2 lettere alla madre Margherita a Prato (1557), attestati di studio e di cariche ecclesiastiche, registrazioni di spese, testamento (1610) (1).

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 37 (perg. 1 di cc. 12)*

Note

(1) La pergamena è descritta analiticamente di seguito.

**1326.1**

{1508}

Testamento

1610 luglio 1, Trento

Il "dominus" Silvio a Prato signore di Segonzano, canonico della Cattedrale di Trento, disponendo le sue ultime volontà stabilisce, tra l'altro, di essere sepolto nella chiesa della Santissima Trinità di Trento, di lasciare dei legati al monastero della Santissima Trinità, dei legati missari, delle offerte alla chiesa di San Vigilio di Trento, alla chiesa di San Salvatore di Segonzano e alle confraternite di Trento, delle donazioni al fratello Carlo, ai servitori, alle sorelle e alle nipoti e nomina suo erede universale il fratello "dominus" Innocenzo a Prato signore di Segonzano.

Notaio: Massimiliano fu "dominus" Pietro andrea Mattioli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, legatura in pelle, cc. 12*

*coperta lacera, macchie*

**1327**

{1509}

"58. Virgilio"

1557

Elenco di spese.

*Italiano*

*Fascicolo, cc. 2*

**1328**

{ 1510 }

"62. Innocenzo da Prato"

1550 - 1620 (con annotazioni del 1881)

4 lettere per la nascita di Innocenzo (1550), convenzione per il castello di Segonzano (1552), elenco delle persone presenti alla diploma di dottorato (1575), estratti dai "giornali" di Innocenzo (1575-1587 copia di Vincenzo a Prato sec. XIX), documentazione relativa alla celebrazione delle messe per il fratello Virgilio (1581-1583), contratto di dote (1582) e controdotte (1586), elenco di gioielli, quietanza dotale, invito del vescovo Carlo Gaudenzio Madruzzo ad assistere alla cerimonia della presa di possesso del principato (1603), consegna di parte di dote (1604) (1), appunti preparatori alla stesura del testamento, testamento (1604 pergamena e carta) (1), condizione per accettare la carica di console della città di Trento (1610), progetto per un fornello (1612), codicillo (1613), documentazione relativa all'eredità (1620), corrispondenza e studi diversi (s.d.), con notizie relative alla vita e alle opere a cura di Vincenzo a Prato (1881).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 251 (perg. 2)*

*Vedi anche:*

*1433, "Atti relativi ai processi che furono incoati dipendentemente dal testamento di Innocenzo a Prato".*

Note

(1) Le pergamene sono descritte analiticamente di seguito.

**1328.1**

{ 1511 }

Completamento di dote

1604 febbraio 11, Trento contrada Larga

Il "dominus" Ludovico conte Lodron consegna al "dominus" Innocenzo a Prato, suo cognato, la parte restante non ancora versata della dote della "domina" Isabella moglie di Innocenzo e sorella di Ludovico.

Notaio: Alessandro Gislimberti

*Originale da imbreviatura del notaio Alessandro Gislimberti redatto dal notaio Sebastiano fu "dominus" Giacomo Siciliani (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 350 x 105, sul verso nota di contenuto e nota archivistica roscata nell'angolo superiore e inferiore destro*

*Segnature precedenti: n. 201 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII)*

**1328.2**

{ 1512 }

Testamento

1605 settembre 7, Trento

Innocenzo a Prato, signore di Segonzano, disponendo le sue ultime volontà stabilisce, tra l'altro, di essere seppellito nella chiesa della Santissima Trinità di Trento, di fondare diversi legati pii, missari e di carità, di lasciare in usufrutto la sua sostanza alla moglie, di nominare come esecutori testamentari i cognati Gerolamo e Ludovico conti Lodron e come sua erede universale la chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento con l'obbligo del sostentamento di tre sacerdoti e della fondazione di una scuola.

*Originale (?) (1), atto notarile, italiano*

*Documento singolo, pergamena, mm 715 x 335, sul verso nota di contenuto e note archivistiche inchiostro sbiadito*

*Segnature precedenti: n. 4 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 3 (sec. XVIII)*

Note

(1) Manca la sottoscrizione del notaio e il ""signum"".

- 1329** {1513}
- "64. Germano"
- 1568 - 1569
- Matricola universitaria (1568), obbligazione (1569).
- Italiano, latino*
- Fascicolo; carta, cc. 4*
- 1330** {1514}
- "67. Barbara"
- 1552
- Annuncio della nascita di Barbara (1552).
- Italiano*
- Fascicolo; carta, cc. 4*
- 1331** {1515}
- "70. Ippolita"
- 1576
- Consegna di dote, controdate e affrancazione (1576) (1).
- Latino*
- Fascicolo; pergamena, cc. 2 (perg. 1)*
- Note
- (1) La pergamena è descritta analiticamente di seguito.
- 1331.1** {1516}
- Consegna di dote, controdate e affrancazione
- 1576 dicembre 1, Trento contrada Vò della Gislota
- Il "dominus" Giovanni Gaspare fu "dominus" Odorico da Povo cittadino di Trento dichiara di aver ricevuto, a titolo di dote, dal "dominus" Germano a Prato, agente a nome della sorella "domina" Ippolita fu "dominus" Giuseppe a Prato signore di Segonzano e moglie del suddetto Giovanni Gaspare, 1200 ragnesi e dona alla moglie, a titolo di controdate, 400 ragnesi; la suddetta "domina" Ippolita affranca il fratello da ogni ulteriore pagamento.
- Notaio: Antonio fu "dominus" Aldrighetto Gislimberti cittadino di Trento (SN)
- Originale, atto notarile, latino*
- Documento singolo, pergamena, mm 290(270) x 175, sul verso nota di contenuto macchiata*
- Vedi anche:*
- 1217, Libro copiale.*
- 1332** {1517}
- "72. Giambattista"
- 1590
- Notizia della morte di Giovanni Battista a Dillingen (Germania).
- Italiano, latino*
- Fascicolo; carta, cc. 4*

**1333** {1518}

"73. Antonio"

1601 - 1660

Testamento (1601) (1), 1 lettera di Antonio (1610), 1 lettera di Giacomo von Brandis (1612), mandato vescovile relativo all'amministrazione del feudo di Segonzano (1619), codicilli (1642), carteggio e atti relativi all'eredità.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 29 (perg. 1)*

Note

(1) La pergamena è descritta analiticamente di seguito.

**1333.1** {1519}

Testamento

1601 maggio [...], Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Antonio fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello e della giurisdizione di Segonzano, redige le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, dei legati pii ad alcune chiese, confraternite e monasteri di Trento, dei legati missari, nomina la madre Isabella usufruttuaria dei suoi beni ed eredi universali i fratelli.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 475 x 215, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*rosicata nella parte inferiore destra e nella parte superiore sinistra*

*Segnature precedenti: n. 7 (di mano di Giovanni Battista Smolcano sec. XVIII); 29 (sec. XVIII); n. 2 (sec. XIX)*

Note

(1) A fianco del "signum" del notaio si trova il "signum" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

**1334** {1520}

"77. Ottavio"

1615 - 1688 (con documenti del 1881)

Elenco di spese della figlia Isabella (1615), certificato del vescovo relativo alla famiglia a Prato (1620), testamento di Faustina figlia di Ottavio monaca del convento della Santissima Trinità di Trento (1634) e sua quietanza (1688); corrispondenza di Vincenzo a Prato relativa all'albero genealogico degli a Prato (1881).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 15*

**1335** {1521}

"80. Teodoro Leonardo"

1601 - 1662; 1846

Testamento (1601) (1), carteggio relativo alle pretese sulla dote di Ardemia baronessa di Castel Gresta moglie in seconde nozze di Teodoro Leonardo a Prato (1605-1662), dispensa papale (1) e vescovile al matrimonio (1613), diploma dell'imperatore Ferdinando III che nomina baroni i fratelli Cristoforo, Teodoro e Giovanni Battista a Prato (1637, copia); attestato di nascita di Teodoro Leonardo dai registri della Cattedrale di Trento (1846).

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 92 (perg. 2)*

Note

(1) Le pergamene sono descritte analiticamente di seguito.

**1335.1**

{1522}

Testamento

1601 maggio 4, Trento contrada Santissima Trinità

Il "dominus" Teodoro fu "dominus" Giustiniano a Prato, signore della giurisdizione e del castello di Segonzano, in procinto di partire per la guerra dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, alcuni legati pii alle chiese, confraternite e monasteri di Trento e dei legati alle sorelle, nominando la madre Isabella usufruttrice dei suoi beni e i fratelli Antonio, Ottavio, Ludovico, Cristoforo e Giovanni Battista suoi eredi universali.

Notaio: Approvino Approvini

*Originale da imbreviatura del notaio Approvino Approvini redatto dal notaio Antonio fu "dominus" Carlo Bernardelli cittadino di Trento (SN) (1), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 430 x 215, sul verso nota di contenuto e note archivistiche rosciate nella parte superiore sinistra; macchiata*

*Segnature precedenti: n. 3 (di mano di Giovanni Battista smolcano sec. XVIII); n. 31 (sec. XVIII)*

Note

(1) A fianco del ""signum"" del notaio si trova il ""signum"" del "dominus" Graziadeo Buratti notaio e "registratore degli archivi vecchi" che ha acconsentito all'atto.

**1335.2**

{1523}

Mandato

1613 maggio 1, Roma San Marco

Papa Paolo V ordina al vicario generale "in spiritualibus" di Trento di assumere informazioni relative alla richiesta di dispensa per affinità al matrimonio fra il "dominus" Teodoro a Prato e Ardemia baronessa di Castelbarco vedova dal capitano Cristoforo Grotta signore di Grumes.

*Originale, documento di cancelleria papale (breve), latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 250 x 440, sul verso indirizzo del destinatario, sigillo impresso cereo parzialmente perduto*

*Segnature precedenti: n. 1 (sec. XVIII); n. 7 (sec. XIX)*

**1336**

{1524}

"82. Faustina"

1603

Consegna di dote, controdote e affrancazione (1603) (1).

*Latino*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 2 (perg. 1)*

Note

(1) La pergamena è descritta analiticamente di seguito.

**1336.1**

{1525}

Consegna di dote, controdote e affrancazione

1603 dicembre 22, Trento

Il "dominus" Giovanni Battista fu "dominus" Gerolamo Guarienti da Castel Malosco dichiara di aver ricevuto, a titolo di dote, dalla "domina" Isabella a Prato, agente a nome della figlia "domina" Faustina fu "dominus" Giustiniano a Prato signore di Segonzano e moglie del suddetto Giovanni Battista, 3500 ragnesi e dona alla moglie, a titolo di controdote, 1000 ragnesi; la suddetta "domina" Faustina affranca la madre da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Bernardo Pompeati cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 530 x 185, sul verso note di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: n. 122 (sec. XVIII)*

**1337** {1526}

"84. Anna"

1621

Quietanza dotale (1621).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 3*

**1338** {1527}

"87. Cristoforo"

1619 - 1654; 1846

Quietanza (1619), richiesta affinché la famiglia a Prato venga ammessa all'Ordine teutonico (1), pignoramento di una fucina (1620), notizie di suo pugno relative alla famiglia a Prato (1631), decreto dell'arciduchessa Claudia (1640), mandato dell'imperatore Ferdinando III (1640), richiesta di notizie di un soldato nel reggimento di Cristoforo (1647); attestato di nascita di Cristoforo fu Giustiniano a Prato dai registri della Cattedrale di Trento (1846).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 25*

Note

(1) L'Ordine Teutonico è un antico ordine monastico-militare e ospedaliero sorto in Terrasanta all'epoca della terza Crociata (insieme a quelli dei Gerosolimitani e del Tempio) ad opera di alcuni tedeschi (di Brema e Lubecca) per assistere i pellegrini provenienti dalla Germania.

**1339** {1528}

"89. Giambattista"

1613 - 1654; 1846

Documentazione relativa a una causa (1613), lettera al fratello Cristoforo (1620), sentenza arbitrale (1623), testamento (1643); attestato di nascita di Giovanni Battista figlio di Giustiniano a Prato dai registri della Cattedrale di Trento (1846).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 17*

**1340** {1529}

"90. Giangiacomo"

1606

Diploma dell'imperatore Rodolfo II che conferma a Giovanni Giacomo a Prato i titoli nobiliari e concede un'aggiunta allo stemma di famiglia (1606 copia).

*Latino*

*Fascicolo; carta, cc. 5*

*Vedi anche:*

*1217, Libro copiale.*

**1341** {1530}

"96. Carlo"

1652 - 1666

Legato di Carlo alla chiesa di Santa Maria di Piazzo di Segonzano (1652 copia), cessione fatta da Rosina nata Morenberg vedova di Carlo al conte Girolamo Spaur e Valer delle ragioni che vanta contro gli a Prato (1666 copia).

*Latino*

*Fascicolo; carta, cc. 7*

**1342** {1531}

"99. Francesco"

1627

Elenco di disposizioni.

*Italiano*

*Documento singolo; carta, cc. 3*

**1343** {1532}

"100. Margherita"

1620; 1629

Lettera di Antonio Thiene (1620), lettera di Giovanni Battista (1620); attestato di nobiltà (1629 copia).

*Italiano*

*Documento singolo; carta, cc. 7*

**1344** {1533}

"105. Giambattista"

1639 - 1673; 1846

7 lettere con i conti Lodron in preparazione del matrimonio con Aurelia contessa Lodron (1639), contratto di dote (1639), quietanze (1641), lettera di Ferdinando Carlo conte del Tirolo (1651), attestato del dono della sorella della baronessa Ardemia moglie di Giovanni Battista di un tappeto all'altare della chiesa di [Cognola] (1655), quietanza per il funerale di Ardemia (1673); attestato di nascita di Giovanni Battista figlio di Teodoro a Prato dai registri della Cattedrale di Trento (1846).

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 33*

**1345** {1534}

"107. Francesco"

1680

Testamento (1680).

*Italiano*

*Documento singolo; carta, cc. 3*

- 1346** {1535}
- "108. Felice"
- 1689 ; 1712
- Lettera di Nicolò conte Lodron che dà notizia della morte di Felice (1689); accordo tra Maddalena nata Spaur vedova di Felice e i parenti a Prato (1712).
- Italiano*
- Fascicolo; carta, cc. 6*
- 1347** {1536}
- "115. Ludovico Antonio"
- 1668 - 1692
- Sentenza arbitrale nella lite tra Ludovico Antonio e Felice fratelli a Prato (1668), passaporto per l'Italia rilasciato dal Capitolo di Trento (1692).
- Italiano*
- Fascicolo; carta, cc. 11*
- 1348** {1537}
- "116. Antonio Matteo Benedetto"
- 1686 - 1740
- Accordi matrimoniali con Maria Adelaide Goder di Ramsdorf (1686), appunti relativi a una causa (sec. XVII, 1709), testamento di Antonio Matteo Benedetto (1721), testamento della vedova Anna Maria nata Cles (1740).
- Italiano, latino, tedesco*
- Fascicolo; carta, cc. 22*
- 1349** {1538}
- "121. Alessandro"
- 1644; 1664
- Diploma dell'Imperatore Ferdinando III con cui si conferisce il rango di barone ad Alessandro a Prato (1644) (1); accordo tra i figli di Alessandro e la vedova Caterina per il mantenimento delle sorelle (1664).
- Italiano, latino*
- Fascicolo; carta e pergamena, cc. 19 (perg. 1 di 11 cc.)*
- Note
- (1) La pergamena è descritta analiticamente di seguito.
- 1349.1** {1539}
- Conferimento di titolo nobiliare
- 1644 luglio 5
- L'imperatore Ferdinando III conferisce ad Alessandro a Prato il titolo di barone.
- Originale, documento di cancelleria imperiale, latino*
- Documento singolo, pergamena, cc. 11 (manca la prima carta)*
- Bibliografia*
- TABARELLI DE FATIS G., BORRELLI L., Stemmi e notizie di famiglie trentine, IN: "Studi trentini di scienze storiche", LXXXIII (2004), 4 - LXXXIV (2005), 1, Supplemento*

- 1350** {1540}  
 "127. Maria Giulia Beatrice"  
 1681 - 1707  
 Lettera del marito Giovanni Battista conte Lodron (1681), patti nuziali (1684), quietanza dotale (1691), lettera a Maria Giulia da Napoli (1698), accordo con il fratello Lodovico (1705), quietanza (1707), carta relativa alle seconde nozze.  
*Italiano, tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 17*
- 1351** {1541}  
 "130. Giambattista Ludovico"  
 1684 - 1723  
 Lettera al fratello Teodoro Antonio (1684), consegna di dote e controdote (1685), sentenza nella causa contro Bartolomeo Alessandrini (1688), convenzione (1697), quietanza, lettera da Vienna (1700), donazione della vedova Teresa nata Guarienti (1717), testamento della vedova (1722), carta relativa all'eredità (1723).  
*Italiano, latino*  
*Fascicolo; carta, cc. 40*
- 1352** {1542}  
 "132. Teodoro Antonio"  
 1643 - 1691; 1846-1897  
*Italiano, latino, tedesco, francese*  
*Fascicolo; carta, cc. 104, 514, 152*
- 1352.1** {1543}  
 "132. Teodoro Antonio"  
 1643 - 1715; 1846 - 1897  
 Attestato di battesimo di Teodoro Antonio figlio di Giovanni Battista a Prato (1643), raccomandazione per il canonicato (1651), copie di citazioni (1654, 1659, 1660), carteggio in preparazione alle nozze (1678-1680), carteggio relativo alla domanda della famiglia a Prato per l'esenzione dal foro vescovile trentino (1683-1692), decreto di nomina a Ciambellano (1689), lettera della moglie Claudia nata Castelbarco (1689), testamento (1690), transazione della vedova (1697), carteggio relativo all'eredità Castelbarco (1713-1715); attestato di nascita di Teodoro Antonio dai registri della Cattedrale di Trento (1846), attestato di morte, carteggio di Vincenzo a Prato relativo a Teodoro Antonio (1896-1897).  
*Italiano, latino, tedesco*  
*Fascicolo, carta, cc. 104*
- 1352.2** {1544}  
 "132. Teodoro Antonio"  
 1670 - 1679  
 Carteggio e atti suddivisi per anno nei quali Teodoro agisce come rappresentante di Bernardo Gustavo marchese di Baden e cardinale principe abate di Fulda e come comandante della cavalleria del circolo del Tirolo.  
*Tedesco, francese*  
*Fascicolo, carta, cc. 514*

**1352.3** {1545}

"132. Teodoro Antonio"

1680 - 1691

Carteggio e atti suddivisi per anno nei quali Teodoro agisce come colonnello comandante della milizia provinciale di Tirolo.

*Tedesco, francese*

*Fascicolo, carta, cc. 362*

**1352.4** {1546}

"132. Ohne Datum"

sec. XVII seconda metà

Carteggio e atti, memoriali e liste (senza data) di Teodoro Antonio prodotti durante la sua attività militare.

*Tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 152*

**1353** {1547}

"134. Ferdinando Francesco"

1671 - 1704

Attestato del dottorato in filosofia conseguito presso l'università dei Gesuiti di Graz (1671), atto di possesso del canonicato di Passavia e carteggio relativo (1676-1677), rinuncia di parte dell'eredità a favore del fratello Teodoro, divisione ereditaria.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 30*

**1354** {1548}

"135. Anna Claudia"

1682 - 1704

Registrazioni degli interessi percepiti sulla quota di dote spettante a Anna Claudia (1682-1707), 7 lettere al fratello Teodoro (sec. XVII), 1 lettera alla cognata Claudia (sec. XVII), 3 lettere alla sorella Giulia Beatrice (sec. XVII), 1 lettera al fratello Lodovico (sec. XVII).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 44*

**1355** {1549}

"136. Ardemia"

1674 - 1692

Contratto di dote (1674), testamento del marito conte Guido Thiene (1687), testamento di Ardemia Caterina (1692) (1).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 33 (perg. 1)*

Note

(1) La pergamena è descritta analiticamente di seguito.

**1355.1** {1550}

Testamento

1692 giugno 20, Monticello (Vicenza)

Ardemia Caterina fu Giovanni Battista a Prato, signore di Segonzano, vedova del conte Guido fu Giovanni Thiene redige le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, di essere sepolta nella chiesa di Monticello e nomina il fratello Giovanni Battista Ludovico a Prato suo erede universale.

Notaio: Giuseppe fu Giovanni Meneghini da Vicenza (SN)

*Originale, atto notarile, italiano*

*Documento singolo, pergamena, mm 635 x 210, sul verso nota di contenuto*

**1356** {1551}

"140. Cristoforo"

1745

Nota di spesa per il "pasto" somministrato il 19 maggio 1745.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 2*

**1357** {1552}

"145. Anna Rosa Lucia Adamina"

1738

Decreto di nomina a Dama della Croce stellata (1) (1738).

*Tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 3*

Note

(1) L'Ordine della Croce Stellata è un ordine cavalleresco femminile fondato nell'Impero Austriaco alla fine del sec. XVII.

**1358** {1553}

"147. Gaetano Giustiniano Ernesto Adamo"

1733 - 1771

Testamento del suocero Carlo Giuseppe de Ferrari (1733), testamento e codicillo di don Pietro Giuseppe Manetti parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento che attribuisce a Gaetano a Prato lo "ius presentandi" di un beneficio da lui eretto nella suddetta chiesa (1744 copia); testamento della moglie Maria Teresa de Ferrari (1756), testamento di Gaetano a Prato (1771).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 78*

**1359** {1554}

"160. Giovanni Ernesto Ferdinando Valentino"

1846

Certificato di nascita e di battesimo dalla canonica della cattedrale di Trento (1846).

*Italiano*

*Fascicolo, cc. 3*

**1360** {1555}

"161. 162. Maria Teresa"

1717

Contratto di dote (1717).

*Fascicolo; carta, cc. 19*

- 1361** {1556}  
"163. 164. Giovanni Battista Carlo Giuseppe"  
1725 - 1726  
Mandati di comparizione per la causa contro la comunità di Segonzano.  
*Latino*  
*Fascicolo, cc. 7*
- 1362** {1557}  
"165. Eleonora Aurelia"  
1702 - 1750  
Contratto di dote (1702), quietanza (1728), testamento (1750).  
*Italiano, tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 9*
- 1363** {1558}  
"167. Luigi Felice Sebastiano"  
1795 - 1818  
Convenzione tra Luigi Felice Sebastiano e Vincenzo a Prato in merito alla locazione delle rendite della Giurisdizione di Segonzano (1795), testamento di Teresa Alberti Colico (sec. XVIII copia), carteggio relativo all'amministrazione del patrimonio, attestato di morte di Luigi Felice Sebastiano dai registri della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento (1818).  
*Italiano, latino*  
*Fascicolo; carta, cc. 13*
- 1364** {1559}  
"169. Ignazio Francesco"  
1766 - 1835  
Attestati provenienti dalla cancelleria imperiale (1766-1772), carteggio relativo all'eredità di Ignazio Francesco e della moglie Isabella nata Spaur.  
*Italiano, tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 43*
- 1365** {1560}  
"172. Maria Anna Antonia"  
1816 - 1817  
Carteggio, quietanza.  
*Tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 11*
- 1366** {1561}  
"180. Claudia Anna Catterina"  
1779 - 1780  
Quietanza (1779), testamento (1780).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 4*

**1367** {1562}

"182. Felicita Gioseffa Costanza"

1758 - 1776

Elenco dei beni dotati (1758), testamento del suocero Ferdinando Filippo barone de Taxis (1775), testamento del marito Lorenzo Michele barone de Taxis (1776).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 31*

**1368** {1563}

"186. Vittoria Eleonora"

1765 - 1766

Contratto di matrimonio, atto di donazione (1766).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 14*

**1369** {1564}

"188. Giovanni Nepomuceno"

1758 - 1818

Lettera al padre Giovanni Battista (1758), convocazione vescovile (1764), attestato di morte dai registri della Cattedrale di Trento (1818).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 6*

**1370** {1565}

"189. Vincenzo Giuseppe Domenico Peregrino"

1781 - 1808

Patti nuziali (1781), ricevuto della quota pagata dagli a Prato per la difesa nazionale (1800), documento di accettazione a vicino della comunità di Faedo (1808 con allegato del 1802).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 9*

**1371** {1566}

"193. Giambattista"

1812 - 1853

Lasciapassare (1821), dichiarazione dell'amministratore dei beni (1814), interrogatorio del barone Giovanni Battista e sua dichiarazione in merito a un episodio di caccia nel territorio di San Martino di Castrozza (1817), piano di ammortizzazione del comune di Faver (1822 copia), lettera da Giuseppe Maffei (1845), n. 3 lettere dal fratello Matteo Vincenzo Spedito (1849), dichiarazione di morte di Giovanni Battista dalla canonica di Segonzano (1853).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 26*

**1372**

{1567}

"199. 200. Matteo Vincenzo Spedito"

[1813] - 1828; 1867

Minuta di lettera [1813 post], documentazione relativa al teatro Mazzurana (poi teatro Sociale) nel quale Matteo a Prato possedeva un palco (1819-1828) (1); annuncio della morte di Giovanna Kuen moglie di Matteo a Prato (1867).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 25*

Note

(1) Queste carte furono prestate nel 1941 al conte Aldo Alberti Poia da Silvio a Prato, nel 1958 Giovanni Battista a Prato dichiara di averle rimesse "al proprio posto" nell'archivio di famiglia.

**1373**

{1568}

"202. Giovanni Battista Paride Camillo"

1828 - 1912 (con allegati dal 1668 copia)

Certificati di studi (1828-1834), documentazione relativa al beneficio fondato dalla baronessa Domenica Rosa Morenberg vedova di Carlo a Prato di cui fu investito Giovanni Battista a Prato (1831-1856 con allegati dal 1668 copia), appunti di sua mano su diversi argomenti (1832-1858), certificati anagrafici (1838), sue pubblicazioni e articoli (discorso dagli elettori, Francoforte, 1848, cc. 2 n.n.; "Estratto degli Atti della sessione LX dell'Assemblea nazionale costituente alemanna, Francoforte, 1848, pp. 36; "Sollen die zwei italienischen Kreisbezirke Trento un Rovereto fernerhin beim deutschen Bunde verbleiben?", Francoforte, 1848, cc. 2 n.n.; "Se possa promuovere la prosperità del Tirolo italiano", Francoforte, [1848], cc. 2 n.n.; "Estremi onori resi alla salma di Tommaso Gar", Trento, 1873, pp. 21; "Denkschrift der Abgeordneten aus dem italienische Theile der Provinz Tirol", Wien, 1874, pp. 25; "Cose patrie" in: "Il raccoglitore", 18 marzo 1880; "L'ode a Pirra di Orazio", estratto da "Rivista Nuova", a. II, fasc. 12, 1880; necrologio per Giacomo Tolt dipendente della famiglia Salvadori, 1880 maggio; annuncio dell'elezione a sostituto del deputato del distretto elettorale del circolo di Trento (1849), carteggio relativo a spese belliche dei comuni di Sover, Segonzano e Sevignano (1860), lettera a Floriano Ziemialkowski vice presidente della Camera dei deputati di Vienna (1867 copia), articoli di giornale su Giovanni Battista a Prato (1871-1881), testamento (1883), memorie funebri, condoglianze per la sua morte, articoli di diversi giornali con necrologi e memorie, "Onoranze funebri dell'abate barone Giovanni a Prato", Trento, 1883, pp. 14 (cinque copie); carteggio per l'eredità (1883), lettera di Napoleone in memoria del fratello Giovanni Battista (1911); commemorazioni per il centenario dalla nascita con articoli di giornale (1912) e Manfroni M., "Commemorazione centenaria del barone don Giovanni a Prato", Trento, 1912, pp. 30.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 553*

*Vedi anche:*

*1389, Giovanni Battista a Prato abate.*

**1374**

{1569}

"204. Vincenzo a Prato"

1859 - 1907 (con allegati dal 1830 e seguiti del 1929)

Lettera relativa ai disordini degli studenti a Padova (1859), lettera dal fratello Giovanni Battista (1859), 5 lettere da Francesco Dallago (1859-1861), 3 lettere (1862), elenco delle prestazioni di servizio (1868), 2 lettere di Vincenzo (1870), 8 lettere ricevute a Mantova (1871-1882), articolo di giornale relativo al barone Vincenzo a Prato (1872 tre copie, tedesco), diploma della società dei veterani di Bolzano (1874), diploma di socio onorario della società militare veterani del Tirolo italiano (1876 rotolo), diploma di socio onorario di pompieri di Cembra (1884), elenco dei luoghi e delle date di soggiorno all'estero (1841-1905), carteggio relativo alla riforma dei libri pubblici del Tirolo (1893), procura al figlio Giovanni Napoleone (1896), 12 lettere al e del nipote Giuseppe

Angelini (1896), descrizione della sua carriera politica (1905 con allegati dal 1830 e seguiti del 1929 del nipote Silvio), comunicazione della morte (1906), carteggio relativo all'eredità (1907).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 379*

*Vedi anche:*

*1390, Vincenzo a Prato.*

**1375** {1570}

"205. Sofia Ognibeni"

1849 - 1878

Rese di conto e carteggio relativo all'amministrazione della sostanza di Sofia moglie di Vincenzo a Prato nata Ognibeni.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 620*

**1376** {1571}

"206. Violante"

1844 - 1881

Certificati scolastici, carteggio relativo alle richieste di sovvenzioni per la costruzione dell'asilo a Piazza, ecc.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 29*

**1377** {1572}

"209. Vittorio Napoleone"

1837 - 1913

Certificati di studio, di carriera militare, di nascita, carteggio, ritaglio di giornale, prospetto dei conti della chiesa di Piazza (1884-1889), carteggio relativo all'asilo infantile (1905), due foto b/n dei nipoti, corrispondenza in tedesco, testamento (copia) (1837-1913); raccolta di documenti predisposta da Vittorio Napoleone riguardanti le mogli, la carriera, ecc. con indice all'inizio (1855-1912).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 295*

**1378** {1573}

"212. Notburga"

1837 - 1874

Carteggio relativo alla rinuncia dell'eredità di don Giovanni Battista barone a Prato da parte della sorella Notburga (1837-1857) (1); poesia di nozze di Maria Angelini (2) con Francesco Cappellari della Colomba.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 20*

Note

(1) Documentazione regalata a Silvio a Prato nel 1964 da Bruno Pederzoli figlio di Viola a sua volta figlia di Notburga.

(2) Forse nipote di Notburga a Prato che sposò Giovanni Angelini.

- 1379** {1574}  
"215. Vincenzo Lorenzo Giovanni Battista"  
1870; 1885  
Attestato di nascita di Vincenzo Lorenzo Giovanni Battista figlio di Nicolò a Prato dai registri della cattedrale di Trento (1870); annuncio di morte (1885).  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 4*
- 1380** {1575}  
"220. Giuseppe Maria Gabriele Spedito"  
1870  
Atto di morte di Giuseppe Maria Gabriele Spedito figlio di Matteo a Prato dai registri della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 3*
- 1381** {1576}  
"221. Giovanni Battista Napoleone"  
1881 - 1893  
Diploma della Real Sociedad Aragonesa de Amigos del Pais (1881), passaporto (1886), carteggio per le nozze con Jeanne Richard (1888), corrispondenza.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 31*  
*Vedi anche:*  
*1391, "Barone Giovanni Napoleone di Vincenzo. Pubblicazioni, studi enologici e carte personali".*
- 1382** {1577}  
"221/a. Carte relative all'asilo; documenti notarili li tengo cogli altri documenti"  
1903 - 1906 (con documenti dal 1872 al 1896)  
Carteggio e atti relativi alla fondazione del patrimonio per un asilo infantile a Piasco e alla vendita della casa situata a Piasco allo scopo di formare il patrimonio della fondazione.  
Contiene: carteggio e atti relativi all'acquisizione della casa da parte degli a Prato, 1872-1896  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 84*
- 1383** {1578}  
"223. Guido"  
1878 - 1884  
Resoconti dell'amministrazione della sostanza del minore Guido tenuta dallo zio Vittorio Napoleone (1878-1883), annuncio delle nozze tra Guido a Prato e violante Endrizzi (1884).  
*Italiano, tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 98*

**1384**

{1579}

"226. Silvio Giulio Giuseppe Alberto Vittorio"

1901 - 1949

Attestati di studio (1901-1916); passaporti e lasciapassare (1914-1924 con fotografie in b/n); diplomi di riconoscimento al valore militare, nomina a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, richiesta di poter aggiungere al cognome a Prato il cognome Boschi che Silvio portò durante la guerra irredentista con carteggio relativo, nomina a corrispondente della "Deputazione di storia patria per le Venezie", al sindacato fascista degli ingegneri di Trento e del "Collegio Araldico" di Roma.

Contiene due medaglie a ricordo della Prima guerra mondiale.

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 174*

**1385**

{1580}

"Giuseppe di Guido a Prato"

1896 - 1901

Corrispondenza di Vincenzo a Prato per ottenere che Giuseppe, figlio del suo secondo cugino Guido, venga iscritto nella scuola di Salisburgo (Austria) (1896), minute e lettere di Vincenzo a Giuseppe, alla madre di Giuseppe, agli insegnanti, al fratello Napoleone relative alla situazione di Giuseppe.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 108*

*Segnature precedenti: Pos. 610/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Vedi anche:*

*1393, "Bepi a Prato".*

**1386**

{1581}

"Spese per alloggio e costi per Giuseppe di Guido a Prato"

1903 - 1904

Corrispondenza dei parenti di Giuseppe per il pagamento delle spese di alloggio durante gli studi, corrispondenza relativa alla raccomandazione per Giuseppe per un posto all'Ufficio del censo di Cembra.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 114*

*Segnature precedenti: n. 752/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1387**

{1582}

Schede

sec. XIX fine

Schede redatte da Vincenzo a Prato dei membri della famiglia a Prato dei quali non erano conservati documenti.

"1.2. Antonio figlio di Mariano"; "59 e 60. Lucrezia"; "112. Gerolamo"; "138. 139. Elena Giuditta"; "142. 143. Barbara Caterina"; "149. 150. Teresa"; "151. 152. Carlo Emanuele"; "172. Maria Anna Antonia"; "176. 177. Maria Saveria Michelina Barbara"; "178. Caterina"; "195. Nicolò Vincenzo Spedito"; "197. 198. Marianna Gioseffa Teresa Valpurga Massimiliana"; "203. Matteo"; "207. 208. Rosa"; "214. Maria"; "223. Maria"; "227. Carlo Emanuele Antonio".

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 21*

**1388**

{1583}

"Scritture processo eredità Ardemia baronessa a Prato sposata Thiene. 1663-1707" (1)

1663 - 1707

Documentazione relativa alla divisione dell'eredità paterna tra i fratelli Guido e Prospero Thiene (1663-1676); carteggio e atti relativi alla dote della baronessa Ardemia a Prato moglie del conte Guido Thiene (1673-1674 con documento del 1657 copia) (2); atti di cause insorte in seguito alla morte di Guido Thiene tra Ardemia e le cognate Bianca vedova di Prospero Thiene, agente a nome dei suoi figli, e la monaca Cinzia Thiene sorella di Guido (1689-1691); pagamenti di debiti alla Camera fiscale della città di Vicenza (dal 1680); testamento della contessa (1692 copia); amministrazione e gestione della sostanza lasciata dall'erede universale Giovanni Battista Ludovico a Prato fratello di Ardemia (1692-1707).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 819*

*Segnature precedenti: 173*

Note

(1) Titolo a matita sul verso di un documento utilizzato come cartellina.

(2) Documento relativo al matrimonio di Prospero Thiene fratello di Guido.

**1389**

{1584}

Giovanni Battista a Prato abate

1827 - 1912

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 277, 563, 183, 139*

*Vedi anche:*

*1373, "202. Giovanni Battista Paride Camillo".*

**1389.1**

{1585}

Lettere

1827 - 1853

Lettere inviate al barone Giovanni Battista a Prato detto "Titta" da amici e conoscenti e dal padre, dallo zio Matteo Vincenzo Spedito e dalla zia Giovanna Khuen.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 277*

**1389.2**

{1586}

"Lettere di don Titta a Prato" (1)

1836 - 1883

- 207 lettere al fratello Vincenzo a Prato, da Vienna (Austria), Linz (Austria), Innsbruck (Austria), Trento, Rovereto, Francoforte (Germania), Segonzano, Villa Margone (Ravina, Trento) (1836-1883), alla fine caricatura a stampa e vignette umoristiche spedite al fratello (1848; 1874);

- 8 lettere ai genitori Giovanni Battista e Lucia De Carli da Vienna e da Innsbruck (1838-1848);

- "Lettere e brani di lettere dell'abate prof. Giovanni barone a Prato al signor Francesco Antonio Marsilli" (2), lettere copiate dalla baronessa Jeanne Richard a Prato dal volume consultato presso la biblioteca Marsilli (1848-1862);

- "Lettere dell'abate Giovanni Prato alle sorelle. 1848-1874", 10 lettere da Trento e da Segonzano (1853-1879);

- 3 lettere a un sacerdote suo amico e alla Congregazione del Sant'Uffizio di Roma, da Verona e da Trento (1856);

- "Lettere di don Giovanni a Prato al prof. Giovanni Rizzi a Milano nel periodo 1863-1880" (3), 25 lettere da Trento, Bolzano, Magré/Margreid (Bolzano), Segonzano (1861-1883);
- 2 lettere ai fratelli (1860-1874);
- 1 lettera all'Ordinariato di Trento da Budapest (Ungheria) (1874);
- 1 lettera al cognato Giuseppe Pilati (1878).

Alla fine: lettera di Mario Manfroni attestante la consegna di un plico di lettere utilizzate per la pubblicazione del ricordo per il centenario della nascita di don Tita, 1916 giugno 7.

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 563*

Note

- (1) Di seguito al titolo, di mano di Vincenzo a Prato: "Consegnatemi dalla baronessa Jeanne a Prato il 3 settembre 1906".
- (2) Francesco Antonio Marsilli, nato a Rovereto il 19 marzo 1804, nel 1848 grazie anche alla sua conoscenza del tedesco viene inviato a Francoforte assieme a Giovanni Battista a Prato e altri deputati per esporre all'Assemblea costituente tedesca le istanze del Trentino che chiedeva la separazione dalla confederazione germanica.
- (3) Giovanni Rizzi (Treviso, 22 ottobre 1828-Milano, 9 settembre 1889) poeta e scrittore. Originario di Gries, volontario nei moti del 1848, si trasferisce a Milano dove fonda e dirige la Scuola superiore femminile nella quale insegna italiano. Frequenta la casa Manzoni.

### **1389.3**

{1587}

Diario

1852 - 1883

cc. 11-45: annotazioni relative a Giovanni Battista sacerdote con nota delle celebrazioni di messe, matrimoni, battesimi, funerali, nota delle malattie che hanno colpito amici e parenti, 1852 maggio 19-1883;

cc. I-XVI (1): appunti relativi a spostamenti, impegni politici e avvenimenti particolari, 1860 aprile 28-1867 novembre 24;

cc. 1-158: annotazioni di argomento simile ma descritti più dettagliatamente, 1864 agosto 13-1882 settembre 15.

Alla fine: annotazioni di Mario Manfroni da Milano riprese dagli appunti, annotazioni su notes di Giovanni Battista a Prato dal 1851 al 1878, [1916] (2).

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 183*

Note

- (1) All'inizio, a margine: "Dal piccolo diario 1860 al 1867".
- (2) Mario Manfroni nel 1916 consegnò il plico di lettere della baronessa Jeanne Richard a Prato e il plico di appunti tratti dal diario di Giovanni Battista.

### **1389.4**

{1588}

Documentazione raccolta in occasione del centenario della nascita

[1912]

Manoscritti (1879; 1881); copie di lettere ricevute o inviate tra il 1830 e il 1882; notizie relative a incarichi ottenuti e alla sua attività tra il 1837 e il 1882; elenchi di persone dalle "Memorie inedite di Vincenzo a Prato" di mano della baronessa Jeanne Richard a Prato dal 1812 al 1883; elenco di ritratti di persone care o conosciute raccolti in un album conservato presso Valentino barone Salvadori e persone con cui corrispondeva, appunti del cavaliere Mario Manfroni da Milano ripresi dalle lettere e dai diari dal 1840 al 1878.

Contiene anche: "Onoranze funebri dell'abate barone Giovanni a Prato", Trento, 1883, a stampa; una foto b/n di una casa non identificata.

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 139*

*Bibliografia*

*MANFRONI M., Don Giovanni Battista a Prato e il Trentino dei suoi tempi, Milano, 1920*

*MANFRONI M., Commemorazione centenaria del barone don Giovanni a Prato, Trento, Scottoni e Vitti, 1912*

**1390**

{1589}

Vincenzo a Prato

1561 - 1906

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 212, 24, 18*

*Vedi anche:*

*1374, "204. Vincenzo a Prato".*

**1390.1**

{1590}

Vincenzo a Prato. Carte personali

1844 - 1906

5 lettere alla sorella Rosa provenienti da Vienna (Austria), Innsbruck (Austria), Segonzano, Trento dal 1844 al 1849; 8 lettere al cognato Giuseppe Pilati provenienti da Brunico/Bruneck (Bolzano), Venezia, Innsbruck, Rovereto, Trento, Segonzano dal 1846 al 1855; 1 lettera al padre Giovanni Battista proveniente da Innsbruck del 1847; 2 lettere dal fratello Napoleone provenienti da Olmutz (Repubblica Ceca) e da Ala dal 1846 al 1868; 1 lettera da Sante Scarpa proveniente da Venezia del 1858; 1 lettera della nipote Anna Angelini (s.l.) del 1864; 8 lettere di diversi mittenti da Milano, Vienna, Venezia, Longomoso/Lengmoos (Renon), Caldaro/Kaltern (Bolzano), Paneveggio (Predazzo) dal 1864 al 1884; 1 lettera dalla cugina Lucia Cima (s.l.) del [1865]; ricevute di stipendi, tasse di nomina, contratto di locazione e ricevute di pagamento dell'affitto del palazzo Giustinian Lolin a Venezia (1853-1860), inviti a pranzo e a corte (1850, 1862, 1871), pianta del palazzo di corte di Mantova (1862), documentazione relativa all'assegnazione della medaglia di guerra (1875), pagamento del contributo al "Ferdinandeum" di Innsbruck (1876-1881), elenco di libretti bancari con annotazione dei depositi (1885-1889), ringraziamento per la donazione di Vincenzo della sua raccolta di leggi alla biblioteca civica di Trento (1886), raccolta di indirizzi (sec. XIX), elenco dei libri della sua biblioteca ordinati a seconda della materia (sec. XIX), elenco dei distretti giudiziari di Bolzano (sec. XIX), biglietti del lotto (1906), prospetto delle posizioni e dei numeri dei fascicoli dell'archivio (sec. XX).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 212*

**1390.2**

{1591}

"Furto della mia decorazione dell'Ordine della Corona di ferro"

1883 - 1900

Carteggio relativo al furto e alla richiesta di un duplicato della decorazione.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 24*

*Signature precedenti: n. 353/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.3**

{1592}

Corrispondenza

1885 - 1887

Corrispondenza di Vincenzo a Prato con il prof. Antonio Noggler di Innsbruck e con don Tommaso Vigilio Bottea, parroco di Malé, in merito ai registi di 20 pergamene del sec. XIV conservate nell'archivio della famiglia a Prato.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 18*

*Segnature precedenti: n. 439/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

#### **1390.4**

{1593}

Vincenzo a Prato. Interessi

1561 - 1903

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo*

##### **1390.4.1**

{1594}

"Sovrane patenti e circolari di arciduchi d'Austria e conti del Tirolo"

1561 - 1701

Circolari, disposizioni, ordini imperiali e dei conti del Tirolo in merito all'usura, alla bestemmia, all'adulterio, alle bevande alcoliche, al banditismo, alle modalità per il trasporto delle granaglie, alle imposte, agli arruolamento, ai contributi per la guerra, alla santificazione delle feste, ecc.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 87*

*Segnature precedenti: n. 696/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. n. 20*

##### **1390.4.2**

{1595}

"Ognibeni Giovanni di Pinzollo in valle di Rendena aspira all'ammissione nell'Ordine di Malta"

1610 - 1625

Documentazione personale di don Giovanni fu Giovanni Domenico Ognibeni (1) notaio da Pinzolo e abitante a Giustino.

Con attestazione vescovile in pergamena, s.d.

*Italiano, latino*

*Fascicolo, carta, cc. 20*

*Segnature precedenti: 168*

Note

(1) Forse avo di Sofia Ognibeni, moglie di Vincenzo a Prato.

##### **1390.4.3**

{1596}

"Segonzano, curato nomine, obblighi ed emolumenti"

1615; 1684 - 1837

Donazione di Innocenzo a Prato in favore dei poveri e del curato di Segonzano (1615); carteggio e atti relativi alle nomine, agli obblighi e al mantenimento del curato di Segonzano e alla celebrazione della messa in suffragio dei defunti della famiglia a Prato nella chiesa di Santa Maria di Piazza, inventario dei beni mobili della chiesa di San Salvatore di Segonzano (sec. XVII), concessione della facoltà di celebrare la messa nella cappella di San'Antonio a Segonzano (1736).

*Italiano, latino*

*Fascicolo, carta, cc. 59*

**1390.4.4**

{1597}

"Stampati d'ordine politico, avvenimenti, proclami, ecc. documenti storici XVIII e XIX secolo"

1744 - 1833

Risposta alla dichiarazione di guerra della Francia (1744); avvisi pubblicati dalla regia Giunta governativa della città di Mantova, dal prefetto e dalla municipalità di Mantova in occasione dell'assedio della città da parte dei francesi e relativa conquista (1796-1798); proclami del Regno d'Italia relativi ai conventi, ai feudi, alla nobiltà, ai Carbonari e altre associazioni (1805-1833).

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 53*

**1390.4.5**

{1598}

"Norme relative ai Cavalieri di Malta, alla nomina degli imperial regi Ciambellani, Consiglieri, intimi, Paggi, Scudieri ed all'ammissione agli onori della imperial regia carta"

1819 - 1858

Atti della Commissione araldica di Venezia di cui Vincenzo a Prato era delegato provinciale relativi alle richieste di esame per la prova di nobiltà, "memorie" e norme relative all'ammissione della nobiltà.

Contiene, a stampa: "Elenco delle cariche di corte, de' nobili e delle donne ammesse a Corte, nonché dei Cavalieri di ordini austriaci", s.d.

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo, carta, cc. 82*

**1390.4.6**

{1599}

"I. Piazza. Congrua del cappellano esposto, suo patrimonio della chiesa, nomina di V. barone a Prato a fabbriciere di quella chiesa e sua rinuncia II. Piazza. Istituzione di una espositura e domanda per il conferimento della congrua a f. 400 III. Piazza. Fabbrica della cononica e concorrenza del comune di Segonzano per eventuali spese dietro la chiesa IV. Arbitrario procedere di don Luigi Toniolo nei lavori di allargamento di quella chiesa"

1829 (copia) - 1895

- "I. Patrimonio (congrua) del cappellano esposto di Piazza": carteggio e atti relativi allo stato economico della congrua del sacerdote di Piazza-Parlo, alla nomina a fabbriciere della chiesa di Piazza di Vincenzo barone a Prato, alla nomina del curato, alle dimissioni di Vincenzo da fabbriciere, (1888-1889 con allegati dal 1842), cc. 1-136;

- "II. Istituzione di una espositura in Piazza-Parlo e domanda che lo Stato voglia completare la congrua sino all'importo di fiorini 400": convenzione tra il comune di Segonzano e gli abitanti di Piazza e Parlo per il mantenimento del curato (1829 copia), capitoli e obblighi del curato di Segonzano (1837), carteggio relativo all'assicurazione della congrua del sacerdote a Piazza, resoconto della chiesa di Segonzano (1852), illuminazione del Santissimo nella chiesa (1863), nomina del barone Napoleone Vittorio a Prato a sindaco della chiesa di Piazza, delucidazioni relative alla congrua per il curato di Piazza, carteggio relativo all'erezione della cappellania esposta a Piazza (1829 copia-1895), cc. 137-308;

- "III. Costruzione di un fabbricato ad uso canonica per il cappellano esposto in Piazza di Segonzano": carteggio e atti relativi alla costruzione di un edificio ad uso scuole e canonica nella frazione di Piazza, offerte, progetto, ecc.(1844-1874), cc. 309-415;

-"IV. Don Luigi Tonioli suo arbitrario procedere nell'allargamento della chiesa in Piazza": carteggio relativo all'opposizione di Vincenzo a Prato alla tinteggiatura degli affreschi del soffitto della chiesa di Piazza voluta dal cappellano don Luigi Tonioli (1892-1894), cc. 416-433.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 433*

*Segnature precedenti: Pos. 82/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); 474/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

#### **1390.4.7**

{1600}

Circolari, prescrizioni, ordinanze

1838 - 1875

Prescrizioni in materia di alcolici e di gioco d'azzardo (1838-1875); "Mutamento da introdursi nelle autorità politiche (1)" (1870-1874).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 15*

*Segnature precedenti: n. 17 A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); 741/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II*

*Repertorio n. 22*

Note

(1) Il delegato provinciale era un a Prato (forse Vincenzo Giuseppe).

#### **1390.4.8**

{1601}

"Elenco dei miei camerati nella Accademia teresiana a Innsbruck e Vienna e presso la i. r. Reggenza della bassa Austria al principio della mia carriera"

1844; 1885

Prospetti dei frequentanti l'Accademia Teresiana di Vienna e di Innsbruck e dei praticanti della Reggenza della Bassa Austria.

Contiene, a stampa: programma della i.r. Accademia Teresiana di Vienna, s.d.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 19*

*Segnature precedenti: n. 183/A.P.; n. 337/A.P.*

#### **1390.4.9**

{1602}

"Delegazione austriaca a Mantova circolari a. 1862/1866"

1848 - 1866

Proclami, manifesti e circolari a stampa di Vincenzo Giuseppe barone a Prato delegato provinciale di Mantova.

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 411*

*Segnature precedenti: II Repertorio n. 19*

#### **1390.4.10**

{1603}

"Curiosa, Miscellanea et Tirolensia"

1848 - 1884

Circolari, notificazioni, relazioni, studi, fogli di giornali (1848-1885); "Stampati redatti dal conte Federico Saracini a Trento detto il "Matto" (1880-1883); elenco alfabetico a cura della segreteria della Camera dei deputati e dei collegi elettorali (1884).

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 200 n.n.*

*Segnature precedenti: n. 202/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.11**

{1604}

"Matricola nobiliare della provincia del Tirolo"

1850 - 1903 (con documentazione a stampa fino al 1952)

Documentazione relativa alle elezioni dei membri del collegio della Matricola dei nobili tirolesi, inviti, verbali delle riunioni, comunicati.

Contiene, a stampa: - Verzeichniss der gegenwärtig der Tiroler Adelsmatrikel-Genossenschaft angehörigen Geschlechter, Innsbruck, 1890, pp. 50;

- Verzeichniss (...) Geschlechter, Innsbruck, 1896, pp. 55;

- Verzeichniss (...) Geschlechter, Innsbruck, 1902, pp. 56 (2 copie);

- Tiroler Adelsmatrikel. Verzeichniss aller immatrikulierten Familien und Liste der Mitglieder nach dem Stande vom 1. Jänner 1950, Innsbruck, 1950, pp. 86;

- Tiroler Adelsmatrikel. Nachtragsheft zum Mitgliederverzeichniss 1950, Innsbruck, 1952, pp. 27.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 47*

*Segnature precedenti: Pos. 322/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.12**

{1605}

"Disordini avvenuti a Padova ai primi di gennaio 1859 ad opera della scolaresca di quella università"

1859; 1864

Corrispondenza di Vincenzo a Prato, in qualità di delegato nominato per i disordini, con il rettore dell'università di Padova (1859) e con tale Antonio Santuari di Sover in merito alla posizione del figlio, studente.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 18*

*Segnature precedenti: n. 727/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.13**

{1606}

"Istanze per terze persone e carte altrui in genere"

1859 - 1903

Istanze curate da Vincenzo a Prato per conto di altre persone che si sono rivolte a lui per ottenere aiuto: domande di lavoro, raccomandazioni, istanze presso le autorità competenti per ottenere pensioni, sussidi o indennizzi, pratiche burocratiche per emigrare in America.

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo, carta, cc. 254*

*Segnature precedenti: 34*

**1390.4.14**

{1607}

Mantova

1861 - 1866

Atti spettanti a Vincenzo a Prato in qualità di dirigente della delegazione provinciale di Mantova: lamentele del bibliotecario di Mantova in merito all'utilizzo del Palazzo degli studi per acquartieramento di soldati (1861); richiesta

di appoggio per introdurre nelle biblioteche e negli archivi di Mantova lo studioso danese Federico Detlessen (1861);  
diramazione di una disposizione pontificia (1863); manifestazione di stima espressa da un parroco mantovano (1866);  
istruzioni per Vincenzo indicato a fungere da commissario civile presso l'armata imperiale in Italia (1866).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 42*

*Segnature precedenti: n. 660/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.15**

{1608}

"Stampati sulla autonomia del Trentino"

1862 - 1896

Documentazione a stampa relativa all'organizzazione del Tirolo italiano, ai rapporti con gli stati tedeschi e con l'Italia  
con memoriali e rapporti relativi all'istituzione delle Diete circolari per la parte tedesca e per quella italiana del Tirolo.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 96 n.n.*

*Segnature precedenti: Pos. 370/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Repertorio n. 21*

**1390.4.16**

{1609}

"Questua effettuata nella provincia di Mantova a favore degli incendiati in Piazzo di Segonzano"

1863 - 1865

Raccolta di offerte in denaro e in cibo nella provincia di Mantova per le vittime dell'incendio di Piazzo.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 167*

*Segnature precedenti: 80/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. n. 24*

**1390.4.17**

{1610}

"Mobili venduti al Municipio di Mantova"

1866 - 1871

Atti relativi all'indennizzo spettante a Vincenzo a Prato per il trasferimento da Mantova a Segonzano.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 48*

*Segnature precedenti: 117/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.18**

{1611}

"Pratiche per rintracciamento di un alloggio ad uso di mia famiglia in Bolzano"

1867 - 1880

Carteggio, atti e ricevute relativi agli alloggi di Vincenzo a Prato a Trento e a Bolzano.

Contiene: 2 progetti, 1867

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 118*

*Segnature precedenti: 71 A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.19**

{1612}

"Criminal-Process Chorinsky-Ebergeny"

1868

n. 9 numeri del giornale viennese "Neues Fremden-Blatt" riportanti notizie su un celebre processo che vide imputati due esponenti della nobiltà auto-ungarica: il conte Gustav Chorinsky e la nobildonna Julie Ebergeny accusati dell'assassinio della contessa Matilde Chorinsky (1).

*Tedesco*

*Fascicolo, carta*

*Segnature precedenti: Pos. 181 (di mano di Vincenzo a Prato)*

Note

(1) Il 22 novembre 1867 la contessa Matilde Chorinsky venne trovata morta per avvelenamento in un appartamento di Monaco di Baviera. I sospetti caddero sul marito e sulla sua amante. Entrambi verranno condannati a 20 anni di carcere.

**1390.20**

{1613}

"Carlo de Arnholt, nobile di Danneburg (1), sudditanza e domicilio della superstite sua famiglia"

1868 - 1893

Carteggio di Vincenzo a Prato con la vedova Barbara Arnholt nata Gennari e, in seguito, con suo figlio Riccardo Arnholt in merito alla tutela di Riccardo e di Luigia Arnholt e al riconoscimento della cittadinanza austriaca di questi ultimi.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 66*

*Segnature precedenti: n. 252; II Rep. n. 17*

Note

(1) Carlo Lodovico de Arnholt de Danneburg, tenente colonnello dell'esercito austro-ungarico, morì a Bolzano il 9 marzo 1868. Era amico di Vincenzo a Prato.

**1390.4.21**

{1614}

"Camera dei deputati del Consiglio dell'Impero, suo scioglimento e rinnovazione delle elezioni nel 1891.

Colla legge 2 aprile 1873 sulle elezioni dirette pel Consiglio dell'Impero e colla legge 6 giugno 1896"

1872 - 1900

Elenchi degli elettori, prospetti statistici, elenco dei deputati, corrispondenza relativa alle elezioni della Camera dei deputati del Consiglio dell'Impero.

Contiene materiale a stampa: Bollettini delle leggi dell'Impero, articoli di giornali, "Flugblatt", opuscoli, ecc. (1848-1896)

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 172*

*Segnature precedenti: n. 552/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.22**

{1615}

Atti di causa

1872 (con allegati dal 1871)

Atti relativi alla vertenza insorta tra Domenico Mattevi Damolin di Segonzano e Cristiano Mattevi di Stedro (Segonzano) per il pagamento di un debito che Vincenzo a Prato restituisce al Giudizio distrettuale di Cembra "non potendo da solo pronunciare il laudo per l'ulteriore procedura".

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 30*

**1390.4.23** {1616}

Ferrovia Zurigo-Bolzano

1875

Corrispondenza di Vincenzo a Prato con l'amico Matteo Thun e con Georg Herrman, presidente della Camera di commercio di Bolzano, in merito alla costruzione di una ferrovia tra Zurigo e Bolzano.

Contiene, a stampa: "Considerazioni intorno alla ferrovia diretta fra Parigi e Costantinopoli indirizzate al prossimo congresso geografico da Matteo Thunn", Padova, 1875

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 9*

**1390.4.24** {1617}

"Francesco Binder suo trasporto forzoso da Bolzano a Hartberg nella Stiria e rifusione delle spese relative"

1876 - 1879

Atti relativi alla pratica curata da Vincenzo a Prato a Bolzano per l'allontanamento dalla città del "vagante" Franz Binder.

*Tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 10*

*Segnature precedenti: n. 247*

**1390.4.25** {1618}

"Anna de Anreiter"

1882

Carteggio di Vincenzo a Prato con il tutore e con i conoscenti di Anna de Anreiter di Bressanone/Brixen (Bolzano) in merito al suo interessamento per la giovane di nobili origini al fine di una sistemazione adeguata al suo rango.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 31*

*Segnature precedenti: 339/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.26** {1619}

"Atti relativi alla elezione della rappresentanza e deputazione comunale di Segonzano"

1884 - 1891

Minute di lettere e carteggio di Vincenzo a Prato relativo alle elezioni comunali di Segonzano, al suo incarico presso la cancelleria comunale di riordino dell'archivio comunale, protocolli delle riunioni comunali.

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 64*

*Segnature precedenti: Pos. 370/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.27** {1620}

"Fondo Poveri del comune di Segonzano"

1888 - 1891

Cenni di storia del fondo di Vincenzo a Prato, proposta di regolamento, protocollo di affidamento dell'amministrazione del fondo.

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 85*

*Segnature precedenti: Pos. 475/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.28**

{1621}

"Cembra istituzione di una stazione telegrafica"

1889 - 1899

Iniziativa di Vincenzo a Prato per l'attivazione di una linea telegrafica Lavis-Cembra combinata con il servizio postale: corrispondenza e contatti con persone e autorità competenti, avviamento di pratiche.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 90*

*Segnature precedenti: Pos. 484/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.29**

{1622}

"1. Proposta di accumulare il posto di Segretario comunale a quello di Cassiere comunale 2. Rapporto stenografico della Dieta di Innsbruck relativo al caposoldo 3. Trattato del Matteo conte Thun sulla esazione delle imposte"

1889 - 1891

Materiale a stampa con lettere accompagnatorie.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 95*

*Segnature precedenti: alla Pos. 370/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.30**

{1623}

"Rappresentanza circolare pel Trentino ed autonomia del Trentino"

1889 - 1902 (con documento del 1870 copia) (1)

Minute e lettere di Vincenzo Giuseppe a Prato con personaggi politici e religiosi in occasione delle elezioni per i deputati alla Dieta di Innsbruck, in particolare in merito all'autonomia amministrativa del Trentino.

Con ritagli di giornale.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 87*

*Segnature precedenti: alla Pos. 370 (di mano di Vincenzo a Prato)*

Note

(1) Lettera sottoscritta da Giovanni a Prato inviata al conte Ferdinando Consolati, consigliere comunale di Trento, inerente all'autonomia trentina, 1870 ottobre 4 (copia)

**1390.4.31**

{1624}

"Atti relativi alla nomina di un segretario comunale qualificato ed intrighi del capocomune Mattevi

'Mascugn' per allontanare Giovanni Dal Piaz"

1890 - 1897

Minute di lettere e corrispondenza di Vincenzo a Prato, rappresentante comunale, relative alla nomina di un segretario comunale di Segonzano.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 150*

*Segnature precedenti: ad Pos. 370/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.32** {1625}

"Causa per divorzio fra i coniugi marchesi di Bagno..."

1891

N. 2 numeri del quotidiano "Gazzetta di Venezia" (11 e 13 settembre 1891) riportanti notizie sulla causa di separazione fra i coniugi marchese Galeazzo di Bagno e la marchesa Virginia di Bagno nata principessa Chigi-Albani.

*Italiano*

*Fascicolo, carta*

*Segnature precedenti: n. 559/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.33** {1626}

"Don Leonardo Franch curato di Segonzano sue pretese per reintegroamento della sua congrua rispettivamente pretese dei suoi eredi per arretrati"

1893

Carteggio con l'avvocato Victor von Fuchs di Vienna relativa alle pretese di pagamento di arretrati di congrua degli eredi di don Leonardo Franch curato di Segonzano.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 24*

*Segnature precedenti: Pos. 587/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.34** {1627}

"Carte riferibili al diritto del conte Lattanzio de Firmian..."

1898 - 1903 (con allegati dal 1892)

Minute, atti e corrispondenza di Vincenzo a Prato con la contessa Fortunata vedova Firmian e con i suoi legali in merito al diritto che compete al figlio minorente Lattanzio Firmian nella successione feudale.

Contiene: 2 numeri della pubblicazione "Reichs-Gesetz-Blatt", 1862, 1868.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 115*

*Segnature precedenti: Pos. n. 611/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. n. 16*

**1390.4.35** {1628}

Raccolta di documenti antichi

sec. XIX (con documenti dal 1521 al 1725)

Documenti antichi raccolti e regestati da Vincenzo a Prato: trattato "dell'ufficio del predicatore" (1521), memorie del Concilio di Trento (1551-1552), lettera di Simone Simoni da Cembra ad Antonio da Lodron notaio suo cognato (1561), certificato di libero passo all'epoca della peste (1575), lettere e relazioni del consigliere Antonio Trautson all'imperatore Rodolfo II (1596 copia), statuti "pro optandis domibus capitolaribus" (sec. XVI copia), lettera di Massimiliano (?) relativa a una dote (1614), 2 lettere tra Massimiliano I e il papa Paolo V (1620 copia), "Avverimenti" di papa Gregorio XV al nipote cardinale Ludovisi (1622), raccolta di giornali (1683-1749), antica descrizione di Pozzuoli (Napoli) (sec. XVII), riti concernenti i cardinali (sec. XVII), patti della pace di Vienna (1725 copia), elenco dei papi e degli antipapi (sec. XIX).

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 204*

*Segnature precedenti: 630, 653, 699, 701-703, 705-710/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1390.4.36**

{ 1629 }

Raccolta di documenti autografati

sec. XIX (con documenti dal 1528 al 1859)

N. 9 documenti provenienti dalla collezione di Edward Fischer von Roslerstamm (1), da collezioni private e dalla "Collezione Cavalieri" che testimoniano l'autografo di Bernardo Cles principe vescovo di Trento (1528), dei fratelli Nicolò e Gaudenzio Madruzzo (1565) con lettera del 1865, di Mattia Galasso capitano imperiale (1644), di Guidobaldo Thun-Hohenstein (1667), di Maria Teresa d'Austria (1742), del conte Firmian (1769), di Filippo Thun (1796 2 documenti), di Ferencz Gyulai von Maros-Nemeth und Nadska (generale e politico ungherese) (1830 e 1859).

*Tedesco**Fascicolo, carta, cc. 20*

Note

(1) Edward Fischer von Roslerstamm (1848-1915), collezionista di autografi. Fonda a Graz (Austria) la rivista "Comunicazioni per i collezionisti d'autografi".

**1391**

{ 1630 }

"Barone Giovanni Napoleone di Vincenzo. Pubblicazioni, studi enologici e carte personali"

1869 - 1957

*Italiano, tedesco, francese**Fascicolo**Segnature precedenti: II Rep. n. 18**Vedi anche:**1381, "221. Giovanni Battista Napoleone".***1391.1**

{ 1631 }

Carte personali

1869 - 1899; sec. XX inizio -1957

Disegno avuto in dono (1869), calendari annuali con annotazioni di Giovanni Battista Napoleone (1872-1895), carnet di ballo (1877-1879), regolamento per la delegazione del Congresso internazionale contro la fillossera (1881 a stampa, pp.8), regolamento per la Sezione agraria dell'Esposizione internazionale di Trieste (1882 a stampa, cc. 8 n.n.), corrispondenza con i famigliari e i rappresentanti, biglietti pubblicitari di cantine e di vini (1886-1891), inventario della cantina (1890), contratto di rappresentanza (1897), programma dell'Esposizione permanente di Trento III. mercato dei vini (1897 a stampa, pp. 13), bollettino dell'associazione vinicola e viticola del Trentino (1897), programma e pubblicità per il VI. Congresso enologico austriaco di Trento (1897), rubrica di indirizzi, ecc. (1869-1899); elenco delle lettere di Giovanni Battista Napoleone perdute durante la prima guerra mondiale redatto da Vincenzo a Prato (sec. XX inizio); notizie biografiche e ricerche bibliografiche relative a Giovanni Battista Napoleone redatte da Silvio a Prato (1957).

Contiene 5 negativi riportanti pagine di un giornale del 13.7.1899 provenienti dalla biblioteca nazionale di Vienna.

*Italiano, tedesco, francese**Fascicolo, carta, cc. 405***1391.2**

{ 1632 }

Studi enologici di altri

1878 - 1884

- CROLAS L., FALIÈRES, "Des Moyens pratiques et sur de combattre le Phylloxera", Paris, 1878, pp.50;

- JABLANCZY J., "Weinkeller sammt Presshaus (...), Wien, 1880, pp. 9;
- "Expériences relatives aux vins, 1885, cc. 6 n.n.;
- MENGARINI F., "Depurazione rapida degli alcoli per mezzo della elettricità, Roma, 1891, pp. 6;
- BERSCH J., "Der concentrirte Most,", Wien, 1891, pp. 14;
- BORSARI e BRUNNER, "Cementfässer und Cysternen mit Glasausfütterung, Zürich, 1882, cc. 16 n.n.;
- KOBER F., "Der Wienbau der Zukunft, Wien, 1893, pp. 127 (sfasciolato);
- "Della vinificazione e della gessatura dei mosti e vini, Palermo, 1884, pp. 24;
- "Esposizione internazionale. Macchine utensili e prodotti riguardanti il vino, s.d., pp. 108-140;
- Ritagli di giornale e volantini pubblicitari inerenti l'enologia (s.d.).

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo, carta, cc. 155 n.n.*

### **1391.3**

{1633}

Publicazioni di Giovanni Battista Napoleone

1881 - 1897

- a PRATO b. J.N., "Der internationale Phylloxera-Congress an Saragossa in Spanien", Wien, 1881, pp. 39 (3 copie);
- a PRATO G.N., "Il solfuro di carbonio come mezzo per combattere la fillossera", Gorizia, 1881, pp. 14 (2 copie);
- a PRATO G.N., "Piano modello di costruzioni rurali nel goriziano, Gorizia, 1882, pp. 10 + tavola;
- a PRATO G.N., "La fillossera in Austria (dal suo primo apparire a tutto l'anno 1882), Gorizia, 1883, pp. 74 (3 copie);
- JABLANCZY G., "Piano modello di una cantina con tinaio, (traduzione di G.N. a Prato)", 1883, pp. 7;
- a PRATO G., "Pretzhäuser und Weinkeller", Wien, 1894 (1 copia e bozze);
- a PRATO G., "La mescolanza ossia il taglio dei vini con un'appendice", Roma, 1896, pp. 164, LXVI (2 copie);
- a PRATO G., "Der Weinverschnitt oder die Coupage dei Weine", Wien, 1896, pp. 137;
- a PRATO G., "Guida pratica per la fabbricazione, l'affinamento e la conservazione dei vini bianchi da pasto e vini mezzocolore", Milano, 1897, pp. 273;
- "Rapida ricostruzione dei vigneti a mezzo delle viti americane (traduzione di G.N. a Prato)", s.d., pp. 10.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 631 n.n.*

### **1391.4**

{1634}

Scritti e appunti

1886 - 1895

Frammento di poesia giocosa (1886), "Chiarificazione dei vini colla terra di Spagna" (1890 cc. 3 dattiloscritti), "Fabbricazione del cognac" (appunti 1891), riassunto della conferenza sui "fermenti selezionati" tenuta a San Michele (1895), appunti diversi relativi a studi sull'enologia, immagini e disegni dei macchinari impiegati nella viticoltura.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 163*

### **1391.5**

{1635}

Trattato di enologia

sec. XIX fine

Bozza di una pubblicazione relativa all'enologia di Giovanni Battista Napoleone a Prato (rimasta incompiuta) suddivisa in capitoli:

1. Nozioni generali

6. Vinificazione e svinatura
7. Affinamento
8. Conservazione
9. Miglioramento e aumento
10. Difetti, malattie e adulterazioni.

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 434*

**1391.6** {1636}

Schizzi e disegni

1872 - 1886

Schizzi e disegni di Giovanni Battista Napoleone a Prato raffiguranti diversi soggetti: studi anatomici, figure umane, paesaggi, scene galanti, maschere, caricature.

Contiene alcuni schizzi di Eugenia Richard, madre di Jeanne (1859).

*Fascicolo, carta, cc. 212*

**1391.7** {1637}

Biglietti da visita, etichette, carta intestata

sec. XIX

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 76*

**1392** {1638}

Documentazione relativa alla baronessa Antonietta Jeanne Henriette Richard sposa del barone Giovanni Battista Napoleone a Prato

1865 - 1940

*Italiano, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 351, cc. 436 n.n.*

**1392.1** {1639}

Documentazione personale

1865 - 1935

Certificato di nascita (1865), ricordo in occasione delle sue nozze (1888), diario personale del 1896, ultime volontà del marito e sue, del suocero Vincenzo e del figlio Silvio (1899-1914), certificati e documentazione relative ai figli in particolare di Carlo Emanuele (1901-1920), corrispondenza, appunti e considerazioni personali (1900-1938), passaporti (1920-1935), tessere e inviti (1921-1930).

Alla fine: una busta con medaglia riportante il nome della madre Eugenia Richard

*Italiano, francese*

*Fascicolo, carta, cc. 1-171*

**1392.2** {1640}

Documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio

1886 - 1940

Documentazione relativa all'eredità lasciata dal padre Giulio Richard e dalla sorella Leonie Cecchi Richard (1886-1897), patti nuziali tra Jeanne e il barone a Prato in merito alla sostanza patrimoniale (1888), carteggio e atti amministrativi relativi in generale alla gestione patrimoniale dei beni derivanti dall'eredità del marito e di quelli paterni, rapporti con i procuratori che gestiscono gli interessi a Milano, estratti conto, quietanze ecc. (1893-1940).

Alla fine: 8 libretti bancari (1913-1935) e 10 libretti di assegni (1936-1940).

*Italiano, francese*

*Fascicolo, carta, cc. 172-351*

### **1392.3**

{1641}

Morte di Jeanne a Prato

1952

Lettere, telegrammi, biglietti di condoglianze per la morte di Jeanne, ritaglio di giornale con l'annuncio della morte, bollettino del Museo trentino del Risorgimento con annuncio della morte, nn. 12 foto b/n della baronessa sul letto di morte.

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo, carta, cc. 436 n.n.*

### **1393**

{1642}

"Bepi a Prato"

1942 - 1965

4 lettere dal cugino Silvio a Prato (1942-1954), 3 lettere al cugino Silvio a Prato (1954-1963), 4 lettere a Giuseppe da diversi mittenti (1965), registrazioni di spese personali (1960-1965), annuncio della morte di Giuseppe sull'"Adige", biglietti e telegrammi di condoglianze, elenco spese per il funerale, carteggio di Silvio a Prato con Davide Lorenzoni in merito alla discendenza (1965), e con Luigi Tondini di cui Giuseppe era padrino.

*Fascicolo; carta, cc. 132*

*Vedi anche:*

*1385, "Giuseppe di Guido a Prato".*

### **1394**

{1643}

Silvio a Prato

1903 - 1975

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo, cc. 42, 6, 72, cc. 481 n.n.*

### **1394.1**

{1644}

"Silvio a Prato, sua domanda per un posto nel Teresiano"

1903 - 1904

Carteggio relativo alla richiesta di ammissione di Silvio fu Giovanni Battista Napoleone a Prato all'Accademia teresiana di Vienna.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 42*

*Signature precedenti: n. 751/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1394.2**

{ 1645 }

Diplomi e attestati di Silvio a Prato

1903 - 1962

N. 6 diplomi e attestati di Silvio a Prato: ricordo della comunione pasquale (1903?), diploma di medaglia d'oro nella gara di scherma (1907), attestazione della consegna della medaglia al merito istituita dal Comitato per le onoranze ai volontari ex irredenti (1920), diploma di benemerenza dell'Opera nazionale Balilla (1934), diploma di socio della Gioventù italiana del littorio (1939), diploma di cittadinanza onoraria di Segonzano (1962).

*Italiano**carta, cc. 6 n.n.***1394.3**

{ 1646 }

Silvio Giulio Giuseppe Alberto Vittorio a Prato

1930 - 1972

N. 4 cartoline in b/n riproducenti il castello di Urio (Como) luogo di nascita di Silvio a Prato, carteggio e disegni per il progetto di restauro della cappella di Sant'Antonio (1930), per la strada di Parlo, conferma a socio della Società di studi trentini (1955), lettera d'accompagnamento alla medaglia per i 50 anni del socio della S.A.T. (1960), lettera in merito all'esonazione del Rio Segonzano (1965), lettera all'E.C.A. di Segonzano, corrispondenza con il comune di Segonzano, progetto per la sistemazione della scala in pietra della casa di Segonzano (1972).

*Italiano**Fascicolo, carta, cc. 72***1394.4**

{ 1647 }

"Lettere e biglietti condoglianze morte papà 7.3.1975 Silvio Giulio di Giovanni Battista Napoleone e di Jeanne Richard"

1975

Lettere, biglietti e telegrammi pervenuti in occasione della morte di Silvio a Prato.

*Italiano, tedesco, francese**Fascicolo, carta, cc. 481 n.n.***1395**

{ 1648 }

"Morte della mamma luglio 1969 Elena a Prato-Lepetit"

1969

Telegrammi, lettere e biglietti di condoglianze per la morte di Elena a Prato moglie di Silvio e madre di Giovanni Battista.

*Italiano, tedesco**Fascicolo; carta, cc. 245 n.n.***1396**

{ 1649 }

Giovanni Battista a Prato

1931 - 1998

*Italiano, tedesco**Fascicolo, cc. 7 n.n., cc. 263*

**1396.1**

{1650}

Diplomi e attestati di Giovanni Battista a Prato

1931 - 1986

N. 7 diplomi e attestati di Giovanni Battista a Prato: diploma di croce di merito dell'Opera Balilla (1931), diploma di elezione a capo-squadra Balilla (1934), diploma di promozione a capo-squadra avanguardista (1937), diploma di promozione a capo-centuria della Gioventù italiana del littorio (1938), diploma di croce al merito della Gioventù italiana del littorio (1941), diploma di nomina a cavaliere di giustizia dell'Ordine militare costantiniano (1949), diploma di nomina a socio corrispondente dell'Accademia degli Agiati di Rovereto (1983), diploma di nomina a socio dell'Accademia degli Accesi di Trento (1986).

*Italiano**carta, cc. 7 n.n.***1396.2**

{1651}

Giovanni Battista a Prato di Silvio e Elena Lepetit

1970 - 1998 (con annotazione del 2002)

Carteggio e atti relativi alla successione ereditaria della madre Elena Lepetit (1970-1973), all'amministrazione dei conti nella Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto in seguito alla morte del padre Silvio (1975-1979), all'amministrazione di Silvio (1975-1978), corrispondenza con Gottfried Moser di Hall (Austria) relativa a una fotografia del prozio Napoleone (1979-1980), a corrispondenza relativa a ricerche genealogiche, dichiarazione del tenente d'artiglieria Werther Zini sul comportamento di Giovanni Battista durante l'8 settembre 1943 (1988), disposizioni di Silvio a Prato per i suoi funerali da seguire anche per il figlio Giovanni Battista (1998); annotazione della morte di Giovanni Battista (2002).

*Italiano, tedesco**Fascicolo, carta, cc. 263***1397**

{1652}

Antonio a Prato

1948 - 1978

*Italiano**Fascicolo, cc. 483, 41***1397.1**

{1653}

Antonio a Prato di Silvio e Elena Lepetit

1948 - 1978

Diario per il 1948 e per il 1954, lettera degli zii (1956), quietanze relative alle spese domestiche (1958-1975), carteggio e atti relativi al riconoscimento dei proprietari del bosco nel comune di Bedollo, acquisto di un fondo, quietanze di lavori, espropri in val di Cembra, copia di un documento di compravendita.

*Italiano**Fascicolo, carta, cc. 483***1397.2**

{1654}

"Febbraio 1977. Appunti e note per le nozze di Antonio Pio barone a Prato di Segonzano con Augusta Maria

Gualtieri"

1976 - 1977

Nota spese, elenco delle posate, dei piatti, delle tazze, delle brocche, delle zuppiere, dei bicchieri, prove per il "cronogramma" delle nozze, elenco degli invitati, versi composti per l'occasione delle nozze di Antonio Pio redatto dal fratello Giovanni Battista.

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 41*

**1398**

{1655}

Annunci vari

1851 - 2008

"Nozze-nascite-Lepetit" (1869-1959); "Partecipazioni nozze parenti" (1894-1963); partecipazioni di nozze di conoscenti (1900-1986); "Fidanzamenti parenti" (1915-1960); partecipazioni matrimoniali di vari membri della famiglia (1922-1993); annunci di nascita (1923-1979); ricordi di prime comunioni (1980-1988); biglietti da visita (s.d.); annunci funebri (1851-2008).

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 204 n.n.*

**1399**

{1656}

Spartiti

1854 - 1855

2 spartiti: "Souvenir à Segonzano. Valses pour le Piano. Dédiées à mad.me la comtesse Thérèse Fisogni d'Arsio par J. Michaeler" con, all'interno, "Andantino per pianoforte a quattro mani di Hunter dedicato a Giovanni a Prato"; Valzer per pianoforte composto da Giovanni Napoleone a Prato per Cecilia Wassak.

*Fascicolo; carta, cc. 20*

**1400**

{1657}

Diplomi

1905; 1936 - 1940

Ricordo della Prima comunione di Carlo Emanuele barone a Prato (1905); diploma di nomina a capo-squadra dell'Opera Balilla e di capo-squadra della Gioventù italiana del littorio di Ferdinando barone a Prato (1936, 1939), diploma di nomina di capo-squadra della Gioventù italiana del littorio di Bianca Maria baronessa a Prato (1940).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 4 n.n.*

fascicoli 23

### **Contenuto**

La serie è costituita dalla raccolta della corrispondenza ricevuta dai membri della famiglia a Prato dal 1527 fino a tutto il XVIII secolo, con l'eccezione di alcune lettere dei primi anni del XIX secolo, che non superano il 1828.

Le lettere sono inviate da parenti, amici, conoscenti, amministratori e altre persone che a diverso titolo hanno contratto rapporti con i membri della famiglia a Prato. I temi affrontati nelle lettere sono generalmente di carattere personale, raramente di carattere amministrativo.

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

La corrispondenza, ordinata secondo il mittente, è suddivisa in 23 fascicoli corrispondenti ognuno alla lettera iniziale del cognome dei mittenti. Un caso particolare è costituito dai tre fascicoli contenenti le lettere intercorse tra i membri della famiglia a Prato e distinte per secolo, collocati di seguito alla lettera P. L'ultimo fascicolo raccoglie le lettere con luogo e mittente non identificabili e quelle senza data.

Ogni lettera o gruppo di lettere erano accompagnati da una cartellina in carta (foglio piegato o circolare a stampa riciclata) o semplicemente da una striscia di carta riportanti a matita il nome del mittente. Sulle stesse lettere o sulle cartelline inoltre si trovano frequentemente annotazioni di date riportate con inchiostro bruno nerastro con l'inconfondibile grafia di Vincenzo a Prato. Si può dedurre quindi che la raccolta di lettere così come ci è pervenuta sia frutto di un primo intervento della fine del secolo XIX ad opera di Vincenzo e Prato e successivamente, forse nella prima metà del XX secolo, di un secondo passaggio consistente nell'individuazione dei mittenti.

In inventario per ogni mittente viene data indicazione di nome e cognome seguiti, tra parentesi tonda, dal numero di lettere inviate, dal luogo o luoghi di spedizione e dagli estremi cronologici.

### **1401**

{1659}

Lettera A

1537 - 1744

Lettere inviate da:

- Paolo Afferle, amministratore (2 lettere, da Castel Segonzano, 1553-1554);
- Giovanni Agusta (1 lettera, da Verona, 1718);
- G. Aichter (3 lettere, s.l., 1677, 1685);
- Adamo degli Alberti (1 lettera, s.l., 1576);
- Gian Francesco Alessandrini (3 lettere, da Trento, 1720-1721);
- Giovanni Alessandrini (1 lettera, s.l., 1567);
- Romedio Aliprandini, medico (1 lettera, da Malé, 1720);
- Giuseppe Matteo Alpruni (2 lettere, da Pergine, 1744);
- Ignazio Joseph Amann (1 lettera, da Vienna (Austria), 1721);
- Francesco Stanislao Amerighi (1 lettera, s.l., s.d.);

- Giuseppe Ferdinando Amfertaller (3 lettere, da Castel Segonzano, Pergine, 1721-1728);
- Georg Andorfer (11 lettere, da Passavia, 1702);
- Pellegrino Angaro, sacerdote (7 lettere, da Vicenza, 1684, 1692);
- Bortolo Angelini, capocaccia (8 lettere, da Valle di Gresta, 1726-1732);
- Alessandro Aminaten (1 lettera, da Mantova, 1700);
- Francesco d'Arco, conte (1 lettera, s.l. 1537);
- Giovanni Battista d'Arco, conte (1 lettera, s.l., 1571);
- Giovanni Battista Antonio d'Arco, conte (3 lettere, da Innsbruck (Austria), Arco, Fiavé, 1684-1685);
- Giuseppe d'Arco, conte (2 lettere, da Arco, 1726);
- Carlo d'Arsio, conte (2 lettere, s.l., 1569);
- Cristoforo d'Arsio, conte (1 lettera, s.l., 1618);
- Giorgio Cristoforo d'Arsio, conte (2 lettere, da Innsbruck, 1653);
- Felice d'Arsio, conte (1 lettera, da Vienna, 1706);
- Francesco d'Arsio, conte (1 lettera, da Revò, 1713);
- Antonio d'Arsio, conte (1 lettera, da Revò, 1726);
- (?) d'Assche, marchese (1 lettera, da Vienna, 1673);
- Flaminio Asti (1 lettera, da Brescia, 1707);
- Ermanno Mattia d'Attimis, conte (1 lettera, da Passavia (Germania), 1676);
- Avancino degli Avancini (1 lettera, s.l., 1575).

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 106*

**1402**

{1660}

Lettera B

1535 - 1733

Lettere inviate da:

- Domenico Baciglieri (1 lettera, da Valle (?), 1729);
- Bernardo Gustavo Baden, cardinale di Fulda (5 lettere, da Fulda (Germania), ?, 1670-1677);
- Françoise Charles Frederic Baden (5 lettere, da Roma, Francoforte (Germania), ?, 1672-1674);
- Ludwig Baden (1 lettera, da Bach (Austria), 1678);
- Antonio Bagaroto (1 lettera, s.l., 1535);
- Anton Simon Balbao (?) (2 lettere, da ?, 1678);
- Domenico Baldessari detto Bianco (1 lettera, da Thiene (Vicenza), 1731);
- A. Baldironi (1 lettera, s.l., 1619);
- Francesco Balduino (1 lettera, s.l., 1563);
- Martino Balista (1 lettera, s.l., 1721);
- Simone Barbi (1 lettera, da Castello di Segonzano, 1595);
- Giovanni Paolo Barisella, arciprete di Cembra (1 lettera, da Cembra, 1726);
- Federico Baroni (1 lettera, da Bolzano, 1720);
- Salvatore Battaglia (2 lettere, da Pressano, da Ville di Giovo, 1684);
- Antonio Bazzanella (1 lettera, da Sover, 1725);
- Aloisio Beltrami (1 lettera, da Fornace, 1720);
- Giovanni Antonio Beltrami (1 lettera, da Lodrone, 1730);
- Nicolò Beltrami (1 lettera, da Venezia, 1720);
- Giovanni Paolo Bene[detti] (1 lettera, da Brescia, 1720);

- Giovanni de Benedetti, sacerdote (1 lettera, da Passavia/Passau (Germania), 1685);
- Tomaso Benolli, notaio (1 lettera, s.l., secolo XVII);
- Leonardo Benvenuti (1 lettera, da Nomi, 1725);
- Francesco Teodoro Bernardi (1 lettera, Venezia, 1714);
- Giulio Berneri (2 lettere, s.l., 1562);
- Domenico Bettini, arciprete di Gardumo (4 lettere, da Gardumo, 1729);
- Leonardo Toldin Biretta (1 lettera, da San Michele, 1721);
- (?) Bissingen (?) (1 lettera, da Innsbruck, 1624);
- Ruprecht II von Bodman, abate di Kempten (1 lettera, da Kempten (Germania), 1680);
- Cesare Attendolo Bolognino (2 lettere, da Milano, 1729);
- Nicolò Bonadoman, notaio (1 lettera, da Cembra, 1587);
- Giorgio Gianbattista di Boni (1 lettera, da Trento, 1750);
- Lodo T. (?) Bonifacio (1 lettera, da Padova, 1684);
- Domenico Boninsegna (1 lettera, da Borgo Valsugana, 1558);
- Giovanni Antonio Bortoluzzi, conte (1 lettera, da Trento, 1718);
- Antonio Branzini (3 lettere, da Vienna, Spilimbergo (Pordenone), 1718-1720);
- Francesco Broggi (3 lettere, da Roma, 1569);
- Camillo Buccellenti, conte (1 lettera, da Brescia, 1733);
- Claudia Buccellenti, contessa (1 lettera, da ?, 1725);
- Gioseffa Buccellenti, contessa (1 lettera, da Brescia, 1733);
- Giovanni Paolo Buccellenti, conte, marito di Maria Eleonora Aurelia a Prato (20 lettere, da Brescia, 1707-1729);
- Girolamo Buccellenti, conte (4 lettere, da Sardagna, 1732-1733);
- Giulio Federico Buccellenti, conte (2 lettere, da Vienna, 1690);
- Silvio Bucetti (5 lettere, da Brescia, 1684-1688);
- (?), badessa dell'Ordine di Santa Chiara di Trento (1 lettera, da San Michele, 1720).

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 155*

**1403**

{1661}

Lettera C

1541 - 1740

Lettere inviate da:

- Giuseppe Maria Cacciò (3 lettere, da Lambrate (Milano), 1728-1729);
- Giuseppe Cadrobbi (1 lettera, da Trento, 1740);
- Girolamo Caia (1 lettera, Dillingen (Germania), 1559);
- Giovanni Battista Caldonazzi (1 lettera, ?, 1689);
- Battista Ignazio Capello, imbianchino (2 lettere, da Borgo Valsugana e s. l., 1720 e s.d.);
- Francesco Capris, notaio e cancelliere criminale del pretore di Trento (1 lettera, da [Trento], 1684);
- Gerolamo Carioli (1 lettera, da Seregnano, 1541);
- Domenica Carleti (1 lettera, da Scurelle, 1705);
- Carlo [...], "elettore palatino" (3 lettere, da Innsbruck (Austria), Neuburg (Germania), Heidelberg (Germania), 1716-1719);
- Ascanio Carminati (1 lettera, s.l., 1550);
- Cassandra a Prato Carminati (1 lettera, s.l., 1551);
- Fortunato Carneri (1 lettera, da Innsbruck, 1720);
- Carlo Castelbarco, conte (17 lettere, da Gresta, Salisburgo (Austria), 1638-1695);

- Clarina Rangoni Castelbarco, contessa (1 lettera, da Mantova, 1700);
- Federico Castelbarco, conte (1 lettera, s.l., 1578);
- Francesco Castelbarco, conte (42 lettere, da Castel di Gresta (Mori), Arco, Innsbruck, Loppio, Mantova, Vienna, 1645-1689);
- Giovanni Battista Castelbarco, conte (18 lettere, da Loppio (Mori), Mantova, Padova, Venezia, 1680-1694);
- Giuseppe Castelbarco, conte (2 lettere, da Roma, Salisburgo, 1688, 1690);
- Giuseppe Scipione Castelbarco, conte (23 lettere, da Milano, Cislago (Varese), 1718-1729);
- Lavinia Castelbarco, contessa (1 lettera, da Brescia, 1636);
- Lucrezia Castelbarco, contessa (1 lettera, da Verona, 1728 agosto 14);
- Porzia d'Avogadro Castelbarco, contessa (4 lettere, da Gresta, 1614);
- Scipione Castelbarco, conte (1 lettera, s.l., 1616);
- Sigismondo Carlo Castelbarco, conte, vescovo di Chiemsee (24 lettere, da Salisburgo, Loppio, Innsbruck, Vienna, 1680-1706);
- [...] Castelbarco (3 lettere, da Loppio, Mantova, 1680-1702);
- [...] Castelbarco (2 lettere, da Verona, ?, 1702, 1703);
- [...] Castelbarco (1 lettera, ?, 1716);
- Caterina figlia di "Zanin Trentino" (1 lettera, da Venezia, 1571);
- Francesco Cazuffi, cugino di Giuseppe a Prato (1 lettera, da Rovereto, 1550);
- Francesco Celva (2 lettere, da Pergine Valsugana, 1696);
- Pietro Ceritelli (1 lettera, da [Venezia], 1721);
- Cassandra Cerri, sarta (1 lettera, da Trento, 1552);
- Giovanni Michele Cerri (1 lettera da Trento, 1550);
- Girardo Ceschi (3 lettere, da Borgo Valsugana, 1572);
- Giovanni Battista Cheller, notaio (3 lettere, da Rovereto, 1721);
- Evangelista Cherubino (1 lettera, ?, 1576);
- Pietro Giuseppe Chiappani (1 lettera, da Trento, 1696);
- Antonio Chiusole (4 lettere, da Rovereto, ?, 1720-1726);
- Giuseppe Battista Chiusole, medico-fisico (1 lettera, da Nogaredo, 1721);
- Tomaso Ciscato, parroco di Cavazzale (Vicenza) (1 lettera, s.l., 1693);
- Rocco Comper (9 lettere, da Innsbruck, 1683-1685);
- Sigismondo Concini (1 lettera, da Lavis, 1569);
- Bernardino Corà (2 lettere, da Cavalese, 1551-1552);
- Francesco Corà (1 lettera, da Egna, 1612);
- Agostino Coradello (1 lettera, da Brescia, 1683);
- Pietro Corellati (1 lettera, da Trento, 1697);
- Gaspare Coret, notaio (1 lettera, da Cembra, 1594);
- Michele Coret (3 lettere, da Segonzano, Cembra, 1586-1613);
- Pietro Antonio Covellato, notaio (1 lettera, da Praga (Repubblica Ceca, 1682);
- Carlo Domenico Covi (2 lettere, da Lavis, 1729);
- Cristoforo Crotta, cugino di Innocenzo a Prato (2 lettere, s.l., 1573).

*Italiano, latino, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 386*

**1404**

{1662}

Lettera D

1547 - 1797

Lettere inviate da:

- Teofilo Dalla Croce (1 lettera, da Vienna (Austria), 1726);
- Gerolamo Dalle Mule (1 lettera, da Cembra, 1679);
- Giovanni Antonio Dalle Mule (1 lettera, da Cembra, 1739);
- Giuseppe Gregorio Dalle Mule (1 lettera, da Cembra, 1720);
- Simone Gerolamo Dalle Mule (2 lettere, da Cembra, 1740);
- Emilia Daponte (1 lettera, da Eperies (Slovacchia), 1728);
- Gaspare Devigili (1 lettera, da Ceola, 1797, con allegato, 1797);
- Teresa Dordi (1 lettera, da Borgo Valsugana, 1731);
- Giovanni Antonio Dorigato (1 lettera, s.l., 1547);
- [...] Dal [...] (1 lettera, s.l., 1569).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 22*

## 1405

{1663}

Lettera F

1620 - 1744

Lettere inviate da:

- Bartolomeo Faustini, curato di Grumes (1 lettera, da Grumes);
- Giovanni Battista Faustini (1 lettera, da Grumes, 1751);
- Francesco Festi (1 lettera, s.l., 1620);
- Giovanni Bartolomeo Filippi, sacerdote (3 lettere, da Segonzano e s.l., 1729 e s.d.);
- Firmian, conti (5 lettere, da Cavalese, Mezzocorona, Innsbruck, 1685-1720);
- Bernardo Fiumi (1 lettera, da Mantova, 1699);
- Anton Floss[en] (1 lettera, da Vienna, 1721);
- Giovanni Pietro Formenti (1 lettera, da Riva, 1719);
- Tommaso Franchini (2 lettere, da Segonzano, 1740; 1744);
- Giovanni Frapporti (1 lettera, da Lavis, 1677);
- Domenico Frassene (1 lettera, da Verona, 1683);
- Sebastian Frigimelica, vicario di Porcia (Pordenone) (6 lettere, da Porcia e Pordenone, 1720-1729);
- Francesco Frisinghelli (1 lettera, da Verona, 1726);
- Rudolf Fugger (2 lettere, da Innsbruck, 1783).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 54*

## 1406

{1664}

Lettera G

1540 - 1733; 1804

Lettere inviate da:

- [...] Galinari (1 lettera, da ?, 1718);
- Giovanni Garbagni (1 lettera, da Verona, 1721);
- Agostino Garboglio (1 lettera, da Lavis, 1578);
- Giorgio Gardumi (1 lettera, da Ala, 1726);
- Pero (da) Garniga (1 lettera, da Garniga (Trento), 1546);
- Hernando Gartia (2 lettere, da Roma, 1564);
- Giovanni Antonio Garzetti (1 lettera, da Trento, 1804);

- Giuseppe Gaudenti (1 lettera, da Trento, 1578);
- Cristiano Garzon (3 lettere, da Pressano, 1546; s.d.);
- Cristiano Gazzoletti, notaio di Torbole (1 lettera, da Torbole, 1553);
- Carlo Gebellini, sacerdote (1 lettera, da Innsbruck (Austria), 1698);
- Giovanni Andrea "Genta", sacerdote (1 lettera, da Innsbruck, 1624);
- Francesco Geremia (1 lettera, da Lavis, 1550);
- Mass[...] Gerzinger (3 lettere, da Innsbruck, 1679; 1688);
- Giuseppe Bono Gebel (7 lettere, da Pergine Valsugana e Lavis, 1720);
- Francesco Antonio Ghezzi, sacerdote (9 lettere, da San Michele e Innsbruck, 1720-1724);
- Giovanni Battista Ghezzi, sacerdote (1 lettera, da Faedo, 1720);
- Michele Ghezzi (2 lettere, da Lavis e San Michele, 1684-1708);
- Vincenzo Ghezzi (1 lettera, da Lavis, 1720);
- [...] Gianetti (1 lettera, da Innsbruck, 1706);
- Giuseppe Giorgi (1 lettera, da Segonzano, 1689);
- Caterina Giovanelli nata Lodron (8 lettere, da Telvana, Noventa e Venezia e s.l., 1718-1720 e s.d.);
- Giovanni Bernardo Giovanelli (1 lettera, da Bolzano, 1686);
- Giovanni Paolo Giovanelli (6 lettere, da Venezia, 1720-1729);
- Vincenzo Giovanelli (1 lettera, dalla Valsugana, 1685);
- Giovanni da San Biagio (1 lettera, da Padova, 1540);
- Clara Girada (?) (2 lettere, s.l., 1688 e s.d.);
- G. B. Girardi (1 lettera, da Innsbruck, 1620);
- Laura Valenti Gonzaga (1 lettera, da Mantova, 1684);
- Silvestro Gottardi, sacerdote (1 lettera, da Sevnano, 1733);
- Giovanni "Gottardo" (1 lettera, s.l., 1572);
- Giovanni Battista Gottini, canonico (1 lettera, da Brescia, 1683);
- Antonio "Gracian" (1 lettera, da San Michele, 1689);
- Abraham Griesenberg (?) (1 lettera, da Hall (Austria), 1698);
- Gerolamo Graziadei (5 lettere, da Innsbruck, 1614);
- Ardemia Grotta, signora di Grumes (1 lettera, da Grumes, 1612);
- Carlo Grotta (7 lettere, da Riva, Augusta (Germania), Trento e Roma, 1555-1573);
- Giovanni Battista Antonio Guarienti (2 lettere, da Seregnano e Trento, 1684; 1703);
- Giuseppe Guarienti (1 lettera, da Trento, 1725);
- Francesco Guelmi (1 lettera, da Trento, 1720);
- Giovanni Paolino Gugler (8 lettere, da Venezia e Noventa, 1720-1721);
- Carlo Guerrieri, conte (1 lettera, da Verona, 1729);
- Lelio Guerrieri (2 lettere, da Verona, 1720);
- Gerolamo "Guguertius" (2 lettere, da Bogliaco (Brescia), 1542).

*Italiano, volgare, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 191*

**1407**

{1665}

Lettera H

1689 -1773

Lettere inviate da:

- Ferdinando Harrach, conte (1 lettera, da Vienna, 1773);

- Antonio Franz Hofer (2 lettere, da Bressanone/Brixen (Bolzano), 1740);
- Karl von Hohenfeld (1 lettera, da Vienna, 1736);
- Huyn [...] (4 lettere, da Innsbruck (Austria), 1689).

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 20*

## 1408

{1666}

Lettera K

1559 - 1564; 1689

Lettere inviate da:

- Giorgio Ketzer (15 lettere, da Augusta (Germania), 1559-1560);
- Elisabeth Kislinger (1 lettera, da Vienna, 1564, con 1 allegato s.d.);
- [...] Künigl (1 lettera, da Innsbruck (Austria), 1689).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 20*

## 1409

{1667}

Lettera L

1534 - 1731

Lettere inviate da:

- Augustin Landergott (1 lettera, da Salisburgo (Austria), 1731);
- Antonio da "Lava" (8 lettere, da Grignano (?), 1552-1563);
- Andrea Leporini (1 lettera, da Pergine Valsugana, 1609);
- Carlo Liechtenstein (1 lettera, da Isera, 1683);
- Giovanna Liechtenstein nata Welsberg, contessa (1 lettera, da Innsbruck (Austria), s.d.);
- Lionella [...] (3 lettere, da Limone (Brescia), 1570-1571);
- Lodovico da Mezzocorona, frate (1 lettera, da Trento, 1726);
- Angela Lodron, contessa (1 lettera, da Trento, 1733);
- Antonio Lodron, conte (1 lettera da Villalagarina, 1567);
- Auriga Lodron, contessa, moglie, di Giovanni Battista (1 lettera, da Riva, 1651);
- Beatrice Lodron, contessa (1 lettera, da Castelnuovo di Noarna, 1558);
- Felice Lodron, conte (6 lettere, da Vienna, Augusta (Germania) e Castellano, 1553-1557);
- Ferdinanda Lodron, contessa, cugina di Teodoro a Prato (3 lettere, s.l., 1684);
- Gaspare Lodron, conte (1 lettera, da Castelnuovo di Noarna, 1550);
- Gerolamo Lodron, conte (2 lettere, da Concesio (Brescia), 1640; 1643);
- Gerolamo Giuseppe Lodron, conte (1 lettera, da Castellano, 1726);
- Giacomo Giuseppe Lodron, conte (1 lettera, da Castellano, 1726);
- Giovanni Lodron, conte (1 lettera, da Salisburgo, 1731);
- Giovanni Battista Lodron, conte (3 lettere, da Egna /Neumarkt (Bolzano) e Trento, 1683-1690);
- Giulia Lodron nata a Prato (10 lettere, da Innsbruck, Trento, 1686-1690);
- Lodovico [...] Lodron, conte (10 lettere, da Innsbruck, 1692-1721);
- Maddalena Lodron, contessa, zia di Giuseppe a Prato (1 lettera da Castellano, 1550);
- Maria Ermengarda Giovanna Lodron, suora (1 lettera, da Salisburgo, 1689);
- Nicolò Lodron, conte, zio di Giuseppe a Prato (14 lettere, da Castelnuovo di Noarna, 1534-1552);
- Nicolò Lodron, conte, zio di Teodoro Antonio a Prato (47 lettere, da Innsbruck e Vienna, 1675-1692);

- Paride Lodron, signore di Castelnuovo (4 lettere, da Castelnuovo di Noarna, 1550; 1563);
- [...] Lodron, conte (5 lettere, da Salisburgo e Innsbruck, 1680; 1692);
- Antonio da Lodrone, amministratore (12 lettere, da Segonzano, 1544-1555);
- Giovanni Maria da Lodrone, vicevicario di Montereale/Königsberg (1 lettera, da Cembra, 1577);
- Lorenzo [...], vicepievano di Povo (1 lettera, da Povo (Trento), 1555);
- Francesco Lupi (1 lettera, da Trento, 1699);
- Bartolomeo Lutti (1 lettera, da Poia, 1571).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 255*

**1410**

{1668}

Lettera M

1536 - 1733; 1814; 1819

Lettere inviate da:

- Felice Ippolito Madernini, arciprete di Gardumo (1 lettera, da Villalagarina, 1728);
- Aliprando Madruzzo (1 lettera, da Gallese (Viterbo), 1568);
- Cristoforo Madruzzo (1 lettera, da Trento, 1539);
- Maffei [...] (1 lettera, da Revò, 1819);
- Bartolomeo Maffeo (1 lettera, da Verona, 1555, con copia di lettera inviata al principe vescovo di Trento con rescritto del 1554);
- Bernardino Mancini, segretario (1 lettera, da Trento, 1726);
- M. da Mantova (1 lettera, da Padova, 1575);
- Francesco Marchetti, pittore (1 lettera, da Praga (Repubblica Ceca), 1688);
- Gerolamo Marchetto (1 lettera, da Bolbeno, 1569);
- Tommaso Marsaner, canonico e maestro di casa del principe vescovo di Trento (1 lettera, da Trento, 1541);
- Rosina Martin (?) (1 lettera, da Innsbruck (Austria), 1620);
- Michele Martinello (1 lettera, dal castello di Castellano (?), 1556);
- Andrea Martini il Giovane (1 lettera, da Trento, 1688);
- Domenico fu Giacomo Martini da Piazzo di Segonzano (1 lettera, s.l., s.d., con rescritto, 1585);
- Gerolamo Martini (1 lettera, da Trento, 1718);
- Giovanni Battista Martini (1 lettera, da Calliano, 1814);
- Nicola de Mayerle (2 lettere, da Vienna (Austria), 1726);
- Giovanni Battista Mazzola (1 lettera, da Brez, 1552);
- Gioseffa Meneghini (1 lettera, da Vicenza, 1692);
- Andrea de Mersi (1 lettera, da Trento, 1719);
- Giovanni Pietro Mersi (1 lettera, da Trento, 1689);
- Michel "de Piazzo" da Predazzo (2 lettere, s.l., 1593);
- Valerio Micheluzzi (1 lettera, s.l., 1677);
- Rudolf Michelstaedter, tenente (1 lettera, da Strub (Austria) (?), 1683);
- Gerardo Mirana (2 lettere, da Trento, 1550);
- Gerolamo Mirana, medico (8 lettere, da Trento, 1552);
- Giovanni "da Molin" (1 lettera, da Venezia, 1536);
- Francesco Monaretti (2 lettere, da Trento, 1680; 1690);
- Gaspare Montagna (4 lettere, da Ala, 1729; 1733);
- Giovanni Pietro Montanari (1 lettera, da Verona, 1690);
- Antonio Monte (1 lettera, da Brentonico, 1726);

- [...] Montichiari, medico (1 lettera, s.l., 1588);
- Ca. Ma. Morenberg (6 lettere, da Passavia/Passau (Germania) e s.l., 1692; 1702 e s.d.);
- Francesco Filippo Morenberg (1 lettera, da [Castel] Morenberg (Sarnonico), 1561);
- Antonio Mussato (2 lettere, da Padova, 1547; 1550).

*Italiano, volgare, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 93*

## 1411

{1669}

Lettera N

1551 - 1729

Lettere inviate da:

- Leonardo Nardin (1 lettera, da Faver, 1725);
- Giambattista Negri (1 lettera, da Verona, 1721);
- Cristoforo Nicolai (1 lettera, da Innsbruck, 1729);
- Gaspare "di Nicoli" (4 lettere, da Cavalese e Nomi, 1551-1569);
- Giovanni Pietro Nicolodi (3 lettere, da Cembra, 1688-1691);
- "Matthias Ignatius Nipho" (1 lettera, da ?, 1628).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 21*

## 1412

{1670}

Lettera O

1675 - 1684

Lettere inviate da:

- [...] d'Occhieppo, conte (3 lettere, da Vienna, Innsbruck (Austria) e Linz (Austria), 1675-1684);
- Giovanni Oliva (1 lettera, da Lavis, 1684).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 7*

## 1413

{1671}

Lettera P

1537 - 1759

Lettere inviate da:

- Giuseppe Paolucci (1 lettera, da Roma, 1618);
- Francesco (?) Partini de Neuhoff (3 lettere, da Rovereto, 1726);
- Matteo Passalacqua (7 lettere, da Milano, Tortona (Alessandria), Retorbido (Pavia), 1719-1720);
- Giovanni Francesco Passerini (1 lettera, da Gambara (Brescia) (?), 1726);
- [...] Passinger (1 lettera, da Trento, 1685);
- Giovanni Domenico di Pauli (2 lettere, da Lavis, 1733; 1738);
- Pietro Antonio Pavanello (1 lettera, da Padova, 1570);
- Francesco Adamo Pedroni (10 lettere, da Rovereto, 1720-1721; 1733);
- Carl Joseph Peintinger, orafo (1 lettera, da Trento, 1728);
- Bertoldo Pellegrini, cugino di Giovanni Battista Carlo Giuseppe a Prato (45 lettere, da Malcesine (Verona), Verona e s.l., 1718-1733 e s.d.);

- Federico Pellegrini (1 lettera, da Verona, 1721);
- Leonardo Carlo Pellegrini, cugino di Giovanni Battista Carlo Giuseppe a Prato (2 lettere, da Bonn (Germania), 1721);
- Baldassare Penner (2 lettere, da Trento, 1555, con risposta di mano di Giuseppe a Prato)
- Vigilio Antonio Perotti (1 lettera, da Trento, 1720);
- Pietro Antonio Peterlini (2 lettere, da Albiano, 1720; 1726);
- Caterina "Pezarola" (1 lettera, da Verona, 1619);
- Joseph Pichelmayr (1 lettera, da Trento, 1721);
- [...] Pichler (1 lettera, da Venezia, 1717);
- Piero, sarto (1 lettera, da Mezzocorona, 1572);
- Camillo Pilati (3 lettere, da Mantova, Innsbruck (Austria) e Trento (?), 1559-1561);
- Gerolamo [...] Pilati (1 lettera, da Mezzocorona, 1689);
- Battista Pizzini, (1 lettera, da Pergine Valsugana, 1571);
- Emanuele Pizzini (1 lettera, da Castellano, 1707);
- Giulio Pizzini (2 lettere, da Rovereto, 1689);
- Giuseppe Pizzini von Hochenbrunn (1 lettera, da Ala, 1733);
- Ferdinando Felice Poli (1 lettera, da Trento, 1720);
- Francesco Poli (1 lettera, da Trento, 1699);
- Giacinto Poli, sacerdote (2 lettere, dal castello di Segonzano, 1688; 1689); si segnala la lettera del 1688 scritta per conto dei fratelli Giovanni Battista e Eleonora Aurelia, figli di Teodoro Antonio a Prato con 2 bigliettini autografi dei 2 bambini a Prato riportanti esercizi di calligrafia);
- Giovanni Poli, sacerdote (1 lettera, da Valle [San Felice] (?), 1729);
- Simone Poli (1 lettera, da Trento, 1799, con allegato 1 epigramma);
- Giovanni Francesco Pompeati (2 lettere, da Innsbruck, 1683; 1684);
- Giovanni Giacomo Pona (2 lettere, dal castello di Segonzano e da Pergine Valsugana, 1537; 1548);
- Giacinto Ponti (1 lettera, da Pannone, 1729);
- Fiorio Pontirolli (1 lettera, da Trento, 1689);
- Giovanni Poppi (10 lettere, da Borgo Valsugana, 1576-1580);
- Raffaele Porti, cancelliere di Castel Gresta (12 lettere, da Castel Gresta e Serravalle, 1683-1733);
- Giacomo da Portolo, fattore (7 lettere, da Segonzano e Trento, 1550-1553);
- Stefano dal Pozzo (1 lettera, da Borgo Valsugana, 1721);
- Cristoforo Priams (1 lettera, s.l., 1560);
- Domenico Pross, curato di Castione (4 lettere, da Castione, 1696-1702);
- Johann Elias Prunner (1 lettera, da Magré/Margreid (Bolzano), 1759).

*Italiano, volgare, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 270*

**1414**

{1672}

Lettere degli a Prato: secolo XVI

1550 - 1598

Lettere inviate da:

- Anna nata Arsio (1 lettera, da Trento, 1550 ottobre 3: al padre);
- Barbara e Ippolita (10 lettere, da Trento, da Castel Pietrapiana, 1570-1573: ai fratelli Innocenzo e Germano);
- Carlo (16 lettere, da Gargnano (Brescia), Innsbruck (Austria), Dillingen (Germania) e s.l., 1552-1559 e s.d.: al padre Giuseppe e alla madre Margherita);
- Francesca (1 lettera, s.l., 1570: [alla zia Margherita]);

- Germano (3 lettere, da Gargnano, 15[59]-1564: ai fratelli Silvio e Carlo);
- Giuseppe (49 lettere, da Trento, Nomi, Verona, Torbole, Gargnano, Castel Segonzano, 1550-1556: alla moglie Margherita, ai figli Silvio, Carlo, Virgilio, a ?);
- Giuseppe, ramo di Pergine (1 lettera, da Pergine Valsugana, 1564: a Carlo);
- Giustiniano (11 lettere, da Norimberga (Germania), Trento, 1554-1582: al fratello Giuseppe, alla cognata Margherita, ai nipoti Innocenzo e Germano, alla moglie Isabella);
- Innocenzo (1 lettera acefala, da Innsbruck, 1567: al fratello Carlo);
- Isabella nata Thiene (1 lettera, da Trento, 1598: alla "comadre" Alessandrina);
- Maddalena, ramo di Pergine (1 lettera, da Castel ?, 1541: al nipote Giuseppe);
- Margherita nata Busio (22 lettere, da Trento, Castel Segonzano, 1556-1568: ai figli Carlo, Silvio, Innocenzo e Germano, a un cugino, a ?);
- Silvio (64 lettere, da Gargnano, Innsbruck, Padova, Segonzano, Terlago, Trento, 1552-1573: al padre Giuseppe, alla madre Margherita, ai fratelli Carlo, Virgilio, Giovanni, Innocenzo e Germano, all'amico Giovanni Gislimberti);
- Virgilio (19 lettere, da Gargnano, Pressano, Roma, Trento, Maastricht (Olanda), 1554-1568 e s.d.: al padre Giuseppe, alla madre Margherita, ai fratelli Carlo, Silvio, Innocenzo e Germano, al notaio Giacomo Tesin);
- contiene 1 lettera inviata a Carlo da uno zio non identificato (da Trento, 1564);
- contiene 1 lettera inviata a Margherita da un cognato non identificato (da Milano, 1556);
- contiene 1 lettera inviata a Germano da un fratello o sorella non identificato (s.l., s.d.).
- contiene 38 lettere tra Giuseppe, sua moglie Margherita nata Busio e i loro figli Silvio, Carlo e Virgilio, raccolte da Vincenzo a Prato (da Trento, Gargnano, Innsbruck, Bressanone/Brixen (Bolzano), Segonzano e Dillingen (Germania), 1554-1559), con elenco riportante luogo, data, mittente e destinatario di ogni lettera; mancano 2 lettere riportate sull'elenco (1556 e 1558).

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 383*

**1415**

{1673}

Lettere degli a Prato: secolo XVII

1611 - 1703

Lettere inviate da:

- Anna Claudia (2 lettere, da Segonzano, 1692: alla cognata Claudia Vittoria);
- Antonio (1 lettera, da Segonzano, 1612: al fratello Teodoro);
- [Ardemia] (1 lettera, s.l., 1684: al fratello Teodoro);
- Claudia Vittoria nata Castelbarco (11 lettere, da Segonzano, Trento, Mussolente (Vicenza), 1680-1703: al marito Teodoro, alla cognata Maria Giulia Beatrice, al cognato Lodovico Giovanni Battista, al cappellano ?; contiene: copia di una lettera inviata da Claudia a don Domenico [Sartori], s.l. e s.d., di mano di Vincenzo a Prato, sec. XIX, );
- Cristoforo (3 lettere, da Milano, Innsbruck (Austria), Trento, 1611-1643: al fratello Giovanni Battista);
- Elena Giuditta (1 lettera, da Trento, 1697: alla cugina ?);
- Ferdinando Francesco, canonico (20 lettere, da Passavia/Passau (Germania), 1680-1692: al fratello Teodoro e alla sorella Giulia Beatrice);
- Giovanni Battista (4 lettere, da Segonzano, Roma, 1617-1645: ai fratelli Teodoro e Cristoforo);
- Giovanni Battista (3 lettere, da Segonzano, Albiano, Trento, 1662-1676: a Giovanni Francesco Pompeati (?), al cugino Felice, a ?);
- Girolamo (3 lettere, da Ravina, Trento, Ferenstain (?), 1678-1683: al cugino Teodoro);
- Ludovico (1 lettera, da Segonzano, 1665: a Giovanni Francesco Pompeati (?));
- Lodovico Giovanni Battista (14 lettere, da Trento, Castel Segonzano, Mantova, 1688-1703: a don Pellegrino Angaro, al fratello Teodoro Antonio, alla cognata [Claudia Vittoria], a don Domenico Sartori, al nipote Giovanni Battista Carlo Giuseppe);
- Rosa nata Morenberg (1 lettera, da Castel Giovo, 1652: al cugino ?);

- Teodoro (6 lettere, da Bruxelles (Belgio), Vienna, Fulda (Germania), Trento, Innsbruck, 1664-1689: al padre Giovanni Battista, al fratello Lodovico Giovanni Battista e alla sorella Giulia).

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 132*

## 1416

{1674}

Lettere degli a Prato: secoli XVIII-XIX

1702 - 1740 ; 1814 - 1828

Lettere inviate da:

- Anna Rosa Lucia (2 lettere, da Segonzano, Trento, 1733-1740: al marito Giovanni Battista a Prato e al maggiordomo Giovanni Battista Smolcano);
- Antonio (2 lettere, da Castel Segonzano, 1714; 1720: a ?);
- Cristoforo, arciprete di Pergine Valsugana (1 lettera, da Pergine, 1721: allo zio [Giovanni Battista]);
- Gaetano Giustiniano Ernesto (8 lettere, da Parma, Trento, Segonzano, 1718-1733: al cognato [Giovanni Battista]);
- Giovanni Battista, Cavaliere della Chiave d'Oro (42 lettere, da Salisburgo (Austria), Passavia (Germania), Vienna (Austria), Milano, Trento, Segonzano, 1702-1710; 1725-1740: al fattore Sebastiano ?, a don Domenico Sartori, alla madre [Claudia], al maggiordomo Giovanni Battista Smolcano, al conte Giuseppe Scipione Castelbarco, alla moglie Anna Rosa Lucia);
- Giulia (4 lettere, da Verona, 1720-1721: al nipote Giovanni Battista);
- Maria Anna (3 lettere, da Castel Segonzano, Trento, 1718-1725: a ?, al maggiordomo Giovanni Battista Smolcano);
- Maria Eleonora Aurelia (35 lettere, da Brescia, 1702-1733: alla madre [Claudia], al fratello Giovanni Battista);
- Maria Teresa (63 lettere, da Spilimbergo (Pordenone), Treviso, Venezia, 1718-1738: al fratello Giovanni Battista);
- Nicolò Vincenzo Spedito (3 lettere, da Segonzano, Merano/Meran, 1814-1828: all'amico don Alberto Cesare, al fratello Matteo Vincenzo Spedito).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 328*

## 1417

{1675}

Lettera R

1541 - 1731

Lettere inviate da:

- Clarina Rangoni (7 lettere, da Mantova, 1698-1699);
- Lodovico Rangoni (1 lettera, da Modena, 1684);
- Tiberio Reggio (1 lettera, da Trento, 1572);
- Andrea Regio, consigliere e massaro del principe vescovo di Trento (1 lettera, da Trento, 1541);
- Giovanni Riegler (1 lettera, da Pergine Valsugana, 1582);
- Giacomo Antonio Rigotti (3 lettere, da Mori, 1726);
- Simone Rigotti (3 lettere, da Loppio e Castione, 1690-1702);
- Giuseppe Rinaldi, sacerdote (2 lettere, da Rovereto, 1726; 1729);
- Giacomo Roccabruna, capitano di castel Selva (1 lettera, dal castello di Selva (Levico), 1564);
- Lucrezia Roccabruna (1 lettera, da Trento, 1571);
- fratelli Roccabruna (1 lettera, s.l., 1573);
- Rocco, calzolaio (1 lettera, da Cavalese, 1551);
- Costantino Roncalli (1 lettera, da Brescia, 1720);
- Giuseppe Roner, sindaco della comunità di Pergine Valsugana (1 lettera, da Pergine Valsugana, 1588);
- Ferdinando Rosmini, sacerdote (1 lettera, s.l., 1726);

- Giovanni Battista Rottier (1 lettera, da Vienna (Austria), 1731);
- Rupert [...], barone (2 lettere, da ?, 1685, 1688);
- Pier Luigi de Ruyte (4 lettere, da Roma, 1676).

*Italiano, volgare*

*Fascicolo; carta, cc. 60*

**1418**

{1676}

Lettera S

1527 - 1759; 1812

Lettere inviate da:

- Bartolomeo Salamon (?) da Segonzano (1 lettera, s.l., sec. XVII fine);
- Achille a Sale, vicario della giurisdizione di Cembra (1 lettera, da Cembra, 1583);
- Gerolamo a Sale, vicario della giurisdizione di Montereale/Königsberg (1 lettera, da San Michele, 1527);
- Francesco "Salle", capitano di Castellalto (1 lettera, da Cembra, 1613);
- Andrea Saltuari, notaio (1 lettera, da Strasburgo (Francia), 1651);
- Bartolomeo Saracini (3 lettere, da Trento, 1719-1720);
- Giulio Saracini (1 lettera, da Roma, 1619);
- Federico Sarego (2 lettere, da Verona, 1670; 1683);
- Bartolomeo Sartori, sacerdote (8 lettere, da Segonzano, 1733 e s.d.);
- Domenico Sartori, sacerdote (18 lettere, da Castione, Trento e Segno, 1689-1721);
- Francesco Sartori, sacerdote (4 lettere, da Castione, 1721-1735);
- Rosaria Savoi nata Barbi (1 lettera, da Faver, 1733);
- Giovanni Battista Sbardellatti d'Adelburg (3 lettere, da Rovereto, 1721-1726);
- Giovanni Battista Scarperi da Serravalle (1 lettera, s.l., s.d.);
- Mathias Scherl (3 lettere, da Innsbruck (Austria), 1554-1555);
- [...] Schönberger (1 lettera, s.l., 1680);
- [...] Schön[...], barone (1 lettera, da Castillion (Francia), 1736);
- Giulio Schulthaus (1 lettera, da Lavis, 1653);
- Bartolomeo Scopoli (1 lettera, da Segonzano, 1759);
- Ottavio Scotti (1 lettera, da Treviso, 1726);
- Annibale conte di Schratzenbach (1 lettera, da Salisburgo (Austria), 1704);
- Sebastian Schreferle (1 lettera, da Lunéville (Francia), 1726);
- Gerolamo Schuster (1 lettera, s.l., 1563);
- Joseph Tobias Schuster (3 lettere, da Trento, 1726-1727);
- Hans Seitenhueber (?) (1 lettera, da Innsbruck, 1688);
- Gerolamo "Sermetius" (2 lettere, da Cagnò e Cles, 1532-1533);
- Giovanni Battista Sevegnani (1 lettera, da Lavis, 1733);
- Tomaso Signorini, sacerdote (19 lettere, da Loppio (Mori), 1718-1733);
- Johann Christoph de Silva (1 lettera, da Burgusio/Burgeis (Bolzano), 1689);
- Giovanni [...] Sirena (1 lettera, da Trento, 1554);
- Francesco Ignazio Sizzo (2 lettere, da Albiano, 1726);
- Giovanni Giacomo Sizzo (1 lettera, da Trento, 1726);
- Simone Slucca (1 lettera, da Cembra, 1812);
- Giovanni Battista Smolcano, cameriere di Giovanni Battista a Prato cameriere della Chiave d'Oro (74 lettere, da Segonzano, Trento e Albiano, 1720-1733);

- Leopold Sollner (1 lettera, da Geilenkirchen (Germania), 1720);
- Cristoforo [Andrea Spaur], vescovo di Gurk (1 lettera., da Bressanone/Brixen (Bolzano), 1601);
- Giovanni Francesco [...] Spaur, conte (1 lettera, da Innsbruck, 1733);
- Maria Anna Spaur (1 lettera, da Klagenfurt (Austria), 1686);
- Maria Judith Spaur (1 lettera, da Trento, 1697);
- [...] Spaur, conte (1 lettera, da Innsbruck, 1703);
- Gerolamo Spaur Valer, conte (1 lettera, da Castel Valer (Tassullo), 1667);
- Giovanni Spavento (1 lettera, s.l., sec. XVII);
- Antonio Spilimbergo (2 lettere, da Bologna, 1733);
- Giovanni Enrico Spilimbergo (17 lettere, da Treviso e Spilimbergo (Pordenone), 1719-1728);
- Giacomo Spineda (1 lettera, da (?), 1720);
- Norberto Staider (1 lettera, da Trento, 1728);
- Leonhard Sturber (6 lettere, da Bressanone/Brixen (Bolzano), 1555-1558);
- Johann St[...] (1 lettera, da Kufstein ?, 1684);
- Giovanni Battista Suona, sacerdote (1 lettera, da Segonzano, 1697);
- Matteo Suona (8 lettere, da Segonzano e Trento, 1694; 1697);
- Francesco S[...], "carozer" (1 lettera, da Trento, 1697).

*Italiano, latino, volgare, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 393*

## 1419

{1677}

### Lettera T

1537 - 1733

Lettere inviate da:

- F. Taaffe (?) (1 lettera, da ?, 1690);
- Tomaso Tabarelli (1 lettera, s.l., 1537);
- Antonio barone de Taxis (2 lettere s.l., s.d.) a Giovanni Battista Carlo Giuseppe a Prato;
- Giovanni Tenaglia (1 lettera, da Nave, 1684);
- Maria Teresa Teraza (?) (1 lettera, da Salisburgo (Austria), 1697);
- Giovanni Battista Terlago, conte (1 lettera, da Strasburgo (Francia), 1651);
- Laura Terlago, contessa (4 lettere, da Terlago, 1551-1555);
- Pietro fu Pietro Terlago, conte (6 lettere, da Bressanone/Brixen (Bolzano), Terlago, 1551-1572);
- Domenico Pio Tevagno (1 lettera, da Mantova, [1724];
- Alessandro e Andrea Theai (1 lettera, s. l., [1588];
- Antonio Thiene (2 lettere, da Vicenza, 1619);
- Ardemia Thiene (3 lettere, da Vicenza, Monticello (Vicenza), 1683-1684);
- Francesco Vincenzo Thiene (1 lettera, da Padova, 1548);
- Giovanni Thiene (11 lettere, da Vicenza, Camazzole (Padova), 1684-1698);
- Guido Thiene (3 lettere, da Vicenza, Venezia, 1678-1681);
- Anna Barbara Thun, contessa (1 lettera, da Trento, 1697);
- Antonio Thun, conte (2 lettere, da ?, 1732, s. d.);
- Carlo Thun, conte (4 lettere, da Croviana, 1718-1719);
- Elisabetta Thun, contessa (1 lettera, da ?, 1684);
- Giacomo Thun, conte (1 lettera, da Innsbruck (Austria), 1555);
- Massimiliano Thun, conte (1 lettera, da Praga (Repubblica Ceca), 1696);

- Giovanni Tichò, sacerdote (1 lettera, da Bedollo, 1726);
- Giovanni Tedeschi, notaio (2 lettere, da Borgo Valsugana, 1557, 1558);
- Giovanni Aliprando Tomasi (2 lettere, da Albiano, 1733);
- Tomaso Tranchin (1 lettera, s.l., secolo XVIII prima metà);
- Carlo Trapp, conte (2 lettere, da Innsbruck, Trento, 1726);
- F. Trapp, conte (3 lettere, da Innsbruck, ?, 1719);
- Sigismondo Trapp, conte (2 lettere, da Innsbruck, 1787, 1789);
- Ciprian Trojerer (1 lettera, da Innsbruck, 1683);
- Nicolò Turra, sacerdote (12 lettere, da Segonzano, Sover, Valda, Grumes, 1683-1691).

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 140*

## 1420

{1678}

Lettera V

1570 - 1772

Lettere inviate da:

- Matteo Valcarengo (1 lettera, da Parma, 1663);
- Barbara Andrea Valenti (1 lettera, da Mantova, 1720);
- Antonio Valentini, sacerdote (1 lettera, da Cembra, 1703);
- Francesco Valvasone (1 lettera, da ?, 1735);
- Ludovico Antonio Vechietti (1 lettera, s.l., s.d.);
- Ostilio Vellio (2 lettere, da Roma, 1570);
- Carlo Veronese, comico (2 lettere, da Padova, 1729);
- Francesca Veza (1 lettera, da Verona, 1718);
- Giovanni fu Vigilio Vilotti (1 lettera, s.l., 1772);
- Guglielmo Vintler (1 lettera, da Arco, 1688);
- Elena Visconti Borromeo, duchessa (1 lettera, da Milano, 1701);
- G. Vivaldi (2 lettere, da Velden (Austria), Monaco [di Baviera] (Germania), 1719, 1720).

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 31*

## 1421

{1679}

Lettera W

1537 - 1758

Lettere inviate da:

- Johann Jakob Weber (1 lettera, da ?, 1740);
- Hans Wiesenpacher (1 lettera, da ?, 1550);
- [Johann Weissenstein] (1 lettera, da ?, 1678);
- Joseph Welsperg, conte (23 lettere, da Innsbruck (Vienna), Heidelberg (Germania), Schwetzingen (Germania), Mannheim (Germania), 1718-1721; contiene 1 relazione sull'acquavite, s.l., s.d.);
- [...] de Winquitz, barone (2 lettere, da Croviana, Praga (Repubblica Ceca), 1718, 1719);
- Moritz von Wolkenstein, conte (1 lettera, da Vienna (Austria), 1537);
- Paride von Wolkenstein, conte, prefetto "Landeshauptmann" (1 lettera, da Innsbruck, 1758);
- Sigismondo von Wolkenstein, conte (1 lettera, da Salisburgo (Austria), 1675).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 65*

**1422**

{1680}

Lettere X, Y

1561 - 1692

Lettere inviate da:

- Diego Ximenes (1 lettera, s.l., 1564);
- Giovanni Battista Zadra (7 lettere, da Innsbruck (Austria), 1691-1692);
- Gioseffo Zamboni (1 lettera, da Salò (Brescia), 1682);
- Francesco Zaninello (4 lettere, da Trento, Pressano, Segonzano, 1551-1552);
- [Francesco Zanon] (1 lettera, da Loppio (Mori), 1685);
- Nicolò Zanon (1 lettera, s.l., 1576);
- Saverio Zanoni (1 lettera, da Modena, 1690);
- [Zanor] (1 lettera, da Riva, 1571);
- Filippo Zaunsidl (2 lettere, da Padova, 1561);
- Nicolò Zilio, fattore (1 lettera, da Castel Segonzano, 1547);
- Zuane Ziraldo (1 lettera, da Pergine Valsugana, 1569);
- Giovanni Andrea Zocherer (2 lettera, da Salorno/Salurn (Bolzano), 1662, 1670).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 39*

**1423**

{1681}

"Incerte e senza firma"

1556 - 1740

- 30 lettere, data topica e firma di difficile comprensione, 1556-1740;
- 18 lettere, s.d., s.l., firma di difficile comprensione.

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 88*

serie

## Cause e controversie, 1528 - 1818 (con allegato del 1492)

{1682}

volumi 11, fascicoli 13 (pergamene 4)

### Contenuto

La serie raccoglie in 11 volumi e 13 fascicoli la documentazione relativa a cause civili, processi penali, controversie, liti, accordi e convenzioni rinvenute durante il riordino dell'archivio della famiglia a Prato. Gli atti qui conservati non hanno come parti in causa solo esponenti degli a Prato in veste privata o di dinasti, ma anche persone non appartenenti alla famiglia.

Gli argomenti delle controversie sono per quanto riguarda la sfera civile, ad esempio, liti per eredità, per debiti, per confini, rivendicazioni di diritti; per quella criminale furti e aggressioni. Si trovano anche contrasti con la giurisdizione di Montereale/Königsberg per confini o per il transito di merci.

Le autorità preposte alla soluzione dei casi sono, a seconda del periodo storico e della competenza territoriale: il pretore o l'ufficio massariale di Trento, il vicario della giurisdizione di Pergine Valsugana o il vicario della giurisdizione di Segonzano.

### 1424

{1683}

"Controversie, liti, transazioni diverse, consulti giuridici sec. XVI-sec. XVIII"

1528 - 1786

Atti relativi a processi, controversie, liti, vertenze, istanze e sentenze per diritti contestati, per definizione di confini, per recupero di crediti, ecc. che vedono come attori anche esponenti della famiglia a Prato in veste privata o di dinasti.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 264*

### 1425

{1684}

"Controversie per la esportazione di vini ed acquavite dalla giurisdizione di Segonzano nei territori oltre il torrente Avisio e vini del Trentino, loro esportazione verso la parte tedesca del Tirolo"

1529 - 1734

Atti relativi ai contrasti tra la giurisdizione di Segonzano e la giurisdizione di Montereale/Königsberg in merito al libero transito del vino e dell'acquavite oltre il fiume Avisio rivendicato da Segonzano e dai signori a Prato che godevano della licenza concessa dall'imperatore (1).

Contiene: disegno della zona di Segonzano con indicazione delle frazioni e dei ponti, s.d.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 204*

*Segnature precedenti: n. 700/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); III/21*

*Vedi anche:*

*1526, "Vini e acquavite".*

Note

(1) Cfr. anche APTN, a Prato, n. 1526.

- 1426** {1685}  
"Controversie e definitiva finale"  
1531 (copia) - 1772  
Atti relativi a processi, controversie, liti, vertenze, istanze e sentenze per diritti contestati, per definizione di confini, per recupero di crediti, ecc. che vedono come attori anche esponenti della famiglia a Prato in veste privata o di dinasti.  
*Italiano, latino, tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 191*
- 1427** {1686}  
"Dominus Balthesar a Valle contra nobiles a Prato"  
1558 - 1559  
Atti relativi alla causa intentata da Baldassare a Valle da Baselga contro i figli ed eredi di Giovanni Battista a Prato per debiti in seguito ad una compravendita.  
Con sentenza.  
*Latino*  
*Volume; carta, legatura in carta, cc. 22 n.n.*
- 1428** {1687}  
"Controversia fra i fratelli Pietro e Francesco del fu Pietro Fizzer di Pergine e Giustiniano a Prato"  
1564 - 1565 (con documenti dal 1552)  
Atti della causa promossa davanti al vicario di Castel Pergine da Giustiniano a Prato contro Francesco fu Andrea Rusca detto Pfitzer da Pergine Valsugana, erede universale del fu Pietro Pfitzer, vicario di Pergine Valsugana, per pretese su alcuni beni venduti agli a Prato nell'anno 1552. Con sentenza e ricorso in appello.  
*Latino*  
*Fascicolo; carta, cc. 123*
- 1429** {1688}  
"Mandati rilasciati dalla cancelleria del principe vescovo di Trento dietro istanza dei baroni a Prato"  
1564 - 1746  
Mandati di comparizione emessi dalla cancelleria vescovile di Trento in occasione di cause in cui erano coinvolti anche esponenti della famiglia a Prato per l'esazione delle decime di Cognola, per la riscossione di affitti, per la condotta di legna al castello di Segonzano, per l'acquisto di una casa, ecc.  
*Latino*  
*Fascicolo; carta, cc. 15*
- 1430** {1689}  
Atti di causa  
1587  
Atti della causa insorta tra Pietro Salvatori da Teaio (Segonzano) contro Alessandro Folgheraiter dallo stesso luogo e portata davanti al capitano del castello di Segonzano, per un'aggressione.  
*Latino*  
*Fascicolo; carta, cc. 10*

**1431** {1690}

Atti di causa

1594 - 1595; 1597

Atti della causa insorta tra Giustiniano a Prato contro Giovanni Nicolò e Giacomo Savioli per debiti. Con soluzione del debito e saldo.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 38*

**1432** {1691}

"Todeschina" (1)

1601- 1604

Atti della causa insorta davanti al vicario di Villa Banale tra Pietro Todeschini da Borzago (Spiazzo) e Perotto fu Matteo "a Tono" da Stenico, per debiti.

*Latino*

*Volume; carta, senza coperta, cc. 62*

Note

(1) Sul verso del volume.

**1433** {1692}

"Atti relativi ai processi che furono incoati dipendentemente dal testamento di Innocenzo a Prato"

1612 - 1627

Atti relativi alla controversia insorta tra gli eredi di Innocenzo a Prato e la magnifica comunità di Trento in merito a disposizioni testamentarie (1612-1625); atti relativi alla controversia insorta contro Isabella Lodron vedova di Innocenzo a Prato per questioni ereditarie (1621-1627).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 130 (perg. 3)*

*Vedi anche:*

*1328, "62. Innocenzo da Prato".*

**1433.1** {1693}

Sentenza

1616 giugno 13, Trento Castello del Buonconsiglio

Il cardinale [Carlo Gaudenzio] Madruzzo, vescovo di Trento, emette sentenza nella controversia insorta tra la magnifica comunità di Trento, rappresentata dal "dominus" Paolo "Cischo", procuratore, e il "dominus" Antonio a Prato da Segonzano in merito alla confraternita dell'Angelica costituita in seguito ad un lascito del fu "dominus" Innocenzo a Prato.

*Originale, documento di cancelleria vescovile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 235 x 310, con plica inferiore di mm 20, sul verso nota archivistica, sigillo cereo impresso*

*Segnature precedenti: n. 17 (sec. XVIII)*

**1433.2** {1694}

Immissione in possesso

1616 giugno 18 - 1616 giugno 19, [Trento] località Ischia, Terlago

In esecuzione della sentenza del 13 giugno, Nicolò Valerio "Siccus" immette in possesso il "dominus" Aldrighetto Gislimberti, in qualità di procuratore della magnifica comunità di Trento, di un fondo situato nel territorio di Trento in località Ischia oltre il fiume Adige con la casa in esso esistente; il giorno seguente lo stesso "Siccus" immette in possesso il Gislimberti di una casa situata a Trento in contrada "Platea Longa" appartenente un tempo, come il fondo suddetto, al "dominus" Innocenzo a Prato.

Notaio: Andrea Gresemundt, segretario della cancelleria del Castello del Buonconsiglio (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 435 x 340*

**1433.3**

{1695}

Transazione

1625 dicembre 12, Trento contrada Santa Maria Maggiore

I consoli della magnifica comunità di Trento, da una parte, e i "domini" Teodoro Leonardo e Cristoforo a Prato, agenti anche a nome del loro fratello "dominus" Giovanni Battista e dei loro nipoti figli del fu "dominus" Ottavio a Prato, tutti signori di Segonzano, dall'altra, si accordano in merito all'eredità e ai legati lasciati dal fu "dominus" Innocenzo a Prato.

Notaio: Bernardino fu "dominus" Francesco Bomporti (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 550 x 480, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 14 (sec. XVIII); n. 64 (sec. XVIII)*

**1434**

{1696}

"N. I. 1615. In causa nobilae domnae sororum a Prato contra magnificam communitatem Tridenti uti [...] cum [...] domini Innocentii a Prato pro con[...] [hereditatis] cum [...]" (1)

1615 - 1671

Atti relativi alla causa intentata dalle sorelle Lucrezia, Francesca, Barbara e Ippolita a Prato contro la comunità di Trento per pretese sull'eredità lasciata dai fratelli Innocenzo (+ 1 settembre 1615) e Silvio (canonico).

*Italiano, latino*

*Volume; carta, legatura in carta, cc. 150*

Note

(1) Segue, di altra mano: "Decisa in prima istanza a favore delle sorelle".

**1435**

{1697}

"Differenza fra il Capitolo di Trento e don Giovanni Todeschini pretensore del decanato e canonicato in Trento"

1644

Atti della controversia insorta tra il Capitolo della Cattedrale di Trento, rappresentata dal canonico Giuseppe Ghelf, da una parte, e don Giovanni Todeschini, arciprete di Pergine, dall'altra, per diritti di canonicato e di decanato nella chiesa di San Vigilio di Rendena pretesi dallo stesso Todeschini. Con accordo.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 13*

**1436**

{1698}

"Anno 1651. Processus in causa Bennassuta et Prata Iugi in reductione"

1650 - 1652 (con documento del 1492)

Atti della causa insorta tra Vittoria fu Vittorio Gaudenti, vedova di Matteo Benassuti da Trento (1), e Carlo a Prato, signore di Castel Giovo e Segonzano (2), in merito a un livello fondato su beni dati in locazione alla stessa Vittoria e situati a Faedo e San Michele.

Con sentenza e ricorso in appello.

Contiene: allegato documento in pergamena, 1492 giugno 1 (3).

*Italiano, latino, tedesco*

*Volume; carta, legatura in carta, cc. 86*

Note

(1) Notaio in Trento.

(2) Carlo a Prato sposò nel 1634 Rosa Morenberg, figlia di Vito, ultima erede di Castel Vesino a Giovo. Carlo acquistò dalle cognate Regina, Margherita e Anna Maria la loro parte di eredità sul castello e ne divenne così unico padrone, chiamato per questo "dominus castris Jugi". Alla sua morte (1652) il castello passò alla sorella minore della moglie, Anna Maria sposata Spaur.

(3) Pergamena registata di seguito.

**1436.1**

{1699}

Locazione

1492 giugno 1, Lavis

Il "dominus" Bartolomeo Concini da Lavis e Tommaso "Sorgar" fattore generale del "dominus" Giorgio di Pietrapiana, entrambi delegati del "dominus" Giorgio capitano del castello di Segonzano per l'imperatore Massimiliano [I], danno in locazione perpetua ad Antonio fu Bartolomeo Rigoli da Andalo abitante al maso Sorni, sul "Monte dell'Adige", agente a nome anche di suo fratello Giacomo, una casa situata a San Michele con annesso torchio, cortile cinto da mura, orto e dieci fondi arativi, prativi e boschivi tutti compresi nei territori di Faedo e Lavis fino al confine con il territorio di Salorno/Salurn (Bolzano), dietro pagamento annuo di otto brente e mezzo di vino bianco e 17 lire e quattro grossi di Merano.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico

*Originale da imbreviatura del notaio Libenor fu Giovanni Bionda redatto dal notaio Bartolomeo figlio di Battista Pivio da Grigno (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 109(105) x 140, sul verso note di contenuto formata da due pergamene cucite insieme*

**1437**

{1700}

"Compositio secuta inter perillustre dominum Ioannem Antonium a Sale et perillustre dominam Catharinam Concinam"  
1657

Sentenza arbitrare nella controversia insorta tra Giovanni Antonio a Sale e Caterina Concini, agente a nome dei suoi figli ed eredi del fu Ernesto Concini suo marito, in merito al mancato pagamento degli interessi su un capitale, con conferma dell'avvenuto accordo da parte di Rosa Morenberg vedova a Prato.

*Latino*

*Fascicolo; carta, cc. 5*

**1438**

{1701}

Atti di causa

1659 - 1660

Atti del processo criminale tenutosi a Salorno/Salurn (Bolzano) contro Giovanni Passera da Segonzano, con annotazione dell'avvenuta impiccagione.

*Tedesco*

*Volume; carta, legatura in carta, cc. 54*

- 1439** {1702}
- "1661. In causa a Prato, Paurunfainta et Doria"
- 1661 (con documenti del 1660)
- Atti della causa insorta tra Rosa Morenberg vedova di Carlo a Prato, rappresentata dal cognato Giovanni Battista a Prato, contro Giulia a Prato vedova [di Alberto] Pauernfaind e sorella di Carlo, e Domenico Doria da Trento in merito alla presa in possesso di alcuni beni a Gabbiolo di Povo lasciati in eredità da Carlo.
- Con sentenza.
- Italiano, latino*
- Volume; carta, legatura in carta, cc. 46*
- 1440** {1703}
- "Processi penali"
- 1688; 1720 - 1729
- Carteggio e atti relativi a querele, cause criminali, pareri legali, relazioni, ecc.
- Italiano, latino*
- Fascicolo; carta, cc. 104*
- 1441** {1704}
- "Processus criminalis formatus contra Christianum filium Vigilii Viloti ac etiam contra eundem Vigilium Vilotum"
- 1696 - 1697
- Atti della causa insorta tra Giovanni Battista a Prato e i fratelli Tommaso e Cristiano fu Vigilio Villotti portata davanti a Giovanni Nicola Scutelli, commissario di Segonzano, per l'aggressione del cane di proprietà dei fratelli Villotti alla mula del barone a Prato.
- Si richiede la sentenza in base ad un proclama.
- Italiano, latino*
- Volume; carta, legatura in carta, cc. 61*
- Signature precedenti: 174a*
- 1442** {1705}
- Atti di causa
- 1720 - 1721
- Atti relativi alla causa insorta davanti al capitano del castello di Segonzano contro Giovanni Fabiani per tentata frode.
- Con sentenza.
- Italiano, latino*
- Fascicolo; carta, cc. 38*
- Signature precedenti: 174a*
- 1443** {1706}
- "[...] Paullis Tridenti et Tranquillini"
- 1732 (con documenti dal 1700)
- Atti della causa intercorsa tra i coniugi Paolo e Margherita Paoli da Trento, in qualità di esecutori del legato disposto da don Vigilio Floriani, parroco di Folgaria, e Giacomo Antonio fu Melchiorre Tranquillini, agente anche come tutore e curatore dei suoi fratelli, nipoti dello stesso sacerdote, in merito all'adempimento di un legato disposto dal sacerdote.
- Italiano, latino*

*Volume; carta, legatura in carta, cc. 49*

**1444** {1707}

"Processus criminalis occasione defectus duorum animalium ex aedibus dinastiae Segonzani positus in villa Faveri"

1756 - 1757

Atti della causa promossa davanti al capitano del castello di Segonzano da Valentino Chiniger da Faver contro ignoti per furto di carne macellata dal cortile della residenza dei baroni a Prato.

*Italiano, latino*

**1445** {1708}

"Lite Monte Peloso" (1)

1771 - 1774 (con documenti in copia dal 1243)

Atti della causa promossa davanti all'ufficio massariale di Trento dai consorti Casagrande di Bedollo, enfiteuti del castello di Segonzano, contro la comunità di Sover, per i confini dei fondi dati in locazione situati nel territorio di Bedollo in località Montepeloso.

Con sentenza.

Contiene, sciolta: documentazione privata dei Casagrande di Bedollo, 1697-1818, cc. 18 n.n.

*Italiano, latino*

*Volume; carta, legatura in carta, cc. 2, 10-171*

Note

(1) Il volume venne consegnato al barone Silvio a Prato da Franco Maria Castelli Terlagio nell'anno 1929, come testimonia un biglietto del 3 febbraio 1929, conservato nel volume stesso.

**1446** {1709}

"1783. Denuntia portata a quest'ufficio vicariale in pregiudizio di Valentino Simeoni detto Sonador dai masi di Grumes ..."

1783

Atti della causa criminale promossa davanti al vicario di Grumes contro Valentino Simeoni detto "Sonador" dai masi di Grumes accusato di furto.

Con sentenza.

*Italiano*

*Volume; carta, cc. 75*

**1447** {1710}

Atti di cause

1813 - 1818

Atti della causa insorta tra Ignazio a Prato e Leonardo fu Giacomo Facchinelli per mancato pagamento di affitti (1813-1818); atti della causa insorta tra il barone Ignazio a Prato e Cristoforo fu Giovanni Zamboni in merito al possesso di una porzione di casa situata in vicolo Fossato n. 284 (1814-1815).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 106*

serie

## **Amministrazione patrimoniale, 1474 - 1964**

{1711}

fascicoli 33 (pergamene 1)

**1448**

{1712}

"Crediti, debiti, livelli, liberazioni e ricevute. Sec. XV-XVIII"

1474 - 1848

Dichiarazioni di debito (1), censi, locazioni, prestiti in denaro, cessione di crediti, dazioni in pagamento, obblighi, intimazioni di pagamento per debitori morosi (1474-1833); ricevute di pagamento (1510-1848); affrancazioni (1642-1707).

*Italiano, latino, volgare, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 617*

Note

(1) Nelle prime note di debito Giroldo a Prato si trova appellato "parolaro", "maistro" o "stazoner".

**1449**

{1713}

"Estimi di stabili della famiglia Prato"

1498 - 1758

Stima di immobili in Trento lasciati in eredità da Giroldo a Prato (1498); misure di fondi; stima di tutte le parti di fabbrica del castello di Segonzano, delle sue pertinenze e delle decime, collette e livelli ad esso spettanti (1580); copia dell'estimo dei beni spettanti a Giustiniano a Prato descritti nell'estimo di Trento ([1580]); stime di beni immobili e di affitti al fine del calcolo delle "steore", stime dei beni spettanti ai fratelli a Prato.

*Italiano, latino, volgare, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 66*

**1450**

{1714}

"Compra, vendite, locazioni, donazioni"

1498 - 1808

'Instrumenta': compravendite di livelli e immobili, locazioni, affrancazioni, permutate, cessioni di immobili, locazioni di decime, donazione, intimazioni di pagamento, "mandati" di comparizione per pignoramenti.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 441*

**1451**

{1715}

Conti secolo XVI

1503 - 1596

Altre denominazioni: "Secolo XVI"

Atti relativi all'amministrazione personale, domestica e del patrimonio dei signori a Prato nel XVI secolo: rese di conto di fattori e amministratori, estratti dei conti, annotazioni di entrate e di spese, ricevute di pagamento, note, appunti, frammenti di registri dei conti (1).

*Italiano, volgare, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 526*

Note

(1) Non riconducibili ai registri presenti in archivio.

**1452**

{1716}

Conti secoli XVII-XIX

1602 - 1881

Altre denominazioni: "Conti sec. XVI-XIX"

Atti relativi all'amministrazione personale, domestica e del patrimonio dei signori a Prato nei secoli XVII (1601-1698), XVIII (1700-1796), XIX (1802-1881): rendiconti, estratti dei conti, note di debito, annotazioni di entrate e di spese, ricevute di pagamento, note, appunti.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 464*

**1453**

{1717}

"Inventari"

1513 - 1827

Inventari di beni immobili, di affitti, di mobili, di 'instrumenta', inventari di beni pervenuti per divisioni ereditarie, inventario "della feramenta" della fucina in località "Lotton" a Zivignago di Pergine Valsugana (1592), inventari di biancheria e arredi inviati a Trento, inventario dei beni (1) lasciati da Innocenzo a Prato (1616), inventario dei mobili "che si lasciano" nel castello di Segonzano (1645), inventario dei mobili lasciati da Ardemia a Prato (2) nella villa di Monticello Conte Otto (Vicenza), inventario dei mobili trovati nella casa del canonico Ferdinando Francesco (3) in Passavia (1702), inventario dei beni mobili lasciati da Lodovico Giovanni Battista a Prato (4) (1715), inventario dei mobili rientranti nella massa ereditaria di Ignazio Francesco a Prato (5) (1827).

*Fascicolo; carta, cc. 282*

Note

(1) Innocenzo morì il primo settembre 1615. L'inventario riporta tra l'altro l'elenco dei libri che si trovavano nella casa di Trento "nella stantia da basso dentro della porta" e di libri contabili rinvenuti all'interno di una "cassa ferrea".

(2) Ardemia aveva sposato il conte Guido Thiene dal quale non ebbe figli; morì il 6 settembre 1692.

(3) Ferdinando Francesco fu canonico nella cattedrale di Passavia dal 1676 al 1702.

(4) Lodovico Giovanni Battista morì il 9 luglio 1715.

(5) Ignazio Francesco morì il 24 agosto 1827.

**1454**

{1718}

"Affitti"

1516 - 1794

Elenco di "affitalini", accordi per il miglioramento di fondi, capitoli per la locazione all'Ischia, capitoli per l'affitto di una casa in Cavalese, elenco di affitti affrancati (1516-1619); 'instrumenta' relativi alla costituzione di affitti e alla locazione di immobili (1543 copia-1794).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 144*

**1455**

{1719}

"Maso del Ciré"

1596 - 1824

Obbligo di Giustiniano a Prato verso la comunità di Pergine Valsugana per beni in località Ciré (1596), locazione (1602) e compravendita del maso a Ciré (1627) (1), affrancazione (1733), contratto per la costruzione di un muro di recinzione (1823-1824).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 12*

*Segnature precedenti: n. 651/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); III/4*

Note

(1) Pergamena registata di seguito.

**1455.1** {1720}

Compravendita

1627 gennaio 23, Cembra

Il "dominus" Antonio a Prato, signore della Giurisdizione di Segonzano, ora abitante a Cembra, vende, con patto di retrovendita, a suo fratello "dominus" Cristoforo il maso detto "del Ciré" situato nel territorio di Pergine, per il prezzo di 4000 ragnesi.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 484 x 225, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 230 (secolo XVIII)*

**1456** {1721}

"Stabili: varie"

[1614]; 1824 - 1912

Elenco di acquisti di immobili [1614]; misure e stime di fondi, atti relativi alla compravendita di immobili (1824-1912); atti relativi al recupero di un credito per un livello reluito (1855-1865); atti relativi alla assicurazione contro gli incendi stipulata per la casa in Piazza (Segonzano) e per due rustici (1860-1900); atti relativi ad una causa civile intentata in merito alla proprietà di un bosco (1872-1875); atti relativi alla richiesta di concessione di un mutuo ipotecario presso la Cassa di Risparmio di Trento (1889-1890).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 189*

*Segnature precedenti: III/19*

**1457** {1722}

"Valcava livello allodiale"

1691; 1814 - 1893

Locazione del maso di Valcava (Trento) (1691); carteggio e atti relativi alle riscossioni dei livelli allodiali di Valcava, corrispondenza con il notaio Francesco Bonfont che si occupò della riscossione delle rendite (1814-1893).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 118*

*Segnature precedenti: 40/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. n. 5*

**1458** {1723}

"Affari Crosina. 1776-1807"

1758 - 1817 (con documenti del 1712 in copia)

Debito di Simone Felice Crosina verso la cognata Claudia a Prato (1768-1773), atti relativi alla causa per l'eredità di Cristoforo a Prato, arciprete di Pergine (1773-1774), documento dotale di Vittoria Eleonora a Prato (1) (1776), ricevute per spese funerarie e per

anniversari per Simone Felice Crosina (2) (1776-1778), carteggio e atti relativi al pagamento dei debiti lasciati dal Crosina e alle cause intentate nei confronti di privati, della Prepositura di San Michele e della Congregazione di carità di Trento per il recupero dei crediti spettanti all'eredità; entrate e uscite dopo la morte di Vittoria Eleonora; situazione relativa alle imposte pagate dalla baronessa Vittoria.

*Fascicolo; carta, cc. 505*

Note

(1) Sposò Simone Felice Crosina il 6 gennaio 1776; morì il 30 settembre 1811.

(2) Simone Felice Crosina morì nel novembre 1776.

**1459**

{1724}

"Amministrazione della sostanza dei fratelli Giovanni Battista, Matteo e Nicolò a Prato a cura dell'abate don Alberto Dal Cesare ed affari Crosina" (1)

1778 - 1834

Carteggio e atti relativi all'amministrazione tenuta dal sacerdote Alberto Cesare dei beni derivanti dall'eredità Crosina, dall'eredità di Luigi Felice Sebastiano a Prato e dei beni dei fratelli Giovanni Battista, Nicolò Vincenzo Spedito e Matteo Vincenzo Spedito, con note e conti di mano di Giovanni Battista a Prato.

*Fascicolo; carta, cc. 715*

*Segnature precedenti: 12 (etichetta)*

Note

(1) "ed affari Crosina" aggiunta posteriore.

**1460**

{1725}

"Crediti di problematica esazione lasciati dal defunto papà"

1810 - 1849 (con documento del 1736)

Documenti di credito e carteggio relativo appartenenti a Giovanni Battista a Prato, padre di Vincenzo (con documento del 1736 appartenente a Giovanni Battista Carlo Giuseppe a Prato loro avo).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 31*

*Segnature precedenti: 8/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. n. 3*

**1461**

{1726}

"Catastro"

1812 ; 1827

Atti relativi all'iscrizione dei fondi al catasto, elenchi e prospetti.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 38*

**1462**

{1727}

"Documenti di acquisto di stabili"

1820 - 1898 (con allegato del 1811)

- "1. Compera degli stabili a Piazzolo comune di Sevignano", 1820-1843; 1877-1878 (con seguiti del 1889);

- "2. Acquisto del broilo alla Cros" nelle pertinenze di Piazzo, 1870-1871; 1876-1877;

- "3. Atto di vendita sull'acquisto di una casa in Piazzo", 1879;

- "4. Acquisto di una stalla e stabio in Parlo", 1882;

- "5. Casa della famiglia baroni a Prato in Piazza di Segonzano", 1856-1889 (con allegato del 1811);
- "6. Acquisto del fratello Napoleone degli appezzamenti loco detto al Mur" nelle pertinenze di Piazza, 1841-1885,
- "7. Acquisti di un appezzamento a terra a Parlo", 1885;
- "8. Acquisto di un incolto comunale attiguo al mio loghino al Mur sotto il castello di Segonzano", 1886;
- "9. ... compera del maso di Parlo e dello stabile alla Torricella", 1888 (con antecedenti del 1853 e 1862);
- "10. Acquisti di alcuni appezzamenti prativi, boschivi ed ortivi nei pressi di Parlo", 1889-1893;
- "11. Baito al Campolongo nei pressi del castello", 1889;
- "12. Piccolo appezzamento ai Muredei nei pressi di Parlo", 1889;
- "13. Compera del bosco nei pressi di Parlo", 1889-1890;
- "14. ... acquisto di una pezza di terra prativa boschiva nelle pertinenze di Parlo", 1889-1890;
- "15. Documento che regola la proprietà degli anditi alle così dette caneve di Castello", 1874;
- "16. Compera della terza parte della casa rustica al castello di Segonzano", 1894-1898.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 392*

*Signature precedenti: n. 262/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1463**

{1728}

"Istruzioni al signor Lorenzo Gentilini sulle mie passività"

1847 - 1883

Carteggio e atti relativi a debiti contratti dai fratelli Vincenzo e Giovanni Battista Paride a Prato, carteggio con l'amministratore Lorenzo Gentilini, prospetti dei debitori.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 125*

*Signature precedenti: n. 4/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. n. 4*

**1464**

{1729}

"I. Prospetto delle insinuazioni fatte da Vincenzo fu Nicolò barone a Prato sovra prestazioni livellarie nel comune di Segonzano"

[1850]

Prospetto degli stabili.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 20*

**1465**

{1730}

"Ventilazione ereditaria sulla sostanza lasciata dal defunto nostro padre Giovanni Battista a Prato"

1851 - 1868 (con antecedenti dal 1842 e allegato del 1838)

Annotazioni di debito e carteggio relativo al matrimonio di Rosa, figlia di Giovanni Battista a Prato, con Giuseppe Pilati (1); carteggio relativo all'eredità di Giovanni Battista a Prato (2), nozione di svincolamento dalle servitù livellarie spettanti alla chiesa di Segonzano.

*Fascicolo; carta, cc. 58*

*Signature precedenti: 18; II Rep. n. 10*

Note

(1) Matrimonio celebrato nel 1844.

(2) Morto il 6 giugno 1849.

- 1466** {1731}  
"II. Tre scodirolli"  
1853 - 1866  
N. 3 'scodirolli' con registrazioni delle riscossioni degli interessi sui capitali ed elenco dei capitali (1853-1863), resa di conto delle riscossioni spettanti a Matteo Vincenzo Spedito e a Vincenzo Lorenzo a Prato.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 46*
- 1467** {1732}  
"Crediti"  
1853 - 1895  
Quietanze di pagamento degli interessi sui capitali (1853-1868), elenco di debitori (1854), carteggio e atti relativi ai capitali (1858-1895), annotazioni di debitori, ecc.  
*Italiano, tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 285*  
*Segnature precedenti: n. 24/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. 2*
- 1468** {1733}  
"Locazioni"  
1855 - 1895  
Contratti di locazione del maso di Parlo, dei terreni limitrofi e della cantina presso il palazzo di Piazza.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 81*  
*Segnature precedenti: Pos. 3/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. 6*
- 1469** {1734}  
"Mappe catastali"  
1881 - 1912 (con seguito del 1929)  
N. 6 mappe catastali di fondi nelle pertinenze dei comuni di Segonzano e di Lona Lases (1881), fogli di possesso fondiario (1889-1912), prospetti delle proprietà immobiliari nei comuni di Segonzano e Sevignano (sec. XIX fine-sec. XX inizio, con seguito del 1929).  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 86*  
*Segnature precedenti: Pos. n. 325/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); III/28*
- 1470** {1735}  
"Entrate erariali 1886"  
1887  
Relazione relativa alle entrate derivanti dalle campagne.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 11*

- 1471** {1736}  
"Crediti"  
1890 - 1901  
Carteggio, atti e ricevute relativi al pagamento degli interessi sui capitali spettanti a Vincenzo a Prato.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 24*  
*Segnature precedenti: Pos. 24/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*
- 1472** {1737}  
"Leopoldo Pilati suo debito verso Sofia a Prato"  
1891 - 1901  
Carteggio relativo al pagamento di un debito che Sofia Ognibeni (1), moglie di Vincenzo a Prato, vantava nei confronti di Leopoldo Pilati.  
*Fascicolo; carta, cc. 20*  
*Segnature precedenti: Pos. 17/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*  
Note  
(1) Sofia Ognibeni morì nel 1875 a causa del vaiolo.
- 1473** {1738}  
"Imposta a) sulla rendita personale b) sugli stipendi"  
1898 - 1906  
Fassioni per l'imposta sulla rendita personale, quietanze, minute relative alla presentazione delle fassioni.  
*Italiano, tedesco*  
*Fascicolo; carta, cc. 56*  
*Segnature precedenti: n. 639/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. n. 7*
- 1474** {1739}  
"Giovanni barone a Prato a) sua lasciata sostanza b) nomina di un tutore per i suoi minori c) amministrazione della lasciata sostanza"  
1899 - 1905  
Carteggio relativo all'aggiudicazione dell'eredità di Giovanni Battista Napoleone a Prato, spese funebri e amministrazione dell'eredità.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 87*  
*Segnature precedenti: Pos. 661/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*
- 1475** {1740}  
"Conti con Giuseppe Villotti in Segonzano"  
1894 - 1896  
Carteggio di Vincenzo a Prato con la sorella Violante (ordinata suor Salesia), con altri familiari e con l'amministratore Giuseppe Villotti, note riguardanti l'amministrazione di casa e delle campagne.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 42*

**1476** {1741}

"Ventilazione ereditaria della defunta Violante baronessa a Prato (madre Salesia)"

1902 - 1903

Carteggio relativo alla restituzione della decorazione di Dama di Hall alla Fondazione delle Dame di Hall, decreto di aggiudicazione dell'eredità di suor Salesia (al secolo Violante a Prato) (1), ricevute, note di spese.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 10*

*Segnature precedenti: n. 748/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

Note

(1) Violante a Prato morì a Segonzano il 24 dicembre 1902.

**1477** {1742}

"Corrispondenza con Carlo de Fisogni"

1904 - 1906 (con documentazione dal 1892)

Corrispondenza tra Vincenzo a Prato e Carlo Fisogni da Brescia (1) in merito all'aggiudicazione dell'eredità di Giuseppe Maria Gabriele Spedito a Prato (2).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 20*

*Segnature precedenti: n. 759/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

Note

(1) Nipote ed erede del defunto.

(2) Cugino di Vincenzo, morì il 24 ottobre 1904.

**1478** {1743}

"Affari successione Vincenzo a Prato"

1906 - 1907 (con documento del 1894)

Ricevute di pagamento delle spese sostenute per il funerale di Vincenzo a Prato (1); carteggio, atti e ricevute relativi alla ventilazione ereditaria e alla successione, all'inventario dei beni mobili e alle spese notarili; carteggio tra Jeanne Richard e Vittorio Napoleone a Prato in merito all'opportunità di trasportare l'archivio di famiglia da Segonzano a Trento e documento di deposito dell'archivio presso la Biblioteca comunale di Trento.

In allegato: lettera di Vincenzo a Prato inviata al figlio Giovanni Napoleone nella quale esprime la volontà di depositare l'archivio di famiglia presso la biblioteca cittadina, 1894.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 123*

Note

(1) Morì il 13 novembre 1906.

**1479** {1744}

"Danni di guerra 1914-1918. Inventari"

1920 - 1921

Atti relativi alla valutazione dei danni causati dalla guerra alla casa a Prato di Piazzo e domanda di risarcimento.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 27*

**1480**

{1745}

"Giovanni Pedrotti. Contratto 5.XI.1933. Conti di chiusura all'11.XI.1963. Giovanni è entrato al nostro servizio come salariato fisso l'11.XI.1927 sino al 10.XI.1933"

1933 - 1964

Documentazione relativa all'affitto dei terreni presso il castello di Segonzano.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 91*

serie

## Feudo di Segonzano e decime, 1514 - 1913

{1746}

fascicoli 37 (pergamene 6)

**1481**

{1747}

"Divisioni dei beni spettanti al feudo di Segonzano. 1514-1814"

1514 - 1814

Divisione dei beni tra i fratelli Antonio e Giovanni Battista figli del fu Giroldo a Prato (1514); divisioni dei beni spettanti ai fratelli Giuseppe, Giustiniano e Giovanni Maria figli del fu Giovanni Battista a Prato (1551-1552); divisioni dei beni tra i fratelli Silvio, Virgilio, Innocenzo e Germano figli del fu Giuseppe a Prato (1577-1578); divisioni dei beni tra i fratelli Teodoro, Ottavio, Cristoforo e Giovanni Battista figli del fu Giustiniano a Prato (1610); divisioni dei beni tra i fratelli Cristoforo, Carlo e Giovanni Battista figli del fu Giustiniano a Prato (1647); divisione dei beni tra i fratelli Giustiniano e Francesco figli del fu Cristoforo (1657); divisione dei beni tra i fratelli Gerolamo, Antonio e Felice figli del fu Cristoforo a Prato relativamente al palazzo di Trento e al castello di Segonzano (1663-1680); divisione dei beni tra i fratelli Carlo, Cristoforo e Giovanni Battista a Prato (1669); divisione dei beni tra i fratelli Teodoro e Giovanni Battista Ludovico figli del fu Giovanni Battista a Prato (1686); divisione dei beni tra i fratelli Ignazio Francesco e Luigi Felice figli del fu Gaetano a Prato (1773); divisione dei beni tra i fratelli Giovanni Battista, Matteo e Arianna figli del fu Vincenzo (1814).

*Italiano, latino*

*Fascicolo, cc. 349*

**1482**

{1748}

"Investiture feudali relative: alla signoria e castello di Segonzano ed alle decime di Villamontagna, Cognola e San Donato"

1535 (copia) - 1855

Atti in copia (1) relativi alle investiture e ai rinnovi di investiture del castello di Segonzano e delle decime di Cognola, di Villamontagna e di San Donà conservati in cartelline sulle quali sono segnati, ad opera di Vincenzo a Prato, l'elenco degli investiti e parte dell'albero genealogico.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 87*

*Signature precedenti: n. 87/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

*Vedi anche:*

*933, Investitura.*

*960, Investitura.*

*1027, Rinnovo di investitura.*

*573, Rinnovo di investitura.*

*1089, Investitura.*

*537, Investitura.*

*891, Investitura.*

*1086, Investitura.*

Note

(1) Alcuni originali si trovano in pergamena.

**1483** {1749}

"Locazioni delle rendite del feudo di Segonzano"

1543 - 1734

Documenti (1) relativi alla locazione temporale di beni stabili situati nel territorio della giurisdizione del feudo di Segonzano (2) e del diritto di riscuotere le decime e i livelli.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 62*

*Segnature precedenti: n. 688/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

Note

(1) E' presente una techetta vuota dalla quale, nel 1924, è stato tolto un documento del 1746.

(2) Sono presenti anche le locazioni dello stesso castello al neo eletto capitano della giurisdizione.

**1484** {1750}

"Imposte"

1548 - 1719; 1814

Ordini, dichiarazioni, atti di cause e altri atti relativi al pagamento di steore, collette e altre imposte dovute dai signori a Prato e dai sudditi della giurisdizione di Segonzano.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 176*

**1485** {1751}

"Decime di Grumes, Cembra, Faver, Grauno, Sover, Viarago, ecc."

1550 - 1735; 1798 - 1804 (con documenti del 1521-1522)

Ordini, mandati, sentenze, atti di cause e carteggio relativi ai diritti dei signori a Prato in merito alle decime.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 336 (perg. 4)*

**1485.1** {1752}

Registro degli affitti per la conduzione delle decime di Albiano, Cembra, Faver, Valda, Grumes, Sover e Grauno e per la conduzione dei masi e beni immobili

1521 -1522

*Volgare, tedesco*

*Registro, carta, cc. 17*

**1485.2** {1753}

Sentenza

1576 giugno 2, Lavis

Odorico "Sylvester" da Verla (Giovio), vicario generale della Giurisdizione di Königsberg, emette sentenza nella causa insorta tra il "dominus" Giustiniano a Prato, signore del castello di Segonzano, e i suoi nipoti, da una parte, e la villa di Grauno, rappresentata dal sindaco Giuseppe Pedron, dall'altra, per il pagamento della decima dovuta ai signori di Segonzano.

Notaio: Gaspare fu "dominus" Pietro Antonio Coret da Romeno (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**1485.3**

{1754}

Transazione

1612 luglio 2, Trento Castello del Buonconsiglio

Davanti al "dominus" Pietro Belli, vescovo suffraganeo e vicario generale del vescovo di Trento, i "domini" Ottavio, Teodoro e Cristoforo figli del fu Giustiniano a Prato, agenti a nome anche del loro fratello Giovanni Battista, il "dominus" Gerolamo Graziadei, agente in qualità di procuratore dei "domini" Innocenzo e Antonio a Prato, tutti signori del castello e della giurisdizione di Segonzano, da una parte, e il "dominus" Dionisio Donati, pievano di Cembra, dall'altra, giungono ad una transazione in base alla quale il pievano cede agli a Prato il diritto di decima dei novali del territorio di Valda, Grumes, Grauno, Faver e Sover, mentre i signori cedono al pievano il diritto di riscuotere la decima nel territorio di Cembra.

Notaio: Marco Antonio fu "dominus" Francesco Maria Scutelli da Trento, cancelliere dell'Ufficio spirituale di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 340 x 235, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 42 (sec. XVIII)*

**1485.4**

{1755}

Transazione e locazione

1612 luglio 24, Castello di Segonzano

Davanti al "dominus" Pietro Belli, vescovo suffraganeo e vicario generale del vescovo di Trento, il "dominus" Antonio fu Giustiniano a Prato, signore di Segonzano, agente anche a nome dei suoi fratelli i "domini" Ottavio, Teodoro, Cristoforo e Giovanni Battista, e il "dominus" Marco figlio del "dominus" Simone Barbi, capitano del castello di Segonzano, da una parte, e Bartolomeo fu Giacomo Cristanelli e Bartolomeo fu Andrea Nones, procuratori della comunità di Sover, dall'altra, pervengono ad una transazione in base alla quale i signori di Segonzano concedono in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, ai procuratori della comunità di Sover la decima e il diritto di riscuotere la decima nel territorio di Sover, fatta eccezione della quarta parte spettante al pievano di Cembra, dietro pagamento annuo di 63 staia di segale.

Segue la procura della comunità di Sover, 1612 luglio 8 (copia).

Notaio: Marco Antonio fu "dominus" Francesco Maria Scutelli da Trento, cancelliere dell'Ufficio spirituale di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 520 x 330, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: 49 (sec. XVIII); n. 35 (sec. XIX)*

**1485.5**

{1756}

Ratifica e locazione

1613 giugno 27, Trento contrada Longa

Davanti al "dominus" Pietro Ghezzi, pievano di Tassullo, delegato dal "dominus" Pietro Belli, vescovo suffraganeo e vicario generale del vescovo di Trento, il "dominus" Innocenzo a Prato e i "domini" Ottavio e Teodoro figli del fu "dominus" Giustiniano a Prato, agenti anche a nome dei loro fratelli i "domini" Cristoforo e Giovanni Battista, tutti signori del castello e della giurisdizione di Segonzano, approvano una precedente transazione riguardante la decima di Sover e concedono in locazione perpetua a Simone fu Sigismondo Del Biasi e a Bartolomeo fu Giacomo Cristanelli, rispettivamente regolano e sindaco della comunità di Sover, la decima e il diritto di decimare nel territorio di Sover, dietro pagamento annuo di 63 staia di segale.

Notaio: Marco Antonio fu "dominus" Francesco Maria Scutelli da Trento, cancelliere dell'Ufficio spirituale di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 340(265) x 220(180), sul verso nota di contenuto e nota archivistica parzialmente sbiadita*

*Segnature precedenti: n. 11 (sec. XVII)*

**1486**

{1757}

"Investiture di livelli spettanti al feudo del castello di Segonzano".

[1563]; 1614 - 1847

nn. [1]-27 (1) atti relativi a locazioni e a rinnovi delle stesse con pagamenti di affitti sui masi e sui fondi arativi, prativi, vignati e boschivi suddivisi per territorio (scodirolli): [1] maso Zampedri (Segonzano), 2. maso Martini (Segonzano), 3. maso Benedetti (Segonzano), 4. maso Funzer o Sbrion (Segonzano), 5. maso Simeoni (Segonzano), 6. maso Petri (Segonzano), 7. maso Val e Zuech (Segonzano), 8. maso Giacomozzi (Segonzano), 9. maso Folghereiter (Segonzano), 10. maso Sabion (Segonzano), 11. maso Marita (Segonzano), 12. maso Ronch (Segonzano), 13. maso Menegatti (Segonzano), 14. maso Stramaiol (Segonzano), 15. maso Facenda (Segonzano), 16. maso Valdan (Segonzano), 17. fondi nella frazione di Valcava (Segonzano), 18. maso Rover (Pressano), 19. 25. e 27. fondi diversi nei pressi del castello di Segonzano, 20. boschi a Cadin (Faedo), 22. prato nel territorio di Bedollo, 23. maso Valcava (Segonzano), 24. fondi nei territori di Verla (Giovo), 26. fondi arativi in località Vela e Bus Vela (Trento).

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 454 (perg. 2)*

Note

(1) Il fascicolo n. 1 è stato ricostruito sulla base della segnatura presente sui documenti.

**1486.1**

{1758}

Locazione

1614 dicembre 15, Castello di Segonzano

Il "dominus" Ottavio fu Giustiniano a Prato [signore] della giurisdizione del castello di Segonzano, agente a nome anche dei suoi fratelli e del "dominus" Innocenzo a Prato, suo "consorte", dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Salvatore e a Battista figli del fu Giorgio "de Pedris" "cognominati Ruggiera", agenti a nome anche di altri loro parenti e consorti, una casa con orto e broilo detta "el Mas del Zuech" e altri fondi arativi, prati e fondi vignati situati nel territorio di Segonzano, descritti dettagliatamente, dietro pagamento annuo di due congiali di mosto, due staia di frumento e due staia di segale.

Notaio: Antonio fu "dominus" Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 520(510) x 270(230), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: 425 (sec. XVIII); n. 18 (sec. XIX); n. 15 (sec. XIX); n. XI° (sec. XVII)*

**1486.2**

{1759}

Locazione

1659 dicembre 30, Castello di Segonzano

Il "dominus" Ludovico barone a Prato, signore e reggente del castello di Segonzano, dà in locazione perpetua, da rinnovarsi ogni 19 anni, a Giorgio e Valentino "de Pedris" e altri "consorti" tutti di Segonzano, una casa con orto e broilo detto "el Mas dal Zuech" e altri fondi arativi, vignati e prati situati nel territorio di Segonzano, descritti dettagliatamente, dietro pagamento annuo di due congiali di vino dolce, due staia di frumento e due staia di segale.

Notaio: Andrea "Santicanus" da Sover (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 540 x 170, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

**1487** {1760}

Investiture di livelli spettanti al feudo del Castello di Segonzano

1698 - 1847 (con documenti del 1506)

nn. 28-37 atti relativi a locazioni e a rinnovi delle stesse con pagamenti di affitti sui masi e sui fondi arativi, prativi, vignati e boschivi suddivisi per territorio (scodirolli): 28. maso Pasquali (Fornace), 29. maso di Parlo (Segonzano), 30. case nella città di Trento, 31. maso Silvestri (Sevignano), 32. prati "alle Canelle" (Bedollo), 33. "pra del Signor" (Baselga di Piné), 34. "Ceramonte" di Montagnaga (Baselga di Piné), 35. masi e terreni diversi situati nel territorio di Faedo, 36. masi e terreni diversi situati nel territorio di Verla (Giovo), 37. "Investiture varie".

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 520*

**1488** {1761}

"Successione nei fedicommissi della famiglia Prato"

sec. XVI fine

Fedecommissi disposti nelle successioni ereditarie di Giustiniano, Innocenzo, Carlo con Germano, Virgilio e Giovanni Battista.

*Latino*

*Fascicolo; carta, cc. 74*

**1489** {1762}

"Convenzioni"

1662 - 1693

Convenzione tra i fratelli Francesco e Lodovico figli del fu Cristoforo a Prato relativa alla locazione, fatta da Lodovico, del maso di Roveré (Civezzano), con patti e condizioni (1662); convenzione concernente il governo della giurisdizione di Segonzano in seguito alla morte di Lodovico a Prato (1693); convenzione tra Giovanni Battista a Prato e i proprietari del maso ai Sorni (Lavis) in merito ai confini del bosco di Cadin (sec. XVII).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 10*

**1490** {1763}

"Decima di Viarago"

1693 - 1828

Atti relativi alla locazione della decima di Viarago (Pergine Valsugana) per gli anni 1693, 1700, 1770, 1828.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 9*

*Segnature precedenti: n. 90/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); III/12*

**1491** {1764}

"I. Normali sovra l'abolizione del nesso feudale e riflessioni sulla legge 12 maggio 1868 e proposta d'una novella alla medesima"

1788; 1869 - 1891

Riflessioni, pareri e corrispondenza di Vincenzo a Prato con il conte Matteo Thun e con il deputato del Consiglio dell'impero dr. Giovanni Debiasi in merito alla legge sull'abolizione dei feudi ovvero sullo scioglimento del vincolo feudale (1883-1891); minute, frammenti di lettere, estratti (1788; 1869-1872).

Contiene, allegato: "Sul diritto di successione ai beni feudali allodializzati colle leggi 17 dicembre 1862 e 12 maggio 1869. Parere di Matteo conte Thunn", Trento, 1884, pp. 14.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta*

*Segnature precedenti: n. 61/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); III/8*

**1492**

{1765}

Locazione dei diritti feudali

1794 (copia) - 1808

Convenzione tra i cugini Luigi Felice Sebastiano e Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino a Prato, carteggio e ricevute di pagamento relativi alla locazione concessa da Luigi a Vincenzo dei diritti sulle rendite del feudo di Segonzano.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 57*

**1493**

{1766}

"Estratti catastali relativi ad enti spettanti al feudo del castello di Segonzano ed altri stabili della famiglia dei baroni a Prato"

sec. XVIII fine - 1870

Estratti catastali (sec. XVIII fine-1863), prospetto dei livelli soggetti al feudo (1849), lettera di Vincenzo a Prato al curato di Segonzano relativa al banco nella chiesa spettante alla famiglia (1870).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 31*

*Segnature precedenti: 60; II Rep. n. 8*

**1494**

{1767}

"Cadin. Atti relativi alla riaffittanza del bosco di Cadin ed in genere alla amministrazione delle residuanti rendite del feudo di Segonzano che si intenderebbe affidare all'avvocato dott. Ossana di Mezzolombardo"

1817 - 1905

Contratti di locazione del bosco di Cadin Alto (1817-1872); carteggio e atti relativi all'amministrazione del bosco e del rustico tenuto in comproprietà dai fratelli Vincenzo e Napoleone, e dal loro cugino Giuseppe con il figlio Guido a Prato; carteggio con l'avvocato Carlo Ossana per l'amministrazione, progetto di vendite (1898-1900); rese di conto dell'amministratore, avvisi d'asta e condizioni per la vendita di legname, ecc.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 327*

*Segnature precedenti: Pos. 47/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. 6/a-c*

**1495**

{1768}

"Livelli e decime di Segonzano"

1824 - 1867

Carteggio, atti, prospetti relativi alle decime e ai livelli, a pignoramenti per mancati pagamenti di interessi derivanti dai capitali livellari, alla liquidazione dei percepimenti feudali dipendenti da decime e livelli.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 105*

**1496**

{1769}

"Palusana, stabile parte allodiale e parte feudale. Locazioni e compravendite"

1825 (copia) - 1913

Contratti di locazione, atti di compravendita, carteggio e ricevute relativi ai beni stabili situati in località Palusana nel territorio di Lona Lases.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 104*

*Segnature precedenti: Pos. 49 (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1497**

{1770}

"Concettazione del feudo castello di Segonzano nei figli di Vincenzo a Prato pella morte di Ignazio barone a Prato"

1827 - 1835 (con allegato del 1732)

Atti relativi alla vertenza fra i fratelli Giovanni Battista, Nicolò e Matteo fu Vincenzo Giuseppe e la prozia Isabella vedova di Ignazio Francesco a Prato relativa alle entrate del feudo di Segonzano.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 179*

*Segnature precedenti: II Rep. n. 9; n. 93/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1498**

{1771}

"II. Rinnovazione dell'investitura del feudo di Segonzano. Allodificazione de detto feudo. Ricorso contro la tassa di allodificazione"

1834 - 1888

Atti relativi alle rinnovazioni del feudo del castello di Segonzano, alle spettanti tasse feudali e ricorso contro di esse, decisione luogotenenziale del 1864 in base alla quale il feudo di castel Segonzano non appartiene alla classe dei feudi da allodializzare.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 103*

*Segnature precedenti: n. 61/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); III/9*

**1499**

{1772}

"Capitali dipendenti da livelli aboliti spettanti al feudo del castello di Segonzano"

1848 - 1876

*Italiano, tedesco*

*Busta; carta, cc. 112*

*Segnature precedenti: II Rep. dal n. 13/a al n. 13/d*

**1499.1**

{1773}

"Genesi delle obbligazioni di stato vincolate al feudo del castello di Segonzano"

1864 - 1876 (con documento del 1849)

Carteggio relativo alle nozioni sulle liquidazioni feudali (1864-1868); prospetti delle obbligazioni di stato legate al feudo di Segonzano; quietanze.

Contiene: circolare del 4 marzo 1848 relativa alla legge 7 settembre 1848 sull'abolizione dei vincoli feudali sul suolo.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 1-50*

*Segnature precedenti: II Rep. n. 13/a; n. 199/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1499.2**

{1774}

Capitali liquidati per decime abolite e per livelli reluiti

1848 - 1871

Elenco delle nozioni e dei capitali liquidati nel distretto di Cembra (1848-1858); nozioni dello svincolamento della gleba per la decima di Sover (1851-1858); reluzione della decima nel distretto di Cembra (1853-1854); capitale liquidato a favore della Mensa vescovile di Trento (1857-1859); prospetti dei capitali liquidati a favore del feudo di Segonzano (post 1858-1871); liquidazione dei capitali livellari spettanti al feudo di Segonzano (1860-1869).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 51-112*

**1500**

{1775}

"Convenzioni. Stipula fra i condomini del feudo di Segonzano per regolare l'amministrazione delle rispettive rendite.

Resoconti sulle rendite feudali"

1850 - 1875

Convenzione fra i fratelli Vincenzo e Napoleone per il pagamento delle spese effettuate nelle campagne comuni (1863); convenzione tra i "condomini" relativa all'amministrazione del feudo (1867); lettera dell'Ufficio delle imposte (1867); resoconti di Matteo Vincenzo Spedito a Prato e di Vincenzo Lorenzo Giovanni Battista a Prato relativamente alla loro parte di feudo (1857-1864); domanda alla Luogotenenza di Innsbruck per chiarimenti relativi alle prestazioni livellarie del feudo (1862-1868); carteggio e atti relativi all'amministrazione comune delle rendite del feudo (1850-1875).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 212*

*Segnature precedenti: n. 12/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. nn. 11-12*

**1501**

{1776}

"Alienazione delle case feudali in Viarago e Portolo"

1858 - 1869

Stima delle case, carteggio relativo alle domande di vendita delle case di Viarago (Pergine Valsugana) e Portolo (Pergine Valsugana).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 9*

*Segnature precedenti: n. 87/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1502**

{1777}

"Lago delle Piazze a) sublocazioni b) progettata vendita al comune di Trento"

1859 - 1889

Contratti di locazione del diritto di pesca nel lago delle Piazze (Baselga di Piné), carteggio e ricevute (1859-1887); carteggio e atti relativi alle trattative per la vendita del lago delle Piazze al comune di Trento (1866-1889).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 141*

*Segnature precedenti: n. 52/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1503** {1778}

Obbligazioni di stato vincolate al feudo di Segonzano

1861 - 1874 (con allegato del 1836)

Carteggio relativo all'acquisto di obbligazioni di prestito nazionale, dell'esonero del suolo, del debito unificato dello Stato, quietanze, fogli di pagamento degli interessi.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 283*

*Segnature precedenti: 23*

**1504** {1779}

"V. Reso-conti A. B. C. D. E. e F."

1863 - 1881

A. Resoconti dell'avvocato Giovanni Buseti, amministratore (1863-1865); B. Resoconti di Napoleone barone a Prato relative alle entrate del feudo di Segonzano (1865); C. Resoconti dell'avvocato [...] (?) Taddei, amministratore (1867-1869); D. Resoconti dell'avvocato Giuseppe Widmann, amministratore (1868-1875); E. Resoconti del dottor Enrico Ossana (1875); F. Resoconti di Vincenzo fu Giovanni Battista a Prato del feudo di Segonzano (1870-1881).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 230*

*Segnature precedenti: II Rep. 13/d*

**1505** {1780}

"Resoconti"

1863 - 1905

Atti relativi al rendiconto della gestione delle rendite del feudo di Segonzano spettanti in comune ai baroni Vincenzo, Napoleone, Giuseppe e Guido a Prato e ventilazione dell'eredità feudale lasciata da Giuseppe (1)

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 206*

*Segnature precedenti: n. 723/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); III/16*

Note

(1) Morto il 24 ottobre 1904.

**1506** {1781}

"Divisioni"

1864 - 1882; 1892 - 1898

Atti relativi alle divisioni ereditarie fra i fratelli Vincenzo e Napoleone a Prato: casa paterna in Piazza di Segonzano (1865), mobili (1864-1866), stabili feudali e allodiali (1867-1882); divisioni delle rovine del castello di Segonzano fra i baroni Matteo, Vincenzo fu Nicolò e gli eredi di Giovanni Battista a Prato (1868, con allegato in copia del 1863); atti relativi alla divisione dei fondi feudali fra gli aventi diritto alla successione nel feudo di Segonzano (1852-1898).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 79*

*Segnature precedenti: Pos. 5 (di mano di Vincenzo a Prato); III/13*

**1507**

{1782}

"Imposte loro organizzazione e ricorsi contro relative imposizioni"

1865 - 1902

Divisione dei beni di Piazza (Segonzano) tra i fratelli Vincenzo e Napoleone a Prato (1865); imposte pagate per gli stabili a Palusana (Lona-Lases) (1867-1869); regolazione della partita steorale per i possedimenti feudali nel territorio di Civezzano (1878-1879); diffide di pagamento per le imposte sugli stabili feudali o allodiali (1878-1885); regolazione del censo per gli enti feudali di Segonzano (1879-1881); ricorsi (1880-1887); ricorsi per le case di Segonzano contro la commisurazione delle imposte (1898-1906).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 254*

*Segnature precedenti: n. 718/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1508**

{1783}

"Obbligazioni feudali, loro divisione fra i condomini baroni a Prato"

1867 - 1877

Carteggio preparatorio alla divisione delle obbligazioni feudali tra i cugini a Prato, elenco dei feudi spettanti alla famiglia a Prato con le obbligazioni relative (1872); convenzione sulla divisione delle obbligazioni (1874); prospetto della divisione delle particelle catastali facente parte del feudo "castello di Segonzano" (1893).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 296*

*Segnature precedenti: n. 207/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. 13/g*

**1509**

{1784}

"a) Resa di contro dell'avvocato Ossanna. b) Incarico dato all'avvocato dott. Widmann che presenti il suo resoconto sugli introiti da esso fatti dal gennaio 1874 in poi. c) Disposizioni prese sulle carte lasciate dal defunto avvocato Ossanna. Dot. Francesco Bonfanti nominato procuratore in luogo del defunto dott. Ossanna"

1867 - 1881

Carteggio relativo agli interessi sulle obbligazioni vincolate al feudo con gli amministratori Enrico Ossana e Giuseppe Widmann.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 120*

*Segnature precedenti: n. 236; II Rep. n. 13/i*

**1510**

{1785}

Ricevute di pagamento delle imposte ai comuni di Faedo, Baselga di Piné, Bedollo, Sevignano, Segonzano e Lona Lases

1867 - 1899

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 314*

**Il n. 1511 non è stato assegnato**

- 1512** {1786}
- "Baroni a Prato condomini del feudo di Segonzano, come tali appartengono alla classe del gran possesso nobile nel Tirolo"
- 1873 - 1897
- Atti relativi al diritto dei baroni a Prato di rientrare nella classe degli elettori della Curia del grande possesso nobile fondiario per i rappresentanti trentini nel parlamento di Vienna.
- Contiene: "Agli elettori trentini nella Curia del grande possesso nobile fondiario. Lettera aperta dell'avvocato Augusto Panizza", Trento, 1897, pp. 28.
- Italiano, tedesco*
- Fascicolo; carta, cc. 62*
- Segnature precedenti: Pos. 201 (di mano di Vincenzo a Prato); III/10*
- 
- 1513** {1787}
- "Resoconti sulle rendite feudali"
- 1885 - 1891
- Carteggio e atti relativi all'amministrazione dei possedimenti nel feudo di Segonzano tenuto in comproprietà tra gli eredi a Prato, resoconti sulle rendite feudali, carteggio relativo al debito di Napoleone a Prato nei confronti del patrimonio del feudo.
- Italiano*
- Fascicolo; carta, cc. 113*
- Segnature precedenti: Pos. 12/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. 13/b*
- 
- 1514** {1788}
- Feudo di Segonzano
- 1888 - 1903
- Carteggio e atti relativi alle trattative per l'interdizione di Guido a Prato dell'amministrazione comune dei beni del feudo di Segonzano (1888-1903), alla convenzione sulla successione feudale dei baroni a Prato, alla ripartizione ai singoli "condomini" degli stabili nel comune di Segonzano, alla divisione dei beni.
- Italiano, tedesco*
- Fascicolo; carta, cc. 577*
- Segnature precedenti: Pos. 61/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. nn. 14-15*
- 
- 1515** {1789}
- "Notizie di allodificazione. Divisione feudale"
- 1892 - 1893 (con allegato del 1872)
- Atti relativi alla convenzione stipulata fra i baroni a Prato, comproprietari del feudo di Segonzano, in merito alla divisione delle proprietà.
- Italiano*
- Fascicolo; carta, cc. 24*
- Segnature precedenti: III/11*
- 
- 1516** {1790}
- "Rendite del feudo di Segonzano"
- 1892 - 1906

Resoconti e documenti di corredo relativi alle rendite del feudo di Segonzano e carteggio relativo (1892-1904); resoconti sul denaro consegnato dal barone Vincenzo a Prato a Paolo Paolazzi, suo amministratore per il feudo di Segonzano (1903-1905).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 114*

*Segnature precedenti: Pos. 12/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. n. 13/c*

**1517**

{1791}

"Atti relativi alle pretese dell'imperial regia Finanza in punto a pagamento di tasse per la stipulazione dell'atto divisionale dei 19 dicembre 1894"

1897 - 1899

Atti relativi alla diffida di pagamento inviata dall'Ufficio del censo in merito alla tassa pretesa sulla divisione dei fondi già spettanti al feudo di Segonzano.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 24*

*Segnature precedenti: Pos. 61/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); n. 627; III/14*

**1518**

{1792}

"(Transazione) compromesso in arbitri dei baroni a Prato relativa ad enti del feudo di Segonzano"

1899 - 1900

Decisione arbitrale in merito all'amministrazione della massa indivisa vincolata al nesso feudale e ricorso sulla transazione.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 10*

*Segnature precedenti: III/15*

serie

## Carteggio e atti, 1467 - 1926

{1793}

fascicoli 32 (pergamene 4)

**1519**

{1794}

"Capella nel Castello di Segonzano"

1467 - 1646 (con documento del 1982)

Concessione d'indulgenza (1467) (1), licenza di celebrare la messa nella cappella (1646).

Contiene: a PRATO G.B., Jorg Kreutzer Pfleger zu Zufitzan, estratto da "Studi Trentini di Scienze Storiche", a. LXI, n. 3, 1982.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 2 (perg. 1)*

*Segnature precedenti: n. 650/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); III/17*

Note

(1) Pergamena registata di seguito.

**1519.1**

{1795}

Concessione d'indulgenza

1467 marzo 27, Roma

Su richiesta di Georg Kreutzer [amministratore del castello di Segonzano], sei cardinali concedono 100 giorni di indulgenza a coloro che visiteranno la cappella situata nel castello di Segonzano il Giovedì Santo e nei giorni dell'Ascensione e dell'Assunzione della Beata Maria Vergine e nel giorno della dedicazione della cappella e che contribuiranno alla manutenzione dell'edificio e dei suoi arredi sacri.

*Originale, documento di cancelleria cardinalizia, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 320 x 570, con plica inferiore di mm 95, sul verso nota di contenuto, sigillo pendente mutilo in teca metallica, 5 sigilli pendenti perduti*

*macchiata e forata*

*Bibliografia*

*a PRATO G.B., Jorg Kreutzer Pfleger zu Zufitzan, IN "Studi trentini di scienze storiche, a. XLI, n. 3, 1982*

**1520**

{1796}

"Varie. Secoli XVI-XIX"

1511 - 1878

Altre denominazioni: "Carte di vario argomento XVI-XIX secolo"

Carteggio e atti di vario argomento: entrate del castello di Segonzano (1529); statuti e ordinamenti della città di Trento (1580); tassazioni da applicarsi nei Quattro Vicariati (1599); cause tra privati; querele; notizie sul Concilio di Trento; questione relativa alla "Compagnia mercantile" della città di Trento; contratto con un mezzadro per il maso dei Sacchi e Costasavina a Pergine Valsugana (sec. XVI); domanda di salvacondotto; frammenti di documenti e di cause; atto visitale nella chiesa di Santa Maria Maggiore (1613); documento relativo al "vicinato" di Sevnano (1640); predicatore quaresimalista (1652); dote di Rosa Spaur moglie di Michele Ferdinando Cles (1661); "Convenzione tra l'illustrissima fraila baronessa Clesia e illustrissimi signori conti Spaur sopra gli effetti di

Giovo..." (1688); transazioni tra privati; contratto per ristrutturare il tetto di una casa a Gabbio di Povo (Trento) (1720); descrizione di una reliquia di Santa Barbara (1728); informazioni su una persona di facili costumi (1825); ecc.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 249*

**1521** {1797}

"Procure 1521-1728"

1521 - 1728

Mandati di procura, nomine di tutori e curatori.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 33*

**1522** {1798}

"Tagli e condotte di legnami e tasse da pagarsi per le ultime"

1543 - 1593

Carteggio e atti relativi alla condotta (fluitazione) del legname sul torrente Avisio, alle "regalie" dovute al castello di Segonzano, agli obblighi degli a Prato verso il principe vescovo di Trento per il legname condotto dalla Val di Fiemme, alle multe comminate in caso di divieto di tagliare legna nei boschi della comunità di Fiemme e al legname in genere.

Contiene: relazione dattiloscritta di Giovanni Battista a Prato relativa alle fluitazioni sull'Avisio, agosto 1983.

*Italiano, latino, volgare, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 53*

**1523** {1799}

"Lettere della Reggenza d'Innsbruck ai baroni Prato"

1553 - 1729

Ordini, disposizioni provenienti soprattutto da Innsbruck e da Vienna.

*Tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 68*

**1524** {1800}

"Affari militari"

1562 - 1838

Ordini, suppliche, ecc. relativi agli affari militari, riassunto di spese militari sostenute tra il 1710 e il 1724; note di spese belliche che il comune di Segonzano deve rifondere al Castello (1719-1810); carteggio e quietanze relative a un credito del comune di Segonzano e della frazione di Sevignano dovuto per la somministrazione alle truppe francesi di cibarie e indumenti (1809-1810), ecc.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 161*

**1525** {1801}

Miscellanea

[1582] - 1850

Atti relativi ad una causa per eredità (Giurisdizione di Königsberg) (1592 con seguito del 1594); "Dispensa per suddiaconi ad incontrare matrimoni": disposizioni della Santa Inquisizione (1596-1625 copie); "Instrumento di Pergine. Dotale della signora

Lugrecia moglie di Giacomo Antonio de Gottardi nata Fontanari di Pergine": compravendita (1740); "Lehenbrief": investitura concessa a Giovanni Battista von Paurndfeindt dalla cancelleria imperiale (1850); n. 10 carte varie (1582-1803).

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 69*

**1526** {1802}

"Vini e acquavite"

1596 - 1729; 1778 (copia); 1823

Dichiarazione relativa a un pagamento di vino per la locazione perpetua concessa dal convento di San Lorenzo di Trento; ordini, decreti e atti relativi al commercio di vini e acquavite.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 30*

*Vedi anche:*

*1425, "Controversie per la esportazione di vini ed acquavite dalla giurisdizione di Segonzano nei territori oltre il torrente Avisio e vini del Trentino, loro esportazione verso la parte tedesca del Tirolo".*

**1527** {1803}

"Posizioni"

sec. XVI - sec. XVII (1)

Minute, frammenti e atti parziali relativi a questioni giuridiche aventi prevalentemente per protagonisti esponenti ecclesiastici.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 102*

Note

(1) Solo due documenti riportano la data: 1579 e 1625.

**1528** {1804}

"Lapidi"

sec. XVI; 1881; 1980

Atti relativi al rinvenimento della lapide sepolcrale di Antonio a Prato presso la chiesa della Santissima Trinità di Trento: copia dell'epitaffio che ricorda Antonio a Prato e l'erezione della chiesa (sec. XVI); nota di Vincenzo a Prato ad accompagnamento del disegno acquarellato della lapide riportante l'arma degli a Prato e l'epitaffio (1881); note di Giovanni Battista a Prato (1980).

Contiene: G.B. a PRATO, Resti di una lapide cinquecentesca nella chiesa della Santissima Trinità a Trento IN "Studi trentini di scienze storiche", Sezione II., a. LIX, n. 2, 1980.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 19*

*Signature precedenti: n. 686/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1529** {1805}

"Poesie. Miscellanea documenti letterari e storici"

sec. XVI - 1883

Sonetti, poesie, trionfi, estratti da opere letterarie, componimenti occasionali manoscritti e a stampa.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 162*

*Signature precedenti: n. 694/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); III/20*

**1530** {1806}

"Testamenti"

1731 (copia); 1787

Testamento di Bartolomeo Giuseppe barone Cles (1731 copia); testamento di Maria Francesca Fugger (1787).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 14*

**1531** {1807}

"Orfanotrofio maschile in Trento, diritto spettante al seniore della famiglia Prato di collocarvi un alunno. 1775-1906"

1775; 1813 - 1906

Testamento di Simone Felice barone Crosina de Manburg fondatore dell'orfanotrofio Crosina di Trento (1775) (1); alunni, lettere con richieste per ottenere il collocamento di orfani presso l'istituto, corrispondenza e carteggio con la Congregazione di carità di Trento per la nomina degli aventi diritto, pareri, tentativo di collocare Giuseppe barone a Prato presso l'istituto, ecc.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 132*

*Signature precedenti: Pos. 243/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

Note

(1) Con testamento del 19 gennaio 1775, il barone Simone Felice Crosina de Manburg, marito di Vittoria Eleonora a Prato, nominò suoi eredi universali gli orfani maschi della città di Trento e attribuì ai discendenti dal cognato Ferdinando de Taxis e a quelli da Giovanni Battista a Prato il diritto di collocare nell'orfanotrofio un giovane a loro scelta.

**1532** {1808}

"Differenze sorte per la successione nella sostanza lasciata da Nicolò Sebastiano conte di Lodron padre di Marianna contessa Prato"

1787 - 1795

Documentazione relativa all'asse ereditario del conte Nicolò Sebastiano Lodron gran maresciallo presso la corte arcivescovile di Salisburgo con ultime volontà (1787), inventari dei beni, corrispondenza, atti amministrativi e carteggio relativo al compromesso raggiunto tra le due sorelle coeredi Carlotta contessa Appony di Vienna e Maria Anna moglie di Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino barone a Prato in merito alla divisione ereditaria.

*Italiano, latino, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 203*

**1533** {1809}

Segonzano

1800; 1888 - 1905

Atti relativi al ricorso della comunità di Segonzano per ottenere la facoltà di compiere una colletta per sanare i debiti comunali (1800), elenco riportante i nomi dei censiti, i domicilio e l'ammontare dell'imposta diretta da versare annualmente al comune di Segonzano (1888), atti relativi all'approvazione del regolamento del diritto di pascolo del comune di Segonzano (1892), alla benedizione della nuova bandiera del casino di bersaglio di Segonzano (1897), prospetti delle persone che nella curazia di Segonzano hanno superato i 70 anni di età nel 1902 (1902), alla proposta di sottoporre ad ispezione le rovine del castello di Segonzano (1905).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 183*

*Signature precedenti: Pos. 572, 623, 763/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

- 1534** {1810}  
"Casa Geremia in Trento (ora Tecini) protesta della famiglia a Prato contro la vendita vantando su di essa diritti fidecomisariali"  
1802 (copia)  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 2*  
*Segnature precedenti: n. 704/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*
- 1535** {1811}  
"Capitolati, affitti e permessi di caccia dal 1816 al 1826"  
1816 - 1826  
Circolare relativa alla riattivazione della sovrana patente del 28.2.1786 relativa alla caccia (1861), corrispondenza in merito all'organizzazione di battute di caccia, segnalazioni dei guadalaccia di cacciatori non autorizzati, capitolati e avvisi d'aste per l'affitto del diritto di caccia di proprietà dei comuni, "connotati personali" dei concessionari.  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 160*
- 1536** {1812}  
"Comune di Sover e Valfloriana"  
1847 (con documento del 1605 copia)  
Presentazione di atti per una lite per i confini tra il comune di Sover e quello di Valfloriana.  
Tra gli atti consegnati una sentenza del 1605 (copia del sec. XVIII).  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 8*
- 1537** {1813}  
"Strade, ponti, piazze, fontane, acquedotto"  
1850 - 1904 (con allegato del 1727 copia)  
Rifacimento della strada detta "la Corvaia" tra Faver e Segonzano e concorrenza alle spese (1850-1878); rifacimento della strada che da Campolino conduce alla fontana del castello di Segonzano e correzione della strada che da Piazza (Segonzano) conduce a Stedro (Segonzano) (1867-1901); atti relativi alla manutenzione dei ponti sul rio Regnana fra Piazza e Parlo (Segonzano) e sull'Avisio a Cantilaga (Segonzano) (1875-1903 con allegato del 1727 copia); atti relativi alla conduzione delle fontane di Stedro e di Parlo (1888-1889; 1896); costruzione di una condotta idraulica per la fontana dell'orto nella casa di Piazza di proprietà dei fratelli Vincenzo e Napoleone a Prato (1904, con documento del 1879).  
*Italiano*  
*Fascicolo; carta, cc. 106*  
*Segnature precedenti: III/23*
- 1538** {1814}  
"Legato Poier - chiesa di Grumes"  
1854 (con documenti dal 1654 al 1800)  
Richiesta di informazioni da parte del curato di Grumes in merito alla diminuzione di messe del legato Poier di Grumes.

Contiene, allegati: testamento di don Giovanni Poier (1654) (1) e documentazione relativa al legato.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 11 (perg. 1)*

Note

(1) Pergamena registata di seguito.

**1538.1**

{1815}

Testamento

1654 marzo 17, Lavato (Giovio)

Il "dominus" Giovanni Poier d Grumes, sacerdote, dispone le sue ultime volontà nominando, tra l'altro, erede universale di tutti i suoi beni immobili la Confraternita del Santissimo Rosario eretta nella chiesa di Santa Lucia di Grumes con l'obbligo di celebrare una messa alla settimana a suffragio e della distribuzione ai poveri di un'elemosina di quattro staia di segale in pane e di due congiali di vino nel giorno di San Marco evangelista.

Notaio: Giovanni Pietro fu "dominus" Paolo Leonardi da Grumes (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 610(495) x 260(160), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*mutila della parte finale, macchiata, rosicata*

*Segnature precedenti: 23 (sec. XVIII); A (sec. XVIII)*

**1539**

{1816}

"Progetto di restauro della torricella sulla piazza del castello di Segonzano"

1860 post - 1867 ante

Preventivo di spesa per il restauro e 2 disegni.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 4*

**1540**

{1817}

"Procure"

1863 - 1899

Nomine dei baroni a Prato di procuratori perché li rappresentino negli affari, nelle cause e nelle elezioni dei deputati della "classe del gran possesso".

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 14*

*Segnature precedenti: ad Pos. 65/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1541**

{1818}

"Acquavita"

1872 - 1890

Documentazione di Vittorio Napoleone a Prato relativa alla produzione di acquavite, autorizzazioni e pagamento delle imposte.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 31*

**1542**

{1819}

"Mia fabbrica in Segonzano"

1875 - 1876

Carteggio e atti relativi ai lavori di ristrutturazione della casa di Piazza di Segonzano del barone Vincenzo a Prato: preventivi, contratti con gli artigiani, quietanze e resoconti dei lavori.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 166*

*Segnature precedenti: 231/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II Rep. n. 16*

**1543**

{1820}

"Caccia in Segonzano presa da me in locazione"

1875 - 1880; 1900 (con documenti dal 1786 in copia)

Raccolta di leggi e ordinanze in merito alla caccia emanate dal 1786 al 1875; carteggio e atti relativi alla locazione del diritto di caccia nel territorio di Segonzano (1875-1880); evasione dei resoconti presentati dal barone Vincenzo a Prato in qualità di delegato provinciale di Mantova per le licenze di caccia (1880), rimostranze di Vincenzo a Prato in merito all'introduzione di una tassa sui cani nel comune di Segonzano (1900).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 40*

*Segnature precedenti: n. 237 (di mano di Vincenzo a Prato); III/2*

**1544**

{1821}

"Innondazione del 1882 in Segonzano"

1882 - 1898 (con documenti del 1541 e del 1873)

"I. Atti generali": lettera di Giuseppe a Prato al padre Giovanni Battista nella quale si lamentano i danni causati dallo straripamento del rio Regnana (1541); corrispondenza di Vincenzo a Prato con parenti, amici e conoscenti in merito ai gravissimi danni provocati dallo straripamento del rio Regnana e alla parziale demolizione del palazzo di Piazza di proprietà dei fratelli Vincenzo e Vittorio Napoleone; corrispondenza con il Capitanato distrettuale di Trento in merito alla concorrenza alle spese per la messa in sicurezza delle sponde del rio Regnana a Piazza (1882-1885);

"II. Domanda d'un mutuo in seguito ai danni sofferti dalla innondazione del settembre 1882": atti relativi alla richiesta di un prestito inoltrata da Vincenzo a Prato alle autorità statali per riparare ai danni provocati dall'inondazione (1882-1898);

"III. Lavori di difesa alla Costa sopra Piazza": atti relativi ai lavori e alle spese per la messa in sicurezza e il rimboschimento della località Costa interessata da movimenti franosi (1883-1893);

"IV. Steccato sul cilio del terrapieno sotto Piazza": atti relativi alla richiesta di selciatura della strada posta in cima al terrapieno di sostegno della frana sotto Piazza e al mantenimento in buono stato dello steccato lungo la strada (1886-1887);

"V. Legnami da me forniti per i lavori in difesa sotto Piazza": atti relativi alla richiesta di indennizzo per il legname fornito da Vincenzo a Prato per i lavori di contenimento del rio Regnana (1884-1890);

"VI. Sassi scavati al castello di Segonzano loro pagamento": atti relativi al risarcimento richiesto a fronte dell'utilizzo della cava di pietra sotto il castello da parte dell'impresa che operò i lavori sotto il paese di Piazza (1884-1889);

"VII. Regolazione del rivo Regnana": atti relativi alla concorrenza alle spese per i lavori di regolazione e arginazione del rio (1890, con antecedenti del 1873).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 435*

*Segnature precedenti: Pos. 350 (di mano di Vincenzo a Prato); III/22*

**1545**

{1822}

"Diritto di pesca sul torrente Avisio"

1886 - 1926 (con documento del 1872 in copia)

Legge sulla pesca (1886), carteggio e atti relativi al diritto di pesca esercitato dai baroni a Prato sul torrente Avisio, alla causa promossa dai baroni a Prato contro il comune di Segonzano per il diritto di pesca, con sentenze, alla locazione all'asta del diritto di pesca, alla concessione di licenze di pesca, disegno di legge sulla pesca (1910).

Contiene anche: nozione di allodificazione, 1872 (copia del 1895).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 236*

*Signature precedenti: Pos. 420/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); III/3*

**1546**

{1823}

"Acquisto della casa Prato a Santa Trinità in Trento"

1891 (con allegati dal 1553 al 1756)

Corrispondenza di Vincenzo a Prato con il dottor Carlo Giuliani in merito all'invio in visione di alcuni atti relativi al palazzo a Prato in Trento, restituiti in seguito dallo stesso Giuliani.

Contiene, allegati: compravendita (1553) (1); rinnovo di investitura (1605); compravendita (1610) (1), contratto con il maestro muratore per lavori di restauro nel palazzo di Trento (1720); richiesta per ottenere l'acqua per una fontana (1722); transazione per la costruzione di un muro di confine (1756).

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta e pergamena, cc. 30 (perg. 2)*

*Signature precedenti: n. 689/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

Note

(1) Pergamene regestate di seguito.

**1546.1**

{1824}

Compravendita con immissione in possesso

1553 marzo 11, Trento contrada "Fontis" del Mercato vecchio

Davanti al "dominus" Giulio Cesare Castelvetro da Modena, pretore di Trento, il "dominus" Giustiniano fu "dominus" Giovanni Battista a Prato, signore del castello di Segonzano e cittadino di Trento, e il "dominus" Nicolò fu Filippo Chiusole, notaio e cittadino di Trento, agente in qualità di curatore di Giustiniano e di tutore del "dominus" Giovanni Maria a Prato, fratello di Giustiniano, vendono e in parte permutano con il "dominus" Giovanni Fioravanti, capitano del castello di Brentonico, agente a nome del "dominus" Nicolò Madruzzo, signore di Castel Madruzzo, il loro palazzo con corte e giardino situato a Trento nella contrada Borgo Nuovo o Santissima Trinità, esclusa una camera venduta precedentemente all'altare di Santo Stefano eretto nella Cattedrale di Trento, per il prezzo di 3000 ragnesi e in cambio di una casa con stalla, corte e giardino situata a Trento nella contrada Santissima Trinità; lo stesso giorno il "dominus" Fioravanti, a nome del "dominus" Madruzzo, viene immesso nel possesso del suddetto palazzo.

Notaio: Aldrighetto fu "dominus" Donato Gaudenti cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 670 x 280, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Signature precedenti: 167 (sec. XVI); n. 109 (di mano di Giovanni Battista Smolcano, sec. XVIII); 134 (sec. XVIII)*

**1546.2**

{1825}

Compravendita

1610 agosto 27, Trento cattedrale di San Vigilio

I "domini" Giovanni Battista Melchiori, Gerolamo Roccabruna e Mattia Stetner, canonici, agenti a nome del Capitolo della Cattedrale di Trento, con il consenso del "dominus" Giovanni Turri, rettore dell'altare di Santo Stefano eretto nella Cattedrale di Trento, vendono al "dominus" Antonio fu "dominus" Giustiniano a Prato, agente anche a nome dei suoi fratelli, una piccola casa con stanze e camere situate vicino al palazzo a Prato situato a Trento nella contrada San Vigilio e spettante all'altare di Santo Stefano, per il prezzo di 350 ragnesi.

Notaio: Job de Job, cancelliere del Capitolo della cattedrale di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 320 x 190, sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: 126 (sec. XVIII)*

**1547**

{1826}

"Incendio di Piazza di Segonzano avvenuto la notte dagli 11 ai 12 settembre 1900"

1900

Disposizione da parte di Vincenzo a Prato di un comitato per la raccolte di offerte in favore dei danneggiati e richiesta di attivare un posto di segretario del comune di Segonzano per il disbrigo degli affari comunali.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 9*

*Segnature precedenti: n. 716/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato); II/24; III/24*

**1548**

{1827}

"Prove delle occupazioni militari della nostra casa a Piazza di Segonzano nel 1916-1918"

1916

Carteggio relativo alla presenza a Piazza di un comando militare stabilitosi nella casa dei baroni a Prato, con annotazioni del comandante, lasciapassare per la popolazione, ordinativi di casse di birra con quietanze, ecc.

*Tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 29*

**1549**

{1828}

Dattiloscritti

1924 - 1952

- SETTE GUIDO, Per la storia di Cembra, 1924, cc. 89;
- AUSSERER CARL, Cenni sul Castello e sui signori di Segonzano, traduzione di Silvio a Prato, 1924, con appunti;
- Memorie di Innocenzo a Prato (copia del diario 1568-1600) (1), cc. 28;
- annotazioni relative a Giovanni Battista Carlo Teodoro Antonio di Teodoro Leonardo a Prato, sec. XX;
- SARTORI FRANCO, Una gentildonna a Trento nel 1900. La baronessa Jeanne Richard a Prato (3 copie), [1952], cc. 6;
- descrizione del calice nella chiesa di Villamontagna donato da Silvio a Prato nel 1584 (sec. XX).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 196*

Note

(1) Si tratta di una copia dattiloscritta di un diario di Innocenzo a Prato "conservato nell'archivio a Prato, attualmente depositato presso la Biblioteca civica di Trento", come si legge da una nota a calce. Purtroppo il diario non è stato rinvenuto durante l'intervento di riordino.

**1550**

{1829}

Archivio

1926 - 2001 (con documento del 1910)

Annotazione della baronessa Jeanne del prelievo di materiale relativo all'abate Giovanni Battista a Prato e consegnato al Municipio di Trento (1910); annotazioni di Silvio a Prato relative alla spedizione di documenti all'archivio della National Bibliothek di Vienna con ricevute (1926); schema redatto da Francesco Mario Castelli Terlago relativo alla disposizione dei documenti nell'archivio di palazzo a Prato con inciazione del numero di repertorio I, II, III (1952); schema dei cassetti dell'armadio dell'archivio con contenuto (1952 con annotazione di Giovanni Battista a Prato del 1981), elenco dei consultatori d'archivio (1981-1986), schema dell'archivio con i cassetti e il riferimento al Repertorio II ed elenco di descrizione dei fascicoli eseguito dal dott. Luciano Borrelli della Biblioteca comunale di Trento (2001).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 99*

Note

(1) Francesco Mario Castelli Terlago (Terlago TN, 10.10.1876-Trento, 10.11.1966), storico locale. Prestò servizio come impiegato alla Ferrovia meridionale austriaca a Bolzano e Trento (1894-1913) e poi, sino al 1916, nel Comitato Nazionale per le tariffe doganali di Milano. Irredentista, fu condannato al carcere preventivo che scontò a Trento e Vienna. I suoi interessi storici emergono soprattutto da numerosi contributi, tra cui Brevi cenni storici su Covelo (Covalo) e la sua chiesa, Trento, 1923; Terlago nelle sue memorie, Trento, 1932 e Documenti riguardanti il Palazzo Tabarelli in "Studi trentini di scienze storiche", 32 (1953), 1, pp. 43-48.

## Giurisdizione feudale di Segonzano

{1830}

sec. XIII - 1823 novembre 12

### Luoghi

Segonzano

### Archivi prodotti

Fondo Giurisdizione feudale di Segonzano, 01/01/1556 - 31/12/1561

### Storia

A partire dal Medioevo tutto il territorio trentino era diviso in giurisdizioni che amministravano la giustizia civile e penale sui residenti, ad eccezione delle categorie sociali che godevano dell'immunità giuridica (nobili, sacerdoti). I distretti giudiziari erano sottoposti al controllo del principe vescovo, per i territori sottoposti alla sua autorità, e a quello del conte del Tirolo per quelli compresi nella contea tirolese. Ogni distretto era amministrato da un capitano o da giudici detti anche vicari. Anche i territori che venivano dati in feudo a esponenti della nobiltà del luogo con tutti i diritti sulle collette, livelli e decime, avevano comunque l'amministrazione della giustizia civile e penale affidata a dei vicari.

Il 16 febbraio del 1216 il principe vescovo Federico Vanga concesse a Rodolfo fu Federico Scancio la facoltà di edificare un castello con abitazione a Segonzano a condizione dell'esercizio del controllo sul territorio.

In seguito all'occupazione del principato di Trento da parte di Mainardo conte del Tirolo, i discendenti di Rodolfo Scancio rinunciarono al feudo.

Il castello e la giurisdizione di Segonzano vennero assegnati da Ottone di Carinzia, conte del Tirolo, a Giacomo di Rottenburg. Nel 1424, estintasi la famiglia Rottenburg, il duca Federico d'Austria conte del Tirolo ne riconobbe il diritto vescovile facendosene investire dal principe vescovo Alessandro di Mazovia e affidandone la conduzione ai suoi capitani.

Da quell'anno la signoria di Segonzano venne governata da capitani (Pfleger) direttamente nominati dai conti del Tirolo. Nell'anno 1500 il principe vescovo di Trento Bernardo Cles, avvalendosi dei propri diritti, investì del feudo Segonzano Cristoforo Filippo Lichtenstein conferendogli il titolo di vicario. Il 14 marzo 1535 Cristoforo Filippo conte Lichtenstein vendette a Giovanni Battista a Prato il castello e la giurisdizione di Segonzano (1) che venne ufficialmente investito dal principe vescovo Bernardo Cles il 23 settembre dello stesso anno (2).

Il territorio della giurisdizione, una tra le più piccole del principato vescovile di Trento, comprendeva l'attuale ambito comunale di Segonzano, fatta eccezione di Sevignano che rientrava nella giurisdizione del Capitolo della cattedrale di Trento; comprendeva altresì, sull'altra sponda del torrente Avisio, la parte orientale del villaggio di Faver.

La potestà legittima di amministrare il diritto nelle sue varie forme di civile, penale, giudiziario, amministrativo e militare, conferita alla giurisdizione, si manifestò con l'emanazione di proclami e disposizioni (3) e tramite la stesura di regolamenti e statuti che regolamentavano i rapporti tra il castello, la giurisdizione e la comunità.

Con lo statuto approvato il 23 agosto 1609 dagli a Prato (4), si stabilirono i regolamenti da applicarsi nel territorio della giurisdizione e si sancì il diritto delle comunità di Segonzano e Faver di presentare tre candidati alla carica di vicario della giurisdizione. Era poi compito del dinasta scegliere fra i tre nominativi la persona più competente nelle cause civili

che rimaneva in carica tre anni. Le cause in appello venivano portate davanti al Capitano, mentre quelle criminali passavano al giudizio di un Commissario appositamente interpellato (5).

Con patente sovrana del 14 marzo 1817 (6) venne istituito il Giudizio distrettuale a Prato di Segonzano al quale vennero trasferite tutte le funzioni in materia di polizia e tutela dell'ordine pubblico. In seguito a ciò gli a Prato avrebbero dovuto fornire un luogo per la cancelleria giudiziale, per la "registratura" e per gli arresti, mettere a disposizione un'abitazione per il giudice e il personale dell'ufficio nonché predisporre loro un compenso. Il 18 giugno 1821 i fratelli Giovanni Battista, Nicolò Vincenzo Spedito e Matteo Vincenzo Spedito a Prato, consci dell'enorme spesa che avrebbe comportato, rinunciarono al loro diritto di amministrare la giustizia nel territorio di Segonzano e proposero l'erezione di un giudizio a Cembra in aggregazione alla dinastia di Montereale/Königsberg e Grumes (7).

La riserva di aggregarsi al giudizio di Cembra, non ancora costituito, impedì che la rinuncia alla giurisdizione venisse accolta dal Capitanato circolare di Trento. Il 13 febbraio 1823, il Capitanato invitò i signori a Prato a rinunciare alla giurisdizione "senza riserva alcuna" (8). La formalizzazione dell'aggregazione del Giudizio distrettuale a Prato al Giudizio distrettuale di Civezzano avvenne con atto di consegna del 12 novembre 1823 con il quale Giovanni Battista barone a Prato, a nome anche dei fratelli, consegnò nelle mani del giudice di Civezzano tutti gli atti appartenenti al predetto Giudizio.

### **Contesto generale**

Principato vescovile di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

#### Bibliografia

ANTONELLI E., Comunità di montagna attraverso i secoli. Segonzano e Seviziano con notizie di Piazzole, Lona, Lases in valle di Cembra, Trento, 1982

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

GORFER A., I castelli del Trentino. Guida, Vol. 2 Valli del Fersina e dell'Avisio, Valsugana e Primiero, Arti grafiche Saturnia, Trento, 1987

### **Note**

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1314, c. 5

(2) Ibidem, n. 537.

(3) Ibidem, n. 1554.

(4) Ibidem, n. 1553.

(5) Cfr. CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961, p. 702

(6) "Organizzazione dei Giudizi distrettuali", pubblic. in B.L.P., 1817, n. 51

(7) Cfr. APTN, a Prato, n. 1555.

(8) Ibidem.

*fondo*

## **Giurisdizione feudale di Segonzano, 1556 - 1561**

{1831}

registri 3, fascicoli 2

### **Soggetti produttori**

Giurisdizione feudale di Segonzano, sec. XIII - 1823 novembre 12

### **Contenuto**

Il fondo è costituito prevalentemente dalla documentazione relativa all'amministrazione della giustizia civile e penale nel territorio della giurisdizione di Segonzano.

### **Lingua**

Italiano; latino

### **Documentazione collegata**

Giudizio patrimoniale di Segonzano

ASTN

serie

## **Registri delle condanne, 1556 - 1561**

{1832}

**1551**

{1833}

Registro delle condanne

[1556 maggio 21]

Altre denominazioni: "Copia delle condennance fatte cominciando lo anno 1548 sino al 1556 adi 8 genaro 1556 come nel original in Castel di Segonzan appare fatta alli XXI maggio 1556"

Registro delle condanne inflitte dal 1548 al 1556.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 10 n.n.*

**1552**

{1834}

Registro delle condanne

1556 giugno 6 - 1561 marzo 15

Altre denominazioni: "1556. Libellus condemnationum criminalium inceptus sub regimine nobilis domini Joseph de Clusolis civis Tridenti et capitanei castris Segunzani" (tit. int.)

"1556. Liber condemnationum"

Registro delle condanne inflitte dal 1556 al 1561.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 6 n.n.*

serie

**Statuti, 1609 (copia)**

{1835}

**1553**

{1836}

"n. 15 Statuto di Segonzano 1609"

1609 (copia)

Altre denominazioni: "Regole, ordini, statuti, transazioni e convenzioni della Giurisdizione e comunità di Segonzano"

(tit. int.)

Capitoli che regolano i rapporti tra il castello, la giurisdizione e la comunità di Segonzano.

*Italiano*

*carta, legatura in mezza tela, pp. 56*

*a stampa*

*Bibliografia*

*ANTONELLI E., Comunità di montagna attraverso i secoli. Segonzano e Sevigiano con notizie di Piazzole, Lona, Lases*

*in valle di Cembra, Trento, 1982, pp. 150-156*

serie

## **Carteggio e atti, 1537 - 1831**

{1837}

**1554**

{1838}

"Proclami dei signori di Segonzano e differenze fra i sudditi ed i reggenti"

1537 - 1758; 1817

Proclami e disposizioni emanate dai baroni a Prato per il territorio della giurisdizione e del castello di Segonzano in merito al comportamento da adottarsi dai "sudditi" e alle regole da rispettarsi (alcolici, caccia, bestemmie, pascolo degli animali, manutenzione delle strade, ecc.), con proteste relative agli stessi proclami promosse dalla popolazione e richieste di apportare modifiche a quanto disposto nei proclami.

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 123*

*Segnature precedenti: n. 711/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

**1555**

{1839}

"Abolizione del Giudizio patrimoniale di Segonzano"

1803 - 1831

Circolari, norme, decreti e carteggio relativi alla soppressione della giurisdizione feudale di Segonzano e ai successivi passaggi dal Giudizio patrimoniale di Segonzano fino al Giudizio distrettuale di Civezzano.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 68*

*Segnature precedenti: n. 744/A.P. (di mano di Vincenzo a Prato)*

## **Asilo a Prato per i bambini di Piazza e Parlo**

{1840}

1912 novembre 30 - [1944]

### **Archivi prodotti**

Fondo Asilo a Prato per i bambini di Piazza e Parlo, 01/01/1903 - 31/12/1944

### **Storia**

Nelle frazioni di Piazza e Parlo di Segonzano esisteva fin dalla seconda metà del secolo XIX un asilo per bambini. La sede si trovava in una casa acquistata da "madre" Maria Francesca Salesia (al secolo baronessa Violante a Prato) il 31 agosto 1872 da Luigi Mattevi per il prezzo convenuto di 1200 fiorini (1). L'asilo venne così aperto nel periodo estivo, a sollievo delle madri occupate nei lavori nei campi.

Madre Salesia si dedicò all'asilo fino al giorno della sua morte, avvenuta nel dicembre 1902. L'istituzione sarebbe morta con lei, se la baronessa Jeanne, vedova del barone Giovanni Battista Napoleone a Prato nipote della religiosa, non si fosse impegnata alla fondazione di un sostegno per l'asilo estivo di Piazza. Il 26 febbraio 1903, da poco rimasta vedova, Jeanne acquistò per il prezzo di 2500 corone la casa in Val di Giara passata in eredità ai suoi figli Silvio e Carlo, ancora minorenni (2) e, nel maggio dello stesso anno, la donò al capofrazione di Piazza e Parlo con l'annessa cappella completa di tutti gli arredi "generosamente donati dal barone Vincenzo a Prato" suocero di Jeanne (3).

Con "documento di fondazione" del 16 giugno 1903, la baronessa Jeanne formalizzò la donazione allo scopo di creare una fondazione per un asilo in favore dei bambini di Piazza e Parlo che avrebbe dovuto intitolarsi "Asilo Giovanni a Prato per i poveri di Piazza e Parlo".

Si stabilì inoltre che, nel caso ci fossero stati pochi bambini frequentanti, sarebbe stato possibile convertire la fondazione in ricovero per persone adulte d'ambo i sessi o per famiglie, residenti nelle suddette frazioni, che si fossero trovate in stato di indigenza.

La casa venne in seguito venduta per 7003 corone che vennero messe a disposizione delle frazioni per il mantenimento dell'asilo.

Il formale documento di fondazione dell'"Asilo a Prato per i bambini di Piazza e Parlo" venne redatto il 30 novembre 1912. In base a quegli accordi, il comune di Segonzano mise a disposizione dell'ente, per il periodo estivo, i locali utilizzati per la scuola elementare e si impegnò a far costruire e a mantenere gli arredi indispensabili all'asilo. La direzione della fondazione venne affidata ad un consiglio di amministrazione composto dal capo comune pro tempore, dal curato di Piazza pro tempore, dal discendente maschio più vecchio del barone Giovanni Battista Napoleone a Prato, dal capo frazione pro tempore e da un altro membro eleggibile dai predetti altri quattro. Il documento di fondazione venne approvato dal Consiglio scolastico provinciale di Innsbruck l'11 ottobre 1913.

Nel 1914 il patrimonio della fondazione fu incrementato dal lascito di Vittorio Napoleone barone a Prato e, nel 1918, si aggiunse l'eredità di Giovanni fu Antonio Fortarel di Piazza. Il 4 luglio 1929 la fondazione venne riconosciuta come istituto di assistenza e beneficenza.

L'attività dell'asilo continuò negli anni ad essere esercitata solo nei mesi estivi, da maggio a fine estate, ma nel corso del tempo il periodo di apertura si ridusse ulteriormente.

Il 1944 potrebbe essere stato l'ultimo anno di attività della fondazione. La maestra Antonietta Rossi scrisse, in occasione della chiusura dell'anno che "durò solo due mesi, dal 1 luglio al 31 agosto 1944. I bambini, una ventina, venivano la

mattina dalle 9,... venivano volentieri... come caldamente desiderano le famiglie ed i bimbi, speriamo che nella prossima estate possa essere nuovamente aperto" (4).

La documentazione presente in archivio arriva fino al 1944, probabilmente quanto auspicato dalla maestra non è in realtà accaduto.

#### **Note**

(1) Cfr. APTN, a Prato, n. 1382.

(2) Ibidem, cc. 18-20.

(3) Ibidem, n. 1556.1, cc. 1-2.

(4) Ibidem, c. 398.

*fondo*

**Asilo a Prato per i bambini di Piazza e Parlo, 1903 - 1944**

{1841}

fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Asilo a Prato per i bambini di Piazza e Parlo, 1912 novembre 30 - [1944]

serie

**Carteggio e atti, 1903 - 1944**

{1842}

**1556**

{1843}

"Asilo infantile"

1903 - 1944

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta*

**1556.1**

{1844}

Carteggio e atti

1903 - 1944

Atto relativo alla consegna della casa da utilizzarsi come sede dell'asilo (1903); documento di fondazione e statuti (1905-1941), elenchi dei bambini iscritti (1907-1932), lasciti a favore dell'asilo da parte di Vittorio Napoleone a Prato (1914-1915) e di Giovanni Fortarel (1918-1919), verbali delle sedute del consiglio di amministrazione (dal 1916), carteggio, circolari, corrispondenza, atti amministrativi, inventari dei beni, ecc. (1908-1944)

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo, carta, cc. 541*

**1556.2**

{1845}

Rese di conto

1907 - 1930

Rese di conto e conti consuntivi e patrimoniali con parziale presenza di documentazione di corredo e carteggio accompagnatorio.

*Italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 164*

*Persona*

## **a Prato, Giovanni Battista Paride Camillo**

{1846}

**1812 ottobre 29 - 1883 giugno 13**

### **Luoghi**

Trento, Vienna, Rovereto, Innsbruck

### **Archivi prodotti**

Fondo Lascito Salvadori, 01/01/1831 - 31/12/1883

### **Storia**

Giovanni Battista Paride Camillo a Prato nacque a Trento il 29 ottobre 1812, figlio del barone Giovanni Battista e di Lucia De Carli. Uomo di lettere, giornalista, insegnante, è ricordato in particolar modo per il suo impegno nella causa irredentista.

Frequentò il liceo ginnasio a Trento, nel 1835 venne ordinato sacerdote, si laureò a Vienna in teologia e, nel 1842, prese a insegnare religione presso il liceo di Rovereto.

Nel 1848, nominato deputato per Rovereto all'Assemblea costituente germanica di Francoforte, si impegnò per ottenere la separazione del Trentino dalla Confederazione germanica e dal Tirolo. La proposta, sostenuta dagli altri deputati trentini, venne discussa il 12 agosto, ma venne respinta. Eletto poi deputato alla costituente austriaca di Vienna, fu chiamato a far parte del Comitato di sicurezza pubblica ma, coinvolto nella sommossa dell'ottobre 1848, dopo lo scioglimento dell'assemblea venne arrestato con l'accusa di alto tradimento. Fu in seguito rilasciato.

A causa dell'attività politica, perse la cattedra di religione, cosa che gli permise di dedicarsi alla propaganda per il distacco del Trentino dal Tirolo.

Nel 1850 fondò il "Giornale del Trentino" che fu soppresso un anno dopo. Benché rigorosamente sorvegliato dalla polizia, operò attivamente fino al 1866 per affrettare l'unione del suo Paese al regno d'Italia. Nel 1868 fondò un nuovo giornale, "il Trentino". Pur facendo parte dell'Associazione liberale nazionale, cercò di combatterne l'avversione al clero attraverso le pagine del "Nuovo giornale del Trentino" attirandosi tuttavia l'inimicizia del partito clericale. L'aspra polemica giunse al suo culmine quando, deputato al Parlamento austriaco, diede voto favorevole alle leggi confessionali. Il vescovo di Trento gli impose la revoca del voto così rinunciò al mandato e fu espulso dall'Associazione liberale. Paradossalmente, veniva radiato un fervido esponente del programma nazionale irredentistico.

Ebbe contatti con i maggiori esponenti del Risorgimento e con uomini di lettere e di scienza italiani e stranieri. "Fu scrittore e giornalista infaticabile, colto nelle lettere e nella storia, di affabili maniere seppe accattivarsi la simpatia di quanti lo avvicinavano; di umorismo fine ed acuto, di rara presenza di spirito dimostrò sempre un'oggettività coscienziosa che non gli permetteva mai di vedere dei nemici nelle persone che impersonavano altri principi" (1). Fu insignito di motu proprio di re Umberto della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Si ritirò dalla vita pubblica e dimorò fino alla morte nel palazzo degli amici Salvadori a Trento.

Morì il 13 giugno 1883.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

APTN, a Prato

ASTN, "Indice n. 134" (inventario provvisorio del 1994)

Bibliografia

MANFRONI M., *Don Giovanni a Prato ed il Trentino dei suoi tempi*, Milano, 1921

MANFRONI M., *Commemorazione centenaria del barone don Giovanni a Prato*, Trento, Scottoni e Vitti, 1912

### **Note**

(1) Cfr. MANFRONI M., *Don Giovanni a Prato ed il Trentino dei suoi tempi*, Milano, 1921.

fascicoli 16

### **Soggetti produttori**

a Prato, Giovanni Battista Paride Camillo, 1812 ottobre 29 - 1883 giugno 13

### **Storia archivistica**

Le lettere conservate in questo fondo sono un lascito di Adriana baronessa Salvadori che, nel 1958, restituì alla famiglia a Prato una parte della documentazione appartenente all'abate Giovanni Battista Paride Camillo a Prato conservata nell'archivio della famiglia Salvadori (1).

### **Contenuto**

Il fondo raccoglie 2712 lettere ricevute da Giovanni Battista Paride Camillo a Prato, o da lui raccolte, dal 1831 al 1883, da quando iniziò gli studi teologici, prima a Bressanone e poi presso l'Istituto superiore di educazione ecclesiastica di Vienna, fino a quando, concluse le esperienze politiche e giornalistiche, si ritirò a vita privata dimorando a Trento nel palazzo dei suoi amici, i baroni Salvadori.

Nel periodo degli studi teologici, che durarono circa sei anni, corrispose con il padre e la madre e ricevette lettere anche dai fratelli minori Vincenzo (2) e Vittorio Napoleone. Quest'ultimo in particolare, intrapresa la carriera militare, era solito comunicare al fratello ogni suo spostamento mandandogli lettere dai luoghi in cui veniva trasferita la compagnia di cui faceva parte. I fratelli, oltre ad informare Giovanni Battista sulla salute dei genitori, ricordavano il periodo dell'infanzia, davano informazioni sui loro figli e, spesso, affrontavano anche ironicamente argomenti politici. Sia i genitori che i fratelli gli indirizzavano le lettere identificandolo col soprannome "Tita", appellativo ereditato dal padre Giovanni Battista ("Titele"), con cui erano soliti chiamarlo in famiglia.

Approfonditi gli studi e le conoscenze in campo teologico cominciò ad occuparsi di politica e, quale membro eletto per il circolo di Rovereto all'Assemblea costituente, si trasferì a Francoforte, dove si prodigò per l'affermazione dell'autonomia trentina e per il distacco del Trentino dal Tirolo tedesco. Nel periodo di permanenza in Germania continuò la corrispondenza con i familiari con i quali affrontava volentieri argomenti di tenore politico, ricevendo anche consigli, soprattutto dal fratello Vincenzo.

Dalle lettere inviate dalle sorelle Rosa, Notburga e Maria Francesca Salesia, al secolo Violante a Prato, ma anche da quelle con la cognata Sofia Ognibeni, moglie di Vincenzo, traspare il forte legame che Giovanni Battista aveva con le donne della sua famiglia. Gli argomenti trattati erano più che altro relativi all'ambito familiare con particolare interesse per i nipotini dei quali le due sorelle e la cognata non mancavano di dare notizie. Fin da piccoli i nipotini erano soliti corrispondere con lo zio e, come ogni bimbo che si rispetti, esprimevano i loro desideri in merito ai regali che desideravano ricevere nel giorno di Santa Lucia. Si può trovare un esempio in una lettera scritta nel periodo precedente il Natale del 1853 con la quale il nipotino Leopoldo, figlio della sorella Rosa e di Giuseppe Pilati, a fronte della richiesta di un cavallo di legno come regalo di Santa Lucia, lo ringraziava per un carretto con coppia di cavalli e casette. Altrettanto fece con le nipoti alle quali, nella stessa occasione, mandò delle bambole.

Dopo la morte della sorella Notburga, avvenuta nel 1868, intraprese corrispondenza con Costanza Angelini, sorella di suo cognato Giuseppe, che si occupava dei bambini e lo teneva informato sulla situazione familiare. Il cognato lo informava e chiedeva notizie in merito ad una donna che era intenzionato a conoscere e, nel caso, a sposare per dare una madre ai suoi figli. La corrispondenza con i nipoti non si limitò al periodo della loro infanzia ma continuò negli anni con assiduità e costanza tanto da consentire di intrecciare rapporti epistolari anche con i pronipoti.

### **Lingua**

Italiano; tedesco; dialetto; francese

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Tutte le lettere erano raccolte in 16 mazzi o pacchi che si trovavano conservati, fino al momento del presente intervento di riordino, sul secondo ripiano dell'armadio "Gotha" nella residenza dei baroni a Prato a Piazza di Segonzano. La maggior parte di essi erano contraddistinti da un titolo e da una segnatura in cifre arabe a matita rossa (nn. 1-13). L'ordine dato dalla numerazione, che è stato mantenuto, rispecchia in un certo senso un ordine logico. Ai numeri 1 e 2 si trovano le lettere inviate dal padre e dalla madre, ai numeri 3 e 4 quelle dei fratelli Vincenzo e Vittorio Napoleone, seguono, ai numeri 5, 6 e 7 quelle delle sorelle Rosa, Violante e Notburga, seguite al numero 8 dalle lettere degli zii e zie. La posizione corrispondente ai numeri 9 e 10, non presente sui mazzi è rappresentata da lettere spedite dai parenti, in particolare per il periodo di permanenza in Germania. I numeri 11 e 13 sono caratterizzati dalle lettere inviate dai nipoti e dai cognati. Particolare è il contenuto del mazzo contraddistinto dal numero 12 dove è conservata la corrispondenza che i vari membri della famiglia si scrivevano tra di loro. Non si è potuto risalire all'autore di questa suddivisione.

### **Norme o convenzioni**

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

### **Note**

- (1) Attualmente l'archivio della famiglia Salvadori, che contiene altra documentazione dell'abate Giovanni Battista a Prato, è conservato presso l'Archivio di Stato di Trento segnato "Indice n. 134" (inventario provvisorio del 1994).
- (2) Tra le lettere di Vincenzo è conservata un'unica lettera scritta da suo fratello Matteo morto in giovane età.

serie

## Corrispondenza, 1831 - 1883

{1848}

### 1557

{1849}

"Giovanni Battista conte a Prato a suo figlio Tita. 1830-1848. Divise per decennio"

1833 - 1848

138 lettere inviate principalmente da Segonzano e da Trento dal barone Giovanni Battista a Prato.

Nel 1837 si trova una lettera inviata da Innsbruck e nel 1839 una inviata da Merano.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 244*

*Segnature precedenti: N. 1 (a matita rossa)*

### 1558

{1850}

"Lucia contessa a Prato a suo figlio don Tita, divise per decennio. 1830. 1840. 1850. 1860"

1835 - 1864

48 lettere della baronessa Lucia De Carli inviate prevalentemente da Trento e dalla residenza di Segonzano.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 72*

*Segnature precedenti: N. 2 (a matita rossa)*

### 1559

{1851}

"Lettere di Vincenzo conte a Prato ed una sola di Matteo a Prato suo fratello. Don Tita. Divise per decennio. 1830.

1840. 1850. 1860"

1831 - 1869

350 lettere inviate da Vincenzo a Prato:

- dal 1831 al 1841: da Innsbruck (Austria), da Trento, da Bolzano;
- dal 1841 al 1844: da Vienna (Austria) e altre località austriache;
- dal 1845 al 1846: prevalentemente da Brunico/Bruneck (Bolzano);
- dal 1847 al 1849: da Innsbruck e da Vienna;
- nel 1850: da Rovereto;
- dal 1851 al 1853: da Primiero, dall'Austria e da Venezia;
- dal 1853 al 1859: da Venezia e da Padova;
- dal 1860 al 1866: da Mantova;
- dal 1867 al 1869: prevalentemente da Bolzano.

Si segnala inoltre: lettera di Matteo a Prato fratello dell'abate (1) (1 lettera, da Trento, 1834 gennaio 16)

*Italiano, latino, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 638*

*Segnature precedenti: N. 3 (a matita rossa)*

Note

(1) Morto in giovane età.

**1560**

{1852}

"Lettere del fratello Vincenzo e di altri parenti" (1)

1870 - 1883

192 lettere inviate da Vincenzo a Prato:

- dal 1870 al 1876: prevalentemente da Bolzano;

- dal 1877 al 1883: da Segonzano, da Trento, da Venezia, da Graz (Austria), da Vienna (Austria), da Cembra, da Gorizia, da Fornace, da Roma.

Alla fine alcune lettere non datate.

Si segnala inoltre: lettera del fratello Vincenzo inviata alla cugina Anna (1 lettera, 1873).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 335*

Note

(1) Nel mazzo originale erano presenti solo le lettere di Vincenzo.

**1561**

{1853}

"Lettere del conte Vittorio Napoleone a Prato a suo fratello don Tita. Divise per decennio 1830. 1840. 1850. 1860"

1830 - 1860

275 lettere inviate da Vittorio Napoleone a Prato:

- dal 1833 al 1837: da Hall (Austria);

- dal 1839 al 1840: da Segonzano, da Trento;

- dal 1840 al 1844: da Olmütz (Repubblica Ceca), da Trento;

- dal 1844 al 1846: da Olmütz, da Budapest (Ungheria);

- dal 1847 al 1848: da varie località dell'Ungheria;

- dal 1850 al 1851: da Cremona, da Pordenone, da Praga (Repubblica Ceca), da Altenberg (Germania), Linz (Austria), Vienna (Austria), Lucca, Turnau (Austria);

- dal 1851 al 1852: da Iosefstadt (Austria);

- dal 1853 al 1854: da Verona, da Cremona, da Venezia, dalla Slovenia, da Iosefstadt, da Praga, dalla Polonia;

- nel 1855: da Vienna;

- dal 1856 al 1858: da Vienna, da Venezia, da Lodi, da Bologna, da Cremona, da Sauerbrum (Austria), da Vienna;

- nel 1859: da Fiume (Croazia).

Si segnala inoltre: lettere di Vittorio Napoleone a Prato a Lucia De Carli sua madre (2 lettere, 1851;1859).

*Italiano, tedesco*

*carta, cc. 462*

*Signature precedenti: N. 4 (a matita rossa)*

**1562**

{1854}

"Lettere del fratello Napoleone"

1866 - 1883

343 lettere inviate da Vittorio Napoleone a Prato:

- dal 1860 al 1865: da Venezia, da Segonzano, da Innsbruck (Austria);

- dal 1866 al 1868: da Segonzano, da Vienna (Austria);

- nel 1869: da Segonzano;

- nel 1870: da Segonzano, da Dresda (Germania);

- dal 1870 al 1873: da Vienna, da Innsbruck, da Segonzano, da Traunkirchen (Austria);

- dal 1874 al 1876: da Traunkirchen;

- dal 1877 al 1883: da Segonzano, da Traunkirchen, da Cembra, da alcune località austriache e da Bolzano.

Alla fine: lettere non datate.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 652*

### 1563

{1855}

"Rosa de Pilati a suo fratello don Tita. 1842-1866. Divise per decennio"

1842 - 1882

225 lettere inviate da Rosa a Prato moglie di Giuseppe Pilati:

- dal 1842 al 1843: da Segonzano;
- dal 1843 al 1844: da Trento, da Mezzocorona, da Cembra;
- dal 1847 al 1848: da Mezzocorona;
- nel 1849: da Riva;
- nel 1850: da Segonzano;
- dal 1851 al 1854: da Tione, da Cles, da Mezzocorona, da Mezzolombardo;
- dal 1854 al 1858: da Levico;
- dal 1858 al 1875: da Mezzocorona;
- dal 1875 al 1878: da Bolzano;
- dal 1879 al 1881: da Kitzblich (Austria);
- nel 1882: da Mezzocorona.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 401*

*Segnature precedenti: N. 5 (a matita rossa)*

### 1564

{1856}

"Violante a Prato. Suor Maria Francesca Salesia a suo fratello don Tita. 1840-1862"

1840 - 1862

105 lettere inviate da suor Maria Francesca Salesia al secolo Violante a Prato:

- dal 1840 al 1842: da Merano, da Vienna (Austria);
- dal 1843 al 1844: da Segonzano, da Rovereto;
- dal 1845 al 1850: non ci sono lettere;
- dal 1851 al 1860: da Rovereto;
- nel 1861: da Lodi;
- nel 1862: da Rovereto, da Segonzano, da Merano.

Alla fine lettere non datate.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 161*

*Segnature precedenti: N. 6 (a matita rossa)*

### 1565

{1857}

Violante a Prato. Suor Maria Francesca Salesia al fratello don Tita

1863 - 1881

106 lettere inviate da suor Maria Francesca Salesia al secolo Violante a Prato:

- dal 1863 al 1868: da Merano;

- dal 1869 al 1881: da Segonzano.

Alla fine lettere non datate.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 199*

## 1566

{1858}

"Notburga de Angelini a suo fratello don Tita. 1845-1863. Divise per decennio"

1842 - 1864

206 lettere inviate da Notburga a Prato moglie di Giuseppe Angelini "de Engelsberg" (1):

- dal 1842 al 1845: da Merano;

- dal 1847 al 1848: da Segonzano;

- dal 1849 al 1864: da Ala.

Alla fine lettere non datate.

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 329*

*Segnature precedenti: N. 7 (a matita rossa)*

Note

(1) Spesso nelle lettere si firma "Puti".

## 1567

{1859}

"Lettere degli zii e zie al (conte Giovanni Battista Prato-don Tita). 22. Zio Matteo a Prato. 1. Zio Nicolò a Prato. 24. Zio Massimiliano conte Mancini. 9. Zia Marianna Mancini-Prato. 44. Die Tante Prato-Kuen. 1. Zia Caterina Cima"

1833 - 1863

103 lettere inviate da:

- Matteo Vincenzo Spedito a Prato (21 lettere da Trento, da Segonzano, da Bolzano, 1836-1855);

- Nicolò Vincenzo Spedito a Prato (1 lettera da Rovereto, 1843);

- Massimiliano Mancini (26 lettere da Trento, 1834-1845);

- Marianna Gioseffa Teresa a Prato (10 lettere da Mesiano (Trento), da Trento, da Oltrecastello (Trento), 1833-1863);

- Giovanna Khuen (44 lettere da Trento, da Ars (Francia), da Segonzano, da Brescia, 1835-1857);

- Caterina Cima (1 lettera, s.d.)

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 184*

*Segnature precedenti: N. 8 (a matita rossa)*

## 1568

{1860}

"1848-1849. Lettere del padre, dei fratelli e delle sorelle ed altri parenti del conte abate a Prato mentre di trovava qual deputato all'Assemblea costituente in Francoforte a Vienna e Kremsier (1) pel Circolo di Rovereto"

1848 - 1849

48 lettere inviate da:

- Nina a Prato e Teresa [...], cugine dell'abate (5 lettere da Segonzano, da Trento, 1848-1849);

- Rosa a Prato, sorella dell'abate (3 lettere da Mezzocorona, da Riva, 1848-1849);

- Notburga a Prato, sorella dell'abate (4 lettere da Segonzano, 1848-1849);

- Giovanna Khuen, zia dell'abate (2 lettere da Castel Thun (Ton), da Trento, 1848);

- Giuseppe Pilati, cognato dell'abate (1 lettera da Cembra, 1848);

- Lucia Decarli, madre dell'abate (1 lettera da Cembra, 1848);
  - Vittorio Napoleone a Prato, fratello dell'abate (7 lettere da Vienna (Austria); da Tyrnau (Austria), Nadszeg (Slovacchia), 1848-1849);
  - Giovanni Battista a Prato, padre dell'abate (6 lettere da Segonzano, da Trento, 1848-1849);
  - Vincenzo a Prato, fratello dell'abate (19 lettere da Innsbruck (Vienna), da Segonzano, da Trento, 1848-1849).
- Alla fine: "Scherzo" fatto a Giovanni Battista a Prato inerente l'assemblea costituente di Francoforte, [1848].

*Italiano, tedesco, dialetto*

*Fascicolo; carta, cc. 96*

Note

(1) In questa cittadina dell'Austria il 22 novembre 1848 si riunì l'Assemblea costituente che elaborò una "costituzione" basata sul principio della piena uguaglianza di tutte le nazioni della monarchia asburgica.

**1569**

{1861}

Lettere da vari parenti

1851 - 1883

72 lettere inviate da:

- Vincenzo Lorenzo a Prato, cugino dell'abate (2 lettere da Segonzano, 1851; 1857);
- Giuseppe Maria Gabriele a Prato, cugino dell'abate (4 lettere da Verona, da Brescia, da Segonzano, 1855-857);
- Maria a Prato, sorella dell'abate (1) (14 lettere da Segonzano, 1864-1872);
- Lucia Cima, cugina dell'abate (3 lettere da Trento, 1864-1869);
- Raffaella a Prato (3 lettere da Venezia, 1868);
- Claudio [...], cugino dell'abate (1 lettera da San Rocco [di Villazzano] (Trento), 1869);
- Viola [...], cugina dell'abate (1 lettera da Roma, 1879);
- Costanza Angelini, cognata della sorella dell'abate Notburga a Prato (2);
- Sofia Cappellari della Colomba, suocera della nipote dell'abate Maria Angelini figlia di Giuseppe e di Notburga a Prato (2 lettere da Belluno, 1880);
- Vari amici e conoscenti (17 lettere, 1839; 1848-1883).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 136*

Note

(1) Non si hanno notizie in merito a questa sorella presumibilmente rimasta nubile o morta in giovane età.

(2) Si prese cura dei nipoti Anna, Maria, Virginia e Giuseppe dopo la morte della loro madre Notburga a Prato.

**1570**

{1862}

"Lettere dei nipoti e delle nipoti a don Tita"

1853 - 1882

221 lettere inviate da:

- Leopoldo Pilati, nipote dell'abate (45 lettere da Cles, da Levico, da Rovereto, da Mezzocorona, da Innsbruck (Austria), da Kitzblich (Austria), da Bolzano, 1853-1881);
- Maria Pilati coniugata Eccher, nipote dell'abate (48 lettere da Rovereto, da Mezzocorona, da Venezia, 1853-1882);
- Teresa Pilati coniugata Pertmer, nipote dell'abate (19 lettere da Rovereto, da Levico, da Mezzocorona, da Fai, da Vigolo, 1856-1872; 1880);
- Giovanna Pilati, nipote dell'abate (10 lettere da Merano/Meran, da Segonzano, da Mezzocorona, da Bolzano, da Kitzblich (Austria), 1866-1880);
- Maria Pertmer, pronipote dell'abate (2 lettere da Rovereto, 1875-1876);

- Giovanni Battista Napoleone a Prato, nipote dell'abate (41 lettere da Segonzano, da Dresda (Germania), da Bolzano, da Rovereto, da Vienna, da Altenburg (Germania), da Gorizia, 1861-1882);
- Anna Angelini, nipote dell'abate (8 lettere da Ala, 1863-1868);
- Virginia Angelini, nipote dell'abate (2 lettere da Merano/Meran, 1865-1866);
- Maria Angelini sposata Cappellari della Colomba, nipote dell'abate (20 lettere da Trento, da Ala, da Belluno, dal Libano (?), 1870-1882);
- Giuseppe e Viola Angelini, nipoti dell'abate (3 lettere da Ala e dal Libano (?), 1873-1881);
- Giovanni Battista Angelini (1), nipote dell'abate (5 lettere da Salisburgo (Austria), da Milano, 1878-1883);
- Giovanni Eccher, pronipote dell'abate (9 lettere da Mezzocorona, da Salisburgo (Austria), da Altenburg (Germania), 1877-1882);
- Ferdinando e Vincenzo Eccher, pronipoti dell'abate (3 lettere da Bolzano, 1878-1880);
- Altri nipoti dell'abate tra i quali Pietro, Lucia e Guido (6 lettere, 1869-1882).

*Italiano, tedesco, francese*

*Fascicolo; carta, cc. 353*

*Segnature precedenti: N. 11 (a matita rossa)*

Note

(1) Anche lui detto "Tita" come lo zio materno.

**1571**

{1863}

"Lettere dei cognati e cognate a don Tita. Sofia a Prato-Ognibeni. Giuseppe Pilati. Giuseppe Angelini. Maria Prato-Clodi. Emma Prato"

1843 - 1881

211 lettere inviate da:

- Sofia Ognibeni, cognata dell'abate (133 lettere da Gardolo (Trento), da Venezia, da Segonzano, da Levico, da Mantova, da Ala, da Bolzano, dal Brennero, 1853-1875);
- Giuseppe Pilati, cognato dell'abate (23 lettere da Cembra, da Mezzocorona, da Tione, da Cles, da Levico, 1843-1859);
- Giuseppe Angelini, cognato dell'abate (18 lettere da Ala, 1850-1870);
- Maria Clodi, cognata dell'abate (36 lettere da Segonzano, 1863-1881);
- Emma Rosa Vojnits, cognata dell'abate (1 lettera, 1855).

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 328*

*Segnature precedenti: N. 13 (a matita rossa)*

**1572**

{1864}

"Lettere di parenti ed a parenti di don Tita Prato"

1835 - 1862

69 lettere scritte da diversi componenti della famiglia a Prato:

- Vittorio Napoleone a Prato, fratello dell'abate (4 lettere da Hall (Austria), da Josefstadt (Austria), da Budapest (Ungheria), 1835-1855: ai genitori; 3 lettere da Olmütz (Repubblica Ceca), 1843: alla sorella Rosa);
- Rosa a Prato, sorella dell'abate (4 lettere da Cembra, da Mezzocorona, da Rovereto, da Levico, 1843: alla madre Lucia De Carli; 4 lettere da Mezzocorona, da Cles, 1848-1853: alla sorella Maria Francesca Salesia, al secolo Violante a Prato e ai fratelli Vincenzo e Vittorio Napoleone a Prato);
- Notburga a Prato, sorella dell'abate (9 lettere da Segonzano, da Ala, 1847-1854: alla madre Lucia Decarli);
- Vincenzo a Prato, fratello dell'abate (3 lettere da Vienna (Austria), 1844: al padre Giovanni Battista a Prato); 3 lettere da Innsbruck (Austria), da Lubiana (Slovenia), da Primiero, 1847: al fratello Vittorio Napoleone, alla moglie Sofia Ognibeni e al cugino Valentino); 6 lettere da Primiero, da Venezia, 1852-1856: alla madre Lucia De Carli);

- Violante a Prato, sorella dell'abate (9 lettere da Rovereto, 1851-1856: alla madre Lucia Decarli); 1 lettera da Rovereto, 1851: allo zio Matteo Vincenzo Spedito a Prato; 1 lettera da [...], s.d.: alla [cognata Sofia]);
- Sofia Ognibeni, cognata dell'abate (7 lettere da Venezia, da Levico, da Mantova, 1853-1862: alla suocera Lucia De Carli; 1 lettera da Mantova, 1860: al cognato Vittorio Napoleone a Prato);
- Maria Pilati e Giuseppe Mersi, nipoti dell'abate (2 lettere da Rovereto, da Graz (Austria), 1855;1859: alla nonna Lucia Decarli);
- incerte (11 lettere senza mittente o destinatario, 1853-1856 e diverse s.d.)

*Italiano, tedesco*

*Fascicolo; carta, cc. 127*

*Segnature precedenti: N. 12 (a matita rossa)*

*Ente*

## **Chiesa di San Nicolò**

{1865}

**ante 1302 - 1987**

### **Luoghi**

Terzolas

### **Archivi prodotti**

Fondo Chiesa di San Nicolò in Terzolas, 01/01/1604 - 31/12/1604

### **Storia**

La notizia più antica che riferisce di una chiesa nella villa di Terzolas risale al 1302 (1). La cappella era dedicata a San Nicolò e nella festa di Tutti i Santi vi si celebrava la messa.

Nel 1528 fu consacrato il suo cimitero.

Negli atti visitali del 1579 sono ricordati tre altari: il primo dedicato a san Nicolò, consacrato e dotato degli adeguati ornamenti, e i laterali, quello destro dedicato a sant'Antonio e consacrato, quello sinistro dedicato a san Biagio e non ancora consacrato (2). In quell'occasione si indicava inoltre la necessità di alcune riparazioni per la chiesa e ancora nei decreti visitali del 1617 e 1649 si raccomandavano riparazioni e provviste di arredi.

Nel 1695 la chiesa di Terzolas aveva un reddito annuo di 225 ragnesi, ma le uscite ammontavano a circa 150 ragnesi poiché la chiesa era gravata dalla quota di mantenimento per il primissario, doveva elargire elemosine ai sacerdoti che intervenivano alla festa patronale, doveva pagare l'organista, pagare il sacrestano di Malé per le ostie, pagare il proprio sacrestano, i propri sindaci ed elargire alla parrocchiale un tallero all'anno (3).

La chiesa, dichiarata curaziale nel 1710, diventò insufficiente per la popolazione di Terzolas e si cominciò quindi a pensare di ingrandirla. Nel 1786 fu comperata una casa adiacente alla chiesa che, dopo la demolizione, avrebbe dato più spazio alla nuova fabbrica. Il 23 agosto 1795 fu posata la "prima pietra fondamentale della nuova chiesa di Terzolas a parte Evangelii, verso sera, alcuni passi dal centro della porta maggiore (...). Li 27 agosto 1795 fu principiata la fabrica della nuova chiesa" (4) sotto la direzione dei fratelli Bortolo e Ignazio Leita da Cles, maestri muratori. I fratelli Leone e Antonio Cazolini da Lugano curarono tutte le stuccature, e la porta maggiore fu costruita dal maestro scalpellino Zadra da Tres. La nuova chiesa fu eretta in parte sull'area della chiesa antica, della quale si mantenne il campanile e il presbiterio che servì per sacrestia. Gran parte delle spese furono sostenute dalla popolazione che contribuì non solo con denaro, ma anche con prestazioni di manodopera e di trasporto dei materiali con i carri; tale partecipazione viene ricordata nell'iscrizione che si trova sulla parete interna della chiesa, sopra la porta maggiore. La fabbrica si concluse verso la fine del 1800 e la nuova chiesa, insieme all'altare maggiore, venne consacrata il 14 agosto 1825 (5). Nel 1831 fu eretta la Via Crucis, opera del pittore Antonio Vanzo di Cavalese e nel 1883 lo scultore Scannagatta di Rovereto costruì in pietra il nuovo altare maggiore della chiesa. Furono aggiunti altri altari per un totale di cinque, tutti consacrati: l'altare maggiore, dedicato al titolare della chiesa e gli altri dedicati alla Madonna del Rosario (6), all'Immacolata, al S. Cuore di Gesù (7) e a san Raffaele arcangelo. Nell'antico campanile sono custodite quattro campane che, requisite durante la prima guerra mondiale, vennero rifuse nel 1929 a spese del governo dalla fonderia De Poli di Vittorio Veneto. Il 9 maggio 1929 il decano di Malé le consacrò. Il nuovo cimitero risale all'anno 1853 e il 13 settembre 1896 avvenne la sua benedizione (8).

Patrono della chiesa era il Comune, tenuto alle spese di manutenzione e ai restauri del tetto e dei muri della chiesa.

La chiesa risulta iscritta nell'elenco delle monumentali.

Il Santo titolare si festeggia il 6 dicembre.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale di Terzolas è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di San Nicolò in Terzolas.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati.

Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni.

Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curatore d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione"(4). I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto.

Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'unico controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie.

L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione, in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

## Note

- (1) Cfr. CICCOLINI G., Inventari e registri degli archivi parrocchiali della Val di Sole. Volume Secondo. La pieve di Malé, p. 285. Altre pubblicazioni riferiscono come prima data quella del 1312, riprendendo quanto scritto da WEBER S., Le chiese della val di Sole nella storia e nell'arte, Trento, 1936, p. 132.
- (2) Nella relazione visitale del 1695 l'altare laterale sinistro risulta dedicato ai Ss. Tommaso ap. e Biagio vesc.
- (3) Cfr. Archivio Diocesano Tridentino, Atti visitali, n. 22, c. 228.
- (4) Cfr. Parrocchia di San Nicolò in Terzolas, Inventario dell'archivio storico, a cura della Cooperativa Koinè, P.A.T., Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti, reg. 1.
- (5) Ibidem.
- (6) (7) Entrambi gli altari furono costruiti dallo stuccatore Cometti rispettivamente nel 1823 e 1832, come viene riferito nel questionario per la visita pastorale del 1924.
- (8) Cfr. Parrocchia di San Nicolò in Terzolas, Inventario dell'archivio storico, a cura della Cooperativa Koinè, P.A.T., Registri dei morti, reg. 2.

*fondo*

**Chiesa di San Nicolò in Terzolas, 1604 - 1604**

{1866}

pergamene 1

**Soggetti produttori**

Chiesa di San Nicolò, ante 1302 - 1987

.

serie

**Inventari, 1604 - 1604**

{1867}

**1573**

{1868}

Inventario

1604 dicembre 21, Terzolas

Davanti al "dominus" Marino Giarolli da Pressano, pievano della chiesa di Santa Maria di Malé e delegato dal "dominus" Silvio a Prato canonico di Trento e vicario generale "in spiritualibus" del vescovo di Trento, i sindaci della chiesa di San Nicolò di Terzolas in val di Sole e i regolani della comunità di Terzolas redigono l'inventario dei beni stabili, dei censi, dei legati perpetui e dei legati di carità spettanti alla chiesa di San Nicolò.

Contiene delega del vicario, Trento 22 giugno 1603 copia.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Bartolomeo Malanotti da Caldes (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, cc. 4, mm 280 x 160, sul verso dell'ultimo foglio, a matita: "Regalo del dott. Pasquale Pizzini segretario della Società di studi trentini di scienze storiche al bar. G.B. a Prato, Mazzanigo di Civezzano, 3 settembre 1984".*

## **APPENDICE**

## Tavola di raffronto tra le precedenti segnature e l'attuale collocazione in archivio

<b>I. Repertorio</b>	<b>n. faldoni</b>	<b>n. Vincenzo a Prato</b>	<b>attuale collocazione</b>
1			1093
2			1096
3			1094
4			1095
5			1123
6			1113
7			1217
8			1097
9			1114
10			1098
11			1099
12			1116
13			1143
14			1115
15			1286
16			1203
17			1142
18			1140
19			1135
20			1136
21			1137
22			1100
23			1138
24			1125
25			1139
26			1101
27			1129
28			1127
29			1145
30			1146
31			1117
32			1102
33			1103
34			1105
35			1118

36	1119
37	1107
38	1120
39	1108
40	1110
41	1122
42	1111
43	1112
44	1121
45	1132
46	1134
47	1191
48	1178
49	1181
50	1194
51	1179
52	1200
53	1184
54	1180
55	1204
56	1221
57	1223
58	1301
59	1190
60	1276
61	1128
62	1275
63	1267
64	1288
65	1289
66	1226
67	1228
68	1278
69	1201
70	1284
71	1157
72	1104
73	1106
74	1280
75	1141
76	1174

77	1109
78	1126
79	1148
80	1130
81	1147
82	1165
83	1170
84	1149
85	1189
86	1177
87	1167
88	1150
89	1175
90	1281
91	1166
92	1285
93	1176
94	1155
95	1158
96	1187
97	1192
98	1193
99	1182
100	1213
101	1195
102	1183
103	1197
104	1185
105	1220
106	1214
107	1224
108	1225
109	1231
110	1234
111	1227
112	1233
113	1236
114	1232
115	1237
116	1246
117	1235
118	1230
119	1247
120	1229
121	1248
122	1238
123	1239

124			1249
125			1250
126			1242
127			
128			
129			
130			1252
131			1253
132			
133			
134			1254
135			1261
136			1262
137			1263
138			1257
139			
140			1282
141			1264
142			1259
143	I		1451
144	II		1451
145	III		1448
146	IV		1450
147-150	V	1133, 1171-1173, 1198,	1218, 12871449, 1453, 1521, 1535
151-152	VI		1188, 1454, 1481, 1489, 1530
153	VII		1486
154	VIII		1487
155-161	XXIV		1461, 1482 1484, 1485, 1522, 1524, 1526, 1555
162-169	XXIII		1390.4.2, 1483, 1488, 1520, 1531, 1534, 1554
170	XXV		1458
171	XXVI		1459
172	XXVII		1427, 1428, 1432, 1434, 1435, 1436, 1437, 1439, 1443, 1551, 1552
173	XXVIII		1388
174	XXIX		1430, 1433, 1438, 1441, 1442, 1444, 1446, 1447, 1532
175	XXX		1424

176	XVI		1401, 1402, 1403
177	XVII		1404, 1405, 1406, 1407, 1408
178	XIX		1409, 1410, 1411, 1412, 1413
179	XX		1414, 1415, 1416
180	XXI		1417, 1418
181	XXII		1419, 1420, 1421, 1422, 1423
182	IX	1-47	1313, 1315-1325
183	X	55-62	1326-1328
184	XI	64-131	1329-1351
185	XII	132	1352.2
186	XIII	132	1352.3
187	XIV	132	1352.1
188	XV	134-188	1353-1369
	XVII bis	189-204	1370-1374
	XVIII bis II	205-211	1375-1377
	XX bis bis	212-226	1378-1381, 1383-1384
176-181	XVI		in 1373
189-197			pergamene
198-206			pergamene
207			pergamene
208			pergamene
209			pergamene
210			pergamene
211			1291-1298, 1300, 1304-1312

## INDICE ANALITICO DELLE COSE NOTEVOLI

<i>Acquisti e spese vari</i>	1288, 1292, 1293, 1294, 1313, 1314, 1325
<i>Adige (l'), giornale</i>	1642
<i>Alberi genealogici</i>	1483, 1484, 1748
<i>Alluvioni</i>	1821
<i>Altari chiesa di Terzolas</i>	1865
<i>Arredi sacri chiesa di Terzolas</i>	1865
<i>Assemblea costituente germanica di Francoforte</i>	1846
<i>Assicurazioni</i>	1721
<i>Associazione liberale nazionale</i>	1846
<i>Atti visitali</i>	1865
<i>Banditismo</i>	1594
<i>Battaglia di Sadowa</i>	2
<i>Bestiame</i>	1328
<i>Biglietti da visita</i>	1637
<i>Biglietti e partecipazioni</i>	1482
<i>Campane chiesa di Terzolas</i>	1865
<i>Campanile chiesa di Terzolas</i>	1865
<i>Canonica di Albiano</i>	924, 938
<i>Canonica di Civezzano</i>	813
<i>Cappella del castello di Segonzano</i>	1794
<i>Casa Geremia di Trento</i>	1810
<i>Casino del bersaglio di Segonzano</i>	1809
<i>Compagnia mercantile della città di Trento</i>	1796
<i>Composizioni musicali</i>	1656
<i>Concilio di Trento</i>	1628, 1796
<i>Confederazione germanica</i>	1846
<i>Congresso antifilosserico di Saragozza</i>	2, 1631
<i>Congresso della pace di Parigi</i>	2

<i>Congresso enologico austriaco di Trento</i>	1631
<i>Congresso vinicolo internazionale di Lione</i>	2
<i>Danni di guerra</i>	1744
<i>Decime</i>	13, 44, 273, 562, 563, 597, 601, 698, 715, 793, 820, 846, 932, 975, 1002, 1030, 1095, 1117, 1124, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1133, 1155, 1159, 1235, 1284, 1313, 1314, 1353, 1365, 1388, 1431, 1438, 1439, 1440, 1441, 1688, 1713, 1714, 1748, 1749, 1751, 1752, 1754, 1755, 1756, 1768, 1774
<i>Dizionari</i>	1316
<i>Emigrazione</i>	1606
<i>Enologia</i>	1427, 1630, 1632, 1633, 1634, 1635
<i>Esposizione internazionale di Trieste</i>	1631
<i>Ferrovia meridionale austriaca</i>	1, 1829
<i>Ferrovia Parigi-Costantinopoli</i>	1616
<i>Ferrovia Zurigo-Bolzano</i>	1616
<i>Fontane</i>	1813
<i>Fucine</i>	2, 1076, 1201, 1202, 1527, 1717
<i>Gazzetta di Venezia, giornale</i>	1625
<i>Giornale del Trentino</i>	1846
<i>Guerre</i>	1594
<i>Incendi</i>	1145, 1609, 1826
<i>Inventari</i>	1188, 1189, 1190, 1205, 1290, 1302, 1313, 1323, 1450, 1453, 1717
<i>Lapidi</i>	1804
<i>Lavori chiesa di Terzolas</i>	1865
<i>Licenze di caccia e pesca</i>	1406, 1407, 1431, 1811, 1820, 1822
<i>Mappe catastali</i>	1734
<i>Matricola dei nobili tirolesi</i>	1604
<i>Miniere</i>	2, 31, 413, 618, 1201, 1202
<i>Neues Fremden-Blatt, giornale</i>	1612
<i>Nobiltà</i>	1148, 1320, 1493
<i>Nuovo giornale del Trentino, giornale</i>	1846

<i>Oratori privati</i>	1061
<i>Ordine della Croce stellata</i>	1552
<i>Pace di Vienna</i>	1628
<i>Palazzi a Prato di Trento</i>	2, 1137, 1145, 1188, 1190, 1203, 1249, 1747, 1760, 1823
<i>Palazzo a Prato di Piazzo di Segonzano</i>	4, 1137, 1721, 1744, 1781, 1819, 1821, 1827
<i>Palazzo degli studi di Mantova</i>	1607
<i>Palazzo della corte di Mantova</i>	1590
<i>Palazzo delle Poste di Trento</i>	1145
<i>Palazzo Giustinian Lolin di Venezia</i>	1590
<i>Reliquie</i>	1796
<i>Restauri</i>	1816, 1823
<i>Santa Inquisizione</i>	1801
<i>Silvicoltura</i>	1425
<i>Società di commercio</i>	552, 553
<i>Società per la vendita di sale</i>	336
<i>Spese militari</i>	1800
<i>Statuto di Segonzano</i>	1836
<i>Stazione telegrafica Lavis-Cembra</i>	1621
<i>Strada Fersina-Avisio</i>	2
<i>Tasse e imposte</i>	1594, 1750
<i>Teatro Mazzurana</i> Vedi <i>Teatro Sociale di Trento</i>	
<i>Trentino, giornale</i>	1846
<i>Usura</i>	1594
<i>Via Crucis chiesa di Terzolas</i>	1865
<i>Vino e acquavite</i>	1200, 1679, 1684, 1802
<i>Visite pastorali</i>	846, 1796
<i>Viticoltura</i>	1313

## INDICE ANALITICO DELLE ISTITUZIONI

<i>Accademia agraria di Ungarisch-Altenburg</i>	2
<i>Accademia degli Accesi di Trento</i>	1650
<i>Accademia degli Agiati di Rovereto</i>	1650
<i>Accademia teresiana di Innsbruck</i>	2, 1601
<i>Accademia teresiana di Vienna</i>	1601, 1644
<i>Altare della Santissima Trinità nella Cattedrale di Trento</i>	431
<i>Altare di San Biagio nella Cattedrale di Trento</i>	1004
<i>Altare di San Gerolamo nella Cattedrale di Trento</i>	787
<i>Altare di Sant'Andrea nella Cattedrale di Trento</i>	755, 811, 819
<i>Altare di Sant'Antonio nella Cattedrale di Trento</i>	431
<i>Altare di Santo Stefano nella Cattedrale di Trento</i>	1824, 1825
<i>Altare maggiore della cattedrale di Trento</i>	802
<i>Anniversari della Cattedrale di Trento</i>	316, 787
<i>Archivio di Stato di Trento</i>	1847
<i>Asilo a Prato pei bambini di Piazza e Parlo</i>	1, 1571, 1572, 1577, 1840, 1841, 1843
<i>Beneficio della mansioneria della Cattedrale di Trento</i>	38
<i>Biblioteca comunale di Trento</i>	1, 2, 1482, 1590, 1743
<i>Camera dei deputati del Consiglio dell'Impero</i>	1614
<i>Camera dei deputati e dei collegi elettorali</i>	1603
<i>Camera fiscale di Venezia</i>	1583
<i>Cancelleria vescovile di Trento</i>	1688
<i>Canonica di Segonzano</i>	1313
<i>Capitanato circolare di Trento</i>	1830
<i>Capitanato distrettuale di Trento</i>	1821
<i>Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	46, 64, 196, 314, 316, 318, 330, 389, 491, 575, 848, 857, 1072, 1095, 1096, 1313, 1536, 1697, 1830
<i>Cappella di Sant'Antonio di Albiano</i>	1596, 1646
<i>Cappellania di Piazza e Parlo</i>	1599
<i>Cassa di risparmio di Trento</i>	1721

<i>Cassa di risparmio di Trento e Rovereto</i>	1651
<i>Castello di Pergine Valsugana</i>	715, 784, 831
<i>Castello di Segonzano</i>	1, 189, 563, 601, 622, 661, 740, 820, 933, 975, 1002, 1133, 1182, 1188, 1190, 1279, 1428, 1436, 1484, 1510, 1659, 1660, 1671, 1672, 1674, 1688, 1713, 1717, 1745, 1747, 1748, 1749, 1757, 1766, 1781, 1796, 1798, 1800, 1821, 1830, 1838
<i>Cattedrale di San Vigilio di Trento</i>	123, 431, 718, 1506, 1508, 1521, 1527, 1528, 1533, 1543, 1554, 1564, 1574
<i>Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Trento</i>	2, 1487
<i>Chiesa dei Santissimi Fabiano e Sebastiano di Villamontagna (Trento)</i>	1828
<i>Chiesa della Beata Vergine Carmelitana di Trento</i>	1103
<i>Chiesa della Santissima Trinità di Segonzano</i>	2, 1365, 1730
<i>Chiesa della Santissima Trinità di Trento</i>	2, 707, 802, 1203, 1314, 1494, 1506, 1508, 1512, 1804
<i>Chiesa di San Biagio di Albiano</i>	877
<i>Chiesa di San Nicolò di Terzolas</i>	1, 1865, 1866, 1868
<i>Chiesa di San Salvatore di Segonzano</i>	1508, 1596
<i>Chiesa di San Vigilio di Spiazzo</i>	1697
<i>Chiesa di San Vigilio di Trento</i> Vedi <i>Cattedrale di San Vigilio di Trento</i>	
<i>Chiesa di Santa Lucia di Grumes</i>	1017, 1815
<i>Chiesa di Santa Maria Assunta di Cembra</i>	17, 806
<i>Chiesa di Santa Maria Assunta di Civezzano</i>	250, 775, 884
<i>Chiesa di Santa Maria di Cles</i>	24
<i>Chiesa di Santa Maria di Piazzo (Segonzano)</i>	1596
<i>Chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento</i>	2, 1512, 1558, 1796
<i>Chiesa di Sant'Andrea di Povo (Trento)</i>	491
<i>Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Baselga di Piné</i>	566
<i>Circolo di Rovereto</i>	1860
<i>Città di Trento</i>	1176, 1510, 1796
<i>Collegio araldico di Roma</i>	1579
<i>Collegio dei notai di Trento</i>	767

<i>Collegio militare di Hall</i>	2
<i>Comitato Nazionale per le tariffe doganali di Milano</i>	1, 1829
<i>Commissione araldica di Venezia</i>	1598
<i>Commissione provinciale per l'allodializzazione dei feudi per il Tirolo e il Vorarlberg</i>	1435
<i>Compagnia provinciale bersaglieri valle di Cembra</i>	2
<i>Comune di Baselga di Piné</i>	1785
<i>Comune di Bedollo</i>	1785
<i>Comune di Faedo</i>	1785
<i>Comune di Faver</i>	1566
<i>Comune di Lona Lases</i>	1734, 1785
<i>Comune di Segonzano</i>	2, 1646, 1734, 1785, 1788, 1800, 1809, 1820, 1822, 1826
<i>Comune di Sevigiano</i>	1785
<i>Comune di Sover</i>	1812
<i>Comune di Terzolas</i>	1865
<i>Comune di Trento</i>	1777
<i>Comune di Valfloriana</i>	1812
<i>Comunità di Baselga di Piné</i>	566
<i>Comunità di Cadine (Trento)</i>	720
<i>Comunità di Fiemme</i>	1798
<i>Comunità di Giovo e Faedo</i>	1565
<i>Comunità di Pergine Valsugana</i>	793, 1719
<i>Comunità di Segonzano</i>	789, 1433, 1434, 1556, 1809, 1830
<i>Comunità di Sover</i>	1708
<i>Comunità di Terzolas</i>	1868
<i>Comunità di Trento</i>	593, 1692
<i>Confraternita del Corpo di Cristo nella Cattedrale di Trento</i>	928
<i>Confraternita del Rosario di Grumes</i>	1815
<i>Confraternita del Santissimo Sacramento della Cattedrale di Trento</i>	1313, 1314
<i>Confraternita dell'Angelica di Trento</i>	1693

<i>Congregazione dei Padri Filippini di Trento</i>	2
<i>Congregazione del Sant'Uffizio di Roma</i>	1586
<i>Congregazione di carità di Trento</i>	1723, 1807
<i>Consiglio scolastico provinciale del Tirolo, Innsbruck</i>	1840
<i>Contea principesca del Tirolo</i>	2, 413
<i>Convento degli Agostiniani di San Marco di Trento</i>	345, 389
<i>Convento di San Bernardino di Trento</i>	2
<i>Convento di San Lorenzo di Trento</i>	1802
<i>Curazia di Segonzano</i>	1809
<i>Decanato di Malé</i>	1865
<i>Deputazione di storia patria per le Venezie</i>	2
<i>Dieta di Innsbruck</i>	2, 1622, 1623
<i>Dieta di Vienna</i>	1786
<i>Diocesi di Trento</i>	1865
<i>Ente comunale di assistenza (E.C.A.) di Segonzano</i>	1646
<i>Fondazione delle Dame di Hall</i>	1741
<i>Fonderia De Poli di Vittorio Veneto</i>	1865
<i>Fondo poveri di Segonzano</i>	1620
<i>Gioventù italiana del littorio (GIL)</i>	1645, 1650, 1657
<i>Giudicatura di pace di Trento</i>	2
<i>Giudizio distrettuale a Prato di Segonzano</i>	1830
<i>Giudizio distrettuale di Cembra</i>	2, 1615, 1830
<i>Giudizio distrettuale di Civezzano</i>	2, 1830, 1839
<i>Giudizio patrimoniale di Segonzano</i>	2, 1839
<i>Giunta provinciale di Trento</i>	4
<i>Giurisdizione di Königsberg</i>	651, 1223, 1682, 1684, 1801
<i>Giurisdizione di Pergine Valsugana</i>	1682
<i>Giurisdizione di Segonzano</i>	1, 2, 601, 975, 1002, 1095, 1154, 1156, 1190, 1558, 1682, 1684, 1749, 1750, 1762, 1830, 1831, 1838
<i>Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione, Milano</i>	2

<i>Istituto superiore di educazione ecclesiastica di Vienna</i>	1847
<i>Legato contessa Morenberg di Romeno</i>	1568
<i>Legato don Giovanni Poier di Grumes</i>	1814
<i>Liceo ginnasio di Trento</i>	1846
<i>Luogotenenza per il Tirolo e Vorarlberg, Innsbruck</i>	1775
<i>Mensa vescovile di Trento</i>	1313, 1774
<i>Ministero dell'Agricoltura di Vienna</i>	2
<i>Monastero dei canonici regolari di Sant'Agostino di San Michele all'Adige</i>	510
<i>Monastero della Santissima Trinità di Trento</i>	787, 1489, 1490, 1508
<i>Monastero di San Marco di Trento</i>	345
<i>Monastero di Santa Chiara di Trento</i>	298
<i>Municipio di Trento</i>	1829
<i>Museo del Risorgimento di Trento</i>	1641
<i>National Bibliothek di Vienna</i>	1631, 1829
<i>Opera nazionale balilla (ONB)</i>	1645, 1650, 1657
<i>Ordine di Malta</i>	1595
<i>Ordine Teutonico</i>	1527
<i>Parrocchia di San Nicolò di Terzolas</i>	1865
<i>Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Trento</i>	1575
<i>Politecnico di Zurigo</i>	2
<i>Prebenda canonica 'de Bancho' del Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	196
<i>Prebenda canonica di Appiano e Termeno del Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	1313
<i>Prebenda canonica di Brentonico del Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	272, 331
<i>Prebenda canonica di Fiemme del Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	928
<i>Prebenda canonica di Meano (Trento) del Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	787, 1313
<i>Prebenda canonica di Ossana del Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	277
<i>Prefettura di Trento</i>	2

<i>Prepositura del Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	401, 1105
<i>Prepositura di San Michele all'Adige</i>	1723
<i>Principato vescovile di Trento</i>	1223, 1830
<i>Priorato di San Martino di Trento</i>	985, 1105
<i>Provincia autonoma di Trento</i>	1048
<i>Quattro Vicariati</i>	1796
<i>Real Sociedad Aragonesa de Amigos del Pais</i>	1576
<i>Reggenza della Bassa Austria</i>	1601
<i>Regno d'Italia</i>	1597, 1846
<i>Regola di Povo (Trento)</i>	762
<i>Scannagatta (ditta) di Rovereto</i>	1865
<i>Società alpinisti tridentini (SAT) di Trento</i>	1646
<i>Società degli studi trentini di scienze storiche</i>	2, 1646
<i>Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck</i>	1590
<i>Ufficio del censo di Cembra</i>	1581
<i>Ufficio massariale di Trento</i>	1682, 1708
<i>Università dei Gesuiti di Graz (A)</i>	1547
<i>Università di Padova</i>	596, 1498, 1569, 1605
<i>Vicariato di Grumes</i>	1709
<i>Villa di Fornace</i>	217

## INDICE ANALITICO DEI NOMI DI PERSONA

<i>a Berlina Aldrighetto fu Bartolomeo cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	212
<i>a Berlina Antonio figlio di Bartolomeo cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	132, 187, 194, 218, 239, 253, 254, 268, 307, 385, 386, 411, 414, 444, 471, 477, 484
<i>a Berlina Pietro fu Giovanni cittadino e abitante di Trento, sarto</i>	302
<i>a Berlina Simone fu Antonio cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	444, 477, 484, 553
<i>a Campo Domenico fu Tadeo da Levico</i>	816
<i>a Ponte Fabiano fu Vittore da Vigolo Vattaro (Trento)</i>	1014
<i>a Ponte Giacomo fu Vittore da Vigolo Vattaro (Trento)</i>	1014, 1065
<i>a Porta Giovanni figlio di Giovanni da Cembra</i>	806
<i>a Prato Alessandro figlio di Giangiacomo, barone e signore di Castel Pergine</i>	1313, 1538
<i>a Prato Anna Claudia figlia di Giovanni Battista</i>	1506, 1673
<i>a Prato Anna Rosa Lucia, cugina e moglie di Giovanni Battista Carlo Giuseppe</i>	2, 1552, 1674
<i>a Prato Antonia Claudia figlia di Giovanni Battista</i>	2, 1548
<i>a Prato Antonia figlia di Giacomo detto ab Oleo</i>	1452
<i>a Prato Antonia fu Bartolomeo da Pergine Valsugana, moglie di Giroldo</i>	2, 4, 56
<i>a Prato Antonio figlio di Cristoforo, signore di Segonzano</i>	1747
<i>a Prato Antonio figlio di Giovanni Battista</i>	2, 1189, 1190, 1215, 1216, 1275, 1494, 1500, 1652, 1653
<i>a Prato Antonio figlio di Giroldo, dottore "in utroque iure"</i>	2, 172, 173, 175, 177, 178, 179, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 188, 190, 192, 193, 195, 196, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 213, 214, 215, 217, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 236, 237, 238, 239, 242, 243, 245, 246, 247, 249, 250, 251, 252, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 273, 274, 276, 277, 279, 280, 282, 283, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 292, 293, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 303, 305, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 318, 322, 323, 324, 325, 327, 329, 330, 331, 332, 334, 335, 337, 339, 340, 341, 342, 343, 345, 346, 347, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 357, 359, 360, 361, 362, 364, 365, 371, 372, 373, 376, 377, 378, 387,

	389, 390, 391, 394, 395, 396, 398, 399, 400, 403, 404, 405, 411, 426, 427, 428, 429, 444, 445, 448, 450, 453, 454, 457, 458, 459, 462, 468, 469, 470, 472, 475, 476, 483, 490, 496, 504, 511, 1148, 1164, 1203, 1205, 1487, 1488, 1489, 1492, 1747, 1804
<i>a Prato Antonio figlio di Giustiniano, signore di Segonzano</i>	2, 938, 943, 955, 970, 974, 992, 997, 999, 1002, 1007, 1012, 1029, 1030, 1518, 1519, 1522, 1673, 1693, 1720, 1754, 1755, 1825
<i>a Prato Antonio figlio di Mariano da Barzio in Valsassina</i>	2, 4
<i>a Prato Antonio Matteo Benedetto figlio di Cristoforo</i>	2, 1537
<i>a Prato Antonio Pio</i>	1654
<i>a Prato Arianna figlia di Vincenzo Giuseppe Domenico</i>	1747
<i>a Prato Bianca Maria</i>	1657
<i>a Prato Buccelleni Maria Eleonora Aurelia figlia di Teodoro Antonio</i>	1557, 1660, 1671, 1674
<i>a Prato Carlo Emanuele figlio di Giovanni Battista Napoleone</i>	2, 1639, 1657, 1739, 1840
<i>a Prato Carlo figlio di Giuseppe</i>	2, 1313, 1321, 1325, 1508, 1672, 1761
<i>a Prato Carlo figlio di Ottavio, signore di Segonzano e di Castel Giovo</i>	1025, 1029, 1030, 1069, 1076, 1530, 1698, 1702
<i>a Prato Carminati Cassandra figlia di Giovanni Battista, moglie di Giovanni</i>	1501, 1661
<i>a Prato Cazuffi Antonia figlia di Girolodo, moglie di Tommaso</i>	188, 372, 396, 397, 1491, 1492
<i>a Prato Claudia Anna Caterina figlia di Giovanni Battista Carlo Giuseppe</i>	1561, 1723
<i>a Prato Cristoforo figlio di Felice, arciprete di Pergine Valsugana</i>	1551, 1674, 1723
<i>a Prato Cristoforo figlio di Giovanni Battista Lodovico</i>	2
<i>a Prato Cristoforo figlio di Giustiniano, signore di Segonzano</i>	2, 943, 979, 987, 997, 1002, 1007, 1010, 1012, 1025, 1026, 1029, 1030, 1031, 1032, 1048, 1049, 1050, 1053, 1055, 1057, 1058, 1060, 1061, 1062, 1067, 1068, 1069, 1077, 1078, 1095, 1096, 1331, 1448, 1521, 1522, 1527, 1528, 1673, 1695, 1720, 1747, 1754, 1755, 1756
<i>a Prato Cristoforo fu Tomeo abitante a Fornace</i>	383
<i>a Prato Cristoforo Giuseppe figlio di Giacomo detto ab Oleo</i>	1452, 1488
<i>a Prato Crosina Elena Giuditta figlia di Felice</i>	1673
<i>a Prato Crosina Vittoria Eleonora, moglie di Simone Felice</i>	1391, 1563, 1723

<i>a Prato de Taxis Felicita Gioseffa Costanza figlia di Giovanni Battista Carlo Giuseppe</i>	1562
<i>a Prato Domenico</i>	793
<i>a Prato Elena figlia di Giuseppe (ramo di Pergine Valsugana)</i>	1450
<i>a Prato Elisabetta figlia di Giacomo detto ab Oleo</i>	1452
<i>a Prato, famiglia di Lecce</i>	1484
<i>a Prato, famiglia di Milano</i>	1484
<i>a Prato, famiglia di Napoli</i>	1484
<i>a Prato, famiglia di Pergine Valsugana</i>	2, 1446
<i>a Prato, famiglia di Segonzano</i>	1, 2, 3, 358, 1237, 1320, 1468, 1469, 1483, 1484, 1493, 1527, 1683, 1684, 1685, 1715, 1727, 1750, 1751
<i>a Prato, famiglia di Venezia</i>	1484
<i>a Prato, famiglia di Verona</i>	1484
<i>a Prato Faustina figlia di Giovanni Battista</i>	1506
<i>a Prato Faustina figlia di Ottavio, monaca del convento della Santissima Trinità di Trento</i>	1520
<i>a Prato Felice figlio di Cristoforo, signore di Segonzano</i>	1115, 1535, 1536, 1747
<i>a Prato Ferdinando</i>	1657
<i>a Prato Ferdinando Francesco figlio di Giovanni Battista, barone e canonico di Passavia</i>	2, 1547, 1673, 1717
<i>a Prato Francesco figlio di Cristoforo, signore di Segonzano</i>	1097, 1099, 1104, 1105, 1747, 1762
<i>a Prato Francesco figlio di Ottavio</i>	1025
<i>a Prato Gaetano Giustiniano Ernesto figlio di Antonio Matteo Benedetto</i>	2, 1126, 1127, 1128, 1129, 1553, 1674
<i>a Prato Germano figlio di Giuseppe, signore di Segonzano</i>	2, 787, 793, 798, 808, 820, 846, 858, 859, 1302, 1313, 1328, 1513, 1516, 1672, 1747, 1761
<i>a Prato Gerolamo figlio di Cristoforo, signore di Segonzano</i>	1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1105, 1107, 1111, 1117, 1434, 1673, 1747
<i>a Prato Giacomo fu Antonio cittadino e abitante di Trento</i>	215
<i>a Prato Giacomo fu Giovanni detto ab Oleo</i>	2, 172, 173, 174, 175, 177, 178, 179, 181, 182, 184, 185, 188, 190, 191, 200, 214, 219, 225, 231, 232, 236, 237, 239, 240, 242, 243, 245, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 265, 266, 267, 268, 269, 271, 273, 274, 275, 278, 280, 281, 283, 285, 286, 287, 290, 291, 292, 293, 295,

	296, 299, 309, 668, 1144, 1164, 1452, 1453, 1487, 1488
<i>a Prato Giovanni Battista Carlo Giuseppe figlio di Teodoro Antonio</i>	2, 1126, 1127, 1361, 1556, 1564, 1671, 1673, 1674, 1677, 1725
<i>a Prato Giovanni Battista figlio di Giroldo cittadino e abitante di Trento, signore di Segonzano</i>	2, 172, 173, 175, 177, 178, 179, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 188, 190, 192, 193, 195, 196, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 213, 214, 215, 217, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 236, 237, 238, 239, 242, 243, 245, 246, 247, 249, 250, 251, 252, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 271, 273, 274, 276, 277, 279, 280, 282, 283, 285, 286, 287, 288, 290, 292, 293, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 303, 305, 307, 308, 309, 310, 311, 313, 314, 315, 316, 318, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 329, 330, 331, 332, 334, 335, 336, 337, 339, 340, 341, 342, 343, 345, 346, 347, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 357, 359, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 368, 369, 370, 375, 378, 379, 380, 381, 383, 384, 388, 389, 393, 396, 397, 401, 412, 413, 414, 416, 418, 419, 432, 433, 434, 435, 442, 447, 449, 455, 456, 463, 466, 471, 474, 477, 478, 480, 482, 486, 487, 488, 489, 491, 492, 493, 505, 510, 520, 521, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 549, 550, 552, 553, 554, 555, 557, 558, 562, 563, 564, 565, 567, 568, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 597, 598, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 619, 621, 622, 625, 626, 627, 629, 630, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 651, 652, 654, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 674, 1137, 1145, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1157, 1159, 1160, 1161, 1162, 1164, 1165, 1167, 1168, 1169, 1170, 1171, 1172, 1174, 1176, 1180, 1183, 1185, 1188, 1189, 1190, 1191, 1195, 1201, 1239, 1487, 1492, 1493, 1494, 1495, 1499, 1500, 1686, 1747, 1830
<i>a Prato Giovanni Battista figlio di Giuseppe</i>	1672
<i>a Prato Giovanni Battista figlio di Giustiniano, signore di Segonzano</i>	2, 943, 979, 987, 997, 1002, 1007, 1010, 1012, 1015, 1023, 1029, 1030, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1331, 1517, 1521, 1522, 1528, 1533, 1673, 1695, 1747, 1754, 1755, 1756, 1761
<i>a Prato Giovanni Battista figlio di Silvio Giulio Giuseppe</i>	2, 4, 1136, 1567, 1651, 1798, 1804, 1868
<i>a Prato Giovanni Battista figlio di Teodoro Leonardo</i>	2, 1069, 1073, 1075, 1076, 1083, 1088, 1094, 1095, 1096, 1101, 1112, 1113, 1114, 1331,

	1334, 1434, 1533, 1702, 1762, 1828
<i>a Prato Giovanni Battista figlio di Vincenzo Giuseppe Domenico, signore di Segonzano</i>	2, 1133, 1134, 1391, 1393, 1394, 1396, 1397, 1566, 1586, 1724, 1725, 1747, 1770, 1830, 1847, 1849
<i>a Prato Giovanni Battista Napoleone figlio di Vincenzo, enologo</i>	2, 1417, 1418, 1419, 1424, 1427, 1482, 1569, 1576, 1630, 1631, 1635, 1636, 1651, 1656, 1739, 1743, 1818, 1840, 1862
<i>a Prato Giovanni Battista Paride Camillo figlio di Giovanni Battista, abate, detto "don Tita"</i>	1, 2, 1131, 1568, 1573, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1728, 1829, 1846, 1847, 1849, 1850, 1851, 1853, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1862, 1863, 1864
<i>a Prato Giovanni Ernesto Ferdinando Valentino</i>	1554
<i>a Prato Giovanni figlio di Antonio</i>	2, 276
<i>a Prato Giovanni figlio di Giacomo detto ab Oleo</i>	1452, 1488
<i>a Prato Giovanni Giacomo figlio di Giuseppe (ramo di Pergine Valsugana)</i>	887, 891, 907, 927, 971, 1450, 1529
<i>a Prato Giovanni Maria figlio di Giovanni Battista, signore di Segonzano</i>	2, 678, 679, 683, 684, 685, 689, 690, 692, 693, 694, 695, 697, 699, 700, 701, 705, 713, 732, 1188, 1189, 1190, 1215, 1248, 1275, 1297, 1299, 1494, 1502, 1747, 1824
<i>a Prato Giovanni Nepomuceno figlio di Giovanni Battista Carlo Giuseppe</i>	1127, 1128, 1129, 1564
<i>a Prato Girardi di Pietrapiana Barbara figlia di Giuseppe</i>	1514, 1672, 1696
<i>a Prato Giroldo fu Antonio cittadino e abitante di Trento</i>	2, 4, 56, 64, 66, 68, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 96, 97, 98, 99, 100, 102, 104, 106, 107, 108, 111, 113, 115, 116, 117, 119, 120, 124, 125, 127, 128, 129, 131, 135, 136, 138, 139, 140, 141, 142, 147, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 171, 174, 179, 180, 191, 200, 201, 216, 240, 254, 272, 1137, 1138, 1140, 1141, 1142, 1144, 1485, 1486, 1487, 1712, 1713
<i>a Prato Giuseppe figlio di Cristoforo</i>	1087, 1097, 1099
<i>a Prato Giuseppe figlio di Giovanni Battista, signore di Segonzano</i>	2, 596, 622, 627, 631, 669, 673, 674, 675, 677, 678, 680, 681, 683, 684, 687, 688, 732, 1188, 1189, 1190, 1208, 1210, 1212, 1214, 1215, 1216, 1229, 1238, 1241, 1245, 1248, 1249, 1251, 1253, 1256, 1275, 1453, 1493, 1494, 1496, 1498, 1499, 1500, 1502, 1642, 1671, 1672, 1747, 1780, 1821
<i>a Prato Giuseppe figlio di Giovanni (ramo di Pergine Valsugana)</i>	1450, 1672
<i>a Prato Giuseppe figlio di Guido</i>	1580, 1581, 1807

<i>A Prato Giuseppe Maria Gabriele Spedito figlio di Matteo</i>	1575, 1742, 1861
<i>a Prato Giustiniano figlio di Cristoforo, signore di Segonzano</i>	1086, 1102, 1107, 1111, 1747
<i>a Prato Giustiniano figlio di Giovanni Battista, signore di Segonzano</i>	2, 118, 678, 679, 683, 684, 685, 689, 690, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 699, 700, 701, 705, 708, 709, 711, 713, 715, 719, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 730, 732, 733, 734, 736, 737, 739, 741, 743, 748, 749, 751, 753, 755, 761, 762, 766, 769, 773, 775, 776, 777, 780, 788, 792, 793, 794, 801, 804, 812, 814, 815, 818, 819, 821, 822, 823, 837, 847, 856, 859, 860, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 871, 872, 873, 874, 876, 877, 883, 884, 889, 901, 907, 910, 917, 923, 924, 927, 932, 933, 937, 975, 1188, 1189, 1190, 1215, 1248, 1257, 1259, 1260, 1261, 1263, 1275, 1278, 1279, 1282, 1290, 1294, 1463, 1494, 1500, 1502, 1504, 1505, 1506, 1672, 1687, 1690, 1713, 1719, 1747, 1761, 1824
<i>a Prato Grotta Margherita figlia di Giovanni Battista</i>	712, 713, 736, 739
<i>a Prato Guarienti Faustina figlia di Giustiniano</i>	947, 1524, 1525
<i>a Prato Guido figlio di Vincenzo Lorenzo Giovanni Battista</i>	1578, 1767, 1780, 1788
<i>a Prato Ignazio Francesco figlio di Gaetano Giustiniano Ernesto</i>	1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1559, 1710, 1717, 1747, 1770
<i>a Prato Innocenzo figlio di Giuseppe, signore di Segonzano</i>	2, 719, 787, 793, 798, 808, 820, 846, 855, 858, 859, 925, 932, 933, 935, 946, 951, 954, 961, 967, 971, 972, 973, 975, 976, 977, 978, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 993, 994, 995, 996, 1302, 1313, 1326, 1328, 1490, 1503, 1508, 1510, 1511, 1512, 1596, 1661, 1672, 1692, 1693, 1694, 1695, 1696, 1717, 1747, 1754, 1756, 1758, 1761, 1828
<i>a Prato Ippolita figlia di Giuseppe</i>	1515, 1516, 1672, 1696
<i>a Prato Isabella figlia di Teodoro Leonardo</i>	2, 1497
<i>a Prato Lodovico Giovanni Battista figlio di Giovanni Battista, signore di Segonzano</i>	2, 1124, 1341, 1353, 1358, 1360, 1434, 1540, 1541, 1548, 1550, 1569, 1583, 1673, 1704, 1717, 1747
<i>a Prato Lodron Maria Giulia Beatrice figlia di Giovanni Battista</i>	1540, 1548, 1667, 1674
<i>a Prato Ludovico Antonio figlio di Cristoforo</i>	1092, 1093, 1100, 1103, 1107, 1109, 1110, 1112, 1123, 1536, 1759, 1762
<i>a Prato Ludovico figlio di Giustiniano</i>	943, 1331, 1522
<i>a Prato Luigi Felice Sebastiano figlio di Gaetano Giustiniano Ernesto, signore di Segonzano</i>	1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1558, 1724, 1747, 1765
<i>a Prato Maddalena figlia di Giacomo detto ab Oleo</i>	1452, 1672
<i>a Prato Mancini Marianna Gioseffa Teresa figlia di Vincenzo</i>	1859

*Giuseppe Domenico Pellegrino*

<i>a Prato Maria Anna Antonia figlia di Gaetano Giustiniano Ernesto, suora Anna Saveria</i>	1674
<i>a Prato Maria Anna figlia di Vincenzo</i>	2, 1560
<i>a Prato Maria Antonia figlia di Girolodo</i>	2, 1487
<i>a Prato Maria Giulia Beatrice figlia di Giovanni Battista</i>	2, 1673, 1861
<i>a Prato Maria Teresa figlia di Teodoro Antonio</i>	1555
<i>a Prato Martino fu Tomeo abitante a Fornace</i>	383
<i>a Prato Matteo figlio di Giovanni Battista</i>	1781, 1847, 1851
<i>a Prato Matteo Vincenzo Spedito figlio di Vincenzo Giuseppe Domenico, signore di Segonzano</i>	2, 1133, 1134, 1389, 1391, 1393, 1394, 1396, 1397, 1405, 1566, 1567, 1585, 1674, 1724, 1731, 1747, 1770, 1775, 1830, 1859
<i>a Prato Nicolò Vincenzo Spedito figlio di Vincenzo Giuseppe Domenico</i>	2, 1133, 1134, 1389, 1391, 1393, 1394, 1396, 1397, 1674, 1724, 1770, 1830, 1859
<i>a Prato Nina</i>	1860
<i>a Prato Notburga figlia di Giovanni Battista</i>	1573, 1847, 1858, 1864
<i>a Prato Ottavio figlio di Giustiniano, signore di Segonzano</i>	2, 937, 943, 947, 988, 989, 993, 994, 995, 996, 997, 1002, 1520, 1522, 1695, 1747, 1754, 1755, 1756, 1758
<i>a Prato Paurneind Giulia figlia di Ottavio</i>	1702
<i>a Prato Pilati Rosa figlia di Giovanni Battista</i>	1590, 1730, 1847, 1855, 1860, 1864
<i>a Prato Raffaella</i>	1861
<i>a Prato Roccabruna Lucrezia figlia di Giuseppe</i>	1696
<i>a Prato Rosina, fondatrice del beneficio a Prato di Castel Giovo di Ville di Giovo</i>	1088
<i>a Prato Sale (a) Margherita figlia di Giovanni Battista</i>	1502
<i>a Prato Schirm Isabella figlia di Giacomo detto ab Oleo, moglie di Cristoforo</i>	1497
<i>a Prato Silvio figlio di Giuseppe, signore di Segonzano, canonico della Cattedrale di Trento e vicario generale del vescovo di Trento</i>	2, 744, 793, 798, 802, 803, 845, 846, 859, 925, 932, 933, 941, 953, 957, 960, 962, 964, 966, 975, 983, 1300, 1305, 1313, 1314, 1316, 1318, 1325, 1468, 1490, 1507, 1508, 1642, 1672, 1696, 1747, 1828, 1868
<i>a Prato Silvio Giulio figlio di Giovanni Battista Napoleone</i>	2, 1482, 1567, 1579, 1631, 1639, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1651, 1708, 1739, 1829, 1840
<i>a Prato Simone fu Tomeo abitante a Fornace</i>	383
<i>a Prato Spaur Isabella figlia di Ottavio</i>	1520

<i>a Prato Spilimbergo Maria Teresa Antonia Barbara figlia di Gaetano Giustiniano Ernesto</i>	1674
<i>a Prato Tabarelli de Fatis Francesca figlia di Giuseppe</i>	1672, 1696
<i>a Prato Teodoro Antonio figlio di Giovanni Battista, signore di Segonzano</i>	2, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1336, 1541, 1542, 1543, 1544, 1545, 1546, 1547, 1548, 1673, 1747
<i>a Prato Teodoro Leonardo figlio di Giustiniano, signore di Segonzano</i>	2, 901, 943, 979, 987, 990, 991, 997, 1000, 1001, 1002, 1004, 1008, 1012, 1018, 1020, 1021, 1022, 1024, 1029, 1030, 1033, 1034, 1035, 1036, 1038, 1048, 1051, 1056, 1061, 1064, 1069, 1329, 1331, 1333, 1521, 1522, 1523, 1673, 1695, 1747, 1754, 1755, 1756
<i>a Prato Teresa</i>	1860
<i>a Prato Terlago Barbara figlia di Giovanni Battista</i>	1503
<i>a Prato Thiene Ardemia Caterina figlia di Giovanni Battista</i>	2, 1549, 1550, 1583, 1673, 1677, 1717
<i>a Prato Valentina figlia di Giovanni</i>	1448, 1452
<i>a Prato Valentina figlia di Giroldo</i>	2
<i>a Prato Vincenzo figlio di Giovanni Battista</i>	1, 2, 4, 6, 10, 12, 16, 17, 18, 23, 24, 25, 26, 28, 30, 31, 53, 596, 618, 744, 1131, 1320, 1408, 1414, 1455, 1465, 1481, 1482, 1483, 1484, 1510, 1520, 1543, 1569, 1573, 1580, 1582, 1586, 1589, 1590, 1592, 1593, 1598, 1599, 1602, 1605, 1606, 1607, 1610, 1611, 1613, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619, 1620, 1621, 1624, 1628, 1631, 1639, 1672, 1673, 1725, 1728, 1736, 1740, 1742, 1743, 1748, 1764, 1766, 1767, 1775, 1779, 1780, 1781, 1782, 1790, 1804, 1813, 1819, 1820, 1821, 1823, 1840, 1847, 1851, 1852, 1860, 1864
<i>a Prato Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino figlio di Giovanni Battista Carlo Giuseppe</i>	2, 1127, 1129, 1384, 1558, 1565, 1590, 1600, 1623, 1627, 1765, 1770, 1826
<i>a Prato Vincenzo Lorenzo Giovanni Battista figlio di Nicolò</i>	1574, 1729, 1731, 1775, 1781, 1861
<i>a Prato Viola</i>	1861
<i>a Prato Violante figlia di Giovanni Battista, ordinata Maria Francesca Salesia</i>	2, 1571, 1740, 1741, 1840, 1847, 1856, 1857, 1864
<i>a Prato Virgilio figlio di Giovanni Battista, signore di Segonzano</i>	1747
<i>a Prato Virgilio figlio di Giuseppe</i>	787, 793, 820, 1302, 1313, 1325, 1328, 1509, 1510, 1672, 1761
<i>a Prato Vittorio Napoleone figlio di Giovanni Battista</i>	2, 1412, 1414, 1568, 1572, 1578, 1590, 1599, 1727, 1743, 1767, 1775, 1779, 1780, 1781, 1782, 1787, 1813, 1844, 1847, 1853, 1854, 1860, 1864

<i>a Sale Achille Ropp</i>	853
<i>a Sale Achille, vicario della giurisdizione di Cembra</i>	1676
<i>a Sale Francesco da Trento, ministro della confraternita della Misericordia di Trento</i>	578
<i>a Sale Francesco fu Antonio da Cembra</i>	853
<i>a Sale Gerolamo fu Francesco, vicario della giurisdizione di Königsberg</i>	613, 1502, 1676
<i>a Sale Giovanni Antonio</i>	1700
<i>a Sale Giovanni Battista fu Antonio da Cembra</i>	853
<i>a Sale Girolamo fu Antonio da Cembra</i>	853
<i>a Sale Giulio da Cembra</i>	1102
<i>a Sale Leonardo fu Giovanni da Cembra abitante Trento, notaio</i>	52, 64, 96
<i>a Sale Lucrezia vedova di Antonio da Cembra</i>	853
<i>a Sale Luigi</i>	649
<i>a Sale Nicolò fu Leonardo cittadino di Trento</i>	188
<i>a Sale Nicolò fu Leonardo cittadino e abitante di Trento</i>	278
<i>a Sale Odorico fu Leonardo da Trento, notaio</i>	79
<i>Acursio Simone da Cles abitante a Mezzolombardo, notaio</i>	410, 479, 480, 499, 505, 510, 539, 540, 549, 554, 555
<i>Adami Giovanni fu Francesco da Garzano (Civezzano)</i>	1091
<i>Adelpreto fu Lupo da Castel Cles</i>	18
<i>Aelch Giovanni fu Giacomo da Faver</i>	779
<i>Afferle Paolo da Pergine Valsugana, vicario della giurisdizione del castello di Segonzano e amministratore della famiglia a Prato</i>	687, 1242, 1659
<i>Agata fu Sigismondo da Panté di Povo (Trento)</i>	43
<i>Agnedina (de) Antonio fu Francesco abitante nel maso Parlo (Segonzano)</i>	622
<i>Agnedina (de) Melchiorre figlio di Antonio abitante nel maso Parlo (Segonzano)</i>	622
<i>Agnedina (de) Urbano figlio di Antonio abitante nel maso Parlo (Segonzano)</i>	622
<i>Agnese, moglie di Giovanni Antonio figlio di Lorenzo da Orzano (Civezzano)</i>	403
<i>Agnese vedova di Salvatore, tintore da Lundo (Lomaso) e</i>	791

*cittadino di Trento*

<i>Agneta fu Pietro detto 'Bacherle' da Gardolo (Trento)</i>	112
<i>Agostino fu Sandro da Cognola (Trento)</i>	387
<i>Agostino fu Ugolino da Nogaredo</i>	41
<i>Agusta Giovanni</i>	1659
<i>Aichter G.</i>	1659
<i>Albaretto Lodovico fu Giovannino, notaio</i>	202
<i>Alberti Colico Teresa, contessa, cognata di Luigi Felice Sebastiano a Prato</i>	1558
<i>Alberti (degli) Adamo</i>	1659
<i>Alberti d'Enno Alberto, canonico di Trento</i>	597
<i>Alberti d'Enno Francesco Felice, vescovo di Trento</i>	1126, 1127, 1128
<i>Alberti d'Enno Giuseppe Vittorio, vescovo di Trento</i>	1124
<i>Alberti Gervasio, dottore in legge e procuratore della famiglia a Prato</i>	628, 770, 803
<i>Alberti Poia Aldo, conte</i>	1567
<i>Alberti Poia Francesco, vescovo di Trento</i>	1117
<i>Alberto da 'Castro Seani' abitante a Trento</i>	19
<i>Alberto detto 'Schichignolo' da Trento</i>	30
<i>Aldrigetoni Bortolameo fu Pietro da Nogaredo</i>	503
<i>Aldrighetto detto 'Andrighettinus' fu Antonio, notaio</i>	41
<i>Aldrighetto fu Fedrigollo da Folasio (Villa Lagarina) abitante ad Isera</i>	478, 525
<i>Alegrancia fu Antonio da Belluno, moglie di Biagio 'Pegorarius' fu Taddeo da Belluno</i>	46
<i>Alessandri Gabriele da Bergamo, vicario generale del vescovo di Trento</i>	802, 806
<i>Alessandri Giovanni Francesco, segretario del vescovo di Trento</i>	628
<i>Alessandrina, 'comadre' di Isabella Thiene a Prato</i>	1672
<i>Alessandrini Antonio fu Maffeo cittadino di Trento, 'apotecarius'</i>	552, 553
<i>Alessandrini Bartolomeo</i>	1541
<i>Alessandrini de Neustein Caterina vedova di Andrea</i>	920

<i>Alessandrini Francesco, canonico</i>	720
<i>Alessandrini Gian Francesco</i>	1659
<i>Alessandrini Giovanni</i>	1659
<i>Alessandrini Giovanni figlio di Giulio, canonico di Trento</i>	907, 908
<i>Alessandrini Manfredo da Civezzano</i>	917
<i>Alessandrini Piergiuseppe</i>	1313
<i>Alessandrini Pietro, consigliere e luogotenente del pretore di Trento</i>	957, 969, 973
<i>Alessandro di Mazovia, vescovo di Trento</i>	1830
<i>Alessandro fu Battista da Verona e cittadino di Trento, 'calceator'</i>	881
<i>Alessio fu Vivaldo da Tuenno</i>	13
<i>Aliprandini Giacomo da Preghena, notaio</i>	1090
<i>Aliprandini Romedio, medico</i>	1659
<i>Aliprando da Cles, capitano delle Valli di Non e di Sole</i>	561
<i>Allamani Giovanni fu Antonio da Mezzano, notaio</i>	436
<i>Alpruni Giuseppe Matteo</i>	1659
<i>Altemps Annibal, conte e militare</i>	1313
<i>Alterini (?) Manfredo fu Antonio da Civezzano</i>	818
<i>Amann Ignazio Joseph</i>	1659
<i>Ambrosi Andrea fu Nicolò da Villa Lagarina</i>	633
<i>Ambrosini Caterina fu Michele cittadino di Trento</i>	882
<i>Ambroso (de) Sarefici Giovanna fu Ambrogio da Volargne (VR), moglie di 'Pezinus' da Salò</i>	557, 558
<i>Amerighi Francesco Stanislao</i>	1659
<i>Amfertaller Giuseppe Ferdinando</i>	1659
<i>Aminaten Alessandro</i>	1659
<i>Anastasia figlia di Salvatore fu Luigi da Lodi cittadino e abitante di Trento, tintore</i>	747
<i>Anderle cittadino e abitante di Trento, macellaio</i>	101
<i>Andorfer Georg</i>	1659
<i>Andrea da Verona abitante a Trento, 'aromatarius'</i>	155
<i>Andrea figlio di Giacomo da Cadine (Trento)</i>	294

<i>Andrea fu Cipriano da Bedollo</i>	270
<i>Andrea fu Cipriano da Gandino (BG) abitante a Trento</i>	212
<i>Andrea fu Francesco da Caldonazzo abitante a Cognola (Trento)</i>	453
<i>Andrea fu Giacomo da Bressanone cittadino e abitante a Trento, cimatore</i>	126
<i>Andrea fu Lorenzo da Denno</i>	262
<i>Andrea fu Lorenzo da Fornace</i>	339
<i>Andrea fu Lorenzo da Orzano (Civezzano)</i>	263
<i>Andrea Michele, podestà di Rovereto e capitano della Vallagarina</i>	60
<i>Andreaus Bertone da Spré di Povo (Trento)</i>	772
<i>Andreotti Giovanni da Villazzano (Trento)</i>	841
<i>Andrini Cristoforo fu Bettino da Gandino (BG) cittadino e abitante di Trento, sarto</i>	470
<i>Andrini Francesco fu Bettino da Gandino (BG) cittadino e abitante di Trento, calzolaio</i>	470
<i>Angaro Pellegrino, sacerdote</i>	1659, 1673
<i>Angeli Battista fu Antonio da Orzano (Civezzano)</i>	368, 369
<i>Angeli Giovanni fu Giacomo da Ischia di Pergine Valsugana</i>	914
<i>Angelini Anna, nipote di Vincenzo a Prato</i>	1590, 1862
<i>Angelini Cappellari della Colomba Maria, nipote di Vincenzo a Prato</i>	1573, 1862
<i>Angelini Costanza, cognata di Notburga a Prato</i>	1861
<i>Angelini Giovanni Battista, nipote di Vincenzo a Prato</i>	1862
<i>Angelini Viola, nipote di Vincenzo a Prato</i>	1573, 1862
<i>Angelini Virginia, nipote di Vincenzo a Prato</i>	1862
<i>Angelini Bortolo, capocaccia</i>	1659
<i>Angelini Costanza</i>	1847
<i>Angelini Giuseppe, nipote di Vincenzo a Prato</i>	1569, 1847, 1862, 1863
<i>Angelo figlio di Battista fu Antonio dalle Seghe (VI), fabbro</i>	175
<i>Angelo fu Domenico del fu Angelo da Orzano (Civezzano) abitante a Civezzano</i>	195
<i>Anreiter (de) Anna da Bressanone</i>	1618

<i>Antonelli Pietro, 'decimano'</i>	1437
<i>Antonelli Pietro fu Salvatore dal Maso Parlo (Segonzano)</i>	989
<i>Antonia moglie di Antonio fu Giacomo da Pannone (Mori) cittadino e abitante di Trento</i>	54
<i>Antonino fu Vendramino da Civezzano</i>	83
<i>Antonio da 'Lava'</i>	1667
<i>Antonio da Pieve Tesino, fabbro</i>	200
<i>Antonio detto 'Graffus' fu Giovanni abitante a Fornace</i>	192
<i>Antonio detto 'Noninelus' fu Simone dalla Valtellina abitante a Civezzano</i>	184, 190
<i>Antonio figlio di Bernardo detto 'Rubeus' fu Antonio dalla Valtellina abitante a Roveré (Civezzano)</i>	400
<i>Antonio figlio di Bertolasio da Borgo Nuovo di Trento, notaio</i>	38, 39, 40
<i>Antonio figlio di Tomaso da Nogaredo</i>	60, 77
<i>Antonio fu Agneta da Fraveggio (Vezzano)</i>	19
<i>Antonio fu Baldassare da Santa Colomba (Civezzano), sindaco della comunità di Civezzano</i>	823
<i>Antonio fu 'Belotus' da Como abitante a Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	39, 40
<i>Antonio fu Bertone da Oltrecastello (Trento)</i>	243
<i>Antonio fu 'Betinus' da Borgo San Martino di Trento</i>	149
<i>Antonio fu Bonaventura da Fraveggio (Vezzano)</i>	145, 163
<i>Antonio fu Concio da Tavon (Coredo)</i>	34, 35
<i>Antonio fu Domenico da Bellagio sul Lago di Como, 'merzarius' e 'tamisarius' di Trento</i>	888
<i>Antonio fu Domenico da Castel Tesino, fabbro</i>	143
<i>Antonio fu 'Fachino' da Bressanone abitante ad Arco, muratore</i>	72
<i>Antonio fu Filippo detto 'Popo' da 'Rido' di Povo (Trento)</i>	840
<i>Antonio fu Francesco da Carano abitante a Cavalese</i>	592
<i>Antonio fu Gasperino da Garzano (Civezzano)</i>	679
<i>Antonio fu Giacomo da Mazzanigo (Civezzano)</i>	181, 209
<i>Antonio fu Giacomo da Pannone (Mori) cittadino e abitante di Trento</i>	54

<i>Antonio fu Giorgio da Mollaro (Taio)</i>	629
<i>Antonio fu Giovanni da Garzano (Civezzano)</i>	160, 161, 162, 207
<i>Antonio fu Gottardo detto 'Taiapaia' da Spor abitante a Trento</i>	650
<i>Antonio fu Lorenzo da Fornace</i>	339
<i>Antonio fu Lorenzo da Lodron abitante a Cembra, notaio e amministratore della famiglia a Prato</i>	622, 627, 631, 648, 656, 658, 659, 660, 661, 669, 674, 677, 681, 687, 702, 707, 728, 737, 740, 763, 1137, 1172, 1188, 1190, 1224, 1245, 1249, 1259, 1279, 1628, 1667
<i>Antonio fu Matteo detto 'Bertelasi'</i>	199
<i>Antonio fu Nicoletto da Sorni (Lavis)</i>	656
<i>Antonio fu Pietro da Bono (Bleggio Inferiore) e abitante a Garzano (Civezzano), sarto</i>	157, 159, 208
<i>Antonio fu Pietro da Santa Colomba (Civezzano)</i>	991
<i>Antonio fu Pietro dal Tesino, fabbro</i>	141
<i>Antonio fu Rainero da Trento, farmacista</i>	21
<i>Antonio fu Simone da Albiano</i>	545
<i>Antonio fu Simone da Panté di Povo (Trento)</i>	788
<i>Antonio fu Stefano dalla Valtellina abitante a Tavernaro (Trento)</i>	239
<i>Antonio fu Trentino da Cavrasto (Bleggio Superiore) cittadino e abitante di Trento, sarto</i>	284, 376, 529
<i>Antonio fu Ugolino da Nogaredo</i>	41
<i>Antonio fu 'Vamberio' da Tuenno</i>	14
<i>Antonio fu Vittorio da Tavon</i>	44
<i>Antonio fu 'Zaninellus' da Civezzano</i>	371
<i>Antonio, notaio</i>	5
<i>Antoniolli Antonio fu Agostino da Giustino, notaio</i>	900
<i>Antoniollo da Colonia, assessore di Pietro Lodron capitano e vicario delle pievi di Condino, Bono, Tione, Rendena e Bleggio</i>	45
<i>Anzela (del) Bertone fu Domenico da Panté di Povo (Trento)</i>	754
<i>Anzela (del) Caterina fu Bertone 'Pisonerius' da Oltrecastello (Trento)</i>	620
<i>Anzela (del) Domenico fu Paolo da Panté di Povo (Trento)</i>	620
<i>Approvini Approvino fu Stefano cittadino di Trento, notaio</i>	213, 850, 851, 852, 856, 859, 860, 861, 862,

	863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 873, 874, 876, 889, 909, 918, 928, 943, 1519, 1522
<i>Approvini Gerolamo fu Nicolò cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	261, 342, 389, 393, 400, 403
<i>Approvini Massimiliano fu Nicolò cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	252, 258, 388, 626
<i>Approvini Nicolò fu Approvino da Trento, notaio</i>	142, 150, 188, 193, 209, 210, 211, 213, 215, 216, 217, 220, 221, 222, 223, 224, 227, 228, 229, 230, 231, 233, 236, 242, 243, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 289, 315, 329, 332, 333, 334, 335, 336, 341, 342, 352, 353, 354, 360, 362, 363, 368, 369, 370, 373, 375, 376, 377, 379, 381, 382, 387, 388, 389, 393, 400, 403
<i>Approvini Nicolò fu Stefano da Trento, notaio</i>	832, 833, 834
<i>Aquilario Giovanni Francesco fu Antonio Bartolomeo cittadino di Trento, notaio</i>	239, 253, 254, 255
<i>Arciduchi d'Austria</i>	1594
<i>Arco (d') Francesco, conte</i>	1659
<i>Arco (d') Giovanni Battista Antonio, conte</i>	1659
<i>Arco (d') Giovanni Battista, conte</i>	1659
<i>Arco (d') Giuseppe, conte</i>	1659
<i>Arco (d') Guglielmo, conte</i>	1496
<i>Arco (d') Vinciguerra, conte</i>	561, 599
<i>Armani Giovanni Donato fu Matteo del fu Pietro da Termenago, notaio</i>	438, 466
<i>Armani Martino fu Giovanni da Agrone (Pieve di Bono) abitante a Trento</i>	955
<i>Armanini Francesco fu Baldassare da Storo, mercante</i>	649
<i>Arnaldi Girardino fu Bartolomeo dalla Valtellina abitante a Trento</i>	174
<i>Arnholt (de) Danneburg Carlo Lodovico, tenente colonnello dell'esercito austro-ungarico</i>	1613
<i>Arnholt (de) Danneburg Luigia fu Carlo Lodovico</i>	1613
<i>Arnholt (de) Danneburg Riccardo fu Carlo Lodovico</i>	1613
<i>Arnoldo fu Nicolò dal Castello di Altaguardia (Bresimo)</i>	26
<i>Arsio (d') a Prato Anna, contessa e moglie di Giovanni Battista</i>	2, 688, 1157, 1494, 1672

<i>Arsio (d') Antonio, conte</i>	1659
<i>Arsio (d') Carlo, conte</i>	937, 1659
<i>Arsio (d') Cristoforo, conte</i>	1659
<i>Arsio (d') Felice, conte</i>	1659
<i>Arsio (d') Francesco, conte</i>	1659
<i>Arsio (d') Giorgio</i>	1313
<i>Arsio (d') Giorgio Cristoforo, conte</i>	1659
<i>Asburgo (d') Tirolo Sigismondo Francesco, principe vescovo di Trento</i>	1095, 1096
<i>Asinis (de) Giovanni fu Giacomino da Dro abitante a Roveré (Civezzano)</i>	756
<i>Asinis (de) Giovanni fu Pietro del fu Giacomino da Dro abitante a Roveré (Civezzano)</i>	722, 749, 766
<i>Assche (d'), marchese</i>	1659
<i>Asti Flaminio</i>	1659
<i>Attimis (d') Ermanno Mattia, conte</i>	1659
<i>Ausserer Carl, storico</i>	4, 274, 275, 279, 280, 281, 282, 285, 286, 289, 290, 295, 301, 303, 304, 307, 308, 311, 312, 313, 317, 322, 324, 325, 326, 328, 329, 330, 331, 334, 337, 339, 340, 344, 346, 347, 348, 350, 351, 352, 354, 355, 362, 364, 365, 366, 370, 371, 373, 376, 378, 380, 381, 383, 385, 388, 389, 391, 393, 394, 400, 401, 404, 412, 422, 425, 426, 427, 429, 432, 433, 437, 438, 440, 444, 445, 447, 449, 450, 462, 464, 466, 469, 470, 471, 473, 476, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 490, 491, 501, 503, 506, 511, 512, 513, 514, 516, 518, 523, 524, 526, 528, 529, 530, 531, 533, 539, 541, 543, 545, 547, 551, 561, 566, 567, 570, 573, 576, 579, 580, 581, 587, 594, 597, 602, 603, 607, 610, 611, 614, 615, 616, 617, 619, 621, 625, 626, 628, 629, 632, 635, 636, 637, 639, 640, 642, 643, 652, 654, 655, 657, 658, 660, 663, 664, 668, 674, 682, 719, 722, 723, 725, 728, 729, 730, 736, 737, 739, 740, 743, 745, 748, 751, 753, 754, 756, 760, 761, 764, 766, 769, 770, 773, 774, 776, 777, 779, 781, 786, 792, 796, 797, 798, 799, 806, 807, 809, 811, 812, 813, 818, 819, 824, 825, 826, 829, 832, 833, 835, 837, 840, 841, 844, 847, 848, 849, 852, 854, 856, 857, 858, 860, 862, 864, 865, 869, 874, 875, 877, 880, 882, 883, 884, 885, 888, 892, 893, 895, 896, 897, 898, 901, 903, 906, 911, 912, 917, 921, 922, 923, 924, 926, 929, 930, 934, 938, 941, 942, 1135

<i>Avancini Agostino da Gargnano (BS) abitante a Trento</i>	774
<i>Avancini Bartolomeo da Albiano</i>	496
<i>Avancini (degli) Avancino</i>	1659
<i>Avanzini Agostino fu Simone cittadino di Trento</i>	834
<i>Avogadro (d') Castelbarco Porzia, contessa</i>	1661
<i>Bacherla Pietro fu Ianesio dalla Baviera abitante a Gardolo (Trento)</i>	70
<i>Baciglieri Domenico</i>	1660
<i>Baden Francoise Charles Frederic</i>	1660
<i>Baden Ludwig</i>	1660
<i>Baden-Durlach (von) Bernardo Gustavo, principe e comandante della cavalleria del circolo del Reno Superiore e cardinale di Fulda</i>	2, 1544, 1660
<i>Bagaroto Antonio</i>	1660
<i>Bagno (di) Galeazzo, marchese</i>	1625
<i>Bagolinus Lazzaro, ufficiale pubblico e giurato del pretore di Trento</i>	588
<i>Bagozzi Bernardino fu Giovanni da Albiano</i>	709, 748, 752, 776, 795
<i>Bagozzi Giovanni da Albiano</i>	440, 665, 709
<i>Bagozzi Redolfo da Albiano</i>	440
<i>Balachi 'Ramengus' da Rovereto, notaio</i>	60
<i>Balbao Anton Simon</i>	1660
<i>Baldassare figlio di Bartolomeo da Mezzolombardo</i>	639
<i>Baldassare fu Andrea da Terlago abitante a Trento</i>	704
<i>Baldassare fu Antonio da Tavon</i>	44
<i>Baldassare fu Giorgio da Mezzolombardo, notaio</i>	63
<i>Baldassare fu Pietro da Santa Colomba (Civezzano)</i>	991
<i>Baldessari Domenico detto Bianco</i>	1660
<i>Baldironi A.</i>	1660
<i>Baldironi Gerolamo fu Luigi</i>	798
<i>Baldironi Giovanni Antonio fu Luigi</i>	798
<i>Baldironi Giovanni Battista fu Alessandro</i>	1028
<i>Baldironi Giovanni Pietro fu Luigi</i>	798

<i>Baldironi Luigi, colonnello e consigliere di guerra di Leopoldo arciduca d'Austria</i>	1011, 1013
<i>Balduini Alberto, capitano</i>	1028
<i>Balduini Arcangelo cittadino di Trento</i>	852
<i>Balduini Battista fu Francesco cittadino di Trento, capitano</i>	745
<i>Balduini Crivelli Aurelia fu Gerolamo da Trento, moglie di Andrea</i>	490
<i>Balduino Francesco</i>	1660
<i>Balista Martino</i>	1660
<i>Ballesteri Federico da Tres, notaio</i>	71
<i>Ballesteri Simone fu Federico da Tres, notaio</i>	71
<i>Balzani Balzano fu Otolino da Trento, notaio</i>	122
<i>Balzani Ludovico, canonico della Cattedrale di Trento</i>	495
<i>Bampa Giovanni Domenico dal Dosso di Civezzano</i>	1058
<i>Bampi Antonio dal Dosso di Civezzano, sindaco della comunità di Civezzano</i>	1010
<i>Banal Antonio fu Sebastiano, cittadino di Trento</i>	1004
<i>Banal Leonardo fu Giacomo abitante a Orzano (Civezzano)</i>	809
<i>Banaletti Giacomo fu Tura da Sopramonte abitante a Zell (Trento)</i>	411
<i>Banali Biagio da Mazzanigo (Civezzano), giurato della comunità di Civezzano</i>	1010
<i>Banali Leonardo fu Giacomo da Roncogno (Pergine Valsugana) abitante a Orzano</i>	916, 923
<i>Banali Stefano fu Antonio da Calavino abitante a Trento</i>	69
<i>Banisius Giacomo, decano del Capitolo della cattedrale di Trento</i>	431
<i>Barbacole Pietro fu Giordano da Vigolo Vattaro</i>	301
<i>Barberi Federico fu Martino da Marano (Isera)</i>	493
<i>Barbi Gabriele da Castel Tavon (Coredo), consigliere arciduciale</i>	1116
<i>Barbi Gabriele da Cembra</i>	1120
<i>Barbi Giovanni, capitano di Segonzano</i>	940
<i>Barbi Giovanni da Cembra, pievano di Cembra e decano rurale nelle Valli di Fiemme</i>	806

<i>Barbi Guella Susanna, vedova di Giovanni Francesco da Riva del Garda, dottore in legge</i>	1120
<i>Barbi Innocenzo, beneficiato di Cornaiano-Girlan (Appiano)</i>	1015
<i>Barbi Marco fu Simone, capitano del castello di Segonzano</i>	968, 981, 989, 992, 1009, 1755
<i>Barbi Maria, badessa del monastero di San Michele dell'Ordine di Santa Chiara di Trento</i>	1116
<i>Barbi Savoì Rosaria</i>	1676
<i>Barbi Simone</i>	1102, 1660
<i>Barbi Simone, capitano del castello di Segonzano</i>	945, 948
<i>Bareggia Bernardo da Levico</i>	816
<i>Barisella Giovanni Paolo, parroco di Cembra</i>	1660
<i>Baroni Federico</i>	1660
<i>Bartolomedis (de) Giovanni Antonio fu Lorenzo</i>	809
<i>Bartolomeo da Mezzolombardo, calzolaio</i>	639
<i>Bartolomeo detto 'Bertot' da Sporminore</i>	554, 555
<i>Bartolomeo detto 'Caresia' fu Giacomo dalla Valtellina abitante a Fornace</i>	110
<i>Bartolomeo detto 'de la Padeleta' fu 'Zuicardus' da Castelnuovo abitante a Trento</i>	25
<i>Bartolomeo detto 'Guadagnus' fu Pellegrino da Cusiano (Ossana)</i>	47
<i>Bartolomeo di Pietro da Tuenno, notaio</i>	22
<i>Bartolomeo figlio di Ada da Dimaro abitante a Mezzolombardo</i>	382
<i>Bartolomeo figlio di Giovanni fu Pellegrino da Cognola (Trento)</i>	74
<i>Bartolomeo figlio di Signa da Termenago (Pellizzano)</i>	55
<i>Bartolomeo fu Benvenuto da Tuenno, notaio</i>	14
<i>Bartolomeo fu 'Ancius' da Miola (Baselga di Piné)</i>	408
<i>Bartolomeo fu Antonio del fu Bonifacio</i>	29
<i>Bartolomeo fu Battista da Genova cittadino e abitante di Trento</i>	291, 293
<i>Bartolomeo fu Benvenuto da Tuenno, notaio</i>	13
<i>Bartolomeo fu Confortino detto 'Baschera' da Vermiglio</i>	282

<i>Bartolomeo fu Domenico da Meano (Trento)</i>	232
<i>Bartolomeo fu Giorgio da Mollaro (Taio)</i>	629
<i>Bartolomeo fu Ianes da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	295
<i>Bartolomeo fu Odorico da Pavillo (Tassullo) abitante a Cles, notaio</i>	44
<i>Bartolomeo fu Valentino del fu Vigilio da Pellizzano</i>	452
<i>Baselga Benvenuta fu Giacomo</i>	721
<i>Baselga Giacomo fu Giacomo cittadino di Trento</i>	718, 721, 782
<i>Baselga Isabeta fu Giacomo</i>	721
<i>Baselga Luigia moglie di Giacomo</i>	721, 782
<i>Baselga Michele fu Giacomo</i>	721, 765
<i>Bassileus Nicolò da Trieste, podestà di Trento</i>	314, 318, 319
<i>Bassus Paolo cittadino di Trento</i>	918
<i>Basteanis (de) Nardelli Caterina fu Domenico da Roveré (Civezzano), moglie di Antonio da Sopramonte (Trento) abitante a Meano (Trento)</i>	1032
<i>Bastiani Pasquale fu Francesco da Fornace</i>	1035
<i>Bastiano fu Gerolamo fu 'Materninus' da Colonia (Tenno) abitante a Nogaredo</i>	633
<i>Bastoni Mauro fu Pietro da Gandino (BG) cittadino e abitante di Trento</i>	194
<i>Battaglia Salvatore</i>	1660
<i>Battista fu Antonio dalle Seghe (VI)</i>	175
<i>Battista fu Stefano da Santa Colomba (Civezzano) abitante a Fornace</i>	991
<i>Battista fu 'Tremenus' cittadino di Trento</i>	275
<i>Battisti Giacomo fu Paolo da Povo (Trento)</i>	873, 874
<i>Battisti Giovanni Battista fu Pietro da Villamontagna (Trento), sacerdote</i>	919
<i>Battisti Pietro</i>	919
<i>Battisti Salvatore fu Paolo abitante a Trento</i>	919
<i>Bazzanella Antonio</i>	1660
<i>Beatrice figlia di Filippo detto 'a Çochulo' cittadino di Trento</i>	11
<i>Beatrice vedova di Simone da Rallo</i>	602

<i>Beatricis (della) Domenico fu Giovanni da Gargnano (BS) abitante a Trento, amministratore di Giovanni Battista a Prato</i>	524, 525, 549, 554, 555, 569
<i>Bechini Giovanni fu Guglielmo da Oltrecastello (Trento)</i>	474
<i>Belenzani Francesco fu Redolfo abitante a Fornace</i>	370
<i>Belenzani Giacomino fu Boninsegna da Trento</i>	25
<i>Belenzani Giovanni fu Marco da Trento</i>	30
<i>Belenzani Guglielmo, giudice</i>	11
<i>Belli Pietro, vicario generale del vescovo di Trento</i>	974, 1015, 1754, 1755, 1756
<i>Bellon Giacomo fu Antonio da Povo (Trento)</i>	48
<i>Bellotti Andrea fu Giovanni da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	341
<i>Bellotti Bona moglie di Giovanni fu Antonio da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	389
<i>Bellotti Francesco fu Giacomo da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	245
<i>Bellotti Giovanni fu Antonio da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	389, 491
<i>Bellotti Tommaso</i>	805
<i>Bellotti Tommaso fu Tommaso da Trento, scalpellino</i>	848
<i>Beltrami Aloisio</i>	1660
<i>Beltrami Bartolomeo fu Mattia cittadino di Trento, notaio</i>	965, 974
<i>Beltrami Carlo Mattia cittadino di Trento, notaio</i>	1108
<i>Beltrami Giovanni Antonio</i>	1660
<i>Beltrami Nicolò</i>	1660
<i>Benassuti Francesco cittadino di Trento</i>	1077, 1098
<i>Benassuti Matteo cittadino di Trento, notaio</i>	1009
<i>Benassuti Tommaso fu Matteo cittadino di Trento, notaio</i>	810, 896, 897, 898
<i>Bene da 'Monteficalli' (Montefioralle), notaio</i>	5
<i>Benedetta fu Berengario da Vasio (Fondo), vedova di 'Flonammotus' da Malosco</i>	18
<i>Benedetti Biagio fu Cristiano da Saletto (Segonzano) abitante a Piazzo (Segonzano)</i>	879
<i>Benedetti Cristiano da Saletto (Segonzano)</i>	994
<i>Benedetti Cristoforo da Saletto (Segonzano)</i>	790, 1053
<i>Benedetti (de) Giovanni, sacerdote</i>	1660

<i>Benedetti Francesco da Saletto (Segonzano)</i>	790
<i>Benedetti Giovanni Paolo</i>	1660
<i>Benedetti Marco da Saletto (Segonzano)</i>	790
<i>Benedetti Nicolò da Saletto (Segonzano)</i>	994
<i>Benedetti Salvatore da Saletto (Segonzano)</i>	994
<i>Benedetto fu Benedetto dalle Seghe (VI) abitante a Trento, chiodaiolo</i>	93
<i>Benini Michele cittadino di Trento, notaio</i>	1057, 1065
<i>Benolli Tomaso, notaio</i>	1660
<i>Benvenuta da Sfruz, vedova di Bonifacio da Sfruz</i>	29
<i>Benvenuta fu 'Antoniaz' del fu Andriolo da Albaredo in Valtellina</i>	9
<i>Benvenuta fu Hendricus detto 'Frabeletus' da Ronzone</i>	29
<i>Benvenuti Filippo fu Benvenuto da Chiusole cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	365
<i>Benvenuti Leonardo</i>	1660
<i>Beretta Bartolomeo fu Gaspare da Monclassico</i>	541, 609
<i>Beretta Donato fu Vigilio cittadino di Trento abitante a Cembra, notaio</i>	945, 948
<i>Berlanda Pietro fu Cristiano da Viarago (Pergine Valsugana)</i>	547
<i>Berlanda Simone fu Valentino da Madrano (Pergine Valsugana)</i>	809
<i>Berloffa Francesco figlio di Giuseppe da Vezzano</i>	281
<i>Bernadino da Arco, ufficiale pubblico per mandato dei giudici delle vendite della città di Trento</i>	759
<i>Bernardelli Antonio fu Carlo cittadino di Trento, notaio</i>	315, 851, 852, 859, 861, 862, 864, 865, 866, 867, 868, 870, 871, 873, 874, 876, 889, 909, 918, 928, 1011, 1012, 1013, 1021, 1023, 1026, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1056, 1059, 1073, 1075, 1519, 1522
<i>Bernardelli Giacomo Antonio fu Antonio di Trento, notaio</i>	1021, 1040, 1041, 1042, 1073, 1075, 1094, 1103
<i>Bernardelli Giovanni Francesco cittadino di Trento, notaio</i>	1097, 1099, 1101
<i>Bernardi Bartolomeo fu Giovanni da Spré di Povo (Trento)</i>	530
<i>Bernardi Francesco Teodoro</i>	1660
<i>Bernardi Giovanni fu Donato da Spré di Povo (Trento)</i>	255

<i>Bernardini Giovanni fu Bernardino da Salé di Povo (Trento)</i>	1064
<i>Bernardino fu Francesco da Carano abitante a Cavalese, notaio</i>	584
<i>Bernardino fu 'Frizius' cittadino di Rovereto</i>	336
<i>Bernardino fu Michele da Negrano di Povo (Trento)</i>	188
<i>Bernardo detto 'Rubeus' fu Antonio dalla Valtellina abitante a Roveré (Civezzano)</i>	400
<i>Bernardo fu Giovanni abitante a Trento</i>	286
<i>Beneri Giulio</i>	1660
<i>Beneri Tomeo fu Gerardo da Arco, notaio</i>	467, 599
<i>Bertelli Antonio fu Pietro da Thiene (VI) abitante a Pergine Valsugana, notaio</i>	234, 235
<i>Bertelli Faustino fu Gerolamo cittadino di Trento, notaio</i>	934, 936
<i>Bertelli Silvestro fu Antonio da Tiene (VI) abitante a Borgo Valsugana, notaio</i>	459
<i>Berto fu Michele da Negrano di Povo (Trento)</i>	211
<i>Bertoch Biagio fu Giovanni da Albiano</i>	733, 764
<i>Bertoch Domenico fu Giovanni da Albiano</i>	733, 764
<i>Bertoch Giovanni fu Giovanni da Albiano</i>	764
<i>Bertoch Ludovico fu Giovanni da Albiano</i>	764
<i>Bertoche Agnese fu Giovannino da Lisignago</i>	118
<i>Bertoche Domenico fu Giovannino da Lisignago</i>	118
<i>Bertoche Elisabetta fu Giovannino da Lisignago</i>	118
<i>Bertoche Nicolino fu Giacomo da Lisignago</i>	118
<i>Bertoche Thomeo fu Giovannino da Lisignago</i>	118
<i>Bertolazzi Giuseppe fu Bartolomeo cittadino di Trento, mercante</i>	1014
<i>Bertoldi Giovanni fu Nicolò da Casez (Sanzeno) abitante a Salter (Romeno), notaio</i>	854
<i>Bertolina fu Bertolino da Covelò (Terlago), moglie di Bongiovanni da Lon (Vezzano)</i>	163
<i>Bertolino detto 'a Stagnatis' fu Guglielmo, notaio</i>	11
<i>Bertoluzza Antonio di Gregorio da Tres abitante a Cembra, notaio</i>	1007

<i>Bertoni Bertone figlio di Antonio da Oltrecastello (Trento)</i>	305, 348
<i>Bertoni Bertone fu Nicolò da Oltrecastello (Trento)</i>	305, 381
<i>Bertoni Pietro fu Nicolò</i>	305
<i>Bertotti Francesco fu Nicolò da Oltrecastello (Trento)</i>	1031
<i>Bertrami Bartolomeo fu Domenico detto 'Furlanus' da Fraveggio (Vezzano)</i>	256
<i>Berzatholi Giovanni Pietro fu Matteo dalla Valsassina, abitante a Trento</i>	78
<i>Besagno Giacoma fu Giovannino da Calavino</i>	105
<i>Besagno 'Perdecinus' fu Antonio da Calavino</i>	97
<i>Besagno Simone fu Antonio da Calavino</i>	96
<i>Bessis (de) Lorenzo da Gandino (BG) cittadino e abitante di Trento</i>	534, 535
<i>Betta Bonifacio da Arco abitante a Trento</i>	609
<i>Bettini della Ianesa Benvenuta fu Giovanni da Oltrecastello (Trento), vedova di Melchiorre</i>	930
<i>Bettini Domenico, arciprete di Gardumo</i>	1660
<i>Bevilacqua Agostino fu Giovanni Antonio cittadino di Trento, chirurgo</i>	864
<i>Biagio da Conegliano, pievano della chiesa di Santa Maria di Cembra</i>	17
<i>Biagio fu Gasparino abitante a Orzano (Civezzano)</i>	165, 166, 168, 179
<i>Biagio fu Leonardo da Garzano (Civezzano)</i>	368, 406
<i>Biagio fu Lorenzo da Fornace</i>	339
<i>Biagio fu Odorico da Barbaniga (Civezzano)</i>	327
<i>Bianchi Antonello fu Stefanino 'de Cyrambellis' da Gandino (BG) cittadino e abitante di Trento</i>	391, 392, 402, 406, 408, 409, 415, 421, 422, 431, 437, 439, 441, 443, 534
<i>Bianchi Battista figlio di Antonello da Gandino (BG) cittadino e abitante di Trento</i>	534, 535
<i>Bianchi Domenico, amministratore di Giustiniano a Prato</i>	1294
<i>Bianchi Giovanni Battista cittadino di Trento</i>	963
<i>Bianchi Giovanni fu Giuseppe cittadino di Trento</i>	931
<i>Bianchi Giuseppe cittadino di Trento</i>	895, 902, 919
<i>Bianzardi Delaito fu Giovanni Maria da Terlago</i>	951, 986
<i>Bicellis Cristoforo cittadino e abitante di Trento</i>	2, 1486

<i>Binchel Giorgio fu Giovanni da Faedo</i>	660
<i>Binchel Nicolò fu Giovanni da Faedo</i>	660
<i>Binder Franz, vagabondo</i>	1617
<i>Bionda Antonio fu Libenor da Stenico cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	167, 169, 183, 520, 528, 550, 552, 553, 564, 565, 567, 577, 578, 582, 583, 590, 595, 612, 616, 617, 632, 634, 639, 689
<i>Bionda Libenor fu Giovanni da Stenico, notaio</i>	176, 189, 306, 1699
<i>Biretis (a) Donato da Trento, sindaco della confraternita dei Battuti di Trento</i>	171
<i>Biretta Leonardo Toldin</i>	1660
<i>Biretta Vigilio, vicario di Cembra</i>	806
<i>Biscaglia Giovanni Giacomo da Trento, notaio</i>	1109, 1110
<i>Blasettius Biagio</i>	1017
<i>Blasettius Cristiano</i>	1017
<i>Bocalini de Fatis Giovanna fu Leonardo da Cadine (Trento), moglie di Giovanni da Terlago</i>	746
<i>Bocalini Giovanni da Cadine (Trento)</i>	849
<i>Bocerchus (?) Martino da Oltrecastello (Trento)</i>	726
<i>Boianis (de) Boninsegna Maria fu Giovanni Antonio da Volargne (VR), moglie di Antonio Filippo da Volargne</i>	557, 558
<i>Bolich 'Bulcanus' fu Biagio da Miola (Baselga di Piné)</i>	594
<i>Bolognino Cesare Attendolo</i>	1660
<i>Bomporti Bernardino fu Francesco, notaio</i>	1695
<i>Bonadoman Lorenzo di Giovanni fu Pietro da Casez (Sanzeno), notaio</i>	587, 619, 652
<i>Bonadoman Nicolò figlio di Giovanni da Salter (Romeno) abitante a Cembra, notaio</i>	968, 1660
<i>Bonapace Bonapace fu Antonio detto 'de la Bona' da Vezzano</i>	121, 148, 299
<i>Bonapace fu Bertolino abitante a Sasso (Vallagarina)</i>	111
<i>Bonapace Giacomo fu Antonio detto 'de la Bona' da Vezzano</i>	148
<i>Bonapace Pietro fu Antonio detto 'de la Bona' da Vezzano</i>	148
<i>Bonaveni Giorgi Cristina fu Paolo, moglie di Nicolò fu Francesco da Oltrecastello (Trento)</i>	259
<i>Bonaventura fu 'Abrianus' da Negrano (Civezzano) cittadino di Trento, notaio</i>	21

<i>Bonaventura fu Federico detto 'Tosellus' da Vigolo Vattaro</i>	30
<i>Bonderla Helza fu Giacomo cittadino di Trento</i>	64
<i>Bonetti Andrea fu Giacomo da Terlago abitante a Roncogno (Pergine Valsugana)</i>	655
<i>Bonetti Bono fu Nicolò da Terlago</i>	655
<i>Bonfanti Francesco, procuratore</i>	1784
<i>Bonfantis (de) Pietro, notaio</i>	5
<i>Bonfont Francesco, notaio</i>	1722
<i>Bongiovanni da Lon (Vezzano)</i>	145, 163
<i>Boni (di) Giorgio Gianbattista</i>	1660
<i>Boninsegna Antonio Filippo da Volargne (VR)</i>	557, 558
<i>Boninsegna Domenico</i>	1660
<i>Bonis (de) Tomeo fu Domenico 'Pizolen' da Povo (Trento)</i>	324
<i>Bono Gebel Giuseppe</i>	1664
<i>Bonomi Giovanni, rettore della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento</i>	1073
<i>Bonomi Gottardo fu Floriano da Negrano (Trento)</i>	697
<i>Bonvecchio Francesco fu Giovanni da Oltrecastello (Trento)</i>	517, 531, 636
<i>Bonvecchio Vigilio da Paludi di Gardolo (Trento)</i>	1119
<i>Bonzanin Cristoforo fu Nicolò, regolano della comunità di Cembra</i>	1053
<i>Bordacii (de) Venturino figlio di Antonio da Gandino (BG)</i>	200
<i>Bordogna Bianchi Elisabetta fu Ruggero, moglie di Giuseppe</i>	895, 902
<i>Bordogna Calianer Maddalena fu Ruggero, moglie di Simone</i>	895
<i>Bordogna Cerra Caterina fu Ruggero, moglie di Giovanni Maria da Pergine Valsugana</i>	895
<i>Borrelli Luciano, dirigente Biblioteca comunale di Trento</i>	1829
<i>Borromeo Elena Visconti, duchessa</i>	1678
<i>Bortolamedi Andrea fu Carlo da Covelò (Terlago)</i>	1070
<i>Bortolamedi Antonio fu Giovanni detto 'Casot' da Covelò (Terlago)</i>	1070, 1071, 1074
<i>Bortoluzzi Giovanni Antonio, conte</i>	1660
<i>Boschetti Melchiorre</i>	1067

<i>Boschi Silvio, pseudonimo di Silvio a Prato</i> <i>Vedi a Prato Silvio Giulio figlio di Giovanni</i> <i>Battista Napoleone</i>	
<i>Bosimborch (de) Federico fu Giacomo abitante a Calavino</i>	105
<i>Botsch Simone, capitano del Castello di Pergine</i>	621
<i>Bottea Tommaso Vigilio, parroco di Malé</i>	1592
<i>Bovechio Biagio fu Martino da Panté di Povo (Trento)</i>	373
<i>Bovechio Giovanni fu Martino da Panté di Povo (Trento)</i>	373
<i>Brandis (von) Giacomo</i>	1518
<i>Branzetus Romedio da Giovo</i>	619
<i>Branzini Antonio</i>	1660
<i>Bresadola Sofia moglie di Andrea</i>	360
<i>Bresani Domenico detto 'Pizolo' fu Tomeo da Povo (Trento)</i>	62
<i>Bresciani Francesco fu Comino cittadino di Trento,</i> <i>'aromatarius'</i>	832
<i>Bri(gh)e Francesco, vicepretore della città di Trento</i>	786
<i>Broggi Francesco</i>	1660
<i>Broilo (a) Anna Muta fu Melchiore da Civezzano</i>	337
<i>Brugnoli Gaspare, pretore di Trento</i>	606
<i>Brunati Giovanni, notaio</i>	1027
<i>Brunelli Antonio fu Antonio da Vezzano abitante a Ravina</i> <i>(Trento)</i>	1013
<i>Brunelli Francesco fu Antonio da Vezzano abitante a Ravina</i> <i>(Trento)</i>	1013
<i>Bruni Filippo fu Sebastiano, notaio</i>	809
<i>Brunori Cristoforo fu Giorgio da Cusiano (Ossana), fattore</i> <i>della famiglia a Prato</i>	355, 357, 383, 412, 418, 419, 433, 434, 435, 442, 447, 466
<i>Brunori Simone fu Venturino cittadino e abitante di Trento</i>	390, 394, 395, 398, 411
<i>Buccadulci Giorgio da Povo (Trento)</i>	85
<i>Buccelleni Camillo, conte</i>	1660
<i>Buccelleni Claudia, contessa</i>	1660
<i>Buccelleni Gioseffa, contessa</i>	1660
<i>Buccelleni Giovanni Paolo, conte</i>	1660

<i>Buccelleni Girolamo, conte</i>	1660
<i>Buccelleni Giulio Federico, conte</i>	1660
<i>Bucetti Silvio</i>	1660
<i>Bugna Bartolomeo, cappellano di Albiano</i>	1039
<i>Buono Ambrogio, coadiutore del doge di Venezia</i>	828
<i>Buono Battista, cancelliere del vescovo di Trento</i>	920
<i>Buratti Graziadeo da Trento, notaio e "registratore dell'archivio vecchio"</i>	315, 851, 852, 859, 861, 862, 864, 865, 867, 868, 870, 873, 874, 876, 889, 909, 918, 928, 934, 969, 970, 1519, 1522
<i>Buratti Odorico fu Antonio da Comano</i>	191
<i>Busetti Giovanni, avvocato e amministratore</i>	1779
<i>Busetti Giovanni fu Giovanni Battista da Rallo, notaio</i>	538, 541, 542, 607, 608, 640, 644, 645, 646, 647
<i>Busetti Matteo figlio di Cristoforo da Rallo</i>	538
<i>Busio Castelletti a Prato Margherita figlia di Pietro, moglie di Giuseppe</i>	2, 710, 712, 715, 728, 737, 738, 1225, 1229, 1248, 1249, 1325, 1498, 1499, 1507, 1672
<i>Busio Giovanni Francesco fu Pietro signore di Nomi</i>	1499
<i>Busio Giovanni Pellegrino fu Pietro signore di Nomi</i>	1499
<i>Busio Teodoro Ippolito fu Pietro signore di Nomi</i>	1499
<i>Butarini Aldrighetto fu Pietro da Terlago abitante a Trento</i>	967
<i>Butarini Francesca moglie di Pietro da Terlago abitante a Trento</i>	967
<i>Butarini Francesco fu Pietro da Terlago abitante a Trento</i>	967
<i>Cacciò Giuseppe Maria</i>	1661
<i>Cadrobbi Giuseppe</i>	1661
<i>Cafranca Michele fu Antonio da Feltre, cancelliere della curia vescovile di Feltre</i>	846
<i>Cagol Antonio fu Ognibene da Fraveggio (Vezzano)</i>	852
<i>Cagol Simone fu Antonio da Gabbio di Povo (Trento), calzolaio</i>	857
<i>Caia Girolamo</i>	1661
<i>Calapini Donato, vicario della Confraternita dei Battuti di Trento</i>	171
<i>Calavini Giovanni Battista dottore "'in utroque iure', procuratore della famiglia a Prato</i>	911, 918

<i>Calavini Giovanni fu Guglielmo cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	145
<i>Calavini Giovanni Giacomo, notaio</i>	278, 281, 282, 303, 305, 310, 311, 312, 321, 327, 346, 371, 398, 401
<i>Calavini Giovanni Guglielmo fu Francesco cittadino di Trento, notaio</i>	278, 281, 308, 662, 668, 683, 684, 720, 721, 747
<i>Caldonazzi Andrea fu Francesco da Villamontagna (Trento) abitante a Cognola (Trento)</i>	412
<i>Caldonazzi Domenico fu Francesco da Civezzano</i>	716
<i>Caldonazzi Francesco fu Domenico abitante a Civezzano</i>	483
<i>Caldonazzi Giovanni Battista fu Domenico da Civezzano</i>	1110, 1661
<i>Caldonazzi Marino fu Giovanni Antonio da Civezzano</i>	970
<i>Caldonazzi Matteo fu Ognibene da Villamontagna cittadino di Trento, notaio</i>	588, 606, 615, 709, 711, 716, 717, 738, 753, 774
<i>Caldonazzi Nicolò da Civezzano</i>	813
<i>Caldonazzi Ognibene fu Domenico da Civezzano, giurato della comunità di Civezzano</i>	1010
<i>Caldonazzi Tomeo fu Odorico da Cognola (Trento)</i>	909
<i>Calepini Andrea da Trento</i>	617
<i>Calepini Barbara, moglie di Gualtiero fu Giorgio cittadino e abitante di Trento</i>	319
<i>Calepini Calepino fu Tomeo cittadino e abitante di Trento</i>	285, 404, 442
<i>Calepini Giorgio fu Adelpreto cittadino di Trento</i>	271
<i>Calepini Gualtiero fu Giorgio cittadino di Trento</i>	318, 319
<i>Calepini Odorico fu Tomeo cittadino e abitante di Trento</i>	285, 404, 442
<i>Calepini Tomas fu Calepino cittadino e abitante di Trento</i>	152
<i>Calianer Simone cittadino di Trento</i>	895
<i>Calianerius Simone, commissario testamentario</i>	922, 930, 931
<i>Caliarotti Antonio da Fornace</i>	729
<i>Caligis (a) Mauro fu Pietro da Gandino (BG) cittadino e abitante di Trento</i>	199
<i>Calvi Dema Giacoma moglie di Giuseppe cittadino di Trento</i>	1079, 1084, 1085
<i>Calvi Gaspare</i>	961
<i>Calvi Paola fu Gaspare da Trento</i>	1078
<i>Camminis (a) Antonio fu Domenico abitante a Trento, fornaio</i>	122

<i>Camosto (de) Achille da Brescia, beneficiato nella chiesa di San Vigilio di Trento</i>	821
<i>Campana Domenico fu Taddeo da Levico</i>	548
<i>Campana 'Marchentus' fu Domenico da Levico</i>	548
<i>Campanari Ursula vedova di Giacomo cittadino e abitante di Trento</i>	495
<i>Campanaris (de) Lucia da Termeno, badessa del monastero di San Michele dell'ordine di Santa Chiara di Trento</i>	67
<i>Campeggi Filippo Maria da Bologna, vescovo di Feltre</i>	846
<i>Canaciis (de) Vincenzo fu Giovanni da Triviglio (BG), 'viator' della Curia vescovile di Trento</i>	144, 225
<i>Canaleriis (de) Domenico fu Antonio da Villa Lagarina</i>	633
<i>Capello Battista Ignazio, imbianchino</i>	1661
<i>Capo de Ferro (de) Giovanna fu Gottardo detto 'Taiapaia' da Spor abitante a Trento, moglie di Giuseppe</i>	650
<i>Capo de Ferro (de) Giuseppe fu Pietrangelo da Castelvechio di Norcia (PG), 'parolarius'</i>	650
<i>Cappellari della Colomba Sofia</i>	1861
<i>Capris (de) Arcangelo, ministro della Confraternita dei Battuti di Trento</i>	171
<i>Capris Francesco cittadino di Trento, notaio</i>	1072, 1089, 1091, 1113, 1114, 1661
<i>Carbonari Domenico fu Giovannetto da Marano (Isera)</i>	489
<i>Carioli Antonio fu Giacomo cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	147, 154, 155, 171, 174, 240, 271, 272, 273, 277, 291, 294, 316, 331, 378, 384, 431, 483
<i>Carioli Gerolamo fu Antonio cittadino di Trento, notaio</i>	384, 483, 1661
<i>Carleti Domenica</i>	1661
<i>Carli (de) a Prato Lucia, moglie di Giovanni Battista</i>	2, 1846, 1853, 1860
<i>Carlini Carlo fu Giovanni da Viarago (Pergine Valsugana)</i>	956
<i>Carlini Donato fu Giovanni da Viarago (Pergine Valsugana)</i>	956
<i>Carlini Flora moglie di Giovanni da Viarago (Pergine Valsugana)</i>	956
<i>Carlini Francesco fu Giovanni da Viarago (Pergine Valsugana)</i>	956
<i>Carlo, elettore palatino</i>	1661
<i>Carlo V, imperatore</i>	1157, 1493

<i>Carminati Ascanio</i>	1661
<i>Carminati Giovanni fu Alessandro da Verona</i>	732, 1501
<i>Carneri Elisabetta moglie di Paolo cittadino di Trento</i>	957
<i>Carneri Fortunato</i>	1661
<i>Carpela Nicolò fu Domenico da Vezzano</i>	199
<i>Carpelle Giorgio fu Giuliano da Vezzano abitante a Trento</i>	301
<i>Casagranda, 'consorti' di Bedollo</i>	1708
<i>Castelbarco a Prato Ardemia baronessa di Castel Gresta, moglie di Teodoro Leonardo</i>	2, 1521, 1523
<i>Castelbarco a Prato Claudia Vittoria baronessa, moglie di Teodoro Antonio</i>	2, 1353, 1358, 1543, 1548, 1673, 1674
<i>Castelbarco Carlo, conte</i>	1661
<i>Castelbarco Federico, conte</i>	1661
<i>Castelbarco Francesco, conte</i>	1661
<i>Castelbarco Giovanni Battista, conte</i>	1661
<i>Castelbarco Giuseppe, conte</i>	1661
<i>Castelbarco Giuseppe Scipione, conte</i>	1661, 1674
<i>Castelbarco Lavinia, contessa</i>	1661
<i>Castelbarco Lucrezia, contessa</i>	1661
<i>Castelbarco Marcabruno da Beseno, capitano del castello di Segonzano</i>	52
<i>Castelbarco Nicolò, signore di Gresta</i>	589
<i>Castelbarco Scipione, conte</i>	1661
<i>Castelbarco Sigismondo Carlo conte, vescovo di Chiemsee (D)</i>	1661
<i>Castellalto Francesco, capitano di Trento</i>	591, 605
<i>Castelli Giovanni Angelo da Bellagio (CO), pretore di Trento</i>	1032
<i>Castelli Paolo da Trento, notaio</i>	1078, 1086, 1087, 1093, 1100
<i>Castelli Simone, bottegaio</i>	1380
<i>Castelli Terlago Francesco Mario, storico</i>	1, 1708, 1829
<i>Castelli Terlago Graziadeo fu Antonio cittadino di Trento</i>	48
<i>Castelli Terlago Pietro figlio di Battista cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	875, 877, 882, 883, 884, 886, 888, 917, 925

<i>Castelvetro Giulio Cesare da Modena, pretore di Trento</i>	1824
<i>Caterina figlia di 'Zanin Trentino'</i>	1661
<i>Caterina fu Angelino da Bolognano (Arco)</i>	170
<i>Caterina fu Bernardo detto 'Plaza Cristri', moglie di Paolo da Mezzolombardo</i>	410
<i>Caterina fu Nicolò da Albiano</i>	432
<i>Cavaliere Domenico cittadino di Trento, curatore degli eredi Bianchi</i>	919, 922, 930, 944, 963
<i>Cazelini Leone da Lugano, stuccatore</i>	1865
<i>Cazis (de) Domenico fu Giovanni da Gandino (BG) abitante a Trento</i>	170
<i>Cazuffi Barbara moglie di Martino</i>	962
<i>Cazuffi Bartolomeo</i>	428
<i>Cazuffi Francesco</i>	428, 1661
<i>Cazuffi Gaspare fu Martino</i>	962
<i>Cazuffi Lorenzo</i>	428
<i>Cazuffi Stefano cittadino di Trento, giudice per le vendite deputato dai consoli della città di Trento</i>	746
<i>Cazuffi Tomeo cittadino di Trento</i>	675, 680
<i>Cazuffi Tommaso fu Stefano cittadino e abitante di Trento</i>	372, 396, 397, 428, 534, 535, 630, 1491, 1492
<i>Cazzani Bernardino da Cavalese, notaio</i>	628
<i>Ceccati Andrea fu Battista da Gabbio di Povo (Trento)</i>	871
<i>Ceccati Bartolomeo fu Battista da Gabbio di Povo (Trento)</i>	697
<i>Cedro Giovanni fu Pellegrino da Verona abitante a Trento</i>	543
<i>Celva Francesco</i>	1661
<i>Celva Francesco da Povo, stimatore</i>	1008
<i>Ceniga Nicolò fu Antonio</i>	797
<i>Ceritelli Pietro</i>	1661
<i>Cerra Giovanni Maria fu Nicolò da Pergine Valsugana</i>	895
<i>Cerri Cassandra, sarta</i>	1661
<i>Cerri Federico figlio di Giovanni Michele da Pergine Valsugana cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	72, 78, 102, 103, 130
<i>Cerri Giovanni Michele</i>	617, 1661

<i>Cerri Giuseppe fu Giovanni Nicolò da Pergine Valsugana</i>	902
<i>Cesare Alberto, sacerdote e amministratore</i>	1391, 1393, 1394, 1395, 1396, 1674, 1724
<i>Ceschi di Santa Croce Giacomo fu Paolo cittadino di Trento</i>	1054, 1066, 1077
<i>Ceschi di Santa Croce Paolo fu Paolo cittadino di Trento</i>	1066, 1077
<i>Ceschi di Santa Croce Vittoria da Trento, vedova di Paolo</i>	1054
<i>Ceschi Girardo da Borgo Valsugana, 'scossore' per Silvio a Prato</i>	1305, 1661
<i>Ceschi Maria, vicaria del monastero di San Michele dell'Ordine di Santa Chiara di Trento</i>	1116
<i>Ceschi Migazzi Nicolò fu Giacomo dalla Valle San Nicolò</i>	436
<i>Ceschini Leonardo fu Cristoforo cittadino di Trento</i>	1100, 1103
<i>Ceschini Maria Domenica, vicaria del monastero di San Michele dell'Ordine di Santa Chiara di Trento</i>	1120
<i>Cestari Cristoforo fu Giacomo da Cognola (Trento)</i>	454
<i>Cestari Giacomo cittadino di Trento, notaio</i>	911
<i>Cestari Giacomo fu Cristoforo da Cognola (Trento)</i>	144, 225
<i>Cechatus Andrea, sindaco della chiesa di Povo (Trento)</i>	762
<i>Cechatus Stefano fu Battista da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	810
<i>Cheletta Gerolamo fu Giovanni cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	380, 455
<i>Cheletta Giacomo fu Giovanni, notaio</i>	366
<i>Cheletta Giovanni figlio di Giacomo da Povo cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	135, 240, 390, 423, 424, 425, 427, 440
<i>Cheller Giovanni Battista, notaio</i>	1661
<i>Cheller Nicolò fu Giacomo da Santo Stefano (Fornace)</i>	979
<i>Chemme Giovanni fu Sebastiano</i>	451
<i>Cherubino Evangelista</i>	1661
<i>Chiappani Pietro Giuseppe</i>	1661
<i>Chigi-Albani di Bagno Virginia, principessa</i>	1625
<i>Chini Antonio figlio di Bartolomeo da Segno (Taio)</i>	570
<i>Chiniger Valentino</i>	1707
<i>Chiocco Bernardo fu Gabriele da Verona abitante a Pergine Valsugana, notaio</i>	942

<i>Chiusole Antonio</i>	1661
<i>Chiusole Filippo cittadino di Trento, giudice per le vendite deputato dai consoli di Trento</i>	826
<i>Chiusole Filippo fu Antonio cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	481, 1068, 1824
<i>Chiusole Francesco da Trento, notaio</i>	1107, 1112
<i>Chiusole Gerolamo cittadino di Trento</i>	740
<i>Chiusole Giuseppe Battista, medico</i>	1661
<i>Chiusole Giuseppe cittadino di Trento, capitano del castello di Segonzano</i>	702, 707
<i>Chiusole Nicolò fu Filippo, cittadino di Trento, notaio e curatore dei figli di Giovanni Battista e di Giuseppe a Prato</i>	620, 678, 679, 683, 684, 685, 689, 690, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 705, 708, 709, 710, 713, 719, 722, 723, 724, 726, 727, 729, 730, 732, 733, 734, 736, 739, 741, 745, 748, 749, 751, 752, 754, 755, 756, 760, 761, 762, 764, 766, 767, 768, 769, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 780, 782, 784, 785, 786, 787, 788, 792, 794, 795, 797, 799, 801, 804, 805, 811, 812, 813, 814, 815, 818, 819, 821, 822, 824, 830, 831, 859, 872, 1137, 1188, 1248, 1275, 1278
<i>Chorinsky Gustav, conte</i>	1612
<i>Chorinsky Matilde, contessa</i>	1612
<i>Christanati Giovanni fu Giordano</i>	706
<i>Cibichinus Aliprando fu Francesco cittadino e abitante di Trento</i>	287
<i>Cibichinus Bonderla Caterina figlia di Cristoforo fu Francesco da Trento, moglie di Giacomo da Trento</i>	64
<i>Cibichinus Cristoforo fu Francesco da Trento</i>	64, 67
<i>Cibichinus Nicolò fu Cristoforo cittadino e abitante di Trento</i>	128, 129
<i>Cibichinus Vivenzia, moglie di Nicolò cittadino e abitante di Trento</i>	129
<i>Cima Caterina</i>	1859
<i>Cima Lucia</i>	1590, 1861
<i>Cipriani Odorico da Albiano</i>	399
<i>Cipriano da Sarentino, capitano del castello di Pergine Valsugana</i>	276, 290
<i>Cirolini Giovanni fu Sisinio da Cis</i>	1090
<i>Ciscato Tomaso, parroco di Cavazzale (Vicenza)</i>	1661

<i>Cischo Paolo, rappresentante della comunità di Trento</i>	1693
<i>Ciurletti Giovanni Antonio</i>	610
<i>Ciurletti Giovanni Paolo da Trento, notaio</i>	1111
<i>Ciza (de la) Pietro cittadino e abitante di Trento</i>	92
<i>Clavibus (a) Battista da Trento, mercante</i>	688, 776
<i>Clavibus (a) Battista fu Paolo Giorgio da Pieve di Bono</i>	720
<i>Clemente XII, papa</i>	1125
<i>Clementi Clemente fu Cristoforo da Lavato (Giovio)</i>	674
<i>Cles a Prato Cassandra, moglie di Antonio</i>	2
<i>Cles a Prato Maria Anna baronessa, moglie di Antonio Matteo Benedetto</i>	2, 1537
<i>Cles Bartolomeo Giuseppe barone e canonico di Trento, fondatore del legato Cles per i poveri</i>	1806
<i>Cles Bernardo, principe vescovo di Trento</i>	562, 563, 566, 1176, 1629, 1830
<i>Cles Ferdinando</i>	783
<i>Clesar Gaspare fu Andrea da Cles</i>	541, 542
<i>Clodi a Prato Maria, moglie di Vittorio Napoleone</i>	2, 1863
<i>Codebonius Bernardino da Mantova, pretore di Trento</i>	895
<i>Cognola Cecilia vedova di Cristoforo da Albiano</i>	888
<i>Cognola Cristoforo da Albiano</i>	733, 765
<i>Cognola Pietro fu Nicolò da Albiano</i>	888
<i>Coler Giacomo fu Antonio da Cognola (Trento)</i>	100
<i>Coleva Cristoforo</i>	860
<i>Colombati Leonardo fu Antonio da Santa Colomba (Civezzano) abitante a Seregnano (Civezzano)</i>	949
<i>Colombini Domenico da Arco abitante a Trento</i>	718
<i>Colombini Giovanni Battista</i>	951
<i>Colombini Giovanni fu Andrea da Terlago abitante a Trento, notaio</i>	635, 653, 655, 676, 686, 690, 691
<i>Colombini Leonardo fu Giovanni Antonio da Terlago cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	635, 676, 691, 704, 770, 771
<i>Colombini Pietro fu Domenico da Terlago</i>	986
<i>Colosio Martino abitante a Pergine Valsugana</i>	917

<i>Colosio 'Tassonus' Domenica fu Antonio da Civezzano, moglie di Martino</i>	917
<i>Comai Martino cittadino di Trento e abitante a Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	705
<i>Comai Martino fu Giovanni da Comano cittadino di Trento</i>	637, 700
<i>Cometti, stuccatore</i>	1865
<i>Comina (dela) Bastiano fu Giovannino da Sopramonte (Trento)</i>	375
<i>Comino fu Giovanni da Martinengo (BG) abitante a Trento</i>	112
<i>Cominus Lorenzo da Orzano (Civezzano)</i>	267
<i>Comper Rocco</i>	1661
<i>Conci Gerolamo fu Giacomo, procuratore di Giovanni Battista a Prato</i>	452
<i>Conci Michele fu Vigilio da Nogaré (Pergine Valsugana), rappresentante dei fratelli a Prato</i>	925
<i>Concini Bartolomeo abitante a Lavis</i>	176, 189, 1063, 1072, 1699
<i>Concini Caterina moglie di Ernesto</i>	1700
<i>Concini Cristoforo da Lavis</i>	1075
<i>Concini (de) Concino, giudice e commissario generale della città di Trento</i>	147, 151
<i>Concini Giacomo fu Nicolò da Casez (Sanzeno)</i>	485
<i>Concini Sigismondo</i>	1661
<i>Conforti Alessandro fu Antonio da Marco, notaio</i>	503
<i>Consolati Ferdinando, conte e consigliere comunale di Trento</i>	1623
<i>Consolati Filippo cittadino di Trento</i>	1050
<i>Consolati Orazio</i>	1012
<i>Conti del Tirolo</i>	1594
<i>Copa Bernardo, sacerdote beneficiato di Trento</i>	821
<i>Copa Giorgio</i>	821
<i>Copo (a) Sandro da Cognola (Trento)</i>	269
<i>Corà Bernardino</i>	1661
<i>Corà Francesco</i>	1661
<i>Coradello Agostino</i>	1661

<i>Corazina Bartolomeo cittadino di Trento</i>	1005
<i>Corellati Pietro</i>	1661
<i>Coret Gaspare da Carraia di Cembra, amministratore di Giustiniano a Prato</i>	715, 892, 894
<i>Coret Gaspare fu Pietro Antonio abitante a Cembra, notaio</i>	652, 837, 853, 859, 890, 1661
<i>Coret Giuseppe fu Gaspare da Cembra, capitano del castello di Segonzano</i>	820
<i>Coret Michele da Cembra</i>	1007, 1661
<i>Cornelia vedova di Martino da Terlago</i>	710
<i>Corona (a) Corrado fu Corrado cittadino e abitante di Trento</i>	465
<i>Corradelli Simone fu Vigilio da Terlago</i>	704
<i>Corradi Domenico figlio di Bartolomeo da 'Aqua Fosca' abitante a Rovereto, notaio</i>	60
<i>Corradini Simone di Bartolomeo da Monclassico abitante a Giovo, notaio</i>	609
<i>Corradino figlio di Giacomino da Segonzano</i>	15
<i>Correrius Giovanni fu Nicolò da Covelò (Terlago)</i>	1071, 1074
<i>Costede Alfonso fu Mario</i>	863
<i>Costede Angelo fu Giovanni cittadino di Trento, notaio</i>	478, 486, 487, 488, 489, 491, 495, 524, 589, 591, 600, 605, 1499
<i>Costede Emilio fu Odorico, sacerdote</i>	863
<i>Costede Odorico fu Angelo, notaio</i>	524, 589
<i>Costede Tarquinio fu Odorico</i>	863
<i>Costede Tiberio fu Odorico</i>	863
<i>Covella Francesco fu Bertoldo da Vigne (Arco), notaio</i>	520, 528, 550, 560, 564, 567, 578, 586, 590, 595, 597, 612, 616, 617
<i>Covella Romolo fu Francesco cittadino di Trento, notaio</i>	271, 565, 577, 725, 823, 902
<i>Covella Romolo, vicario di Pergine Valsugana</i>	899
<i>Covellato Pietro Antonio, notaio</i>	1661
<i>Covi Carlo Domenico, notaio</i>	1661
<i>Covi Cristiano fu Nicolò abitante a Salé di Povo (Trento)</i>	203, 214, 247
<i>Crescendulis (de) Daniele da Pordenone, pretore di Trento</i>	268
<i>Cristanelli Bartolomeo fu Giacomo, sindaco della comunità di Sover</i>	1755, 1756

<i>Cristani Cristoforo fu Antonio da Lases</i>	913
<i>Cristani Odorico da Albiano</i>	340
<i>Cristano da Buss (Pergine Valsugana)</i>	265
<i>Cristano da Rinaldo (Baselga di Piné)</i>	186
<i>Cristel Bartolomeo fu Giovanni da Piazza (Segonzano)</i>	1043
<i>Cristel Cristano fu Giovanni da Piazza (Segonzano)</i>	1043
<i>Cristelli Giovanni, regolano della comunità di Segonzano</i>	1123
<i>Cristoforetti Giacomo fu Odorico da Vigo Cavedine (Cavedine) abitante a Trento</i>	751
<i>Cristofori Clesar Valentina fu Pietro da Trento, moglie di Gaspare fu Andrea da Cles</i>	541, 542
<i>Cristoforo da Bosentino</i>	338
<i>Cristoforo da Tavon</i>	44
<i>Cristoforo dalla Valsugana, sarto</i>	218
<i>Cristoforo detto 'Fronch' dalla Germania abitante a Viarago (Pergine Valsugana)</i>	377
<i>Cristoforo detto 'Strincia' fu Giovannino 'de Basino' abitante a Fornace</i>	192
<i>Cristoforo fu Antonello da Sevignano (Segonzano) abitante a Maso Parlo (Segonzano)</i>	707
<i>Cristoforo fu Antonio da Molveno abitante a Trento, notaio e conte palatino</i>	59, 67, 69, 562
<i>Cristoforo fu Benvenuto da Cles, notaio</i>	31
<i>Cristoforo fu Donato del fu Giorgio da Oltrecastello (Trento)</i>	140, 254, 260
<i>Cristoforo fu Giacomo da Segonzano, notaio</i>	17
<i>Crivelli Andrea figlio di Leonardo dal Tesino cittadino e abitante di Trento</i>	270, 426, 427, 429, 438
<i>Crivelli Domenico</i>	1119
<i>Crivelli Gasparo</i>	1456
<i>Crivelli Giorgio da Pergine Valsugana, amministratore</i>	817, 1201, 1202
<i>Cros (de) Bartolomeo fu Giovanni da Pedersano (Villa Lagarina)</i>	494
<i>Crosina de Manburg Simone Felice barone, fondatore dell'orfanotrofio maschile di Trento</i>	1391, 1723, 1807
<i>Crosina Tommaso fu Antonio da Balbido (Bleggio Superiore) cittadino di Trento, dottore in medicina</i>	928

<i>Crotis (ex) Paolo da Cremona, arcidiacono della Cattedrale di Trento</i>	272, 277, 316
<i>Crotta Cristoforo</i>	1661
<i>Culumbatus Antonio fu Pietro da Fornace</i>	965
<i>Cusinat Nicolò fu Giovanni da Graffiano di Povo (Trento)</i>	89
<i>Cuzzetus Antonio fu Tommaso, fabbricante di funi di pelle</i>	1115
<i>Cuzzetus Giovanni</i>	1115
<i>Da Molin Giovanni</i>	1668
<i>Da Ponte Nicolò, doge di Venezia</i>	828
<i>Dainesius fu Guglielmo da Cles, notaio</i>	18
<i>Dal Lin Zeno fu Antonio da Verona abitante a Trento</i>	1098
<i>Dal Piaz Giovanni</i>	1624
<i>Dal Pozzo Biagio da Orzano (Civezzano)</i>	917
<i>Dal Pozzo Giovanni Mario fu Leonardo cittadino e abitante di Trento, 'aromatarius'</i>	649
<i>Dal Pozzo Stefano</i>	1671
<i>dal Sale Antonio da Cembra</i>	1083
<i>Daldoss Antonio da Seregnano</i>	240
<i>Daldoss Baldassare, sindaco della comunità di Civezzano</i>	775
<i>Daldoss Caterina fu Giovanni da Calavino</i>	662
<i>Daldoss Giovanni da Calavino abitante a Civezzano</i>	758
<i>Daldoss Giovanni fu Giovanni da Calavino</i>	662
<i>Daldoss Salvatore 'Fracassio' fu Giovanni da Seregnano (Civezzano)</i>	723, 724
<i>Daldoss Simone fu Giovanni da Calavino</i>	662
<i>Dalla Costa Antonio fu Valentino da Valda</i>	892
<i>Dalla Costa Nicolò fu Valentino da Valda</i>	892
<i>Dalla Costa Pietro fu Valentino da Valda</i>	892
<i>Dalla Croce Teofilo</i>	1662
<i>Dalla Torre Giovanni fu Giorgio da Trento</i>	1004
<i>Dalla Torre Ludovico fu Giorgio da Trento</i>	1004
<i>Dallago Francesco</i>	1569

<i>Dallatorre Giacomo fu Martino da Cogolo (Peio)</i>	645, 646
<i>Dalle Mule Antonio fu Giovanni Maria da Castello Tesino abitante a Cembra, notaio</i>	968, 981, 988, 989, 992, 993, 994, 995, 996, 1003, 1015, 1053, 1720, 1758
<i>Dalle Mule Gerolamo fu Antonio da Cembra, notaio</i>	1076, 1083, 1102, 1662
<i>Dalle Mule Giacomo fu Cristoforo da Castello Tesino abitante a Cembra, notaio</i>	570, 619, 651, 779, 781, 789, 790, 806, 820
<i>Dalle Mule Giovanni Antonio</i>	1662
<i>Dalle Mule Giovanni Battista fu Antonio da Castello Tesino abitante a Cembra, notaio</i>	939, 940
<i>Dalle Mule Giuseppe Gregorio</i>	1662
<i>Dalle Mule Simone Gerolamo</i>	1662
<i>Dall'Oglio Antonio fu Bartolomeo da Borgo Valsugana, notaio</i>	436
<i>Dall'Oglio Giovanni fu Antonio da Borgo Valsugana</i>	459
<i>Dalpiaz Giovanni fu Agostino di Meano (Trento)</i>	794
<i>Dalponete Giovanni Antonio fu Ognibene da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	497, 498, 500, 501, 502, 506, 507, 509, 511, 512, 513, 514, 515
<i>Dalponete Pietro fu Domenico da Vigolo Vattaro</i>	706
<i>Dalvit Domenico fu Giovanni da Grumes</i>	1040
<i>Dalvit Francesco figlio di Domenico da Grumes</i>	1041
<i>Daponte Emilia</i>	1662
<i>Darso (de) Cristoforo, capitano di Castel Corno</i>	663, 673
<i>Davonus Giorgio da Trento, notaio</i>	1079
<i>de Boturnei Boturnio fu Stefano da Odolo (BS) in Valsabbia, fattore di Giustiniano a Prato</i>	752, 753, 754, 756, 758, 759, 760, 764, 767, 768, 770, 772
<i>de Concini Concino, giudice e commissario generale della città di Trento</i>	151
<i>de Fatis Antonio da Terlago, decano del Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	316
<i>de Fatis 'Contus' fu Antonio da Terlago cittadino e abitante di Trento</i>	117
<i>de Fatis Giorgio fu Antonio da Terlago cittadino e abitante di Trento</i>	117
<i>de Fatis Paolo fu Antonio da Terlago cittadino e abitante di Trento</i>	117
<i>de Fatis Tommaso fu Paolo da Terlago cittadino e abitante di</i>	120

<i>Trento, notaio</i>	
<i>de Filippi Filippo da Civezzano</i>	777
<i>de Gasparibus Pietro fu Stefano da Sover, fabbro ferraio</i>	1076
<i>De la Fior Bartolomeo fu Cristoforo da Orzano (Civezzano)</i>	321
<i>de Magris Marco fu Leone abitante ad Albiano</i>	473
<i>de Mayerle Nicola</i>	1668
<i>de Mersi Andrea</i>	1668
<i>de Paoli Giorgio ossia 'Bisestus' da Viarago (Pergine Valsugana)</i>	887
<i>de Piazo Michel da Predazzo</i>	1668
<i>de Poulis Andrea fu Domenico da Cadine (Trento)</i>	931
<i>De Romedis Giovanni abitante a Pergine Valsugana, mercante</i>	714
<i>de Silva Johann Christoph</i>	1676
<i>Debiasi Giovanni, deputato del Consiglio dell'Impero</i>	1764
<i>Decarli a Prato Lucia, moglie di Giovanni Battista</i>	1586, 1850, 1864
<i>Del Biasi Simone fu Sigismondo, regolano della comunità di Sover</i>	1756
<i>Del Man Giacomo fu Martino da Casez (Sanzeno), notaio</i>	328
<i>Del Vit Antonio da Grumes</i>	1017
<i>Delaito da Mazzanigo (Civezzano), muratore</i>	835, 836
<i>Delavancio da Faver, 'viator' e 'saltario'</i>	15
<i>Della Bona Giovanni da Tavernaro (Trento)</i>	1005
<i>Della Ianesa Giovanni fu Melchiorre</i>	930
<i>Deluca Antonio fu Giovanni da Zambana</i>	509
<i>Dema Giuseppe fu Francesco cittadino di Trento</i>	1065
<i>Dema Rovereti de Freyberg Caterina moglie di Orazio</i>	1028, 1086, 1093
<i>Dema Stefano fu Giuseppe cittadino di Trento, notaio</i>	893, 935, 954, 959, 967, 972, 973, 977
<i>Dematté Giovanni Antonio fu Leonardo da Torchio (Civezzano)</i>	1104
<i>Dematté Giovanni Battista fu Leonardo da Torchio (Civezzano)</i>	1104
<i>Dematté Giovanni fu Leonardo da Torchio (Civezzano)</i>	1104

<i>Dematté Pietro da Sant'Agnese (Civezzano)</i>	694
<i>Depaoli Francesco fu Cristoforo da Mezzolombardo</i>	516
<i>Depaoli Giovanni da Albiano</i>	523
<i>Detlessen Federico, studioso danese</i>	1607
<i>Devigili Gaspare</i>	1662
<i>Diaz Bernardo, vescovo di Calahora (Spagna)</i>	1188
<i>Domenego (de) Martino fu Cristiano da Palù di Lases</i>	743
<i>Domenico fu Bernardello da Roveré (Civezzano)</i>	251
<i>Domenico fu Crescibene</i>	115
<i>Domenico fu Gasparino da Garzano (Civezzano)</i>	150, 230
<i>Domenico fu Giovanni detto Ungaro da Pelugo</i>	76
<i>Domenico fu Giovanni Paolo da Arco abitante a Oltrecastello (Trento)</i>	643
<i>Domenico fu Michele da Negrano di Povo (Trento)</i>	226, 238
<i>Domenico fu Otolino da Celledizzo (Peio)</i>	23
<i>Domenico fu Sebastiano da Roveré (Civezzano)</i>	755, 767, 771
<i>Domenico fu Ugolino da Nogaredo</i>	41
<i>Domenico, procuratore di Giovanni Beatrici 'de Vergnano' da Riviera di Salò</i>	451
<i>Domenico, vicario del castello di Segonzano</i>	49
<i>Donati Dionisio, pievano di Cembra</i>	1754
<i>Donati Giovanni da Serso (Pergine Valsugana), mugnaio</i>	1025
<i>Donato fu Antonio da Como abitante a Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	42, 43
<i>Donato fu Valentino da Santo Stefano (Fornace) abitante a Seregnano (Civezzano)</i>	884, 949
<i>Dongelis (de) 'Palatronus' Grana fu Giacomo da Cadine (Trento), vedova di Andrea da Cadine</i>	623
<i>Doratheia (della) Gaspare fu Sebastiano da Faver</i>	568
<i>Doratheia (della) 'Nardinus' fu Sebastiano da Faver</i>	568
<i>Doratheia (della) Nicolò fu Sebastiano da Faver</i>	568
<i>Dordi Teresa</i>	1662
<i>Dori Giovanni fu Giorgio da Oltrecastello di Povo (Trento)</i>	1060

<i>Dori Salvatore da Oltrecastello (Trento)</i>	992
<i>Doria Domenica da Trento</i>	1702
<i>Dorigato Giovanni Antonio dal Tesino abitante a Pergine Valsugana, notaio</i>	374, 420, 547, 566, 621, 1662
<i>Dorigoni Leonardo fu Odorico da Garzano (Civezzano)</i>	1110
<i>Dorotea figlia di Leonardo fu Pietro di Castel Cles</i>	24
<i>Dorotea fu Cristiano dal maso Sorni (Lavis)</i>	656
<i>Dorotea vedova di Marco fu Manfredo di Castel Cles</i>	22
<i>Dorothea Sebastiano fu Giovanni da Faver</i>	306
<i>Dosso (a) Donato fu Domenico abitante a Seregnano (Civezzano)</i>	205
<i>Dosso (a) Francesco fu Bernardo Marco da Calavino</i>	668
<i>Dosso (a) Giovanni Antonio detto 'el Beat' fu Leonardo da Seregnano (Civezzano)</i>	877
<i>Dosso (dal) Moresco fu Stefano da Civezzano</i>	223
<i>Ducati Antonio fu Pietro da Bosentino</i>	338
<i>Ebergeny Julie, nobildonna</i>	1612
<i>Eblius, giudice di Castel Cles</i>	18, 22, 23, 26
<i>Eccher Ferdinando</i>	1862
<i>Eccher Giovanni</i>	1862
<i>Eccher Vincenzo</i>	1862
<i>Egen Stefano fu Giovanni da San Michele all'Adige</i>	189
<i>Eggen Giovanni Francesco fu Agostino da Lavis, notaio</i>	1063
<i>Eghen Dalle Due Spade Ludovico fu Stefano</i>	985
<i>Elena moglie di Bernardino fu Francesco da Carano abitante a Cavalese, notaio</i>	584
<i>Endrighi Giuseppe fu Marco Antonio cittadino di Trento, notaio</i>	881, 913, 914, 916, 923, 924, 927, 928, 929, 949, 955
<i>Endrighi Nicolò fu Marco Antonio, sacerdote</i>	928
<i>Endrizzi a Prato Violante, moglie di Guido</i>	1578
<i>Enrico fu Delaido</i>	7, 8
<i>Enrico fu Pietro di Castel Cles</i>	24
<i>Enrico, notaio del Sacro Palazzo</i>	7, 8

<i>Erasmus abitante a Trento, vellutaio</i>	617
<i>Fabiani Giovanni</i>	1705
<i>Fabianis (de) Antonio da Segonzano</i>	1006
<i>Fabianis (de) Biagio da Segonzano</i>	1006
<i>Facchinelli Giovanni Antonio fu Giacomo da Albiano</i>	1051
<i>Facchinelli Leonardo fu Giacomo</i>	1710
<i>Facchinetti, fratelli di Roveré (Civezzano)</i>	1073
<i>Facchini Antonio fu Simone da Albiano</i>	546
<i>Facchini Bastiano fu Bernardo da Miola (Baselga di Piné) abitante a Fornace</i>	612
<i>Facchini Battista fu Giovanni</i>	811
<i>Facchini Domenico fu Martino da Roveré (Civezzano)</i>	730
<i>Facchini Domenico fu Sebastiano da Roveré (Civezzano)</i>	774, 811
<i>Facchini Giacomo fu Cristoforo da Roveré (Civezzano)</i>	814
<i>Facchini Giacomo fu Giacomo da Vigo Meano (Trento)</i>	862
<i>Facchini Giacomo fu Martino dalla Valtellina abitante ad Albiano</i>	642
<i>Facchini Giovanni Antonio fu Giacomo da Albiano</i>	1038
<i>Facchini Giovanni fu Antonio da Albiano</i>	425
<i>Facchini Giovanni fu Domenico da Roveré (Civezzano)</i>	950
<i>Facchini Lorenzo fu Antonio Sebastiano da Roveré (Civezzano)</i>	819
<i>Facchini Martino fu Domenico da Roveré (Civezzano)</i>	950
<i>Facchini Martino fu Domenico dalla Valtellina abitante a Roveré (Civezzano)</i>	833
<i>Facchini Simone figlio di Vittorio da Torchio (Civezzano)</i>	792, 801
<i>Facchini Simone fu Marco</i>	1056
<i>Facchini Simone fu Martino da Albiano</i>	701, 785
<i>Fachinus Antonio figlio di Bartolomeo da Vezza in Valcamonica abitante a Fornace</i>	86
<i>Facini Antonio</i>	147, 151
<i>Facini Antonio figlio di Melchiorre da Padova cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	74, 232
<i>Facini Melchiorre, notaio</i>	121

<i>Fadanelli Antonio fu Giovanni da Cadine (Trento)</i>	825, 946
<i>Faes Giovanni fu Giacomo da Fraveggio (Vezzano)</i>	796
<i>Faidanus Giacomo fu Nicolò da Fai della Paganella abitante a Mezzolombardo</i>	500
<i>Faidanus Giovannino fu Nicolò da Fai della Paganella abitante a Mezzolombardo</i>	500
<i>Faidanus Valentino fu Nicolò da Fai della Paganella abitante a Mezzolombardo</i>	500
<i>Faitelli Cairolì Flos fu Marco cittadina e abitante di Trento, moglie di Sigismondo fu Giacomo</i>	99
<i>Fanti Bartolomeo fu Delaito da Terlago</i>	635
<i>Fanti Giacomo figlio di Domenico da Vigolo Baselga cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	351, 359, 365, 391, 392, 402, 408, 409, 415, 437, 439, 441
<i>Fanti Giovanni Maria fu Delaito da Terlago</i>	676
<i>Fantini Benedetto fu Giovanni, notaio</i>	894
<i>Fantini Giovanni fu Salvatore da Cimego, notaio e amministratore di Giustiniano a Prato</i>	118, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 857, 861, 862, 869, 870, 878, 879, 880, 882, 886, 892, 894, 1260
<i>Fanzini Annibale fu Giacomo cittadino di Trento, notaio</i>	526, 527
<i>Fanzinus Giacomo cittadino e abitante di Trento, procuratore della comunità di Trento</i>	465
<i>Farii Cristoforo</i>	374
<i>Farina Francesco fu Martino da Balbido (Bleggio Superiore) abitante a Revò, notaio</i>	609
<i>Fasoli Giovanni Antonio fu Antonio da Arzignano cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	355, 357, 358, 359, 383, 390
<i>Fasoli Luigi, pretore di Trento</i>	330
<i>Faustini Bartolomeo, curato di Grumes</i>	1663
<i>Faustini Francesco fu Sigismondo da Grumes</i>	1019
<i>Faustini Giovanni Battista</i>	1663
<i>Faustini Giovanni Maria fu Sigismondo da Grumes</i>	1019, 1042
<i>Federicis (de) Pietro fu Martino da Sevigiano (Segonzano) abitante a Lases</i>	779
<i>Federico conte del Tirolo</i>	1830
<i>Federico figlio di Giorgio da Ossana, notaio</i>	9

<i>Federico fu Antonio da Taio</i>	10
<i>Fedrico fu Fedrigolo da Isera</i>	488
<i>Fenucci Lazzaro da Sassuolo (MO), pretore di Trento</i>	830, 831
<i>Feraris (de) Andrea fu Giovanni Pietro da Cogolo (Peio) abitante a Faedo</i>	880
<i>Ferdinando Carlo, arciduca d'Austria</i>	1533
<i>Ferdinando I, imperatore d'Austria</i>	2, 1133, 1134, 1493
<i>Ferdinando III, imperatore d'Austria</i>	2, 1048, 1521, 1527, 1538
<i>Fernis (de) Giuliana, moglie di Domenico da Grumes</i>	1003
<i>Ferrandis (de) Francesco fu Domenico cittadino di Trento</i>	796, 799
<i>Ferrar (del) Cristoforo fu Valentino da Sabion (Segonzano) abitante a Saletto (Segonzano)</i>	627
<i>Ferrar (del) Giacomo fu Michele 'Liberus' da Valda abitante a Saletto (Segonzano)</i>	627
<i>Ferrari (de) a Prato Maria Teresa, moglie di Gaetano Giustiniano Ernesto</i>	1553
<i>Ferrari (de) Carlo Giuseppe</i>	1553
<i>Ferrari Giorgio fu Valentino da Saletto (Segonzano)</i>	996
<i>Ferrari Matteo fu Vitale cittadino e abitante di Trento</i>	340, 344, 345
<i>Ferro (a) Giovanni Andrea, massaro della confraternita della Misericordia di Trento</i>	578
<i>Fesibus (a) Berto fu Bernardo cittadino di Trento</i>	216
<i>Festi Francesco</i>	1663
<i>Filippi Antonio fu Filippo da Povo (Trento)</i>	817
<i>Filippi Bartolomeo fu Antonio da Civezzano</i>	750, 865
<i>Filippi Giacomo fu Leonardo da Albiano</i>	921
<i>Filippi Giovanni Bartolomeo, sacerdote</i>	1663
<i>Filippi Nicolò da Trento, sacerdote</i>	1125
<i>Filippi Nicolò fu Antonio da Civezzano</i>	717, 775
<i>Filippi Pietro fu Nicolò da Albiano</i>	938
<i>Filippi Thomasia, moglie di Bartolomeo fu Antonio</i>	750
<i>Filippo detto 'a Çochulo' cittadino di Trento</i>	11
<i>Filippo, signore e gastaldione della villa di Faver</i>	7

<i>Finotis (de) 'Finotus' figlio di Giacomo da 'Provorio' cittadino e abitante di Trento</i>	114
<i>Finotis (de) Giovanni Domenico fu 'Brizius' da Saone, notaio</i>	492, 493, 525
<i>Fioravanti Giovanni, capitano del castello di Brentonico</i>	1824
<i>Firmian, conti</i>	1663
<i>Firmian Fortunata, contessa</i>	1627
<i>Firmian Francesco, signore del castello e della giurisdizione di Pergine Valsugana</i>	621
<i>Firmian Giorgio, barone e signore del castello e della giurisdizione di Pergine Valsugana</i>	566, 621
<i>Firmian Lattanzio, conte</i>	1627
<i>Firmian Nicola, signore del castello e della giurisdizione di Pergine Valsugana</i>	621
<i>Fischer von Roslerstamm Edward, collezionista</i>	1629
<i>Fisogni Carlo da Brescia</i>	1742
<i>Fiumi Bernardo</i>	1663
<i>Flabianus fu Otolino da Celledizzo (Peio)</i>	23
<i>Flammacini Giovanni fu Antonio da Cadine (Trento)</i>	624
<i>Floriani Giacomo fu Simone da Spré di Povo (Trento)</i>	998, 1000
<i>Floriani Valentino fu Simone da Spré di Povo (Trento)</i>	936, 998
<i>Floriani Vigilio, parroco di Folgaria e fondatore del legato Floriani</i>	1706
<i>Florina Giovanni fu Odorico da Trento, tessitore</i>	580
<i>Floss[en] Anton</i>	1663
<i>Foglar Andrea fu Andrea de Argentina, famulo del conte di Terlago</i>	378
<i>Foglia Floriano, consigliere dell'arciconfraternita della Morte di Trento</i>	1062
<i>Folgheraiter Alessandro da Teasio (Segonzano)</i>	1689
<i>Folgheraiter Bartolomeo, regolano della comunità di Segonzano</i>	1123
<i>Fondulo Gerolamo da Cremona, pretore di Trento</i>	929
<i>Fontana Francesco cittadino di Trento</i>	1072
<i>Fontana Giovanni cittadino di Trento</i>	1072
<i>Fontana Giovanni Domenico cittadino di Trento</i>	1072

<i>Fontana Giovanni fu Andrea da Oltrecastello di Povo (Trento) cittadino di Trento</i>	1075
<i>Fontanari Gottardi Lucrezia da Pergine Valsugana, moglie di Giacomo Antonio</i>	1801
<i>Fontanelis (de) Maddalena fu Galeazzo da Verona abitante a Trento</i>	129
<i>Formenti Giovanni Pietro</i>	1663
<i>Fortarel Antonio fu Cristiano da Stedro (Segonzano)</i>	1045, 1106
<i>Fortarel Giovanni fu Antonio da Piazza (Segonzano), benefattore</i>	1045, 1840, 1844
<i>Fortarel Giovanni Pietro fu Cristiano da Stedro (Segonzano)</i>	806, 1045
<i>Foscherius Pietro da Mantova, pretore di Trento</i>	623
<i>Fracassi Giovanni Antonio da Seregnano (Civezzano)</i>	741
<i>Fraiiin (del) Giovannino fu Bartolomeo da Maderno (BS) cittadino e abitante di Trento</i>	598
<i>Francesca fu 'Andrigitus' da Pavillo (Tassullo)</i>	14
<i>Francesca, moglie di Giovanni fu Benvenuto da Noarna cittadino di Trento e notaio</i>	16
<i>Franceschini Baldassare</i>	926
<i>Franceschini Caterina figlia di Pietro fu Francesco da Terlago</i>	807
<i>Franceschini Francesco da Fornace</i>	176
<i>Franceschini Giovanni da Mantova</i>	1078
<i>Franceschini Gottardo</i>	926
<i>Franceschini Gottardo fu Paolo da Terlago cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	653, 655, 686
<i>Franceschini Martini Caterina fu Pietro, moglie di Francesco da Terlago abitante a Salé di Povo (Trento)</i>	926
<i>Franceschini Ottavio</i>	926
<i>Franceschini Paolo</i>	926
<i>Franceschini Pietro</i>	926
<i>Franceschini Pietro fu Francesco da Terlago</i>	807
<i>Francesco da Lodi, mercante</i>	604
<i>Francesco da Segonzano abitante a Cembra, notaio e ufficiale pubblico di Segonzano</i>	854

<i>Francesco dalla Val Trompia, campanaro</i>	294
<i>Francesco fu Antonello da Sevignano (Segonzano) abitante nel maso di Parlo (Segonzano)</i>	707
<i>Francesco fu Antonio del fu Concio da Tavon</i>	44
<i>Francesco fu Antoniollo da Torchio (Civezzano)</i>	242
<i>Francesco fu Francesco da Denno cittadino e abitante di Trento, vasaio</i>	80
<i>Francesco fu Giovanni da Fondo cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	156, 164, 171, 172, 173
<i>Francesco fu Giovanni 'portitor' da Madruzzo (Calavino) abitante a Trento</i>	772
<i>Francesco fu Leonardo da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	398
<i>Francesco II, imperatore</i>	2
<i>Franch Hachorn Enrico fu Ermanno da Merano</i>	120
<i>Franch Hachorn Sigismondo fu Ermanno da Merano</i>	120
<i>Franch Leonardo, curato di Segonzano</i>	1626
<i>Franchini Tommaso</i>	1663
<i>Franchis (de) Francesco fu Giovanni cittadino e abitante di Trento</i>	696
<i>Frapporti Giovanni</i>	1663
<i>Frassene Domenico</i>	1663
<i>Frassoni Domenico fu Bartolomeo da Negrano di Povo (Trento)</i>	245, 249, 379
<i>Frassoni Giovanni fu Simone da Negrano di Povo (Trento)</i>	379
<i>Frassoni Giovanni Maria fu Simone da Negrano di Povo (Trento)</i>	379
<i>Frassoni Simone fu Bartolomeo da Negrano di Povo (Trento)</i>	249
<i>Frassonis (de) Andrea fu Bartolomeo da Negrano di Povo (Trento)</i>	842
<i>Frazer (de) Rodolfo Zello, procuratore</i>	1092
<i>Frazorzis (de) Giulia fu Francesco da Arco</i>	599
<i>Frigimelica Sebastian, vicario di Porcia (PN)</i>	1663
<i>Frisinghelli Francesco</i>	1663
<i>Frizzera Lorenzo da Vezzano cittadino e abitante di Trento, curatore dei fratelli Lunelli</i>	694

<i>Frundsberg Udalrico, principe vescovo di Trento</i>	202
<i>Fuchs (von) Victor da Vienna, avvocato</i>	1626
<i>Fugger Maria Francesca</i>	1806
<i>Fugger Rudolf</i>	1663
<i>Fumadri Giovanni fu Antonio da Teglio (SO) abitante a Seregnano (Civezzano)</i>	402
<i>Fumadri Stefano fu Antonio da Teglio (SO) abitante a Seregnano (Civezzano)</i>	402
<i>Fumadri Vigilio fu Antonio da Teglio (SO) abitante a Seregnano (Civezzano)</i>	402
<i>Furlan Antonio dalla Valfloriana abitante a Saletto (Segonzano), tessitore</i>	1106
<i>Furlani Antonio da Povo (Trento)</i>	1025
<i>Furlani Antonio fu Donato da Povo (Trento)</i>	448
<i>Furlani Bartolomeo fu Ianesio da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	218
<i>Furlani Pietro da Povo (Trento)</i>	1025
<i>Fusi Giorgio, vicario di Königsberg</i>	1063
<i>Gabriele fu Andrea dalla Valtellina abitante a Pergine Valsugana</i>	94
<i>Gabriello fu Otolino da Celledizzo (Peio)</i>	23
<i>Gaifo Francesco fu Guglielmo da Calavino cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	244
<i>Gaifo Giovanni fu Guglielmo da Calavino cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	149, 163, 275, 280
<i>Gaifo Giovanni Giacomo fu Giovanni cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	280, 298, 308, 309, 361, 432, 443, 445, 446, 465, 473
<i>Gala Barbara</i>	821
<i>Galasso Giovanni Battista cittadino di Trento, giudice delle vendite della città di Trento</i>	843, 844
<i>Galasso Mattia, capitano imperiale</i>	1629
<i>Galasso Michele fu Graziadeo cittadino e abitante di Trento</i>	804
<i>Galez Nicolò</i>	436
<i>Galeffi Graziadeo fu Nicolò cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	114, 124, 125, 133
<i>Galerio Nicolò, vicario generale del vescovo di Padova</i>	808
<i>Gallo Andrea fu Giovanni da Trento, notaio</i>	131, 151

<i>Gallo Francesco fu 'Galeranus' cittadino e abitante di Riva del Garda, notaio</i>	561
<i>Gallo Gallo fu Gerolamo di Trento, notaio</i>	946
<i>Gallo Gerolamo fu Guglielmo cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	418, 419, 433, 434, 451, 464, 559, 1494, 1495, 1496
<i>Gallo Guglielmo fu Andrea cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	405, 412, 416, 418, 419, 433, 434, 435, 447, 451, 455, 464
<i>Gallo Ludovico fu Andrea cittadino di Trento</i>	847, 868
<i>Galvanis (de) Bartolomeo da Sasso (Villa Lagarina)</i>	503
<i>Garbagni Giovanni</i>	1664
<i>Garbogno Agostino</i>	1664
<i>Gardelinis (de) Pietro cittadino e abitante di Trento</i>	302
<i>Gardumi Giorgio</i>	1664
<i>Gartia Hernando</i>	1664
<i>Garzetti Giovanni Antonio</i>	1664
<i>Garzibus (de) Giovanni fu Biagio</i>	968
<i>Garzoni Cristiano fu Zanotto da Pressano</i>	587, 1664
<i>Garzoni Giovannino da Taio</i>	74
<i>Gaspare fu Giordano da Vigolo Vattaro cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	130, 237, 304, 404, 442, 448, 449, 450, 453, 454, 456, 457, 458
<i>Gaspare fu Giovanni dalla Valtellina abitante a Baselga di Piné</i>	133
<i>Gasparino fu Antoniollo da Torchio (Civezzano)</i>	242
<i>Gasparino fu Francesco da Bosco (Civezzano)</i>	179
<i>Gasparino fu Giovanni Antonio da Bosco (Civezzano)</i>	901
<i>Gasperini Giovanni da Garzano (Civezzano)</i>	727
<i>Gasperini Giovanni fu Gasperino da Garzano (Civezzano)</i>	406
<i>Gasperino fu Leonardo da Garzano (Civezzano)</i>	368, 394, 395, 406
<i>Gat Giorgio fu Nicolò cittadino e abitante di Trento</i>	861
<i>Gaudenti Aldrighetto fu Donato cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	598, 604, 614, 637, 638, 1824
<i>Gaudenti Benassuti Vittoria fu Vittorio, vedova di Matteo</i>	1698
<i>Gaudenti Giuseppe fu Aldrighetto, medico</i>	918, 947, 952, 1664

<i>Gaudenti Giuseppe, rappresentante di Giustiniano a Prato</i>	920
<i>Gaudenti Riccardo fu Aldrighetto</i>	947, 952
<i>Gaudenzio Giovanni da Coredo</i>	1102
<i>Gavardinis (de) Gaspare fu Giovanni da Santa Colomba (Civezzano)</i>	685
<i>Gazzoletti Cristiano da Tobole, notaio</i>	1664
<i>Gazzoletti Guglielmo fu Bernardino da Torbole, notaio</i>	657
<i>Gebel Bono da Pergine Valsugana</i>	1063, 1075
<i>Gebel Giuseppe da Pergine Valsugana, notaio</i>	703, 715
<i>Gebellini Carlo, sacerdote</i>	1664
<i>Gennari Arnholt (de) Danneburg Barbara moglie di Carlo Lodovico</i>	1613
<i>Gennari Francesco da Orzano (Civezzano)</i>	1108
<i>Gennari Leonardo fu Francesco da Orzano (Civezzano)</i>	1108, 1109
<i>Genta Giovanni Andrea, sacerdote</i>	1664
<i>Gentili Giovanni Battista da Pergine Valsugana, notaio</i>	793
<i>Gentili Giovanni figlio di Odorico da Cavedine</i>	352, 353
<i>Gentilini Lorenzo, amministratore</i>	1728
<i>Gentilotti Cornelio cittadino di Trento, giudice per le vendite deputato dai consoli di Trento</i>	826
<i>Geremia Costede Virginia moglie di Mario</i>	863
<i>Geremia Francesco</i>	1664
<i>Geremia Francesco Giovanni Antonio cittadino di Trento</i>	567
<i>Geremia Geremia fu Giovanni Antonio cittadino di Trento</i>	567
<i>Gerolamo 'Bertus' da Mantova, pretore della città di Trento per il vescovo Ludovico Madruzzo</i>	916
<i>Gerolamo dalle Piazze (Baselga di Piné)</i>	745
<i>Geroldi Peterlino fu Giovanni da Bedollo</i>	52
<i>Gervasio da Denno, notaio e vicario del comitato di Castel Königsberg</i>	609
<i>Ghelf Bernardino fu Domenico cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	68, 91, 184, 185, 186, 190, 192, 195, 196, 201, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 214, 219, 225, 226, 238, 320, 428
<i>Ghelf Francesco figlio di Domenico cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	68, 73, 75, 82, 90, 91, 94, 96, 97, 101, 110, 111, 112, 117, 121, 122, 127, 128, 129, 132,

	136, 147, 153, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 172, 173, 175, 177, 178, 179, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 190, 192, 195, 196, 201, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 214, 219, 225, 226
<i>Ghelf Giuseppe, canonico della Cattedrale di Trento</i>	1697
<i>Ghelf Paola fu Cristoforo da Molveno, moglie di Francesco Ghelf notaio</i>	80, 101, 110, 112, 121, 122, 126, 132, 148, 273, 301, 315, 375, 401
<i>Ghezzi Francesco Antonio, sacerdote</i>	1664
<i>Ghezzi Michele</i>	1664
<i>Ghezzi Pietro, pievano di Tassullo</i>	1756
<i>Ghezzi Vincenzo</i>	1664
<i>Ghisellus, notaio</i>	5
<i>Giacomazzi Giacomo da Ravina (Trento)</i>	1066
<i>Giacomelli Andrea da Orzano (Civezzano)</i>	114
<i>Giacometto da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	359
<i>Giacomo da San Mauro (Baselga di Piné)</i>	460
<i>Giacomo detto 'de la Ritza' fu Giorgio detto 'Nodar' da Cembra abitante a Faver</i>	659
<i>Giacomo fu Antonio da Bressanone e cittadino di Trento, fabbro</i>	38
<i>Giacomo fu Antonio da Como abitante a Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	42, 43, 48
<i>Giacomo fu Antonio da Mollaro (Taio)</i>	629
<i>Giacomo fu Baldassare fu Leonardo da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	398
<i>Giacomo fu Bernardo da Zell di Cognola (Trento)</i>	342, 411
<i>Giacomo fu Francesco Antonio da Roveré (Civezzano)</i>	313
<i>Giacomo fu Francesco da Denno cittadino e abitante di Trento</i>	469
<i>Giacomo fu Giorgio da Montagnaga (Baselga di Piné)</i>	138
<i>Giacomo fu Giovanni da Teglio in Valtellina abitante a Panté di Povo (Trento)</i>	85
<i>Giacomo fu Giovanni 'portitor' da Madruzzo (Calavino) abitante a Trento</i>	772
<i>Giacomo fu Matteo da Curno (BG) abitante a Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	212

<i>Giacomo fu Matteo detto 'Bertelasi'</i>	199
<i>Giacomo fu Odorico da Barbaniga (Civezzano)</i>	327
<i>Giacomo fu Odorico da Povo (Trento) cittadino di Trento</i>	62
<i>Giacomo fu Ognibene da Bono (Bleggio Inferiore) abitante a Garzano (Civezzano)</i>	160, 161, 162, 207
<i>Giacomo fu Piero fu Federico da Portolo (Nanno), fattore</i>	673, 1156, 1239, 1240, 1241, 1671
<i>Giacomozzi Giacomo da Villazzano (Trento)</i>	842
<i>Giacomozzi Giorgio fu Cristiano da Segonzano</i>	1046
<i>Giacomozzi Pietro da Saletto (Segonzano)</i>	945
<i>Giacomozzi Pietro fu Giacomo da Segonzano</i>	1046
<i>Giacomozzi Silvestro fu Giacomo da Saletto (Segonzano)</i>	996
<i>Giacomozzi Valentino fu Cristiano da Segonzano</i>	1046
<i>Giacomozzi Vigilio da Saletto (Segonzano)</i>	1015
<i>Gianmaria fu Gottardo detto 'Taiapaia' da Spor abitante a Trento</i>	650
<i>Giarolli Marino da Pressano, pievano della chiesa di Santa Maria di Malé</i>	1868
<i>Gilli Giovanni fu Cristoforo da Quetta, notaio</i>	430
<i>Giordani Carlo da Lavis, procuratore della famiglia a Prato</i>	1397
<i>Giordani Michele fu Guglielmo da Molveno</i>	652, 661
<i>Giordani Rocco fu Gaspare cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	237
<i>Giorgi Andrea fu Francesco da Oltrecastello (Trento)</i>	135, 182, 224
<i>Giorgi Giuseppe</i>	1664
<i>Giorgi Gottardo fu Giorgio del fu Antonio da Mezzolombardo</i>	569
<i>Giorgi Nicolò fu Francesco da Oltrecastello (Trento)</i>	183, 259, 312
<i>Giorgio da Teaio (Segonzano)</i>	648
<i>Giorgio detto 'Spazainferno' fu Pietro abitante a Fornace</i>	102, 103
<i>Giorgio di Castel Cles</i>	53, 57, 58
<i>Giorgio figlio di Benollo da Noarna, notaio</i>	16
<i>Giorgio fu Giorgio da Vigolo, notaio</i>	30
<i>Giorgio fu Pietro da Fornace</i>	82
<i>Giorgio fu Riprando di Castel Cles</i>	44, 50, 55, 71

<i>Giorgio, 'stubarius'</i>	329
<i>Giovanazzi Gerardo fu Ognibene da Vigolo Baselga (Trento)</i>	671
<i>Giovanelli Giovanni Bernardo</i>	1664
<i>Giovanelli Giovanni Paolo</i>	1664
<i>Giovanelli Vincenzo</i>	1664
<i>Giovanna fu Taddeo da Magras (Malé)</i>	71
<i>Giovanetto fu Cristoforo da Legnago (VR) cittadino e abitante di Trento, carpentiere</i>	550
<i>Giovanni Antonio fu Nicolò cittadino di Trento</i>	314
<i>Giovanni Antonio fu Tomeo da Denno abitante a Pressano (Lavis), notaio</i>	651
<i>Giovanni Battista detto 'Secor' da Roveré (Civezzano)</i>	462
<i>Giovanni Battista figlio di Galasso da Castel Campo abitante a Trento, notaio</i>	79, 138, 139, 269
<i>Giovanni Battista fu Giovanni Pietro da Pergine Valsugana cittadino di Trento, notaio</i>	385, 386, 494, 641, 643, 680
<i>Giovanni da Castel Cles</i>	26
<i>Giovanni da Castelvetro (MO), pretore di Trento</i>	455, 457
<i>Giovanni da Garzano (Civezzano)</i>	778
<i>Giovanni da Monclassico, notaio</i>	452
<i>Giovanni da San Biagio</i>	1664
<i>Giovanni dall'Austria, canonico della Cattedrale di Trento</i>	38
<i>Giovanni detto 'Preteian' fu Albertino dalla Valcamonica abitante a Fornace</i>	158
<i>Giovanni Donato fu Pietro da Pelugo</i>	201
<i>Giovanni figlio di Lazzaro dalla Costa di Vattaro</i>	883
<i>Giovanni figlio di Marino detto 'del Domentega' da Cusiano (Ossana)</i>	438
<i>Giovanni figlio di Montenario da Cappella di Comano cittadino di Trento, notaio</i>	42
<i>Giovanni figlio di Pietro del fu Bonmartino da Imer</i>	51
<i>Giovanni fu Agostino dalla Valtellina abitante a Fornace</i>	439
<i>Giovanni fu Andrea da Terlago abitante a Trento, notaio</i>	704
<i>Giovanni fu Antonino da Lundo (Lomaso) cittadino e abitante</i>	144

*di Trento*

<i>Giovanni fu Antonio da Mollaro (Taio)</i>	629
<i>Giovanni fu Antonio da Vigo di Ton abitante a Piedicastello (Trento)</i>	80
<i>Giovanni fu Antonio del fu Andrea da Cortesano (Trento)</i>	231
<i>Giovanni fu Bartolomeo detto 'Barba' da Deggiano (Commezzadura)</i>	51
<i>Giovanni fu Benvenuto da Noarna cittadino di Trento, notaio</i>	16
<i>Giovanni fu Biagio del fu Vigilio da Mezzolombardo</i>	639
<i>Giovanni fu Biasiolo da Levico abitante a Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	39, 40
<i>Giovanni fu Bono dalla Valtellina abitante a Fornace</i>	343, 526, 527
<i>Giovanni fu 'Christopelus' da Miola (Baselga di Piné)</i>	443
<i>Giovanni fu Delaito da Cusiano (Ossana), notaio</i>	47, 51, 55
<i>Giovanni fu Domenico del fu Angelo da Orzano (Civezzano) abitante a Civezzano</i>	195
<i>Giovanni fu Eleuterio da Madice (Bleggio Superiore), notaio</i>	41
<i>Giovanni fu 'Lenardone' da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	464
<i>Giovanni fu Marino da Traversara abitante a Ossana, notaio</i>	50
<i>Giovanni fu Matteo da Mezzolombardo</i>	104
<i>Giovanni fu Nicolò da Castel Cles</i>	37
<i>Giovanni fu Pellegrino da Cognola (Trento)</i>	74
<i>Giovanni fu Pellegrino detto 'Spirito Santo' da Verona abitante ad Arco, conciatore</i>	550
<i>Giovanni fu Sebastiano da Roveré (Civezzano)</i>	771
<i>Giovanni fu Simeone da Levico abitante a Trento</i>	25
<i>Giovanni fu Tommaso da Sardegna (Trento)</i>	113
<i>Giovanni fu Vivaldo da Tuemo, notaio</i>	13
<i>Giovanni Gaspare fu Odorico da Povo (Trento) cittadino di Trento</i>	1516
<i>Giovanni Maria da Lodrone, vicevicario di Königsberg</i>	1667
<i>Giovanni Maria detto Gregorio da Trento, procuratore di Antonio a Prato</i>	459
<i>Giovanni Maria fu Marco da Pergine Valsugana cittadino e abitante di Trento</i>	602, 603

<i>Giovanni Maria fu Michele del fu Giacomo da Mazzanigo (Civezzano)</i>	586
<i>Giovanni Pietro fu Marco da Pergine Valsugana cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	422, 457, 475, 482, 494, 521, 522, 523, 560, 641, 643, 675, 680, 683, 684
<i>Giovanni Pietro fu Vitale dalla Val di Sole abitante a Vigolo Baselga (Trento)</i>	123
<i>Giovanni 'Rolinus Augustinus' da Mezzolombardo</i>	104
<i>Giovanni Tomeo fu Cristoforo del fu Tomeo da Denno, notaio</i>	629
<i>Giovanni 'Vucilla alias Crepetius', notaio</i>	793
<i>Giovannini Andrea da Povo (Trento)</i>	826, 827
<i>Giovannino da Lon (Vezzano)</i>	109
<i>Giovannino fu Vincenzo da Baselga di Piné abitante a Gabbio (Trento)</i>	63
<i>Girada (?) Clara</i>	1664
<i>Girardi Bernardino fu Pietro da Fornace</i>	703
<i>Girardi Giovanni Battista</i>	1664
<i>Girardi Girardo fu Pietro da Fornace</i>	689
<i>Giroldi Battista cittadino e abitante di Trento</i>	499
<i>Giroldi Elisabetta fu Bartolomeo moglie di Giovanni Domenico fu Antonio da Vattaro ufficiale della Curia di Trento</i>	690
<i>Gislimberti Aldrighetto fu Antonio da Terlago cittadino e abitante di Trento, notaio e giudice deputato per le vendite dal console della città di Trento</i>	380, 440, 491, 576, 584, 591, 592, 599, 600, 602, 603, 623, 624, 649, 650, 665, 666, 693, 694, 695, 697, 699, 700, 701, 706, 708, 710, 712, 713, 735, 742, 743, 745, 758, 1009, 1499, 1694
<i>Gislimberti Alessandro fu Aldrighetto da Trento, notaio</i>	901, 935, 946, 951, 1055, 1068, 1070, 1071, 1074, 1081, 1082, 1084, 1085, 1088, 1511
<i>Gislimberti Alessandro, giudice delle vendite della città di Trento</i>	904
<i>Gislimberti Antonio fu Aldrighetto da Trento, notaio</i>	693, 694, 695, 697, 699, 700, 701, 706, 708, 713, 735, 742, 743, 745, 807, 1506, 1516
<i>Gislimberti Antonio fu Baldassare da Terlago</i>	1027
<i>Gislimberti Antonio fu Vigilio da Terlago</i>	964, 966
<i>Gislimberti Baldassare da Terlago</i>	1027
<i>Gislimberti Bernardo da Terlago</i>	1027
<i>Gislimberti Gaspare da Trento, notaio</i>	1084, 1085, 1088, 1104

<i>Gislimberti Gerolamo, procuratore di Silvio fu Giuseppe a Prato</i>	787
<i>Gislimberti Giovanni</i>	728, 1672
<i>Gislimberti Giovanni da Terlago cittadino e abitante di Trento, procuratore dei fratelli a Prato</i>	715, 875
<i>Gislimberti Giovanni detto 'Bataia' fu Leonardo da Terlago abitante a Barbaniga (Civezzano)</i>	380
<i>Gislimberti Giovanni fu Antonio da Terlago</i>	738
<i>Gislimberti Girolamo fu Paolo, vicario e luogotenente del castello di Segonzano e amministratore di Giustiniano a Prato</i>	779, 781, 784, 785, 789, 790, 793
<i>Gislimberti Giuseppe</i>	961
<i>Gislimberti Giuseppe fu Andrea da Terlago</i>	983, 1027
<i>Gislimberti Paolo fu Giovanni da Terlago cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	351, 365, 453, 462, 534, 535, 546, 580, 613
<i>Giuliani Carlo</i>	1823
<i>Giuseppe fu Martino da Terlago</i>	710
<i>Giuseppe fu Salvatore da Lodi abitante a Trento, tintore</i>	848
<i>Glessner Giorgio</i>	65
<i>Goder di Ramsdorf a Prato Maria Adelaide, moglie di Antonio Matteo Benedetto</i>	1537
<i>Goio Giovanni da Levico, fattore di Giustiniano a Prato</i>	795, 796, 797, 799, 800, 805
<i>Gossis (de) Giovanni fu Antonio da Marano (Isera)</i>	486
<i>Gottardi Antonio</i>	1102
<i>Gottardi Silvestro, sacerdote</i>	1664
<i>Gottardo fu 'Zaninellus' da Civezzano, sacerdote</i>	371
<i>Gottardo Giovanni</i>	1664
<i>Gottini Giovanni Battista, canonico</i>	1664
<i>Govanni fu Gasparino da Garzano (Civezzano)</i>	150
<i>Gracian Antonio</i>	1664
<i>Grandi Cerri Aurelia fu Pietro, moglie di Giuseppe</i>	902
<i>Grandus fu Benvenuto da Bolbeno, notaio</i>	45
<i>Granello Battista da Pieve Tesino, notaio</i>	141, 143, 180
<i>Granello Gaspare fu Battista da Pieve Tesino, notaio</i>	141, 143, 180

<i>Grassi Iorio da Fornace abitante ad Albiano</i>	626
<i>Graziadei Antonio fu Paolo da Terres cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	429, 455, 485
<i>Graziadei Gerardo, notaio e giudice delle vendite deputato dai consoli della città di Trento</i>	753
<i>Graziadei Gerolamo, procuratore</i>	1664, 1754
<i>Graziadei Graziadeo fu Antonio da Trento, notaio</i>	429, 610, 641, 791
<i>Graziadei Margherita fu Antonio da Trento</i>	641
<i>Graziadeo fu Nicolò da Vezzano, notaio</i>	19
<i>Grazioli Serafino fu Domenico cittadino di Trento, mercante</i>	896, 897, 898, 899
<i>Gregorio XV, papa</i>	1628
<i>Greifenstein Eberardo</i>	17
<i>Gresemundt Andrea, segretario della cancelleria del Castello del Buonconsiglio e notaio</i>	1694
<i>Gretter Cristel figlio di Vito</i>	420
<i>Gretter Vito</i>	420
<i>Griesenberg (?) Abraham</i>	1664
<i>Grigollo (Gregorio) fu 'Zanus' dalla Valtellina abitante a Povo (Trento)</i>	123, 196
<i>Grigori Alberto fu Giovanni da Ronzo</i>	588
<i>Gritti Andrea, doge di Venezia</i>	2, 463
<i>Grotta Ardemia, signora di Grumes</i>	1664
<i>Grotta Carlo, dottore in "utroque iure", cancelliere vescovile</i>	712, 713, 736, 738, 739, 1664
<i>Grotta Cristoforo, capitano e signore di Grumes</i>	2, 1523
<i>Grotta Francesco fu Cristoforo, signore di Grumes</i>	1016, 1017, 1019, 1039, 1042
<i>Grotta Timoteo, consigliere e giudice</i>	947
<i>Gruunbolt Nicolò, capitano del castello di Segonzano</i>	306
<i>Gualtieri a Prato Augusta Maria, moglie di Antonio Pio</i>	1654
<i>Guarengus Federico fu Gerolamo da Viadana (MN) cittadino di Trento</i>	841, 849
<i>Guarienti a Prato Teresa, moglie di Giovanni Battista Lodovico</i>	2, 1541
<i>Guarienti Giovanni Battista Antonio</i>	1664

<i>Guarienti Giovanni Battista da Seregnano (Civezzano), regolano maggiore della comunità di Civezzano</i>	1010
<i>Guarienti Giovanni Battista fu Gerolamo da Castel Malosco</i>	947, 1525
<i>Guarienti Giovanni Maria fu Andrea da Trento</i>	1101
<i>Guarienti Giuseppe</i>	1664
<i>Guarienti Zenatti Anna</i>	1101
<i>Guelfo Rocco cittadino di Trento</i>	578
<i>Guelmi Francesco, agente a nome della Prepositura di Trento</i>	1111, 1664
<i>Guerrieri Carlo, conte</i>	1664
<i>Guerrirei Lelio</i>	1664
<i>Gugler Giovanni Paolino</i>	1664
<i>Guglielmi Giacomo</i>	714
<i>Guglielmo detto 'a Stagnatis' da Trento, notaio</i>	11
<i>Guglielmo detto 'Minatus' fu Cristiano del fu Antonio, notaio</i>	41
<i>Guglielmo figlio di Antonio da Como abitante a Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	38
<i>Guglielmo figlio di Enrico da Bono, notaio</i>	76
<i>Guglielmo fu Antonio da Godenzo cittadino di Trento, notaio</i>	43
<i>Guglielmo fu Giacomo da Mollaro (Taio) abitante a Mezzolombardo</i>	629
<i>Guglielmo fu Ottone da Cles, notaio</i>	24
<i>Guguertius Gerolamo</i>	1664
<i>Guidotto, fattore di Giovanni Antonio Ciurletti</i>	610
<i>Gyulai von Maros-Nemeth und Nadska Ferencz, generale e politico ungherese</i>	1629
<i>Hack Giorgio, vescovo di Trento</i>	65
<i>Han Sigismondo, canonico della Cattedrale di Trento</i>	331
<i>Harder Stefano, canonico di Trento e pievano di Sarmonico</i>	331
<i>Harrach Ferdinando, conte</i>	1665
<i>Hauser Giovanni, canonico della Cattedrale di Trento</i>	277
<i>Hausmann Leonardo da Cortina all'Adige (BZ)</i>	430
<i>Henricus Andrea fu Giovanni Antonio da Terlago</i>	349
<i>Henricus Enrico fu Giovanni Antonio da Terlago</i>	349

<i>Henricus Giovanni fu Giovanni Antonio da Terlago</i>	349
<i>Herrman Georg, presidente della Camera di commercio di Bolzano</i>	1616
<i>Hinacius, rettore e governatore del convento di santa Elisabetta di Trento</i>	42
<i>Hinderbach Giovanni, vescovo di Trento</i>	121
<i>Hofer Antonio Franz</i>	1665
<i>Hohenfeld (von) Karl</i>	1665
<i>Hosbaldus Tolomea fu Bernardino cittadino e abitante di Trento</i>	293
<i>Huallus detto 'Voches' da Appiano</i>	17
<i>Huber Cristiano cittadino di Hall (A)</i>	146
<i>Iachelini Giovanni fu Francesco 'de Vulpexinis' cittadino di Trento, notaio</i>	842, 857
<i>Iachelis Valentino fu Giovanni</i>	537
<i>Iacobi Antonio da Fornace</i>	692
<i>Inama Vittore fu Salvatore da Dermulo, notaio</i>	625
<i>Innocenzo X, papa</i>	1061
<i>Iob Antonio</i>	830, 831, 920
<i>Iob Giulio fu Iob cittadino di Trento, notaio</i>	855, 858, 921, 941
<i>Iob Iob fu Antonio da Cunevo cittadino di Trento, notaio</i>	628, 630, 688, 718, 765, 798, 1505, 1825
<i>Iori Bartolomeo da Arco</i>	543
<i>Ioriatti Clemente fu Matteo da Mezzolombardo</i>	539, 540
<i>Ioriatti Cristoforo fu Antonio da Mezzolombardo</i>	418
<i>Ioriatti Domenico fu Antonio da Mezzolombardo</i>	418, 419
<i>Ioriatti Giovanni fu Antonio da Mezzolombardo</i>	418
<i>Ioriis (de) Giovanni figlio di Corrado da Tassullo</i>	513, 514, 515
<i>Iorio fu Filippo da Cloz</i>	625
<i>Iorionus Leonardo fu Nicolò da Grumes</i>	1016
<i>Iorionus Nicolò fu Nicolò da Grumes</i>	1003, 1016
<i>Ketzer Giorgio</i>	1666
<i>Khuen a Prato Cidonia fu Enrico, moglie di Giustiniano</i>	2, 1505

<i>Khuen a Prato Giovanna, moglie di Matteo Vincenzo Spedito</i>	1567, 1585, 1859, 1860
<i>Khuen Belasi Carlo</i>	1504
<i>Khuen Belasi Enrico</i>	1505
<i>Khuen Belasi Pancrazio, capitano della città di Trento</i>	1505
<i>Kislinger Elisabeth</i>	1666
<i>Kreutzer Georg, amministratore del castello di Segonzano</i>	1795
<i>Lachesiis (de) Maffeo fu Cristoforo da Verona abitante a Pissavacca (Trento)</i>	445, 446
<i>Landergott Augustin</i>	1667
<i>Lando Pietro, doge di Venezia</i>	596
<i>Lasini Giovanni fu Antonio da Terlago</i>	986
<i>Lasino Giacomo, pubblico ufficiale della città di Trento</i>	827, 844
<i>Lazis (de) Antonio da Taio</i>	817
<i>Lazzari Bartolomeo da Civezzano</i>	925
<i>Lazzari Lazzarino fu Valentino da Ischia di Pergine Valsugana</i>	914
<i>Lazzari Lazzaro fu Giacomo da Ischia di Pergine Valsugana</i>	914
<i>Lazzarini Ludovico</i>	1484
<i>Lechner Michele da Pergine Valsugana, sindaco della comunità di Pergine Valsugana</i>	891
<i>Legranza (della) Franceschino fu Domenico</i>	61
<i>Leita Bortolo da Cles, maestro muratore</i>	1865
<i>Lener Gaspare da Pergine Valsugana, notaio e procuratore della comunità di Pergine Valsugana</i>	927
<i>Leonardelli Paolo da Povo (Trento)</i>	496
<i>Leonardello fu Francesco del fu Paolo da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	253
<i>Leonardi Biagio, sindaco della chiesa di Santa Maria di Civezzano</i>	1058
<i>Leonardi Domenica fu Biagio da Civezzano</i>	1114
<i>Leonardi Giovanni Pietro, notaio e cancelliere di Segonzano e vicario di Grumes</i>	1106, 1815
<i>Leonardi Lorenzo fu Giovanni da Civezzano</i>	1114
<i>Leonardi Odorico fu Biagio da Orzano (Civezzano)</i>	999

<i>Leonardi Paolo fu Bartolomeo da Grumes, notaio</i>	1006, 1016, 1017, 1019
<i>Leonardo da Orzano (Civezzano)</i>	114
<i>Leonardo da Sabion di Segonzano</i>	971
<i>Leonardo da Vinci</i>	2
<i>Leonardo detto 'Brato' da Seregnano (Civezzano)</i>	773
<i>Leonardo fu Bartolomeo da Canova (Trento)</i>	695
<i>Leonardo fu Gasparino da Garzano (Civezzano)</i>	150
<i>Leonardo fu Giovanni da Cembra, notaio</i>	46
<i>Leonardo fu Pietro da Castel Cles</i>	24
<i>Lepetit a Prato Elena, moglie di Silvio Giulio</i>	2, 1648, 1651, 1653
<i>Leporini Andrea</i>	1667
<i>Leporini Orazio, procuratore dei figli di Giustiniano a Prato</i>	942
<i>Lichtenstein Carlo</i>	1667
<i>Lichtenstein, conti, signori di Castel Corno</i>	663
<i>Lichtenstein Cristoforo Filippo, signore del castello di Segonzano</i>	2, 430, 460, 461, 563, 1830
<i>Lichtenstein Paolo, signore del castello di Segonzano</i>	306
<i>Lichtenstein Udalrico, principe vescovo di Trento</i>	215, 216, 227, 228, 268
<i>Liesinger Anna figlia di Leonardo</i>	146
<i>Liesinger Rot Margherita figlia di Leonardo, moglie di Corrado da Schwaz (A)</i>	146
<i>Liesinger Vorster Veronica figlia di Leonardo, moglie di Hans da Bolzano abitante a Chiusa</i>	146
<i>Ligati Nicolò fu Giovanni da Serso abitante a Cembra, notaio</i>	49
<i>Ligus fu Vivaldo da Tuenno</i>	14
<i>Lintoler (?) Cristoforo fu 'Bolfangus' cittadino e abitante di Trento</i>	752
<i>Lintoler (?) Francesco fu 'Bolfangus' cittadino e abitante di Trento</i>	752
<i>Lintolerin Cristoforo cittadino di Trento</i>	665, 666
<i>Locatelli Antonio Bruno fu Martino, notaio</i>	793
<i>Locatinus Baldassare fu Silvestro da Pozza di Fassa</i>	328
<i>Lodovico da Mezzocorona, frate</i>	1667

<i>Lodron a Prato Anna Maria, contessa e moglie di Vincenzo Giuseppe Domenico Pellegrino</i>	2, 1386, 1808
<i>Lodron a Prato Ardemia, moglie di Giovanni Battista</i>	1533, 1667
<i>Lodron a Prato Aurelia, contessa e moglie di Giovanni Battista</i>	2, 1533
<i>Lodron a Prato Elena, contessa e moglie di Cristoforo</i>	2, 1052, 1079, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1092
<i>Lodron a Prato Isabella, contessa e moglie di Innocenzo</i>	2, 935, 967, 972, 973, 976, 977, 978, 980, 982, 985, 1009, 1511, 1692
<i>Lodron a Prato Maria, contessa e moglie di Giovanni Battista</i>	2
<i>Lodron Angela, contessa</i>	1667
<i>Lodron Antonio, conte</i>	1667
<i>Lodron Appony di Vienna Carlotta, contessa</i>	1808
<i>Lodron Beatrice, contessa</i>	1667
<i>Lodron Carlo, conte</i>	1081, 1082
<i>Lodron Carlo Filippo, conte</i>	1081, 1082
<i>Lodron, cugino di Giovanni Battista figlio di Giroldo a Prato</i>	1493
<i>Lodron, famiglia</i>	1483
<i>Lodron Felice, conte</i>	1667
<i>Lodron Ferdinanda, contessa</i>	1667
<i>Lodron Filippo, conte</i>	1059
<i>Lodron Francesco fu Girolamo, conte</i>	1087
<i>Lodron Gaspare, conte</i>	1667
<i>Lodron Gerolama fu Francesco, contessa</i>	1052, 1062
<i>Lodron Gerolamo, conte</i>	1512
<i>Lodron Gerolamo Giuseppe, conte</i>	1027, 1667
<i>Lodron Giacomino fu Pietro</i>	45
<i>Lodron Giacomo Giuseppe, conte</i>	1667
<i>Lodron Giovanelli Caterina</i>	1664
<i>Lodron Giovanni Battista, conte</i>	1059, 1667
<i>Lodron Giovanni Battista, conte, vicario ed amministratore delle giurisdizioni capitolari</i>	1540
<i>Lodron Giovanni Maria abitante a Cembra</i>	837

<i>Lodron Girolamo, conte</i>	1059, 1087
<i>Lodron Lodovico, conte</i>	1511, 1512, 1667
<i>Lodron Maddalena, contessa</i>	1667
<i>Lodron Marco fu Giorgio abitante a Caderzone, conte</i>	76
<i>Lodron Margherita, contessa</i>	1059
<i>Lodron Maria Ermengarda Giovanna, suora</i>	1667
<i>Lodron Nicolò, conte</i>	1667
<i>Lodron Nicolò, conte</i>	1535, 1667
<i>Lodron Nicolò Sebastiano, conte e ciambellano della corte di Salisburgo</i>	2, 1808
<i>Lodron Paride, signore di Castelnuovo di Noarna</i>	1667
<i>Lodron Trapp Isabella, baronessa</i>	1009
<i>Lombardini Giovanni Battista da Bologna, pretore di Trento</i>	1487
<i>Longo Pietro Antonio fu Tommaso dalla Valtellina, procuratore di Giustiniano a Prato</i>	769, 770, 771, 778, 811, 813, 824, 826, 827
<i>Lorenzi Dorotea fu Andrea da Orzano (Civezzano)</i>	916
<i>Lorenzi Maddalena fu Andrea da Orzano (Civezzano)</i>	916
<i>Lorenzi Marina fu Andrea da Orzano (Civezzano)</i>	916
<i>Lorenzo abitante a Seregnano (Civezzano), sarto</i>	377
<i>Lorenzo da Casez, notaio</i>	570
<i>Lorenzo da Cavrasto (Bleggio Superiore) cittadino e abitante di Trento, sarto</i>	428
<i>Lorenzo da Orzano (Civezzano)</i>	264
<i>Lorenzo da Sabion (Segonzano)</i>	648
<i>Lorenzo fu 'Andriolus' da Sardagna (Trento)</i>	574, 582, 583
<i>Lorenzo fu Melchiorre da Civezzano</i>	339
<i>Lorenzo fu Michele da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	226
<i>Lorenzo fu Paoletto da Roveré (Civezzano)</i>	221, 250
<i>Lorenzo fu Pietro da Sternigo (Baselga di Piné)</i>	426, 520
<i>Lorenzo fu Sebastiano da Roveré (Civezzano)</i>	767
<i>Lorenzoni Davide</i>	1642
<i>Lucchi (de) Andrea fu Giovanni</i>	715

<i>Lucchi (de) Antonio fu Bernardino</i>	715
<i>Lucchi (de) Antonio fu Giovanni</i>	715
<i>Lucchi (de) Giovanni fu Giovanni</i>	715
<i>Lucchi (de) Valentino fu Bernardino</i>	715
<i>Luce Giacomo fu Giovanni da Mattarello (Trento)</i>	106
<i>Luce Maddalena, moglie di Giovanni da Mattarello (Trento)</i>	106
<i>Lucia fu Benvenuto da Serravalle (Ala), vedova di Tardo detto 'Madunça'</i>	46
<i>Ludovico 'de Superbo' da Ferrara, pretore di Trento</i>	694
<i>Ludovico fu Ochner cittadino di Trento</i>	758
<i>Ludovisi Ludovico, cardinale</i>	1628
<i>Luigi fu Andrea da Verona cittadino e abitante di Trento, 'aromatarius'</i>	337
<i>Lunelli Antonio fu Odorico da Torchio (Civezzano)</i>	167, 169, 237, 252, 271, 280
<i>Lunelli Domenico fu Odorico da Torchio (Civezzano)</i>	167, 169, 237, 252, 258, 271, 280, 290
<i>Lunelli Giacomo fu Andrea</i>	694
<i>Lunelli Leonardo fu Andrea</i>	694
<i>Lunelli Leonardo fu Odorico abitante a Torchio (Civezzano)</i>	167, 169, 237, 252, 280
<i>Lunelli Matteo fu Andrea</i>	694
<i>Lunelli Odorico fu Antonio da Torchio (Civezzano)</i>	450
<i>Lunelli Silvestro fu Francesco da Torchio (Civezzano)</i>	689
<i>Lupi Francesco</i>	1667
<i>Luratis (da) da Trento, mansionario della cattedrale di Trento</i>	38
<i>Luti Pietro da Panté di Povo (Trento)</i>	193
<i>Lutian (Lucie) Gregorio fu Giacomo dalla Valtellina abitante a Mazzanigo (Civezzano)</i>	322, 333, 385, 386, 421
<i>Lutteri Domenico da Maderno di Povo (Trento)</i>	559
<i>Lutti Bartolomeo</i>	1667
<i>Luttis (de) Giovanni fu Delaito da Poia (Lomaso)</i>	66
<i>Lutto Giorgio fu Pietro da Spré di Povo (Trento)</i>	867
<i>Madernini Felice Ippolito, arciprete di Gardumo</i>	1668
<i>Madruzzo Aliprando</i>	1668

<i>Madruzzo Aliprando, canonico della Cattedrale di Trento</i>	1314
<i>Madruzzo Carlo Emanuele, principe vescovo di Trento</i>	1029, 1030, 1069, 1095, 1096
<i>Madruzzo Carlo Gaudenzio, vescovo di Trento</i>	2, 975, 984, 1002, 1005, 1510, 1693
<i>Madruzzo Cristoforo</i>	1668
<i>Madruzzo Cristoforo, principe vescovo di Trento</i>	2, 601, 606, 618, 698, 803, 1493, 1496
<i>Madruzzo de Ebenheim Bartolomeo fu Giovanni Battista, capitano e consigliere del vescovo di Trento</i>	1065
<i>Madruzzo Gaudenzio</i>	2, 1629
<i>Madruzzo Ludovico, principe vescovo di Trento</i>	2, 845, 932, 933, 1313
<i>Madruzzo Nicolò, pubblico ufficiale della città di Trento</i>	595, 606
<i>Madruzzo Nicolò, signore di Castel Madruzzo</i>	2, 1629, 1824
<i>Maffei Antonio</i>	1063
<i>Maffei Bartolomeo da Verona</i>	688
<i>Maffei Giuseppe</i>	1566
<i>Maffei Vittore, notaio</i>	803
<i>Maffeo Bartolomeo</i>	1668
<i>Maffeo da Verona abitante in località Pissavacca (Trento)</i>	472
<i>Maffeo detto 'Ruscha' fu Andrea dalla Valtellina abitante a Levico</i>	94
<i>Maffeo fu Antonio da Civo in Valtellina abitante a Tavernaro (Trento)</i>	361, 363
<i>Maffeo fu 'Nofrius' cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	269
<i>Maffeo fu Paoletto da Roveré (Civezzano)</i>	222, 233, 250
<i>Mafioli Bartolomeo fu Giovanni Francesco da Cles abitante a Mezzolombardo, notaio</i>	410, 479, 480, 499, 505, 510, 539, 540, 549, 554, 555, 569
<i>Magdalena fu Domenico da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	218
<i>Maggi Alessandro da Bassano</i>	121
<i>Magnachus Battista fu Michele</i>	916
<i>Magnachus Leonardo fu Michele</i>	916
<i>Magnachus Michele fu Cristoforo da Civezzano</i>	1037
<i>Magnaghi Giovanni Battista fu Pietro</i>	1113
<i>Magnaghi Stefano fu Pietro</i>	1113

<i>Magris (de) Bartolomeo fu Battista da Genova cittadino e abitante di Trento</i>	215
<i>Mainardo, conte del Tirolo</i>	1830
<i>Maineta Antonio fu Valentino da Mazzanigo (Civezzano)</i>	835
<i>Maineta Giacomo fu Valentino da Mazzanigo (Civezzano)</i>	835, 836
<i>Maini Giorgio fu Domenico da Isera, notaio</i>	663
<i>Malanotti Nicolò fu Bartolomeo da Caldes, notaio</i>	1868
<i>Malapeh Bartolomeo fu Giovanni da Vermiglio</i>	58
<i>Malfatti Malfatto Oliviero fu Vittore cittadino di Trento, notaio</i>	1054
<i>Malfer Francesco fu Giovanni da Dro cittadino di Trento, notaio</i>	654
<i>Malfer Giovanni fu Antonio da Dro cittadino di Trento, notaio</i>	457, 709, 711, 753, 774, 796, 825, 907, 908, 910, 971
<i>Malfer Giovanni fu Sisinio da Dro cittadino abitante di Trento, notaio</i>	399, 428, 468, 469, 470, 472, 474, 476, 490, 529, 536, 543, 545, 557, 558, 579, 585, 593, 594, 599, 636, 642, 816
<i>Malpaga Giacomo fu Marino da Cognola (Trento)</i>	616
<i>Malpaga Giorgio cittadino di Trento, giudice per le vendite deputato dai consoli della città di Trento</i>	746
<i>Malpaga Giovanni da Cognola (Trento)</i>	125
<i>Malpaga Martino fu Domenico cittadino di Trento, notaio</i>	496, 544
<i>Manci Bernardino, segretario</i>	1668
<i>Manci Massimiliano, conte</i>	1859
<i>Mancini Caterina vedova di Pietro da Trento</i>	778
<i>Mandelius fu Arnaldo dal Castello di Altaguardia (Bresimo)</i>	26
<i>Manent Lucia, moglie di Tommaso fu Giuliano</i>	973
<i>Manent Tommaso fu Giuliano da Gardone Val Trompia (BS) abitante a Terlago</i>	972, 973, 977
<i>Manetti Pietro Giuseppe, parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento</i>	1553
<i>Manfredis (de) Manfredo da Castiglione delle Stiviere (MN), pretore di Trento</i>	1027
<i>Manfredo da Castel Cles</i>	13
<i>Manfredo fu Federico da Cles</i>	10
<i>Manfroni Mario</i>	1568, 1586, 1587

<i>Manfroni Mario da Milano, cavaliere</i>	1588
<i>Manrelli Giacomo fu Odorico da Cloz</i>	647
<i>Mantua Nicolò fu Matteo detto 'del Pas' abitante a Trento</i>	822
<i>Manzoni, famiglia</i>	1586
<i>Mapheotus Giovanni Antonio cittadino e abitante di Trento</i>	632, 634
<i>Maracchius Lorenzo da Pontremoli (MS), pretore di Trento</i>	1077
<i>Marcabruni Giovanni Pietro fu Pietro</i>	968
<i>Marcabruni Michele fu Pietro</i>	968
<i>Marchadantibus (de) Nicolò da Trento</i>	202
<i>Marchetti Cristoforo fu Marco da Cadine cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	56, 59, 64, 66, 69, 77, 93, 110, 112, 126, 144
<i>Marchetti Francesco, pittore</i>	1668
<i>Marchetto Gerolamo</i>	1668
<i>Marco da Casalino (Pergine Valsugana)</i>	279
<i>Marco da Salé di Povo (Trento)</i>	390
<i>Marco fu Antonio detto 'del Blanco' da Spormaggiore</i>	549
<i>Marco fu Manfreda da Castel Cles</i>	23
<i>Marco fu Simeone da Levico abitante a Trento, calzolaio</i>	25
<i>Marco fu Valentino da Santo Stefano (Fornace) abitante a Seregnano</i>	884, 949
<i>Margareta, vedova di Bolfus fu Stefano dall'Austria cittadino e abitante di Trento</i>	126
<i>Margherita detta 'del Furlan' da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	133
<i>Margherita figlia di Marco fu Manfreda da Castel Cles</i>	22
<i>Margherita fu Giovanni detto 'Fozz de Chrisiti' del fu Aldrighetto da Chienis</i>	61
<i>Margherita fu Nicolò da Drena, moglie Giovanni fu Antonino da Lundo (Lomaso) cittadino e abitante di Trento</i>	144
<i>Margherita, vedova di Giovanni da Teaio (Segonzano)</i>	631
<i>Margherita, vedova di Osvaldo 'calceator' da Trento</i>	787
<i>Maria fu Giacomo da Sclemo (Stenico) abitante a Madrano (Pergine Valsugana)</i>	108
<i>Maria fu Sandro da Cognola (Trento)</i>	387

<i>Maria Teresa, imperatrice d'Austria</i>	1629
<i>Marina fu Giovanni da Vervò abitante a Mezzolombardo</i>	311
<i>Marini Antonio da Sardagna (Trento)</i>	536
<i>Marino fu 'Bondus' da Civezzano</i>	334, 335, 347
<i>Marsaner Tommaso, canonico e maestro di casa del principe vescovo di Trento</i>	1668
<i>Marsilli Giuseppe Antonio</i>	1586
<i>Martin (?) Rosina</i>	1668
<i>Martinelli Bartolomeo fu Giovanni da Gabbio di Povo (Trento)</i>	297
<i>Martinelli Stefanino fu Antonio da Limone del Garda</i>	313
<i>Martinello Michele</i>	1668
<i>Martini Andrea fu Maffeo da Terlago</i>	691
<i>Martini Andrea il Giovane</i>	1668
<i>Martini Antonio fu Martino da Piazza (Segonzano)</i>	648
<i>Martini Caterina, moglie di Cristoforo</i>	995
<i>Martini Cristiano fu Martino</i>	1044
<i>Martini Cristiano fu Giovanni Maria da Piazza di Segonzano</i>	981, 988
<i>Martini Cristoforo fu Marco da Piazza (Segonzano)</i>	677
<i>Martini Domenico fu Giacomo da Piazza di Segonzano</i>	1668
<i>Martini Gaspare fu Giacomo</i>	995
<i>Martini Gerolamo</i>	1668
<i>Martini Giorgio fu Cristiano</i>	995
<i>Martini Giorgio fu Martino</i>	1044
<i>Martini Giovanni Battista</i>	1668
<i>Martini Giovanni fu Salvatore da Stedro (Segonzano)</i>	1023
<i>Martini Giovanni Maria fu Giorgio</i>	1044
<i>Martini Maria</i>	1044
<i>Martini Martino fu Giovanni Maria</i>	995
<i>Martini Pasqua fu Giovanni</i>	1044
<i>Martini Pietro fu Adamo</i>	1044
<i>Martini Pietro fu Giovanni da Stedro (Segonzano)</i>	763

<i>Martini Salvatore fu Francesco da Segonzano</i>	878
<i>Martini Villotti Maria, moglie di Cristano</i>	995
<i>Martinis (de) Bernardo fu Marco da Piazzo (Segonzano)</i>	681
<i>Martinis (de) Cristoforo fu Marco da Piazzo (Segonzano)</i>	702
<i>Martinis (de) Giorgio fu Francesco da Stedro (Segonzano)</i>	737
<i>Martino da Mazzanigo (Civezzano), muratore</i>	843
<i>Martino di Leonardo da Sabion di Segonzano</i>	971
<i>Martino fu Antonio da Carano abitante a Cavalese</i>	584, 592
<i>Martino fu Lorenzo da Fornace</i>	339
<i>Martino fu Nicolò cittadino di Trento</i>	314
<i>Martinon Chini Florida fu Giacomo da Arco, moglie di Antonio</i>	570
<i>Marzani a Prato Maria, moglie di Nicolò Vincenzo Spedito</i>	1404
<i>Marzari Matteo da Pellizzano</i>	452
<i>Masotus Giacomo da Riva del Garda</i>	828
<i>Masotus Tommaso da Riva del Garda</i>	828
<i>Massimiliano I d'Asburgo, imperatore</i>	2, 276, 290, 1493, 1628
<i>Mastortius Peregrino, canonico di Feltre e procuratore fiscale della chiesa di Feltre</i>	846
<i>Mattei Pietro fu Salvatore da Torchio (Civezzano)</i>	694, 714
<i>Matteo da Cles, canonico di Trento</i>	803
<i>Matteo da Dambel abitante a Mezzolombardo</i>	351
<i>Matteo da Pellizzano, 'aromatarius'</i>	466
<i>Matteo da Torchio (Civezzano)</i>	817, 840
<i>Matteo (de) Angelo fu Pietro da Torchio (Civezzano)</i>	830, 831
<i>Matteo (de) Salvatore fu Pietro da Torchio (Civezzano)</i>	830, 831
<i>Matteo (de) Vigilio fu Salvatore da Torchio (Civezzano)</i>	784
<i>Matteo figlio di 'Armanus' da Grumes abitante a Ceola (Givo)</i>	656
<i>Matteo figlio di 'Mairolus' da Banale abitante a Montagna di Trento</i>	69, 132
<i>Matteo figlio di Marco da Pergine Valsugana</i>	630

<i>Matteo figlio di Paolo del fu Bartolomeo da Quetta abitante a Mezzolombardo</i>	311
<i>Matteo fu Angelo da Orzano (Civezzano)</i>	195
<i>Matteo fu Antonio da Mollaro (Taio)</i>	629
<i>Matteo fu Berto da Villa Lagarina</i>	170
<i>Matteo fu Federico da Quetta</i>	104
<i>Matteo fu Vivaldo da Vermiglio cittadino e abitante di Trento</i>	399
<i>Mattevi Cristiano da Stedro (Segonzano)</i>	1615
<i>Mattevi Damolin Domenico da Segonzano</i>	1615
<i>Mattevi Luigi, benefattore</i>	1840
<i>Mattevi 'Mascugn', capocomune di Segonzano</i>	1624
<i>Mattioli Massimiliano fu Pietro Andrea cittadino di Trento, notaio</i>	944, 953, 957, 960, 962, 963, 964, 966, 976, 978, 980, 982, 983, 985, 986, 1490, 1508
<i>Matuella Gottardo fu Matteo da Mezzolombardo</i>	405, 433, 447, 499, 510
<i>Mauritius Antonio da Vattaro, giurato della città di Trento</i>	709
<i>Maurizio fu Giacomo dalla Valtellina abitante a Fornace</i>	110, 176
<i>Mauro da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	457
<i>Mauro fu Ianesio da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	295, 441
<i>Mazanus Bartolomeo fu Gioacchino, 'hospitalarius' nell'ospedale di Santa Maria Maddalena di Trento</i>	495
<i>Mazulis (de) Giovanni, fattore e capitano del castello di Segonzano</i>	430, 460, 461
<i>Mazzi Giacomo figlio di Antonio da Stenico, notaio</i>	191
<i>Mazzola Francesco fu Silvestro cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	518, 519
<i>Mazzola Giovanni Battista</i>	1668
<i>Mazzola Silvestro fu Pietro da Arzignano (VI) cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	359, 383, 442, 448, 449, 450, 454, 458, 504, 516, 517, 518, 519, 526, 527, 530, 531
<i>Mazzola Simone da Povo, stimatore</i>	1008
<i>Mecio (de) Filippo</i>	15
<i>Mecio (de) Sicherius</i>	15
<i>Meiorina fu Delaido</i>	7, 8
<i>Meius abitante nel mulino di Melchione ab Oleo</i>	72
<i>Melchione da Cles, notaio</i>	57, 58

<i>Melchiore fu Francesco da Bosco (Civezzano)</i>	229
<i>Melchiori Giacoma figlia di Giacomo da Tassullo</i>	518
<i>Melchiori Giovanni Battista, canonico della Cattedrale di Trento</i>	1825
<i>Melchiori Rosa, vedova di Giacomo da Tassullo</i>	518, 519
<i>Melchiorre dal Banale abitante a Vezzano</i>	299
<i>Melis (de) Andrea da Coccaglio (BS)</i>	585
<i>Melis (de) Giovanni Giacomo, amministratore di Giustiniano a Prato</i>	786, 787
<i>Melis (de) Giovanni Giacomo fu Oliviero cittadino di Trento</i>	770
<i>Melis (de) Rocco da Coccaglio (BS)</i>	585
<i>Mellis (de) Giuseppe fu Giovanni Giacomo da Trento, 'seminarius'</i>	881
<i>Mellis (de) Levigis (de) Lucia fu Giovanni Giacomo, vedova di Antonio detto 'Schiopeter'</i>	881
<i>Menegari Giovannino da Albiano</i>	473
<i>Menegatti Battista fu Domenico da Saletto (Segonzano)</i>	993
<i>Menegatti Giorgio, regolano della comunità di Segonzano</i>	1123
<i>Menegatti Pietro da Saletto (Segonzano)</i>	1015
<i>Menegatti Salvatore fu Tomeo da Saletto (Segonzano)</i>	993
<i>Menegatti Valentino fu Tomeo da Saletto (Segonzano)</i>	993
<i>Meneghetti Montanec Maria fu Valentino da Volano, vedova di Giacomo</i>	885
<i>Meneghini Gioseffa</i>	1668
<i>Merlino Antonio</i>	1456
<i>Merlo Battista fu Giacomo da Terlago</i>	972
<i>Merlo Settimo da Terlago</i>	982
<i>Mersi Caterina, moglie di Urbano</i>	810
<i>Mersi Donato fu Odorico da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	810
<i>Mersi Giovanni Pietro</i>	1668
<i>Mersi Giuseppe</i>	1864
<i>Merz Caterina, vedova di Urbano da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	943

<i>Merz Donato da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	929
<i>Merz Urbano</i>	929
<i>Merzarius Bernardo da Brancolino (Nogaredo)</i>	492
<i>Merzarius Giovanni fu Antoniollo da Brancolino (Nogaredo)</i>	492
<i>Mezatis (de) Pietro fu Giacomo da Sardagna (Trento)</i>	667
<i>Mezzasomma Pietro fu Gioachino da Trento, notaio</i>	25
<i>Michele da Guarda (Pergine Valsugana)</i>	767
<i>Michele fu 'Fenutolus' cittadino di Trento</i>	42
<i>Michele fu Giacomo da Mazzanigo (Civezzano)</i>	204, 220, 303
<i>Michele fu Viviano del fu Giovannino da Ossana, notaio</i>	452
<i>Michele, maggiordomo del vescovo di Calahora (Spagna)</i>	1188
<i>Micheletus Gerolamo fu Valentino cittadino di Trento</i>	907
<i>Michelstaedter Rudolf, tenente</i>	1668
<i>Migatius Gaspare da Trento</i>	1037
<i>Migazzi Giacomo cittadino e abitante di Trento, giudice deputato per le vendite dal console della città di Trento</i>	758
<i>Migazzi Giacomo fu Giuliano da Cogolo (Peio)</i>	538, 607, 608, 644, 645, 646
<i>Milani Giovanni</i>	180
<i>Mileus abitante a borgo Santa Croce di Trento, mugnaio</i>	78
<i>Minati Giovanni Giacomo, regolano di Pergine Valsugana</i>	942
<i>Minati Ruggero figlio di Giovanni Domenico da Grigno, cancelliere di Pergine Valsugana</i>	887
<i>Miori Cristoforo fu Bartolomeo Giovanni da Lon (Vezzano)</i>	98
<i>Mirana Gerardo</i>	1668
<i>Mirana Gerardo fu Simone cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	270, 286, 297, 318, 319, 322, 323, 324, 325, 326, 330, 348, 372, 426, 427
<i>Mirana Gerolamo, medico</i>	1668
<i>Mirana Giovanni Antonio figlio di Martino cittadino di Trento, notaio</i>	241, 302
<i>Mirana Simone fu Gerardo cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	270, 283, 285, 286, 287, 288, 289, 292, 293, 295, 296, 297, 299, 300, 301, 313, 314, 318, 319, 322, 323, 324, 325, 326, 329, 330, 333, 334, 335, 348, 352, 353, 354, 360, 362, 363, 368, 369, 370, 372, 373, 375, 376, 377, 379, 381, 382, 387, 394, 395, 396, 397, 421, 426, 427, 1492

<i>Molendinis (a) Antonio fu Giordano da Vezzano</i>	292, 299
<i>Molinari Zanotto da Sardagna (Trento)</i>	284, 376
<i>Monacus Tomeo fu Antonio da Andalo abitante al maso Sorni (Lavis)</i>	430
<i>Monaretti Francesco</i>	1668
<i>Montagna Gaspare</i>	1668
<i>Montanari Giovanni Pietro</i>	1668
<i>Monte Antonio</i>	1668
<i>Morando fu 'Goblus' da Sabion di Segonzano, sindaco della comunità di Segonzano</i>	17
<i>Morenberg a Prato Domenica Rosa, baronessa, moglie di Carlo</i>	1083, 1530, 1568, 1673, 1698, 1700, 1702
<i>Morenberg Anna Maria, contessa</i>	1698
<i>Morenberg Francesco Filippo</i>	1668
<i>Morenberg Margherita, contessa</i>	1698
<i>Morenberg Regina, contessa</i>	1698
<i>Moreno fu Lorenzo da Civezzano</i>	209
<i>Moreschi Domenico fu Antonio da Roveré (Civezzano)</i>	654
<i>Moreschi Giovanni Antonio fu Domenico da Torchio (Civezzano)</i>	683, 684
<i>Moreschi Nicolò fu Domenico da Torchio (Civezzano)</i>	683, 684, 773, 911
<i>Morescus fu Stefano dalla Valtellina abitante sopra il Maso 'a Dosso' di Civezzano</i>	87
<i>Morino fu Mauro da Gandino (BG) abitante a Trento</i>	212
<i>Morlini Giovanni Battista figlio di Cristoforo cittadino di Trento, notaio</i>	62
<i>Morzante Nicolò fu Vigilio cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	121, 140, 152, 198
<i>Moscheta Andrea fu Francesco da Pomarolo abitante a Trento</i>	734
<i>Moser Gottfried da Hall (A)</i>	1651
<i>Mozo (dal) Valerio fu Martino da Fornace</i>	471
<i>Mozzati Giacomo da Sardagna (Trento) cittadino di Trento, mercante</i>	800
<i>Mussato Antonio</i>	1668

<i>Muta (a) Michele</i>	90, 91
<i>Nadalini Antonio da Sant'Agnesa (Civezzano)</i>	1094
<i>Nadalini Oliva moglie di Antonio da Sant'Agnesa</i>	1094
<i>Nardin Clemente fu Paolo da Faver</i>	781
<i>Nardin Leonardo da Faver</i>	1669
<i>Nascimben (de) Bastian da Piedicastello, amministratore</i>	1247
<i>Nascimbeni Domenico fu Valentino, sindaco della villa di Cadine (Trento)</i>	720
<i>Nastasia fu Salvatore da Lodi tintore di Trento</i>	886
<i>Navarinus Giovanni</i>	1114
<i>Nedar (del) Giovannino fu Francesco da Civezzano</i>	716
<i>Negrelli Bernardino fu Giovanni</i>	216
<i>Negri Bartolomeo fu Giovanni Battista cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	956, 958
<i>Negri Giambattista</i>	1669
<i>Negri Marco fu Leone da Albiano</i>	571
<i>Negrissolus Bartolomeo 'de Fontana superioris', commissario vescovile</i>	202
<i>Neideck Giorgio, principe vescovo di Trento</i>	314
<i>Nicolai Cristoforo</i>	1669
<i>Nicoli (di) Gaspare</i>	1669
<i>Nicolini Antonio fu Giovanni da Daone abitante a Formino (Bersone)</i>	900
<i>Nicolis (de) Giovanni Battista fu Lorenzo cittadino di Trento, 'apothecarius'</i>	1026
<i>Nicolis (de) Giuseppe fu Lorenzo cittadino di Trento</i>	1026
<i>Nicolli Gaspare fu Giacomo da Rovigo abitante a Nomi, cancelliere di Castel Corno e notaio</i>	673
<i>Nicolò da Milano cittadino e abitante di Trento, orefice</i>	244
<i>Nicolò dalle Piazze (Baselga di Piné)</i>	745
<i>Nicolò detto 'Spazainferno' fu Pietro abitante a Fornace</i>	73, 82
<i>Nicolò figlio di Antonio da Pieve Tesino, fabbro</i>	200
<i>Nicolò figlio di Bartolomeo fu 'Ancius' da Miola (Baselga di Piné)</i>	408

<i>Nicolò figlio di Giovanni fu Pellegrino da Cognola (Trento)</i>	74
<i>Nicolò fu Alberto da borgo San Martino di Trento, sarto</i>	20, 21
<i>Nicolò fu Baldassare del fu Leonardo da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	398
<i>Nicolò fu Bartolomeo da Sternigo (Baselga di Piné)</i>	310
<i>Nicolò fu Cristoforo da Ricaldo (Baselga di Piné)</i>	36
<i>Nicolò fu Domenico da Albiano</i>	198, 244
<i>Nicolò fu Francesco da Salter, notaio</i>	33
<i>Nicolò fu Giacometto da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	241, 261, 308, 309
<i>Nicolò fu Giovanni da Comano</i>	81
<i>Nicolò fu Giovanni da Piazze (Baselga di Piné)</i>	422
<i>Nicolò fu Michele da Graffiano di Povo (Trento)</i>	332
<i>Nicolò fu Ognibene da Trento, notaio</i>	36
<i>Nicolò fu Paolo da Fondo, notaio</i>	37
<i>Nicolodi Giovanni Pietro fu Pietro da Cembra, notaio</i>	1669
<i>Nicolodi Sebastiano fu Pietro da Cembra</i>	573
<i>Nigris (de) Leone fu Cristoforo cittadino di Trento</i>	246
<i>Nigris (de) Marco fu Leone cittadino e abitante di Trento</i>	523
<i>Noggler Antonio da Innsbruck, professore</i>	1592
<i>Nones Anna fu Biagio</i>	619
<i>Nones Antonio fu Biagio</i>	619
<i>Nones Barbara fu Biagio</i>	619
<i>Nones Bartolomeo fu Andrea, procuratore della comunità di Sover</i>	1755
<i>Nones Bartolomeo fu Antonio da Albiano</i>	1033
<i>Nones Giovanni fu Biagio</i>	619
<i>Nones Maria, vedova di Biagio</i>	619
<i>Nones Simone fu Antonio da Albiano</i>	1033
<i>Novalina Giovanni fu Domenico da Mezzana, notaio</i>	466
<i>Novelli Giuseppe fu Novello cittadino di Trento, orefice</i>	893, 895, 902
<i>Novelli Pietro fu Novello cittadino di Trento</i>	893, 895

<i>Novello Antonio Maria da Pontremoli (MS), pretore di Trento</i>	1068
<i>Obel Simone detto 'Todescho' fu Michele da Barbaniga (Civezzano)</i>	391, 392
<i>Occhieppo (d'), conte</i>	1670
<i>Odorico da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	464
<i>Odorico detto 'Gambar' fu Giradino da Lases abitante a Trento, calzolaio</i>	20
<i>Odorico fu Cipriano da Albiano</i>	206, 296
<i>Odorico fu Francesco da Coredo, notaio</i>	34, 35
<i>Odorico fu Giacomazzo abitante a Barbaniga (Civezzano)</i>	177, 178, 210
<i>Odorico fu Guglielmo da Brez cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	80, 101, 120, 123, 1486
<i>Odorico fu Nicolò da Sardagna (Trento)</i>	559
<i>Ognibeni a Prato Sofia, moglie di Vincenzo</i>	2, 1570, 1595, 1737, 1847, 1863, 1864
<i>Ognibeni Ognibene fu Giovanni Domenico da Pinzolo abitante a Giustino, sacerdote e notaio</i>	1595
<i>Oleo (ab) Melchiore da Trento</i>	72
<i>Oleo (ab) Nardino fu Simeone da Stedro (Segonzano)</i>	669
<i>Oliva Giovanni</i>	1670
<i>Olivieri Lucrezia fu Valentino cittadino di Trento</i>	1062
<i>Omobono fu Nicolò del fu Saracino cittadino di Trento</i>	11
<i>Ormanetto Nicolò, vescovo di Padova</i>	808
<i>Oslana (del) Domenico fu Bernardino da Marano (Isera)</i>	487
<i>Ossana Carlo da Mezzolombardo, avvocato</i>	1767
<i>Ossana Enrico, avvocato e amministratore</i>	1779, 1784
<i>Osvaldi Battista cittadino e abitante di Trento, orefice</i>	536
<i>Ottone di Carinzia, conte del Tirolo</i>	1830
<i>Ottone IV, imperatore</i>	1, 2, 4, 5
<i>Pachel Pietro fu Leonardo detto 'Don' da Susà (Pergine Valsugana)</i>	809
<i>Paissan Cidronia, moglie di Giovanni Battista fu Antonio da Terlago</i>	976
<i>Paissan Giovanni Battista fu Antonio da Terlago</i>	976, 978, 980
<i>Paissan Giovanni da Cadine (Trento)</i>	360

<i>Paissan Leonardo fu Giovanni da Cadine (Trento)</i>	856
<i>Palatron (Palatronus) Melchiore fu Andrea da Cadine (Trento)</i>	194, 337
<i>Palatronus Ceschino fu Andrea da Cadine (Trento)</i>	623
<i>Palatronus Melchiore da Cadine (Trento)</i>	274
<i>Paleocapa Giovanni, rettore dell'Università di Padova</i>	808
<i>Palmeriis (de) Carlo fu Oliviero da Monticchio abitante a Nago, notaio</i>	537
<i>Panicis (de) Francesco fu Bertolo da Gandino (BG) abitante a Trento</i>	423, 424, 425, 432
<i>Panicis (de) Giovanni fu Lorenzo da Gandino (BG) abitante a Trento</i>	198, 302, 377, 423, 425, 432
<i>Panizza (de) Augusto fu Antonio, avvocato</i>	1786
<i>Paolazzi Paolo, amministratore</i>	1790
<i>Paoli Giorgio fu Giovanni da Viarago (Pergine Valsugana)</i>	891
<i>Paoli Paolo da Trento, esecutore del legato Floriani di Folgaria</i>	1706
<i>Paolini Aliprando fu Giovanni Antonio da Arco, notaio</i>	467
<i>Paolino fu Antonio [.Jupini da Arco, notaio</i>	61
<i>Paolo da Mezzolombardo, chirurgo</i>	410
<i>Paolo fu Giacomo dalle Piazze (Baselga di Piné)</i>	437
<i>Paolo fu Giorgio da Drena abitante ad Albiano</i>	423, 424
<i>Paolo fu Leonardo da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	398
<i>Paolo fu Martino da Terlago</i>	710
<i>Paolo fu Pietro da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	441
<i>Paolo V, papa</i>	1523, 1628
<i>Paolucci Giuseppe</i>	1671
<i>Parchel Mathes da Salorno (BZ)</i>	508
<i>Parisi Giacoma, vedova di Paride da Civezzano</i>	1113
<i>Parisi Giovanni Antonio fu 'Parisius'</i>	1037
<i>Parisio fu Domenico da Albiano</i>	354
<i>Parisio fu Nicolò del fu Domenico da Albiano</i>	354
<i>Parrufant Ianesio</i>	75

<i>Particella Francesco, vicepretore di Trento</i>	650
<i>Partini de Neuhoff Francesco</i>	1671
<i>Partinus Bernardino fu Matteo da Roveré (Civezzano)</i>	579
<i>Pasini Pasino fu Andrea detto 'de Marchetis' da Cadine (Trento) abitante a Trento</i>	610
<i>Pasori Giovanni Battista fu Antonio cittadino e abitante di Trento</i>	528
<i>Pasquali Gerolamo fu Antonio da Santo Stefano (Fornace)</i>	965, 990
<i>Passalacqua Matteo</i>	1671
<i>Passera Giovanni da Segonzano</i>	1701
<i>Passerini Giovanni Francesco</i>	1671
<i>Paton Simone fu Gottardo cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	421
<i>Pauernfeint Giovanni da Trento</i>	425
<i>Pauernfeint Odorico fu Nicolò cittadino e abitante di Trento</i>	149, 954
<i>Pauernfeint (von) Giovanni Battista</i>	1801
<i>Pauli (di) Giovanni Domenico</i>	1671
<i>Pavanello Pietro Antonio</i>	1671
<i>Pavesius Lodovico da Mantova, podestà di Trento</i>	215
<i>Peatius Antonio fu Bartolomeo da Arco abitante a Trento</i>	472
<i>Peatus Antonio fu Bartolomeo da Arco abitante a Trento</i>	445, 446
<i>Pederzolli Bruno</i>	1573
<i>Pederzolli Francesco fu Giovanni da Cadine (Trento)</i>	575, 931
<i>Pederzolli Margherita fu Pietro da Cadine (Trento)</i>	858
<i>Pedretto fu Lorenzo da Madice (Bleggio Superiore), notaio</i>	170
<i>Pedris (de) Battista detto 'Ruggiera' fu Giorgio da Segonzano</i>	1758
<i>Pedris (de) Giorgio da Segonzano</i>	1759
<i>Pedris (de) Salvatore detto 'Ruggiera' fu Giorgio da Segonzano</i>	1758
<i>Pedris (de) Valentino da Segonzano</i>	1759
<i>Pedroni Francesco Adamo</i>	1671
<i>Pedrotti Giovanni</i>	1745

<i>Pegolotti Avancino da Albiano</i>	473
<i>Pegolotti Battista fu Bartolomeo da Albiano</i>	1021
<i>Pegolotti 'Iesamantus' fu Antonio da Arco cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	54, 81, 83, 84, 85, 86, 88, 89, 92, 98, 99, 100, 104, 106, 107, 108, 113, 115, 116, 119
<i>Pegorarius Biagio fu Taddeo da Belluno abitante a Trento</i>	46
<i>Pegoretti Anna fu Antonio da Oltrecastello (Trento)</i>	1119
<i>Pegoretti Giovanni fu Antonio da Oltrecastello (Trento)</i>	1119
<i>Pegoretti Ursula fu Antonio da Oltrecastello (Trento)</i>	1119
<i>Peintinger Carl Joseph, orafo</i>	1671
<i>Pellegrini Bertoldo</i>	1671
<i>Pellegrini Federico</i>	1671
<i>Pellegrini Giovanni fu Bernardone da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	450
<i>Pellegrini Leonardo Carlo</i>	1671
<i>Pellegrino fu Tridentino da Faver</i>	7, 8
<i>Pellegrino, notaio</i>	15
<i>Penellis (de) Tomeo fu Tomeo cittadino e abitante di Trento</i>	75
<i>Pennelis (de) Anna fu Bartolomeo detto 'Cavalerio de Morgono', vedova di Tomeo</i>	75
<i>Penner Baldassare</i>	1671
<i>Pensa Pietro, storico</i>	2
<i>Pergine Bartolomeo fu Giovanni Battista cittadino di Trento, notaio</i>	675
<i>Pergine Nicolò fu Giovanni Maria cittadino di Trento</i>	850, 851
<i>Perini Adamo fu Domenico da Grumes</i>	1039
<i>Perini Antonio fu Lorenzo da Ciago (Vezzano)</i>	944
<i>Perinus Battista, fattore di Giovanni Battista a Prtao</i>	510
<i>Pero da Garniga</i>	1664
<i>Peronus Battista da Trento</i>	499
<i>Perotti Vigilio Antonio</i>	1671
<i>Perozzi Battista fu Tremeno cittadino e abitante di Trento</i>	300
<i>Perozzi Giuliano fu Vigilio da Verona abitante a Cavalese, notaio</i>	118

<i>Perozzi Ludovico 'de Tremenis', giudice delle vendite deputato dai consoli della città di Trento</i>	753
<i>Perozzi 'Tremenus' fu Leonardo cittadino e abitante di Trento</i>	114, 155
<i>Pertmer Maria</i>	1862
<i>Pessata Antonio fu Domenico da Albiano</i>	274
<i>Pessata Benassuto fu Gottardo da Fornace</i>	615
<i>Pessata Nicolò fu Domenico da Albiano</i>	274
<i>Pessata Pietro da Fornace</i>	572
<i>Pessata Thomas fu Giacomo da Fornace</i>	223
<i>Pessata Tomeo da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	630
<i>Pessata Tommaso da Trento</i>	1054
<i>Pessata Vigilio fu Giacomo da Trento, mugnaio</i>	572, 590, 738
<i>Peterlini Pietro Antonio</i>	1671
<i>Peterlogno Aldrighetto da Covelo (Terlago)</i>	842
<i>Peterlongo Vigilio fu Vigilio da Villazzano (Trento) abitante a Povo (Trento)</i>	565, 577, 719, 925
<i>Petri Pietro</i>	1386
<i>Petris (de) Giovanni Domenico fu Sebastiano detto 'Crista' da Segonzano</i>	1121
<i>Petris (de) Giovanni Maria fu Valentino</i>	1044
<i>Petris (de) Salvatore fu Giorgio detto 'Ruggera'</i>	1047
<i>Petris (de) Vigilio, vicario di Segonzano</i>	939
<i>Pettorelli Pietro da Parma, pretore di Trento</i>	588, 595
<i>Pezarola Caterina</i>	1671
<i>Pfitzer Francesco fu Andrea Rusca da Pergine Valsugana</i>	899, 1687
<i>Pfitzer Peter, vicario della Giurisdizione di Pergine Valsugana e amministratore della famiglia a Prato</i>	547, 548, 703, 1191, 1195, 1248, 1687
<i>Pianus Giovanni Battista da Massa Carrara, pretore di Trento</i>	976
<i>Piazza (de la) Nicolò da Canzolino (Pergine Valsugana)</i>	265
<i>Piberus Aliprando fu Pietro cittadino di Trento</i>	869, 870
<i>Piccoli Antonio, canonico di Trento</i>	786
<i>Piccoli (de) Antonio fu Giacomo dalla Val di Ledro abitante a Trento</i>	866, 889

<i>Piccoli Lucrezia, vedova di Giacomo da Ledro</i>	786, 788
<i>Piccoli Pietro Antonio fu Giacomo da Ledro</i>	786, 788
<i>Pichelmayr Joseph</i>	1671
<i>Picus Giovanni Maria, agente a nome di Giustiniano a Prato</i>	918, 974
<i>Piero, sarto</i>	1671
<i>Pietrapiana (di) Beatrice</i>	176
<i>Pietrapiana (di) Bernardino fu Giovanni Luigi</i>	95
<i>Pietrapiana (di) Giorgio, capitano del castello di Segonzano</i>	176, 189, 323, 1699
<i>Pietrapiana (di) Giorgio fu Giovanni Luigi</i>	95
<i>Pietrapiana (di) Paolo fu Giovanni Luigi</i>	95
<i>Pietro Antonello da Sevignano abitante a Piazzo (Segonzano), colono del castello di Segonzano</i>	674, 789
<i>Pietro da Malé abitante ad Ossana, notaio</i>	31
<i>Pietro da Sporminore</i>	554, 555
<i>Pietro figlio di Antonio da Pieve Tesino, fabbro</i>	200
<i>Pietro figlio di Antonio fu Oliviero da Salter (Romeno)</i>	33
<i>Pietro fu Amadeo da Trento, notaio</i>	16
<i>Pietro fu Antonio detto 'Fassa' dalla Valtellina abitante a Salé di Povo (Trento)</i>	257
<i>Pietro fu Bernardino da Trento, giudice e ufficiale per le tutele di Trento</i>	25
<i>Pietro fu Corrado da Maso Gualdi di Montagnaga (Baselga di Piné)</i>	28
<i>Pietro fu Gerardo del fu Giacomo da Arco</i>	663
<i>Pietro fu Giorgio da Vigo</i>	33
<i>Pietro fu Giudo dal Bus de Vela (Trento), fabbro ferraio</i>	858
<i>Pietro fu Luca da Fai della Paganella abitante a Mezzolombardo</i>	88
<i>Pietro fu 'Ochatinus' da Pozza di Fassa</i>	118
<i>Pietro fu Ognibene da Nago</i>	68
<i>Pietro fu 'Pecinus' da Cles, notaio</i>	57, 58
<i>Pietro fu Pellegrino da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	429
<i>Pietro fu Pietro detto 'Bacherle' da Gardolo (Trento)</i>	112

<i>Pietro fu Salvatore da Parlo (Segonzano)</i>	948
<i>Piffer Giovanni da Faver</i>	854
<i>Piffer Giovanni da Faver, vicario della giurisdizione di Segonzano</i>	1023
<i>Pilati Camillo</i>	1671
<i>Pilati Domenico fu Pietro da Meano (Trento)</i>	1104
<i>Pilati Eccher Maria</i>	1862, 1864
<i>Pilati Gerolamo</i>	1671
<i>Pilati Giovanna</i>	1862
<i>Pilati Giovanni Antonio da Gardolo Superiore (Trento)</i>	922, 963
<i>Pilati Giuseppe</i>	1586, 1590, 1730, 1847, 1860, 1863
<i>Pilati Leopoldo</i>	1737, 1847, 1862
<i>Pilati Pertmer Teresa</i>	1862
<i>Pillatus Camilla figlia di Antonio da Trento, moglie di Camillo</i>	598
<i>Pillatus Camillo da Maderno (BS) cittadino di Trento, pretore di Riva</i>	598
<i>Pini Simone fu Melchiore da Terlago</i>	686
<i>Pintarelli Giacomo fu Pietro da Viarago (Pergine Valsugana)</i>	1036
<i>Pinzanus Benvenuto</i>	180
<i>Pinzanus Melchiore figlio di Benvenuto</i>	180
<i>Piperata Francesco fu Rainaldo cittadino di Trento, massaro della confraternita Nuova della Misericordia di Trento</i>	385, 386
<i>Pirizarolus Martino fu Nicolò cittadino e abitante di Trento</i>	330, 331
<i>Pisetta Caterina, moglie di Antonio da Albiano</i>	377
<i>Pisetta Gaspare da Albiano, fondatore della Sipendio Pisetta di Albiano</i>	1034
<i>Pisetta Margherita, moglie di Simone fu Nicolò da Albiano</i>	1024
<i>Pisetta Pietro fu Basilio</i>	1056
<i>Pisetta Simone fu Nicolò da Albiano</i>	1024
<i>Pisetta Valentino fu Iorio da Albiano</i>	921
<i>Pivio Bartolomeo fu Battista da Strigno abitante a Pergine, notaio</i>	189, 714, 725, 823, 1699

<i>Pizzini Battista</i>	1671
<i>Pizzini Emanuele</i>	1671
<i>Pizzini Giulio</i>	1671
<i>Pizzini Pasquale, segretario della Società di studi trentini di scienze storiche</i>	1, 1868
<i>Pizzini von Hochenbrunn Giuseppe</i>	1671
<i>Pizzinini Apollonia fu Nicolò da Miola, moglie di Bartolomeo fu 'Ancius' da Miola (Baselga di Pinè)</i>	408, 409
<i>Placere Antonio fu Piero da Vigolo Vattaro</i>	420
<i>Plazeria Pietro fu Giovanni da Vigolo Vattaro</i>	234, 235
<i>Pogellinus Dario da Imola, dottore "in utroque iure" e pretore di Trento</i>	735, 742
<i>Pohar Gaspare da Castel Caldivo (Egna)</i>	1505
<i>Poier Giovanni di Grumes, sacerdote</i>	1815
<i>Poli Ferdinando Felice</i>	1671
<i>Poli Francesco</i>	1671
<i>Poli Giacinto, sacerdote</i>	1671
<i>Poli Giovanni, sacerdote</i>	1671
<i>Poli Simone</i>	1671
<i>Poloni Giovanni fu Corradino da Vervò</i>	576
<i>Pompeati Andrea, conte palatino e vicepretore di Trento</i>	1028
<i>Pompeati Andrea fu Giovanni, notaio</i>	922
<i>Pompeati Bernardo fu Pellegrino cittadino e abitante di Trento, 'parolarius'</i>	476
<i>Pompeati Giacomo fu Leonardo, notaio</i>	738, 746, 800
<i>Pompeati Giovanni Francesco</i>	1077, 1671, 1673
<i>Pompeati Giovanni fu Bernardo cittadino di Trento, notaio</i>	715, 826, 827, 835, 836, 838, 839, 840, 841, 847, 848, 849, 919, 922, 930, 931, 937, 938, 947, 950, 952, 1525
<i>Pompeati Margherita fu Bernardo da Trento, vedova di Pellegrino</i>	476
<i>Pompeati (Pompiat) Bernardo, amministratore</i>	673, 1059, 1238
<i>Pompeati Tommaso fu Pellegrino cittadino e abitante di Trento, 'parolarius'</i>	476
<i>Pona a Prato Margherita fu Geremia, moglie di Giroldo</i>	2, 1145, 1203, 1485, 1486, 1487

<i>Pona Francesco fu Geremia cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	142, 150, 151, 152
<i>Pona Geremia da Trento</i>	67, 127
<i>Pona Giovanni Antonio fu Geremia cittadino di Trento</i>	2, 141, 143, 150, 154, 155, 164, 172, 173, 174, 175, 177, 178, 179, 181, 182, 183, 185, 186, 188, 190, 192, 193, 195, 196, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 213, 214, 215, 216, 217, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 226, 227, 228, 229, 230, 233, 236, 237, 238, 239, 240, 242, 243, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 271, 272, 273, 274, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 285, 286, 287, 288, 291, 292, 293, 296, 298, 307, 329, 393, 496, 1144, 1236, 1487, 1488
<i>Pona Giovanni Antonio fu Pietro da Trento, sacerdote</i>	105, 109, 130, 138, 139, 193, 299
<i>Pona Giovanni Battista fu Francesco cittadino e abitante di Trento</i>	479, 480, 486, 487, 488, 489, 492, 493, 521, 537, 560
<i>Pona Giovanni Francesco figlio di Giovanni Antonio cittadino e abitante di Trento, dottore "in utroque iure"</i>	496
<i>Pona Giovanni Giacomo fu Geremia cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	287, 295, 298, 309, 314, 364, 1671
<i>Pona Giovanni Mattia fu Giovanni Antonio cittadino e abitante di Trento</i>	281
<i>Pontalti Antonio fu Bernardino abitante a Trento</i>	1055
<i>Pontalti Filippo fu Antonio abitante a Trento</i>	1055
<i>Pontalti Pietro fu Simone da Povo (Trento)</i>	876
<i>Ponti Giacinto</i>	1671
<i>Pontirolli Fiorio</i>	1671
<i>Poppi Giovanni</i>	1671
<i>Portha (a) Pellegrino fu Nicolò da Cembra, notaio</i>	17
<i>Porti Raffaele, cancelliere di Castel Gresta</i>	1671
<i>Portolo Paolo, fattore</i>	1243
<i>Posna Simone, ufficiale della Curia di Trento</i>	735, 742
<i>Prati de Preenfield Antonio Luigi, luogotenente di Castel Stenico</i>	1132
<i>Prato (da) Alberto fu Alberto, conte</i>	1, 4, 5
<i>Prato (da) Tabernaria, contessa</i>	5

<i>Pressanius Giovanni Pietro</i>	1026
<i>Pressanus Pietro abitante a Trento</i>	1062
<i>Pretelius da Caldes</i>	65
<i>Priams Cristoforo</i>	1671
<i>Pross Domenico, curato di Castione</i>	1671
<i>Prunner Johann Elias</i>	1671
<i>Puchler Jorgen, cavaliere</i>	413
<i>Puneta Bartolomeo</i>	798
<i>Puthea (a) Placere Caterina fu Odorico da Povo (Trento), moglie di Antonio fu Piero da Vigolo Vattaro</i>	420
<i>Puthea (a) Vigilio fu Tomeo</i>	313
<i>Quetta Antonio, cancelliere del vescovo di Trento</i>	591, 609
<i>Quetta Giovanni fu Simone da Mezzolombardo</i>	506, 507, 522
<i>Quetta Marina, moglie di Matteo fu Paolo da Mezzolombardo</i>	505
<i>Quetta Matteo figlio di Paolo da Mezzolombardo</i>	434, 435, 505
<i>Rainesfeld Gerolamo fu Giorgio abitante a Povo (Trento)</i>	350
<i>Rambaldi Cristiano fu Sigismondo da Miola (Baselga di Piné)</i>	725
<i>Rambliigar Ambrogio figlio di Cristiano dalla Baviera, mercante</i>	79
<i>Rambliigar Isabeta figlia di Giovanni da Fai della Paganella, moglie di Ambrogio</i>	79
<i>Rampinis (de) Simone, notaio</i>	202
<i>Rangoni Castelbarco Clarina, contessa</i>	1661, 1675
<i>Rangoni Lodovico</i>	1675
<i>Raniero da 'Monteficalli' (Montefioralle), notaio</i>	5
<i>Ranzi Antonio fu Giovanni da Povo (Trento) abitante a Trento</i>	1067
<i>Ranzi Fiorenza, moglie di Giovanni</i>	1067
<i>Rapolt Joachim fu Erhardt da Pressano (Lavis)</i>	508
<i>Rapolt Parchel Barbara fu Erhardt da Pressano (Lavis), moglie di Mathes</i>	508
<i>Rasfanius fu Domenico da Castel Tesino</i>	143
<i>Rastellinus Sebastiano da Recanati (MC), pretore di Trento</i>	1024

<i>Rauter Malferrati Pietro fu Giovanni cittadino e abitante di Trento</i>	127
<i>Ravagni Thomas fu Bartolomeo da Sopramonte (Trento)</i>	875
<i>Raynesfelt Giorgio cittadino e abitante di Trento</i>	241
<i>Redolfa (de la) Giovanni fu Bernardo da Albiano</i>	481
<i>Redolfi Giovanni fu Bernardo da Fornace</i>	482
<i>Redolfi Pietro da Preseglie (BS) in Valsassina, amministratore di Giustiniano a Prato</i>	729, 735, 742
<i>Redolfi Redolfo fu Bernardo da Fornace</i>	475, 482, 511
<i>Reggio Tiberio</i>	1675
<i>Regio (de) Andrea cittadino e abitante di Trento</i>	602, 1488, 1675
<i>Reppolt Erardo da Pressano (Lavis)</i>	430
<i>Revolti Antonio fu Wolfango da Albiano</i>	524
<i>Revolti 'Bolfus' fu Antonio da Albiano</i>	797
<i>Revolti Leonardo da Albiano</i>	797
<i>Revolti Leonardo fu Wolfango da Albiano</i>	473, 524, 708
<i>Revolti Salvatore fu Wolfango da Albiano</i>	524
<i>Reza (de) Margherita fu Domenico da Panté di Povo (Trento), moglie di Giacomo da Denno</i>	332, 393
<i>Riccardino fu Leonardo da Tavon (Coredo)</i>	485
<i>Riccardo, rettore e governatore del convento di santa Elisabetta di Trento</i>	42
<i>Ricci Alberto, notaio</i>	571, 572
<i>Ricci Melchiorre fu Sebastiano cittadino di Trento, notaio</i>	667, 671, 672
<i>Ricci Sebastiano fu Matteo cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	571, 572, 667, 671, 672
<i>Richard a Prato Antonietta Jeanne Henriette, moglie di Giovanni Battista Napoleone</i>	2, 1576, 1586, 1587, 1588, 1636, 1638, 1640, 1641, 1647, 1739, 1743, 1829, 1840
<i>Richard Cecchi Leonie figlia di Giulio</i>	1640
<i>Richard Eugenia, moglie di Giulio</i>	1636, 1639
<i>Richard Giulio, imprenditore</i>	1640
<i>Richis (de) Gerardo fu Bernardo da Godenzo (Comano Terme), bottaio</i>	839
<i>Ridolfa Francesco da Fornace</i>	475

<i>Ried (von) Leonardo, giudice di Chiusa (BZ)</i>	146
<i>Riegler Giovanni</i>	1675
<i>Riepper Giovanni, canonico e commissario delegato dal vescovo di Trento</i>	155
<i>Rif (dalla) Bettino da Povo (Trento)</i>	388
<i>Riff (de) Bartolomeo da Povo (Trento)</i>	183
<i>Rigoli Antonio fu Bartolomeo da Andalo abitante al maso Sorni (Lavis)</i>	189, 1699
<i>Rigoli Giacomo fu Bartolomeo da Andalo abitante al maso Sorni</i>	189, 1699
<i>Rigotti Giacomo Antonio</i>	1675
<i>Rigotti Simone</i>	1675
<i>Rigus fu Leonardo da Kufstein abitante a Cognola (Trento)</i>	90, 91
<i>Rinaldi Giuseppe, sacerdote</i>	1675
<i>Rippa Giovanni fu Antonio da Pieve Tesino, notaio</i>	200
<i>Riprando fu Adelpreto da Castel Cles</i>	9, 24, 26, 31, 34, 35, 37
<i>Rivelli Andrea abitante a Trento</i>	436
<i>Rivoli Giovanni Francesco figlio di Giorgio da Pomarolo, notaio</i>	633
<i>Rizzardi Giovanni, cancelliere dell'arciconfraternita della Morte di Trento</i>	1062
<i>Rizzi Gerolamo, dottore in medicina e preposito della Prepositura di Trento</i>	495
<i>Rizzi Giovanni, poeta e scrittore</i>	1586
<i>Rizzo Giacomo fu Giorgio 'del Nodar' da Cembra, abitante a Faver</i>	728
<i>Roccabruna Alberto cittadino di Trento, notaio</i>	611
<i>Roccabruna Cristoforo fu Giacomo</i>	36
<i>Roccabruna, famiglia</i>	562
<i>Roccabruna Gerolamo, canonico della Cattedrale di Trento</i>	1825
<i>Roccabruna Gerolamo figlio di Giacomo cittadino di Trento</i>	186, 265, 266, 291, 293, 783, 1057
<i>Roccabruna Giacomo</i>	783, 1057
<i>Roccabruna Giacomo, capitano di Castel Bragher (Taio)</i>	134
<i>Roccabruna Giacomo, capitano di Castel Selva (Levico)</i>	1675

<i>Roccabruna Giacomo fu Cristoforo, cittadino e abitante di Trento</i>	185, 186, 265
<i>Roccabruna Giacomo, regolano della comunità di Civezzano</i>	823
<i>Roccabruna Lucrezia</i>	1675
<i>Roccabruna Marco</i>	823
<i>Roccabruna Medea fu Gerolamo da Monselice, moglie di Alberto</i>	611
<i>Roccabruna Regina vedova di Giacomo</i>	36
<i>Roccabruna Vigilio da Seregnano (Civezzano)</i>	267
<i>Rocco, calzolaio</i>	1675
<i>Rodolfo fu 'Basinus' da Trento, notaio</i>	20
<i>Rodolfo II d'Asburgo, imperatore</i>	2, 1529, 1628
<i>Rodomontus Floriano cittadino di Trento, notaio</i>	1079
<i>Rodomontus Francesco, notaio</i>	1066
<i>Romagnani Giovanni Luigi fu Giovanni Andrea cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	428, 543, 545, 636, 642, 654, 678, 679, 685, 692, 696, 719
<i>Rombaldufi 'Percius' da Mezzolombardo</i>	151
<i>Romedio fu Marco da Genova, vicepievano di Baselga di Piné</i>	566
<i>Romeri Giovanni Michele fu Giuseppe da Pergine Valsugana</i>	1036
<i>Roncalli Costantino</i>	1675
<i>Rondinelli Alfonso da Lugo (RA), pretore di Trento</i>	770
<i>Roner Giuseppe, sindaco della comunità di Pergine Valsugana</i>	1675
<i>Ropele Bernardo</i>	390
<i>Ropele Giovanni</i>	1059
<i>Ropella Giovanni dalla Galizia, priore del convento degli Agostiniani di San Marco di Trento</i>	344, 345
<i>Rosati Bernardino fu Martino da Sardagna (Trento)</i>	458
<i>Rosatus Antonio da Povo (Trento)</i>	139
<i>Rosmini Ferdinando, sacerdote</i>	1675
<i>Rossetto Alfonso da Ferrara, giudice</i>	473
<i>Rossi Antonietta, maestra</i>	1840

<i>Rossi Antonio fu Bernardo da Roveré (Civezzano)</i>	484
<i>Rossi Cecilia Dorotea, badessa del monastero di San Michele dell'Ordine di Santa Chiara di Trento</i>	1120
<i>Rossi Cristoforo fu Antonio da Roveré (Civezzano)</i>	760, 761
<i>Rossi Cristoforo fu Giovanni da Roveré (Civezzano)</i>	711, 815
<i>Rossi Francesco cittadino di Trento</i>	1005
<i>Rottenburg Giacomo, signore di Segonzano</i>	1830
<i>Rottier Giovanni Battista</i>	1675
<i>Roveda Antonio fu Giorgio da Segonzano</i>	687
<i>Rovereti Caterina</i>	1107
<i>Rovereti de Freyberg Ghelf Leonella fu Giuseppe, moglie di Alessandro</i>	1012
<i>Rovereti de Freyberg Giuseppe, cavaliere</i>	1012
<i>Rovereti de Freyberg Orazio</i>	1068
<i>Rovereti de Freyberg Ottaviano</i>	1012
<i>Rovereti Giuseppe fu Antonio cittadino e abitante di Trento</i>	726
<i>Rozzoni Marco Antonio fu Marco da Treviglio (BG) cittadino e abitante di Trento, dottore in medicina</i>	497, 498, 500, 501, 502, 504, 506, 507, 509, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 522, 530, 531, 558
<i>Rubeis (de) Giovanni Francesco, vescovo di Orense (Spagna) e suffraganeo del patriarca di Venezia</i>	744
<i>Rubeis (de) Girolamo, notaio e cancelliere</i>	744
<i>Rubertis (de) Cristoforo Bartolomeo da Milano, funaio</i>	464
<i>Rubini Simone fu Giorgio da Castello Tesino abitante a Pergine Valsugana, notaio</i>	885
<i>Ruggera Giorgio fu Francesco da Sabion (Segonzano)</i>	1006
<i>Rupert, barone</i>	1675
<i>Ruprecht II von Bodman, abate di Kempten</i>	1660
<i>Rusca Andrea figlio di Francesco da Pergine Valsugana, notaio</i>	915
<i>Rusca Andrea, vicario generale della giurisdizione di Pergine Valsugana</i>	942
<i>Rusca Francesco fu Andrea da Pergine Valsugana, notaio</i>	891, 899
<i>Ruyte (de) Pier Luigi</i>	1675
<i>Ruzia (de) Francesco figlio di Giorgio da Trento, notaio</i>	27, 28

<i>Sadolottus Giovanni da Mantova, commissario vescovile</i>	202
<i>Salamon (?) Bartolomeo da Segonzano</i>	1676
<i>Salgardis (de) da Feltre, vicario del vescovo di Trento</i>	25
<i>Salle Francesco, capitano di Castellalto</i>	1676
<i>Saltaratus Giorgio</i>	742
<i>Saltuari Andrea, notaio</i>	1434, 1676
<i>Salvadori, famiglia di Trento</i>	1, 1846, 1847
<i>Salvadori Valentino, barone</i>	1588
<i>Salvatore da Trento, tintore</i>	741
<i>Salvatore figlio di Stefano da Piazze (Baselga di Piné)</i>	366
<i>Salvatore fu Donato del fu Giorgio da Oltrecastello (Trento)</i>	140, 142, 289
<i>Salvatore fu Giorgio da Teaio (Segonzano)</i>	789
<i>Salvatore fu Luigi da Lodi cittadino di Trento, tintore di panni</i>	604, 718, 747, 765
<i>Salvatore fu Pietro dalla Valtellina abitante a Gardolo (Trento)</i>	248
<i>Salvatori Pietro da Teaio (Segonzano)</i>	1689
<i>Salvetti Pietro figlio di Antonio da Brez abitante a Cavalese, fabbro</i>	584
<i>Salvetti Salvetto fu Antonio da Vigolo Baselga (Trento) abitante a Vela (Trento)</i>	1089, 1091
<i>Salvotti 'Pasinus'</i>	1089
<i>Salvotti Salvatore cittadino di Trento, notaio</i>	1089, 1091, 1105
<i>Sandri Adamo fu Giacomo abitante a Faver</i>	890
<i>Sandri Andrea da Sternigo (Baselga di Piné) abitante a Baselga di Piné</i>	288
<i>Sandri Antonio figlio di Giovanni da Saletto (Segonzano)</i>	912
<i>Sandri Battista fu Domenico da Saletto (Segonzano)</i>	939, 940
<i>Sandri Betha, moglie di Sandro da Sternigo (Baselga di Piné)</i>	464
<i>Sandri Cristiano fu Domenico da Saletto (Segonzano)</i>	740, 763, 939
<i>Sandri Cristoforo fu Cristano da Saletto (Segonzano)</i>	940
<i>Sandri Cristoforo fu Cristoforo da Saletto (Segonzano)</i>	912
<i>Sandri Domenico fu Cristoforo da Saletto (Segonzano)</i>	912

<i>Sandri Giacomo fu Domenico da Saletto (Segonzano)</i>	631, 740, 763
<i>Sandri Giovanni fu Cristiano da Saletto (Segonzano)</i>	890
<i>Sandri Giovanni fu Cristoforo da Saletto (Segonzano)</i>	912
<i>Sandri Giulia fu Domenico da Saletto (Segonzano)</i>	939
<i>Sandri Pietro fu Cristoforo da Saletto (Segonzano)</i>	912
<i>Sandri Pietro fu Cristoforo detto Menegatti da Saletto (Segonzano)</i>	993
<i>Sandri Sandro fu Tomeo da Sternigo (Baselga di Piné)</i>	464
<i>Sandri Tomeo fu Cristoforo da Saletto (Segonzano)</i>	912
<i>Sandro fu David da Cognola (Trento)</i>	187
<i>Sandro fu Melchiore da Bosco (Civezzano)</i>	449, 456
<i>Sant (von) Benedetto</i>	461
<i>Santicanus Andrea da Sover, notaio</i>	1759
<i>Santuari Antonio da Sover</i>	1605
<i>Sanver Cristina fu Giovanni cittadino e abitante di Trento</i>	416
<i>Sapoldo (a) Ventura da Bergamo abitante a Trento</i>	1114
<i>Saraceni Guglielmo fu Bartolomeo cittadino e abitante di Trento</i>	777
<i>Saracini Bartolomeo</i>	1676
<i>Saracini Carlo Mattia cittadino di Trento</i>	1118
<i>Saracini Federico detto il 'Matto', conte</i>	1603
<i>Saracini Giulio</i>	1676
<i>Saracini Guglielmo Udalrico cittadino di Trento</i>	1118
<i>Sardagna Antonio</i>	1088
<i>Sardagna Giambattista</i>	1484
<i>Sarefici 'Pezinus' fu Giovanni da Salò abitante a Volargne (VR)</i>	557, 558
<i>Sarego Federico</i>	1676
<i>Sartori Antonio da Baselga di Piné</i>	753
<i>Sartori Barbara, moglie di Nicolò abitante a Pergine Valsugana</i>	962
<i>Sartori Bartolomeo, sacerdote</i>	1368, 1676

<i>Sartori Battista fu Pietro Antonio da Garzano (Civezzano)</i>	716, 717, 750
<i>Sartori Domenico, sacerdote e amministratore</i>	1358, 1673, 1674, 1676
<i>Sartori Francesco, sacerdote</i>	1676
<i>Sartori Pietro fu Antonio da Garzano (Civezzano)</i>	362
<i>Sartori Stefano fu Biagio da Vigo Meano (Trento)</i>	838
<i>Satimpergar Vigilio fu Giovanni Paolo cittadino e abitante di Trento</i>	124, 125
<i>Savioli Giacomo</i>	1690
<i>Savioli Giovanni Nicolò</i>	1690
<i>Saxolus Aloisio da Mirandola (MO), giudice e pretore di Trento</i>	359
<i>Sbardellatti d'Adelburg Giovanni Battista</i>	1676
<i>Scacchini Sempronio da Parma, dottore "in utroque iure" e pretore di Trento</i>	926
<i>Scancio Rodolfo fu Federico</i>	1830
<i>Scaramuccia Cristiano da Albiano</i>	872, 910
<i>Scarpa Sante da Venezia</i>	1590
<i>Scarperi Giovanni Battista da Serravalle</i>	1676
<i>Scartezzini Antonio fu Giovanni Domenico da Civezzano</i>	813
<i>Scartezzini Gasperino fu Giovanni Domenico da Civezzano</i>	813
<i>Schalf (a) Giacomo fu 'Pecinus' da Cogolo (Peio)</i>	438
<i>Scheffis (de) Ottobono da Valenza Po (AL), podestà di Trento</i>	216, 227, 228
<i>Scherl Mathias</i>	1676
<i>Schirm Cristoforo</i>	1497
<i>Schochtl Wolfgang, luogotenente del castello di Pergine Valsugana</i>	276, 290, 413
<i>Schorni Antonio fu Tomeo dal Monte dell'Adige</i>	587
<i>Schramuza Martino fu 'Cheminus' dalla Valcamonica abitante a Lona (Trento)</i>	328
<i>Schrattenbach Annibale, conte</i>	1676
<i>Schreferle Sebastian</i>	1676
<i>Schulthaus (de) Giulio</i>	1063, 1676
<i>Schuster Gerolamo</i>	1676

<i>Schuster Joseph Tobias</i>	1676
<i>Scolari Battista da Trento</i>	895, 902
<i>Scolari Giovanni Battista fu Pietro cittadino di Trento</i>	893
<i>Scopoli Bartolomeo</i>	1676
<i>Scotti Ottavio</i>	1676
<i>Scoz Leonardo da Seregnano</i>	1010
<i>Scratiperger Virgilio</i>	805
<i>Scudellari Giovanni fu Antonio da Villazzano (Trento)</i>	213
<i>Scutelli Francesco fu Antonio cittadino e abitante di Trento</i>	181
<i>Scutelli Giovanni Andrea fu Francesco da Trento, notaio</i>	337, 340, 343, 344, 345, 347, 349, 350
<i>Scutelli Giovanni Nicola, commissario di Segonzano</i>	1704
<i>Scutelli Marco Antonio fu Francesco Maria cittadino di Trento, notaio</i>	1754, 1755, 1756
<i>Scutelli Vigilio fu Francesco cittadino di Trento, notaio</i>	268, 284, 338, 339, 374, 420
<i>Sebastiani Domenico fu Sebastiano da Roveré (Civezzano)</i>	987
<i>Sebastiani Sebastiano fu Domenico da Roveré (Civezzano)</i>	832, 834, 934
<i>Sebastiano fu Cristoforo da Taio abitante a Faver</i>	781
<i>Sebastiano, preposito e governatore del monastero di San Michele</i>	479, 480, 499
<i>Segador Stefano fu Matteo da Romeno, notaio</i>	763
<i>Segalinus Tommaso, servitore di Cristoforo a Prato</i>	1057, 1077
<i>Segonzano (di), signori</i>	1838
<i>Seitenhueber (?) Hans</i>	1676
<i>Senis (de) Elisabetta, moglie di Andrea chirurgo, abitante a Trento</i>	476
<i>Serafini Giacomo fu Francesco da Cividale del Friuli abitante ad Albiano</i>	924
<i>Seregnano e Castel Malosco (di) a Prato Caterina, baronessa, moglie di Alessandro</i>	1538
<i>Sermetius Gerolamo</i>	1676
<i>Sevegnani Giovanni Antonio da Albiano</i>	958
<i>Sevegnani Giovanni Battista</i>	1676
<i>Sevegnani Simone da Albiano</i>	958

<i>Sforzosius Antonio fu Iosafat da Brescia abitante a Trento</i>	468
<i>Siccus Nicolò Valerio</i>	1694
<i>Sicherius da Tuenno, notaio</i>	13, 14
<i>Sicherius fu Pietro da Sanzeno, notaio</i>	26
<i>Sichis (de) Giovanni Francesco fu 'Adelperius' cittadino e abitante di Trento</i>	92
<i>Siciliani Sebastiano fu Giacomo cittadino di Trento, notaio</i>	946, 951, 961, 1004, 1008, 1014, 1018, 1020, 1022, 1028, 1037, 1052, 1062, 1511
<i>Sigismondo, conte del Tirolo</i>	65
<i>Sigismondo da Stetten, capitano di Fiemme</i>	49
<i>Sigismondo fu Valerio da Valda abitante ad Albiano</i>	888
<i>Sigismunda Bartolomeo abitante a Trento</i>	630
<i>Signorini Tommaso, sacerdote</i>	1676
<i>Silvestro fu 'Ochatinus' da Pozza di Fassa</i>	118
<i>Simeoni Valentino detto 'Sonador' dai masi di Grumes</i>	1709
<i>Simone, curato di Albiano</i>	597
<i>Simone figlio di Ada da Dimaro abitante a Mezzolombardo</i>	382
<i>Simone fu Domenico da Maderno (Trento)</i>	672
<i>Simone fu Domenico del fu Angelo da Orzano (Civezzano) abitante a Civezzano</i>	195
<i>Simone fu Francesco da Dres (Cles), notaio</i>	53
<i>Simone fu Guastaro dalla Valtellina abitante a Cusiano (Ossana)</i>	47
<i>Simone fu Nicolò cittadino di Trento, conciatore di pelli</i>	314
<i>Simoni Giovanni figlio di Antonio da Piazzo (Segonzano)</i>	631
<i>Simoni Pietro fu Nicolò da Sevignano (Segonzano)</i>	894
<i>Simoni Simone da Cembra</i>	1628
<i>Simoni Simone fu Nicolò da Sevignano (Segonzano)</i>	894
<i>Sirena Andrea fu Francesco cittadino e abitante di Trento</i>	768
<i>Sirena Giovanni</i>	1676
<i>Sirena Pietro fu Francesco cittadino e abitante di Trento</i>	812, 824, 911
<i>Sirena Pietro, giudice per le vendite della città di Trento</i>	843, 844
<i>Sirne Cristoforo</i>	593

<i>Sisto (de) Pero da Sevigiano, amministratore</i>	1247
<i>Sizzo Antonio cittadino di Trento</i>	800
<i>Sizzo de Noris Cristoforo, principe vescovo di Trento</i>	1129, 1130
<i>Sizzo Francesco Ignazio</i>	1676
<i>Sizzo Gerolamo</i>	800
<i>Sizzo Giovanni Giacomo</i>	1676
<i>Slucca Simone</i>	1676
<i>Smodato (de) Pietro, 'parolario'</i>	2
<i>Smolcano Giovanni Battista Francesco Saverio, maggiordomo e amministratore di Giovanni Battista Carlo Giuseppe a Prato</i>	1, 2, 4, 1137, 1158, 1172, 1202, 1316, 1371, 1377, 1379, 1381, 1466, 1467, 1468, 1469, 1674, 1676
<i>Sofia, badessa del monastero di San Michele dell'ordine di Santa Chiara di Trento</i>	307
<i>Sofia figlia di Leonardo fu Pietro da Castel Cles</i>	24
<i>Solaz Giovanni figlio di Giovanni dalla Val Bregaglia abitante a Panté di Povo (Trento)</i>	43
<i>Sollner Leopold</i>	1676
<i>Sorgar Tommaso, fattore di Giorgio di Pietrapiana</i>	189, 1699
<i>Sorgati Lucrezia moglie di Francesco da Vicenza</i>	848
<i>Sosi Giacomo fu 'Zanetus' da Cognola (Trento)</i>	559
<i>Spadazza Carlo da Fusignano (Ravenna), pretore di Trento</i>	1104
<i>Spaur a Prato Isabella, moglie di Ignazio Francesco</i>	1559
<i>Spaur a Prato Maddalena, moglie di Felice</i>	1535
<i>Spaur Cles Rosa moglie di Michele Ferdinando</i>	1796
<i>Spaur Cristoforo Andrea, vescovo di Gurk (A)</i>	1676
<i>Spaur Giovanni Francesco, conte</i>	1676
<i>Spaur Giovanni, vicario generale delle Valli di Non e di Sole</i>	57, 58
<i>Spaur Maria Anna</i>	1676
<i>Spaur Maria Judith</i>	1676
<i>Spaur Valer Gerolamo, conte</i>	1530, 1676
<i>Spavento Giovanni</i>	1676
<i>Sperandio Andrea da Terlago</i>	983

<i>Spilimbergo Antonio</i>	1676
<i>Spilimbergo Giovanni Enrico</i>	1676
<i>Spineda Giacomo</i>	1676
<i>Spinola Agostino da Genova</i>	273, 301, 315, 320, 401
<i>Spinola Benedetta da Genova cittadina di Trento</i>	401
<i>Spirito Santo fu Pellegrino da Verona abitante a Trento</i>	467
<i>Spon Gerardo fu Odorico cittadino di Trento</i>	255
<i>Stabe de Cassina Francesco cittadino di Trento</i>	1063, 1072, 1075
<i>Staider Norberto</i>	1676
<i>Stefana (della) Iorio fu Antonio da Fornace</i>	119, 325
<i>Stefana (della) Margherita, moglie di Stefano</i>	358
<i>Stefana (della) Stefano figlio di Giorgio da Fornace</i>	355, 357
<i>Stefani Antonio fu Domenico da Salò (BS) abitante nel borgo Santa Croce (Trento), ortolano</i>	936, 1001
<i>Stefani Bernardo fu Bartolomeo da Cis</i>	1090
<i>Stefani Giovanni fu Bartolomeo da Cis</i>	1090
<i>Stefano, canonico del Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	431
<i>Stefano figlio di Antonio fu 'Belotus' da Como abitante a Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	39, 40, 42, 43
<i>Stefano fu Domenico da 'Possegna' in Valtellina abitante a Povo (Trento)</i>	116
<i>Stefano fu Giorgio da Mollaro (Taio)</i>	629
<i>Stefano fu Pietro da Santa Colomba (Civezzano)</i>	991
<i>Steffani Giorgio fu Antonio da Fornace</i>	107
<i>Steger Leonardo 'todescho', fattore della famiglia a Prato</i>	1288
<i>Stemer Mattia, canonico della Cattedrale di Trento</i>	1825
<i>Stival Ferrar (del) Cristina fu Giovanni, moglie di Giacomo</i>	627
<i>Stratimperger Virgilio cittadino di Trento</i>	796
<i>Sturber Leonhard</i>	1676
<i>Summis (de) Antonio fu Battista da Ponte Alto (Trento)</i>	930
<i>Suona Giovanni Battista, sacerdote</i>	1676
<i>Suona Matteo</i>	1676

<i>Supa Antonio cittadino e abitante di Trento</i>	727
<i>Supa Biagio fu Antonio da Sevizano (Segonzano)</i>	855
<i>Suppa Giovanni fu Maffeo da Sondrio abitante a Trento</i>	101
<i>Taaffe F.</i>	1677
<i>Tabarelli Andrea fu Giovanni da Terlago</i>	497, 498, 501, 502, 515, 519
<i>Tabarelli Antonio abitante a Cembra</i>	1137
<i>Tabarelli Antonio fu Francesco da Terlago</i>	941
<i>Tabarelli de Fatis Gerolamo fu Gerolamo, patrizio di Trento e signore di Castel Vigolo (Vigolo Vattaro)</i>	935
<i>Tabarelli de Fatis Giovanni cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	1486
<i>Tabarelli Domenico, procuratore</i>	1414
<i>Tabarelli Gerolamo</i>	954
<i>Tabarelli Giacomo fu Francesco da Terlago</i>	941
<i>Tabarelli Giovanni fu Francesco da Terlago</i>	941
<i>Tabarelli Paolo figlio di Andrea fu Giovanni da Terlago</i>	518, 519
<i>Tabarelli Tomaso</i>	1677
<i>Tabarello Antonio, 'scossore' e amministratore di Giustiniano a Prato</i>	1266, 1279
<i>Tabarus Matteo, mugnaio</i>	455
<i>Tacchelli Biagio figlio di Valentino da Nago</i>	657
<i>Tacchelli Giovanni figlio di Valentino da Nago</i>	657
<i>Tacchelli Valentino da Nago</i>	657
<i>Targa Antonio fu Giovanni da Mardano (Pergine Valsugana)</i>	108
<i>Tassoni Ercole da Modena, podestà di Trento</i>	269
<i>Tavian Roccabruna Dorotea figlia di 'Marx', moglie di Giacomo</i>	134
<i>Taxis (de) Antonio, barone</i>	1677
<i>Taxis (de) Ferdinando</i>	1562, 1807
<i>Taxis (de) Lorenzo Michele, barone</i>	1562
<i>Tecini Antonio fu Paolo cittadino di Trento, notaio</i>	911
<i>Tecini Antonio, luogotenente del principe vescovo di Trento</i>	591
<i>Tecini Baldassare fu Gerolamo cittadino di Trento</i>	960

<i>Tecini Francesco fu Paolo, notaio</i>	844
<i>Tecini Gaspare fu Gerolamo cittadino di Trento</i>	960, 1008, 1018, 1020, 1022
<i>Tecini Giacomo fu Cristoforo da Castello Tesino abitante a Cembra, notaio</i>	880, 912, 939, 940
<i>Tecini Giacomo, vicario della giurisdizione di Königsberg</i>	837
<i>Tedeschi Giovanni fu Antonio da Mezzano abitante a Trento, notaio</i>	568, 573, 574, 575, 1677
<i>Telanus Carlo fu Cristoforo da Bergamo</i>	384
<i>Tenaglia Giovanni</i>	1677
<i>Teraza Maria Teresa</i>	1677
<i>Terlago Carlo, conte</i>	1052
<i>Terlago Giovanni Battista, conte</i>	1677
<i>Terlago Laura, contessa</i>	1677
<i>Terlago Pietro fu Pietro, conte</i>	1503, 1677
<i>Tessader Ognibene fu Aldrighetto da Ronzo</i>	61
<i>Teutonicus Odorico da Cognola (Trento)</i>	124
<i>Tevagno Domenico Pio</i>	1677
<i>Thacela Iachelis Cristina fu Francesco da Gargnano (BS), moglie di Valentino</i>	537
<i>Theai Alessandro</i>	1677
<i>Theai Andrea</i>	1677
<i>Thesini Giovanni Antonio, notaio e consigliere del vescovo di Trento</i>	597, 816
<i>Thiene a Prato Isabella, contessa e moglie di Giustiniano</i>	2, 929, 934, 938, 943, 947, 949, 950, 952, 955, 956, 958, 997, 1261, 1263, 1331, 1506, 1519, 1522, 1525, 1672
<i>Thiene a Prato Lucrezia, contessa e moglie di Giovanni Battista</i>	2
<i>Thiene Antonio</i>	1532, 1677
<i>Thiene Bianca moglie di Prospero, contessa</i>	1583
<i>Thiene Cinzia fu Giovanni, contessa e monaca</i>	1583
<i>Thiene Francesco Vincenzo</i>	1677
<i>Thiene Giovanni</i>	1677
<i>Thiene Guido</i>	1677

<i>Thiene Guido fu Giovanni, conte</i>	1549, 1550, 1583
<i>Thiene Prospero fu Giovanni, conte</i>	1583
<i>Thoma da Campolongo (Baselga di Piné)</i>	186
<i>Thomas fu Odorico da Miola (Baselga di Piné), fabbro</i>	415
<i>Thomedis (de) Antonio fu Giacomo detto 'Zot' da Calavino</i>	953
<i>Thoner Francesco</i>	600
<i>Thoner Gerolamo, dottore "in utroque iure"</i>	600
<i>Thun Anna Barbara, contessa</i>	1677
<i>Thun Antonio</i>	1677
<i>Thun Carlo, conte</i>	1677
<i>Thun Dorotea, vedova di Gaspare</i>	605
<i>Thun Elisabetta, contessa</i>	1677
<i>Thun Enrico, notaio</i>	10
<i>Thun Filippo, conte</i>	1629
<i>Thun Giacomo, conte</i>	1677
<i>Thun Giovanni Arbogasto fu Giacomo</i>	937
<i>Thun Giuditta moglie di Giovanni Arbogasto</i>	937
<i>Thun Massimiliano, conte</i>	1677
<i>Thun Matteo, conte</i>	1616, 1622, 1764
<i>Thun Pietro Vigilio, vescovo di Trento</i>	2, 1131, 1132
<i>Thun Sigismondo</i>	605
<i>Thun Sigismondo Alfonso, conte e canonico della Cattedrale di Trento</i>	1073
<i>Thun Stefano fu Sigismondo cittadino e abitante di Trento</i>	283
<i>Thun-Hohenstein Giudobaldo</i>	1629
<i>Tichò Giovanni, sacerdote</i>	1677
<i>Ticini Antonio fu Paolo cittadino di Trento, notaio</i>	843
<i>Tinella Bono fu Giovanni da Fornace</i>	699
<i>Toccoli Giulio da Parma, pretore di Trento</i>	813
<i>Tochi Giovanni fu Cristiano da Stredo (Segonzano)</i>	1122
<i>Todescha fu Bonafede da Trento, moglie di Odorico detto</i>	20

*'Gambar' da Lases*

<i>Todeschi Battista fu Odorico da Cognola (Trento)</i>	346, 363
<i>Todeschi Biagio fu Michele da Madrano (Pergine Valsugana)</i>	899
<i>Todeschi Giorgio fu Biagio</i>	899
<i>Todeschi Leonardo fu Michele da Madrano (Pergine Valsugana)</i>	899
<i>Todeschi Michele fu Biagio da Madrano (Pergine Valsugana)</i>	896, 897, 898
<i>Todeschi Stefano fu Michele da Madrano (Pergine Valsugana)</i>	899
<i>Todeschini Giovanni, arciprete di Pergine Valsugana</i>	1697
<i>Todeschini Pietro da Borzago (Spiazzo)</i>	1691
<i>Tof (de) Delaita, moglie di Giacomo</i>	444
<i>Tof (de) Giacomo fu Pietro dalla Valtellina abitante a Garzano (Civezzano)</i>	444
<i>Togni Angelo da Trento, mercante</i>	1383
<i>Tolt Giacomo, dipendente di casa Salvadori</i>	1568
<i>Tomaselli Marino fu Giovanni da Sardagna (Trento)</i>	564
<i>Tomasi Agostino fu Valentino da Tavernaro (Trento)</i>	1005
<i>Tomasi Giovanni Aliprando</i>	1677
<i>Tomasina figlia di Giacometto da Gabbiolo, moglie di Giovannino fu Vincenzo da Baselga di Piné abitante a Gabbiolo (Trento)</i>	63
<i>Tomasini Alessandro fu Andrea da Tres, notaio</i>	817
<i>Tomelis (de) Giovanni fu Gregorio da Fornace</i>	692
<i>Tomeo fu Cristoforo da Taio abitante a Faver</i>	781
<i>Tomeo fu Domenico detto 'Pizoleti' da Povo (Trento)</i>	326
<i>Tomeo fu Tomeo cittadino di Trento, lapicida</i>	747
<i>Tommaso da Celledizzo, notaio</i>	23
<i>Tommaso da Miola (Baselga di Piné), fabbro</i>	443
<i>Tommaso detto 'della Bellotta' fu Tommaso da Trento, lapicida</i>	796, 885
<i>Tommaso fu 'Pizoletus' da Povo (Trento)</i>	323
<i>Tommaso fu Stefano da Santa Colomba (Civezzano) abitante a Fornace</i>	991

<i>Tondini Luigi</i>	1642
<i>Tondinus Attilio da Siena, pretore della città di Trento</i>	709
<i>Tonina (della) Nicolò da Vigolo Baselga (Trento) abitante a Barbaniga (Civezzano)</i>	771
<i>Tonina Nicolò fu Gasperino da Vigolo Baselga (Trento) abitante a Cadine (Trento)</i>	780
<i>Tonino Nicolò</i>	694
<i>Tonioli Luigi, cappellano di Piazzo-Parlo</i>	1599
<i>Toniolli Giovanni Pietro</i>	968
<i>Tono (a) Perotto fu Matteo da Stenico</i>	1691
<i>Tononi Giovanni Battista fu Pietro da Sant'Agnese (Civezzano)</i>	1108, 1109
<i>Torrisan Odorico</i>	65
<i>Tovazzi Giangrisostomo</i>	1484
<i>Tranchin Tomaso</i>	1677
<i>Tranquillini Giacomo Antonio fu Melchiore</i>	1706
<i>Trapp Carlo, conte, canonico e preposito della Chiesa cattedrale di Trento, vicario ed amministratore delle giurisdizioni capitolari</i>	1677
<i>Trapp F., conte</i>	1677
<i>Trapp Sigismondo, conte</i>	1677
<i>Trautson Antonio, consigliere</i>	1628
<i>Travaglia Clara moglie di Sperandio da Cavedine</i>	667
<i>Travaglia Domenico fu Sperandio da Cavedine</i>	667, 671
<i>Travaglia Pietro fu Domenico</i>	671, 672
<i>Travaglia Sperandio fu Domenico da Cavedine abitante a Trento</i>	559
<i>Travaioni Lodovico, notaio</i>	1077, 1092
<i>Trent Turcato Francesco cittadino di Trento, notaio</i>	1098
<i>Trent Turcato Giovanni Battista fu Giovanni Francesco cittadino di Trento, notaio</i>	1033, 1035
<i>Trent Turcato Giovanni Francesco fu Giovanni Patrizio cittadino di Trento, notaio</i>	895
<i>Trent Turcato Giovanni Patrizio fu Giovanni cittadino di Trento, notaio</i>	758, 759, 1024, 1025, 1027, 1032, 1034, 1038, 1051, 1064, 1066

<i>Trentini Andrea fu Cristoforo da Povo (Trento)</i>	614
<i>Trentini Benedetto fu Cristoforo da Povo (Trento)</i>	614
<i>Trentini Bernardino fu Andrea da Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	468
<i>Trentini Donato fu Cristoforo da Povo (Trento)</i>	614
<i>Trentini Francesco fu Cristoforo da Povo (Trento)</i>	614, 974, 1088
<i>Trentini Mersi Francesca figlia di Giordano, moglie di Donato</i>	810, 929
<i>Trentini Pietro fu Cristoforo da Povo (Trento)</i>	614
<i>Trentini Trentino fu Cristoforo da Povo (Trento)</i>	614
<i>Trentino detto 'Cavodar' fu Enrico da Albiano abitante a Cembra</i>	27
<i>Trentino detto 'Putellus' fu Bonincontro da Albiano</i>	27, 28
<i>Tretoris Michele fu Pietro da Arco abitante a Civezzano</i>	154
<i>Trevisan Giovanni, patriarca di Venezia</i>	744
<i>Trevisano Sperandio fu Pietro da Treviso abitante a Covelò (Terlago)</i>	59
<i>Triangi Domenica da Padova moglie di Martino da Sabion di Segonzano</i>	971
<i>Triangi Giovanni Maria da Padova</i>	971
<i>Triva Giovanni Marco da Mantova, pretore di Trento</i>	1119
<i>Trobasis (de) Leonardo fu Leonardo da Gardolo di Mezzo (Trento)</i>	695
<i>Trojerer Ciprian</i>	1677
<i>Tura da Faver</i>	15
<i>Tura fu Tridentino da Faver</i>	7, 8
<i>Tura Nicolò, beneficiato di Piazzo (Segonzano)</i>	1119, 1121, 1122
<i>Turino (de) Pasino fu Giacomo da Covelò (Terlago) abitante a Trento</i>	304
<i>Turra Nicolò, sacerdote</i>	1677
<i>Turri Gaspare fu Giovanni cittadino di Trento</i>	1098
<i>Turri Giovanni, rettore dell'altare di Santo Stefano eretto nella Cattedrale di Trento</i>	1825
<i>Ulrico detto 'Posnan' da Norlinch, tutore di Helza fu Giacomo 'Bonderla'</i>	64
<i>Umberto I, re d'Italia</i>	1846

<i>Ursula fu Domenico da Tressilla (Baselga di Piné)</i>	218
<i>Vaginis (a) Bartolomeo fu Giovanni</i>	749
<i>Vaginis (a) Giovanni fu Giovanni</i>	749
<i>Valandro Gerolamo fu Antonio da Cadine (Trento)</i>	634
<i>Valandro Giovanni fu Paolo da Cadine (Trento)</i>	780
<i>Valcarengo Matteo</i>	1678
<i>Valdan Antonio fu Valentino da Sabion di Segonzano</i>	968
<i>Valenti Barbara Andrea</i>	1678
<i>Valenti Gonzaga Laura</i>	1664
<i>Valentini Antonio, sacerdote</i>	1678
<i>Valentino fu Aldrighetto cittadino e abitante di Trento, orefice</i>	272
<i>Valentino fu Pietro da Stedro (Segonzano)</i>	658
<i>Valle (a) Baldassare da Baselga di Piné</i>	1686
<i>Valterio da Cles</i>	10
<i>Valvasone Francesco</i>	1678
<i>Vanga Federico, vescovo di Trento</i>	1830
<i>Vanzeris (de) Caterina figlia di Vigilio da Mattarello</i>	60
<i>Vanzeris (de) Vigilio fu Giovanni da Mattarello (Trento)</i>	60
<i>Vanzo Antonio, pittore</i>	1865
<i>Vastis (de) Battista cittadino di Trento, giudice per le vendite della città di Trento</i>	904
<i>Vechietti Ludovico Antonio</i>	1678
<i>Vegetibus (a) Bartolomeo fu Antonio cittadino e abitante di Trento</i>	560
<i>Vellio Ostilio</i>	1678
<i>Ventura detto Boniolo fu Bono da Fraveggio abitante a Sardagna (Trento)</i>	98
<i>Venturelli Lorenzo, procuratore delle monache del convento della Santissima Trinità di Trento</i>	997
<i>Vergerius Bertocche Margherita fu Nicolò Francesco da Albiano, moglie di Nicolino</i>	118
<i>Veronensi (de) Giacomo detto 'Cop' fu Antonio da Cognola (Trento)</i>	187

<i>Veronese Carlo, comico</i>	1678
<i>Veronesi Francesco fu Battista da Valdagno (VI) abitante a Trento, amministratore di Giustiniano a Prato</i>	900, 904, 905, 908, 909, 913, 914, 915, 916, 929
<i>Vescovo Corrado, cancelliere di Teodorico arcivescovo di Colonia</i>	5
<i>Vettorelli Antonio</i>	969
<i>Veza Nicolò fu Federico da Tuenno</i>	13
<i>Veza Francesca</i>	1678
<i>Vicari Francesco figlio di Nicolò cittadino e abitante di Trento</i>	634
<i>Vicari Giovanni fu Odorico da Brez cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	123
<i>Vicari Nicodemo di Trento, notaio</i>	750
<i>Vicari Nicolò fu Vivaldo da Bivedo (Bleggio Superiore) cittadino e abitante di Trento</i>	599, 610, 623, 624, 632
<i>Vicentini Antonio figlio di Pietro abitante a Trento, vetraio</i>	638
<i>Vicentini Battista fu Nicolò abitante a Romagnano (Trento)</i>	90, 91
<i>Vicentini Bona figlia di Battista, moglie di Domenico fu Tommaso da Dro abitante a Cognola</i>	90, 91
<i>Vicentini Domenica fu Santino da Ranzo (Vezzano), moglie di Antonio figlio di Pietro</i>	638
<i>Vicentini 'Meius' fu Silvestro cittadino e abitante di Trento, conciatore</i>	560
<i>Vicenzi 'Peatius' 'Bona figlia di Giacono da Arco, moglie di Antonio</i>	472
<i>Vigilio fu Antonio da Seregnano (Civezzano)</i>	264
<i>Vigilio fu Odorico da Povo (Trento) cittadino di Trento</i>	62
<i>Vignolis (de) Giovanni fu Melchiore dalla Montagna di Trento</i>	414
<i>Villotti Cristiano fu Vigilio</i>	995, 1044, 1704
<i>Villotti Giuseppe, amministratore</i>	1740
<i>Villotti Nicolò fu Giacomo da Stedro (Segonzano)</i>	1023
<i>Villotti Tommaso fu Vigilio</i>	1704
<i>Vilotti Giovanni fu Vigilio</i>	1678
<i>Vinotus Camillo, pubblico ufficiale di Trento</i>	905
<i>Vintler Guglielmo</i>	1678

<i>Viola Bartolomeo da Trento</i>	590
<i>Viola Pietro, precettore</i>	1500
<i>Viti Giacomo fu Biagio da Barbaniga (Civezzano)</i>	81
<i>Vito da Dambel, notaio e assessore per le Valli di Non e di Sole</i>	57, 58
<i>Vittore da Torchio (Civezzano), sindaco della chiesa di Santa Maria di Civezzano</i>	775
<i>Vittore figlio di Antonio da Pieve Tesino, fabbro</i>	200
<i>Vivaldi G.</i>	1678
<i>Vivori Leonardo da Lon (Vezzano)</i>	849
<i>Voltolina 'Manpheus' fu Abramo cittadino e abitante di Trento</i>	484
<i>Voltolini Girolamo</i>	1091
<i>Voynitz de Bajsa a Prato Emma, moglie di Vittorio Napoleone</i>	2, 1863
<i>Wassak Cecilia</i>	1656
<i>Weber Johann Jakob</i>	1679
<i>Weissenstein Johann</i>	1679
<i>Welsperg Joseph, conte</i>	1679
<i>Widmann Giuseppe, avvocato e amministratore</i>	1779, 1784
<i>Wiesenpacher Hans</i>	1679
<i>Winqutz (de), barone</i>	1679
<i>Wolfgang fu Johachim 'de Lintoler' cittadino e abitante di Trento</i>	481
<i>Wolkenstein (von) Moritz, conte</i>	1679
<i>Wolkenstein (von) Paride, conte</i>	1679
<i>Wolkenstein (von) Sigismondo, conte</i>	1679
<i>Xichus Hieronimus</i>	633
<i>Ximenes Diego</i>	1680
<i>Zadra da Tres, maestro scalpellino</i>	1865
<i>Zadra Giovanni Battista</i>	1680
<i>Zambanini Antonio figlio di Pietro da Seio cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	105

<i>Zamboni Cristoforo fu Giovanni</i>	1710
<i>Zamboni Cristoforo fu Giovanni</i>	1710
<i>Zamboni Giuseffo</i>	1680
<i>Zambonini Antonio figlio di Pietro da Seio, notaio</i>	109
<i>Zanelis (de) Morini Gradina fu Cristoforo da Gandino (BG), vedova di Pietro fu Mauro</i>	227, 228, 268
<i>Zaneto figlio di Bernardo detto 'Rubeus' fu Antonio dalla Valtellina abitante a Roveré (Civezzano)</i>	400
<i>Zanetti Carlo, governatore dell'arciconfraternita della Morte di Trento</i>	1062
<i>Zanetto fu Bernardo cittadino e abitante di Trento, 'parolarius'</i>	476
<i>Zaninello Francesco</i>	1680
<i>Zanobi Bernardo fu Giovanni da Spré di Povo (Trento)</i>	693
<i>Zanoli Bartolomeo fu Odorico da Meano (Trento)</i>	131
<i>Zanolli Giacomo fu Bartolomeo da Vigo Meano</i>	477
<i>Zanolli Leonardo da Canale (Pergine Valsugana)</i>	420
<i>Zanolo fu Odorico da Meano (Trento)</i>	84
<i>Zanon Francesco</i>	1680
<i>Zanoni Giacomo Zanone da Oltrecastello (Trento)</i>	496
<i>Zaperla Antonio fu Domenico da Canale (Pergine Valsugana)</i>	234, 235
<i>Zardini Giovanni fu Bartolomeo da Cortenedolo (Edolo) in Valcamonica</i>	83
<i>Zatelli Giacomo da Cognola (Trento)</i>	74
<i>Zatelli Pietro fu Martino da Cognola (Trento)</i>	236
<i>Zaunsidl Filippo</i>	1680
<i>Zehendter de Zeyl Michele fu Giorgio abitante a Pergine Valsugana, notaio</i>	276, 290
<i>Zelemhart Wolfgang, preposito della Prepositura di Trento</i>	401
<i>Zello Francesco Alessandro fu Giuseppe, notaio</i>	1001
<i>Zello Giuseppe fu Francesco Alessandro cittadino di Trento, notaio</i>	979, 987, 990, 991, 997, 998, 999, 1000, 1010
<i>Zello-Gentilini Francesco Alessandro fu Stefano cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	705, 747, 771
<i>Zenatti Ognibene abitante a Trento</i>	1101

<i>Zeno fu Giorgio da Mollaro (Taio)</i>	629
<i>Zenone detto 'del Vili' da Mattarello (Trento)</i>	147
<i>Zenoni Giovanni Sebastiano figlio di Giorgio cittadino di Trento, notaio</i>	904, 905
<i>Ziemialkowski Floriano, vice presidente della Camera dei deputati di Vienna</i>	1568
<i>Zilio Nicolò fu Vittore da Taio, amministratore</i>	570, 580, 583, 586, 587, 606, 607, 608, 609, 615, 619, 621, 625, 628, 641, 642, 644, 645, 646, 647, 648, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 663, 1137, 1172, 1235, 1680
<i>Zini Werther, tenente d'artiglieria</i>	1651
<i>Zocherer Giovanni Andrea</i>	1680
<i>Zorzi Giacomo fu Giorgio da Panté di Povo (Trento)</i>	882
<i>Zotti Giovanni fu Bartolomeo da Lasino cittadino e abitante di Trento, notaio</i>	70, 87, 104, 144, 148, 153, 199
<i>Zovanoni Giovanni Antonio fu Simone da Terlago abitante a Trento</i>	653
<i>Zuane Ziraldo</i>	1680
<i>Zucolli Giorgio fu Giovanni da Grumo (San Michele all'Adige)</i>	629
<i>Zucolli Giovanni fu Giovanni da Grumo (San Michele all'Adige)</i>	629
<i>Zufolo Giacomo da Andogno (Dorsino), sindaco del Banale</i>	1237

## INDICE ANALITICO DEI TOPONOMI

<i>Adige (dell'), contrada di Trento</i>	276
<i>Africa del Nord</i>	2
<i>Ala</i>	1590, 1664, 1668, 1671, 1858, 1862, 1863, 1864
<i>Albar (al), contrada di Mezzolombardo</i>	479, 480, 499
<i>Albiano</i>	2, 384, 471, 524, 597, 601, 606, 613, 735, 795, 924, 933, 938, 1133, 1137, 1155, 1190, 1265, 1268, 1281, 1367, 1375, 1470, 1473, 1671, 1673, 1676, 1677, 1752
<i>Altenberg (D)</i>	1853
<i>Altenburg (D)</i>	1418, 1862
<i>Andogno, frazione di Dorsino</i>	1237
<i>Appiano (BZ)</i>	2
<i>Aqua Sparta (al), località di Vezzano</i>	281
<i>Aquila, contrada di Trento</i>	1183, 1190, 1223, 1456
<i>Arbi (ad), località di Deggiano (Commezzadura)</i>	51
<i>Arcelle (in, Arzelle), località di Arco</i>	467
<i>Arco</i>	1659, 1661, 1678
<i>Arnesano (LE)</i>	2, 1484
<i>Ars (F)</i>	1859
<i>Arsici (ai), località di Sant'Agnese (Civezzano)</i>	347
<i>Assassel, località di Fornace</i>	73, 82
<i>Asti</i>	2
<i>Augusta (D)</i>	1664, 1666, 1667
<i>Avisio, torrente</i>	306, 1684, 1798, 1813, 1822, 1830
<i>Bach (A)</i>	1660
<i>Baden-Baden (D)</i>	1418
<i>Bagai (in), località di Barbaniga (Civezzano)</i>	380, 391, 392
<i>Balar (in), località di Torchio (Civezzano)</i>	831
<i>Banco, frazione di Sanzeno</i>	485
<i>Barbaniga, frazione di Civezzano</i>	81, 177, 178

<i>Barbaza (al, la), località di Roveré (Civezzano)</i>	730, 950
<i>Barbolada (la), località di Povo (Trento)</i>	919
<i>Barcho (a), località di Faedo</i>	652
<i>Barcho (al), località di Civezzano</i>	717, 1113
<i>Barco, località di Albiano</i>	496
<i>Baroch (al), località di Civezzano</i>	1037
<i>Barzio (LC)</i>	2
<i>Baselga di Piné</i>	288, 295, 578, 753, 1190, 1219, 1224, 1265, 1268, 1281, 1313, 1470, 1476
<i>Bazana (ala), località di Fornace</i>	107
<i>Bedole (in), località di Fornace</i>	86
<i>Bedollo</i>	1133, 1190, 1268, 1653, 1677, 1757
<i>Belluno</i>	1861, 1862
<i>Bergamine (le), località di Civezzano</i>	1058
<i>Bissingen (D)</i>	1660
<i>Biuna (alla), località di Trento</i>	696
<i>Bocha de Iscla (in), località di Trento</i>	43, 496
<i>Bogliaco (BS)</i>	1664
<i>Boia (in), località di Nago</i>	68
<i>Bolbeno</i>	1668
<i>Bolghera (Bolgar), località di Trento</i>	293, 960, 1240
<i>Bologna</i>	1676, 1853
<i>Bolpera (in), località di Vigo Rendena</i>	45
<i>Bolza (alla), località di Martignano (Trento)</i>	869, 870
<i>Bolzano</i>	2, 1586, 1590, 1611, 1617, 1660, 1664, 1851, 1852, 1854, 1855, 1859, 1862, 1863
<i>Bonn (D)</i>	1671
<i>Borgo Nuovo, contrada di Trento</i>	316, 318, 329, 345, 969, 1824
<i>Borgo San Michele, contrada di Trento</i>	1241, 1245
<i>Borgo Valsugana</i>	1186, 1218, 1660, 1661, 1662, 1671, 1677
<i>Borin (à), località di Povo (Trento)</i>	867

<i>Borz, località di Sanzeno</i>	485
<i>Boscho (al), località di Tassullo</i>	514, 515
<i>Bosco (al), località di Civezzano</i>	1113
<i>Braidon (in), località di Cadine (Trento)</i>	624
<i>Braidon (in), località di Terlago</i>	935, 954, 964, 966, 976, 978
<i>Brema (D)</i>	1527
<i>Brennero</i>	1863
<i>Brentonegho, località di Ravina (Trento)</i>	1013
<i>Brentonico</i>	1668
<i>Brescia</i>	1659, 1660, 1661, 1664, 1674, 1675, 1859, 1861
<i>Bressanone</i>	1313, 1665, 1672, 1676, 1677, 1847
<i>Brez</i>	485, 1668
<i>Brindisi</i>	2
<i>Broilo (a, in), località di Cognola (Trento)</i>	412, 453
<i>Broilo (al, Brolo), località di Civezzano</i>	335, 337, 347
<i>Broilo (al), località di Canova (Trento)</i>	695
<i>Broilo (al), località di Piazze (Baselga di Piné)</i>	422
<i>Broilo sot la casa (el), località di Sternigo (Baselga di Piné)</i>	310
<i>Brom (a), località di Isera</i>	525
<i>Bronzara (ala), località di Canale (Pergine Valsugana)</i>	234, 235
<i>Bruma (in), località di Civezzano</i>	195
<i>Brunico</i>	1590, 1851
<i>Brutto (al), località di Villamontagna (Trento)</i>	847
<i>Bruxelles (B)</i>	1673
<i>Budapest (H)</i>	1419, 1853, 1864
<i>Burgusio (BZ)</i>	1676
<i>Bus de Vela, località di Trento</i>	2, 610, 618, 623, 1089, 1091, 1190, 1757
<i>Cadin Alto, località di Segonzano</i>	1757, 1767
<i>Cadin (bosco di), località di Lavis</i>	1762
<i>Cadine, frazione di Trento</i>	578, 720, 1089, 1190, 1240

<i>Cadrioi (a), località di Cadine (Trento)</i>	632, 634
<i>Cagnò</i>	1676
<i>Calavino</i>	130
<i>Calcara (ala), località di Ciré (Pergine Valsugana)</i>	915
<i>Calcara (alla), località di Ravina (Trento)</i>	1049
<i>Calcara (alla), località di Roveré (Civezzano)</i>	811, 823
<i>Caldaro</i>	1590
<i>Caldonazzo</i>	1140
<i>Calepina, contrada di Trento</i>	2
<i>Calliano</i>	1668
<i>Calohara (alla), località di Saletto (Segonzano)</i>	1106
<i>Camazzole (PD)</i>	1677
<i>Camin (a), località parte di Civezzano e parte di Madrano</i>	108
<i>Camolon (a), località di Santo Stefano (Fornace)</i>	884
<i>Campaci (ali), località di Mezzolombardo</i>	639
<i>Campagna (ala), località di Cognola (Trento)</i>	96
<i>Campagna da Parlo (alla), località di Segonzano</i>	948
<i>Campagna (in), località di Sanzeno</i>	44
<i>Campagnola (alla), località di Torchio (Civezzano)</i>	167, 169, 258
<i>Camparta, località di Vigo Meano (Trento)</i>	477
<i>Campi (a li), località di Segonzano</i>	737
<i>Campian (in), località di Marano (Isera)</i>	489
<i>Campion (in), località di Termenago (Pellizzano)</i>	55
<i>Camplan (in), località di Terlago</i>	497, 498, 746
<i>Campo (a, Comun), località di Albiano</i>	354, 709, 938
<i>Campo (al) da Val, località di Ciago (Vezzano)</i>	944
<i>Campo dale Tronde (al), località di Mezzolombardo</i>	405
<i>Campo Grande (al), località di Terlago</i>	635
<i>Campo Grando (al), località di Villazzano (Trento)</i>	226, 238
<i>Campo Longo (a, al, in), località di Albiano</i>	523, 571, 701, 1056
<i>Campo Lorenzo (a), località di Roveré (Civezzano)</i>	484

<i>Campo Marzo (in), località di Trento</i>	99, 605, 637, 734, 1240
<i>Campolino, località di Segonzano</i>	1813
<i>Campolongo (a), località di Panté di Povo (Trento)</i>	243
<i>Campolongo, località di Baselga di Piné</i>	186
<i>Campolongo, località di Segonzano</i>	1727
<i>Campotrentino, località di Trento</i>	156, 171, 172, 173, 215, 470, 483, 528, 602, 603, 1137, 1190, 1400
<i>Canada (alla), località di Cembra</i>	573
<i>Canal (a), località di Martignano (Trento)</i>	559
<i>Canal (in), località di Civezzano</i>	403
<i>Canale de Forcha, località di Maiano (Cles)</i>	19
<i>Canalina (alla), località di Sevigiano (Segonzano)</i>	894
<i>Canelle (alle), località di Bedollo</i>	1760
<i>Canevari (alli) de Prada, località di Taio</i>	817
<i>Canezza, frazione di Pergine Valsugana</i>	413, 793, 846
<i>Cangoie (ale), località di Albiano</i>	545
<i>Cantanghel, località di Civezzano</i>	970
<i>Cantilaga, località di Segonzano</i>	1813
<i>Cantone (del), contrada di Trento</i>	2, 56, 598, 649
<i>Capuza (alla), località di Covelò (Terlago)</i>	1074
<i>Caresal (a), località di Civezzano</i>	274
<i>Caresol (a), località di Albiano</i>	198
<i>Carmeni (alli), località di Trento</i>	1115
<i>Carpagna (in), località di Sanzeno</i>	34, 35
<i>Carpene (al), località di Lases</i>	779
<i>Cartilaga (a), località di Segonzano</i>	890
<i>Casa Nova (à), località di Grumes</i>	1017
<i>Casa (sotto la), località di Segonzano</i>	1006
<i>Casalino (à), località di Pergine Valsugana</i>	963
<i>Casa (alle) di Aunhauseri, località di Faedo</i>	880
<i>Casez, frazione di Sanzeno</i>	485

<i>Castagne (a), località di Vigo Meano (Trento)</i>	131, 794
<i>Castagné (al), località di Albiano</i>	709
<i>Castagné (al), località di Povo (Trento)</i>	1000, 1001
<i>Castagné (in), località di Fornace</i>	949
<i>Castagnedo (al), località di Povo (Trento)</i>	936
<i>Castegnar (al), località di Albiano</i>	776
<i>Castegne (in), località di Meano (Trento)</i>	232
<i>Castel Giovo (Ville di Giovo)</i>	1673
<i>Castel Gresta (Mori)</i>	1661
<i>Castel Morenberg (Sarnonico)</i>	1668
<i>Castel Pietrapiana</i>	1672
<i>Castel Selva (Levico)</i>	1675
<i>Castel Thun (Ton)</i>	1860
<i>Castel Valer (Tassullo)</i>	1676
<i>Castellano, frazione di Villa Lagarina</i>	1667, 1671
<i>Casteller (in), località di Mezzolombardo</i>	509
<i>Castello del Buonconsiglio di Trento</i>	2
<i>Castelnuovo di Noarna</i>	1667
<i>Castiglione di Garfagnana (LU)</i>	5
<i>Castillion (F)</i>	1676
<i>Castion (a), località di Cognola (Trento)</i>	97, 117
<i>Castione, frazione di Brentonico</i>	1671, 1675, 1676
<i>Cavalese</i>	1220, 1661, 1663, 1669, 1675, 1718
<i>Cavazzale (VI)</i>	1661
<i>Cavedine</i>	675
<i>Cavevart (al), località di Vigo Meano (Trento)</i>	742
<i>Cavo la Braida (in), località di Mezzolombardo</i>	88
<i>Cavosa (alla), località di Grumes</i>	1039
<i>Cazefel (Cazeffel, Cazephol, a), località di Albiano</i>	432, 440, 481, 482, 621, 665, 666, 709, 733, 752, 764
<i>Celledizzo, frazione di Peio</i>	23, 538, 608

<i>Cembra</i>	2, 933, 1268, 1660, 1661, 1662, 1667, 1669, 1676, 1678, 1751, 1752, 1774, 1852, 1854, 1855, 1860, 1863, 1864
<i>Centa (in), località di Trento</i>	286, 1054, 1086, 1093, 1107
<i>Ceola, frazione di Giovo</i>	1268, 1662
<i>Ceramonte, località di Bedollo</i>	2, 933, 1133, 1760
<i>Céré (al, Basso), località di Ravina (Trento)</i>	122, 401, 1013
<i>Cere (al), località di Civezzano</i>	679
<i>Ceresorum (in viam), località di Mattarello</i>	106
<i>Cernadorum (ad), località di Trento</i>	101
<i>Cernidor, località di San Bartolomeo (quartiere di Trento)</i>	850, 851
<i>Cervara (a), località di Mezzolombardo</i>	539, 540
<i>Cese Longe, località di Mattarello (Trento)</i>	77
<i>Cha (ala), località di Spré di Povo (Trento)</i>	530
<i>Cha dal Orcho (la), località di Ravina (Trento)</i>	219
<i>Chà Mauro, località di Cadine (Trento)</i>	856
<i>Chacesal (a, Chazosol), località di Albiano</i>	28, 302
<i>Chieruret (al), località di Sant'Agnese (Civezzano)</i>	1109
<i>Chiesa (sotto la), località di Covelò (Terlago)</i>	1071
<i>Chiesure (ale), località di Sardagna (Trento)</i>	536
<i>Chiesure (ale), località di Seregnano (Civezzano)</i>	240
<i>Chizole (ale), località di Terlago</i>	746
<i>Chore (a), località di Albiano</i>	872
<i>Christai (ai), località di Gardolo Superiore (Trento)</i>	963
<i>Chutz (al), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	586
<i>Cimeder (in), località di Fornace</i>	176
<i>Ciré, località di Pergine Valsugana</i>	891, 896, 898, 899, 907, 916, 927, 1012, 1719, 1720
<i>Cislago (VA)</i>	1661
<i>Civezzano</i>	210, 371, 578, 719, 843, 844, 925, 1190, 1265, 1268, 1281, 1288, 1470, 1474, 1782
<i>Cleff (in), località di Albiano</i>	354

<i>Cles</i>	1676, 1855, 1862, 1863, 1864
<i>Clesura (la), località di Brancolino (Nogaredo)</i>	492
<i>Closure (ale), località di Sardagna</i>	113
<i>Closura (alla), località di Formino (Bersone)</i>	900
<i>Closure (alle), località di Sorni (Lavis)</i>	656
<i>Closure (le), località di Pellizzano</i>	51
<i>Cognola, frazione di Trento</i>	2, 100, 187, 273, 387, 542, 868, 932, 1134, 1137, 1178, 1288, 1470, 1479
<i>Cogolo, frazione di Peio</i>	538, 608
<i>Colaiolla (in), località di Oltrecastello (Trento)</i>	260
<i>Collar (al), località di Sternigo (Baselga di Piné)</i>	426
<i>Comuni (ai), località di Civezzano</i>	716
<i>Comunni (ali), località di Marano (Isera)</i>	486
<i>Concesio (BS)</i>	1667
<i>Corbelar (al), località di Roveré (Civezzano)</i>	755, 767
<i>Corcen (al), località di Tressilla (Baselga di Piné)</i>	450
<i>Cormeie (ala), località di Povo (Trento)</i>	135
<i>Cormeluz (a), località di Trento</i>	123
<i>Cornicchio (Corniclo), località di Povo (Trento)</i>	85, 136, 196, 246, 590, 641, 1118, 1351, 1383
<i>Corniola (ala), località di Povo (Trento)</i>	182
<i>Corona (ala), località di Marano (Isera)</i>	487
<i>Coronaza (ala), località di Termenago</i>	55
<i>Cortesano, frazione di Trento</i>	1137, 1178
<i>Cortilos (a), località di Barbaniga (Civezzano)</i>	421
<i>Cortoveder (a), località di Fornace</i>	692
<i>Corvaia (la), strada</i>	1813
<i>Costa (a), località di Trento</i>	445, 446, 472
<i>Costa de Pont (a), località di Albiano</i>	642, 1038, 1051
<i>Costa, località di Piazza di Segonzano</i>	1821
<i>Costa Martina (a), località di Civezzano</i>	184, 190, 773, 877
<i>Costasavina, frazione di Pergine Valsugana</i>	915, 1796

<i>Costaza de subtus (a), località di Tassullo</i>	512, 513
<i>Coste (a), località di Albiano</i>	872, 1034
<i>Coste (Coster, in), località di Cognola (Trento)</i>	90, 91, 95, 236
<i>Covelo, frazione di Terlago</i>	442, 675
<i>Credazo (al), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	389
<i>Credazzo (al), località di Barbaniga (Civezzano)</i>	327
<i>Crede (alle), località di Faver</i>	854
<i>Cremona</i>	1853
<i>Cretz (a), località di Povo</i>	1060
<i>Cria (ala), località di Reviano (Isera)</i>	493
<i>Cros (ala), località di Calavino</i>	105
<i>Cros (ala), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	261
<i>Cros (alla), località di Piazzo di Segonzano</i>	1727
<i>Cros (in, Crose), località di Civezzano</i>	114, 154
<i>Crosara (ala), località di Tressilla (Baselga di Piné)</i>	133
<i>Crosara (alla), località di Povo</i>	693
<i>Croviana</i>	1677, 1679
<i>Croz (al), località di Oltrecastello (Trento)</i>	517
<i>Crucem (ad), località di Seregnano (Civezzano)</i>	290
<i>Crus (ala), località di Fornace</i>	119
<i>Cugalina (ala), località di Lon (Vezzano)</i>	145
<i>Cuzo (el), località di Civezzano</i>	449, 456
<i>Desmorta (ala), località di Trento</i>	149
<i>Dillingen (D)</i>	1517, 1661, 1672
<i>Domum (ad), località di Martignano (Trento)</i>	904, 905
<i>Dos (a), località di Torchio (Civezzano)</i>	83
<i>Dos (al) dai Corni, località di Trento fuori dalla porta di San Martino</i>	465
<i>Dos (al) del Val Usana, monte nel territorio di Mezzana</i>	466
<i>Dos (al), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	220, 230, 911
<i>Dos da Lagol ala Poza (al), località di Albiano</i>	423, 424

<i>Dos Dolm (in), località di Fornace</i>	201, 699
<i>Dos Trento</i>	
<i>Vedi Doss Trento</i>	
<i>Dossi (ai), località di Sardagna (Trento)</i>	458, 559
<i>Dossi (Dosso) (ai, alli, al), località di Roveré (Civezzano)</i>	250, 334, 377, 462, 654, 814, 823, 1010, 1057
<i>Dosso (al), località di Segonzano</i>	648
<i>Dosso (al), località di Tavernaro (Trento)</i>	361
<i>Dosso (al), località di Trento</i>	595
<i>Dosso Mezan (a), località di Mesiano (Trento)</i>	257
<i>Dosso Penede, località di Nago</i>	537
<i>Dre al Forno, località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	431
<i>Dresda (D)</i>	2, 1854, 1862
<i>Drio il Dosso de Miola, località di Miola (Baselga di Piné)</i>	594
<i>Dyon (al), località di Fornace</i>	192
<i>Ebenheim (D)</i>	2
<i>Egna</i>	1661, 1667
<i>Eperies (SK)</i>	1662
<i>Europa</i>	2
<i>Faedo</i>	189, 1268, 1318, 1664, 1698, 1699, 1760
<i>Fai</i>	1318, 1862
<i>Faver</i>	2, 49, 601, 933, 974, 1133, 1137, 1188, 1235, 1268, 1313, 1338, 1353, 1669, 1676, 1751, 1752, 1830
<i>Feltre</i>	1202
<i>Feraresa (ala), località di Albiano</i>	206
<i>Ferline (a le), località di Comasine (Peio)</i>	31
<i>Fersina (alla), località di Civezzano</i>	1114
<i>Fersina, torrente</i>	368
<i>Fiandre</i>	1313
<i>Fiavé</i>	1659
<i>Finestrelle, località di Trento</i>	591, 593, 986

<i>Fioré, località di Miola (Baselga di Piné)</i>	443
<i>Fiume (HR)</i>	1853
<i>Flonnigo (à), località di Terlago</i>	967
<i>Floriana (ala, Foian), località di Albiano</i>	244, 354, 621, 1034
<i>Fobia (a), località di Terlago</i>	976
<i>Foglina (a), località di Povo (Trento)</i>	203, 214
<i>Fontana (alla) alli Pomari, località di Seregnano (Civezzano)</i>	884
<i>Fontana (alla), località di Roveré (Civezzano)</i>	814, 819, 832, 833, 834
<i>Fontana Boi (a), località di Cloz</i>	625, 647
<i>Fontana (la), località di Bus de Vela (Trento)</i>	720
<i>Fontane (ale), località di Romagnano (Trento)</i>	219, 428
<i>Fontane (alle), località di Vigo Meano (Trento)</i>	742
<i>Fontanella (la), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	333
<i>Fontanelle (alle), località di Grumes</i>	1003, 1016
<i>Fontem Pio Clossarum (ad), località di Trento</i>	16
<i>Fontis del Mercato Vecchio, contrada di Trento</i>	599
<i>Fora al Pra, località di Martignano (Trento)</i>	869, 870
<i>Fornace</i>	343, 578, 1116, 1224, 1265, 1268, 1281, 1288, 1470, 1477, 1660, 1852
<i>Fornaseta (alla), località di Trento</i>	483
<i>Forno (al), località di Barbaniga (Civezzano)</i>	911
<i>Fosina (alla), località di Segonzano</i>	627
<i>Fosina (de qua dala), località di Terlago</i>	686
<i>Fossati (dei), contrada di Trento</i>	287, 384, 1072
<i>Franchassi (ai), località di Seregnano</i>	949
<i>Francoforte (D)</i>	1568, 1586, 1660, 1847, 1860
<i>Frata (ala), località di Fraveggio (Vezzano)</i>	98
<i>Fрати Tedeschi, contrada di Trento</i>	738
<i>Fratte (alle) alli Autanei, località di Bosco (Civezzano)</i>	901
<i>Fraveggio, frazione di Vezzano</i>	115, 256, 852
<i>Fulda (D)</i>	2, 1660

<i>Gabbiolo di Povo, località di Trento</i>	389, 468, 697, 700, 786, 800, 871, 943, 947, 1079, 1112, 1137, 1178, 1190, 1351, 1400, 1702, 1796
<i>Gallese (VT)</i>	1668
<i>Gambara (BS)</i>	1671
<i>Gardolo, frazione di Trento</i>	1863
<i>Gardone Riviera (BS)</i>	451
<i>Gardumo (Val di Gresta)</i>	1660
<i>Gargnano (BS)</i>	1672
<i>Garniga Terme</i>	1223, 1664
<i>Garzano, frazione di Civezzano</i>	155, 159, 177, 178, 208, 362, 369
<i>Gatz dalle Platze (al), località di Segonzano</i>	789, 790
<i>Gausaldo, località di Segonzano</i>	890
<i>Gazzadina, frazione di Trento</i>	365
<i>Geilenkirchen (D)</i>	1676
<i>Genova</i>	2
<i>Giare (alle), località di Panté di Povo (Trento)</i>	350, 873, 874
<i>Giesola (a), località di Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	389
<i>Gilon (a), località di Povo (Trento)</i>	183
<i>Giovo</i>	1268, 1318, 1796
<i>Gistai (ai), località di Gardolo di Sopra (Trento)</i>	922
<i>Glaiun (al), località di Albiano</i>	626
<i>Gole (in), località di San Mauro (Baselga di Piné)</i>	339
<i>Golle (in), località di Fornace</i>	217, 223
<i>Gorizia</i>	1852, 1862
<i>Graffiano, località di Povo (Trento)</i>	89, 203, 214
<i>Grauno</i>	2, 601, 933, 1133, 1268, 1751, 1752
<i>Graz (A)</i>	1629, 1852, 1864
<i>Grelli (ai), località di Vigolo Vattaro</i>	1014
<i>Grež (al), località di Mezzolombardo</i>	312
<i>Grezi (Grezo) (a), località di Povo (Trento)</i>	636, 866
<i>Gries, località di Bolzano</i>	1586

<i>Grumes</i>	2, 601, 933, 1042, 1133, 1268, 1338, 1663, 1664, 1677, 1751, 1752
<i>Grumo, frazione di San Michele all'Adige</i>	189
<i>Guarda (alla), località di Roveré (Civezzano)</i>	222, 813, 818
<i>Guastabot (a), località di Albiano</i>	580
<i>Hall in Tirol (A)</i>	2, 1664, 1853, 1864
<i>Hartberg (A)</i>	1617
<i>Heidelberg (D)</i>	1661, 1679
<i>Hortali (alli), località di Roveré (Civezzano)</i>	815, 819
<i>Horti (ai), località di Patone (Isera)</i>	663
<i>Horto (al), località di Roveré (Civezzano)</i>	767
<i>Horto al Mai (l'), località di Trento</i>	985
<i>Innsbruck (A)</i>	2, 1435, 1586, 1590, 1659, 1660, 1661, 1663, 1664, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1676, 1677, 1679, 1680, 1799, 1849, 1851, 1854, 1860, 1862, 1864
<i>Ischia (all'), località di Terlago</i>	982
<i>Ischia (Iscla), località di Trento</i>	305, 578, 1190, 1231, 1240, 1247, 1254, 1694, 1718
<i>Iscla (al), località di Albiano</i>	425
<i>Iscla (in), località di Valda</i>	892
<i>Iscei (ali), località di Mezzolombardo</i>	311
<i>Isera</i>	1667
<i>Josefstadt (A)</i>	1853, 1864
<i>Kempten (D)</i>	1660
<i>Kitzblich (A)</i>	1855, 1862
<i>Klagenfurt (A)</i>	1386, 1676
<i>Klosterneuburg (A)</i>	1427
<i>Kremsier (A)</i>	2, 1860
<i>Kufstein (A)</i>	1676
<i>Lago (al), località di Romagnano (Trento)</i>	219, 428
<i>Lago delle Piazze (Baselga di Piné)</i>	1777
<i>Laguna, frazione di Cavedine</i>	352, 353

<i>Laita (alla), località di Miola (Baselga di Piné)</i>	594, 725
<i>Lama (ala), località di Brancolino (Nogaredo)</i>	111
<i>Lamazza (alla), località di Grumes</i>	1041
<i>Lambrate (MI)</i>	1661
<i>Langoie (alle), località di Albiano</i>	764, 872
<i>Larga, contrada di Trento</i>	1011
<i>Lases</i>	1268
<i>Lasino</i>	675
<i>Lasta (alla), località di Sant'Agnese (Civezzano)</i>	347
<i>Laste, località di Trento</i>	283, 1253
<i>Laval de Sechadineri (in), località di Trento</i>	46
<i>Lavate (a), località di Baselga di Piné</i>	36
<i>Lavis</i>	619, 1268, 1318, 1661, 1663, 1664, 1670, 1671, 1676, 1699
<i>Lavoreri (alli), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	230
<i>Lecce</i>	2
<i>Levico</i>	1855, 1862, 1863, 1864
<i>Libano</i>	1862
<i>Libroli (in), località di Orzano (Civezzano)</i>	114
<i>Lidorno, località di Trento</i>	42, 245, 249, 259, 261, 341, 379, 491, 496
<i>Limone sul Garda (BS)</i>	1667
<i>Linz (A)</i>	1586, 1670, 1853
<i>Lisignago</i>	1268
<i>Lodi</i>	1853, 1856
<i>Lodrone, frazione di Storo</i>	1660
<i>Lombardia</i>	2
<i>Lon, frazione di Vezzano</i>	130, 163
<i>Lona</i>	560, 1268
<i>Lone (a), località di Albiano</i>	473
<i>Longa, contrada di Trento</i>	1100, 1115, 1694
<i>Longa Laiigua (da), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	427

<i>Longomoso (BZ)</i>	1590
<i>Loppio (Mori)</i>	1661, 1676
<i>Lotton, località di Pergine Valsugana</i>	1717
<i>Lovara (ala), località di Oltrecastello (Trento)</i>	224
<i>Lovena (ala), località di Borzago (Spiazzo)</i>	76
<i>Lubecca (D)</i>	1527
<i>Lubiana (SLO)</i>	1864
<i>Lucca</i>	1853
<i>Lumassa (alla, de la dentro), località di Grumes</i>	1019
<i>Lunéville (F)</i>	1676
<i>Maastricht (NL)</i>	1672
<i>Macellai (dei), contrada di Trento</i>	20
<i>Maderno, frazione di Trento</i>	69, 132
<i>Madrano, frazione di Pergine Valsugana</i>	714, 809
<i>Madruzzo, frazione di Lasino</i>	384
<i>Magnaget (al), località di Fornace</i>	979
<i>Magnola (à), località d Segonzano</i>	1123
<i>Magré</i>	1586, 1671
<i>Mala, località di Viarago</i>	956
<i>Malcesine (VR)</i>	1671
<i>Malé</i>	1659
<i>Malgolo, frazione di Romeno</i>	485
<i>Man, località di Trento</i>	630
<i>Mangona, frazione di Barberino del Mugello (FI)</i>	5
<i>Mannheim (D)</i>	1679
<i>Mantova</i>	2, 1569, 1597, 1602, 1607, 1609, 1610, 1659, 1661, 1663, 1664, 1671, 1673, 1675, 1677, 1678, 1820, 1851, 1863, 1864
<i>Margaux (F)</i>	1419
<i>Margone, villa (Ravina, Trento)</i>	1586
<i>Marniga (in), località di Trento</i>	74, 124

<i>Marochi (ai), località di Terlago</i>	653, 655
<i>Marza Pudra (ala), località di Trento</i>	401
<i>Mas dal Zuech (el), nel territorio di Segonzano</i>	1758, 1759
<i>Mas dale Bicelte (el), località di Cognola (Trento)</i>	541
<i>Mas del Mellon, Cavalese</i>	584, 592
<i>Maso Benedetti, Segonzano</i>	640, 1757
<i>Maso di Parlo, Segonzano</i>	1760
<i>Maso di Valcava, Trento</i>	1722
<i>Maso Facenda, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Folghereiter, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Funzer o Sbrion, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Giacomozzi, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Marita, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Martini, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Mazalai, Trento (?)</i>	576
<i>Maso Menegatti, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Pasquali, Fornace</i>	1760
<i>Maso Petri (Segonzano)</i>	1757
<i>Maso Ronch, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Rover, Pressano</i>	570, 651, 1757
<i>Maso Sabion, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Silvestri, Sevigiano</i>	1760
<i>Maso Simeoni, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Stramaiol, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Val, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Valdan, Segonzano</i>	1757
<i>Maso Zampedri, Segonzano</i>	1757
<i>Mazalaii (al), località di Martignano (Trento)</i>	495
<i>Mazzanigo, frazione di Civezzano</i>	229, 303, 843, 844, 861, 1868
<i>Meano, frazione di Trento</i>	2, 1137, 1190, 1265, 1281, 1288, 1400
<i>Melta, frazione di Trento</i>	70, 112, 365

<i>Merano</i>	2, 1674, 1849, 1856, 1857, 1858, 1862
<i>Mercato Vecchio, contrada di Trento</i>	469, 839
<i>Mesiano, frazione di Trento</i>	1859
<i>Meza (Mezzo) la Val (a), località di Fornace</i>	325, 965
<i>Mezzocorona</i>	1268, 1318, 1663, 1671, 1855, 1860, 1862, 1863, 1864
<i>Mezzolombardo</i>	104, 434, 435, 557, 1140, 1183, 1268, 1855
<i>Micch (a), località di Terlago</i>	1027
<i>Milano</i>	2, 1586, 1587, 1588, 1590, 1640, 1660, 1661, 1671, 1672, 1673, 1674, 1678, 1862
<i>Milon (dal), località di Cavalese</i>	628
<i>Minerff (a, Menerf), località di Povo (Trento)</i>	796, 860, 863
<i>Miola, frazione di Baselga di Piné</i>	408, 409
<i>Modena</i>	1675, 1680
<i>Moià, località di Trento</i>	96
<i>Molin (al), località di Fraveggio (Vezzano)</i>	98
<i>Molin dal Ri (al), località di Segonzano</i>	622
<i>Molin de Pradaian (al), località di Vigolo Vattaro</i>	706
<i>Molin del Diavol, località di Civezzano</i>	264, 267, 483
<i>Molini (alli), località di Trento</i>	893
<i>Molino (al), località di Terlago</i>	976, 980
<i>Monaco di Baviera (D)</i>	1612, 1678
<i>Mondenzan (in), località di Viarago</i>	1036
<i>Mont (al), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	204
<i>Montagna di Trento</i> Vedi Cognola, frazione di Trento	
<i>Monte dell'Adige, Pressano</i>	430, 651, 1699
<i>Monte delle vigne (al), località di Calavino</i>	953
<i>Monte di Santa Lucia, Comasine</i>	31
<i>Monte d'Oro (in), località di Ravina (Trento)</i>	1077
<i>Montepeloso, località di Bedollo</i>	52, 1708
<i>Monti (alli), località di Fornace</i>	689

<i>Monticello Conte Otto (VI)</i>	1550, 1677, 1717
<i>Mora, località di Panté di Povo (Trento)</i>	389
<i>Moravia</i>	2, 1466
<i>Morel (al), località di Mezzolombardo</i>	506, 507, 522, 549
<i>Morengelli (alli), località di Viarago (Pergine Valsugana)</i>	547
<i>Mori</i>	1675
<i>Mosino (al), località di Albiano</i>	764, 1021
<i>Mur (a), località di Oltrecastello (Trento)</i>	381
<i>Mur (al), località di Piazza di Segonzano</i>	1727
<i>Mura (a, Murra), località di Povo (Trento)</i>	140, 243, 799, 882
<i>Mura Amphertolera, località di Povo (Trento)</i>	1118
<i>Muredei (ai), località di Parlo di Segonzano</i>	1727
<i>Muredei (ai), località di Trento</i>	529
<i>Mussolente (VI)</i>	1673
<i>Nadszeg (SK)</i>	1860
<i>Nago-Torbole</i>	1183
<i>Napoli</i>	1540
<i>Negrano di Povo, frazione di Trento</i>	188, 864
<i>Neuburg (D)</i>	1661
<i>Nogaiole (a, Nogaiolle), località di Lases</i>	743, 913
<i>Nogara Alta (ala), località di Garzano (Civezzano)</i>	150, 394, 395
<i>Nogare (alle), località di Vigo Meano (Trento)</i>	742, 862
<i>Nogare longa (a), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	431
<i>Nogaredo</i>	1661
<i>Nomi</i>	1660, 1669, 1672
<i>Norimberga (D)</i>	1672
<i>Noventa</i>	1664
<i>Nun (in), località di Mezzolombardo</i>	629
<i>Olmuetz (Repubblica Ceca)</i>	1590, 1853, 1864
<i>Oltrecastello, frazione di Trento</i>	289, 531, 643, 876, 1060, 1859

<i>Onigo (de), località di Terlago</i>	349
<i>Orbi (degli), contrada di Trento</i>	67, 272, 298, 307, 314, 330
<i>Oriola, contrada di Trento</i>	1028
<i>Orti (ali), località di Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	297
<i>Orzano, frazione di Civezzano</i>	303, 1104
<i>Ospizi (degli), contrada di Trento</i>	787
<i>Padova</i>	2, 596, 1313, 1660, 1661, 1664, 1668, 1671, 1672, 1677, 1678, 1680, 1851
<i>Palermo</i>	2
<i>Palmezana (in), località di Terlago</i>	676, 704
<i>Palota (ala), località di Mezzolombardo</i>	382
<i>Palù (a, al), località di Calavino</i>	105, 953
<i>Palu (a), località di Fornace</i>	383, 612
<i>Palù (al), località di Grumes</i>	1040
<i>Palù (al), località di Pergine Valsugana</i>	942
<i>Palu (ala), località di Panté di Povo (Trento)</i>	140
<i>Palù (alla) à Val, località di Terlago</i>	941
<i>Palu (alla), località di Albiano</i>	921
<i>Palù di Giovo, frazione di Giovo</i>	1318
<i>Paludi (alli), località di Madrano (Pergine Valsugana)</i>	714, 840
<i>Palusana, frazione di Lona-Lases</i>	1769, 1782
<i>Palusela (ala), località di Fornace</i>	158
<i>Palustella (alla), località di Civezzano</i>	588, 1114
<i>Paneveggio, frazione di Predazzo</i>	1590
<i>Pannone, frazione di Mori</i>	1671
<i>Panté di Povo, località di Trento</i>	193, 754, 826, 827
<i>Parigi</i>	1418, 1419
<i>Parlo, frazione di Segonzano</i>	707, 989, 1646, 1727, 1733, 1840
<i>Parma</i>	1674, 1678
<i>Paschoal (a), località di Orzano (Civezzano)</i>	204
<i>Pasin (à, Pasine), località di Segonzano</i>	945, 1121

<i>Pasquari (Pasquali) (ai), località di Mezzolombardo</i>	88, 418, 419, 549
<i>Passavia (D)</i>	1357, 1547, 1659, 1660, 1668, 1673, 1674
<i>Passera (alla), località di Povo (Trento)</i>	1004
<i>Paviom, località di Ravina (Trento)</i>	1137, 1351, 1400
<i>Pe de Strada (a), località di Oltrecastello (Trento)</i>	254
<i>Pedemonte (Pedemont) (a), località di Mezzolombardo</i>	405, 433, 447
<i>Peforno (in), località di Albiano</i>	206
<i>Peio</i>	538, 608
<i>Pelari (a), località di Limone del Garda</i>	313
<i>Peni (al), località di Marano (Isera)</i>	478, 488
<i>Perar (al), località di Mezzolombardo</i>	382
<i>Pergine Valsugana</i>	2, 601, 1140, 1223, 1268, 1659, 1661, 1664, 1667, 1671, 1672, 1674, 1675, 1680
<i>Pergola dopia (alla), località di Sorni (Lavis)</i>	656
<i>Peschul (in), località di Civezzano</i>	300
<i>Pestuli, contrada di Civezzano</i>	275
<i>Pezole (a), località di Orzano (Civezzano)</i>	262, 263
<i>Pezza Longa (à), località di Terlago</i>	967, 972, 973, 977
<i>Philippa (alla), località di Povo (Trento)</i>	1008
<i>Pian (al), località di Albiano</i>	1056
<i>Piano, località di Banco (Sanzeno)</i>	485
<i>Piaz (al), località di Fadana (Cadine)</i>	946
<i>Piazii (alli), località di Vattaro</i>	883
<i>Piazola (ala), località di Nago</i>	537
<i>Piazzetta delle Opere, contrada di Trento</i>	181
<i>Piazzina, località di Cognola (Trento)</i>	529
<i>Piazzo, frazione di Segonzano</i>	740, 981, 995, 1023, 1044, 1727, 1782, 1826, 1840
<i>Piazzole, frazione di Lona-Lases</i>	1268
<i>Piedicastello, località di Trento</i>	957
<i>Pigarel (a), località di Vezzano</i>	292, 299
<i>Pisol (al), località di Cognola (Trento)</i>	616

<i>Pissavacca, località di Trento</i>	375, 451, 1240
<i>Pizzano, frazione di Vermiglio</i>	282
<i>Plan (a), località di Faver</i>	781
<i>Plan (al), località di Garzano (Civezzano)</i>	406
<i>Plan (in), località di Tressilla (Baselga di Piné)</i>	429
<i>Plantadiza (a), località di Garzano (Civezzano)</i>	207, 444
<i>Plate (ale), località di Covelò (Terlago)</i>	59
<i>Plaz (al), località di Cadine (Trento)</i>	825
<i>Plaz (al), località di Pellizzano</i>	452
<i>Plaz (al), località di Seregnano</i>	949
<i>Plaza (alla), località di Cognola (Trento)</i>	236
<i>Plazina (in), località di Trento</i>	301
<i>Plazium (ad), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	48
<i>Plazo (a), località di Cadine (Trento)</i>	575
<i>Plazo (al), località di Ciré (Pergine Valsugana)</i>	898
<i>Poia</i>	1667
<i>Polin (in), località di Calavino</i>	105
<i>Polonia</i>	1853
<i>Pontara de Masternigo (ala), località di Seregnano (Civezzano)</i>	205
<i>Ponte dai Cavai (ai), località di Trento</i>	174
<i>Ponte (del), contrada di Trento</i>	718, 747, 1183, 1190, 1456
<i>Ponte San Lorenzo di Trento</i>	1219, 1224
<i>Pontem fossatum (ad), località di Trento</i>	56
<i>Porcia (PN)</i>	1663
<i>Pordenone</i>	1663, 1853
<i>Porta (ala), località di Albiano</i>	206
<i>Porta di San Lorenzo di Trento</i>	593
<i>Porta di San Martino di Trento</i>	171, 595
<i>Porta di Santa Croce nella contrada San Bernardino, Trento</i>	101, 249, 285, 341, 379, 637, 1055
<i>Porta San Francesco, contrada di Trento</i>	75

<i>Portolo, frazione di Pergine Valsugana</i>	2, 601, 793, 846, 933, 1133, 1776
<i>Povo, frazione di Trento</i>	289, 323, 578, 614, 675, 1018, 1078, 1137, 1178, 1190, 1265, 1268, 1281, 1288, 1470, 1478, 1667
<i>Poz (a), località di Cadine (Trento)</i>	858
<i>Poza (a), località di Seregnano (Civezzano)</i>	402
<i>Pozelle (a), località di Albiano</i>	626
<i>Pozo (al), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	230
<i>Pozolina (ala), località di Campo Lomaso</i>	66
<i>Pozza de Prada, località di Terlago</i>	686
<i>Pozze (alle), località di Segonzano</i>	1122
<i>Pozzuoli</i>	1628
<i>Pra (a), località di Oltrecastello (Trento)</i>	381
<i>Pra (al), località di Tressilla (Baselga di Piné)</i>	429
<i>Pra da la Roza (el), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	253
<i>Pra dall'Aqua sive dalla Giara (el), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	705
<i>Pra de la Vacha, località di Barbaniga (Civezzano)</i>	327
<i>Pra del Signor, località di Baselga di Piné</i>	1760
<i>Pra dele Nogare (al), località di Roveré (Civezzano)</i>	767
<i>Prà Gros (al), località di Tressilla (Baselga di Piné)</i>	441
<i>Pra (in), località di Lon</i>	109
<i>Pra Noval (a), località di Torchio (Civezzano)</i>	252
<i>Prada (in), località di Albiano</i>	206
<i>Prada, località di Terlago</i>	686
<i>Pradaria de Mocenigo (ala), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	204
<i>Pradelli (alli), località di Seregnano</i>	1104
<i>Pradescola, località di Tavernaro (Trento)</i>	363
<i>Pradevil (a), località di Fornace</i>	689
<i>Pradi (alli), località di Fornace</i>	1099
<i>Pradi (alli), località di Povo (Trento)</i>	930

<i>Pradi da Camp (ai), località di Campo Lomaso</i>	66
<i>Praducha, località di Barbaniga (Civezzano)</i>	327
<i>Praga</i>	1661, 1668, 1677, 1679, 1853
<i>Prar (a), località di Terlago</i>	501, 502, 536
<i>Prata (ad) Fersinae, località di Ciré (Pergine Valsugana)</i>	923
<i>Prataria (alla), località di Fornace</i>	271
<i>Prato San Pietro, località della Valsassina</i>	2
<i>Pratum Vacharum (ad), località di Civezzano</i>	237
<i>Preda Piana (a), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	427
<i>Predaie (alle), località di Roncogno (Pergine Valsugana)</i>	1110
<i>Predaii (in), località di Povo (Trento)</i>	390
<i>Predal (in), località di Cognola (Trento)</i>	236
<i>Predaria (in sul la), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	835, 836
<i>Predera (alla), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	590
<i>Predestin, località di Barbaniga (Civezzano)</i>	327
<i>Pressano, frazione di Lavis</i>	1268, 1660, 1664, 1672, 1680
<i>Primiero</i>	2, 1851, 1864
<i>Puza (alla), località di Roveré (Civezzano)</i>	774
<i>Ravina, frazione di Trento</i>	1050, 1105, 1107, 1111, 1673
<i>Ravure (a), località di Trento</i>	301
<i>Redindolo, località di Vigo Meano (Trento)</i>	84
<i>Redonda (alla), località di Cortesano (Trento)</i>	231
<i>Redont (a), località di Orzano (Civezzano)</i>	114
<i>Regnana, rio</i>	1813, 1821
<i>Retorbido (PV)</i>	1671
<i>Revesol (a), località di Panté di Povo (Trento)</i>	373
<i>Revò</i>	1668
<i>Rial (a), località di Povo</i>	116
<i>Ricaldo, frazione di Baselga di Piné</i>	186
<i>Rif (el), località di Civezzano</i>	337
<i>Riff (la), contrada di Povo (Trento)</i>	183, 255

<i>Rigal (al), località di Seregnano (Civezzano)</i>	402
<i>Rigolor, torrente</i>	413
<i>Riva (ala), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	385, 386
<i>Riva (ala), località di Sardagna (Trento)</i>	113
<i>Riva del Garda</i>	1663, 1664, 1667, 1855
<i>Rivara (a), località di Fornace</i>	102, 103
<i>Rive Sot el Mas Soto el Cerchiar (le), località di Canale (Pergine Valsugana)</i>	374
<i>Rivozo (al), località di (?)</i>	136
<i>Rizal (a), località di Seregnano (Civezzano)</i>	240
<i>Rizolo (al), località di Gabbiolo di Povo (Trento)</i>	261
<i>Roamer (al), località di Nogaredo</i>	503
<i>Rodale (a), località di Povo (Trento)</i>	85
<i>Rodela (a), località di (?)</i>	136
<i>Rodondol (a), località di Povo (Trento)</i>	142
<i>Roggia Grande, contrada di Trento</i>	316
<i>Rom Peder (a), località di Barbaniga (Civezzano)</i>	391, 392
<i>Roma</i>	2, 1313, 1660, 1661, 1664, 1671, 1673, 1675, 1676, 1678, 1852, 1861
<i>Romagnano</i>	1140
<i>Roncegno</i>	436, 1186, 1218
<i>Ronces (in), località di Povo (Trento)</i>	326
<i>Ronch (a), località di Panté di Povo (Trento)</i>	389
<i>Ronchi</i>	1186
<i>Ronchi de sora (alli), località di Cortesano (Trento)</i>	231
<i>Ronchi, località di Civezzano</i>	1049
<i>Roncolin (a), località di Miola (Baselga di Piné)</i>	443
<i>Ronfede (a), località di Barbaniga (Civezzano)</i>	380
<i>Ronro (al), località di Trento</i>	414
<i>Ros (al), località di Oltrecastello (Trento)</i>	1031
<i>Rossi zoso in Val (alli), località di Tassullo</i>	514, 515

<i>Rover, frazione di Lavis</i>	430
<i>Roveré, frazione di Civezzano</i>	87, 209, 233, 248, 251, 400, 462, 741, 755, 756, 760, 761, 766, 767, 812, 950, 987, 1032, 1097, 1762
<i>Rovereto</i>	2, 1586, 1590, 1661, 1671, 1675, 1676, 1846, 1851, 1856, 1859, 1862, 1864
<i>Rovri (ai), località parte di Civezzano e parte di Madrano</i>	108
<i>Roza (ala), contrada di Mezzolombardo</i>	479, 480, 499
<i>Roza (alla), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	947
<i>Roze (alle), località di Terlago</i>	976, 980
<i>Sablon (al), località di Piazze (Baselga di Piné)</i>	437
<i>Sac (al), località di Aldeno</i>	589
<i>Sacchi, località di Pergine Valsugana</i>	94, 1796
<i>Sale (al), località di Ravina (Trento)</i>	428
<i>Salé di Povo, località di Trento</i>	219, 247, 278, 855, 1004, 1064
<i>Saledum (ad), località di Trento</i>	101
<i>Saletto, località di Segonzano</i>	640, 912, 945
<i>Salgar (al), località di Garzano (Civezzano)</i>	165, 166, 168, 179
<i>Salisburgo (A)</i>	1357, 1580, 1661, 1667, 1674, 1676, 1677, 1679, 1862
<i>Salò</i>	1680
<i>Salorno</i>	1680, 1699, 1701
<i>Salvadego (al), località di Faver</i>	659, 728
<i>San Bartolomeo, località di Trento</i>	550, 630
<i>San Benedetto, contrada di Trento</i>	2, 92, 126, 128, 404, 1062
<i>San Donà, frazione di Trento</i>	144, 225, 1134, 1748
<i>San Giorgio, località di Trento</i>	839
<i>San Lorenzo (in), località di Vezzano</i>	199
<i>San Marco, contrada di Trento</i>	416
<i>San Martino, contrada di Trento</i>	1183, 1190, 1456
<i>San Martino di Castrozza</i>	1566
<i>San Michele all'Adige</i>	189, 1190, 1268, 1318, 1470, 1472, 1634, 1660, 1664, 1676, 1698, 1699

<i>San Pietro, contrada di Trento</i>	2, 64, 67, 120, 127, 153, 895, 962
<i>San Vigilio, contrada di Trento</i>	1825
<i>San Vito, località di Cognola (Trento)</i>	346
<i>Santa Croce, contrada di Trento</i>	1067, 1183, 1190, 1456
<i>Santa Margherita, contrada di Trento</i>	848
<i>Santa Maria Maddalena, contrada di Trento</i>	2, 46, 72, 130, 277, 330, 378, 484
<i>Santa Maria Maggiore, contrada di Trento</i>	25, 78, 174, 215, 331, 428, 630, 881, 955
<i>Santissima Trinità, contrada di Trento</i>	2, 792, 801, 821, 822, 1101, 1824
<i>Santo Dorigo, località di Cavedine</i>	751
<i>Santo Francesco (a), località di Trento</i>	285
<i>Santo Pietro (a), località di Vigo Meano (Trento)</i>	838
<i>Sanzeno</i>	485
<i>Sardagna, frazione di Trento</i>	365, 1137, 1178, 1660
<i>Sauerbrunn (A)</i>	1853
<i>Savignano (MO)</i>	5
<i>Scalla (Scala) (alla, Vin Man), località di Trento</i>	567, 875
<i>Scavicle (a), località di Albiano</i>	785
<i>Schandoleri (Scandolari) (ai), località di Sardagna (Trento)</i>	284, 376
<i>Schinchignol (al), località di Trento</i>	255
<i>Schivabriga (Schivabrighe), contrada di Trento</i>	1081, 1082
<i>Schwetzingen (D)</i>	1679
<i>Sclemo, frazione di Stenico</i>	1237
<i>Scouicc (a), località di Albiano</i>	1033
<i>Scudari (ai), contrada di Trento</i>	38
<i>Scudarios (ad), località di Trento</i>	126
<i>Scurelle</i>	1661
<i>Seano, frazione di Carmignano (PO)</i>	19
<i>Sega (ala), località di Faver</i>	306
<i>Segno</i>	1676
<i>Segonzano</i>	2, 933, 1133, 1137, 1235, 1236, 1268, 1338, 1375, 1418, 1419, 1437, 1470, 1471, 1568, 1586, 1590, 1610, 1646, 1663, 1664, 1667,

	1671, 1672, 1673, 1674, 1676, 1677, 1684, 1782, 1849, 1850, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864
<i>Segonzano, rio</i>	1646
<i>Selera (ala), località di Trento</i>	279
<i>Selva (in), località di Oltrecastello (Trento)</i>	496
<i>Sena (a), località di Segonzano</i>	878
<i>Seo, frazione di Stenico</i>	1237
<i>Septem Fontes (ad), località di Trento</i>	70, 112
<i>Seredredo (al), località di Sardagna (Trento)</i>	574
<i>Seregnano, località di Civezzano</i>	843, 844, 1661
<i>Serradondo (Seredondo) (al), località di Sardagna (Trento)</i>	564, 582, 583
<i>Serravalle, frazione di Ala</i>	1671
<i>Serso, frazione di Pergine Valsugana</i>	2, 601, 793, 846, 933, 1133
<i>Sesen (in), località di Salter (Romeno)</i>	33
<i>Sevignano, frazione di Segonzano</i>	1268, 1568, 1664, 1734, 1796, 1800, 1830
<i>Sfruz</i>	29
<i>Siena</i>	2, 1203
<i>Sila (alla), località di Madrano (Pergine Valsugana)</i>	840
<i>Silla (a la), località di Fornace</i>	703
<i>Silla (ala), località di Tressilla (Baselga di Piné)</i>	464
<i>Silla (alla), località di Madrano (Pergine Valsugana)</i>	714, 784
<i>Sille, località di Civezzano</i>	758, 759
<i>Silon (in), località di Povo (Trento)</i>	448
<i>Silva (a), località di Oltrecastello (Trento)</i>	381
<i>Siracusa</i>	2
<i>Slacche, località di Civezzano</i>	211, 368, 369
<i>Slovenia</i>	1853
<i>So Fan, contrada di Ronzo Chienis</i>	61
<i>Socastello (à), località di Covelò (Terlago)</i>	1070
<i>Solar (al), località di Bedollo</i>	270

<i>Somaval (in), località di Terlago</i>	655
<i>Sopra Campolongo, località di Baselga di Piné</i>	36
<i>Sopramonte, frazione di Trento</i>	320
<i>Sora al Mulin, località di Cadine (Trento)</i>	194
<i>Sora Baselga, località di Orzano (Civezzano)</i>	321
<i>Sora la Briciota, località di Civezzano</i>	750
<i>Sora la Fontana, località di Roveré (Civezzano)</i>	814
<i>Sora la Giesia, località di Panté di Povo (Trento)</i>	313
<i>Sora le case de Oltracastel, località di Povo (Trento)</i>	182
<i>Sora le Orsse, località di Povo (Trento)</i>	135
<i>Sora Val, località di Cadine (Trento)</i>	931
<i>Sora Val, località di Cadine (Trento)</i>	360
<i>Sorni, frazione di Lavis</i>	1318, 1762
<i>Sort (ale), località di Mezzolombardo</i>	516
<i>Sot Case, località di Cusiano</i>	47
<i>Sot Cogol, località di Cogolo (Peio)</i>	438
<i>Sot el Plazo, località di Miola (Baselga di Piné)</i>	408
<i>Sot la cha, località di Tassullo</i>	518, 519
<i>Soto Pra, località di Civezzano</i>	211
<i>Sotto la Tor, località di Roveré (Civezzano)</i>	722, 723, 749, 767, 782
<i>Sotto San Vito, località di Trento</i>	127, 144, 225
<i>Sottobalchon (Soto Balcon), località di Roveré (Civezzano)</i>	221, 250, 819, 824
<i>Sover</i>	2, 601, 933, 1076, 1133, 1268, 1568, 1660, 1677, 1751, 1752, 1774
<i>Spagna</i>	2
<i>Sparoer (a), località di Marano (Isera)</i>	487
<i>Spedenal (in), località di Giovo</i>	118, 328
<i>Spilimbergo (PN)</i>	1660, 1674, 1676
<i>Spinnae (a), località di Albiano</i>	296
<i>Sponde (in), località di Cadine (Trento)</i>	294
<i>Spré di Povo, località di Trento</i>	1001, 1351

<i>Stedro, frazione di Segonzano</i>	1813
<i>Stellar (in), località di Povo (Trento)</i>	348
<i>Stenico</i>	1237
<i>Sthraben, maso in località di (?)</i>	461
<i>Stidar (ale), località di Mezzolombardo</i>	510
<i>Stoccarda (D)</i>	1418
<i>Storo</i>	1588
<i>Strasburgo (F)</i>	1418, 1676, 1677
<i>Stratam (ad), località di Mattarello (Trento)</i>	77, 147
<i>Strente (alle), località di Segonzano</i>	879, 988
<i>Stropeda (in), località di Garzano (Civezzano)</i>	160, 161, 162
<i>Strub (A)</i>	1668
<i>Sumo Riva (in), località di Graffiano di Povo (Trento)</i>	332
<i>Super Macellum Magnum, località di Trento</i>	428
<i>Supra Domos, località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	48
<i>Taio</i>	10
<i>Tamf (al), località di Santa Colomba (Civezzano)</i>	685
<i>Tassador (Tessadoro) (al), località di Fornace</i>	615, 1035
<i>Tassullo</i>	557
<i>Tavernaro, frazione di Trento</i>	868
<i>Tavodo, frazione di Dorsino</i>	1237
<i>Tavolete (ale), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	220
<i>Tavon</i>	44
<i>Telvana (Borgo Valsugana)</i>	1664
<i>Telve Valsugana</i>	1186, 1218
<i>Terdocz (Terdocio) (a), località di Fornace</i>	102, 103, 475
<i>Terlago</i>	557, 1140, 1672, 1677
<i>Termen longo (ad), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	398
<i>Termeno (BZ)</i>	2
<i>Terzolas</i>	1865
<i>Teselonge (ale), località di Mattarello (Trento)</i>	147

<i>Tesino</i>	1207
<i>Tessorro (in), località di Albiano</i>	296
<i>Teza (a), località di Mesiano (Trento)</i>	257
<i>Thiene (VI)</i>	1660
<i>Thirnav (A)</i>	1860
<i>Tione di Trento</i>	1855, 1863
<i>Tirolo</i>	2, 1684, 1846, 1847
<i>Todel (a), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	427
<i>Toff (al), località di Roveré (Civezzano)</i>	815
<i>Tora (in), località di Cloz</i>	647
<i>Torbole</i>	1664, 1672
<i>Torcegno</i>	1186, 1218
<i>Torchio, frazione di Civezzano</i>	87, 242, 280, 400, 1190
<i>Torricella (alla), località di Segonzano</i>	1727
<i>Torselle (alle), località di Villa Lagarina</i>	633
<i>Tortona (AL)</i>	1671
<i>Toscana</i>	2
<i>Traunkirchen (A)</i>	1854
<i>Traversangn (a), località di Pedersano (Villa Lagarina)</i>	494
<i>Traversara (a), località di Mezzolombardo</i>	500, 1007
<i>Traversie (ale), località di Albiano</i>	546
<i>Trentino</i>	2, 1623, 1684, 1847
<i>Trento</i>	1, 130, 273, 557, 562, 578, 769, 932, 1137, 1189, 1190, 1223, 1268, 1269, 1288, 1375, 1470, 1475, 1586, 1590, 1611, 1659, 1661, 1664, 1667, 1668, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1717, 1849, 1850, 1851, 1853, 1855, 1859, 1860, 1861, 1862
<i>Tressilla, frazione di Baselga di Piné</i>	218, 295, 1190
<i>Treviso</i>	1586, 1674, 1676
<i>Trieste</i>	2
<i>Tuenno</i>	13
<i>Turnau (A)</i>	1853

<i>Ugnano, frazione di Firenze</i>	5
<i>Ultra la Roza, località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	637
<i>Ungarisch-Altenburg (H)</i>	1419
<i>Ungheria</i>	2, 1313, 1853
<i>Urio (CO)</i>	2, 1646
<i>Vacchom (a), località di Cembra</i>	568
<i>Val (ala), località di Trento</i>	239
<i>Val (alla), località di Orzano (Civezzano)</i>	262, 263
<i>Val Castagnar (a), località di Albiano</i>	1034
<i>Val Clara (per), località di Baselga di Piné</i>	460
<i>Val Collara (in), località di Fornace</i>	439
<i>Val da Saletto alla Calcara (alla), località di Segonzano</i>	945
<i>Val dal Poz (alla), località di Faver</i>	1007
<i>Val de Mora, località di Povo (Trento)</i>	389
<i>Val di Bisenzio (PO)</i>	5
<i>Val di Giara</i>	1840
<i>Val (in), località di Fornace</i>	291, 293, 355, 357, 804, 959, 990, 991
<i>Val Manega (in), località di Terlago</i>	973
<i>Val Orcha (in), località di Civezzano</i>	565, 577
<i>Valare (ale), località di Terlago</i>	686
<i>Valcava, frazione di Segonzano</i>	1188, 1296, 1757
<i>Valda</i>	2, 601, 933, 974, 1133, 1268, 1677, 1752
<i>Vallagarina</i>	769, 1155, 1180, 1183, 1185, 1220, 1268, 1271
<i>Valle dei Laghi</i>	1223
<i>Valle dei Mocheni</i>	2
<i>Valle di Cembra</i>	1653
<i>Valle di Fiemme</i>	1183, 1798
<i>Valle di Gresta</i>	1659, 1661
<i>Valle di Non</i>	769, 1137, 1140, 1183, 1218, 1220, 1223
<i>Valle di Sole</i>	769, 1137, 1140, 1179, 1183, 1218, 1220,

	1223
<i>Valle San Felice, frazione di Mori</i>	1671
<i>Vallesella (ala), località di Roveré (Civezzano)</i>	221
<i>Valli Moselli (in), località di Terlago</i>	691
<i>Valsassina (LC)</i>	2
<i>Valsugana</i>	1137, 1183, 1207, 1221, 1271, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1664
<i>Vaneze longe (alle), località di Fornace</i>	271
<i>Vardesana (a), località di Mazzanigo (Civezzano)</i>	181
<i>Vedel (al), località di Vigolo Vattaro</i>	706
<i>Vela, località di Trento</i>	476, 710, 1190, 1240, 1757
<i>Velden (A)</i>	1678
<i>Venezia</i>	2, 463, 1165, 1313, 1590, 1660, 1661, 1664, 1668, 1671, 1674, 1677, 1851, 1852, 1853, 1854, 1861, 1862, 1863, 1864
<i>Verdisara (alla), località di Sardagna</i>	667
<i>Verla, frazione di Giovo</i>	1268, 1318, 1757, 1760
<i>Vermiglio</i>	282
<i>Verona</i>	1586, 1661, 1663, 1664, 1668, 1669, 1671, 1672, 1674, 1676, 1678, 1853, 1861
<i>Vert (a), località di Sporminore</i>	554, 555
<i>Vezzano</i>	130, 148, 273
<i>Via Antiga (ala), località di Limone del Garda</i>	313
<i>Via cava a meza Campagna (a), località di Nogaredo</i>	365
<i>Via Cavada, località di Vigolo Baselga</i>	671
<i>Via Dura (a), località di Fornace</i>	526, 527
<i>Via Stretta (alla), località di Marano (Isera)</i>	478, 488
<i>Viarago, frazione di Pergine Valsugana</i>	2, 377, 601, 793, 846, 933, 1133, 1201, 1313, 1751, 1763, 1776
<i>Vicenza</i>	1659, 1668, 1677
<i>Vich, rione di Faver</i>	1830
<i>Vienna</i>	1, 2, 1386, 1418, 1419, 1541, 1586, 1590, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1665, 1666, 1667, 1668, 1670, 1674, 1675, 1679, 1799, 1846, 1851, 1852, 1853, 1854, 1856, 1860,

	1862
<i>Vigalzano, frazione di Pergine Valsugana</i>	963
<i>Vignal (al), località di Madrano (Pergine Valsugana)</i>	266
<i>Vignal (al) soto el Pedersini, località di Cognola (Trento)</i>	454
<i>Vignale (al), località di Paludi di Gardolo (Trento)</i>	1119
<i>Vignot de Grezo (al), località di Cognola (Trento)</i>	74
<i>Vigo, frazione di Baselga di Piné</i>	218, 295
<i>Vigo Rendena</i>	45
<i>Villa (à), località di Povo (Trento)</i>	1020
<i>Villa Banale, frazione di Stenico</i>	1237
<i>Villa Lagarina</i>	1668
<i>Villamontagna, frazione di Trento</i>	1134, 1748
<i>Villazzano, località di Trento</i>	213
<i>Ville di Giovo, frazione di Giovo</i>	1660
<i>Virulo (in), località di Civezzano</i>	337
<i>Visieno in for lus (in), località di Povo (Trento)</i>	579
<i>Visin (a), località di Trento</i>	216
<i>Zan (a), località di Trento</i>	174
<i>Zana (Zan) (in), località di Gabbio di Povo (Trento)</i>	48, 212, 297
<i>Zell, località di Cognola (Trento)</i>	125, 342, 411, 616
<i>Zo ale Prese, località di Mezzolombardo</i>	569
<i>Zo alla Poza, località di Maderno (Trento)</i>	672
<i>Zoan de Vervo (a), località di Mezzolombardo</i>	311
<i>Zocholi (ai, ali), località di Torchio (Civezzano)</i>	258, 684
<i>Zoso in Villa, contrada di Cavalese</i>	511
<i>Zucherla (alla), località di Negrano di Povo (Trento)</i>	857